1INFO
DIGITAL SIGN



GRUPPO CREDEM

BILANCIO 2022

Guan Yin, Cina, dinastia Qing, XVIII secolo, porcellana, Reggio Emilia, collezioni d'arte CREDEM

BILANCIO 2022

GRUPPO CREDEM

Credito Emiliano Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 341.320.065 Euro
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 02823390352
Codice ABI 03032
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Switf Code BACRIT22
Sito Internet: www.credem.it

INDICE

Cariche Sociali 7

BILANCIO CONSOLIDATO

Relazione sulla Gestione 11
Bilancio consolidato al 31/12/2022 77
Nota integrativa 91
Allegati al bilancio 411
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto 423
Relazione della Società di Revisione 427

BILANCIO INDIVIDUALE

Direzione territoriale 439
Relazione sulla Gestione 451
Bilancio al 31/12/2022 483
Nota integrativa 497
Allegati al bilancio 733
Bilanci delle società controllate 743
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto 803
Relazione della Società di Revisione 807
Relazione del Collegio Sindacale 817

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Igino Zanon di Valgiurata	
Vice Presidenti	Enrico Corradi(*)	Luigi Maramotti
Consiglieri	Paola Agnese Bongini(**)	Giorgia Fontanesi(*)
	Mariaelena Fontanesi	Elisabetta Gualandri(**)
	Alessandro Merli(**)	Ernestina Morstofolini(*)
	Edoardo Prezioso(*)	Anna Chiara Svelto(**)
	Giovanni Viani	

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Amministratori indipendenti ex art.148, comma 3, D.Lgs. n.58/1998 (TUF)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Anna Maria Allievi	
Sindaci effettivi	Giulio Morandi	Maria Paglia
Sindaci supplenti	Maurizio Bergomi	Stefano Fiorini

DIREZIONE CENTRALE

Direttore Generale	Angelo Campani	
Condirettori Generali	Stefano Morellini	Stefano Pilastri
Vice Direttore Generale	Giuliano Cassinadri	
Direttori Centrali	Paolo Magnani	
	Francesco Reggiani	
Vice Direttori Centrali	Ettore Corsi	Alessandro Cucchi
	Maurizio Giglioli	

DIRIGENTE PREPOSTO alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.



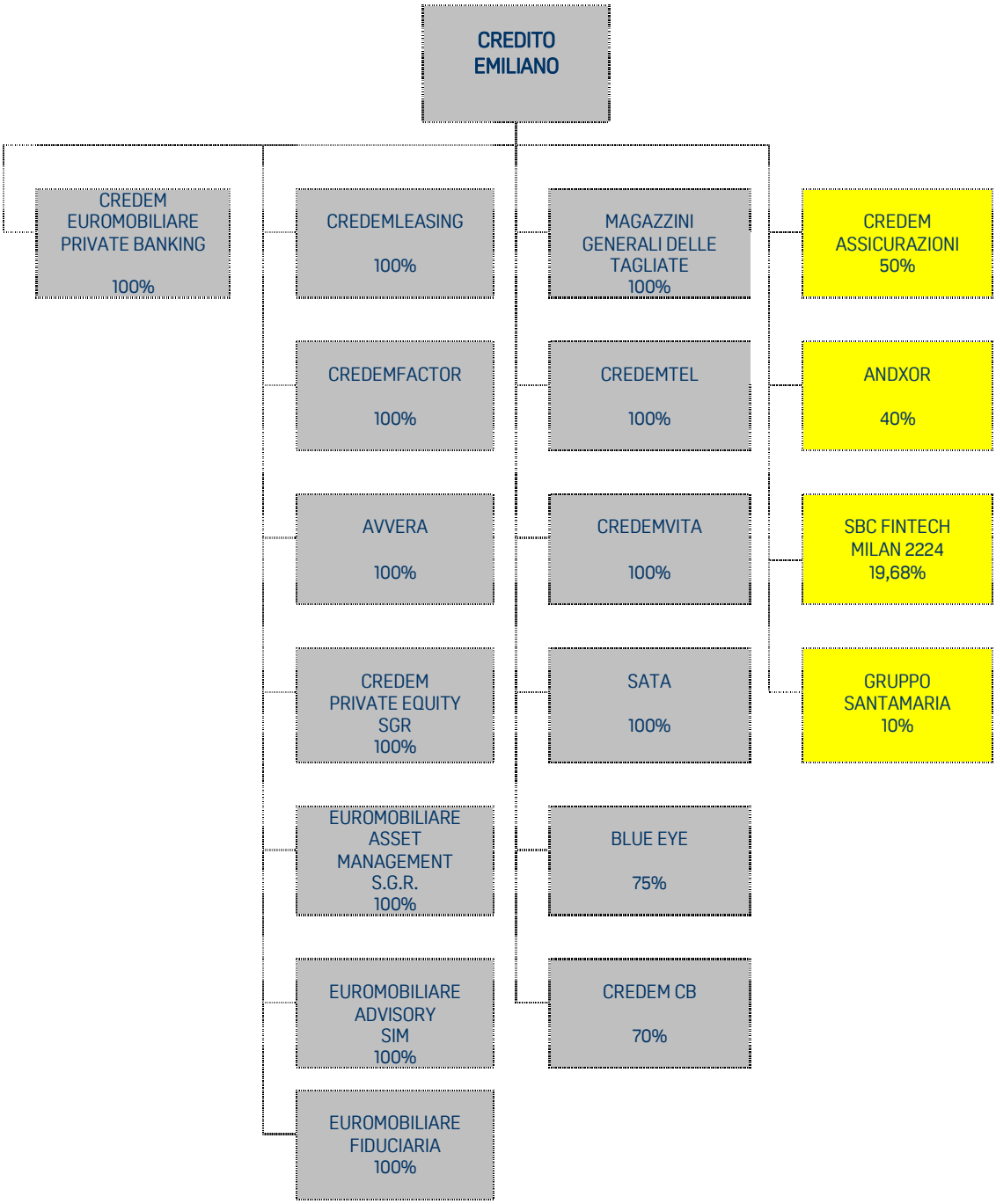
GRUPPO CREDEM

BILANCIO CONSOLIDATO 2022

Coppia di cani di Fo, Cina, dinastia Qing, regno dell'imperatore Kangxi (1662- 1722), porcellana, Reggio Emilia, collezioni d'arte CREDEM

RELAZIONE SULLA GESTIONE

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Note:

le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente
le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto

Nel mese di gennaio 2022 si è perfezionato un investimento di Credemtel Spa ("Credemtel") nella società SBC Fintech Milan 2224 s.r.l. ("SBC") per l'importo complessivo di 250.000 euro. L'investimento è avvenuto nella forma di aumento di capitale riservato a Credemtel e la partecipazione di Credemtel nella società è pari al 19,68% del capitale sociale.

In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le

scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel però ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a SBC la posizione di Credemtel è pertanto quella:
- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

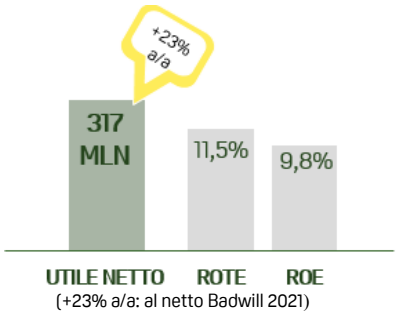
Gli accordi in essere tra i soci di SBC contemplano, a favore di Credemtel il diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione). Siccome non vi sono nell'ambito di SBC voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

Signori Azionisti,

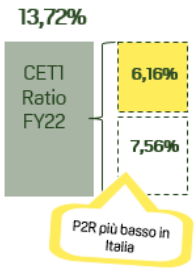
dedichiamo una breve sintesi introduttiva alle principali evidenze del 2022.

1. EXECUTIVE SUMMARY

- I risultati del 2022 sono estremamente positivi e confermano la capacità del Gruppo Credem di mantenere un'elevata redditività anche durante cicli economici meno favorevoli. Il Gruppo ha registrato livelli di ROE molto positivi e ha contemporaneamente rafforzato la propria posizione patrimoniale, tramite la generazione organica di capitale.



(+23% a/a: al netto Badwill 2021)



- Nel corso del 2022 il Gruppo ha fatto un ulteriore passo di rafforzamento nel *private banking*, con la creazione di un unico coordinamento di Banca Euromobiliare e della *Business Unit Private* di Credem e, da fine febbraio 2023, le due entità sono confluite in un'unica *legal entity* (Credem Euromobiliare Private Banking).
- Questa evoluzione costituisce un altro importante tassello nella diversificazione delle attività del Gruppo, che opera anche nel *banking* commerciale tramite Credem Banca e le sue reti, nel settore parabancario con Credemleasing, Credemfactor e Credemtel e nel credito al consumo, con la società dedicata Avvera.
- Le reti del Gruppo Credem offrono un'ampia gamma di prodotti di risparmio gestito e assicurativo, in sinergia con le fabbriche prodotto del Gruppo attive nell'area *wealth management*, che include società operanti nell'*asset management* e nell'assicurativo.
- Sotto il profilo economico, il 2022 è stato caratterizzato dall'andamento al rialzo dei tassi, che ha favorito lo sviluppo dei ricavi, compensando ampiamente il minor sviluppo delle componenti commissionali, condizionate dall'andamento dei mercati. La dinamica dei costi è in linea con gli sviluppi e la crescita del Gruppo, mentre le rettifiche su crediti risultano contenute, confermando la storica qualità dell'attivo. L'utile si attesta a 317 milioni di euro e, al netto del *badwill* registrato lo scorso anno per effetto dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Cento, risulta essere il miglior risultato mai registrato dal Gruppo.
- Per quanto attiene i volumi: gli impieghi risultano prevalentemente trainati dalla Banca, dal parabancario e dal credito al consumo, mentre la raccolta risulta principalmente distribuita sulle reti della Banca Commerciale e del *Private Banking*, con una distribuzione coerente tra i vari segmenti di *business*.

Dati in Eur/Mld	Impieghi	Diretta	Gestita e Assicurativo	Amministrata
Banca commerciale	27,4	30,1	18,5	2,9
Parabancario e Consumer Credit	6,3			
Private Banking*	0,9	6,5	20,5	8,6
Altro		0,3	0,4	
Rettifiche di consolidamento	-0,1	-0,5	-0,2	0,0
Totale	34,5	36,3	39,2	11,5

(*) include Credem Euromobiliare Private Banking e il Private Banking di Credem

2. SCENARIO MACROECONOMICO*

L'economia globale nel 2022 è stata caratterizzata dalla dinamica dell'inflazione, dalla forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dall'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nell'ultima parte del 2022 si è registrato un peggioramento del quadro macroeconomico. In positivo, si evidenzia che il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio sulla fine dell'anno, con impatti sull'inflazione. In particolare, in Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite. Quanto all'Eurozona, la crescita del PIL è stata del 3,5%. Il PIL italiano nel 2022, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato del 3,9%. Tale dinamica è legata al contributo della domanda interna. Guardando solo il quarto trimestre del 2022, il PIL è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. In Italia, a dicembre 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3% su base mensile e dell'11,6% su base annua. In media, nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,1% (era +1,9% nel 2021).
Passando alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Nella seduta del 10 marzo, ha annunciato che avrebbe adottato tutte le misure necessarie per perseguire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria. Ha rivisto gli acquisti netti mensili APP (*Asset Purchase Programme*) a 40 miliardi di euro ad aprile, 30 miliardi di euro a maggio e 20 miliardi di euro a giugno.
- Il 9 giugno, il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP a partire dal 1° luglio 2022 e ha comunicato di voler alzare i tassi di interesse.
- Il 15 giugno 2022, il Consiglio direttivo si è riunito in via straordinaria per valutare le misure di contrasto all'intensificarsi delle tensioni sui mercati finanziari nell'area dell'euro. Ha incaricato i comitati dell'Eurosistema competenti e i servizi della BCE di progettare un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione.
- Il 21 luglio 2022, la BCE ha alzato i tassi di 50 punti base e ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI). La portata degli acquisti del TPI dipenderà dalla gravità dei rischi per la trasmissione della politica monetaria. L'ammissibilità dello strumento è stata comunque subordinata al rispetto dei requisiti riferiti al bilancio pubblico indicati dalla Ue, all'assenza di gravi squilibri macroeconomici, alla sostenibilità del debito pubblico, all'adozione di politiche solide e sostenibili.
- L'8 settembre 2022, i tassi sono stati innalzati di 75 punti base.
- Nelle riunioni di ottobre e dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali rispettivamente di 75 e 50 punti base.

I mercati finanziari hanno risentito delle tensioni geopolitiche, della progressiva normalizzazione delle politiche monetarie, volta a contenere le pressioni inflazionistiche e del peggioramento delle prospettive del ciclo economico globale. Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel corso del primo trimestre del 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati spinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro, in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Lo *spread* si è ampliato, collocandosi a fine marzo a 150 punti base.
- A partire da aprile 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di oltre 100 punti base e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato. Gli annunci della BCE della riunione straordinaria del 15 giugno 2022 hanno contribuito a contenere l'incremento dello spread decennale, che intorno a quella data aveva toccato i 242 punti base. Il differenziale al 30 giugno 2022 è risultato nell'intorno di 205 punti base.
- Anche nel terzo trimestre 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono cresciuti, riflettendo il processo di normalizzazione della politica monetaria. Lo *spread* è aumentato, risentendo dell'incertezza politica seguita alla caduta del Governo a metà luglio e dell'accresciuta avversione al rischio nei mercati; a fine settembre lo *spread* si collocava a 244 punti base.
- Nell'ultimo trimestre del 2022, le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti; a fine dicembre lo spread è sceso verso i 210 punti base.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Bollettino Economico n. 2, 3 e 4 – 2022, Bollettino Economico n. 1 – 2023 elaborati da Banca d'Italia; Comunicati stampa BCE (da sito Banca d'Italia); Rapporto di Previsione, Dicembre 2022, Prometeia; siti internet: www.borsaitaliana.it; www.istat.it; www.ilsole24ore.it

3. CONTESTO REGOLAMENTARE E ANDAMENTO SISTEMA BANCARIO*

Nel corso dell'anno, le Autorità di Vigilanza hanno chiuso alcune misure di *capital relief*, introdotte per contrastare la pandemia; nel contempo il Governo italiano ha continuato a supportare famiglie e imprese, soprattutto per quanto riguarda gli effetti del costo dell'energia.
Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 27 gennaio 2022, la BCE ha avviato uno *stress-test* al fine di valutare il grado di preparazione delle banche nell'affrontare gli *shock* economici e finanziari derivanti dal rischio climatico. È importante sottolineare che non mirava a promuovere o bocciare le banche, né dovrebbe avere implicazioni dirette per i livelli patrimoniali.
- Il 10 febbraio 2022, sono stati pubblicati gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process*, SREP) per il 2021. In base ai risultati di questo esercizio annuale, gli enti significativi hanno mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità, riflettendo la resilienza del settore bancario.
- Sempre il 10 febbraio 2022, è stata comunicata la decisione di non estendere le misure di "*capital relief*" ed in particolare le banche devono tornare ad operare sopra la *Pillar 2 Guidance* dal primo gennaio 2023 e includere nuovamente nel *Leverage Ratio* le esposizioni presso la BCE dal 1° aprile 2022.
- L'8 luglio 2022, sono stati pubblicati i risultati della prova di *stress* sul rischio climatico che hanno evidenziato come le banche non tengano ancora adeguatamente conto del rischio climatico nell'ambito delle prove di *stress* e dei modelli interni, malgrado alcuni progressi rispetto al 2020. Secondo la Vigilanza, "*Le banche dell'area dell'euro devono urgentemente intensificare gli sforzi per misurare e gestire il rischio climatico, colmando le attuali lacune nei dati e adottando buone prassi già presenti nel settore*".
- Il 2 novembre 2022, sono stati resi noti i risultati della *thematic review* sui rischi climatici e ambientali, che evidenziano come le banche siano ancora lontane da un'adeguata gestione degli stessi. Nonostante i progressi fatti, le banche dovrebbero lavorare ulteriormente per identificare e gestire meglio tali rischi. La BCE ha fissato obiettivi da rispettare entro il 2024.
- Il 12 dicembre 2022, è stata fatta *disclosure* sulle priorità di vigilanza per il 2023-2025. In sintesi, agli enti vigilati sarà richiesto di rafforzare la propria capacità di tenuta agli *shock* macrofinanziari e geopolitici immediati (priorità 1), di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e potenziare le capacità di indirizzo degli organi di amministrazione (priorità 2) e di dedicare maggiori sforzi per fronteggiare il cambiamento climatico (priorità 3).

A fine ottobre 2022, il Consiglio Europeo ha proposto il testo della CRR3, che dovrebbe recepire nella legislazione europea la finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4). L'iter legislativo sta proseguendo.
Il 15 giugno 2022, il Comitato di Basilea ha pubblicato i "Principi per la gestione e la supervisione efficace dei rischi finanziari legati al clima" la cui attuazione è prevista nel prossimo futuro.
Sempre il Comitato di Basilea, il 16 dicembre 2022, ha rilasciato lo standard prudenziale per le esposizioni bancarie in *cryptoassets*, che andrebbe implementato dal 1° gennaio 2025. Il Comitato ha reso inoltre noto che le priorità strategiche per il 2023–24 riguardano i rischi e le vulnerabilità emergenti collegati alla digitalizzazione e al clima.
Relativamente all'Italia, il Governo è intervenuto con più decreti da inizio 2022 per calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia. Si evidenzia, in particolare, che con il Decreto "Aiuti" del 17 maggio 2022 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina) sono stati introdotti interventi in favore di lavoratori, imprese e famiglie per fronteggiare gli effetti economici della crisi. Il decreto ha previsto:

- bonus sociale elettricità e gas e l'incremento dei crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale;
- misure diversificate per il sostegno della liquidità delle imprese, tra le quali le misure temporanee tramite garanzie concesse da SACE, fino al 31 dicembre 2022, per finanziamenti in favore delle imprese, per supportare le importazioni verso l'Italia di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto della attuale crisi;

- misure temporanee a sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese e l'istituzione del Fondo per il sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi ucraina, mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto.

Il sostegno del Governo Italiano è proseguito nel corso dell'anno fino al "Decreto Aiuti Quater" di novembre 2022.

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema Bancario italiano, in dicembre 2022 i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono cresciuti del 2,1% (era +2,1% a dicembre 2021). In dettaglio, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una dinamica nulla su base annua (era +1,7% a dicembre 2021). La crescita del credito, dopo un sostenuto sviluppo nella prima parte dell'anno, si è indebolita nella seconda parte per le imprese operanti nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata per quelle operanti nelle costruzioni. Relativamente al credito alle famiglie, lo sviluppo si è attestato al +3,3% su base annua (era +3,7% a dicembre 2021). Entrando nel dettaglio, i mutui hanno evidenziato un progresso del +4,2% su base annua. Il credito al consumo ha evidenziato una dinamica più contenuta (+3,0% a dicembre 2022).

Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2022, le sofferenze lorde si sono attestate a 30,2 miliardi di euro (erano 38,7 miliardi di euro a dicembre 2021, –22,0% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2022, sono scese a 14,2 miliardi di euro, dai 15,5 miliardi di euro di dicembre 2021 (-6,5% su base annua).

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato un progressivo rientro nel corso del 2022: i depositi hanno segnato una flessione del -0,7% a dicembre 2022 (era +6,9% a dicembre 2021). I depositi alle famiglie hanno risentito della minore formazione di risparmio e di una riallocazione progressiva verso altre forme di risparmio, conseguentemente, hanno chiuso con un +1,1% a fine 2022. I depositi delle imprese hanno segnato un -1,0%.

Entrando nel dettaglio, anche la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha evidenziato una progressiva flessione (chiudendo a -1,5% su base annua a dicembre 2022). Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un +5,9% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica contenuta (+1,1% a dicembre 2022). Il comparto obbligazionario ha recuperato in parte la flessione che ha caratterizzato il recente passato, attestandosi a dicembre 2022 al -1,5% su base annua (era -6,7% a dicembre 2021).

Relativamente al risparmio gestito, a fronte di mercati molto volatili, segnati dal contesto molto instabile e dall'inversione di marcia delle principali politiche monetarie globali, i fondi comuni aperti hanno realizzato afflussi pari a 9,3 miliardi di euro a dicembre 2022. Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata positiva per gli azionari (+21,1 miliardi di euro, incidono per il 31% del patrimonio gestito complessivo), i bilanciati (+4,4 miliardi di euro, incidono per il 13% del patrimonio gestito complessivo) e i monetari (+6,4 miliardi di euro, incidono per il 4% del patrimonio gestito complessivo). Hanno registrato deflussi gli obbligazionari (-16,7 miliardi di euro, incidono per il 34% del patrimonio gestito complessivo) e flessibili (-5,7 miliardi di euro, incidono per il 19% del patrimonio gestito complessivo). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti si è attestato, a dicembre 2022, a 1.075 miliardi di euro (a dicembre 2021 era 1.263,3 miliardi di euro), per l'effetto mercato negativo. I flussi, sopra descritti, si sono concentrati sui fondi di diritto estero.

A dicembre 2022, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolte in Italia è stata pari a 88,1 miliardi di euro, in flessione del -16,4% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un -3,3% (rappresentando il 67% della raccolta complessiva), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una contrazione del -30,5% su base annua (rappresentando il 32% della produzione complessiva). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra una flessione degli sportelli bancari e postali (-9,3% su base annua, sviluppando il 66% del totale raccolta) così come per il canale delle reti (-28,8% su base annua, distribuendo il 15% dei flussi complessivi).

Nel contempo, a dicembre 2022, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno evidenziato un forte sviluppo (+32,7% su base annua), interrompendo la flessione che ha caratterizzato gli anni scorsi.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Banche e moneta: serie nazionali - dicembre 2022, Banca d'Italia; Rapporto Immobiliare 2022, Agenzia delle Entrate; Bollettino Economico n. 1 – 2023, Banca d'Italia; siti internet: www.bankingsupervision.europa.eu; www.lavoro.gov.it; www.assogestioni.it; www.ania.it

4. PRINCIPALI EVENTI STRAORDINARI

- *Effetti COVID-19*

  Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria. Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione…).

  Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

  - Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa.
  - Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19".
  - Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022, che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo.
  - Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

  Lo *smart working*, a partire da settembre 2022 e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.

  Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

- *Implicazioni del conflitto Ucraina (*)*

  Il Gruppo Credem non evidenzia esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali sono riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti *stock* iniziali delle masse in gestione e nella seconda parte dell'esercizio hanno registrato la ripresa dei mercati.

  Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.

  Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti; restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti. Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo 2022, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse. A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo 2022, ha deliberato uno stanziamento in più *tranche* verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.

  (*) ESMA, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"*, afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali e, in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement* "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports"*, dove si evidenziano le priorità relative alla *disclosure* sui rendiconti annuali.

5. PRINCIPALI EVENTI GRUPPO CREDEM

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato il Gruppo Credem nel corso del 2022:

- *Collocamento Green Bond*
  In data 13 gennaio 2022, Credem, ha lanciato con successo la sua prima emissione obbligazionaria *green*, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 600 milioni di euro. L'operazione, che rientra nei progetti con impatto positivo ambientale, ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta di quasi 2 volte l'offerta. Il *Green Bond* avrà una durata di 6 anni con scadenza 19 gennaio 2028 e possibilità di rimborso anticipato al penultimo anno (*spread* di 105 punti base sopra il tasso *mid swap* di riferimento, cedola annuale 1,125%). L'emissione è stata collocata presso investitori istituzionali italiani (59%) ed esteri (41%), da un sindacato composto da Crédit Agricole, che ha anche svolto il ruolo di *green structuring advisor e global coordinator* dell'ESG *framework* del Gruppo, Société Générale, Natixis e Barclays in qualità di *joint lead managers*.
- *Richiamo T2 Credembanca e nuova emissione Tier 2 Credemholding*
  In data 11 maggio 2022, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Vigilanza, Credito Emiliano ha reso nota l'intenzione di procedere, con data di efficacia 10 luglio 2022, al rimborso integrale del prestito subordinato di 100 milioni di euro "*Fixed to Floating Rate Subordinated Tier 2 Callable Notes",* non più efficiente dal punto di vista patrimoniale.
  In data 28 giugno 2022, Credemholding ha emesso un *Social Bond Tier 2 Subordinato* da 200 milioni di euro, scadenza ottobre 2032, il primo *Social Bond* di una banca europea, la prima emissione di Credemholding all'interno del *framework* ESG. L'emissione è accompagnata da un'operazione '*mirror*' di Credito Emiliano, con pari valuta, interamente sottoscritto da Credemholding.
- *Collocamento Covered Bond*
  In data 24 maggio 2022, all'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, aggiornato in data 6 aprile 2022, Credem ha collocato 500 milioni di euro di *Covered Bond*, interamente assistiti da mutui residenziali del Gruppo, con cedola lorda annua pari al 1,75% e data di godimento e di regolamento dell'operazione al 31 maggio 2022. Il 65% dell'emissione è stato collocato presso investitori istituzionali italiani mentre il restante 35% presso investitori stranieri.
- *Idoneità del Collegio sindacale – processo Fit & Proper*
  In data 20 maggio 2022, il Collegio Sindacale, facendo seguito alle nomine effettuate dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 28 aprile 2022, ha ultimato le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo ai singoli Sindaci. Tali verifiche, svolte entro il termine normativo di 30 giorni dalla nomina, hanno dato esito positivo anche in relazione all'adeguatezza complessiva dell'Organo. Su tali basi verrà pertanto incardinato il processo di *Fit & Proper Assessment* presso la Banca Centrale Europea.
- *Nomina Direttore Generale*
  In data 4 agosto 2022, in seguito alla manifestazione dell'intenzione di beneficiare del diritto pensionistico da parte del Direttore Generale Nazzareno Gregori, il Consiglio di Amministrazione di Credem ha provveduto alla designazione del nuovo Direttore Generale: Angelo Campani, che rivestiva l'incarico di Condirettore generale a testimonianza della volontà di favorire un ordinato passaggio generazionale, punto di forza caratteristico dell'azienda per continuare a creare un costante e solido valore anche in futuro. Il Consiglio ha avviato il processo di *Fit & Proper* presso la Banca Centrale Europea, procedendo poi al perfezionamento della nomina, con decorrenza 1 febbraio 2023.
- *Pareri società di rating*
  In data 24 ottobre 2022, Fitch Ratings ha confermato il *Long-Term Issuer Default Rating* (IDR) di Credem a "BBB" e il *Viability Rating* (VR) a "bbb". L'*outlook* sull'IDR a lungo termine è stabile. Precedentemente, in data 9 agosto 2022, a seguito della revisione dell'*outlook* sul *rating* del debito assegnato al governo italiano (Baa3) da "Stabile" a "Negativo", Moody's aveva effettuato un'azione di *rating* su 14 istituti finanziari italiani. Ciò nonostante, tutti i *rating* di Credem sono stati confermati; l'*outlook* è tuttavia passato a "Negativo" da "Stabile", in linea con quello del debito sovrano. La conferma dei *rating* da parte delle società riflette la solidità patrimoniale e del *business model* di Credem.
- *Esito attività ispettive e rapporti con Autorità di Vigilanza*

A fine febbraio 2022, si è conclusa l'attività ispettiva di BCE, all'interno di una specifica campagna sul rischio di credito e controparte, avviata su un campione di banche con la finalità di verificare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio e controllo delle misure di sostegno concesse per l'emergenza COVID-19 e relative ai debitori classificati come società non finanziarie. La condivisione del rapporto ispettivo da parte dell'Autorità ha rilevato solo alcune aree di miglioramento senza tuttavia comportare impatti di rilievo. Pur nel contesto di scarsa materialità e gravità delle aree di miglioramento individuate, le principali evidenze possono riferirsi ad evoluzioni in merito ai criteri di attualizzazione nell'ambito della definizione del *provisioning* delle posizioni classificate ad UTP ed ai criteri di definizione del perimetro rientrante nella *Low Credit Risk Exemption* per le posizioni *in bonis*.
Nel mese di settembre 2021 era stato consegnato dalla Banca d'Italia il rapporto ispettivo in esito alle verifiche condotte nel periodo aprile-luglio 2021 sul rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Nel corso del 2022, sono state rilevate talune aree di rafforzamento, in alcuni casi anche con conseguenze restitutorie in favore della clientela, a fronte delle quali è stata istituita una specifica attività progettuale per la definizione e la realizzazione del piano di rimedio a superamento delle anomalie segnalate.
In data 12 dicembre 2022, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il pacchetto informativo del "*EU-wide Transparency Exercise*" 2022, con riferimento ai dati trimestrali FINREP e COREP da settembre 2021 a giugno 2022: tale esercizio ha coinvolto, insieme con altre istituzioni finanziarie europee, anche il Gruppo Bancario Credito Emiliano, consolidato a livello di Credito Emiliano Holding S.p.A.
In data 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato anche per il 2023, il requisito di Pillar 2 (P2R) di Credem all'1,00%, come già in essere per il 2022 (comunicazione del 2 febbraio), collocandolo tra i migliori in Italia ed in Europa tra le principali banche vigilate direttamente da Francoforte. Il requisito di *Pillar 2* deriva dall'analisi annuale svolta dalla BCE *(SREP - Supervisory review and evaluation process)* che ha così ribadito la solidità del *business model* e dei presidi di gestione dei rischi di Credito Emiliano. Conseguentemente, i requisiti patrimoniali complessivi, si attestano a 7,56%, 9,25% e 11,5% rispettivamente per quanto riguarda il CET *1 ratio*, il Tier *1 ratio* e il Tier *total.*

- *Quote di mercato*
  In considerazione dei tempi di approvazione della presente relazione, vengono utilizzati gli ultimi dati di Sistema disponibili a dicembre per "Crediti e raccolta diretta a clientela" e "Raccolta complessiva". Per quanto attiene la raccolta diretta "*core*", viene utilizzato il dato dei "depositi" (aggiornato alla data di riferimento), stante le diverse tempistiche dei flussi di ritorno delle obbligazioni e pronti contro termine ripartiti per controparte.
- *Parti Correlate*
  Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nelle note illustrative del bilancio consolidato.
- *Perimetro societario*
  Si ricorda anche che il periodo di confronto della presente relazione non includeva l'apporto di Cassa di Risparmio di Cento, fusa in Credem a decorrere dal secondo semestre 2021, pertanto i risultati non risultano perfettamente comparabili.
  Inoltre, nel primo semestre 2022, si registra anche il perfezionamento della dismissione di Gestimlux. L'11 novembre 2022, Banca Euromobiliare ha assunto il nome di Credem Euromobiliare Private Banking, società nella quale a febbraio 2023, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stata conferita la *Business Unit Private* di Credem. Si rimanda alla prevedibile evoluzione della gestione per ulteriori informazioni circa l'operazione di conferimento del ramo d'azienda.

6. PRINCIPALI AREE DI PROGETTUALITÀ

Per l'intero 2022, l'attività progettuale, di sviluppo organizzativo e tecnologico è stata, come per il 2021, molto intensa:

- È proseguito il presidio di 10 programmi strategici che si declinano in 35 Progettualità rilevanti (al 31.12.2022)
- I programmi strategici hanno visto il coinvolgimento di più di 700 utenti e un ritmo di *change management* sulle reti di vendita molto intenso.

Di seguito evidenziamo le principali aree di intervento, suddivise per Area Strategica.

PROGRAMMI STRATEGICI

- *Private Banking*
  Nel corso del 2022, una componente rilevante delle attività di *deployement* ha riguardato il progetto di specializzazione del *private banking* del Gruppo Credem, attraverso la nascita di Credem Euromobiliare Private Banking, la banca dedicata alla clientela *private*, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento distintivo anche attraverso le sinergie con tutte le società attive nel Gruppo.

- *Retail Banking*
  L'evoluzione del modello di servizio *retail* in corso di definizione prevede la messa a disposizione di un modello di servizio digitale, che consenta alla clientela di scegliere (sia negli aspetti transazionali che in quelli di consulenza) tra un'offerta *self,* una relazione commerciale a distanza supportata da un consulente o di proseguire la propria relazione attraverso la consulenza in filiale.

- *Wealth Management*
  In continuità rispetto all'anno precedente, è stato completato lo sviluppo di una nuova piattaforma di consulenza olistica, che integra consulenza finanziaria con consulenza patrimoniale, mediante il supporto di un modello di consulenza ROBO *for Advisory* elaborata con i *best player* di Mercato: UBS e Prometeia.

- *Credito al Consumo*
  Prosegue la strategia di "accentramento" dell'offerta di prodotti di credito al consumo per famiglie e privati sulla società Avvera, che diventerà a breve la sola società del Gruppo erogatrice di credito al consumo, anche per i clienti della Capogruppo. Sono in corso progetti di automazione delle concessioni creditizie (con elaborazione di algoritmi di *instant lending*) e del monitoraggio andamentale delle esposizioni in essere, volti ad individuare meccanismi di *early warning*.

- *Corporate Banking*
  Creato un "HUB" per le aziende clienti finalizzato a poter accedere all'intera offerta delle società del Gruppo operanti per le aziende (Credem Banca, Credemleasing, Credemfactor, Credemtel).
  Avviate alcune sperimentazioni per la concessione di finanziamenti alle imprese sfruttando l'*access to account* abilitato dalla PSD2 e sviluppati alcuni processi digitali per la sottoscrizione dei principali prodotti di riferimento per le SME.
  Attivate prime sperimentazioni basate su piattaforma tecnologica *blockchain*.

- *Sistema dei pagamenti*
  Avviato il programma di trasformazione dei pagamenti, partendo dal rifacimento dell'architettura tecnologica del sistema dei pagamenti di Gruppo in collaborazione con TAS, con l'obiettivo di portare l'operatività 24x7 sul *core banking* e consentire lo sviluppo di nuovi prodotti (es: bonifico *instant*).

- *Digital Transformation & Customer Interaction*
  Proseguono gli investimenti sulla nuova APP Mobile di Credem, evoluta mediante l'introduzione delle funzionalità di *personal financial management* e di piattaforme di CRM evolute

È stata inoltre introdotta una nuova modalità di interazione con i clienti, attraverso l'utilizzo di *Salesforce Marketing Cloud* e del *Digital Marketing* e mediante l'estensione dell'utilizzo della firma digitale nei processi di vendita e nelle modalità di sottoscrizione.
Sono inoltre proseguite le iniziative di ottimizzazione del *cost/income* della rete distributiva, fattorizzando la migrazione verso il digitale della transazionalità della clientela (intenso piano di installazione di ATM Evoluti e CSA-Casse *Self* Assistite).
Aumentata ulteriormente la capacità di automazione dei processi mediante utilizzo di soluzioni robotiche, di *work flow management* e OCR (*Optical Character Recognition*), con l'intento di snellire l'operatività, di migliorare l'efficienza e di abbassare i rischi operativi.

- *Risk management (regulatory and credit risk)*
  Sono in corso le attività progettuali finalizzate al recepimento e adeguamento delle normative emanate dai regolatori nazionali ed europei (tra le principali si citano GDPR, Direttiva Antiriciclaggio, ECMS, CRR, T2T2S2 e IRRBB).
  Permane il presidio strategico del portafoglio crediti di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere una qualità dell'attivo tra i migliori del Sistema.

- *Sostegno famiglie ed imprese*
  In linea con quanto previsto dal PNRR, è stata attivata una specifica cabina di regia per dar seguito alle opportunità generate dai bandi di offerta emanati dal Governo.
  Sono stati sviluppati specifici processi di credito a sostegno delle aziende ed è stata integrata la gamma prodotti, al fine di accompagnare i clienti del Gruppo nella realizzazione di prodotti collegati al PNRR, con particolare riferimento ai temi di innovazione digitale, transizione green e ESG e imprenditoria femminile.

- *Information Governance*
  Implementate diverse soluzioni di *data analytics* e *data visualization* e iniziative per il rafforzamento della *data culture*, in linea con quanto definito dalla *Data Governance di Gruppo.*
  Avviato un percorso progettuale dedicato alla definizione di un modello organizzativo e di *governance* relativo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

- *ESG:*
  Dopo aver effettuato un *assessment* preliminare dei presidi in essere per la gestione dei rischi climatici ed ambientali e della rilevanza dei rischi fisici e di transizione per il portafoglio del Gruppo bancario, è stata definita una *roadmap* di evoluzione volta ad integrare i rischi climatici ed ambientali all'interno dei modelli di rischio e di credito del Gruppo.

- *Evoluzione Sistemi Informativi:*
  Sono proseguiti gli investimenti in *cyber security*, mirati a rafforzare la protezione del Gruppo e dei clienti a fronte delle crescenti minacce informatiche attraverso adozione di metodi e strumenti dedicati, l'aggiornamento dei sistemi e delle dotazioni *hardware*, l'inserimento di professionalità specialistiche. Prosegue il percorso di scale up della cultura e della metodologia *Agile*, con il coinvolgimento di tutte le anime dell'azienda (*business* e IT). Proseguono gli investimenti per il rinnovamento dei sistemi di *core banking*, in particolare l'avvio degli sviluppi relativi alla sostituzione ed evoluzione della piattaforma di elaborazione e gestione della documentazione massiva per la clientela.

7. RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Di rilievo i risultati economici del 2022 sia in valore assoluto, sia rispetto all'esercizio precedente. Si ricorda a questo proposito che i dati del 2021 sono influenzati dal consolidamento, a decorrere dal 1° luglio, della Cassa di Risparmio di Cento e dal *badwill* derivante dall'operazione. Le variazioni percentuali sono pertanto calcolate su un perimetro non omogeneo.

CONTO ECONOMICO Milioni di €	2022	2021	Variazione %
- Margine finanziario	662,7	496,3	33,5
- Margine servizi (*) (****)	810,2	840,4	-3,6
Margine d'intermediazione (*)	**1.472,9**	**1.336,7**	**10,2**
- Spese del personale	-563,4	-550,7	2,3
- Altre spese amministrative (*)	-238,6	-231,9	2,9
Costi operativi (*)	**-802,1**	**-782,6**	**2,5**
Risultato lordo di gestione	**670,8**	**554,1**	**21,1**
- Ammortamenti	-98,3	-93,2	5,4
Risultato operativo	**572,5**	**460,9**	**24,2**
- Accantonamenti per rischi e oneri (**)	-11,3	-7,5	49,8
- Oneri/proventi straordinari (**) (***)	-51,8	44,6	-216,1
- Rettifiche su partecipazioni e avviam.	1,2	-0,3	n.s.
- Rettifiche nette su crediti (****)	-49,1	-31,5	55,7
Utile prima delle imposte	**461,6**	**466,2**	**-1,0**
- Utile/perdita di terzi	0,0	-0,2	n.s.
- Imposte sul reddito d'esercizio	-144,6	-113,6	27,3
Utile netto	**317,0**	**352,4**	**-10,1**
Utile netto al netto badwill Caricento	**317,0**	**256,8**	**23,4**

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa, si rimanda alla legenda nel paragrafo relativo agli indicatori sintetici di performance per la riconduzione delle voci di bilancio agli schemi obbligatori

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (113,6 milioni di euro a dicembre 2022; 116,1 milioni di euro a dicembre 2021); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 57,4 milioni di euro (51,3 milioni a dicembre 2021);
(**) il risultato positivo derivante dalla cessione di sofferenze è riclassificato a proventi straordinari (5,2 milioni di euro nel 2022; 0,1 milioni di euro nel 2021);
(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (3,9 milioni di euro nel 2022, 2,7 milioni di euro nel 2021) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari;
(****) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,4 milioni di euro; -0,8 milioni di euro a dicembre 2021) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+0,2 milioni di euro; +0,5 milioni di euro a dicembre 2021) sono ricondotte al margine servizi.
(*****) la componente del *negative goodwill*, o *badwill* del 2021, ammontante a 95,6 milioni di euro è stata ricondotta tra i proventi straordinari

Il margine di intermediazione segna complessivamente una crescita superiore al 10% rispetto al 2021, fattorizzando la diversificazione del *business model* del Gruppo, che ha consentito lo sviluppo armonico di varie componenti di ricavo. In particolare, gli impatti della turbolenza dei mercati finanziari sono stati compensati da un maggior sviluppo dei ricavi legati all'attività bancaria tradizionale. Inoltre, il Gruppo ha potuto beneficiare della piena contribuzione di Cassa di Risparmio di Cento.

- *Margine finanziario*
  L'aggregato ha registrato un'evoluzione particolarmente positiva, +33,5%, sia per effetto della crescita dei volumi clientela, sia per l'impatto crescente riveniente dalla dinamica dei tassi di interesse che ha permesso, soprattutto negli ultimi due trimestri del 2022, una riapertura della forbice clientela.
  Dalla tabella seguente è possibile (in %) apprezzare conseguentemente l'evoluzione dei tassi medi progressivi relativi ai rapporti con la clientela:

TASSI	2022	2021
Tasso medio impieghi	1,87	1,51
Tasso medio raccolta	0,05	0,04
"Forbice" clientela	**1,82**	**1,47**

La redditività derivante dalla componente finanziaria ha continuato a beneficiare dell'apporto positivo degli interessi da TLTRO, anche se in misura meno rilevante rispetto al 2021. Positiva anche la contribuzione del portafoglio titoli, che con volumi stabili, mantiene una composizione diversificata di titoli di Stato italiani ed esteri.

- *Margine da servizi:*
  Come evidenziato nella tabella sottostante, il margine da servizi segna una contrazione del 3,6%:

SCOMPOSIZIONE PER AREA DI CONTRIBUZIONE	2022	2021	Variazione %
- Gestione e intermediazione	426,6	478,9	-10,9
- Servizi bancari (*)	237,6	217,1	9,4
COMMISSIONI NETTE	**664,2**	**696**	**-4,6**
Trading titoli, cambi e derivati	52,9	54,0	-2,0
Gestione assicurativa ramo vita (**)	64,8	65,3	-0,8
Saldo altri proventi e oneri di gestione riclassificato (**)	28,3	25,1	12,7
MARGINE SERVIZI	**810,2**	**840,4**	**-3,6**

(*) I ricavi denominati di istruttoria veloce sono stati riclassificati tra le commissioni, a deduzione dei proventi di gestione
(**) Le voci della sopra illustrata tabella sono al netto delle corrispondenti voci di Credemvita, che vengono sinteticamente esposte nella "gestione assicurativa ramo vita".

Le commissioni nette, complessivamente si attestano a 664,2 milioni di euro (-4,6% rispetto al 2021).
Con riferimento alle commissioni di gestione e intermediazione, che raggiungono i 426,6 milioni di euro, l'esercizio ha inevitabilmente risentito dell'instabilità derivante dalle tensioni geopolitiche che si sono scatenate sui mercati finanziari conseguentemente allo scoppio del conflitto in Ucraina, con ripercussioni sulla redditività di gran parte delle società dell'area *wealth*. I solidi volumi di partenza e la parziale ripresa, che si è concretizzata nella seconda parte dell'esercizio, hanno tuttavia consentito il mantenimento di una buona redditività ordinaria, mentre ha sofferto la componente relativa alle commissioni di *performance*.
Le commissioni bancarie hanno registrato un incremento del 9,4%, che ha in parte compensato la mancata crescita del risparmio gestito. Senza variazioni di rilievo la marginalità della componente assicurativa e in lievissima contrazione la contribuzione del *trading*/area finanza.

- *Spese ed ammortamenti*
  I costi mostrano complessivamente una crescita del 2,5%, riflettendo alcune dinamiche inflattive e la crescita del *business*, oltre che la computabilità su dodici mesi degli oneri relativi al perimetro di Cassa di Risparmio di Cento. Nel dettaglio, per il 2022:
  - le spese per il personale si attestano a 563,4 milioni di euro, in aumento del 2,3% rispetto al 2021;
  - le altre spese amministrative ammontano a 238,6 milioni di euro, in aumento del 2,9% rispetto al 2021, includono alcune componenti legate agli sviluppi IT del Gruppo (di cui circa 5 milioni di euro non ricorrenti legati alla costituzione di Credem Euromobiliare Private Banking);
  - gli ammortamenti, pari a 98,3 milioni di euro, sono in crescita del 5,4%, in linea con le attese in termini di investimenti volti a sostenere l'intensa attività progettuale e l'evoluzione del modello di servizio.

- *Componenti non operative*
  Il conto economico nella voce "oneri/proventi straordinari" comprende, oltre ad altre voci minori:
  - oneri sistemici per 61,2 milioni di euro verso i 53,9 milioni di euro del 2021;
  - utili da cessione sofferenze per 5,2 milioni di euro e 11,1 milioni di euro per la cessione di Gestimlux;
  - nel 2021 la voce includeva il *badwill* derivante dall'operazione di integrazione con Cassa di Risparmio di Cento per 95,6 milioni di euro.

- *Rischio creditizio*
  Le rettifiche su crediti restano su valori estremamente contenuti (15 bps di costo del credito), registrano componenti, relative ad un aggiornamento degli scenari nei modelli IFRS9 e un adeguamento delle *policy* sui crediti problematici, in coerenza con gli obiettivi di *addendum* e *calendar provisioning* e confermano, come già evidenziato nel capitolo dedicato agli impieghi, l'assenza di rilevanti segnali di deterioramento creditizio.

- *Risultato d'esercizio*
  L'utile netto si attesta a 317,0 milioni di euro, in crescita del 23,4% rispetto ai 256,8 milioni di euro del 2021, confermando nel tempo la capacità reddituale del Gruppo anche nei periodi di incertezza.

8. PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

8.1 IMPIEGHI

La dinamica degli impieghi del Gruppo Credem, come evidenziato nella tabella sottostante, mostra una variazione rispetto all'anno precedente che si colloca al 4%, rispetto ad un dato di sistema che evidenzia una crescita dello 0,9%.

CREDITI VERSO CLIENTELA	Milioni di €		Variazione %	
	2022	2021	Gruppo	Sistema (*)
Impieghi	34.483	33.156	4,0	0,9

(*) Il sistema comprende residenti Italia al netto delle pubbliche amministrazioni e dei pronti contro termine con controparti centrali (fonte Banca d'Italia)

Nel 2022 si conferma l'apporto determinante delle società del Gruppo alla crescita degli impieghi, che deriva da scelte strategiche intraprese già nei precedenti esercizi. Questo orientamento si rafforzerà ulteriormente nel corso del 2023 con la creazione della nuova entity Credem Euromobiliare Private Banking, che permetterà di sviluppare al meglio le sinergie tra il segmento *private* e le imprese. Il Gruppo conferma l'importante azione di presidio del rischio, rafforzata dall'introduzione di indicatori che rendono più efficace il monitoraggio e la rilevazione anticipata dei primi segnali di un potenziale incremento del rischio di credito. Con la situazione di contesto macroeconomico ancora molto instabile, tali strumenti di presidio del rischio sono stati mantenuti anche nel 2022, con focus sulle valutazioni di potenziale difficoltà finanziaria.

Con riferimento ai crediti *performing* di Credembanca:

- I dati aggregati confermano i *trend* di lungo periodo che caratterizzano l'offerta creditizia, in particolare la forte concentrazione sulle posizioni con *rating* migliori dove insiste circa l'87% degli utilizzi.
- Per quanto riguarda le aziende corporate, si registra un ulteriore miglioramento della qualità creditizia del portafoglio, il quale evidenzia una crescita degli utilizzi delle posizioni con *rating* migliori che arrivano a pesare il 96% sul totale delle aziende del segmento.
- Per le altre aziende incluse nel segmento funzione regolamentare *corporate* si evidenzia che a fine 2022 gli utilizzi sui *rating* migliori rappresentano circa l'87% del totale, in aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente.
- Il portafoglio delle piccole aziende (microimprese) gestite dalle filiali o dai centri *small business* mostra una qualità creditizia in aumento rispetto al precedente esercizio del 3% (gli utilizzi sui *rating* migliori sono l'85% del totale).
- Il portafoglio delle micro aziende e delle famiglie produttrici, pur in un contesto di maggiore difficoltà economica per gli effetti della guerra Ucraina e la crisi inflazionistica, evidenzia la concentrazione verso le esposizioni con *rating* migliori (76%).
- Infine, gli impieghi a privati e famiglie consumatrici, anche nel corso del 2022, incrementano le consistenze, in particolare i mutui residenziali fanno registrare una variazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente del +4,4%, nonostante l'incremento dei tassi di interesse verificatosi nella seconda parte dell'esercizio.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si ricorda che sono oggetto di trattazione separata nei successivi capitoli. In questa sede brevemente evidenziamo le *performance* delle seguenti società:

- Avvera, trainata da mutui e cessione del quinto, consuntiva complessivamente una crescita dell'82,3% dei volumi.
- Credemleasing, con una crescita prossima al 5,4%, ha mostrato una *performance* superiore al mercato di riferimento, così come Credemfactor che chiude con una crescita superiore al 19% degli impieghi.

Di seguito si evidenzia la ripartizione degli impieghi *in bonis* per scadenza residua

IMPIEGHI PER SCADENZA RESIDUA (%)	2022	2021
Vista	8,9	8,6
Fino a 1 anno	32,2	32,4
Oltre	58,9	59,0
	100,0	100,0

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI relative alle banche italiane (%)	2022	2021
Impieghi per cassa totali (*) di cui:	2,106	2,026
– Società non finanziarie	2,168	2,062
– Famiglie consumatrici	2,138	2,181
– Famiglie produttrici	1,449	1,492
– Totale quota "*core*"	2,111	2,081

(*) Comprende "pronti contro termine con controparti istituzionali"; non comprende impieghi verso le Pubbliche Amministrazioni

Nella tabella seguente viene riportata la classificazione dei crediti verso la clientela per *stage*:

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI LORDI PER STAGE		2022	2021
Stage 1	€mln	31.975	30.913
Stage 2	€mln	2.184	1.864
Stage 3	€mln	324	379
Stage 1	%	92,7	93,2
Stage 2	%	6,3	5,6
Stage 3	%	0,9	1,1

Nel 2022, nonostante il deterioramento del contesto macroeconomico globale, lo *stock* dei crediti *non performing* del Gruppo registra un calo, a conferma dell'ottima qualità del portafoglio crediti.

Si rimanda agli allegati per quanto riguarda la classificazione degli impieghi per classi di *rating*, mentre la tabella sottostante mostra l'evoluzione percentuale delle sofferenze sui crediti rispetto al Sistema:

SOFFERENZE (%) SU CREDITI NETTI	2022	2021
Credem	0,2	0,3
Sistema	0,9	1,0

L'indicatore NPL *ratio* lordo passa da 2,2% a 2,1%, mentre si attesta a 0,9% il *ratio* sui crediti netti, come evidenziato nella tabella seguente:

CREDITO PROBLEMATICO						Crediti performing	TOTALE CREDITI
€mln		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti problematici		
Valori nominali	2022	321	373	42	736	34.246	34.981
	2021	398	378	43	819	32.866	33.685
Previsioni di perdita	2022	243	161	8	412	87	498
	2021	296	136	8	440	88	529
Valori di realizzo	2022	78	212	34	324	34.159	34.483
	2021	102	242	35	379	32.777	33.156
							Coverage versione "allargata"*
Coverage	2022	75,7	43,2	18,7	**56,0**	0,3	61,1
	2021	74,4	36,0	18,8	**53,7**	0,3	62,7

(*) Il *coverage* nella versione "allargata", che non ha rilevanza contabile, include lo *shortfall* patrimoniale, calcolato come differenza tra ELBE – *Expected Loss Best Estimate* (rappresenta la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione, date le circostanze economiche correnti e lo *status* dell'esposizione stessa) e le rettifiche nette su crediti

Il *coverage ratio* complessivo sui *Non Performing Loans* (NPL) valutati al costo ammortizzato è in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente dal 54% al 56%.

Il credito deteriorato di Credem Banca nel corso del 2022 registra:

- uno *stock* complessivo di sofferenze in calo di 70 milioni di euro (-19%), rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per effetto di cessioni (contabilizzate nei mesi di febbraio, maggio, giugno e ottobre), che hanno generato un utile di 5,2 milioni di euro e dell'efficace attività di gestione dei NPL. In miglioramento anche l'attività di recupero su sofferenze;
- un'esposizione delle inadempienze in riduzione rispetto al 2021 per circa 11 milioni di euro (-3%), per ingressi da posizioni *in bonis* più contenuti;
- uno *stock* complessivo dei crediti scaduti deteriorati che evidenzia un calo del 6% rispetto al 2021, nonostante l'incremento dell'instabilità macroeconomica e l'aumento significativo del livello di inflazione. Anche in questo caso contribuisce la riduzione dei flussi da posizioni *in bonis*.

Lo *stock* di NPL, inoltre, è in calo su tutte le società del Gruppo, fatta eccezione per Credem Euromobiliare Private Banking, con dati trascurabili sia in termini assoluti, che relativi, e Avvera Spa, il cui aumento risulta fisiologico e deriva dall'importante crescita del *business*.

Il costo del credito del Gruppo Credem a dicembre 2022 si attesta a 49,1 milioni di euro (0,15%), in lieve rialzo rispetto al 2021 (0,10%). Circa 48 milioni di euro sono relativi alle svalutazioni analitiche su posizioni *non performing*. Il costo del credito dei NPL risulta in riduzione rispetto all'esercizio 2021 del 12% nonostante abbiano inciso svlutazioni per 23,5 milioni di euro, in seguito alla evoluzione dei criteri di svalutazione delle inadempienze probabili e delle sofferenze. Le svalutazioni collettive ammontano a circa 1 milione di euro, principalmente dettate dall'espansione del *business* di Avvera Spa.

Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio. La strategia di gestione dei *Non Performing Loans* sarà orientata ad una riduzione del *vintage* in coerenza con i disposti regolamentari (SREP *letter*, *Addendum*, *Calendar Provisioning*) che penalizzano proprio le esposizioni deteriorate con più anzianità. A supporto del presidio del rischio di credito è attivo un sistema di *early warning* che utilizza algoritmi per prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica anticipatoria e predittiva. Il presidio delle posizioni che presentano scaduto è stato ulteriormente rafforzato con strutture centrali dedicate che consentono di agire tempestivamente con azioni di recupero al fine di limitare il passaggio a NPL.

8.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva del Gruppo mantiene un *trend* crescente e si attesta a 107,2 miliardi di euro contro i 101,9 miliardi di euro del 2021.

La diretta clientela registra un +5,1% su dicembre 2021, mentre l'indiretta clientela segna una contrazione del -8,8% sempre rispetto a dicembre, condizionata dalla marcata volatilità che si è manifestata sui mercati finanziari. Le riserve assicurative, come meglio evidenziato nel paragrafo dedicato a Credemvita, registrano un -4,7% rispetto a dicembre 2021, risentendo come le altre forme di raccolta indiretta, di un effetto mercato particolarmente negativo.

Malgrado il contesto di riferimento che è sempre rimasto incerto, tra nuove minacce inflattive, riemersione di isolati focolai di Covid e le numerose incognite sugli equilibri politico-economici mondiali, la raccolta netta nel 2022 è stata positiva.

RACCOLTA DA CLIENTELA ED ISTITUZIONALE	€mln		Variazione %	
	2022	2021	Gruppo	Sistema
- C/C e risparmi (*)	35.377	33.641	5,2	
- Altri rapporti	914	932	-2,0	
Depositi	**36.291**	**34.574**	**5,0**	**0,0**
Obbligazioni e subordinati	3.481	2.536	37,2	-1,0
Raccolta Diretta Bancaria (**)	**39.771**	**37.110**	**7,2**	**-0,5**
Riserve Assicurative (**)	8.260	8.665	-4,7	
Raccolta Indiretta al Controvalore	**53.914**	**59.142**	**-8,8**	
Raccolta Complessiva	**101.946**	**104.910**	**-2,8**	
Raccolta Diretta Clientela (***)	36.330	34.576	5,1	
Raccolta Indiretta Clientela (***)	42.494	47.106	-9,8	
Raccolta Complessiva Clientela (***)	87.084	90.347	-3,6	

(*) La voce non comprende i finanziamenti contratti, nella forma tecnica di pronti contro termine passivi, con la Cassa di Compensazione e Garanzia; comprende i certificati di deposito (meno di 1 milione di euro in entrambi gli esercizi).
(**) La "raccolta diretta bancaria" comprende l'apporto delle società appartenenti al Gruppo bancario, mentre le "riserve assicurative" comprendono le riserve tecniche e le passività finanziarie valutate al *fair value* di Credemvita.
(***) Vengono dedotti, per tutti i periodi di riferimento, i titoli di debito emessi sui mercati istituzionali, la raccolta indiretta di natura finanziaria. Nella "raccolta complessiva clientela" vengono ricomprese anche le Riserve Assicurative.

Con maggior dettaglio, si evidenziano i principali aggregati:

- *Raccolta Diretta*
  Secondo i dati ABI, in Italia, a dicembre 2022, la dinamica della raccolta diretta risulta in contrazione del -1,2% su base annua, con una variazione più marcata sui depositi, mentre la raccolta tramite obbligazioni è rimasta invariata. La contrazione è prevalentemente imputabile alla raccolta delle imprese, che nell'anno precedente avevano incrementato notevolmente i saldi dei depositi, data l'abbondanza di liquidità presente e la cautela a procedere con nuovi investimenti.

  Per quanto riguarda il Gruppo Credem, complessivamente, la raccolta diretta bancaria ha manifestato un trend opposto, è cresciuta del 7,2% rispetto al dicembre 2021, raggiungendo i 39,8 miliardi di euro, effetto di uno sviluppo commerciale che è proseguito organicamente anche nel difficile contesto di riferimento.

  I depositi registrano un +5,0% rispetto al 2021, e hanno accompagnato la crescita della base clientela, prevalentemente concentrati sulla componente a vista (86,6% del totale depositi)

anche se la dinamica dei tassi sta favorendo anche la crescita di depositi a scadenza (3,1% verso 1,1%).

STRUTTURA PER SCADENZA (%)	2022	2021
Vista	86,6	92,0
Fino a 1 anno	3,1	1,1
Oltre	10,3	6,9
	100,0	**100,0**

Le obbligazioni che a fine dicembre 2022 si attestano a 3,5 miliardi di euro, rispetto ai 2,5 miliardi del 2021, recepiscono l'emissione da 200 milioni di euro del T2 subordinato, effettuata nel mese di luglio 2022 (operazione preceduta dal richiamo di una precedente emissione non più efficace del punto di vista patrimoniale per 100 milioni di euro), oltre all'emissione del *Green Senior Preferred*, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro, come già anticipato nel paragrafo dedicato ai principali eventi del Gruppo Credem.

Per quanto concerne le altre forme di raccolta istituzionale e l'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE si rimanda al capitolo sulle attività finanziarie.

- *Raccolta Indiretta*

  Per quanto riguarda in maniera particolare il risparmio gestito, l'andamento del Gruppo è comune a tutto il Sistema, che ha risentito dell'andamento avverso dei mercati: secondo i dati di Assogestioni il patrimonio gestito a fine 2022 si attesta a 2.215 miliardi di euro, rispetto ai 2.583 miliardi di euro della fine del 2021. Anche la raccolta amministrata ha subito ripercussioni legate alla volatilità dei prezzi e all'incremento dei tassi di interesse.

  La raccolta indiretta, per tipologia di prodotti, presenta la seguente evoluzione (i dati sono in milioni di euro):

COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTI DELLA RACCOLTA INDIRETTA	2022	2021	% '22-'21
Gestioni patrimoniali	5.745	6.729	-14,6
Fondi comuni di investimento	9.748	10.661	-8,6
SICAV	3.762	4.348	-13,5
Altra e prodotti di terzi	11.721	13.605	-13,8
Raccolta indiretta gestita	**30.976**	**35.343**	**-12,4**
Raccolta indiretta amministrata clientela	**11.518**	**11.764**	**-2,1**
Raccolta indiretta clientela	**42.494**	**47.106**	**-9,8**
Raccolta indiretta al controvalore	**53.914**	**59.142**	**-8,8**

Come si evince dalla tabella, il calo di rendimento, che complessivamente sull'indiretta gestita si è attestato a -12,4% rispetto all'esercizio precedente, ha riguardato tutti i prodotti, dalle gestioni, alle SICAV con una contrazione meno marcata per i fondi comuni di investimento. La raccolta amministrata chiude invece con volumi in lieve contrazione del -2,1%, beneficiando dell'incremento dei rendimenti dei titoli di Stato e dei nuovi afflussi di raccolta da parte della clientela.

Nel complesso la raccolta indiretta si attesta a 53,9 miliardi di euro, rispetto ai 59,1 di fine 2021.

Le società dell'area *wealth management*, malgrado il contesto di mercato, hanno proseguito nel percorso di innovazione di prodotti e servizi con un forte orientamento al supporto delle reti commerciali. Euromobiliare AM SGR nel corso del 2022 ha continuato lo sviluppo di prodotti sostenibili con il lancio di tre nuovi fondi comuni di investimento. È proseguito l'impegno delle compagnie assicurative Credemvita e Credemassicurazioni nello sviluppo di prodotti di protezione. Euromobiliare Advisory SIM, inoltre, ha sviluppato l'attivazione di una piattaforma digitale per l'analisi dei dati, in collaborazione con la struttura dei sistemi informativi di Gruppo, funzionale alla produzione di valutazioni nell'ambito della sostenibilità degli strumenti finanziari in consulenza ed all'interno del servizio di gestione patrimoniale. A novembre 2022, è stato

lanciato per le filiali Credem Banca e la rete di consulenti finanziari (*Financial Wellbanker*) di Credem un nuovo modello di consulenza finanziaria e patrimoniale basato su una piattaforma tecnologica che sarà progressivamente estesa a tutte le reti del Gruppo, con al centro il ruolo del consulente. Il nuovo approccio è integrato ed esteso al patrimonio complessivo della clientela con viste e funzionalità innovative; l'analisi quotidiana della qualità dei portafogli dei singoli clienti e l'utilizzo di algoritmi evoluti e di intelligenza artificiale permetteranno inoltre al consulente un governo più efficiente ed efficace della relazione con i clienti.

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA (%)	2022	2021
Raccolta diretta (*)	1,869	1,756
Raccolta indiretta	1,423	1,486
Raccolta clientela complessiva (*)	1,599	1,588
di cui:		
Raccolta diretta da famiglie consumatrici e produttrici	*1,484*	*1,460*
Raccolta indiretta da famiglie consumatrici e produttrici	*3,963*	*4,148*
Raccolta complessiva da famiglie consumatrici e produttrici	*2,374*	*2,471*

(*) Comprende controparti istituzionali

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione per settori di attività degli aggregati di raccolta diretta e indiretta si rimanda alla specifica sezione "L" della Nota Integrativa.

8.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di *funding* complessivo del Gruppo Credem.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine 2022, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO III per complessivi 5,7 miliardi di euro. Nel corso dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni. Nel mese di dicembre 2022, la Banca ha effettuato un rimborso volontario anticipato per 1,2 miliardi di euro della tranche TLTRO III.3 in scadenza nel mese di marzo 2023. Nel mese di dicembre 2022, è stata anche rimborsata la tranche TLTRO III.2 da 1,4 miliardi di euro, giunta alla sua naturale scadenza.

Nel primo trimestre 2022, nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* di Gruppo è stata effettuata un'emissione inaugurale di un prestito obbligazionario *Green Senior Preferred*, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro.

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB, nel mese di aprile 2022, è stato rinnovato il *Base Prospectus* e nel mese successivo è stata collocata una nuova emissione da 500 milioni di euro. Il valore nominale complessivo dei *Covered Bond* in circolazione, al 31 dicembre 2022, è pari a 2,1 miliardi di euro.

Nel mese di luglio 2022, è stata collocata da parte di CredemHolding S.p.A., destinata agli investitori istituzionali e professionali, l'emissione *stand alone* di un prestito obbligazionario subordinato Social Tier 2 per nominali 200 milioni di euro. Contestualmente, è stato emesso da Credem un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 con le medesime caratteristiche, sottoscritto interamente da CredemHolding S.p.A.

Nel corso dello stesso mese, Credem ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato prevista per il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso nel 2017 per 100 milioni di euro.

La gestione del portafoglio di titoli obbligazionari, a livello individuale, ha privilegiato l'investimento in titoli di emittenti italiani ed europei. L'incidenza degli emittenti italiani sul portafoglio complessivo a fine 2022 si è attestata al 45% circa.

Nel corso del 2022, è stata mantenuta una sostanziale stabilità nella posizione in titoli di Stato emessi dal tesoro USA, denominati in USD, per un controvalore complessivo di 1,8 miliardi di euro.

Il portafoglio è quindi composto principalmente da titoli di Stato, sia denominati in euro ed emessi da stati europei sia denominati in USD, oltre che da titoli obbligazionari emessi da banche e altri emittenti corporate e da una quota di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

ATTIVITA' FINANZIARIE TITOLI (€mln)	2022	2021
Detenute per la negoziazione	55	60
HTCS	6.199	6.593
HTC (*)	7.861	7.033
	14.115	**13.686**
IMPIEGHI E RACCOLTA DA BANCHE (€mln)		
Impieghi a banche	1.487	8.949
Raccolta da banche	8.736	12.586

(*) Attività detenute per incassare flussi di cassa contrattuali, valutate al costo ammortizzato

Nel corso del 2022, è proseguita l'attività di *secured financing* degli *asset* di proprietà con operazioni di raccolta in *repo* effettuate principalmente su titoli governativi sia in euro che in dollari che a fine 2022 risultava pari a 4,8 miliardi di euro.

Il Gruppo bancario ha mantenuto una eccedenza di liquidità depositata sui conti detenuti presso la BCE per l'intero 2022. A fine dicembre risultava pari a 3,1 miliardi di euro.

8.4 IMMOBILI

Si riporta di seguito la situazione degli immobili del gruppo (in milioni di €):

IMMOBILI	2022	2021
Terreni		
- uso funzionale	136,5	136,7
- detenuti a scopo di investimento	2,4	2,6
Immobili di proprietà:		
- uso funzionale	119,7	125,5
- detenuti a scopo di investimento	2,7	3,0
Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	124,9	127,0

9. STRUTTURA DEL GRUPPO E CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETÀ

9.1 CIFRE CHIAVE

La tavola seguente mostra l'evoluzione della presenza territoriale del Gruppo, i dati sul 2022 includono le filiali rivenienti dal consolidamento della Cassa di Risparmio di Cento:

PRESENZA TERRITORIALE	2022	2021
Credembanca	426	434
Credem Euromobiliare Private Banking	20	20
TOTALE FILIALI	**446**	**454**
Regioni	19	19
Province	94	93
"Credempoint"	70	62
Negozi finanziari Banca Euromobiliare	13	14
TOTALE NEGOZI FINANZIARI	**83**	**76**
Promotori Finanziari con mandato Credembanca	520	526
Promotori Finanziari con mandato Banca Euromobiliare	313	322
TOTALE PROMOTORI FINANZIARI ESTERNI CON MANDATO	**833**	**834**
CENTRI IMPRESE	**38**	**37**
CENTRI SMALL BUSINESS	**58**	**58**
AGENTI FINANZIARI MUTUI RESIDENZIALI	**256**	**239**
AGENTI FINANZIARI "CESSIONE DEL QUINTO" e AGENTI FINALIZZATO (CON COLLABORATORI)	**506**	**444**

Nella tabella sono stati evidenziati i canali fisici, mentre per quanto riguarda i canali virtuali si rimanda alla relazione individuale di Credem Banca nella sezione relativa ai sistemi di pagamento.

In ambito rete filiali è proseguita l'attività di ottimizzazione dei punti vendita: sono stati chiusi 11 sportelli in comuni dove sono presenti altre filiali o in comuni con basse prospettive di sviluppo e servibili dai punti vendita presenti nei comuni limitrofi. Contestualmente sono state aperte 3 nuove filiali in zone con ottime prospettive di crescita. Nel corso del 2022, 7 filiali sono state trasferite alla *Business Unit Private*, dal *banking commerciale*, propedeuticamente all'operazione di trasferimento del ramo d'azienda.

Sul fronte della promozione finanziaria, il 2022 ha visto la rete consolidarsi con 520 agenti operativi, mantenuto il numero di Credem Point a 67 per confermare un importante livello di servizio ai clienti.

Nel corso del 2022, il numero dei centri imprese è rimasto stabile, con una copertura ottimale dei principali centri.

Si evidenziano nella tabella il numero di dipendenti per società del gruppo:

NUMERO DIPENDENTI PER SOCIETA'	2022		2021		Variazioni
	numero	inc.%	numero	inc.%	
Credito Emiliano	5.641	85,3	5.676	85,9	-35
Credemleasing	106	1,6	105	1,6	1
Credemfactor	74	1,1	75	1,1	-1
Credem Euromobiliare Private Banking	263	4,0	246	3,7	17
Euromobiliare A.M. SGR	55	0,8	58	0,9	-3
Euromobiliare Advisory SIM	61	0,9	56	0,8	5
Credem Private Equity	3	0,0	3	0,0	0
Credemvita	66	1,0	66	1,0	0
Credemassicurazioni	24	0,4	24	0,4	0
Magazzini Generali delle Tagliate	28	0,4	29	0,4	-1
Credemtel	107	1,6	99	1,5	8
Euromobiliare Fiduciaria	6	0,1	7	0,1	-1
Avvera	136	2,1	122	1,8	14
S.A.T.A	16	0,2	16	0,2	0
Blue Eye Solutions	30	0,5	26	0,4	4
Consolidato	**6.616**	**100**	**6.608**	**100**	**8**

Le aree di *business* del Gruppo si articolano in varie società idealmente aggregabili identificando quattro principali aree:

- *Commercial e Private Banking*
  Rappresenta la principale fonte di ricavi del Gruppo, contribuendo ad oltre l'80% del margine di intermediazione consolidato. Gli utili (201,4 milioni di euro), rappresentano il 64% dell'utile consolidato.

- *Il Parabancario e il Consumer Lending*
  Contribuisce al 10% dei ricavi consolidati e al 17% degli utili del Gruppo, con un risultato in crescita del 26,8% rispetto al periodo di confronto, sostenuto dall'ottima dinamica dei volumi.

- *Asset Management e Bancassurance*
  Completano la gamma di offerta dei servizi dedicati alla clientela le società dell'area *wealth management*, che rappresentano il 10% dei ricavi consolidati, ma contribuiscono alla redditività del Gruppo con un'incidenza del 21% sugli utili consolidati, malgrado il contesto di riferimento incerto e, nel corso dell'ultimo anno, sfavorevole.

- *Attività Diverse*
  Infine, il Gruppo si caratterizza anche per la presenza di società non strettamente legate all'ambito bancario, ma comunque significative, sia in termini di apporto al Gruppo, sia come possibilità di ampliamento della gamma di offerta alla clientela.

Le tavole evidenziate di seguito mostrano i principali indicatori relativi alle società del gruppo*:*

- *Conto economico per società*

CONTRIBUZIONE PER SOCIETA' AL CONSOLIDATO (milioni di euro)	COMMERCIAL E PRIVATE BANKING			PARABANCARIO e CONSUMER LENDING			ASSET MANAGEMENT e BANCASSURANCE			ATTIVITA' DIVERSE			CONSOLIDATO*		
										Altre società: - Sata - Credem Cb - Bue Eye Solution					
	dic-22	dic-21	var%	dic-22	dic-21	var%	dic-22	dic-21	var%	dic-22	dic-21	var%	dic-22	dic-21	var%
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	1.207,3	1.045,7	*15,4%*	150,2	123,6	*21,5%*	149,8	198,3	*-24,4%*	38,7	35,4	*9,5%*	1.472,9	1.336,7	*10,2%*
COSTI OPERATIVI	-813,2	-797,6	*1,9%*	-62,7	-54,9	*14,2%*	-50,2	-47,3	*6,1%*	-30,0	-27,2	*10,1%*	-900,3	-875,8	*2,8%*
RISULTATO OPERATIVO	394,1	248,1	*58,8%*	87,5	68,7	*27,4%*	99,6	151,0	*-34,0%*	8,8	8,2	*7,3%*	572,5	460,9	*24,2%*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	292,5	262,0	*11,6%*	79,6	62,2	*28,1%*	92,9	144,3	*-35,6%*	8,9	8,4	*6,1%*	461,6	466,2	*-1,0%*
UTILE NETTO**	201,4	209,0	*-3,6%*	53,4	42,1	*26,8%*	65,7	101,9	*-35,6%*	6,4	6,3	*2,0%*	317,0	352,4	*-10,1%*

(*) Le rettifiche di consolidamento, non evidenziate in tabella, riguardano principalmente i dividendi incassati da società comprese nell'area di consolidamento, l'apporto delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e i ricavi per prestazioni erogate all'interno del Gruppo.
(**) L'utile del 2021 includeva badwill da operazione con Caricento (97,1 milioni di euro) e commissioni di performance che rendono il confronto anno su anno poco significativo.

- *Volumi clientela per società**

VOLUMI CLIENTELA	IMPIEGHI	var %	DIRETTA	var %	GESTITA	var %	AMMINISTRATA	var %
COMMERCIAL e PRIVATE BANKING								
	33.603	4,2	34.500	4,2	30.763	-10,2	7.903	0,2
	451	0,2	2.025	15,5	8.190	-12,0	3.631	-6,8
PARABANCARIO e CONSUMER LENDING								
CREDEMLEASING	3.194	5,4						
CREDEMFACTOR	1.540	19,1						
AVVERA	1.582	82,3						
ASSET MANAGEMENT e BANCASSURANCE								
EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR					9.553	-8,8		
EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV					3.762	-23,6		
EUROMOBILIARE ADVISORY SIM					14	-23,6		
CREDEM PRIVATE EQUITY SGR					195	6,3		
CREDEMVITA					8.260	-4,7		
Altro	15		193					
Aggregato	40.385	6,4	36.717	4,8	60.737	-9,7	11.534	-2,1
Rettifiche di consolidamento	-5.902		-386		-21.501		-16	
CONSOLIDATO	34.483	4,0	36.330	5,1	39.236	-12,3	11.518	-2,1

(*) Non rappresentata in questa tavola la raccolta amministrata istituzionale per 11,4 miliardi di euro, i volumi della Capogruppo sono inclusivi di *intercompany* verso le altre società

9.2 COMMENTO RISULTATI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nelle pagine seguenti, riportiamo l'analisi dei principali aggregati e del contributo delle singole società (in milioni di euro), desunti da situazioni contabili redatte secondo i principi internazionali IAS/IFRS per tutte le società esaminate

CREDEM BANCA	dic-22	dic-21	*Variazioni %*
ECONOMICS: ***€mln / %***			
Margine di intermediazione	1.126,2	973,7	*15,7%*
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-752,0	-742,3	*1,3%*
Personale	-462,8	-456,3	*1,4%*
Amministrative	-205,1	-206,2	*-0,5%*
Ammortamenti	-84,0	-79,8	*5,3%*
Risultato Operativo	374,2	231,4	*61,7%*
Rettifiche su crediti	-41,9	-27,1	*54,6%*
Utile Netto	189,0	199,5	*-5,2%*
Utile Netto senza *badwill* 2021	189,0	102,4	*84,6%*
VOLUMI (s.f.p.): ***€mln / %***			
DIRIND "clientela"	73.093	75.161	*-2,8%*
di cui: Gestita + Terzi	*30.763*	*34.265*	*-10,2%*
Impieghi	33.603	32.252	*4,2%*
Cost/Income con amm.ti ***% / bps***	66,8%	76,3%	

Il risultato economico 2022 di Credem, è pari a 189,0 milioni di euro contro i 199,5 milioni nel periodo comparativo, che era stato caratterizzato dall'operazione di fusione per incorporazione della CR Cento con decorrenza contabile dal 1° luglio 2021, che ha comportato proventi e oneri straordinari (in particolare badwill per 97,1 €m e oneri di integrazione per 22,5 €m).

Il margine finanziario è in forte crescita (+34%), grazie al favorevole andamento della curva tassi e allo sviluppo commerciale. Cresce la contribuzione dell'intermediazione a clientela, penalizzata da minori interessi provenienti dalla copertura delle poste a vista, ma avvantaggiata dalla crescita della curva di riferimento e dall'apertura dello spread di tasso, che beneficia di un costo del *funding* ancora contenuto oltre che da maggiori volumi di raccolta e di impieghi mediamente erogati nell'anno. Il comparto titoli di proprietà beneficia dell'andamento positivo della curva dei tassi nonché della crescita dei volumi investiti. È positivo il contributo della posizione interbancaria netta che solo nel secondo semestre risente della crescita dei tassi e dell'aggravio dei costi del *funding*.

Positivo l'apporto della negoziazione e della cessione di attività finanziarie in titoli, mentre l'andamento dei mercati ha determinato il calo delle commissioni relative alle gestioni individuali e al collocamento dei fondi. Sono invece molto positivi i proventi legati ai servizi bancari tradizionali.

Il complesso delle spese generali e degli ammortamenti nel 2022 è pari a 752,0 milioni di euro (+1,3% rispetto all'anno precedente) ed include alcune componenti non lineari derivanti dall'operazione straordinaria finalizzata alla riorganizzazione del *private banking*. Gli ammortamenti, pari a 84 milioni di euro, sono in crescita del 5,3%, per effetto dei consistenti investimenti in progettualità a supporto del business e delle esigenze normative.

Queste evidenze si sono tradotte in un incremento del risultato operativo (+61,7%). Il costo del credito è contenuto ed è pari a -41,9 milioni di euro (-27,1 milioni di euro nel 2021, a cui contribuiva

una importante ripresa di valore sui crediti *in bonis*) nonostante l'evoluzione, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, dei criteri di svalutazione delle inadempienze probabili e delle sofferenze. Gli oneri/proventi straordinari per -61,2 milioni di euro, accolgono maggiori oneri sistemici (-59,7 milioni di euro contro i -52,6 dell'anno precedente) e maggiori accantonamenti a fondi rischi e oneri (-4,5 milioni di euro), oltre all'utile da cessione della partecipazione in Gestimlux.

Con riferimento a Credem Banca, evidenziamo di seguito i principali aggregati relativi al *banking* commerciale (retail e corporate) e al *private banking*, in base ai dati del controllo di gestione, riportando come periodo di confronto il dato di dicembre 2021 che già includeva nel perimetro di consolidamento Cassa di Risparmio di Cento e quindi offre un confronto omogeneo.

Commercial banking (€mln) (Retail e Corporate)	**dic-22**	**dic-21**	**Variazioni %**
Impieghi lordi	25.835	25.768	0,3
Raccolta diretta	28.082	27.080	3,7
Raccolta indiretta	22.441	23.869	-6,0
Raccolta complessiva	**50.523**	**50.949**	**-0,8**
. Raccolta gestita	17.707	19.315	-8,3
. Raccolta amministrata	4.734	4.555	3,9

(*) Il dato esclude 5,7 miliardi di euro di impieghi (4,7 miliardi di euro nel 2021) riconducibili a impieghi verso società del Gruppo e altri centri minori

L'andamento negativo dei mercati finanziari ha penalizzato gli *stock* di raccolta, che si sono ridotti dell'8,3% rispetto al dicembre 2021, anche a fronte di una produzione netta positiva (pari a oltre 500 milioni di euro). La dinamica della curva tassi, che nella seconda parte dell'anno ha visto i rendimenti muoversi speditamente al rialzo, e la dinamica dell'inflazione hanno inciso sull'andamento degli aggregati di raccolta diretta e amministrata. La diretta, nonostante i deflussi per gli investimenti in amministrata e per le spese correnti, è comunque cresciuta, rispetto all'anno precedente, con un incremento del 3,7%, mentre l'amministrata chiude a +3,9%, beneficiando di tassi molto favorevoli sui titoli di Stato.

Nel 2022, gli impieghi totali si attestano a 25,8 miliardi di euro, nello specifico, le erogazioni sono state trainate dal contributo del segmento Imprese e dal comparto mutui casa che tuttavia risente del rallentamento del mercato delle surroghe.

Sul fronte *corporate*, prosegue l'aumento della base clienti nonostante la conclusione delle misure a sostegno dell'economia da parte del Governo; significativo lo sforzo messo in campo, che ha permesso la crescita dell'aggregato consistenze sia di breve che di medio termine.

Private Banking (€mln)	**dic-22**	**dic-21**	**Variazione %**
Impieghi lordi	986	976	1,3
Raccolta diretta	5.102	4.455	14,5
Raccolta indiretta	18.702	20.726	-9,8
Raccolta complessiva	**23.804**	**25.182**	-5,5
. Raccolta gestita	13.270	15.246	-13,0
. Raccolta amministrata	5.432	5.480	-0,9

La crescita della raccolta diretta (+14,5% sul 2021) ha compensato solo parzialmente un effetto mercato particolarmente negativo, portando le consistenze patrimoniali della clientela in contrazione (dai 25,2 miliardi di euro di fine dicembre 2021 a 23,8 miliardi di euro a dicembre 2022).

L'attività sul *cross selling* e l'acquisizione di nuovi clienti ha permesso lo sviluppo di tutti i servizi e in particolare delle carte di credito/debito e dei contratti per l'accesso ai servizi bancari attraverso l'utilizzo di Internet.

Le carte (debito e credito) sono cresciute del +3,9% su base annua. In decisa ripresa anche gli utilizzi che vedono lo speso Credemcard attestarsi a +16,3% su anno precedente e Carta Ego a + 17,2%.

Per quanto riguarda i servizi digitali, sono sempre di più i clienti che utilizzano i canali virtuali per accedere alla banca, da PC o da *mobile*, tramite il proprio contratto di *Internet Banking*.

I servizi di *Internet Banking* per la clientela privata e di *Business On* e Telemaco 32 per la clientela aziende, hanno mostrato una crescita su base annua del + 3,2%.

In ottica di dematerializzazione dei supporti cartacei, Mybox, ovvero il servizio per la distribuzione e l'archiviazione delle comunicazioni banca - cliente, assorbe il 69,5% delle comunicazioni. Allo stesso scopo, il servizio di firma digitale Remota "Fircon", ha visto una crescita del 7,5% su base annua.

EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING	dic-22	dic-21	*Variazioni %*
INDICATORI ECONOMICI: ***€mln / %***			
Margine di intermediazione	81,1	72,0	*12,6%*
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-61,2	-55,4	*10,5%*
Personale	-34,6	-31,3	*10,8%*
Amministrative	-22,3	-19,9	*12,2%*
Ammortamenti	-4,2	-4,2	*0,4%*
Risultato Operativo	19,9	16,6	*19,4%*
Perdite su crediti	-0,1	0,1	*-152,3%*
Utile Netto	12,4	9,5	*30,0%*
VOLUMI (s.f.p.): ***€mln / %***			
DIRIND "clientela"	13.846	14.957	*-7,4%*
di cui: Gestita + Terzi	*8.190*	*9.309*	*-12,0%*
Impieghi	451	450	*0,1%*

Nel 2022, le consistenze patrimoniali della clientela risultano pari a 13,8 miliardi di euro, in diminuzione del -7,4% rispetto al 2021, a causa di un effetto mercato molto negativo (-14%), solo in parte compensato dal contributo positivo della raccolta netta, pari a +1.029 milioni di euro. Nel periodo in esame, risultano in riduzione le consistenze gestite (-12%), malgrado la raccolta netta positiva che ha beneficiato di afflussi su OICR (sia di Gruppo che di terzi) e prodotti assicurativi di Gruppo. Il risparmio amministrato raggiunge i 545 milioni di raccolta positiva, più che compensata da un effetto mercato negativo, che ha contribuito a una contrazione dei saldi di fine periodo (-6,5% rispetto all'anno precedente). La diretta, a vista e a tempo, è in crescita di 324 milioni di euro, mentre risultano invariati gli impieghi.

Il risultato netto è pari a 12,4 milioni di euro, in crescita del 30% rispetto all'esercizio precedente, determinato principalmente dalla crescita del margine finanziario che ha incorporato il recente incremento dei tassi. Di segno opposto l'andamento del margine da servizi, la cui contrazione è ascrivibile alla riduzione complessiva delle commissioni nette, soprattutto per la componente legata alle *performance*. Positivo il contributo della finanza, con un risultato netto dell'attività di negoziazione in crescita grazie alla cessione di alcuni titoli del portafoglio di proprietà (0,9 milioni di euro, rispetto ai 0,6 milioni del 2021).

I costi risentono di spese del personale in crescita per via del reclutamento di *private bankers* e del potenziamento organizzativo attuato (sono 401 le risorse commerciali a fine 2022), mentre l'incremento delle spese generali è determinato principalmente dai maggiori costi di *outsourcing*, legati anche alla crescita dimensionale della Banca.

Il risultato ante imposte a dicembre 2022 è pari a +18 milioni di euro, rispetto a +13,5 milioni di euro dell'anno precedente.

A novembre 2022, la società è stata ridenominata Credem Euromobiliare Private Banking, ed è stata riorganizzata la rete commerciale in linea con una più ampia revisione del modello organizzativo. Il progetto, in parte già attivato a febbraio 2021, ha previsto inizialmente l'introduzione di un coordinamento di Gruppo volto a gestire in modo sinergico il *business* del *private banking* all'interno del Gruppo Credem. L'attività progettuale è stata perfezionata, a fine febbraio 2023, con il conferimento del ramo di azienda *Business Unit Private Banking* di Credem a Credem Euromobiliare Private Banking. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo dedicato alla prevedibile evoluzione della gestione.

AVVERA GRUPPO CREDEM	dic-22	dic-21	*Variazioni %*
INDICATORI ECONOMICI: ***€mln / %***			
Margine di intermediazione	53,8	36,3	*48,2%*
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-27,1	-21,7	*25,3%*
Personale	-12,4	-11,0	*12,7%*
Amministrative	-11,4	-8,1	*41,3%*
Ammortamenti	-3,3	-2,6	*29,1%*
Risultato Operativo	26,7	14,7	*82,0%*
Perdite su crediti	-8,0	-3,0	*163,5%*
Utile Netto	11,7	7,1	*65,1%*
VOLUMI (s.f.p.): ***€mln / %***			
Crediti netti di bilancio	1.582	868	*82,3%*

Il mercato dei mutui ha registrato nel 2022 volumi inferiori al 2021 (-12,5%), il segmento del credito al consumo fa registrare nel 2022 una ripresa rispetto al 2021 (il Prestito Finalizzato, registra +2,8% rispetto al 2021, la Cessione del Quinto è in aumento del +5,0%, I Prestiti Personali in aumento del +18,7% anno su anno).

Nel 2022, i risultati ottenuti da Avvera nell'intermediazione dei mutui a clientela privata sono andati in controtendenza rispetto al mercato, con volumi intermediati pari a 697,0 milioni di euro (+7,9% anno sul 2021). I volumi delle estinzioni anticipate sono in riduzione del 9% rispetto al 2021. I passaggi a sofferenza dei mutui intermediati sono numericamente molto contenuti e in linea con l'anno precedente. Relativamente alla Cessione del Quinto, i volumi finanziati nel corso del 2022 ammontano a 385,2 milioni di euro in aumento del 24,9% rispetto al 2021. Per quanto concerne i Prestiti Personali, l'erogato totale è stato di 88,5 milioni di euro, e per i Prestiti Finalizzati 384,8 milioni di euro.

Il margine di intermediazione è pari a 53,8 milioni di euro (+48,2% sul 2021). L'incremento è guidato da un maggiore contributo del margine commissionale sui mutui e dal contributo crescente del Margine di Interesse, guidato dalla crescita dello *stock*. L'aumento del costo del credito è determinato dalla dinamica dei volumi e da un approccio prudente sulle svalutazioni collettive.

L'aumento dei costi, sia per la componente del personale, sia sulle spese amministrative è conseguente allo sviluppo della Società.

Il risultato netto di periodo risulta pari 11,7 milioni di euro, superiore rispetto al 2021, in cui si era registrato un utile pari a 7,1 milioni di euro, grazie al contributo della crescita dei volumi di crediti e alle *performance* positive dell'attività di intermediazione dei mutui e dei prodotti assicurativi accessori.

CREDEMLEASING	dic-22	dic-21	*Variazioni %*
INDICATORI ECONOMICI: ***€mln / %***			
Margine di intermediazione	63,4	59,5	*6,7%*
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-18,8	-17,1	*9,6%*
Personale	-10,8	-10,0	*7,6%*
Amministrative	-6,7	-6,0	*12,9%*
Ammortamenti	-1,3	-1,2	*9,5%*
Risultato Operativo	44,6	42,3	*5,5%*
Perdite su crediti	0,9	-2,4	*137,4%*
Utile Netto	30,7	26,1	*17,9%*
VOLUMI (s.f.p.): ***€mln / %***			
Crediti netti di bilancio	3.194	3.031	*5,4%*

Il mercato ha finalizzato complessivamente investimenti per un valore di circa 31,5 miliardi di euro, con un incremento del 9,7% rispetto al 2021 e continua a caratterizzarsi per la prevalenza degli investimenti nel segmento "mobiliare", che complessivamente rappresenta il 91% del totale del valore delle nuove stipule del periodo. La *performance* del comparto strumentale continua a beneficiare delle misure agevolative a favore delle PMI tra cui la "Nuova Sabatini", mentre il comparto immobiliare risulta in contrazione.

Credemleasing consuntiva un andamento commerciale in linea con il settore, evidenziando, rispetto al dicembre precedente, un incremento del 9% nel valore complessivo degli investimenti finanziati e dell'8,2% nel numero dei nuovi contratti stipulati.

Il comparto mobiliare contribuisce al 72% delle nuove stipule e continua a caratterizzarsi da una forte composizione in beni strumentali, che evidenziano un incremento del 1,6% rispetto a dicembre 2021. I veicoli registrano un incremento del 16,4% nel valore finanziato, caratterizzandosi per investimenti in veicoli industriali e commerciali. Anche il comparto nautico registra una forte crescita in termini di volumi (+76,2%).

Il comparto immobiliare si muove in controtendenza rispetto al sistema, consuntivando volumi in crescita del 13,4% rispetto all'anno precedente: il segmento "costruendo" contribuisce al comparto per il 52% dei volumi finanziati, con un incremento del 17,8% rispetto all'anno precedente, mentre il segmento degli immobili "costruiti" consuntiva un +9,1% nei volumi, con operazioni concentrate nella fascia di importo fino a 2,5 milioni di euro.

Le principali dinamiche riferite alla gestione caratteristica vedono l'incremento del margine di intermediazione, sul quale ha influito positivamente il margine da interessi grazie all'incremento dei capitali medi produttivi (+5,3% rispetto al 2021) e la dinamica finanziaria dei tassi di mercato (che ha visto il progressivo ritorno in territorio positivo nel corso del secondo semestre), oltre al positivo andamento delle commissioni attive connesse alla gestione dei contratti di leasing.

Le rettifiche su crediti evidenziano complessivamente una ripresa di valore, riconducibile principalmente ai crediti *in bonis*, che evidenziano un miglioramento della qualità del relativo portafoglio, oltre ad incorporare gli effetti degli aggiornamenti apportati all'impianto metodologico IFRS9 adottato dal Gruppo.

Le spese amministrative risultano complessivamente in incremento, in particolare per la componente relativa alla gestione ed erogazione dei contratti; il *Cost/Income* al 29,6% conferma un buon livello di efficienza operativa.

L'utile netto si attesta a 30,7 milioni di euro, rispetto ai 26,1 dell'anno precedente.

CREDEMFACTOR	dic-22	dic-21	*Variazione %*
INDICATORI ECONOMICI: ***€mln / %***			
Margine di intermediazione	27,2	22,3	*21,9%*
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-12,0	-11,5	*4,3%*
Personale	-7,8	-7,5	*4,0%*
Amministrative	-3,4	-3,3	*2,7%*
Ammortamenti	-0,8	-0,7	*14,7%*
Risultato Operativo	15,2	10,8	*40,6%*
Perdite su crediti	0,0	0,9	*103,7%*
Utile Netto	10,3	8,1	*26,5%*
VOLUMI (s.f.p.): ***€mln / %***			
Crediti netti di bilancio	1.540	1.293	*19,1%*

Il mercato del factoring italiano ha evidenziano per tutti gli indicatori una sensibile crescita rispetto al 2021. Secondo i dati preliminari, al 31 dicembre 2022, il *turnover* registra una crescita del 14,5% rispetto allo scorso anno, in linea con le previsioni formulate nel Rapporto ForeFact di Assifact dello scorso novembre.

L'*outstanding* si è attestato a 1.682 milioni di euro, in aumento del +16,9% sull'anno precedente. Il flusso di *turnover* è pari a 5.348 milioni di euro, in aumento del +19,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, che già registrava un *trend* crescente rispetto al 2020, grazie soprattutto allo sviluppo della componente pro-soluto.

I crediti netti a valore di bilancio si attestano a 1.540 milioni di euro, con un incremento del +19,1% rispetto al 2021. La quota di mercato sugli impieghi puntuali, a novembre 2022, si è attestata a 2,44% verso 2,38% del 2021. Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati segnano un decremento del 23,3% rispetto al dicembre 2021, per effetto della diminuzione di tutte le componenti, con un NPL ratio che si attesta a 0,72% rispetto all'1,11% del 2021.

L'attività caratteristica ha generato un margine d'intermediazione di 27,2 milioni di euro, in aumento del 21,9% rispetto al 2021. Il dato è influenzato positivamente dall'aumento sia del margine finanziario, sia del margine da servizi; entrambi beneficiano della crescita degli impieghi medi progressivi (+20,4%) e del maggior *turnover*. I costi operativi, ammontano a 11,2 milioni di euro in incremento del 3,6% su anno precedente per effetto della crescita del numero di risorse conseguente all'evoluzione strutturale della società.

Le rettifiche di valore nette sui crediti incidono sul conto economico per 32,4 mila euro, effetto di svalutazioni analitiche per 2,8 milioni di euro e riprese nette di valore su crediti *in bonis* per 2,4 milioni di euro.

Gli oneri e proventi di gestione, pari a 403 mila euro sono stati movimentati essenzialmente dalla partecipazione agli utili della Compagnia Assicurativa Coface, oltre che dai recuperi spese bolli su fatture e da recuperi di spese legali a seguito di decreti ingiuntivi.

L'utile si è attestato a 10,3 milioni di euro in aumento del 26,5% rispetto all'esercizio precedente.

Le principali aree di innovazione strategica, in linea con le linee guida del Gruppo, sono relative all'incremento della digitalizzazione dei processi di *customer service* multicanale, all'efficientamento dei processi operativi interni per ridurre il *cost to serve* ed ottimizzare il servizio e all'avvio del progetto ISTANT per l'attivazione della PEF, procedura elettronica di fido, integrata col gestionale interno e fattore abilitante per delibere *instant prospect*.

EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR	dic-22	dic-21	*Variazione %*
INDICATORI ECONOMICI: ***€mln / %***			
Margine di intermediazione	58,2	100,6	*-42,1%*
di cui *Performance fees*	3,5	47,1	*-92,5%*
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-17,9	-16,8	*6,8%*
Personale	-7,3	-7,5	*-2,6%*
Amministrative	-10,1	-8,8	*15,0%*
Ammortamenti	-0,5	-0,4	*2,7%*
Risultato Operativo	40,3	83,8	*-51,9%*
Utile Netto	29,4	59,6	*-50,7%*
VOLUMI (s.f.p.): ***€mln / %***			
Fondi della casa	9.553	10.478	*-8,8%*
Sicav della casa	3.762	4.348	*-13,5%*

I dati della mappa mensile di Assogestioni del dicembre 2022 mostrano una raccolta complessiva di fondi e gestioni collettive del 2022 pari a 19,7 miliardi contro il boom di 93 miliardi del 2021, inoltre a influire sulle masse complessive del mercato italiano è stato l'andamento avverso dei mercati. La raccolta netta a dicembre 2022, relativamente a fondi italiani e sicav, è stata nel complesso positiva per 259 milioni di euro (rispettivamente +323 e -64 milioni di euro), in linea con l'andamento complessivo del Sistema che mostra flussi positivi.

Le masse relative agli OICR risultano complessivamente in diminuzione rispetto alla fine del precedente esercizio a causa dell'effetto capitalizzazione negativo dovuto all'andamento dei mercati. L'*asset mix* evidenzia un decremento del peso prodotti obbligazionari / "*life cycle*" (36,3% contro il 38,0% a fine 2021) a favore dei prodotti flessibili (41,1% contro il 40,0% a fine 2021) e bilanciati (16,6% contro il 16,0% a fine 2021). Si conferma stabile il peso dei prodotti azionari (6,0%).

La quota di mercato della Società, in termini di patrimonio gestito (comprendendo i fondi italiani e le sicav), è pari a 1,24%, in aumento rispetto al dato registrato a fine 2021 (fonte: Assogestioni).

Il risultato netto ammonta a 29,4 milioni di euro, con un decremento del -50,7% rispetto al 2021, principalmente a causa di minori commissioni nette (-43,0%, di cui commissioni di gestione -1,2% e commissioni di performance -92,5%). Le spese generali ammontano a 17,4 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 (+6,9%), per l'incremento degli altri costi operativi (+15,0%), legato principalmente alla partenza del progetto *Bloomberg AIM* (nuova piattaforma per il *middle/front office*) ed alla progettualità sul tema sostenibilità.

EUROMOBILIARE ADVISORY SIM	dic-22	dic-21	*Variazioni %*
INDICATORI ECONOMICI: *€mln / %*			
Margine di intermediazione	16,1	21,7	*-25,8%*
di cui *Performance fees*	0,0	4,9	*n.s.*
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-11,7	-11,6	*1,1%*
Personale	-6,3	-7,1	*-10,7%*
Amministrative	-4,9	-4,0	*23,3%*
Ammortamenti	-0,5	-0,5	*-8,5%*
Risultato Operativo	4,4	10,1	*-56,5%*
Utile Netto	3,0	7,4	*-59,3%*
VOLUMI (s.f.p.): *€mln / %*			
Gestioni patrimoniali Gruppo in delega	6.036	7.104	*-15,0%*
Assistenza alla consulenza Gruppo	38.323	43.819	*-12,5%*
Servizi Diretti	457	500	*-8,6%*

In un difficile contesto di mercato che ha fortemente ridimensionato gli *asset*, la Società ha confermato una certa resilienza che ha consentito di chiudere l'anno con un utile d'esercizio pari a 3 milioni di euro.

Gli *stock* a valori di mercato, che al 31 dicembre 2022 si attestano a 6.036 milioni di euro, hanno subito una sostanziale contrazione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, solo in minima parte dovuta a raccolta negativa e prevalentemente riconducibile alla dinamica negativa dei mercati finanziari, che hanno registrato la contrazione dei valori di tutte le *asset class*, in tutte le geografie, con impatti importanti sul controvalore degli *asset* del servizio di gestione di portafogli in delega.

Gli *asset under administration*, *asset* per cui EA SIM presta l'attività di assistenza alla consulenza in materia di investimenti fornita alle banche del Gruppo, hanno subito la dinamica negativa dei mercati.

In relazione alle attività *extracaptive*, sono proseguite le deleghe di gestione ricevute da Banca del Piemonte e dalle Compagnie Assicurative di terzi di diritto lussemburghese che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione. In tema di consulenza indipendente, si è rafforzato il *trend* di crescita già registrato lo scorso anno affiancando Clientela *High Net Worth Individuals* con clientela *Large Corporate*, mentre si è assistito ad una dinamica negativa per la raccolta collegata alla delega di gestione di Banca del Piemonte per eventi che hanno caratterizzato la propria rete.

Anche quest'anno la Società ha ricevuto il riconoscimento dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza a conferma della qualità dei servizi offerti.

Nell'anno 2023, la Società continuerà a mantenere un *focus* rilevante sullo sviluppo del percorso di integrazione dei criteri ESG nelle proprie strategie di *business*, di *corporate social responsibility*, di comunicazione e formazione in allineamento anche con le *policy* definite a livello di Gruppo. Inoltre sarà avviato un programma progettuale volto al cambiamento della propria architettura tecnologica, focalizzato sul miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle procedure e processi collegati ai servizi rivolti alle banche del Gruppo e a quelli ambito in ambito *extracaptive* verso controparti istituzionali. Si proseguirà infine con gli sviluppi collegati alla *data platform* aziendale per sviluppare ulteriormente il proprio percorso nell'ambito della *data analysis* e del *data management*.

CREDEMVITA	dic-22	dic-21	*Variazione %*
INDICATORI ECONOMICI: ***€mln / %***			
Margine di intermediazione	64,8	65,3	*-0,7%*
di cui *Performance fees*	0,0	1,5	*n.s.*
Costi (Spese Generali + Amm.ti)	-17,4	-15,6	*11,2%*
Personale	-6,3	-5,8	*8,9%*
Amministrative	-9,9	-8,7	*13,8%*
Ammortamenti	-1,2	-1,2	*3,3%*
Risultato Operativo	47,4	49,6	*-4,4%*
Utile Netto	32,6	34,4	*-5,1%*
VOLUMI Reti del Gruppo (s.f.p.): ***€mln / %***			
Ramo I	4.161	4.042	*2,9%*
Ramo III	3.321	3.879	*-14,4%*
Ramo VI	396	408	*-2,9%*

Nel 2022, Credemvita ha registrato risultati commerciali in flessione, in particolare:

- Una raccolta lorda complessiva pari a 1.020,9 milioni di euro, in flessione del 23% rispetto al 2021 (522,2 milioni di euro sono riconducibili a polizze di ramo I e V rivalutabili; 409,9 milioni di euro a prodotti *Unit Linked*; 33,5 milioni di euro a polizze caso morte e *credit protection*; 55,3 milioni di euro al Fondo Pensione).
- Prestazioni erogate pari a circa 780,6 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto allo stesso periodo del 2021.
- Una raccolta netta pari a +240,3 milioni di euro, in flessione del 63% rispetto all'esercizio precedente, flessione da ricondurre esclusivamente alle polizze *Unit Linked*.

Il risultato economico evidenzia un utile netto pari a 32,6 milioni di euro, in leggera flessione rispetto al 2021. La flessione è da ricondurre principalmente alla dinamica dei ricavi sulle polizze *Unit* e Fondo Pensione che hanno risentito di un significativo effetto mercato che ha ridotto gli *stock* di riferimento alla data per la flessione di quasi tutte le *asset class*.

Il patrimonio netto si attesta a 177,7 milioni di euro, incorpora l'utile dell'esercizio 2021 (34,4 milioni di euro) e la variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto delle componenti attribuite agli assicurati (-213,4 milioni di euro al netto della fiscalità).

CREDEMASSICURAZIONI	dic-22	dic-21	*Variazione %*
INDICATORI ECONOMICI: €mln / %			
Premi di competenza	47,6	45,4	*4,8%*
Oneri relativi a sinistri	-6,1	-6,9	*-12,1%*
Spese generali e amministrative	-22,2	-20,9	*6,3%*
Saldo tecnico	18,5	18,0	*3,3%*
Risultato ordinario della gestione (*)	19,0	18,2	*4,1%*
Risultato Netto (100%)	12,8	12,8	*-0,4%*

(*) Saldo tecnico + Ammortamenti + Proventi finanziari

Credemassicurazioni ha raccolto al 31 dicembre 2022 premi per circa 51,9 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto al precedente esercizio, grazie alla buona *performance* di CPI e prodotti Leasing che hanno compensato la contrazione dei prodotti di protezione individuale. In maggior dettaglio:

- I prodotti CPI, con premi pari a 9,7 milioni di euro (costituiscono il 19% dei volumi complessivi con una incidenza crescente sul totale premi), sono in aumento del 45% rispetto al 2021.
- I prodotti Leasing evidenziano premi pari a 2,3 milioni di euro (+4% rispetto al 2021).
- I prodotti di Protezione Individuale hanno fatto registrare premi pari a 39,9 milioni euro in diminuzione del -3% rispetto al 2021 e costituiscono circa il 77% della raccolta premi totale.

Credemassicurazioni presenta al 31 dicembre 2022 un utile netto *ias* di 12,8 milioni di euro in linea rispetto al risultato del 2021.

Tale risultato è riconducibile a:

- Incremento dei ricavi complessivi (premi di competenza registrano un incremento pari a +2,2 milioni, di euro rispetto al 2021, +5%).
- Andamento della sinistralità in diminuzione rispetto a fine 2021 (*loss ratio* 2022 pari al 12,7%, rispetto al 15,2% del 2021).
- Incremento delle spese generali complessive (sia lato provvigioni retrocesse in funzione del mix produttivo, sia costi amministrativi).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a 57,4 milioni di euro (escludendo il risultato di periodo) ed evidenzia una diminuzione di -2,7 milioni di euro rispetto al valore del 2021. Tale diminuzione è dovuta principalmente all'effetto combinato dell'aumento delle riserve per il riporto degli utili degli esercizi precedenti al netto dell'erogazione del dividendo (+6,9 milioni di euro) e da variazioni delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto della componente fiscale (-9,6 milioni di euro).

CREDEM PRIVATE EQUITY SGR		dic-22	dic-21	*Variazione %*
INDICATORI ECONOMICI:	***€mln / %***			
Patrimonio netto senza utile	milioni €	7,5	7,0	*+8,2%*
Dipendenti	n.	3	3	
Utile ante imposte	milioni €	0,8	0,8	*-5,3%*
Utile netto	milioni €	0,5	0,6	*-6,8%*

Nel 2022 la Società ha concluso le seguenti operazioni di investimento:

- Partecipazione indiretta di minoranza in "Contri Spumanti S.p.A.", attiva nella produzione e distribuzione di vino fermo e spumante.
- Partecipazione di minoranza "HMC Premedical S.p.A.", attiva in ambito medicale-biomedicale.
- Partecipazione indiretta di maggioranza in "Laboratori Italiani Riuniti S.p.A." (LIR S.p.A.), attiva nella gestione di laboratori di analisi.

La SGR è stata inoltre impegnata nella costruzione dell'operazione di offerta pubblica di acquisto volta all'acquisizione e *delisting* di Finlogic S.p.A., società quotata sul mercato EGM (ex AIM Italia) gestito da Borsa Italiana. Finlogic è attiva nella produzione di etichette e offre soluzioni per la codifica e l'identificazione automatica dei prodotti attraverso l'utilizzo di codici a barre e della tecnologia *Radio Frequency Identification*. Allo stato, come da comunicato dalla target del 6 dicembre 2022, è stato firmato un accordo di adesione all'opa con gli azionisti di riferimento della Società.

Con riferimento al Fondo Élite, in data 23 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Consultivo del Fondo stesso, la proroga di un anno dei c.d. "periodo di richiamo" e "periodo di investimento". In data 5 ottobre 2022 è stato avviato un nuovo richiamo agli impegni, conclusosi a metà novembre 2022, per 24 milioni di euro.

I Fondi in gestione alla SGR sono tre: due Chiusi Alternativi collocati il 10 gennaio 2019 (Élite, per 72,8 milioni di euro e Credem Venture Capital II per 25,8 milioni di euro), e un Fondo ELTIF (denominato Eltifplus) la cui raccolta ammonta ad 132,2 milioni di euro.

La SGR chiude il bilancio con un utile pari a euro 0,5 milioni di euro.

EUROMOBILIARE FIDUCIARIA		dic-22	dic-21	*Variazioni %*
INDICATORI ECONOMICI:	***€mln / %***			
Patrimonio netto senza utile	milioni €	4,1	4,0	*+3,8%*
Mandati fiduciari	n.	665	672	*-1.0%*
Titoli e valori in amministrazione		1.346	1.399	*-3,8%*
Utile ante imposte	milioni €	0,1	0,1	*-70,6%*
Utile netto	milioni €	0,1	0,1	*-62.2%*

Il 2022 è stato un anno caratterizzato da estrema volatilità sui mercati.

Le masse fiduciarie gestite perdono 171 milioni di euro, in netta controtendenza rispetto agli ultimi anni precedenti.

Le commissioni nette del 2022 risultano in lieve riduzione rispetto al dato del 2021 e sono pari a 1.261 mila euro, alle quali vanno sommati proventi diversi di gestione, per un totale di 1.956 mila euro. Le spese amministrative risultano pari a 1.896 mila euro, in aumento per effetto delle spese per il personale e di alcuni costi per servizi in *outsourcing* resi da società del Gruppo.

L' utile lordo di periodo registrato ammonta a 54 mila euro, rispetto ai 180 mila euro del 2021.

Per il 2023 la società conta di beneficiare di alcune sinergie con le altre società del gruppo, in particolare grazie al perfezionamento del progetto che vede protagonista Credem Euromobiliare Private Banking, fortemente concentrato sulla specializzazione nel servire un *target* di clientela sofisticato (*private e high net worth*) che potrà essere un importante volano nella propositività del servizio fiduciario, così come lo sviluppo del progetto focalizzato sull'evoluzione del servizio di consulenza patrimoniale.

MAGAZZINI GENERALI DELLE TAGLIATE		dic-22	dic-21	*Variazioni %*
INDICATORI ECONOMICI:	*€mln / %*			
Ricavi per magazzinaggio	milioni €	5,7	5,5	*+4,1%*
Patrimonio netto senza utile	milioni €	26,0	25,1	*+3,8%*
Utile ante imposte	milioni €	1,0	0,9	+6,1%
Utile netto	milioni €	0,7	0,8	-17,7%

La produzione del Parmigiano Reggiano dopo diversi anni in cui ha avuto forti trend di crescita, nel 2022 ha fatto registrare un numero di forme in calo del 2,17% superando di poco i 4 milioni. In leggero calo anche la produzione del Grana Padano su base annua; diverse le dinamiche di prezzo, stabile o in leggero calo il prezzo del Parmigiano Reggiano, in forte aumento quello del Padano. Gli allevatori, nonostante forti aumenti inflattivi dovuti all'aumento dell'energia e dei mangimi, hanno continuato a produrre in modo consistente anche viste le quotazioni altissime del latte uso alimentare cui hanno potuto destinare parte della produzione.

I consumi sono rimasti in terreno positivo sia sui mercati esteri che in Italia ma con percentuali inferiori agli incrementi registrati alla produzione negli anni 2020 e 2021, con conseguente aumento delle scorte. Il calo del reddito disponibile delle famiglie, dovuto ai forti fenomeni inflattivi, sta portando i consumatori a privilegiare formaggi alternativi di minor pregio e meno costosi.

L'andamento delle giacenze presso i nostri magazzini evidenzia il sempre importante utilizzo dei due stabilimenti oltre ad un'importante attività di sostituzione e frazionamento della clientela. Il magazzino MGT, inoltre, si caratterizza per una elevata movimentazione di forme, sintomo di una sempre maggiore esigenza della clientela di abbinare all'attività di stagionatura anche quella logistica.

Gli investimenti continuano su due livelli, il primo di mantenimento di un adeguato livello delle attrezzature ed il secondo di progettazione ampliamento e miglioramento strutturale del sito di Montecavolo. L'attività nel suo complesso sconta le difficoltà che si rilevano nel reperimento dei ricambi industriali così come dei materiali d'uso e dell'aumento dei relativi prezzi. Il conto economico evidenzia un risultato positivo al di là delle attese, sottolineando come si sia riusciti a recuperare l'incremento dei costi, necessari per riuscire a soddisfare le esigenze sempre più stringenti della clientela così come ad assorbire gli investimenti sostenuti per il mantenimento di un adeguato aggiornamento industriale.

CREDEMTEL		dic-22	dic-21	*Variazioni %*
INDICATORI ECONOMICI:	***€mln / %***			
Ricavi per prestazioni e vendita software	milioni €	33,6	30,9	+8,8%
Patrimonio netto senza utile	milioni €	35,5	29,7	+19,6%
Utile ante imposte	milioni €	7,8	7,4	*+5,4%*
Utile netto	milioni €	5,7	5,6	*+0,7%*

L'andamento del 2022 è stato incentrato su progetti fondamentali tra i quali: la piattaforma per la gestione digitale della *Supply Chain Finance* e iniziative legate al segmento Imprese previste nel piano *Open Banking Credem*. Continua, inoltre, la ricerca di nuove *partnership* sia in ottica di diversificazione, che di integrazione dell'offerta commerciale. Il modello di business sostenibile della Società, focalizzato su processi di digitalizzazione e dematerializzazione, continua a rendere i processi più rapidi e a determinare un minor impatto sull'ambiente.

L'ingresso nel Programma di Accelerazione rientra nell'iniziativa di *Corporate Venture Capital (CVC)* avviata dal Gruppo Credem per l'acquisizione e la gestione di partecipazioni in *startup* innovative e ad alto potenziale di crescita. Tramite l'Acceleratore *Fintech e Insurtech Accelerator Srl,* Credemtel ha investito in "SBC *Fintech* Milan 2224" inizialmente 250.000 euro (pari al 19.96%, con cui acquisire indirettamente circa lo 0,30% di ciascuna delle *startup* selezionate) e ulteriori 450.000 euro (con i quali raggiungere il 41,12% della Società e indirettamente una quota pari a 1% delle migliori *startup* selezionate dal Programma, in un percorso di selezione ed investimento che durerà fino al 2024, già iniziato con il versamento a gennaio 2023 della prima di tre tranche 150.000 Euro.

Sotto il profilo economico: ricavi, con dinamica sostenuta, in particolare i ricavi GED (Gestione Elettronica Documentale) sia su clienti esterni che sul Gruppo; cresce significativamente in questo anno l'apporto da ALTRI SERVIZI verso il Gruppo, generati soprattutto da *una tantum* per nuovi progetti; i costi sono in forte espansione coerentemente con la strategia di diversificazione della gamma di servizi offerti e con la necessità di rendere maggiormente scalabile il portafoglio prodotti attuale. Risultato lordo di gestione a 10,1 milioni di euro (+8,46%). Risultato lordo d'esercizio ante imposte pari a 7,8 milioni di euro, in aumento del 5,4% rispetto al 2021.

I *business* principali:

- *Gestione Elettronica Documentale (GED):* rappresenta il 75,8% del fatturato totale, con un *trend* in costante crescita verso la digitalizzazione e innovazione tecnologica (possibili leve anche per la sostenibilità). È costantemente attiva la collaborazione con le altre società del Gruppo per approfondire gli impatti e le evoluzioni dei servizi GED nell'ambito del progetto *open banking*. Attraverso le due società controllate è stata ampliata e rafforzata l'offerta, in aree ritenute "strategiche": con BEPlatform, la piattaforma del servizio di *Supply Chain Management*, con la società collegata Andxor srl, il segmento delle firme elettroniche, e con Blue Eye Solutions srl, le prime soluzioni di RPA (*Robot Process Automation*), grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale.
- *Corporate Banking Interbancario (CBI):* rappresenta il 18,9% del fatturato totale e vede l'offerta rivolta alle banche. Oltre a Credem alla data odierna sono tre le banche servite direttamente in qualità di Struttura Tecnica Delegata (STD), alle quali si aggiunge una quarta banca servita tramite un accordo di *partnership* con *Nexy Payment Spa*. La proposta commerciale si basa su due prodotti, entrambi multiutente, multibanca e multiazienda, sviluppati con tecnologie *client-server* e *web-based*. Entrambi i prodotti sono costantemente aggiornati in base agli sviluppi normativi.
- *Altri servizi*: la collaborazione e gli scambi commerciali tra *buyer* e fornitori. Rappresentano il 3,5% del fatturato totale e sono così suddivise: Telepass, Servizi Professionali (ad esempio la predisposizione e la gestione dei siti web per alcune società del Gruppo, l'erogazione di attività professionali a supporto delle aree IT della Capogruppo e il servizio PagoPA).

Per ultimare l'illustrazione delle società del Gruppo si fa presente che, in riferimento allo scarso rilievo economico e patrimoniale, non viene esaminata specificatamente la società integralmente consolidata Credem CB, veicolo costituito a supporto del programma di emissione di obbligazioni garantite; è anche doveroso sottolineare che non sono oggetto di *derecognition* i patrimoni creditizi separati correlati alle suddette obbligazioni.

Non si commentano i dati di GestimLux, in quanto società ceduta nel primo semestre.

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati economici si rimanda alla specifica sezione L della Nota Integrativa.

Di seguito forniamo (in migliaia di euro) il raccordo, tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio, della controllante con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

	PATRIMONIO NETTO	di cui: UTILE D'ESERCIZIO
Saldi al 31 dicembre 2022 di Credembanca	**2.409.630**	**189.020**
Eccedenze rispetto ai valori di carico:		
Società consolidate integralmente	816.187	137.810
Società valutate con il metodo del patrimonio netto	25.097	6.643
Dividendi incassati nell'esercizio		-3.671
Avviamenti	12.520	
Eliminazione utili infragruppo e altre rettifiche	-52.088	-12.832
Saldi al 31 dicembre 2022 del Gruppo	**3.211.346**	**316.970**

10. MEZZI PROPRI, COEFFICIENTI REGOLAMENTARI E RATIO DI LIQUIDITÀ

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI REGOLAMENTARI		2022	2021
Mezzi propri "civilistici"	milioni €	3.099,1	3.357,2

La variazione del patrimonio civilistico, rispetto al 31/12/2021, è principalmente derivata da:

- l'ipotizzata capitalizzazione del risultato dell'esercizio (204,7 milioni di euro);
- il risultato della valutazione delle "attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (-364,4 milioni di euro);
- il saldo negativo della valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (-95,4 milioni di euro);
- il saldo positivo della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto (7,3 milioni di euro);
- la capitalizzazione dei costi del personale connessi a piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (1,2 milioni di euro);
- la variazione del patrimonio di CredemAssicurazioni non incorporata nel risultato dell'esercizio (-4,8 milioni di euro);
- l'acquisto di azioni proprie (-6,0 milioni di euro);
- l'avviamento acquisto partecipazione SATA (-0,7 milioni di euro).

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale, del Gruppo Bancario, secondo la normativa di Vigilanza:

GRUPPO BANCARIO		2022	2021
Totale fondi propri	milioni €	3.172	3.169
. di cui Common Equity tier 1		2.768	2.868
- di cui Totale capitale di classe 1		2.582	2.654
Totale RWA		18.247	18.747
Requisito patrimoniale complessivo		1.460	1.500
. di credito e controparte		1.289	1.340
. di mercato		9	6
. operativi		162	153
CET1 capital ratio (**)	**%**	**15,2**	**15,3**
TIER1 capital ratio		**15,2**	**15,3**
Total capital ratio		**17,4**	**16,9**
Target regolamentari (***)			
CET1 capital ratio		7,0	7,0
TIER1 capital ratio		8,5	8,5
Total capital ratio		10,5	10,5

(**) Se CET1<TIER1; CET1=T1
(***) Comprensivi del cosiddetto "*capital conservation buffer*", non comprende il requisito aggiuntivo da "SREP *decision*".

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale del perimetro di riferimento ai fini della vigilanza prudenziale, vale a dire del perimetro che fa capo a CredemHolding:

PERIMETRO CREDEM HOLDING		2022	2021
Totale fondi propri	milioni €	3.063	2.993
. di cui Common Equity tier 1		2.524	2.591
- di cui Totale capitale di classe 1		2.582	2.654
Totale RWA		18.395	18.907
Requisito patrimoniale complessivo		1.472	1.513
. di credito e controparte		1.289	1.340
. di mercato		21	20
. operativi		162	153
CET1 capital ratio (*)	**%**	**13,7**	**13,7**
TIER1 capital ratio		**14,0**	**14,0**
Total capital ratio		**16,7**	**15,8**
Target regolamentari (**)			
CET1 capital ratio		7,0	7,0
TIER1 capital ratio		8,5	8,5
Total capital ratio		10,5	10,5

(*) Se CET1<TIER1; CET1=T1
(**) Comprensivi del cosiddetto "*capital conservation buffer*", non comprende il requisito aggiuntivo da "SREP *decision*".

Nel dettaglio, l'evoluzione della situazione patrimoniale (rispetto al 31/12/2021) riflette in particolare:

- in positivo:
  - la capitalizzazione dell'utile dell'esercizio;
  - la contrazione del patrimonio netto di CredemVita* (minusvalenze su portafoglio titoli);
  - la riduzione della deduzione relativa agli *shortfall* creditizi (+33 bps) + immobilizzazioni;
  - la riduzione degli RWA per aggiornamento modelli e riduzione altri attivi.
- in negativo:
  - la variazione negativa delle riserve da valutazione;
  - l'incremento delle DTA relative alle minusvalenze sul portafoglio titoli;
  - la contrazione delle *minorities* (per calo RWA);
  - il calo dello *shortfall* (+33 bps) + variazione immobilizzazioni;
  - l'aumento dei rischi, con particolare riferimento a quelli di natura creditizia, in relazione all'analogo progresso dei crediti verso clientela.

I dati confermano l'eccellente posizione di capitale del Gruppo, e la capacità di autofinanziamento nonostante la crescita dei volumi. Il CET1 a livello *holding* si attesta quindi al 13,7% e, rispetto al requisito SREP 2022** registrano un buffer di 616 bps.

(*) In data 8 gennaio 2021, la Banca Centrale Europea ha revocato l'uso dell'approccio standardizzato per le cd. *Equity Exposure*. A seguito di tale revoca, la partecipazione in Credemvita viene ponderata al 370%. La decisione segue l'autorizzazione, derivante dall'applicazione dell'articolo 49 del Regolamento (EU) n.575/2103 (la "CRR"), è applicabile qualora il Gruppo faccia parte della lista di quelli che, in base ai parametri di vigilanza, svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo (conglomerati finanziari). A tale riguardo si richiama la decisione dell'Autorità di Vigilanza, che ha inserito, a far tempo dall'ottobre 2017, il Gruppo Credem tra i soggetti di cui sopra.

(**) Il requisito aggiuntivo assegnato dall'Organo di Vigilanza (il *Pillar 2 Requirement*), rispetto ai livelli regolamentari di patrimonio vigenti nel 2022, sarebbe pari all'1%, tuttavia, restano in vigore le cosiddette misure di "*capital relief*" introdotte a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Il requisito può, in virtù di tale misure, essere rispettato con un minimo del 56,25% di CET1 *capital* e con un 75% di Tier1 *capital*. Tale decisione, ha avuto effetto retroattivo a partire dal 12 marzo 2020 ed è successivamente stata prorogata. Si è tradotta, pertanto, nei seguenti coefficienti minimi per il 2022: 7,56%, 9,25% e 11,5% a livello, rispettivamente, di CET1 *Ratio*, TIER1 *Ratio* e *Total Capital Ratio*.

Di seguito proponiamo (in milioni di euro) la segnalazione specifica in merito all'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario (anch'esso facente capo a CredemHolding):

MARGINE DEL CONGLOMERATO	2022	2021
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	3.391	3.180
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	2.030	2.012
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	360	259
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	**2.390**	**2.271**
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	**1.001**	**909**

I mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Credem eccedono il totale delle esigenze patrimoniali richieste per 1.001,3 milioni di euro. Nel calcolo dei requisiti patrimoniali del conglomerato finanziario si è adottato, per il 2022, un Total Capital Ratio del 11,5%, così come comunicato dalla Banca Centrale Europea.

Tale decisione è stata confermata anche per il 2022, al termine del processo SREP di valutazione e misurazione dei rischi che ancora una volta conferma la solidità del Gruppo anche nel confronto europeo.

Anche sull'evoluzione del margine del conglomerato hanno prevalentemente inciso le ragioni già ricordate in riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo bancario.

In adempimento a quanto disposto dalla normativa, segnaliamo che il Gruppo detiene azioni proprie, in riferimento ai sopra citati piani di remunerazione, così come indicato nella parte B "informazioni sullo Stato Patrimoniale" alla sezione 12 della Nota Integrativa.

Nell'ambito dell'informativa necessaria ai sensi della CRR/CRD4, oltre ai già citati *ratio* regolamentari, vengono di seguito esposti (sempre in riferimento al perimetro che fa capo a CredemHolding) gli indicatori regolamentari finalizzati ad accertare l'adeguatezza della situazione di liquidità di breve termine (livello di disponibilità immediata per far fronte ad esigenze a 30 giorni), di liquidità di medio lungo termine (stabilità del profilo di provvista in relazione alla composizione dell'attivo) e del rapporto tra il patrimonio e le attività bancarie:

INDICATORI REGOLAMENTARI %	2022	2021
Liquidity coverage ratio (LCR)	232	205
Net stable funding ratio (NSFR)	137	136
Leverage ratio (*)	4,6	5,1
Target regolamentari		
Liquidity coverage ratio (LCR)	100	100
Net stable funding ratio (NSFR)	100	100
Leverage ratio (*)	3	3

(*) Segnalazione obbligatoria ai sensi della "CRR". Con le misure di *capital relief*, avendo scelto di escludere l'importo della riserva obbligatoria dal monte esposizioni, il livello *target* del *leverage* fino al 31/03/2022 è stato calcolato nella misura del 3,45%.

In tema di *Leverage Ratio*, si ricorda che l'indicatore è oggetto delle cosiddette misure di *temporary relief* concesse dalle Autorità di Vigilanza alle banche per fronteggiare la pandemia: beneficia sostanzialmente della possibilità di escludere dal computo del *ratio* la liquidità detenuta in eccesso presso Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda il Gruppo, come evidenziato in tabella, l'indicatore si pone ben al di sopra dei limiti regolamentari.

Lo stesso si conferma per gli indicatori previsti dalla CRR in tema in tema di liquidità: LCR e NSFR sono in miglioramento.

Si ricorda infine che a partire dal 01/01/2022, il requisito MREL (Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili), richiesto alle banche al fine di migliorarne la risolvibilità, è "*binding*". Il Gruppo evidenzia un discreto margine rispetto al requisito richiesto dal *Single Resolution Board*.

Alla fine del mese di aprile 2022 come prevede la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, nella parte dedicata al "processo di controllo prudenziale" (il cosiddetto PILLAR II), è stato inoltrato all'Organo di Vigilanza il resoconto ICAAP ("*Internal Capital Adeguacy Assessment Process*"), corredato dai diversi documenti specifici richiesti. Tale elaborazione, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto al complesso dei rischi assunti nell'operatività corrente e caratteristica, ha riguardato la situazione di fine 2021 e, per quanto riguarda la valutazione prospettica, un orizzonte temporale triennale.

Sempre alla fine del mese di aprile 2022, in base a quanto previsto dalla Direttiva 2013/36 (la CRD4), è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza il Resoconto ILAAP.

Entrambi i documenti sono stati redatti sulla base delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, specificatamente indirizzate agli enti finanziari nello scenario particolarmente incerto che si era andato delineando in seguito alla pandemia Covid-19 e includono una panoramica:

- dei margini patrimoniali disponibili a fronteggiare i rischi difficilmente misurabili, gli effetti delle prove di *stress*, nonché a mantenere lo *standing* prefissato dai mercati finanziari e dalle Autorità nazionali ed europee;
- del profilo di liquidità del Gruppo, sia in condizioni attese che stressate.

11. GLI AZIONISTI, LE AZIONI E IL RATING

Relativamente al mercato azionario italiano, il FTSE Mib ha chiuso il 2022 con un -13% rispetto alla fine del 2021. Nella prima metà dell'anno la Borsa aveva pesantemente risentito prima dello scoppio del conflitto e poi dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica. L'ultima parte dell'anno le quotazioni hanno invece registrato un recupero grazie agli utili registrati dalle società quotate.

L'esercizio non ha registrato movimenti riguardanti il capitale sociale:

data	capitale sociale in €	n. azioni	situazione
dic-21	341.320.065	341.320.065	a fine esercizio
dic-22	341.320.065	341.320.065	a fine esercizio

Al 31/12/2022 la composizione dell'azionariato era la seguente:

	% sul capitale ordinario
Credito Emiliano Holding S.p.A.	78,83
Altri azionisti	21,17

Si riporta, di seguito, un confronto tra l'azione Credem ed alcuni indicatori del mercato borsistico relativo all'ultimo biennio:

Confronto con il mercato	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Azione Credem (in euro)	6,63	5,82	14
FTSE Italia Banche (Indice)	9.584	10.041	-5
FTSE Italia All-Share (Indice)	25.720	27.347	-6

12. PERSONALE

Nel 2022 l'organico ha avuto una leggera crescita, passando dalle 6.608 persone del 31.12.2021 alle 6.616 del 31.12.2022, con un incremento complessivo di 8 unità.

Le principali linee di intervento hanno riguardato:

- Il bilanciamento della rete commerciale di Credem Banca, per mantenere adeguati i livelli di servizio offerti alla clientela e aumentare il presidio commerciale sul territorio anche attraverso un efficientamento della rete dei punti vendita.
- Il rafforzamento delle strutture/Società IT, con l'obiettivo di sviluppare nuove procedure utili al *business*, effettuare gli adeguamenti ai processi previsti dalle normative e governare al meglio il "rischio informatico".
- Il rafforzamento della struttura di Avvera, per supportare il piano di sviluppo della Società.
- La creazione di un unico polo di riferimento del Gruppo per il canale *private banking,* con la creazione di Credem Euromobiliare Private Banking e il rafforzamento della relativa rete di vendita, dove confluiranno anche le relative strutture di Credito Emiliano.
- Il rafforzamento dell'organico di alcune delle altre società del Gruppo, per sostenerne i rispettivi piani di sviluppo.
- L'azione, già posta in essere da anni, volta al raggiungimento di accordi su base volontaria per l'esodo anticipato rispetto alla naturale scadenza del rapporto di lavoro, che ha permesso l'inserimento di giovani neo-diplomati e neo-laureati.

Sul fronte formativo sono proseguiti gli investimenti grazie soprattutto all'utilizzo della "formazione con didattica a distanza", anche per far fronte al perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Il *focus* principale degli interventi è stato sulle competenze comportamentali, su temi normativi, sulla *leadership*, sul benessere personale sul posto di lavoro e sulla metodologia di lavoro "*Agile*" per la gestione della progettualità. Sulla rete commerciale si è continuato a erogare una formazione mirata all'acquisizione delle conoscenze/competenze fondamentali di ogni ruolo con valutazione finale dell'apprendimento.

Si è continuato ad investire sul tema dell'identità di gruppo e sui valori aziendali con attività dedicate al tema, che hanno toccato in particolare *leadership*, *coaching*, *feedback, fiducia, gestione dell'errore* e *mentoring*, considerati importanti leve per permettere di agire il modello di *leadership* aziendale e aumentare le *performance* dei collaboratori. È stato, inoltre, confermato l'investimento formativo dedicato al *lean management*, volto a rendere sempre più efficienti i processi interni.

Il piano di *welfare* aziendale, strutturato sui bisogni di benessere e salute, supporto personale, tempo libero e risparmio, responsabilità sociale, ha registrato il consolidamento dei servizi in essere e lo sviluppo di nuove iniziative che hanno coinvolto un numero sempre maggiore di persone. Ci si è focalizzati in particolare sui temi della prevenzione in ambito medico, genitorialità ed in particolare sulla paternità, forma fisica, *smart working*, mobilità, socialità, consulenza legale e fiscale, *caregiver*, il supporto psicologico e soluzioni "salva tempo". È stata confermata l'iniziativa di volontariato di impresa che ha visto l'adesione di 450 persone che hanno effettuato attività di volontariato in orari e giornate lavorative in modalità web.

Si è inoltre investito sulla "sostenibilità ambientale" attraverso la sensibilizzazione dei dipendenti e una serie di iniziative specifiche.

Continuano ad essere attive diverse forme di flessibilità lavorativa, in particolare lo *smart working*, delle quali beneficiano, a fine 2022, oltre l'85,5% delle persone del Gruppo. Questa nuova modalità di lavoro è stata accompagnata da un importante percorso formativo rivolto alle competenze comportamentali, al supporto psicologico ed alla salute fisica, così come evidenziato in sede introduttiva nel capitolo relativo alla pandemia.

È stato mantenuto un forte *focus* sulle iniziative di *Diversity & Inclusion* ambito nel quale è stata confermata per il Gruppo la certificazione di equità salariale di genere, primo Gruppo bancario in Italia ad avere ottenuto questo riconoscimento già nel 2020.

13. LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- Garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore.
- Integrare nei processi decisionali e operativi di gestione delle differenti aree di *business* la duplice dimensione rischio/rendimento.
- Assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

A partire da giugno 2014, si è adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso l'attuazione di un processo normato da apposito Regolamento interno di *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo. Il RAF è valutato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in relazione al *business* model e al piano strategico e prevede l'approvazione di obiettivi di rischio e soglie di tolleranza, coerenti con l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e il sistema dei controlli interni. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su società e *business units*, che nel RAF sono individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo.

Il RAF individua la propensione al rischio che la Banca intende perseguire a livello di Gruppo e mantenere nel tempo sia in una fase di normale corso degli affari, sia in ipotesi di condizioni di mercato particolarmente stressate. Il RAF si esplicita attraverso un elenco di indicatori (Indicatori RAF o Indicatori di I livello) che considerano tutti i rischi rilevanti, a livello singolo e integrati tra loro, e che coprono le seguenti aree: Capitale, Liquidità, *Asset Quality* (credito, mercato e tasso, operativo) e Redditività. Per ciascuno degli indicatori RAF è definito:

- Il *Risk Appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio), che rappresenta la propensione al rischio che il Gruppo si propone di adottare in un contesto di medio periodo, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
- La *Risk Tolerance* (soglia di tolleranza), che rappresenta la devianza massima dal *risk appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro il massimo rischio assumibile.
- La *Risk Capacity* (massimo rischio assumibile), che rappresenta il livello massimo di rischio che la banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale stabilite dalla Banca Centrale Europea (cd. Processo SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), gli indicatori RAF sono affiancati da indicatori di II livello o "indicatori SREP", ossia da indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di *appetite* e *tolerance*, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. In analogia agli indicatori RAF, essi coprono le seguenti aree: Liquidità, *Asset Quality* (credito, mercato e tasso, operativo) e Redditività. Per alcuni degli indicatori di II livello vengono comunque definite delle soglie di *alerting*, coerenti con il processo RAF e i con processi ad esso collegati (budget, piano NPL, *Risk Self Assessment*). Nell'ambito dell'*action plan* condiviso con BCE in tema *Climate & Environmental Risk* sono stati definiti indicatori SREP che, a partire dall'anno 2023, permetteranno di monitorare l'esposizione ai rischi *climate-environmental*.

Ad inizi 2020, è stato istituito un monitoraggio mensile di un sottoinsieme significativo degli indicatori RAF al fine di permettere al CE e al CA di essere aggiornati in modo tempestivo e frequente sugli impatti della situazione esterna COVID-19. Tale monitoraggio è stato confermato sia per l'anno 2021 sia per l'anno 2022, ampliando il sottoinsieme degli indicatori RAF in riferimento all'area Capitale.

In coerenza con il processo RAF, di seguito si riporta l'andamento del rischio mediamente assunto nell'anno 2022, con il distinguo tra le famiglie di rischio: mercato e tasso, credito e operativo:

- Dal punto di vista del *rischio di mercato del trading book e del rischio di tasso del banking book*, non si sono registrate sostanziali variazioni del profilo di rischio complessivo. Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce

l'espressione diretta del livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di *business*, e coerentemente a quanto definito in ambito RAF. Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating, anche in termini di *credit spread sensitivity*. Tutti i limiti sono monitorati giornalmente dalla funzione di *Risk Management*. La misura di VaR medio di Credembanca sul *trading book* (intervallo di confidenza 99%, *holding period* 10 gg, coefficiente moltiplicativo 3) risulta in calo rispetto all'esercizio precedente, a fronte di un'operatività che si è mantenuta su livelli contenuti. Le principali posizioni in titoli di debito (titoli di stato e titoli di emittenti finanziari/*covered bond*) sono collocate nei portafogli HTCS e HTC. Per Credem Euromobiliare Private Banking il requisito patrimoniale sui rischi di mercato risulta trascurabile.

- Con riferimento al *rischio di tasso*, il gruppo è dotato di una Policy di gruppo sul rischio di tasso di interesse del *banking book* e, coerentemente con la normativa europea, utilizza all'interno del RAF le metriche di misurazione di riferimento della *sensitivity* di Valore Economico (VE) e *sensitivity* del Margine di Interesse. Il rischio di tasso del *banking book*, misurato tramite la *sensitivity* di VE, nel corso del 2022 risulta mediamente in aumento rispetto al 2021, con una media pari a 4,5% dei fondi propri; il dato si mantiene all'interno del *risk appetite framework* definito. Per quanto riguarda le altre società, il contributo più significativo al rischio di tasso del *banking book* di gruppo è generato da Credemleasing, che registra una *sensitivity* media di Valore Economico pari a 0,2% dei fondi propri, in calo rispetto al 2021 e al di sotto del *risk appetite* della Società.

La tabella riporta la situazione dei suddetti rischi aziendali:

RISCHI AZIENDALI	2022		2021	
	medio	max	medio	max
Rischio di tasso di Banking Book vs Fondi Propri (metodologia Sensitivity di VE 200 bps) – Gruppo bancario	4,5%	8,5%	2,5%	5,4%
Rischio generico di mercato di Trading Book - Credem (metodologia Var)	3,3	14,6	4,3	14,2
Rischio emittente (approccio standard di Vigilanza) € mln - Credem	0,6	0,8	0,4	0,9

Relativamente ai *rischi di credito e controparte*, nell'ambito dei processi gestionali RAF e ICAAP, il Gruppo adotta un modello gestionale per la stima del rischio di credito allineato alle metriche AIRB (parametri interni PD, LGD ed EAD), ma che considera eligibili tutte le garanzie presenti nel portafoglio crediti di Credembanca e Credemleasing.

RISCHIO DI CREDITO	2022	2021
- Credembanca	1.140	1.168
- Credemleasing	89	90
- Altre Società	182	138
	1.411	**1.396**

Il confronto con l'anno precedente evidenzia un contenuto aumento legato all'incremento delle esposizioni verso la Clientela nei portafogli il cui rischio è calcolato in coerenza con la metodologia Standard. I portafogli ad AIRB risentono dell'entrata in vigore dei modelli TRIM sottoposti ad ispezione nel 2021, che hanno comportato complessivamente un beneficio. L'aumento che mediamente si evidenzia tra il 2021 e il 2022 è in parte mitigato dalla riduzione del coefficiente di ponderazione dei *Risk Weighted Asset* (riduzione legata ad un aspetto metodologico). Relativamente ai rischi operativi, il requisito di vigilanza consolidato, calcolato adottando il metodo TSA, è pari a circa 168 milioni di euro.

Al Servizio *Entreprise Risk Management* (ERISK), inoltre, sono stati affidati l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E). In coerenza con l'*action plan* comunicato alla Banca Centrale Europea, sono state altresì apportate evoluzioni all'analisi di rilevanza dei rischi utilizzata dalla funzione *Enterprise Risk Management* e alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc), in particolare al fine di

cogliere a pieno l'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle principali categorie di rischio esistenti, è stata valutata l'integrazione di questi ultimi, identificando per ciascuno almeno una nuova sotto-categoria di rischio correlata.

Gestione del rischio climatico ed ambientale

Il Gruppo Credem ha avviato un percorso progettuale volto ad accrescere il livello di presidio dei rischi climatico-ambientali (nel seguito anche "Rischi C&E").

I rischi climatici ed ambientali possono essere suddivisi in due principali categorie:

- **Rischi fisici**: impatto finanziario derivante dal verificarsi di eventi catastrofici acuti (tempeste, inondazioni, incendi) o cronici (cambiamenti di temperatura).
- **Rischi di transizione**: perdita finanziaria in cui può incorrere un'organizzazione a seguito del processo di transizione verso un'economia *low carbon* e *climate-resilient* (rischi di policy, legali, tecnologici, di mercato e reputazionali).

In relazione ai rischi climatici, nel 2021 è stato definito un piano e sono state avviate prime attività di sviluppo, mentre nel 2022, al termine della fase di *assessment* e di disegno della *roadmap*, il Gruppo ha avviato un progetto con l'obiettivo di implementare il percorso di evoluzione nella gestione del rischio C&E organizzando le attività in cinque cantieri: **Governance & Strategia, Risk Management, Credito, Finanza e Rischi Finanziari, Architettura & Dati**:

- **Governance e Strategia**
  La *mission* di Credem è orientata al perseguimento del successo sostenibile attraverso la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *Stakeholders* rilevanti. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, nel suo esercizio di supervisione strategica, guida il Gruppo al perseguimento dell'obiettivo sopra citato. Nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio si avvale anche del Comitato Sostenibilità di Gruppo e di altri comitati/funzioni aziendali come evidenziato in tabella:

Organo/funzione aziendale	Principali ruoli e responsabilità
Consiglio di Amministrazione	Presidia, indirizza ed approva la strategia di sostenibilità e la Dichiarazione non Finanziaria. Inoltre, nell'ambito delle proprie attribuzioni, valuta e delibera su analisi, valutazioni e proposte - avanzate dagli specifici Comitati designati - in materia di sostenibilità, presidio, stima e gestione dei rischi ESG ed in particolare dei rischi C&E
Comitato Sostenibilità di Gruppo *(Comitato Manageriale)*	Svolge funzioni propositive e consultive in materia di sostenibilità per promuovere la progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nelle attività aziendali.
Comitato Rischi e Sostenibilità di Gruppo *(Comitato Endoconsiliare)*	Contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione ed monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di *governance*, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi interni identificati.
Comitato Risk Management *(Comitato Interfunzionale)*	Supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo nel presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel *Risk Appetite Framework*. Relativamente ai rischi derivanti dai fattori ESG, la Funzione ERISK (*Enterprise Risk Management),* che supporta il Comitato, è responsabile della valutazione di tali rischi, tramite specifiche analisi volte a misurare l'esposizione del Gruppo Credem con frequenza periodica. In particolare, con riferimento alla componente Environmental, le suddette verifiche sono svolte (specificatamente al rischio climatico) adottando metodologie in linea con le pratiche adottate dal *Regulator* e con le best pratices osservate sul mercato. A fronte di tali valutazioni, è compito dell'Ufficio RSI (*Raf* e *Stress Test Integration*) esprimere un giudizio di rilevanza, identificando criteri, fissando opportune soglie di materialità e adottando, conseguentemente, presidi e azioni finalizzate alla gestione e alla mitigazione di tali rischi.
Comitato Credit Strategy di Gruppo	Monitora il livello di esposizione ai fattori climatici e ambientali che possono incidere sulle politiche creditizie del Gruppo.
Servizio Governance e Relazioni Esterne	Contribuisce al successo sostenibile del Gruppo attraverso un'efficace e continuativa attività di Stakeholder engagement finalizzata alla creazione di valore nel medio-lungo termine per gli Azionisti egli altri Stakeholder rilevanti.
Servizio Crediti	Garantisce una progressiva granularità delle analisi sul grado di esposizione agli impatti generati dai fattori climatici e ambientali sulla sostenibilità delle controparti e dei portafogli creditizi.
Funzione Risk Management	Garantisce il controllo e presidio del Chief Risk Officer e della Funzione Risk Management nel suo complesso.

Per garantire il progressivo allineamento dell'assetto organizzativo del Gruppo al presidio dei rischi ESG, con particolare riferimento a quelli C&E, sono stati implementati regolamenti interni

e politiche inerenti alle funzioni aziendali maggiormente impattate a livello gestionale ed operativo.

In considerazione della crescente consapevolezza del sistema bancario sul ruolo esercitato nell'ambito della sfida climatica e ambientale, il Gruppo si impegna a definire una strategia di sostenibilità di lungo periodo supportata da una *governance* forte, coerente e credibile. La Capogruppo ritiene prioritario: definire KPIs strategici, impegnarsi nel definire *target* di riduzione delle emissioni sul proprio portafoglio in linea con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi e in coerenza con le politiche creditizie e le politiche di investimento e ampliare l'offerta commerciale con nuovi prodotti/servizi ESG. Nel 2022, in particolare, il Gruppo ha definito un primo set di KPI "*ESG-Specific*" nel proprio *framework* di RAF; avviato i primi ragionamenti su target di riduzione delle emissioni del proprio portafoglio; avviato l'integrazione del catalogo prodotti/servizi per la clientela; integrato i fattori di rischio C&E nella *Credit Strategy* per i segmenti *large corporate/corporate* del portafoglio crediti.

Con riferimento al RAF, le metriche sono state definite nell'ambito degli indicatori SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) di secondo livello per monitorare le esposizioni del portafoglio creditizio e degli investimenti ai rischi fisici e di transizione valutandone la concentrazione attuale e prospettica in settori/ aree geografiche ad alto rischio C&E.

- Risk Management

  Nell'ambito del quadro normativo e di vigilanza prudenziale, il processo di integrazione e gestione dei rischi C&E rappresenta un aspetto di notevole rilevanza sia per l'Autorità Bancaria Europea (ABE) che per la Banca Centrale Europea (BCE). Gli istituti sottoposti a vigilanza sono tenuti ad integrare i rischi C&E nel sistema di gestione del rischio complessivo, al fine di monitorarli, mitigarli e comunicarli in modo trasparente.

  Le attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali sono gestite dalla Funzione ERISK, che coordina anche le attività di misurazione e monitoraggio dei fattori di rischio C&E sui rischi principali, coerentemente con la mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità:

  - Identificazione dei rischi ESG e analisi di materialità dei rischi climatico-ambientali, il processo è stato parzialmente rivisto ed aggiornato nel 2021 e potenziato nel corso del 2022 mediante un'integrazione qualitativa della Mappa dei Rischi di Gruppo con nuove sotto-categorie di rischio al fine di cogliere a pieno l'impatto dei rischi C&E, sociali e di *governance* sulle principali categorie di rischio esistenti. A tali sotto-categorie di rischi esistenti è comunque associata e valorizzata anche una categoria *stand-alone* "Rischi ESG". È stata predisposta un'analisi dedicata, con cadenza annuale, sui portafogli inerenti i finanziamenti e gli investimenti, nonché sugli immobili delle Società del Gruppo per valutare la rilevanza delle esposizioni ai suddetti rischi. Nel corso del 2022, il Gruppo ha affinato le metodologie quantitative alla base dell'analisi di materialità di tali rischi, con l'obiettivo di stabilire i rischi oggetto di valutazione e la materialità di ognuno di essi con riferimento a ciascuna società controllata. In particolare, attraverso l'aggiornamento dei dati di input dell'analisi di rilevanza per il rischio di transizione e per quello fisico; l'automatizzazione dell'assegnazione dei giudizi negli scenari ottimistico e pessimistico per gli indicatori di rischio fisico "Alluvioni" e "Rischio idrogeologico" e la definizione del giudizio, in via residuale, secondo la logica alla base dei due scenari sopra citati migliorando o peggiorando di 1 *notch* il giudizio *as-is.*
  - Misurazione e monitoraggio dei rischi climatico-ambientali: l'analisi di rilevanza costituisce il primo passo, fondamentale, verso la definizione delle metodologie di quantificazione, attenuazione e controllo adottate per ciascuno dei rischi ritenuti rilevanti. Lo stesso concetto di rilevanza, per ciascun rischio, è coerente con quanto utilizzato nell'ambito dei principali processi di gestione dei rischi (ICAAP, ILAAP, RAF e *Recovery Plan*), al fine di assicurarne massima coerenza in termini di: rischi rilevanti, dotazione patrimoniale e target di rischio. Nel corso del 2022, relativamente ai processi di gestione dei rischi C&E, oltre ad aver svolto l'esercizio regolamentare di *stress test* in ottica C&E, il Gruppo ha svolto le seguenti attività:
    - definito metriche "*ESG-Specific*" in ambito RAF al fine di monitorare i rischi C&E;
    - aggiornato il *framework* di concessione, pricing e monitoraggio del credito per il portafoglio corporate e large corporate;
    - definito un *framework* metodologico di misurazione del rischio di credito in ottica C&E ed avviato le relative quantificazioni;

- integrato i processi di *operational e reputational risk assessment* e le relative analisi di scenario in ottica C&E;
- definito una metodologia di costruzione di una *heatmap* settoriale del portafoglio degli investimenti ed avviato l'integrazione di tali metriche legate al rischio di mercato e di scoring ESG all'interno delle politiche di investimento e del reporting di *market risk management*;
- sviluppato un primo approccio metodologico per l'analisi di scenario in ambito *Recovery Plan*;
- pianificato di completare, con un approccio a rilasci intermedi sui singoli verticali di rischio, il processo ICAAP con una specifica analisi di scenario basata su eventi climatico avversi che possano impattare la struttura patrimoniale/di liquidità del Gruppo tramite specifici verticali di rischio sensibili a tali eventi (Prima integrazione prevista: ICAAP 2023).

- **Credito**
  Con riferimento alle politiche di finanziamento, nel corso del 2022 sono state svolte diverse attività che hanno consentito di raccogliere dati e informazioni ESG da *info provider* specializzati a copertura del complessivo portafoglio crediti e di definire, per il segmento large corporate/corporate, un set di metriche/KPI ESG di valutazione delle controparti con l'introduzione *di score environmental - score* di rischio transizione – score di rischio fisico inserite all'interno dei relativi processi di concessione, *pricing* e monitoraggio. La *Policy* Crediti di Gruppo è stata conseguentemente integrata prevedendo, tra i principi fondamentali per l'erogazione del credito, un'attenzione specifica rivolta ai fattori ESG, con focus rispetto al grado di esposizione agli impatti generati dai fattori C&E sulla sostenibilità delle controparti e dei portafogli creditizi.

- **Finanza e rischi finanziari**
  Con riferimento al portafoglio investimenti ed al rischio di mercato, nel corso del 2022 è stata definita una metodologia di costruzione di una *heatmap* settoriale del portafoglio investimenti e sono in corso attività di integrazione di tali metriche legate al rischio di mercato e di *scoring* ESG all'interno delle politiche di investimento e del reporting di *market risk management*.

- **Architettura e Dati**
  Con riferimento alle metriche utilizzate per la valutazione ed il governo dei rischi sotto il profilo climatico, il Gruppo ha definito metriche specifiche, affinate nel corso del 2022 anche grazie all'esercizio di *climate stress test* condotto per la BCE, attraverso una maggiore analiticità del calcolo delle metriche stesse.

  In particolare, con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo stima le emissioni indirette di gas a effetto serra riconducibili ad attività aziendali, ma che provengono da fonti che non sono di proprietà o che non sono controllate da Credem. Queste emissioni sono spesso riconducibili alla catena del valore e sono costituite dalle emissioni dirette e indirette di altre organizzazioni, che vengono in parte allocate alla società che effettua il calcolo, sulla base di specifici fattori di attribuzione. In tale contesto il Gruppo calcola e fornisce *disclosure* delle emissioni generate dalle emissioni indirette collegate a finanziamenti e investimenti.

Per ulteriori dettagli sulle attività affidate alla Funzione ERISK si rimanda al paragrafo Rischi climatici e ambientali della Parte E della Nota Integrativa.

14. ATTIVITA' DI COMPLIANCE, ANTIRICICLAGGIO e PRIVACY

La funzione *Compliance* ha proseguito la propria attività ordinaria nell'ambito di un perimetro di gruppo che ricomprende le banche, le società di gestione del risparmio, Euromobiliare Advisory SIM, Credemleasing, Credemfactor, Avvera e Credemvita.

Si segnala che a seguito dell'incorporazione della funzione DPO (*Data Protection Office*) nella funzione *Compliance* in data 01 ottobre 2022, il *Compliance Officer* ha assunto anche il ruolo di *Data Protection Officer*. A partire da tale data, la *Privacy* rientra pertanto nel perimetro delle normative a presidio diretto della funzione *Compliance* e le società in perimetro includono anche - per quanto riguarda la *Privacy* - Euromobiliare Fiduciaria, Credemassicurazioni e Credemtel.

Nel corso del 2022, il presidio della funzione si è concentrato principalmente sulla realizzazione dei piani di rimedio ai rilievi emersi in sede di accertamenti ispettivi in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela (Banca d'Italia) e *product governance* e adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela (Consob). È stato inoltre particolarmente rilevante il coinvolgimento della funzione nelle diverse attività progettuali coordinate dalla Capogruppo, con particolare riferimento all'operazione straordinaria di conferimento del ramo di azienda *Business Unit Private* di Credito Emiliano S.p.A. a Banca Euromobiliare S.p.A., quest'ultima ridenominata dal 21 novembre 2022 Credem Euromobiliare Private Banking, all'evoluzione dell'offerta digitale per il *retail banking*, anche mediante relazione commerciale a distanza con la clientela e all'implementazione delle misure tecniche volte a cancellare i dati personali una volta terminato il periodo di conservazione in coerenza con i principi del regolamento europeo GDPR in materia di *privacy*.

Nel corso del 2022, la funzione Antiriciclaggio della Capogruppo ha svolto, per Credembanca e per tutte le società del Gruppo a cui si applica la disciplina antiriciclaggio, le attività istituzionali di presidio quali: analisi delle variazioni normative, contributo alla progettualità di *business* e all'attivazione di nuovi prodotti, formazione del personale, presidio delle situazioni rischiose (incluso il tema sanzioni internazionali), assistenza, controlli di impianto e di funzionamento, autovalutazione e rendicontazioni. È inoltre proseguito l'impegno nella specifica progettualità volta a rafforzare i presidi, anche alla luce delle evoluzioni normative intervenute. Nell'ambito delle consuete attività di monitoraggio sull'operatività della clientela, sono stati effettuati controlli specifici sui fenomeni emergenti del *money mule* (fattispecie in cui un soggetto trasferisce ad altri denaro ricevuto da una terza parte, ottenendo in cambio una commissione. In tale pratica le organizzazioni criminali riescono a coinvolgere persone talvolta inconsapevoli (che sono perseguibili penalmente). L'esito di tali verifiche ha confermato un adeguato livello di robustezza dei presidi e del complessivo sistema dei controlli. Si segnala inoltre l'impegno per assicurare il rispetto delle sanzioni internazionali, soprattutto a seguito del conflitto Russia-Ucraina che ha comportato un innalzamento del livello di attenzione e un maggior numero di controlli, resosi necessario (anche per supportare i clienti) soprattutto nella fase iniziale in cui i pacchetti sanzionatori da parte delle Autorità internazionali si sono succeduti con grande frequenza.

15. INTERNAL AUDITING

Si riassume nel prospetto seguente l'attività di *auditing*, dando evidenza in percentuale del numero di interventi prodotti per tipologia di controllo:

ATTIVITA' DI AUDITING EROGATA	2022	2021
a) PER SOCIETA'		
Reti Distributive	**90,6%**	**90,6%**
. Credito Emiliano	60,1%	64,2%
. Credem Euromobiliare Private Banking (*)	24,7%	21,4%
. Avvera	5,8%	5,1%
Altre Società del Gruppo	**9,4%**	**9,4%**
b) PER AREA DI INTERVENTO		
. finanza "clientela", esecutivi e *fraud management*	55,5%	55,6%
. governo, supporto e finanza "proprietà"	10,5%	11,4%
. crediti, normative e incassi e pagamenti	25,1%	24,1%
. *information technology*	6,2%	6,2%
. coordinamento e metodologia	2,6%	2,6%

(*) A novembre 2022, Banca Euromobiliare ha adottato la nuova denominazione sociale Credem Euromobiliare Private Banking. Il ramo di azienda del Private Banking è stato considerato in capo a Credem in quanto sarà conferito nella nuova Legal Entity a partire da febbraio 2023.

L'attività svolta sulle reti (filiali, centri imprese, consulenti finanziari, agenti) si focalizza sulla conformità dei processi agiti nell'erogazione del credito e nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela, nonché sul rispetto delle disposizioni di legge, delle normative interne e di sicurezza.

Si conferma l'impegno nel presidio dei rischi della rete di promozione finanziaria e del canale dedicato al *private banking*, con particolare focalizzazione sul *Polo Private*, mediante l'utilizzo di sistemi di monitoraggio automatico che, analizzando dati transazionali e comportamenti, individuano le potenziali situazioni anomale da verificare con mirate azioni di controllo.

L'attività di presidio del *Corporate Center* è svolta utilizzando criteri *risk based* e finalizzata alla valutazione della regolarità ed efficacia dei processi produttivi e gestionali e sulla coerenza dei controlli interni rispetto al livello di rischiosità dei *business* supportati.

Inoltre, particolare attenzione è stata data al presidio dei rischi emergenti derivanti dalle tensioni militari e geopolitiche tra Russia e Ucraina per valutare l'impatto sui principali rischi (operativi, di credito, di capitale, reputazionale, ecc.) riconducibile a variazione dei processi esistenti, nuove misure restrittive, esposizioni verso i paesi coinvolti dal conflitto; nonché ai rischi legati ai temi di *Cybersecurity*, *Data Governance*, ESG, monitoraggio degli *outsourcer*.

Nel corso del 2022, la funzione ha proseguito gli investimenti per l'automazione dei controlli di conformità, per aumentare i livelli di efficienza e garantire coperture più ampie nelle attività di analisi.

L'attività svolta dalla funzione in esame è periodicamente illustrata agli organi preposti, come più ampiamente descritto (con particolare riferimento alle attribuzioni del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo) nella Relazione annuale sulla *Corporate Governance* a cui si fa cenno nella Relazione sulla Gestione individuale di Credem Banca.

Segnaliamo infine che le operazioni con parti correlate sono analizzate nella parte H della "Nota Integrativa".

16. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Credem predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il modello di controllo interno si ispira a *framework* riconosciuti al livello internazionale, in particolare:

- *Internal Control Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission* (COSO - ERM), per definire e valutare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili utilizzate per la formazione del bilancio.
- *Control Objective for Information and related Technologies* (Cobit) sviluppato da *Information System Audit and Control Association* (ISACA) per la valutazione delle procedure di governo dell'IT.

Relativamente al bilancio d'esercizio e consolidato 2022, le principali attività svolte dalla struttura del Dirigente Preposto hanno riguardato:

- La rilevazione e la valutazione, a livello di Gruppo, dei *Company Level Controls* per verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e di comportamenti non corretti in relazione all'informativa finanziaria.
- Per le società quantitativamente significative a livello di bilancio consolidato e per eventuali società considerate significative qualitativamente, lo svolgimento di test su un campione di controlli censiti, nell'ambito della rilevazione dei processi amministrativo-contabili.
- La rilevazione e l'esecuzione, per mezzo della funzione IT di Audit, di test sui controlli generali in ambito IT (IT- *General Controls*).

Per maggiori informazioni circa il Dirigente Preposto Credem e circa il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno associato al processo di informativa finanziaria consolidata si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" redatta ai sensi dell'articolo 123 bis TUF, riportata in un distinto documento, a disposizione presso la sede sociale e pubblicato all'interno del sito internet aziendale.

17. DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF consolidata") di Credito Emiliano S.p.A., predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (Dichiarazione non finanziaria) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D. Lgs. 254/16, ed è disponibile sul sito internet www.credem.it, nella sezione "Sostenibilità".

18. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno ci si attende un rallentamento della crescita globale. Gli ultimi dati relativi all'inflazione evidenziano una decelerazione in USA ed Europa, ma i livelli ancora alti guideranno ulteriori rialzi dei tassi da parte delle banche centrali. Si ipotizza una dinamica contenuta dell'economia nei primi mesi dell'anno in Europa e negli Stati Uniti. La Cina, come nel 2022, dovrebbe crescere sotto i *target* governativi. Ancora sono poco chiari gli effetti della fine della strategia "zero-Covid": mentre da un lato l'economia potrebbe beneficiare del venir meno delle misure di contenimento stimolando i consumi, dall'altro, l'evoluzione dei contagi potrebbe bloccare il sistema produttivo, distributivo e dei servizi.

I principali rischi prospettici sono a nostro avviso:
- Effetti recessivi delle politiche monetarie.
- Ulteriori effetti legati all'evoluzione della guerra.
- Gestione della crisi energetica.
- Fine della strategia di "zero Covid" con possibili effetti sulla crescita economica cinese e conseguentemente mondiale.

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a febbraio 2023 (Prometeia Brief) ipotizzano per l'anno in corso un'evoluzione annua del PIL mondiale al +2,3%, di quello statunitense al +1,1% e di quello UEM al +0,7%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche attese per il 2023 sono le seguenti:
- Il prodotto interno lordo potrebbe chiudere con un +0,7% su base annua.
- La spesa delle famiglie dovrebbe essere penalizzata da un'inflazione, che almeno nei primi mesi dell'anno, si dovrebbe mantenere a doppia cifra, con un recupero dei consumi nella seconda parte dell'anno, quando il reddito disponibile beneficerà di un'inflazione in graduale rientro. La spesa dovrebbe segnare solo un +0,9%.
- Gli investimenti per la componente dei macchinari ed impianti dovrebbero realizzare un +0,2%. La componente immobiliare dovrebbe chiudere l'anno con un +1,4%, grazie agli investimenti connessi al PNRR.
- Le esportazioni dovrebbero essere penalizzate dal rallentamento del commercio mondiale (+2,1% nel 2023).
- L'inflazione è prevista crescere ancora nei primi mesi del 2023, per poi rientrare grazie alla dinamica dei prezzi del gas, con una ipotesi di chiusura del 2023 nell'intorno di un +6%.

Passando ai principali aggregati bancari:
- Relativamente alla raccolta, dovrebbero cambiare le scelte allocative delle famiglie con minori depositi e un maggiore interesse verso titoli e raccolta gestita. Le banche aumenteranno l'offerta di depositi vincolati e obbligazioni per sostenere la raccolta a medio termine. I depositi dovrebbero chiudere l'anno con un -0,5%, trainati dalla flessione dei conti correnti (-1,7% su base annua nel 2023).
- Per quanto riguarda le imprese, gli investimenti non collegati al PNRR dovrebbero rallentare per gli effetti della decelerazione dell'economia. Si attende un -0,3% nel 2023 per gli impieghi alle imprese.
- In relazione alle famiglie, il rallentamento congiunturale dell'economia e il peggioramento delle prospettive del mercato immobiliare porteranno ad una decelerazione dei volumi di credito. Si attende un +3,1% nel 2023 per gli impieghi alle famiglie.

Considerato lo scenario sopra descritto e i rischi evidenziati, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:
- Dinamica curva tassi e andamento della forbice bancaria.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie sulla dinamica delle politiche monetarie, sviluppo dell'economia, tensioni geopolitiche e sviluppi del conflitto in Ucraina).
- Evoluzione dello *spread* BTP-*Bund*.
- Dinamica dell'inflazione.
- Misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni monetarie e di vigilanza.
- Evoluzione del rischio creditizio per le ricadute della situazione geopolitica sui prenditori.

- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il Sistema finanziario europeo.
- Trasformazione digitale e sostenibilità.

In merito alle vicende che stanno interessando la società Eurovita, sottoposta a gestione provvisoria da parte di Ivass in data 31 gennaio 2023, si evidenzia che anche le reti del Gruppo sono distributrici di suoi prodotti.
Con riferimento all'andamento della gestione commissariale ed al temporaneo blocco dei riscatti deciso dal Commissario, il Gruppo sta monitorando l'evoluzione della situazione al fine di tutelare gli interessi dei clienti, auspicando in una soluzione positiva vista la presenza diretta dell'Autorità di settore.

In tale sfidante quadro generale, si confermano per il Gruppo Credem le principali linee guida:
- Sviluppo commerciale superiore alla media di mercato.
- Rafforzamento del *wealth management* e completamento del polo di *private banking* all'interno della Società del Gruppo dedicata rinominata Credem Euromobiliare Private Banking.
- Ricerca dell'equilibrio tra efficienza operativa e proseguimento della progettualità, in particolare su omicanalità e digitale, per essere competitivi sulle diverse aree di *business*.
- Prosecuzione del percorso di integrazione ESG (*Environmental, Social, Governance*) all'interno dei processi, del presidio dei rischi e della definzione dei prodotti.
- Elevata qualità del credito.
- Solidità del profilo di rischio e dei livelli patrimoniali.

In un contesto esterno come sopra delineato, si ipotizza la seguente evoluzione degli aggregati economici:
- Il margine finanziario dovrebbe continuare ad essere sostenuto dai volumi e dalla prosecuzione della crescita dei tassi almeno nella prima parte del 2023.
- Le commissioni potrebbero risentire della volatilità dei mercati.
- Il rischio di credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto con famiglie e imprese che potrebbero risentire del ciclo economico.

Il progetto di rafforzamento del *private banking* all'interno del Gruppo Credem si è sviluppato nel corso degli ultimi due esercizi, con una progressiva focalizzazione delle strutture su un modello di *business* espressamente dedicato alla clientela *private*.

La separazione della divisione *Private Banking* di Credem dal *Commercial Banking*, tramite la creazione di una *Business Unit* dedicata, ha rappresentato la fase propedeutica all'evoluzione del progetto che si è concluso nel mese di febbraio 2023, quando la *Business Unit Private Banking* di Credem è stata conferita in Credem Euromobiliare Private Banking.

Il 18 febbraio 2023, tramite un'operazione societaria che è stata configurata come "conferimento di ramo di azienda", è avvenuto il perfezionamento dell'operazione, autorizzata dalle Autorità di Vigilanza, ed è stata accompagnata da un aumento di capitale di Credem Euromobiliare Private Banking, interamente riservato a Credito Emiliano. Le nuove risorse sono quindi funzionali a supportare lo sviluppo della partecipata e al mantenimento di idonei requisiti patrimoniali, in linea con le ambizioni iniziali di rafforzamento e crescita dell'area di *business* all'interno del Gruppo Credem.

La nuova entità comprende Banca Euromobiliare (100% Credem), con 14,9 miliardi di euro di masse e 399 professionisti tra *private banker* e consulenti finanziari e la *Business Unit Private Banking* di Credem, con circa 24 miliardi di euro di masse gestite da 291 *private banker*.

19. INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'European Securities and Markets Authority - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, specifici Orientamenti in merito ai criteri per la presentazione di Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) inseriti dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla Gestione del Bilancio, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, confermando un approccio comune verso l'utilizzo di questi ultimi, con miglioramenti della loro comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici agli utilizzatori dell'informativa finanziaria. Consob ha recepito in Italia gli Orientamenti e li ha incorporati nelle proprie prassi di vigilanza.

Secondo la definizione degli Orientamenti ESMA, un Indicatore Alternativo di *Performance* è un indicatore di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono solitamente ricavati dalle poste di bilancio redatte conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Ciò che li distingue è che gli IAP non sono definiti nel quadro dell'informativa finanziaria, ma il loro uso è comunque diffuso e il loro ruolo è quello di trasmettere una visione della *performance* dell'entità più vicina alla visione del management rispetto a ciò che risulterebbe dall'uso delle sole misure definite.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- Sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo.
- Non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile.
- Non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dagli IFRS.
- La lettura deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo contenute nei bilanci consolidati del Gruppo e nelle relative note esplicative.
- Le definizioni utilizzate dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri emittenti e quindi con esse comparabili.
- Risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi presentati.

Gli indicatori sono calcolati sulla base delle riclassifiche gestionali che sono state evidenziate nei precedenti paragrafi della relazione sulla gestione (per la ricostruzione dei principali aggregati economici si veda in particolare la legenda esposta nel paragrafo relativo al conto economico consolidato).

Gli IAP sotto riportati sono quelli che sono stati selezionati in quanto maggiormente rappresentativi per il Gruppo.

LEGENDA:

Margine finanziario
+ Voce 30 Margine d'interesse
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTCS)
+ Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi
+ Voce 60 Commissioni nette
+ Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
+ Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
+ Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
+ Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
+ Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
+ Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività
+ Voce 160 Premi netti
+ Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
+ Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTCS)
+ Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo
+ Margine d'intermediazione
+ Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
+ Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte
+ Risultato operativo
+ Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
+ Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
+ Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
+ Oneri/proventi straordinari:
+ Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
+ Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
+ Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
+ Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Patrimonio: somma algebrica di
120 Riserva da valutazione
125 Riserva da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione
150 Riserve
160 Sovrapprezzi di emissione
170 Capitale
180 Azioni proprie (-)
200 Utile consolidato al netto dividendi distribuiti (o deliberati) dalla Capogruppo o dalla società consolidante

Si rammenta che, per effetto dei necessari arrotondamenti, nelle tabelle illustrate alcuni conteggi potrebbero contenere differenze non significative a livello di totalizzazione.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		31/12/2022	31/12/2021
Costi Operativi	A	-802	-783
Totale ricavi	B	1.473	1.337
Cost to income ratio	**(A/B)**	**54,5%**	**58,5%**
Margine finanziario	A	663	496
Totale Attivo	B	65.042	67.579
Margine finanziario su Totale Attivo	**(A/B)**	**1,0%**	**0,7%**
Margine da servizi	A	810	840
Totale Attivo	B	65.042	67.579
Margine "da servizi" su Totale Attivo	**(A/B)**	**1,2%**	**1,2%**
Margine finanziario	A	663	496
Margine d'interemediazione	B	1.473	1.337
Margine finanziario su Margine d'intermediazione	**(A/B)**	**45,0%**	**37,1%**
Utile netto	A	317	352
Totale Attivo	B	65.042	67.579
Utili su Totale Attivo (ROA)	**(A/B)**	**0,5%**	**0,5%**
Crediti deteriorati netti	A	324	379
Patrimonio Netto	B	3.211	3.459
Attività immateriali	C	476	465
Texas ratio	**(A/(B-C))**	**11,8%**	**12,7%**
Patrimonio Netto	A	3.211	3.459
Raccolta diretta da clientela	B	36.330	34.576
PN su Raccolta diretta	**(A/B)**	**8,8%**	**10,0%**
Patrimonio Netto	A	3.211	3.459
Impieghi clientela	B	34.483	33.156
PN su Impieghi clientela	**(A/B)**	**9,3%**	**10,4%**
Patrimonio Netto	A	3.211	3.459
Attività finanziarie	B	34.483	33.156
PN su Attività finanziarie	**(A/B)**	**9,3%**	**10,4%**
Patrimonio Netto	A	3.211	3.459
Totale Attivo	B	65.042	67.579
Patrimonio Netto su Totale attivo	**(A/B)**	**4,9%**	**5,1%**
Crediti deteriorati netti	A	324	379
Patrimonio Netto	B	3.211	3.459
Crediti deteriorati netti su Patrimonio netto	**(A/B)**	**10,1%**	**11,0%**
Crediti deteriorati netti	A	324	379
Crediti verso clienti	B	34.483	33.156
NPL ratio netto	**(A/B)**	**0,9%**	**1,1%**
Previsioni di perdite analitiche	A	412	440
Crediti deteriorati lordi	B	736	819
Coverage ratio	**(A/B)**	**56,0%**	**53,7%**
Impieghi clientela	A	34.483	33.156
Raccolta diretta da clientela	B	36.330	34.576
Impieghi clientela su Raccolta diretta clientela	**(A/B)**	**94,9%**	**95,9%**
Rettifiche su crediti	A	-49	-32
Impieghi clientela medi	B	33.819	31.227
Costo del credito	**(A/B)**	**0,15%**	**0,10%**
Utile netto	A	317	352
Patrimonio netto (medio annuo al netto dei dividendi)	B	3.228	3.222
Ritorno su Patrimonio netto (ROE)	**(A/B)**	**9,8%**	**10,9%**

20. ALLEGATI

In tema di rischio, riportiamo (in %) la classificazione degli impieghi *in bonis* relativi alla "funzione regolamentare corporate" effettuata secondo le metodologie del modello interno:

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIEGHI RELATIVI ALLA FUNZIONE REGOLAMENTARE CORPORATE (MODELLO INTERNO)		2022	2021
C1	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio /lungo periodo	26,2	24,8
C2	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	35,0	30,9
C3	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	22,6	21,9
C4	Rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	10,3	12,0
C5	Situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	4,2	6,3
C6	Situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	1,3	2,3
C7	Situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	0,3	1,6
C8	Situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,2	0,3
		100,0	100,0

Per una più approfondita disamina della metodologia utilizzata, si rimanda alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - A.2 "Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni".

Analoga metodologia, applicata alle posizioni appartenenti alla "funzione regolamentare retail" (sostanzialmente le microattività e la clientela privata), presenta le seguenti risultanze (in %):

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIEGHI RELATIVI ALLA FUNZIONE REGOLAMENTARE RETAIL		2022	2021
C1	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio /lungo periodo	1,4	1,6
C2	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	50,9	46,2
C3	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	5,2	6,4
C4	Rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	21,0	20,2
C5	Situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	12,1	14,6
C6	Situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	7,0	3,4
C7	Situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	2,1	7,1
C8	Situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,3	0,5
		100,0	100,0

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione per settori di attività e per area geografica dell'aggregato in esame si rimanda alle specifiche sezioni "L" e "E" della Nota Integrativa.

BILANCIO AL 31/12/2022

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti ed integrazioni, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n°262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I dati degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.credem.it.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	3.357.710	230.954
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	109.250	82.362
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.962	59.970
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.288	22.392
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.199.150	6.593.183
35.Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	6.037.262	7.064.627
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.831.210	49.137.481
a) Crediti verso banche	1.487.395	8.948.886
b) Crediti verso clientela	42.343.815	40.188.595
45.Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	2.126.384	1.688.198
50. Derivati di copertura	1.090.239	211.101
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(197.853)	82.769
70. Partecipazioni	47.362	48.592
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	18.347	17.489
90. Attività materiali	453.916	460.230
100. Attività immateriali	476.473	465.095
di cui:		
- Avviamento	291.342	291.342
110. Attività Fiscali	614.658	416.641
a) Correnti	205.339	187.737
b) Anticipate	409.319	228.904
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.807
130. Altre attività	877.484	1.074.658
Totale dell'attivo	**65.041.592**	**67.579.187**

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.883.109	52.726.659
a) Debiti verso banche	8.736.293	12.585.576
b) Debiti verso clientela	38.778.020	37.716.918
c) Titoli in circolazione	3.368.796	2.424.165
15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	111.755	111.894
20. Passività finanziarie di negoziazione	36.257	33.148
35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	3.903.984	4.406.981
40. Derivati di copertura	874.058	408.084
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(203.886)	104.158
60. Passività fiscali	213.709	197.349
a) correnti	87.267	70.279
b) differite	126.442	127.070
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	162
80. Altre passività	1.415.671	1.628.574
90. Trattamento di fine rapporto del personale	56.086	69.845
100. Fondi per rischi e oneri:	182.962	174.411
a) Impegni e garanzie rilasciate	7.056	8.044
b) Quiescenza e obblighi simili	1.254	1.485
c) Altri fondi per rischi e oneri	174.652	164.882
110. Riserve tecniche	4.356.382	4.257.810
120. Riserve da valutazione	(151.872)	87.226
125. Riserva da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	(227.655)	(14.221)
150. Riserve	2.620.855	2.374.932
160. Sovrapprezzi di emissione	321.800	321.800
170. Capitale	341.320	341.320
180. Azioni proprie (-)	(10.072)	(4.025)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	159	653
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	316.970	352.427
Totale del passivo e del patrimonio netto	**65.041.592**	**67.579.187**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	797.798	584.077
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	774.417	556.242
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(143.812)	(94.447)
30. Margine d'interesse	**653.986**	**489.630**
40. Commissioni attive	762.644	823.948
50. Commissioni passive	(162.115)	(189.007)
60. Commissioni nette	**600.529**	**634.941**
70. Dividendi e proventi simili	2.075	166
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.166	14.390
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.686	(46)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	44.956	37.392
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.506	3.135
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.450	34.257
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.894)	1.735
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.894)	1.735
115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	129.864	151.868
120. Margine di intermediazione	**1.444.368**	**1.330.076**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(55.666)	(28.220)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55.836)	(28.723)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170	503
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	114	(829)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.388.816**	**1.301.027**
160. Premi netti	549.966	479.851
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(563.279)	(500.495)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**1.375.503**	**1.280.383**
190. Spese amministrative	(973.080)	(949.898)
a) Spese per il personale	(563.448)	(550.682)
b) Altre spese amministrative	(409.632)	(399.216)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.131)	(13.021)
a) Per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(2.864)	(2.839)
b) Altri accantonamenti netti	(11.267)	(10.182)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(44.489)	(43.909)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(53.775)	(49.303)
230. Altri oneri/proventi di gestione	150.287	225.578
240. Costi operativi	**(935.188)**	**(830.553)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.855	6.337
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.421	10.014
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**461.591**	**466.181**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(144.605)	(113.588)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**316.986**	**352.593**
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**316.986**	**352.593**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(16)	(166)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**316.970**	**352.427**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Utile base per azione (EPS base)	**0,93**	**1,05**
Utile diluito per azione (EPS diluito)	**0,93**	**1,05**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**316.986**	**352.593**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**10.008**	**(12.412)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.753	(11.623)
70.	Piani a benefici definiti	7.255	(789)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(467.329)**	**(35.836)**
120.	Copertura dei flussi finanziari	(95.376)	(27.354)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(153.715)	(8.105)
145.	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	(213.434)	288
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.804)	(665)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(457.321)**	**(48.248)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(140.335)**	**304.345**
190.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**16**	**166**
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(140.351)**	**304.179**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	341.363	-	341.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(32)	-	**341.320**	**11**
- azioni ordinarie	341.363	-	341.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(32)	-	341.320	11
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Sovrapprezzi di emissione	321.801	-	321.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**321.800**	**1**
Riserve	2.375.396	-	2.375.396	250.298	-	3.783	-	(2.530)	-	-	-	-	(1.151)	(4.804)	**2.620.855**	**137**
- di utili	2.375.396	-	2.375.396	250.298	-	3.783	-	(2.530)	-	-	-	-	(1.151)	(4.804)	2.620.855	137
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	72.984	-	72.984	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(452.517)	**(379.527)**	**(6)**
Strumenti di capitale	-	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**
Azioni proprie	(4.025)	-	(4.025)	-	-	**-**	-	(6.047)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**(10.072)**	**-**
Utile (perdita) di esercizio	352.593	-	352.593	(250.298)	(102.295)	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	316.986	**316.970**	**16**
Patrimonio netto del gruppo	3.459.459	-	3.459.459	-	(102.295)	3.783	-	(8.577)	-	-	-	-	(673)	(140.351)	**3.211.346**	**-**
Patrimonio netto di terzi	653	**-**	653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(510)	16	**-**	**159**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale	332.427	-	332.427	-	-	-	8.928	-	-	-	-	-	-	-	**341.320**	**43**
- azioni ordinarie	332.427	-	332.427	-	-	-	8.928	-	-	-	-	-	-	-	341.320	43
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	283.053	-	283.053	-	-	-	38.748	-	-	-	-	-	-	-	**321.800**	**1**
Riserve	2.203.127	-	2.203.127	135.434	-	40.869	-	(3.438)	-	-	-	-	69	(665)	**2.374.932**	**464**
- di utili	2.203.127	-	2.203.127	135.434	-	40.869	-	(3.438)	-	-	-	-	69	(665)	2.374.932	464
- altre	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	121.161	-	121.161	-	-	(594)	X	X	-	-	-	-	-	-	**73.005**	**(21)**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(7.463)	-	(7.463)	-	-	-	-	3.438	-	-	-	-	-	-	**(4.025)**	-
Utile (perdita) di esercizio	201.729	-	201.729	(135.434)	(66.295)	-	-	-	-	-	-	-	-	352.593	**352.427**	**166**
Patrimonio netto del gruppo	3.133.588	-	3.133.588	-	(66.295)	40.275	47.676	-	-	-	-	-	36	304.179	**3.459.459**	-
Patrimonio netto di terzi	446	-	446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	166	-	**653**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	**480.599**	**282.846**
- risultato d'esercizio (+/-)	316.970	352.427
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	259.355	3.253
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.686)	46
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	84.409	58.493
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	98.264	93.212
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.131	13.021
- premi netti non incassati (-)	(484)	(806)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(2.819)	(2.418)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	65.134	67.904
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(350.675)	(302.286)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**5.330.832**	**(10.604.654)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(252.518)	(43.279)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(33.549)	(501)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(463.319)	(3.178.570)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.718.131	(6.730.837)
- altre attività	1.362.087	(651.467)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(2.474.939)**	**10.457.613**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.536.435)	9.165.899
- passività finanziarie di negoziazione	3.109	14.885
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(941.613)	1.276.829
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.336.492**	**135.805**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.867**	**15.215**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.867	15.215
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(103.261)**	**(141.644)**
- acquisti di partecipazioni	(250)	(821)
- acquisti di attività materiali	(44.885)	(77.799)
- acquisti di attività immateriali	(58.126)	(63.024)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(101.394)**	**(126.429)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6.047)	51.114
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(102.295)	(66.295)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(108.342)**	**(15.181)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**3.126.756**	**(5.805)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	230.954	236.759
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.126.756	(5.805)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.357.710	230.954

Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si segnala che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento (liquidità generata) sono riferibili prevalentemente a flussi finanziari.

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2015 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art.43 del _D. Lgs.18 agosto 2015, n.136.
Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 29 ottobre 2021.
La Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n.262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure a sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale delle banche.
In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021 del Gruppo Credem.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2021 ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Credem.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia

richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto. Le modifiche ai dati comparativi sono effettuate solo quando ritenute di importo significativo.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- la comunicazione dell'ESMA del 13 maggio 2022 *"Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports* afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 *"European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports",* dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard

Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment– "Proceeds before Intended Use": non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico

Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards– Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2022 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 richiede la presentazione dei saldi comparativi. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:
ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.
Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.
Lo IASB ha inoltre pubblicato in data 19 novembre 2021 il nuovo Exposure Draft Non-current Liabilities with Covenants, che propone modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements con l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback, chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede

dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. La data di entrata in vigore prevista dallo IASB è il 1° gennaio 2024.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsment della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.
Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".
La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005, e successive modifiche ed integrazioni, della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Credem comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo

(SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.
Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato ("utili (perdite) delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, i progetti di bilancio al 31 dicembre 2022 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2021).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e collegate (consolidate al patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1. Credemleasing spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,90%	
			Magazzini Generali delle Tagliate	0,10%	
2. Credemfactor spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,00%	
			Credemleasing	1,00%	
3. Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	87,50%	
			Credem Euromobiliare Private banking	12,50%	
4. Euromobiliare Asset Management SGR spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
5. Euromobiliare Advisory SIM spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
6. Credemtel spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
7. Avvera spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
8. Magazzini Generali delle Tagliate spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
9. Credem Euromobiliare Private banking spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
10. Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
11. Credemvita spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
12. Sata srl	Modena	1	Credemtel	100,00%	
13. Blue Eye Solutions srl	Montechiarugolo	1	Credemtel	75,00%	
14. Credem CB srl	Conegliano	1	Credito Emiliano	70,00%	
A. 2 Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1.Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	2	Credito Emiliano	50,00%	
2.Andxor srl	Cinisello Balsamo	3	Credemtel	40,00%	
3.SBC Fintech Milan 2224 srl	Milano	3	Credemtel	19,68%	
4. Gruppo Santamaria spa	Catania	3	Avvera	10,00%	

Legenda
Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = controllo congiunto
3 = imprese collegate

Avvera spa detiene il 10% di Gruppo Santamaria spa "GSM". Il capitale sociale di GSM è detenuto da Avvera tramite azioni speciali "Azioni B" cui sono attribuiti, oltre ai diritti attribuiti dalla Legge alle azioni ordinarie, anche i seguenti diritti:

- diritto di designare, ai fini della nomina, un componente del Consiglio di Amministrazione;
- diritto di designare, ai fini della nomina, quale componente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo, che rivestirà la carica di Presidente, e un Sindaco Supplente;
- presentazione all'Assemblea dei soci della proposta di revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di GSM;
- diritto di subordinare al proprio voto favorevole una serie di deliberazioni assembleari quali la modifica dello Statuto, l'aumento o la diminuzione del capitale sociale, fusioni e scissioni, la determinazione e modifica dei compensi di amministratori e sindaci, l'approvazione di piani di incentivazione degli amministratori, dirigenti e dipendenti.

Siccome non vi sono nell'ambito di GSM voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie

In tale contesto, per GSM:

- Avvera non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Avvera ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Avvera anche gli altri soci detentori del restante 90% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a GSM la posizione di Avvera è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".
Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è il 9 marzo 2023.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e conflitto Russia-Ucraina

- *Effetti COVID-19*

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria.
Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di early warning sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di rolling forecast trimestrale nei processi di pianificazione…).

Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022 che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo.;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo smart working, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.
Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

- *Implicazioni del conflitto Ucraina*

In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.
Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che:

- in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports",* afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali
- in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement* "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports",* dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali,

si sottolinea, per il Gruppo Credem, l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha conseguentemente determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti stock iniziali delle masse in gestione e nella seconda parte dell'esrcizio hanno registrato la ripresa del mercato.
Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.
Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.
Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.
Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.
È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.
A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranche verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.
Il quadro a distanza di un anno dall'inizio del conflitto è ancora imprevedibile, il Gruppo pertanto mantiene una gestione dell'attività bancaria ancora più attenta e flessibile e pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.

Altre informazioni

Aggregazione aziendale

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business combination".
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.
L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.
Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.
La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata. Difatti, le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Revoca opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di non rinnovarlo.
L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio chiuso al 2022.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita;
- le stime effettuate nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività e passività finanziarie riportati di seguito riguardano il Gruppo bancario, mentre i criteri adottati dalle Imprese di assicurazione controllate sono oggetto di specifica disamina in un apposito capitolo in calce alla presente sezione.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.
Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS""), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.
In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

2.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in

caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.
L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività diservicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un

portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.
In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto, ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio consolidato.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.
Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.
Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali, direttamente o indirettamente, il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate o controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.
Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti
Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.
Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.
Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si

riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevali al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.
In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto);

- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando questa viene estinta, ovverosia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti.
Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Attività e passività assicurative

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per i quali il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono: le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, alcune tipologie di polizze unit linked e le polizze danni. Per tali prodotti, la disciplina IAS/IFRS conferma sostanzialmente quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia assicurativa.
L'IFRS 4, in sintesi prevede:

- l'iscrizione dei premi lordi a Conto Economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto secondo quanto definito dai principi contabili locali in materia. In conformità alle previsioni dell'IFRS 4 il Gruppo verifica l'adeguatezza del valore delle passività iscritte attraverso il cosiddetto Liability Adequacy Test (LAT);
- i prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle società assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value, rilevato a Conto Economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a Conto Economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati;
- nella determinazione dello shadow accounting il Gruppo utilizza, per ogni gestione, l'aliquota media di retrocessione e il tasso minimo garantito definiti in base alle condizioni contrattuali dei diversi prodotti collegati alla gestione;
- le passività relative ai prodotti con partecipazione discrezionale agli utili sono rappresentate complessivamente senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza a Conto Economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- ai prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate, e che quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si applica il cosiddetto shadow accounting, come già rappresentato nel paragrafo precedente;
- nella determinazione dello shadow accounting il Gruppo utilizza, per ogni gestione, l'aliquota media di retrocessione e il tasso minimo garantito definiti in base alle condizioni contrattuali dei diversi prodotti collegati alla gestione;
- le passività relative ai prodotti con partecipazione discrezionale agli utili sono rappresentate in modo complessivo, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione (Fair Value Option), o al costo ammortizzato. Questi prodotti finanziari comprendono sostanzialmente le polizze index linked e parte delle unit linked, nonché le polizze a provvista specifica di attivi non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le polizze index e unit linked considerate investment contracts sono valutate al fair value, mentre i prodotti a specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- il Conto Economico non riflette i premi relativi a questi prodotti, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e di costo, costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri; esso riflette, inoltre, i costi ed i ricavi rappresentati dalle variazioni del fair value delle passività accese a fronte di tali contratti. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti nello IAS 39 e nell'IFRS 15, prevedono che, per le passività valutate al fair value, i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a Conto Economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Inoltre, nel caso dei prodotti a specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi incrementali confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato;

- l'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti index e unit linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione e rappresentazione contabile.

16 - Altre informazioni

Trattamento contabile delle operazioni con riferimento al Crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio")

Il DL n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il DL n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 hanno introdotto misure fiscali di incentivazione per le spese sostenute per investimenti (es. eco e sismabonus): detti incentivi fiscali si applicano a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).
Nell'ambito di tali operazioni, esiste la possibilità per il beneficiario, di cedere a terzi detti incentivi ad acquirenti che potranno utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato e non vi è la possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.
Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del gennaio 2021, le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti
- la non rimborsabilità (da parte dell'Erario).

Secondo tale Documento, per il soggetto beneficiario, una volta acquistati da un soggetto terzo, le peculiarità dei crediti non permettono una loro immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile internazionale. In tal senso, la Banca ha definito una *accounting policy* per il trattamento contabile di tali tipologie di crediti d'imposta ai sensi dei paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, al fine di definire la modalità di rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto.
Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame, si farà riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") avviene alla data di accettazione del credito sul cassetto fiscale della Banca. L'iscrizione avviene al prezzo dell'operazione di acquisizione dal beneficiario e dovrà scontare:

- a) il valore temporale del denaro e
- b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value che dovrà essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3.
Sono oggetto di potenziale inclusione nel calcolo del fair value i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione del credito d'imposta, considerando che il costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquistato il credito d'imposta (quale ad esempio la commissione pagata ad agenti, consulenti e mediatori, ai sensi del paragrafo B5.4.8 del IFRS9).
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, tenuto conto che tali crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale alla voce 120 dello stato patrimoniale "Altre Attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") che sono detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi (secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario), sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, per la valutazione successiva dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") al costo ammortizzato, viene considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo vengono, quindi, stimate le compensazioni attese, tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.
Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta, si procede periodicamente alla revisione delle stime dei flussi di cassa ed alla rettifica del valore contabile lordo per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati: nell'effettuare tali rettifiche, si procede scontando i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di rilevare "pro-rata" temporis durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.
Ne consegue che, qualora dalla revisione delle stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione emerga la necessità di rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati, si procederà a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

Criteri di cancellazione

I crediti d'imposta vengono cancellati quando scadono i diritti di compensazione dei crediti stessi o quando i crediti d'imposta vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, la rappresentazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") riflette la modalità di gestione adottata.
Nel caso di crediti d'imposta detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi valutati al costo ammortizzato, la rilevazione della componente interessi viene effettuata nella voce 10 di conto economico "Interessi Attivi" e vengono rilevate tra gli interessi attivi o passivi anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.
Eventuali rettifiche conseguenti il non integrale recupero tramite compensazione dei crediti, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, sono rilevate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione degli stessi a terzi soggetti, le eventuali plus/minusvalenze tra il valore di cessione ed il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione sono rilevati nella voce 100 di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.
In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.
La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente

entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Procedura di Impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella sezione 10 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.
Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:
- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La banca esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.
I ricavi possono essere riconosciuti:
- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:
- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:
sono incrementali – La banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
si prevede di recuperarli.
I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).
Ai fini del calcolo degli interessi attivi, dalla rilevazione iniziale e lungo tutta la vita attesa dello strumento, si applica il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (c.d. "Credit Adjusted Effective Interest Rate" o "CEIR"), anche in ipotesi di miglioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, parr. 5.4.1-5.4.2). L'EIR rettificato per il credito è il tasso di interesse che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza i flussi di cassa futuri stimati (incluse le perdite su crediti) al costo ammortizzato dell'attività finanziaria POCI. Ai fini del calcolo del CEIR occorre stimare i flussi di cassa attesi considerando:

- tutti i termini contrattuali dell'attività finanziaria (ad esempio, rimborsi di capitale anticipati, estensioni ecc.), tutte le commissioni e punti base pagati o ricevuti tra le controparti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti;
- le perdite attese lifetime.

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9 parr. 5.5.13-5.5.14, rileva a conto economico, in contropartita all'attività finanziaria, le variazioni cumulate delle perdite attese derivanti dal cambiamento delle stime dei flussi finanziari futuri come utile o perdita per riduzione di valore lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Ai fini dell'attualizzazione della perdita attesa, si utilizza il CEIR come fattore di sconto.

Tale circostanza implica che un'attività POCI sarà sempre valutata secondo il modello "lifetime expected credit loss". La conseguenza diretta è che una volta che viene attribuita la qualifica POCI ad un'attività finanziaria essa non potrà mai essere riclassificata in Stage diversi da POCI e dovrà sempre essere assoggettata al modello di impairment "lifetime". La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.
Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi attivi, essi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche di valore), applicando ad esso il CEIR e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

Per il Gruppo CREDEM l'unica fattispecie riconducibile ai PCI è quella derivante dall'operazione di aggregazione aziendale della Cassa di Risparmio di Cento. Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto reversal dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di Purchase Price Allocation. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "credit-adjusted effective interest rate", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO

Le operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operation) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria.
Alcuni dei parametri che caratterizzano queste operazioni, stabiliti dalla BCE il 6 giugno 2019, sono stati successivamente rivisiti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza COVID-19 e, per ultimo, in data 27 ottobre 2022 per ristabilire le condizioni di stabilità dei prezzi nel medio termine.
Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (c.d. prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.
Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base.
Le banche che concedono prestiti idonei superiori ad un valore di riferimento ("benchmark nel lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility o DFR), per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione degli "special interest rate period" a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base. La Banca, avendo superato il valore di riferimento, ha beneficiato della riduzione del tasso di interesse sopra citato.
Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.
In data 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE - oltre ad un ulteriore innalzamento dei tassi, nell'ambito di un trend di rialzo dei tassi avviato da luglio 2022 - ha deciso di ricalibrare le condizioni applicabili ai finanziamenti TLTRO III. Nello specifico, la manovra ha mantenuto invariata la modalità di calcolo del tasso di interesse in essere fino al 22 novembre 2022 che prevedeva che nei periodi "ordinari" (ovvero periodi diversi dagli "special interest rate period" definiti in precedenza) il tasso di interesse applicabile fosse pari alla media dei tassi calcolati lungo tutta la durata dello strumento, comportando una variazione al tasso che si sarebbe determinato applicando tempo per tempo il tasso in vigore nei soli periodi ordinari; a partire dal 23 novembre 2022 (fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva TLTRO III in essere) il

tasso di interesse è indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo (pari al tasso DFR per le banche che hanno raggiunto i benchmark definiti).
In data 6 gennaio 2021 l'ESMA ha emesso un Public Statement con lo scopo di promuovere la trasparenza nei resoconti finanziari IFRS delle banche in merito alla rappresentazione contabile delle operazioni TLTRO III, evidenziando l'importanza di fornire in bilancio un adeguato livello di trasparenza sul trattamento contabile delle operazioni.
Il Gruppo Credem ha determinato il trattamento contabile applicato a tali finanziamenti sulla base delle disposizioni del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile - considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi variabili di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema - con rilevazione degli interessi, tempo per tempo applicabili, da stimare in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere gli obiettivi previsti in termini di net lending.
Pertanto, gli interventi di ricalibrazione delle condizioni dello strumento da parte della BCE sono considerati come la modifica di un tasso variabile ai sensi del par. B5.4.5 dell'IFRS 9 con un adeguamento prospettico del tasso, in considerazione del fatto che la BCE ha la possibilità di modificare i tassi a propria discrezione nell'ambito della definizione dei tassi di politica monetaria (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020 con l'introduzione degli "special interest rate period" e, più recentemente, ad ottobre 2022 nei termini evidenziati in precedenza).
A seguito degli incrementi nei tassi di interesse approvati dal Consiglio Direttivo di BCE a partire dal mese di luglio 2022 si è reso necessario rideterminare il tasso di interesse effettivo applicabile ad ogni operazione a partire dalla data di revisione dei tassi, con l'obiettivo di ripartire il beneficio conseguente al peculiare meccanismo della media dei tassi nel periodo di riferimento del beneficio stesso. Da ultimo, le ricalibrazioni alle condizioni applicabili ai finanziamenti TLTRO III definite il 27 ottobre 2022 hanno comportato la rilevazione del beneficio residuo fino alla data di modifica delle condizioni contrattuali (ovvero, fino al 22 novembre 2022). Pertanto, a partire dal 23 novembre 2022 gli interessi sui finanziamenti TLTRO III sono rilevati sulla base del tasso DRF in vigore.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.
Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.
Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.
La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).
Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.
Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.
Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3).
È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.
Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.
Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.
L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:
- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.
L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.
Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:
- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione l'indisponibilità di valutazioni continuative dei fondi immobiliari chiusi non quotati, dovute a illiquidità, assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, la metodologia alla base dell'individuazione del fair value attribuibile al capitale sociale della società avviene considerando valore del NAV più aggiornato disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) opportunamente rettificato al fine di riflettere la scarsa liquidità dell'asset.

Passività di propria emissione

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione valutate al fair value, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.
La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi[1] con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.

[1] Agli strumenti negoziati su mercati attivi viene attribuita la quotazione di mercato.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.
I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del Fair Value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.
Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito.
Riguardo il merito creditizio, si è proceduto a separare il rischio di credito dovuto alla variazione del merito creditizio nel corso dell'ultimo anno e dal momento dell'emissione del titolo (o dall'FTA degli IAS).
I fattori considerati nei calcoli sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di emissione iniziale del titolo;
- il credit spread osservato l'anno precedente alla data di valutazione odierna;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato al momento dell'emissione (o all'anno precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito dell'ultimo anno, e dal momento dell'emissione.
Le curve rettificate per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.
Con la valutazione al *Fair Value* per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire tre curve:

- una curva senior;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione dei credit spread senior, se sono presenti sul mercato emissioni senior liquide, si utilizzano i credit spread impliciti nelle quotazioni delle emissioni in oggetto.
In particolare per Credem sono presi a riferimento i titoli appartenenti al programma EMTN di nostre emissioni e di emittenti comparable di pari caratteristiche come settore e rating per desumere la struttura di scadenze della curva.
Nel dettaglio la determinazione dei credit spread avviene a partire da una curva benchmark bancaria italiana (ottenuta dall'emittente Intesa S.Paolo) sulla quale si applica un vincolo medio per le emissioni liquide senior e subordinati di emittenti comparables. La curva covered viene determinata tramite un metodo spline fitting delle quotazioni di emissioni comparables che rispettano i criteri definiti di liquidità.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.
Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo temine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

Conglomerato finanziario e facoltà di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per il settore assicurativo - Opzione per il Deferral Approach

Il Gruppo Credem, a partire dal mese di ottobre 2017 è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Conseguentemente, in qualità di conglomerato finanziario a prevalenza bancaria il Gruppo Credem ha deciso di avvalersi della deroga della UE che ha modificato l'emendamento all'IFRS 4 emanato dello IASB che prevede l'opzione di applicazione del c.d. "Deferral Approach" (o Temporary Exemption), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie di Credemvita (la Compagnia assicurativa controllata) continueranno ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista per il 2023. Il rinvio dell'adozione dell'IFRS 9 da parte delle compagnie assicurative impone, quindi, a partire dal 1° gennaio 2018, l'applicazione di due differenti principi contabili per le attività e passività finanziarie nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo. Alla luce dell'autonomia lasciata dalla Banca d'Italia sulle modalità con cui rappresentare tale scelta ed i suoi effetti in bilancio, il Gruppo ha deciso di introdurre apposite voci negli schemi ufficiali del bilancio consolidato previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 e di fornire le relative disclosures nella Nota Integrativa al bilancio nel rispetto di quanto richiesto dall'IFRS 7, nonché dall'Amendment all'IFRS 4, che si pone la finalità di rappresentare i requisiti necessari per beneficiare dell'esenzione temporanea e di garantire il confronto tra gli assicuratori che applicano l'esenzione temporanea e le entità che applicano l'IFRS 9.

Più nel dettaglio, negli schemi consolidati previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 sono state aggiunte le seguenti voci:
- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività finanziarie disponibili per la vendita e gli eventuali derivati con fair value positivo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e quelli verso clientela, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: "Voce 15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39", che accoglie i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: "Voce 35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39", che accoglie le passività finanziarie di negoziazione, le passività finanziarie valutate al fair value ed i derivati con fair value negativo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: "Voce 125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione", che accoglie le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Conto Economico: "Voce 115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che accoglie tutte le componenti di conto economico riferibili alla controllata assicurativa ad eccezione dei premi netti e del saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che confluiscono a voce propria, delle commissioni che sono rappresentate insieme alle analoghe poste bancarie e delle "rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che sono rilevate nella voce 135, appositamente aperta;
- Conto Economico: "Voce 135. Rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che accoglie le eventuali rettifiche/riprese di valore.

Nel corso del primo semestre 2022 Credemvita ha continuato l'implementazione del principio contabile IFRS17. Il Progetto, articolato nei seguenti cantieri

A. Disegno e sviluppo dei modelli di business;
B. Adeguamento principi contabili IFRS17 e IFRS9;
C. Simulazioni di impatto quantitative;
D. Target operating model e PMO;
E. Implementazioni contabili IT;
F. Cantiere Dati per definire la più efficace architettura tra i sistemi applicativi coinvolti nel processo di produzione del bilancio secondo i principi contabili IFRS17/9,

ha visto completati i primi due, mentre sono in corso di finalizzazione i restanti cantieri che hanno l'obiettivo di implementare, attraverso piattaforme dedicate, le metodologie definite nonché definire i nuovi processi di closing.
Il disegno e lo sviluppo dei modelli ha tenuto conto degli orientamenti dei principi contabili IFRS9 e IFRS17, cosi come questo ultimo approvato nella versione IFRS 17 "Contratti assicurativi" con il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, ricercando la piena conformità normativa.
La disclosure in tema di transizione all'IFRS 17 e IFRS 9 è fornita sulla base del comunicato congiunto Banca d'Italia, Consob, Ivass del 27 ottobre 2022, includendo le informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili, rilevanti per valutare il possibile impatto che l'applicazione del nuovo Principio o della nuova Interpretazione avrà sul bilancio.

L'implementazione del principio passa attraverso le fasi della:
- "Classificazione delle polizze" al fine di individuare quelle da assoggettare alle regole del principio IFRS17 diversamente da quelle che possono essere riconducibili per il loro contenuto finanziario prevalente alle regole del IFRS9;
- "Aggregazione" in unit of account, e
- "Valutazione" delle stesse attraverso la possibilità, prevista dal principio, di selezionare tra tre modelli di valutazione diversi,
  - General Model
  - Variable fee Approach
  - Premium allocation Approach, a seconda delle caratteristiche delle polizze.

Credemvita per "Classificare" il proprio portafoglio polizze ha adottato un approccio quali-quantitativo attraverso uno specifico albero decisionale per il quale la granularità alla base delle scelte ha considerato il contratto nella sua interezza e l'utilizzo di un approccio Contract type by Contract type, ossia per prodotto/tipologia di contratto.
Ne è derivato che:
(1) un approccio qualitativo ha portato ad individuare i seguenti gruppi di polizze come contratti con rischio assicurativo significativo:
A. Forme tariffarie di puro rischio non collegate a Gestioni Separate (aventi garanzie sottostanti di tipo tecnico/demografico come TCM Individuali e collettive, TCM associate a mutui o prestiti)
B. Forme tariffarie di Ramo I e di Ramo V previdenziali (PIP)
C. Forme tariffarie di Ramo I o Ramo V non previdenziali collegate a Gestioni Separate (aventi condizioni in caso di sinistro o condizioni contrattuali di premio con significativo contenuto assicurativo):

(2) un approccio qualitativo ha portato ad individuare i seguenti gruppi di polizze come contratti con rischio assicurativo:
A. Forme tariffarie di Ramo I e di Ramo V previdenziali
B. Forme tariffarie di Ramo I o Ramo V non previdenziali collegate a Gestioni Separate (come Capitalizzazioni, Capitale differito con controassicurazione in forma di restituzione del premio puro, Vita intera …)
C. Forme tariffarie ibride di Ramo I e Ramo III (Multiramo) non previdenziali,
D. Forme tariffarie di Ramo III o VI previdenziali,
E. Forme tariffarie Unit Linked stand alone con maggiorazione di capitale in caso di decesso.

Tali forme tariffarie sono classificate direttamente come assicurative nel caso in cui sia presente un'opzione di conversione in rendita ed il coefficiente di conversione sia definito all'emissione; in caso contrario, purché sia presente una garanzia complementare obbligatoria o per lo meno una garanzia addizionale in caso di morte insita nella tariffa, viene effettuato un test di significatività, altrimenti non ricorrono i presupposti per classificare la forma tariffaria come assicurativa ed occorre verificare la possibilità di una classificazione come contratto di servizio o di investimento.
La decisione di Credemvita, ai fini della definizione di uno scenario con sostanza commerciale con cui effettuare il test di significatività del rischio assicurativo, è quella di individuare prima del collocamento della tipologia di contratto presa a riferimento, una polizza tipo ritenuta rappresentativa della forma tariffaria oggetto di classificazione per lo meno in termini di età, durata della copertura, premio versato ed eventuali garanzie aggiuntive prestate (ad esempio garanzia complementare obbligatoria e/o garanzia caso morte addizionale). Credemvita ha individuato una soglia quantitativa di significatività del rischio assicurativo in linea con le practice di mercato in via consolidamento.
Ne deriva:
(1) la decisione di classificare come contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (investimento con DPF) le forme tariffarie di Ramo I o di Ramo V collegate a Gestioni Separate nonché

le forme tariffarie Multiramo non previdenziali, nel caso in cui le stesse non siano state precedentemente classificate come assicurative.

(2) la decisione di classificare come contratti di puro investimento le forme tariffarie Unit Linked stand alone, nel caso in cui le stesse non siano state precedentemente classificate come assicurative.

Con riferimento alla valutazione dell'eventuale separabilità delle componenti non assicurative dal contratto principale, relativamente alle forme tariffarie Unit Linked stand alone e alle forme tariffarie Multiramo, la decisione di Credemvita è quella di non separare le componenti di investimento dalle componenti assicurative, ma di considerare il contratto nella sua interezza ai fini della classificazione di bilancio.

Con riferimento al tema della "Aggregazione" dei contratti in unit of account si precisa che in relazione alle norme di transizione al Principio IFRS 17 per il business in force alla data di transizione in caso di applicazione di uno degli approcci alternativi al Full Retrospective Approach (FRA), ossia il Modified Retrospective Approach, (MRA) o Fair Value Approach (FVA), il paragrafo C10 dell'Appendice C dello Standard consente la non applicazione del requisito delle coorti al massimo annuali.

Tale deroga è consentita dallo Standard secondo criteri diversi a seconda dell'adozione del MRA e del FVA.

In particolare, in caso si scegliesse l'approccio MRA per la non applicazione del requisito delle coorti al massimo annuali, il paragrafo C8 dello Standard richiede di dimostrare la non disponibilità delle informazioni ragionevoli e sostenibili necessarie per il rispetto del requisito delle coorti al massimo annuali previsto dal paragrafo 22 dello Standard. In caso si scegliesse l'approccio FVA il paragrafo C23 dello Standard consente direttamente la non applicazione del requisito delle coorti al massimo annuali, senza alcuna dimostrazione.

Ai fini di rispettare il requisito di coorte con riferimento al new business, la decisione, ad eccezione dei portafogli relativi alle Gestioni Separate e Multiramo, è quella di inserire all'interno dello stesso gruppo i contratti emessi a non più di un anno di distanza prendendo come riferimento l'anno solare.

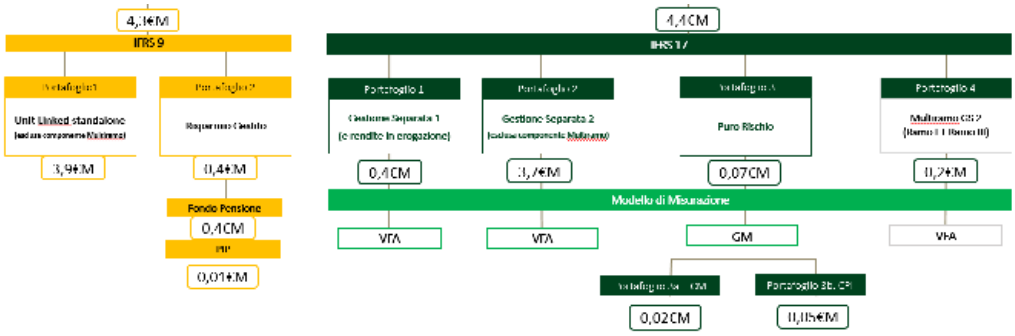
La decisione, con riferimento ai portafogli delle Gestioni Separate e Multiramo caratterizzati da mutualità intergenerazionale, è quella di avvalersi della deroga a tale requisito inserendo all'interno dello stesso gruppo i contratti emessi a più di un anno di distanza.

Gli asset sottostanti una Gestione Separata sono gestiti congiuntamente per tutte le polizze ad essa collegate e quindi indipendentemente dalle differenti coorti annuali che nel tempo si sono generate.

La logica gestionale della Gestione Separata comporta una mutualizzazione dei rendimenti e dei rischi tra generazioni di polizze emesse in anni differenti.

La definizione di coorti annuali in tale ambito rende impossibile o estremamente difficoltoso (a meno di semplificazioni metodologiche) la determinazione distinta dei rendimenti (e dei relativi cash flow) da attribuire alle diverse coorti facenti parte di una medesima Gestione Separata.

Alla luce della classificazione del proprio portafoglio polizze come sopra descritta e delle scelte di aggregazione definite, la Società ha determinato anche il modello di "Valutazione" da applicare tra i tre previsti dal principio, come sotto rappresentato



Più in dettaglio si è deciso di aggregare le polizze in 6 macro portafogli, 2 riconducibili al modello valutativo IFRS9 il cui perimetro è rappresentato dalle polizze Unit Linked stand alone (portafoglio 1) e dai prodotti Fondo Pensione e PIP (portafoglio 2 Risparmio Gestito) e 4 riconducibili ai modelli valutativi IFRS17.

Tra questi ultimi in particolare i portafogli 1, 2, 4 sono valutati con il modello Variable fee Approach (VFA), mentre il portafoglio 3 con il modello General Model.

Relativamente alle principali scelte metodologiche che la Compagnia sta valutando, tra le altre, giova precisare l'approccio seguito con riferimento alla calibrazione della curva di sconto.

La decisione della Compagnia è quella di utilizzare un approccio Bottom-Up per la definizione delle curve di sconto che preveda l'utilizzo di tassi privi di rischio con aggiunta di un premio di liquidità, dove la Compagnia deriva il premio di liquidità sulla base di uno spread medio di un portafoglio asset di riferimento aggiustandolo per escludere la componente relativa allo spread di credito (limitatamente al rischio di default expected).

Questo ultimo sarà stimato a partire dalla Probabilità di Default Through The Cycle, in coerenza con la prassi IFRS9 della Capogruppo per la valutazione del rischio di credito.
Le decisioni della Compagnia, in relazione alla definizione della curva dei tassi di interesse privi di rischio, prevedono di prendere a riferimento la curva Zero Coupon Risk Free fornita da EIOPA senza aggiustamento per la volatilità.
In ultimo sempre in relazione al percorso per l'implementazione del principio contabile IFRS17 si precisa l'approccio seguito con riferimento alle modalità di transizione al nuovo principio contabile.
Alla luce dei risultati della survey per la disponibilità dei dati storici condotta su tutti i contratti che si ritiene saranno ancora in vita alla data di transizione, e sulla base delle caratteristiche del business sottostante, è emerso quanto segue:

- L'approccio FRA richiede elevata granularità e storicità delle informazioni per la ricostruzione di flussi contabili, assumptions di valutazione e run dei motori attuariali, alle date pregresse, con estrema onerosità nella ricostruzione delle stesse, sia per i contratti valutati con il General Model che per quelli valutati con il VFA;
- Con riferimento al General model, la modifica sulle assumptions di valutazione delle TCM, effettuata nel 2021, rende non disponibili le assumptions del passato, le quali, non sono ritenute coerenti con le nuove metodologie adottate nel corso del 2021, pertanto l'approccio FRA non risulta utilizzabile;
- Inoltre, con riferimento al VFA il carve out delle coorti annuali per le Gestioni Separate, di cui Credemvita intende avvalersi, ha eliminato il raggruppamento per coorti annuali, pertanto si ritiene necessario applicare un singolo approccio Transition per ogni raggruppamento che si configura come un bucket di profittabilità direttamente applicato sul portafoglio di GS o Multiramo nel suo complesso. L'approccio FRA non risulta dunque utilizzabile dovendo applicare un unico metodo di Transition;
- Credemvita ritiene inoltre di non poter applicare il FRA anche in relazione al cambiamento del business model della Compagnia con riferimento al DAS a partire dal 2020;
- Con riferimento al MRA, si evidenziano delle complessità relative all'elevata granularità e storicità delle informazioni dei flussi contabili con onerosità nella ricostruzione delle stesse sia per i contratti valutati con il GM che per quelli valutati con il VFA;
- L'approccio Fair Value Approach risulta altresì sempre applicabile e garantisce una robusta stima del CSM su tutti i portafogli di riferimento e risulta conforme alla metodologia definita dal Principio (i.e. valutazione dei portafogli secondo il Principio IFRS13 in termini di valutazioni di mercato, al netto del valore del Fulfilment cashflow secondo le logiche IFRS17). Inoltre, la metodologia adottata, che sposa logiche di market partecipant view fa leva sulla calibrazione di parametri che sono già consolidati nel framework della Compagnia.

Relativamente al percorso di adeguamento della Compagnia al principio contabile IFRS9, le scelte metodologiche e applicative sono state definite nell'ambito del framework già in uso nel gruppo.
L'introduzione del principio contabile IFRS, e l'interazione con il principio IFRS 9 per la misurazione degli strumenti finanziari, introduce un nuovo modello di rilevazione delle grandezze patrimoniali e del riconoscimento delle performance dei diversi portafogli prodotti nel conto economico insieme a una rilevante sensibilità delle misurazioni alle stime correnti delle ipotesi operative e delle grandezze di mercato (tra cui in modo significativo alle curve dei tassi di interesse), che potranno comportare una maggior volatilità dei risultati nel tempo.
Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che l'impatto, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, risulterà non significativo rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari.

All'1/1/2022, in sede di FTA, il delta patrimoniale rivenente dall'applicazione dell'IFRS17 ha comportato una perdita di 56 milioni di euro, pari a -14 bps sul CET1.

Con riferimento alle principali grandezze IFRS17 si evidenzia che in transizione al 1/1/22 è stato stimato il CSM consolidato (relativo al perimetro polizze in scope a IFRS17) per un ammontare pari a 282 milioni di euro.

La dinamica dei mercati nel corso dell'esercizio e le scelte effettuate in sede di implementazione hanno determinato un riassorbimento di questi effetti negativi. Il patrimonio netto IFRS 17 all'1/1/2023 è superiore rispetto al dato di chiusura al 31/12/2022 IFRS4 di 142 milioni di euro, incluso il risultato economico IFRS17 di periodo corrispondente. L'impatto sul CET1 ratio di Gruppo è pari a +21bps.

Con riferimento alla collegata Credemassicurazioni, la cui partecipazione è detenuta pariteticamente da Credito Emiliano e Reale Mutua Assicurazione e i cui valori sono consolidati nel bilancio di gruppo di Credem con il metodo del patrimonio netto, si precisa che gli impatti in transition sul bilancio consolidato sono trascurabili.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
In particolare, quando viene applicata la contabilizzazione alla data di regolamento, un'entità rileva qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo tra la data di negoziazione e la data di regolamento, nello stesso modo in cui contabilizza l'attività acquistata.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono imputati a conto economico.
Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati in categorie diverse dalle attività o passività finanziarie valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di classificazione

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.
Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di copertura; i derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.
Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella sezione 18 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate nella sezione 18 "Altre informazioni" della presente nota integrativa, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate solamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi (Cfr. par.19 IAS39).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.
Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.
I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento".

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Crediti", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value" o "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".
In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto e gli strumenti partecipativi di capitale relativi alle contribuzioni versate allo Schema volontario dal FITD per interventi relativi all'assunzione di partecipazioni.
Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value e i principali criteri per la rilevazione di un impairment delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono riportati nella sezione 18 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel suddetto portafoglio, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).
I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi (Cfr. par.19 IAS39).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi (Cfr. par.19 IAS39).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.
Gli utili o le perdite riferiti alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.
In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.
Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I crediti per operazioni di locazione finanziaria vengono iscritti per un valore pari all'investimento netto nel leasing, comprensivo dei costi diretti iniziali.
I crediti e i titoli sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.
Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.
Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.
I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.
Con riferimento al generale concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le rinegoziazioni per motivi/prassi "commerciali", diverse quindi dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore e concesse ad un tasso di interesse di mercato alla data di negoziazione;
- le esposizioni oggetto di "concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards dell'EBA - "forborne") ovvero quei contratti per i quali sono state applicate misure di tolleranza (forbearence) quali concessioni, modifica dei termini del contratto e/o rifinanziamento di un debito esistente per il debitore che è in difficoltà finanziaria. Le esposizioni "forborne" possono trovarsi sia tra le categorie di crediti deteriorati (non performing exposures with forberance measures) che tra i bonis (forborne perfoming exposures). Le espposizioni forborne sono quelle per cui sussitono oggettive evidenze di perdite di valore;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con strumenti di patrimonio. Tali eventi comportano una modifica sostanziale nei termini contrattuali e dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Gli scaduti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica applicando ad ogni singola posizione una percentuale forfettaria determinata su basi storico/statistiche.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (entro 12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti non deteriorati sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.
La determinazione della svalutazione collettiva prevede l'utilizzo dei parametri di rischio desunti dai modelli interni validati per la Funzione regolamentare "Corporate" e replicati anche per la Funzione regolamentare "Retail", per la quale sono in corso le attività funzionali alla richiesta di validazione. Per tutti i clienti in portafoglio, al fine di considerare un concetto di incurred loss, cioè di perdite insite nel portafoglio crediti ma non ancora emerse, tra i vari parametri utilizzati, è stato inoltre considerato un "intervallo di conferma della perdita" (*Loss Confirmation Period*); tale parametro esprime il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate.
Per la Funzione regolamentare "Corporate" si è adottato un intervallo di conferma della perdita di 180 giorni, mentre per la Funzione regolamentare "Retail" si è adottato un intervallo di conferma della perdita di 12 mesi.
L'identificazione delle specifiche misure dei suddetti parametri in termini degli intervalli di conferma della perdita per le tipologie di controparti (sia retail che corporate) é supportato prevalentemente dalle evidenze ottenibili anche attraverso i presidi organizzativi definiti nell'ambito del processo del credito come ad esempio la frequenza di revisione degli affidamenti e l'attività di controllo crediti.
In particolare, tali segmenti sono caratterizzati anche dalla disponibilità di diverse informazioni economico/finanziarie. Nello specifico per la Funzione regolamentare "Retail" è osservabile la ridotta dimensione patrimoniale e reddituale e una tipologia di indebitamento, più sbilanciata sul medio/lungo termine. L'osservazione dei suddetti elementi attribuibili in particolare al comparto retail ha permesso di affinare la stima del parametro relativo alla LCP per tale comparto, aggiornandolo a 12 mesi, pur nella conferma della continuità dei presidi organizzativi e creditizi adottati.
L'orizzonte temporale utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.
Inoltre l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Non possono essere classificate in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella sezione 18 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel suddetto portafoglio, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).
I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi (Cfr. par.19 IAS39).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività e passività finanziarie e gli utili e perdite realizzati dalla cessione e dal rimborso sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela", e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione (al netto degli eventuali ammontari riacquistati) ed altri strumenti di raccolta in circolazione non classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella sezione 18 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie e gli utili e le perdite realizzate dalla cessione e dal rimborso sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.
In particolare, qualora il fair value degli strumenti finanziari emessi corrisponda inizialmente al prezzo di vendita, l'utile o la perdita generati a seguito della successiva valutazione sono rilevati interamente a conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo Credem non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo le tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

1.Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

2.Modello Black&Scholes

Il modello Black&scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2022 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.
In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componete Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.
Alla data del 31/12/20212 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a *mark to model* tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.
Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.
Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica una riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).
L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.
Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.
La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Alle date contabili viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.615	37.086	52.547	16.727	41.173	24.463
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.052	35.885	23	16.214	41.173	2.583
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	563	1.201	52.524	513	-	21.880
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.162.875	4.697	31.578	6.553.824	2.859	36.500
3. Derivati di copertura	-	1.090.239	-	-	211.101	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.182.490**	**1.132.022**	**84.125**	**6.570.551**	**255.133**	**60.963**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	36.257	-	-	33.148	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	874.058	-	-	408.084	-
Totale	**-**	**910.315**	**-**	**-**	**441.232**	**-**

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 31 dicembre 2022 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 99,79% del totale delle attività valutate al fair value (valore stabile rispetto al corrispondente 2021 pari al 99,44%).

Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (0,21%), costante rispetto al valore del 2021 pari a 0,56%.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**24.463**	**2.583**	**-**	**21.880**	**36.500**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**36.545**	**64**	**-**	**36.481**	**925**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	36.107	58	-	36.049	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	434	2	-	432	925	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	434	2	-	432	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	336	-	-	336	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	925	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4	4	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.461	2.624	-	5.837	5.847	-	-	-
3.1. Vendite	349	235	-	114	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	4.490	2.079	-	2.411	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.886	47	-	1.839	2.437	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.886	47	-	1.839	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	423	47	-	376	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.437	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	1.473	-	-	1.473	3.320	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	263	263	-	-	90	-	-	-
4. Rimanenze finali	**52.547**	**23**	**-**	**52.524**	**31.578**	**-**	**-**	**-**

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.
Nella voce 2.1 "Acquisti" sono riportati:

- attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico: tre obbligazioni

Nella voce 3.1 "Vendite" sono riportati:

- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV con impatto a Conto Economico: un fondo;
- attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE: due obbligazioni.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 31/12/2022 non evidenziano trasferimenti da e verso il livello 3 sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziare valutate obbligatoriamente al FV con impatto a Conto Economico, attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.831.210	7.153.286	575.500	34.547.315	49.137.481	6.503.782	618.020	42.861.918
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.154	-	-	9.118	5.128	-	-	10.058
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	5.807	-	-	5.807
Totale	**43.836.364**	**7.153.286**	**575.500**	**34.556.433**	**49.148.416**	**6.503.782**	**618.020**	**42.877.783**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.883.109	3.120.826	2.539.277	45.149.065	52.726.659	2.470.565	7.251.882	43.050.761
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	7.890	-	-	7.890
Totale	**50.883.109**	**3.120.826**	**2.539.277**	**45.149.065**	**52.734.549**	**2.470.565**	**7.251.882**	**43.058.651**

A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

I proventi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione in tutti i casi in cui tale fair value sia determinato attraverso tecniche di valutazione che prendono parametri osservabili sul mercato.

Il principio IFRS9 prevede che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avvenga al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto "Livello 1" della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del "Livello 2", che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in moltissimi casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.

Nel caso del "Livello 3", invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per tale ragione l'IFRS9 esclude che l'eventuale iniziale differenza tra il prezzo della transazione e la stima interna del fair value possa essere subito imputata a Conto Economico in un'unica soluzione. In tal caso, quindi, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione - ossia il Day-One-Profit (DOP) o il Day-One-Loss (DOL) implicito -, che deve invece essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP/DOL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Pertanto, la politica contabile seguita prevede che:

- l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di "Livello 2" venga subito imputato per intero al Conto Economico;
- invece, l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di "Livello 3" venga sterilizzato e imputato al Conto Economico "pro rata temporis" (linearmente) lungo la vita residua di tali strumenti;
- nel caso in cui uno strumento classificato nel "Livello 3" della gerarchia del fair value venga riclassificato nel "Livello 2", i residui DOP/DOL sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione.

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	174.505	151.920
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.100.000	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	83.206	79.035
Totale	**3.357.711**	**230.955**

Il Gruppo ha in deposito presso la Banca Centrale liquidità per 3,1 miliardi di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.377	1	-	16.214	2.356	-
1.1 Titoli strutturati	9.489	1	-	7.534	2.356	-
1.2 Altri titoli di debito	6.888	-	-	8.680	-	-
2. Titoli di capitale	2.139	-	-	-	139	-
3. Quote di O.I.C.R.	536	-	23	-	-	2.320
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**19.052**	**1**	**23**	**16.214**	**2.495**	**2.320**
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	35.884	-	-	38.678	263
1.1 di negoziazione	-	35.884	-	-	38.678	263
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**35.884**	**-**	**-**	**38.678**	**263**
Totale (A+B)	**19.052**	**35.885**	**23**	**16.214**	**41.173**	**2.583**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 "Quote O.I.C.R":

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Hedge Fund	-	2.255
Azionari	559	65
Totale	**559**	**2.320**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	16.379	18.571
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.519	9.204
c) Banche	2.270	1.751
d) Altre società finanziarie	868	526
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	7.722	7.090
2. Titoli di capitale	2.140	139
a) Banche	321	-
b) Altre società finanziarie	694	-
di cui: imprese di assicurazione	427	-
c) Società non finanziarie	1.125	139
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	559	2.320
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**19.078**	**21.030**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	35.884	38.941
Totale (B)	**35.884**	**38.941**
Totale (A+B)	**54.962**	**59.971**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che al 31 dicembre 2022 sono presenti esposizioni in titoli governativi verso lo Stato Italia per 5,1 milioni di euro, e per circa 0,4 milioni di euro verso altri paesi. Le posizioni, classificate contabilmente di trading, hanno come oggetto la negoziazione verso la clientela istituzionale.

Si rimanda alla sezione 3 della presente nota per i titoli detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**9**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	9	-	-	9
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**375**	**1.201**	**8.752**	**336**	**-**	**7.430**
4. Finanziamenti	**188**	**-**	**43.763**	**177**	**-**	**14.441**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	188	-	43.763	177	-	14.441
Totale	**563**	**1.201**	**52.524**	**513**	**-**	**21.880**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R”:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondi chiusi	8.454	5.547
Azionari	24	29
Immobiliari	1.201	1.473
Obbligazionari	151	84
Bilanciati	126	72
Flessibili	73	151
Altri	299	410
Totale	**10.328**	**7.766**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**9**	**9**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9	9
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**10.328**	**7.766**
4. Finanziamenti	**43.951**	**14.617**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	12.609	13.139
di cui: imprese di assicurazione	12.609	13.139
e) Società non finanziarie	30.529	177
f) Famiglie	813	1.301
Totale	**54.288**	**22.392**

A seguito del fallimento dell'SPPI test nella presente categoria sono state riclassificate le quote di fondi comuni (OICR) e alcuni finanziamenti verso clientela.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.156.575	2.897	-	6.553.263	-	3.320
1.1 Titoli strutturati	814.923	2.897	-	722.919	-	3.320
1.2 Altri titoli di debito	5.341.652	-	-	5.830.344	-	-
2. Titoli di capitale	6.300	1.800	31.578	561	2.859	33.180
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.162.875**	**4.697**	**31.578**	**6.553.824**	**2.859**	**36.500**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nel corso del 2021 Credemtel ha aderito all'aumento di capitale della società S-Invest srl, una società di diritto italiano che userà la provvista raccolta per sottoscrivere il prestito convertibile di una società svizzera denominata Sonect AG.
L'attività finanziaria in parola è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS"").
Ai fini del processo di impairment test è stato utilizzato l'ultimo bilancio disponibile che evidenzia una perdita consistente e un patrimonio netto negativo. Essendo Sonect AG in start-up e non essendo possibile formulare previsioni su un ritorno all'utile nel breve periodo non è stato possibile ritenere sufficientemente consistente il Patrimonio netto rettificato di S- Invest con conseguente svalutazione da impairment, per 200 mila euro, della partecipazione detenuta da Credemtel.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	**6.159.472**	**6.556.583**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.205.116	4.664.998
c) Banche	1.058.610	966.397
d) Altre società finanziarie	254.034	328.675
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	641.712	596.513
2. Titoli di capitale	**39.678**	**36.600**
a) Banche	23.468	24.775
b) Altri emittenti:	16.210	11.825
- altre società finanziarie	13.306	8.923
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.902	15.747
- altri	-	26
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**6.199.150**	**6.593.183**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa:
Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 907,9 milioni di euro, (Portogallo) per 69,9 milioni di euro, (Belgio) per 384,5 milioni di euro, (Francia) per 419,8 milioni di euro e (U.S. Treasury) per 1.825,2 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 311,7 milioni di euro, emessi dall'Unione Europea, e 12,9 milioni di euro emessi dall'European Financial Stability Facilities. Relativamente ai titoli governativi emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a circa 247,0 milioni di BTP e 26,1 milioni di euro di CCT.

Sono presenti coperture di fair value hedge sia su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri, che su titoli obbligazionari (senior unsecure e covered bond) a tasso fisso emessi da primari istituti di credito europei. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	6.161.049	41.269	-	-	-	1.577	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**6.161.049**	**41.269**	**-**	**-**	**-**	**1.577**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021	**6.558.331**	**62.799**	**-**	**-**	**-**	**1.746**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**280.694**	**-**	**-**	**-**	**-**	**280.694**	**7.720.849**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.720.849**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	280.694	-	-	X	X	X	7.720.849	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**1.206.700**	**-**	**-**	**486.952**	**11.766**	**693.579**	**1.228.038**	**-**	**-**	**537.433**	**16.332**	**683.789**
1. Finanziamenti	693.294	-	-	-	-	693.579	683.788	-	-	-	-	683.789
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	693.294	-	-	X	X	X	683.788	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	206	-	-	X	X	X	243	-	-	X	X	X
- Altri	693.088	-	-	X	X	X	683.545	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	513.406	-	-	486.952	11.766	-	544.250	-	-	537.433	16.332	-
2.1 Titoli strutturati	148.998	-	-	137.217	11.766	-	136.804	-	-	139.253	-	-
2.2 Altri titoli di debito	364.408	-	-	349.735	-	-	407.446	-	-	398.180	16.332	-
Totale	**1.487.394**	**-**	**-**	**486.952**	**11.766**	**974.273**	**8.948.887**	**-**	**-**	**537.433**	**16.332**	**8.404.638**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A1 – Parte generale – Sezione 18 "Altre informazioni".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**34.156.005**	**304.765**	**22.439**	**-**	**-**	**33.557.798**	**32.775.051**	**349.567**	**30.954**	**-**	**-**	**34.457.280**
1.1. Conti correnti	1.955.412	26.328	1.354	X	X	X	1.693.949	36.514	2.468	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	19.858.860	207.016	12.869	X	X	X	19.477.919	233.194	21.988	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.778.147	25.349	7.859	X	X	X	2.212.784	27.229	5.226	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.919.787	34.895	-	X	X	X	2.756.796	39.126	-	X	X	X
1.6. Factoring	1.531.598	6.328	-	X	X	X	1.281.505	9.153	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	5.112.201	4.849	357	X	X	X	5.352.098	4.351	1.272	X	X	X
2. Titoli di debito	**7.860.605**	**-**	**-**	**7.153.286**	**575.500**	**15.244**	**7.033.022**	**-**	**-**	**6.503.782**	**618.020**	**-**
2.1. Titoli strutturati	612.075	-	-	169.163	417.356	15.244	633.272	-	-	187.817	445.062	-
2.2. Altri titoli di debito	7.248.530	-	-	6.984.123	158.144	-	6.399.750	-	-	6.315.965	172.958	-
Totale	**42.016.610**	**304.765**	**22.439**	**7.153.286**	**575.500**	**33.573.042**	**39.808.073**	**349.567**	**30.954**	**6.503.782**	**618.020**	**34.457.280**

I crediti verso la clientela per finanziamenti sono pari a 34.483,2 milioni di euro.

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono presenti esposizioni in titoli governativi per circa 6.450,4 milioni di euro (5.771,3 milioni di euro Italia, BTP 5.603,7 milioni di euro e CCt 167,6 milioni di euro, 630,9 milioni di euro altri paesi, 346,7 milioni di euro Spagna e 284,2 milioni di euro Portogallo, e obbligazioni, per circa 558,8 milioni di euro, emessi dall'Unione Europea).

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2022, 608 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di origination francese (195.2 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 43,4%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	195.173	32,1
GERMANIA	167.188	27,5
PAESI BASSI	104.813	17,2
SPAGNA	74.729	12.3
ITALIA	42.159	7,0
IRLANDA	22.650	3,7
REGNO UNITO	797	0,1
PORTOGALLO	634	0,1
TOTALE	**608.143**	**100,0**

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 28 emittenti e 38 emissioni, con massima concentrazione pari a 45,9 milioni di Euro per singola emissione e 72,1 milioni di Euro per singolo emittente.

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap".
Sono presenti, inoltre, coperture di Cash Flow Hedge su erogazioni di mutui a tasso variabile.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**7.860.604**	**-**	**-**	**7.033.022**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	6.960.977	-	-	6.084.323	-	-
b) Altre società finanziarie	851.806	-	-	939.859	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	47.821	-	-	8.840	-	-
2. Finanziamenti verso:	**34.156.006**	**304.764**	**22.439**	**32.775.054**	**349.568**	**30.954**
a) Amministrazioni pubbliche	700.907	3.069	-	643.199	4.630	-
b) Altre società finanziarie	469.800	59	1.769	728.686	94	2.690
di cui: imprese di assicurazione	24.798	-	-	7.467	-	-
c) Società non finanziarie	17.312.865	114.308	8.843	16.593.338	117.510	15.282
d) Famiglie	15.672.434	187.328	11.827	14.809.831	227.334	12.982
Totale	**42.016.610**	**304.764**	**22.439**	**39.808.076**	**349.568**	**30.954**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	8.378.465	36.072	-	-	-	4.453	-	-	-	-
Finanziamenti	32.921.869	261.780	2.295.037	713.601	25.248	43.787	43.126	408.837	2.808	13.996
Totale 31/12/2022	**41.300.334**	**297.852**	**2.295.037**	**713.601**	**25.248**	**48.240**	**43.126**	**408.837**	**2.808**	**13.996**
Totale 31/12/2021	**46.932.051**	**1.076.444**	**1.912.479**	**788.418**	**32.312**	**46.833**	**40.739**	**438.850**	**1.357**	**7.824**

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.
Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come	985	-	385	416	-	2	17	60	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	7.956	2.994	49	-	292	1.058	-	-
4. Nuovi finanziamenti	2.797.808	44.573	230.242	47.284	393	2.184	629	16.444	36	-
Totale 31/12/2022	**2.798.793**	**44.573**	**238.583**	**50.694**	**442**	**2.186**	**938**	**17.562**	**36**	**-**
Totale 31/12/2021	**3.715.146**	**192.825**	**447.290**	**37.596**	**1.832**	**4.125**	**5.665**	**8.709**	**34**	**-**

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazioni e integrazioni.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono riportati esclusivamente i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" alla data di concessione della misura oppure alla data in cui non sono più conformi alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	1.090.239	-	16.552.179	-	176.323	-	12.496.150
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	34.778	-	1.392.039
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.090.239**	**-**	**16.552.179**	**-**	**211.101**	**-**	**13.888.189**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	611.921	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	267.880	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	208.081	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**879.801**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**208.081**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.357	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.357**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.
La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".
Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 2.357 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.
I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 611.921 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.
I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 267.880 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value positivo di 208.081 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E della nota integrativa per la descrizione delle modalità della copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	**-**	**83.003**
1.1 di specifici portafogli:	-	83.003
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	83.003
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**197.853**	**234**
2.1 di specifici portafogli:	197.853	234
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.853	234
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**197.853**	**83.237**

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 47,4 milioni di euro.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	7	Credito Emiliano	50,00%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Andxor srl	Cinisello Balsamo (MI)	8	Credemtel	40,00%	
2. SBC Fintech 2224 Milan	Milano	8	Credemtel	19,68%	
2. Gruppo Santamaria spa	Catania	8	Avvera	10,00%	

Legenda

Tipo di rapporto:

1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 - accordi con altri soci

4 - altre forme di controllo

5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 - controllo congiunto

8 - impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Credemassicurazioni spa	45.417		2.951
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Andxor srl	1.378		120
2. SBC Fintech 2224 Milan srl	-		-
3. Gruppo Santamaria spa	567		-
Totale	**47.362**	**-**	**3.071**

La colonna fair value non è avvalorata perché non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Imprese controllate in modo congiunto														
Credemassicurazioni	6.397	137.400	19.571	-	93.180	47.685	1.283	(1.162)	19.006	12.783	-	12.783	(9.608)	3.175
2. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Andxor	872	292	26	272	129	1.563	(3)	(9)	676	480	-	480	-	480
SBC Fintech 2224 Milan	79	176	8	287	-	6	-	-	(279)	(279)	-	(279)	-	(279)
Gruppo Santamaria	3.381	219	269	664	39	2.227	_	(22)	803	598	-	598	-	598

Nella tabella sono riportati i dati dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2022 approvati dal Consiglio di Amministrazione e fornito dalle società o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali riferite al totale delle partecipate e non alla percentuale detenuta dal Gruppo.

Riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni

Denominazioni	Patrimonio netto (*)	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Credemassicurazioni	70.188	50,00%	35.094	10.324	-	45.417
Andxor	789	40,00%	316	1.062	-	1.378
SBC Fintech 2224 Milan	-	19,68%	-	-	-	-
Gruppo Santamaria	3.166	10,00%	317	251		567
Totale	**74.143**	**-**	**35.727**	**11.637**	**-**	**47.362**

(*) il patrimonio netto è la somma delle "attività finanziarie", delle "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie" e delle "Passività finanziarie" riportate nella tabella 7.3.

La società Fintech ha un patrimonio negativo di 24 mila euro.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze inziali	**48.592**	**45.690**
B. Aumenti	**6.893**	**7.453**
B.1 Acquisti	250	821
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	6.643	6.632
C. Diminuzioni	**8.123**	**4.551**
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	636
C.3 Svalutazioni	250	-
C.4 Altre variazioni	7.873	3.915
D. Rimanenze finali	**47.362**	**48.592**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Le variazioni relative al comparto delle partecipazioni recepiscono gli utili e le perdite delle società consolidate al patrimonio netto, i dividendi distribuiti, l'acquisto di 250 mila euro si riferisce a SBC Fintech 2224 Milan, partecipazione interamente svalutata.

Nel mese di gennaio 2022 si è perfezionato un investimento di Credemtel Spa ("Credemtel") nella società SBC Fintech Milan 2224 s.r.l. ("SBC") per l'importo complessivo di 250.000 euro. L'investimento è avvenuto nella forma di aumento di capitale riservato a Credemtel e la partecipazione di Credemtel nella società è pari, al 31.12.2022, al 19,68% del capitale sociale.
SBC è una Holding che detiene, al 31.12.2022, il 16,695% del capitale sociale di "Fintech & Insurtech Accelerator s.r.l.", con sede in Roma (RM), Via Arduino n. 22, nell'ambito di un programma verticale di investimento e innovazione nell'ambito FinTech & InsurTech basato a Milano e promosso da CDP Venture Capital SGR S.p.A. e della durata di almeno un triennio.
Ai fini del processo di impairment test è stata utilizzata una valutazione effettuata da una primaria società esperta nella valutazione di Start-up che ha fornito una valutazione del Patrimonio netto di "Fintech & Insurtech Accelerator s.r.l." rettificato in base al fair-value delle società Start-up detenute. La valutazione in parola non ha consentito pertanto di ritenere sufficientemente consistente il Patrimonio netto rettificato di SBC con conseguente svalutazione da impairment della partecipazione detenuta da Credemtel.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 50% di Credemassicurazioni S.p.A., la cui restante quota di capitale sociale (50%) è invece detenuta da Reale Mutua Assicurazioni.
In tale contesto:

- Credito Emiliano non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso dell'altro socio;
- Credito Emiliano ha il potere di veto sulle scelte dell'altro socio, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credito Emiliano anche l'altro socio detentore del restante 50% del capitale sociale non è in grado di incidere sulla società.

In relazione a Credemassicurazioni la posizione di Credito Emiliano è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte dell'altro socio.

Gli accordi in essere tra i soci detentori rispettivamente il 50% del capitale sociale contemplano:

- diritto contemplato nell'atto di compravendita di azioni, circoscritto entro precisi limiti temporali (ogni 5 anni), ad esercitare opzioni call e put sulle rispettive azioni;
- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale). Siccome non vi sono nell'ambito di Credemassicurazioni voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri (ad esempio non è contemplata la prevalenza del voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione), la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;
- obbligo a non trasferire le azioni a terzi per la durata del patto parasociale.

In tale contesto, i diritti di Credito Emiliano sono circoscritti alle attività nette di Credemassicurazioni.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 40% di ANDXOR SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. "ANDXOR".
In tale contesto, per ANDXOR:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel ha il potere di veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci detentori del restante 60% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a ANDXOR la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di ANDXOR contemplano, a favore di Credemtel:

- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico). Siccome non vi sono nell'ambito di ANDXOR voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;
- diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 19,68% di SBC Fintech Milan 2224 srl (SBC).
In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le

scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel però ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a SBC la posizione di Credemtel è pertanto quella:
- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di SBC contemplano, a favore di Credemtel il diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione). Siccome non vi sono nell'ambito di SBC voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Avvera S.p.A., che a sua volta detiene il 10% di Gruppo Santamaria S.p.A. "GSM". Il capitale sociale di GSM è detenuto da Avvera tramite azioni speciali "Azioni B" cui sono attribuiti, oltre ai diritti attribuiti dalla Legge alle azioni ordinarie, anche i seguenti diritti:
- diritto di designare, ai fini della nomina, un componente del Consiglio di Amministrazione;
- diritto di designare, ai fini della nomina, quale componente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo, che rivestirà la carica di Presidente, e un Sindaco Supplente;
- presentazione all'Assemblea dei soci della proposta di revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di GSM,
- diritto di subordinare al proprio voto favorevole una serie di deliberazioni assembleari quali la modifica dello Statuto, l'aumento o la diminuzione del capitale sociale, fusioni e scissioni, la determinazione e modifica dei compensi di amministratori e sindaci, l'approvazione di piani di incentivazione degli amministratori, dirigenti e dipendenti.

Siccome non vi sono nell'ambito di GSM voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.
In tale contesto, per GSM:
- Avvera non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Avvera ha il potere di veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Avvera anche gli altri soci detentori del restante 90% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a GSM la posizione di Avvera è pertanto quella:
- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Credito Emiliano ha sottoscritto con Reale Mutua di Assicurazioni accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in Credemassicurazioni.
In tale contesto le clausole del contratto di compravendita delle azioni a suo tempo perfezionato tra Credito Emiliano e Reale Mutua di Assicurazioni hanno espressamente convenuto un'opzione put in capo a Reale Mutua di Assicurazioni e un'opzione call in capo a Credito Emiliano S.p.A. riguardante il 50% della partecipazione di Reale Mutua nel capitale sociale di Credemassicurazioni. Entrambe le opzioni sono esercitabili allo scadere di ogni quinquennio dall'acquisto della partecipazione in Credemassicurazioni da parte di Reale Mutua.
A distanza di 10 anni dalla sottoscrizione del primo accordo di collaborazione, il Credito Emiliano e la Società Reale Mutua di Assicurazioni hanno rinnovato la loro partnership paritetica nella società in rassegna. Il rinnovo dell'accordo permetterà al gruppo di sviluppare l'offerta di prodotti dei rami

danni e di accrescere il livello di servizio offerto alla propria clientela, grazie al supporto di un primario player specializzato nel settore della protection.
Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- Il divieto di trasferimento delle azioni e dei diritti di opzione a terzi, diversi da società controllate, per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- Il diritto di ciascuna parte ottenere la nomina di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale);
- La necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come, tra le altre, la nomina del Direttore Generale, del Responsabile Sinistri, del Direttore Commerciale, della funzione di auditing, l'approvazione di operazioni di finanzia straordinaria, di accordi distributivi, ecc).

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Credemtel ha sottoscritto con i soci di ANDXOR accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in SATA.
Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- il diritto di Credemtel di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico);
- il diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come le modificazioni dell'atto costitutivo, la modificazione dell'oggetto sociale, l'assunzione di finanziamenti oltre i 150.000 euro, la compravendita di diritti reali immobiliari, emissione di titoli di debito, distribuzione di riserve).

Avvera ha sottoscritto con i soci del Gruppo Santamaria accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in GSM.
In tale contesto il contratto di investimento sottoscritto dalle parti ha espressamente convenuto in capo ad Avvera: (i) una prima opzione call fino al 20% del capitale sociale di GSM; (ii) una seconda opzione call sulla intera partecipazione residua del capitale sociale di GSM; (iii) una opzione put sull'intera partecipazione nel capitale sociale di GSM di titolarità di Avvera. La prima opzione call era esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino alla data del 31 dicembre 2021, tale opzione non è stata esercitata, la seconda opzione call è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 fino alla data del 31 dicembre 2022 nonché nel periodo che decorre dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023; l'opzione put è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023 e, in caso di cessazione per qualsiasi causa del contratto di agenzia tra Avvera e GSM, entro i 6 mesi successivi alla prima tra le seguenti date: (i) data di esercizio del recesso del contratto di agenzia; (ii) data di ricevimento della comunicazione con la quale Avvera o GSM dichiarino di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al contratto di agenzia ai sensi dell'art. 1465 del Cod. Civ; (iii) decorso del termine per adempiere al contratto di agenzia intimato da Avvera o GSM ai sensi dell'art. 1454 del Cod. Civ.;
Il contratto di investimento prevede inoltre:

- un periodo di 5 anni di Lock-Up durante il quale i soci di GSM non potranno trasferire ad alcun titolo le proprie partecipazioni in GSM a soggetti diversi da Avvera;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come la stipulazione di contratti di locazione, l'approvazione e modifica del business plan e/o Budget, l'effettuazione di investimenti e l'assunzione di debiti finanziari o la concessione di finanziamenti eccedenti determinate soglie di importo).

7.10 Altre informazioni

Credemassicurazioni, Andxor e Gruppo Santamaria, partecipazioni per le quali il valore di bilancio risulta essere superiore alla quota di pertinenza di patrimonio netto, sono state assoggettate a test d'impairment dal quale è emerso un valore recuperabile superiore al valore di carico. Si è quindi ritenuto che la differenza negativa fra il valore di carico e la quota di pertinenza del

patrimonio netto di tali partecipate non è ascrivibile a perdita durevole di valore e, pertanto, non sono stati rettificati i valori di iscrizione.
Per Credemassicurazioni la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento per 10,3 milioni di euro, mentre per Andxor e Gruppo Santamaria la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento rispettivamente per 1.062 mila di euro e per 251 mila euro.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Ramo danni	**-**	**-**
A1. riserve premi	-	-
A2. riserve sinistri	-	-
A3. altre riserve	-	-
B. Ramo vita	**18.347**	**17.489**
B1. riserve matematiche	17.359	16.788
B2. riserve per somme da pagare	988	701
B3. altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	**-**	**-**
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**18.347**	**17.489**

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	**321.628**	**324.514**
a) terreni	136.481	136.737
b) fabbricati	119.664	125.519
c) mobili	11.637	10.997
d) impianti elettronici	20.304	17.031
e) altre	33.542	34.230
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**127.134**	**130.100**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	124.919	127.032
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.215	3.068
Totale	**448.762**	**454.614**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**5.154**	**-**	**-**	**9.118**	**5.618**	**-**	**-**	**10.058**
a) terreni	2.414	-	-	2.393	2.618	-	-	2.965
b) fabbricati	2.740	-	-	6.725	3.000	-	-	7.093
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.154**	**-**	**-**	**9.118**	**5.618**	**-**	**-**	**10.058**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le attività materiali sono valutate al costo. Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento ammonta a 9,1 milioni di euro.
Il fair value indica l'ammontare stimato cui una proprietà o passività dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un' adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni". (RICS Red Book VS 3.2, ed. italiana, Marzo 2012).

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**136.737**	**323.010**	**82.477**	**60.624**	**178.828**	**781.676**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	197.491	71.480	43.593	144.598	457.162
A.2 Esistenze iniziali nette	**136.737**	**125.519**	**10.997**	**17.031**	**34.230**	**324.514**
B. Aumenti:	**-**	**3.523**	**46.335**	**7.064**	**36.230**	**93.152**
B.1 Acquisti	-	3.337	2.741	7.064	5.173	18.315
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	75	-	-	-	75
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	111	43.594	-	31.057	74.762
C. Diminuzioni:	**256**	**9.378**	**45.695**	**3.791**	**36.918**	**96.038**
C.1 Vendite	100	360	1	-	19	480
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	8.940	2.079	3.747	5.783	20.549
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	156	78	43.615	44	31.116	75.009
D. Rimanenze finali nette	**136.481**	**119.664**	**11.637**	**20.304**	**33.542**	**321.628**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	206.165	29.944	42.751	116.641	395.501
D.2 Rimanenze finali lorde	**136.481**	**325.829**	**41.581**	**63.055**	**150.183**	**717.129**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso acquisiti con il leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**185.894**	**-**	**-**	**6.731**	**192.625**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	58.862	-	-	3.663	62.525
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**127.032**	**-**	**-**	**3.068**	**130.100**
B. Aumenti:	**-**	**28.867**	**-**	**-**	**1.850**	**30.717**
B.1 Acquisti	-	25.720	-	-	784	26.504
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.147	-	-	1.066	4.213
C. Diminuzioni:	**-**	**30.980**	**-**	**-**	**2.703**	**33.683**
C.1 Vendite	-	949	-	-	115	1.064
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	22.985	-	-	1.727	24.712
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	16	-	-	13	29
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	16	-	-	13	29
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	7.030	-	-	848	7.878
D. Rimanenze finali nette	**-**	**124.919**	**-**	**-**	**2.215**	**127.134**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	77.417	-	-	4.279	81.696
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**202.336**	**-**	**-**	**6.494**	**208.830**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si fornisce anche la tabella di movimentazione dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in quanto tali attività sono rilevanti.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**2.618**	**3.000**
B. Aumenti	**-**	**52**
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	52
C. Diminuzioni	**204**	**312**
C.1 Vendite	191	145
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	164
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	13	3
D. Rimanenze finali	**2.414**	**2.740**
E. Valutazione al fair value	2.393	6.725

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**291.342**	X	**291.342**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	291.342	X	291.342
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**185.131**	**-**	**173.753**	**-**
di cui: software	168.427	**-**	154.775	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	185.131	-	173.753	-
a) Attività immateriali generate internamente	20.375	-	20.105	-
b) Altre attività	164.756	-	153.648	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**185.131**	**291.342**	**173.753**	**291.342**

La voce "Altre attività" è composta prevalentemente da software e dalla "Customer Relationship" relativa alle acquisizioni degli sportelli dei rami d'azienda e alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**291.342**	**63.256**	**-**	**564.916**	**-**	**919.514**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(43.151)	-	(411.268)	-	(454.419)
A.2 Esistenze iniziali nette	**291.342**	**20.105**	**-**	**153.648**	**-**	**465.095**
B. Aumenti	**-**	**7.026**	**-**	**58.303**	**-**	**65.329**
B.1 Acquisti	-	4.969	-	58.128	-	63.097
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	2.057	-	-	-	2.057
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	175	-	175
C. Diminuzioni	**-**	**6.756**	**-**	**47.195**	**-**	**53.952**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	6.756	-	47.020	-	53.776
- Ammortamenti	X	6.756	-	47.020	-	53.776
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	175	-	176
D. Rimanenze finali nette	**291.342**	**20.375**	**-**	**164.756**	**-**	**476.473**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	49.905	-	452.234	-	502.139
E. Rimanenze finali lorde	**291.342**	**70.280**	**-**	**616.990**	**-**	**978.612**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.
Gli incrementi delle attività immateriali sono principalmente riferibili a nuovi sviluppi applicativi.

Si fornisce il dettaglio degli avviamenti consolidati con il riferimento all'anno di acquisizione o fusione della entità relativa:

Gruppi filiali/banche	Anno di fusione o di acquisizione	
Filiali Deutsche Bank	1998	2.695
B.C.C. Curinga	1998	917
B.C.C. San Giovanni Gemini	1998	452
Banca dei Comuni Nolani	1998	2.361
Banca della Provincia di Napoli	1998	58
B.C.C. Alto Crotonese	1999	161
B.C.C. Fortore Miscano	1999	1.377
Banca Popolare Andriese	2000	17.669
Banca di Latina	2003	3.028
Filiali Citibank International PLC	2008	36.307
Filiali Banco Popolare	2008	119.926
Filiali Unicredit	2008	94.433
TOTALE BANCHE INCORPORATE		**279.384**
Euromobiliare A.M. Sgr (ramo ceduto da Credem International Lux)	2000	2.166
TOTALI AVVIAMENTI BANCHE		**281.550**
So.em.ro (incorporata da MGT)	1998	294
Netium	2001	9
Credemvita	2008	4.092
C.S. Inform (incorporata da Credemtel)	2010	1.350
Topkey (incorporata da Credemtel)	2014	835
Sata	2020	1.656
Blue Eye	2021	1.556
TOTALI AVVIAMENTI		**291.342**

Avviamenti relativi alle Filiali Banco Popolare e Gruppo Unicredit

Per la definitiva allocazione degli avviamenti relativi agli sportelli acquisiti nel 2008 si rinvia a quanto già esposto nel bilancio 2009.

Impairment test sugli avviamenti

Definizione delle CGU

Lo IAS 36 prevede che, anche nell'ottica della verifica di eventuali riduzioni di valore ("Impairment Test"), gli avviamenti acquisiti in aggregazioni aziendali siano allocati ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale e che beneficiano delle sinergie derivanti dall'acquisizione. Tali unità organizzative, denominate Cash Generating Units ("CGU"), devono presentare le seguenti caratteristiche:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere superiori a un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

Nel Gruppo Credem le CGU che hanno beneficiato e che continuano a beneficiarie delle sinergie derivanti dai processi di aggregazione effettuati nel tempo sono le seguenti:

- Banking Commerciale;
- Assicurazioni.

Il sistema di reportistica utilizzato dalla Direzione è coerente con tali CGU (si veda la Parte L relativa all'Informativa di Settore) e, inoltre, i flussi finanziari da esse prodotti risultano omogenei quanto alla natura della clientela ed alla tipologia di prodotti e servizi forniti. Tali CGU pertanto rappresentano il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata indipendenti ed il livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari. E' a tale livello che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Credem.

Definizione del valore contabile delle CGU

Nel caso di aziende bancarie e assicurative e, in generale, di aziende operanti nel settore finanziario, le attività e passività finanziarie, in linea di principio escluse dall'ambito di applicazione dello IAS 36, costituiscono parte integrante del core business. Al fine di identificare i flussi di cassa delle CGU è pertanto necessario considerare anche i flussi di cassa associati alle attività e passività finanziarie.
Sulla base di tale impostazione, l'impairment test di CGU operanti in ambito finanziario non può che essere svolto secondo una prospettiva cosiddetta "equity side". Coerentemente, anche il valore contabile delle CGU deve essere determinato secondo la stessa prospettiva.
In particolare, il valore contabile delle CGU è stato determinato nel seguente modo:

- Per la CGU Assicurazioni, composta integralmente dalle entità giuridiche Credemvita e Credemassicurazioni, il valore contabile è stato determinato analiticamente, sulla base del contributo al patrimonio netto consolidato di ciascuna società.
- Per la CGU Banking Commerciale, non è applicabile l'approccio analitico utilizzato per la CGU Assicurazioni, in quanto alla CGU in oggetto contribuiscono gestionalmente il settore banking di Credem e altre società del perimetro di consolidamento. Pertanto, con riferimento a tale CGU, il relativo valore contabile è stato determinato:
  - allocando analiticamente gli avviamenti di pertinenza;
  - allocando il patrimonio netto consolidato "residuo" in proporzione al capitale regolamentare richiesto per l'operatività della CGU. L'utilizzo di tale indicatore gestionale risulta giustificato dalla considerazione che, nell'ambito dell'attività finanziaria, i fattori di rischio ed i relativi assorbimenti di capitale regolamentare incidono nella generazione dei flussi finanziari prospettici e quindi nella determinazione del valore recuperabile con il quale il valore contabile deve risultare coerente.

Di seguito si riporta il prospetto di sintesi relativo ai valori contabili delle CGU e ai relativi valori di bilancio degli avviamenti (in milioni di euro):

	CGU Banking Commerciale	CGU Assicurazioni
Valore contabile CGU	2.245,4	272,6
Avviamenti allocati	288,6	14,4

Gli avviamenti sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato; la quota di tali avviamenti iscritti nel bilancio individuale ammonta a 240 milioni di euro, riferiti interamente alla CGU Banking Commerciale, come riportato nella sezione 9 della nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.
La voce avviamenti allocati comprende anche gli avviamenti relativi a Credemassicurazioni, pari a 10,3 milioni di euro, ad Andxor, pari a 1,1 milioni di euro, e a Gruppo Santamaria, pari a 0,3 milioni di euro inclusi nella voce partecipazioni.

Definizione del valore recuperabile delle CGU

Il principio contabile IAS 36 richiede che, almeno annualmente, l'ammontare dell'avviamento iscritto a bilancio sia sottoposto a Impairment Test.
Il test di impairment è svolto raffrontando il valore contabile delle CGU a cui è allocato con il valore recuperabile dalle stesse. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.
Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.
Il principio aggiunge che nello svolgimento del test di impairment non è necessario definire sia il valore d'uso che il fair value, ma è sufficiente che almeno uno dei due sia superiore al valore contabile per confermare l'assenza di una perdita durevole di valore. Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile delle singole CGU è stato individuato il valore d'uso.

CGU Banking Commerciale

Per la CGU Banking Commerciale il valore d'uso è stato determinato attraverso lo sviluppo del Dividend Discount Model (DDM).
Tale metodo determina il valore in funzione del flusso di dividendi attesi potenzialmente distribuibili. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante "Excess Capital",

comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario, in base al quale il valore economico è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con i livelli di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.
I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa sono stati desunti dal Preconsuntivo 2022 e Budget 2023 del Gruppo Credem, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 15 dicembre 2022 e da proiezioni, redatte ai soli fini del test di impairment sugli avviamenti, relative agli esercizi dal 2024 al 2026.
Il livello di patrimonializzazione, ai fini della determinazione del flusso di dividendi potenzialmente distribuibili, è stato ipotizzato pari al 9,25% di Tier 1 e al 11,5% di Tier Total come indicato nella lettera BCE del 15 dicembre 2022 (che a sua volta confermava i contenuti della SREP decision del 2 febbraio 2022).
Il tasso di sconto dei flussi è stato stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", che stima il costo del capitale come la sommatoria del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio correlato alla rischiosità specifica dell'attività. Nello specifico il costo del capitale è stato determinato nella misura dell'8,56%, sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari al 3,91%, corrispondente alla media semplice del rendimento lordo dei BTP a 10 anni emessi negli ultimi 6 mesi;
- Coefficiente Beta: pari a 0,846 corrispondente al coefficiente di Credem (Beta 5Y Adjuted 31.12.2017/31.12.2022, con rilevazione settimanale);
- Premio per il rischio di mercato: pari al 5,50%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle assicurazioni; tale valore è depurato del "rischio paese" in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio. Con riferimento al premio per il rischio di mercato sono state fatte verifiche con fonti alternative, quali Damodaran, Fernadez e Kroll, provvedendo, ove del caso, a correggere per il differenziale di inflazione dei mercati a cui i valori si riferivano. Il livello scelto dal Gruppo si pone all'interno dell'intervallo di valori alternativi.

Il valore terminale, alla fine del periodo di pianificazione esplicito, è stato determinato sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo sostenibile, assunto nella misura del 1,3%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa (Prometeia, Rapporto di Previsione di dicembre 2022, Inflazione Italia al 2025, ultimo anno stimato dall'Associazione).

Nella tabella che segue viene riportata la sintesi delle valutazioni effettuate. In particolare la tabella pone a confronto i valori contabili della CGU con il rispettivo valore d'uso ottenuto (in milioni di euro):

	CGU Banking Commerciale
Valore d'uso della CGU	4.950,5
Valore contabile CGU	2.245,4
Delta	2.701,1

Il modello di determinazione del valore d'uso è stato inoltre sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore con riferimento alla CGU in esame fino alla considerazione di un tasso di attualizzazione del 20,17%.
Si segnala infine che, considerando congiuntamente un tasso di crescita di lungo periodo nullo (decremento di 130 bps) e un tasso di attualizzazione del 19,93% non si rileverebbero rettifiche di valore sulla CGU.

CGU Assicurazioni

Per la CGU Assicurazioni il valore d'uso è stato determinato, considerando specificamente il business "Danni" e il business "Vita", anche attraverso il supporto di un consulente esterno.

CGU Assicurazioni – Business Danni

Per il business "Danni", ai fini della stima del valore d'uso, è stato utilizzato il metodo del Dividend Discount Model (DDM) nella variante "Excess Capital", descritto nel paragrafo precedente, sulla base dei seguenti elementi fondamentali.
I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa si estendono ad un arco temporale di tre esercizi (2023-2025) e si basano sul budget 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2022, e dai previsionali 2024 e 2025 elaborati dall'Ufficio tecnico di Credemassicurazioni.
Il livello di patrimonializzazione minimo, ai fini della determinazione del flusso di dividendi potenzialmente distribuibili, è stato definito coerentemente con le istruzioni dell'Autorità di Vigilanza ed in linea con la prassi valutativa nel settore di riferimento.
Il costo del capitale, stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", è stato determinato nella misura del 6,89%, sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari allo 3,91%, corrispondente al rendimento medio registrato negli ultimi 6 mesi dai BTP con scadenza residua decennale;
- Coefficiente Beta: pari a 0,54, corrispondente al coefficiente medio delle società di assicurazione italiane quotate;
- Premio per il rischio di mercato: pari al 5,50%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle assicurazioni; tale valore è depurato del "rischio paese" in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio. Con riferimento al premio per il rischio di mercato sono state fatte verifiche con fonti alternative, quali Damodaran, Fernadez e Kroll, provvedendo, ove del caso, a correggere per il differenziale di inflazione dei mercati a cui i valori si riferivano. Il livello scelto dal Gruppo si pone all'interno dell'intervallo di valori alternativi.

Il valore terminale è stato determinato pari al valore dell'ultimo periodo di pianificazione esplicito.

CGU Assicurazioni – Business Vita

Il valore d'uso del business "Vita" è stato stimato secondo l'approccio denominato Appraisal Value, sommando al Patrimonio Netto secondo i principi contabili IFRS il Business in-Force, determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri margini tecnici derivanti dal portafoglio in essere, ed il New Business Value, derivante dal portafoglio di futura produzione prevedibile.
I flussi per la determinazione del valore derivante dal Business in-Force sono stati stimati, attraverso l'utilizzo della metodologia alla base del Traditional Embedded Value, considerando la composizione del portafoglio assicurati e le caratteristiche tecniche del portafoglio prodotti.
I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa si estendono ad un arco temporale di tre esercizi (2023-2025) e si basano sul budget 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2022, e dai previsionali 2024 e 2025.
Il costo del capitale, stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", è stato determinato nella misura del 6,89%, sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari allo 3,91%, corrispondente al rendimento medio registrato negli ultimi 6 mesi dai BTP con scadenza residua decennale;
- Coefficiente Beta: pari a 0,54, corrispondente al coefficiente medio delle società di assicurazione italiane quotate;
- Premio per il rischio di mercato: pari al 5,50%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle assicurazioni; tale valore è depurato del "rischio paese" in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio. Con riferimento al premio per il rischio di mercato sono state fatte verifiche con fonti alternative, quali Damodaran, Fernadez e Kroll, provvedendo, ove del caso, a correggere per il differenziale di inflazione dei mercati a cui i valori si riferivano. Il livello scelto dal Gruppo si pone all'interno dell'intervallo di valori alternativi.

Nella tabella che segue viene riportata la sintesi delle valutazioni effettuate con riferimento alla CGU Assicurazioni (dati in milioni di euro):

	Business Danni	Business Vita	Totale CGU Assicurazioni
Valore d'uso della CGU	181,8	414,1	595,9
Valore contabile CGU	90,8	185,9	276,7
Delta	**91,0**	**228,2**	**319,2**

Il modello di determinazione del valore d'uso è stato inoltre sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati.
Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore con riferimento alla CGU in esame, considerando:

- per il business Danni, tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps);
- per il business Vita:
- Business In Force, tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps), riscatti (+/-50 bps), spese (+/-50 bps) e tasso di crescita "g" (+/-50 bps);
- New Business, tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps), tasso di crescita "g" (+/-50 bps) e New Business Margin APE (+/-100 bps).

In una logica complessiva di ulteriore "stress test", si segnala che anche considerando congiuntamente:

- per il business Danni, un tasso di attualizzazione del 7,89% (incremento di circa 100 bps) e un incremento del Sovency Capital Requirement del 10% (incremento di circa 1000 bps);
- per il business Vita, un tasso di attualizzazione del 7,89% (incremento di circa 100 bps) e una minore marginalità sul New Business di 100 bps;

non si rileverebbero rettifiche di valore sulla CGU Assicurazioni.

Nota sulle valutazioni espresse dal mercato

Negli ultimi sei mesi del 2022 le azioni Credem sono state scambiate ad un controvalore medio di 5,98 Euro per azione, corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre 2022 di circa 0,64x.
I report degli analisti indicano un "target price" medio per il titolo Credem di 8,95 Euro per azione, corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre 2022 pari a circa 0,95x.
Dall'analisi della quotazione di borsa del titolo Credem di gennaio 2023 (7,82 euro il prezzo di chiusura al 31 gennaio) è emersa una capitalizzazione di borsa pari ad un multiplo del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2022 di circa 0,83x.

Verifica di ragionevolezza complessiva

Come messo in evidenza nei paragrafi precedenti del documento, sono state individuate e sottoposte ad impairment test la CGU Banking Commerciale e la CGU Assicurazioni (Bancassurance). Inoltre, sono state definite in via residuale altre due CGU denominate "Finanza" e "Altro" che comprendono le componenti di costo e ricavo, oltre alle componenti patrimoniali, non ricomprese nelle due CGU precedenti. Alle CGU "Finanza" e "Altro" non è stato allocato alcun avviamento contabile.
A completamento delle analisi precedentemente descritte e in considerazione del fatto che il test di impairment relativamente al valore dell'avviamento della CGU Banking Commerciale è stato effettuato sulla base di proiezioni che prevedono un'allocazione parziale di corporate asset e/o corporate cost, si è proceduto al effettuare una "verifica di ragionevolezza complessiva" che prevede un confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile del Gruppo bancario Credem.
Ai fini di tale verifica è stato utilizzato quale metodo di valutazione il DDM nella variante "excess capital" e sono stati utilizzati gli stessi parametri di costo del capitale, tasso di crescita di lungo periodo e requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di Vigilanza utilizzati per il test della CGU Banking Commerciale.
I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa sono stati desunti dal Preconsuntivo 2022 e Budget 2023 del Gruppo Credem, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 15 dicembre 2022 e da proiezioni, redatte ai soli fini del test di impairment sugli avviamenti, relative agli esercizi dal 2024 al 2026.

Dal confronto del valore contabile complessivo relativo al Gruppo bancario ed il suo valore recuperabile, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.
Anche in questo caso sono state effettuate analisi di sensitività rispetto a variazioni nei valori dei principali parametri al fine di individuare le condizioni sotto cui il valore recuperabile dell'avviamento a livello di Gruppo risulta pari al suo valore di bilancio.
Si è infine proceduto all'effettuazione di un test di ragionevolezza complessivo sul Gruppo Credem nella sua interezza. In considerazione del fatto che il business bancario ed il business assicurativo sono da considerarsi diversi tra loro per caratteristiche e per profilo di rischio, per l'effettuazione di tale test si è applicato il metodo della "somma di parti". Alla luce dei risultati sopra descritti in relazione alla verifica di ragionevolezza complessiva effettuata con riferimento al Gruppo Bancario ed all'effettuazione dell'impairment test relativo alla CGU Assicurazioni, si può concludere che non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRES ed IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti, e l'addizionale IRES, prevista per gli intermediari finanziari ai sensi dell'art.12, comma 3, del Decreto Legislativo n.142 del 29 novembre 2018.
Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2016.

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.
Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 23 procedimenti contenziosi, afferenti a imposte dirette e tributi locali. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.
Per Credemleasing sono in essere 34 procedimenti contenziosi, prevalentemente relativi a tributi locali.
Per Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A., ad esito della conclusione favorevole dell'unico contenzioso pendente in materia di imposta di registro su cessione di ramo di azienda, non vi sono contenziosi pendenti.
Per Credemtel S.p.A., a far data dal 2022, pende un unico contenzioso avente ad oggetto sanzioni IVA.
Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata con il "Probability test" previsto dallo IAS12 sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.
L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.
Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative introdotte nel 2011 in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.
Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immobiliari ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti

modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.
Le modifiche introdotte dalla Legge 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sia sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, sia sulle quote di ammortamento di avviamenti e altre attività materiali rinviate negli esercizi successivi nelle ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica e di conseguimento ai fini Irap di un valore della produzione netta negativo.
Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per impose anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni delle Legge 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).
Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.
L'opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d'imposta nel caso che in futuro si verifichino le situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del DI 225 del 2010.
Oltre a ciò, il regime di deducibilità ai fini Ires e Irap delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti, verso la clientela, degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione è stato modificato dal Decreto Legge n.83 del 27 giugno 2015, art.16, introducendo, al posto della deducibilità annuale in misura di un quinto per ciascun anno, la deducibilità integrale, a partire dall'esercizio 2016, di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio, mentre le svalutazioni relative all'esercizio 2015 erano deducibili al 75% nell'anno di pertinenza, mentre il restante 25% sarà deducibile, insieme agli stock di svalutazioni e perdite non ancora dedotte presenti al 31 dicembre 2014, in dieci anni con differenti percentuali di deduzione.
La legge 30 dicembre 2018, n.145, nota come Legge di Bilancio 2019, ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2018 al 2026.
Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in quattro quote annuali dal 2022 al 2025.
La legge di Bilancio n.160 del 27 dicembre 2019, nota come Legge di Bilancio 2020, ha disposto il rinvio a partire dal 2019 e fino al 2029 della deduzione secondo diverse misure percentuali delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate che non erano ancora state dedotte nel 2017 ed in particolare ai quei valori relativi ad avviamenti ed altre attività immateriali iscritti nel bilancio consolidato e riferibili ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo acquisite ed iscritte nel bilancio per effetto di operazioni straordinarie.
La stessa legge ha inoltre previsto, ai commi 1067 -1068, che i componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti di cui al par.5.5 IFRS9, ed iscritti a bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio contabile, siano deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.
Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in cinque quote annuali dal 2025 al 2029 ed ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 al 2028.
L'art. 110 del DL 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. decreto "Agosto") ha reintrodotto, nell'ambito delle disposizioni che prevedono la rivalutazione (anche solo civilistica) dei beni d'impresa nel bilancio 2020, la possibilità, per le società che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS, di riallineare le divergenze tra valori fiscali e contabili relativi ai beni materiali e immateriali (esclusi i bene merce) ed alle partecipazioni immobilizzate.
Sui maggiori valori riallineati è applicata un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP pari al 3%, da versare in un massimo di tre rate annuali entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi; è inoltre necessario "vincolare" una riserva di patrimonio (in regime di sospensione di imposta) per un importo pari alle divergenze riallineate al netto dell'imposta sostitutiva.

Sono riallineabili i valori relativi a "i beni d'impresa e le partecipazioni" risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 ed individuati (come già avvenuto per previgenti regimi simili) secondo le disposizioni relative al regime di rivalutazione/riallineamento della legge n. 342/2000. In tal senso, possono riallinearsi le divergenze che si creano ordinariamente per effetto dell'utilizzo del criterio del fair value nella valutazione dei beni (ad esempio, per gli immobili) ovvero quelle originate da operazioni straordinarie fiscalmente neutrali.
Il gruppo ha provveduto ad allineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni di impresa iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020, per un importo di circa 96 milioni di euro, e già presenti nel bilancio chiuso al 31/12/2019 e il riallineamento ha interessato gli immobili interamente di proprietà, c.d. terra/cielo, che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS, per poter permettere lo scorporo del valore del terreno dal valore dei fabbricati, furono valutati al fair value. La perizia esterna di valutazione, fu suddivisa tra il valore dei terreni ed il valore dei fabbricati sovrastanti. Ai fini fiscali non si è potuto tener conto di questi maggiori valori di bilancio, proseguendo con il piano di ammortamento in base alle aliquote fiscalmente già riconosciute in passato.
A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 2,8 milioni di euro, e sono state stornate le relative imposte differite stanziate per effetto della rivalutazione effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 22,8 milioni di euro.
Inoltre la Legge di bilancio 2021, articolo 1, comma 83, legge 178/2020 ha esteso questa possibilità anche agli avviamenti risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2020 con il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% che permette di riconoscere anche fiscalmente i maggiori valori civilistici iscritti in bilancio rispetto ai minori valori fiscali. In bilancio sono iscritti anche avviamenti, che non hanno mai avuto rilevanza fiscale, riferiti alle incorporazioni effettuate negli esercizi precedenti per 23,5 milioni di euro. A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 0,8 milioni di euro, e sono state iscritte le relative imposte differite attive, seguendo quanto riportato dall'applicazione n.1 del febbraio 2009 dell'Organismo Italiano di Contabilità. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 4,5 milioni di euro.
La Legge di Bilancio 2022 (Legge n.234 del 30/12/2021) ha stabilito, ai sensi dell'art. 1 comma 622, che la deduzione fiscale dei valori rivalutati per beni immateriali (che fiscalmente si ammortizzano in 18 anni, a norma dell'articolo 103 del Tuir), debba avvenire, partendo dal 2021, in 50 anni, terminando dunque nell'anno 2070. Pertanto, le imposte differite attive iscritte per 23,5 milioni di euro relative al valore degli avviamenti riallineati saranno riassorbite entro l'arco temporale di 50 anni, rispetto ai 18 anni inizialmente previsti.
Nel corso dell'anno 2021, gli impatti di natura fiscale hanno tenuto conto della fusione per incorporazione di Cassa Risparmio di Cento S.p.A. L'operazione straordinaria è rappresentata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in base al c.d. "acquisition method", previsto dall'IFRS 3, dedicato alla rappresentazione contabile delle aggregazioni aziendali (c.d. "business combinations"). In particolare, il c.d. "acquisition method" impone che, in caso di fusione per incorporazione, l'operazione abbia un riflesso nel bilancio d'esercizio, tramite un processo di "purchase price allocation" ("PPA") basato sul fair value delle attività e delle passività della società incorporata. Tale criterio di contabilizzazione può generare differenze tra il valore contabile determinato a seguito dell'operazione di fusione e il valore contabile delle stesse poste indicato nell'ultimo bilancio dell'incorporata.
Nel caso specifico, nel bilancio al 31/12/2021, le differenze hanno concorso a determinare: i) l'iscrizione di un avviamento negativo (c.d. "badwill", fiscalmente non riconosciuto, ai sensi dell'art.172 del TUIR), pari a euro 97 mln, che è stato contabilizzato nel conto economico come provento e determinato dalla differenza negativa tra il minor valore di fair value del "corrispettivo" e il maggior valore di fair value delle attività e passività acquisite a seguito dell'incorporazione; ii) l'iscrizione di ulteriori poste contabili (fiscalmente rilevanti) relative a svalutazioni e rivalutazioni di crediti NPL, time deposit e fondi immobiliari, per un ammontare complessivo netto di 23 milioni di euro; iii) l'assorbimento delle DTA riferibili a perdite fiscali pregresse, per un ammontare complessivo di 36 milioni di euro.
Nel corso del 2022, l'art. 42 comma 1, del DL 17/2022 convertito dalla Legge 34/2022, ha previsto che, la quota relativa alle svalutazioni e alle perdite su crediti pari al 12% che sarebbe stata oggetto di deduzione sia ai fini IRES che IRAP nel periodo di imposta 2022, sia rinviata in quattro quote costanti da dedursi dal 2023 al 2026. In ciò sta la modifica apportata nell'iter di conversione del

decreto, che in origine colpiva la deduzione del 2021 rinviandola ai successivi quattro periodi di imposta (dal 2022 al 2025). Inoltre il comma 1-bis dell'art 42 in sede dell'iter di conversione in Legge, ha modificato il comma 1056 della Legge 145/2018, per cui la quota del 10% rinviata ai fini IRES e IRAP al 2026, viene anticipata e ammessa in deduzione al 31 dicembre 2022 per il 53%, mentre la restante parte (47%) rimane al 2026.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	61.414	7.875	69.289
Svalutazione di strumenti finanziari	178.952	42.641	221.593
Spese di rappresentanza ed avviamento	9.341	1.890	11.231
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	15.498	-	15.498
Accantonamenti per spese per il personale	24.551	4.864	29.415
Altre	61.681	612	62.293
Totale	**351.437**	**57.882**	**409.319**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze strumenti finanziari	29.886	8.671	38.557
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	58.193	11.787	69.980
Altre residuali	15.526	2.379	17.903
Totale	**103.605**	**22.837**	**126.442**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**215.422**	**192.663**
2. Aumenti	**32.987**	**76.234**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32.987	32.529
a) relative a precedenti esercizi	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32.987	32.526
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	43.705
3. Diminuzioni	**49.063**	**53.475**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49.063	53.475
a) rigiri	49.063	53.475
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**199.346**	**215.422**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**82.392**	**75.963**
2. Aumenti	**-**	**20.033**
3. Diminuzioni	**10.662**	**13.604**
3.1 Rigiri	10.662	13.604
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**71.730**	**82.392**

Per ragioni di trasparenza informativa vengono fornite le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011; sono rivenienti principalmente da svalutazione su crediti, ex art. 106, comma 3, DPR 917/86 (67,2 milioni di euro) e da affrancamento su avviamenti (4,1 milioni di euro).

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**101.963**	**92.772**
2. Aumenti	**18.439**	**10.277**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18.439	5.673
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	18.439	5.673
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.604
3. Diminuzioni	**546**	**1.086**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	546	1.086
a) rigiri	546	1.086
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**119.856**	**101.963**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**13.482**	**12.884**
2. Aumenti	**199.065**	**2.133**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	199.065	1.886
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	199.065	1.886
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	247
3. Diminuzioni	**2.574**	**1.535**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.574	266
a) rigiri	2.574	266
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.269
4. Importo finale	**209.973**	**13.482**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**25.107**	**41.778**
2. Aumenti	**753**	**338**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	753	10
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	753	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	328
3. Diminuzioni	**19.274**	**17.009**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19.274	17.009
a) rigiri	19.274	17.009
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**6.586**	**25.107**

Sezione12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	1.915
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	3.839
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	53
Totale (A)	**-**	**5.807**
di cui valutate al costo	-	5.807
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	96
Totale (C)	**-**	**96**
di cui valutate al costo	-	96
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	49
D.5 Altre passività	-	17
Totale (D)	**-**	**66**
di cui valutate al costo	-	66
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati il perfezionamento della dismissione della società Gestimlux e la liquidazione della società Reeval.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Assegni negoziati da compensare	48.304	73.618
Operazioni su titoli in lavorazione	1.213	99.359
Assegni in corso di lavorazione	793	1.959
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	69.259	207.213
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di maturazione	30.743	254.570
Ratei attivi	3.403	4.494
Risconti attivi	29.688	29.182
Assegni ed effetti insoluti ad al protesto tratti sull'azienda e su terzi	756	2.866
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	20.425	21.104
Depositi cauzionali	71	71
Debitori diversi per fatture emesse	30.471	32.377
Debitori diversi	624.526	334.656
Partite viaggianti con le filiali	17.832	13.189
Totale	**877.484**	**1.074.658**

Le operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione/maturazione sono relative ad addebiti ricevuti ma non ancora addebitati sui conti della clientela.
Non sono presenti impairment loss (IFRS 9) su crediti relativi a contratti con la clientela e contract assets.

Nella voce "Risconti attivi" sono presenti anche costi sostenuti per l'ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 18,9 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**19.811**	**18.512**
2. Aumenti	**11.686**	**12.548**
2.1 Altri aumenti	11.686	12.548
3. Diminuzioni	**12.589**	**11.249**
3.1 ammortamenti	12.589	11.249
4. Importo finale	**18.908**	**19.811**

Di seguito si riporta il dettaglio dei "Debitori diversi:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti d'imposta	536.037	241.227
Contenzioso non creditizio	1.469	3.306
Altri debitori diversi	48.380	56.804
Anticipi a fornitori	38.640	33.319
Totale	**625.058**	**334.656**

Nella voce "crediti d'imposta" sono presenti le attività fiscali connesse con l'attività di sostituto d'imposta.
Sono presenti crediti di imposta ai sensi del D.L. n.18/2020 (Cura Italia) e D.L. n.34/2020 (Rilancio) (eco bonus e sisma bonus) per un controvalore complessivo di 301,3 milioni di euro.

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2023 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Stato Patrimoniale - Attivo:

- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività finanziarie disponibili per la vendita e gli eventuali derivati con fair value positivo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Attivo: "Voce 45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39", che accoglie le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e quelli verso clientela, così come definiti nel rispetto dello IAS 39.

Di seguito si fornisce il dettaglio.

Voce 35 dell'attivo - Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS39

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	1.643	-	-	1.191	-	-
1.1 di negoziazione	1.643	-	-	1.191	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.643**	**-**	**-**	**1.191**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**1.643**	**-**	**-**	**1.191**	**-**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.643	1.191
- Fair value	1.643	1.191
b) Clientela	-	-
- Fair value	-	-
Totale B	**1.643**	**1.191**
Totale (A + B)	**1.643**	**1.191**

Attività finanziarie valutate al fair value

Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	328.551	-	-	240.979	1.036	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	328.551	-	-	240.979	1.036	-
2. Titoli di capitale	140.938	2.081	-	161.585	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.391.378	7.615	-	3.937.952	24.561	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.860.867**	**9.696**	**-**	**4.340.516**	**25.597**	**-**
Costo	**3.921.502**	**9.461**	**-**	**3.868.695**	**21.892**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R”:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Obbligazionari	1.286.019	1.578.625
Azionari	1.168.462	1.358.747
Monetari	271.221	220.090
Bilanciati	84.090	94.908
Altri	589.201	710.143
Totale	**3.398.993**	**3.962.513**

Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	**328.550**	**242.015**
a) Governi e Banche Centrali	242.108	210.041
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	46.603	18.999
d) Altri emittenti	39.839	12.975
2. Titoli di capitale	**143.018**	**161.585**
a) Banche	15.718	15.254
b) Altri emittenti:	127.300	146.331
- imprese di assicurazione	6.683	7.154
- società finanziarie	3.817	4.493
- imprese non finanziarie	111.683	128.354
- altri	5.117	6.330
3. Quote di O.I.C.R.	**3.398.993**	**3.962.513**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**3.870.561**	**4.366.113**

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value” delle “Imprese di assicurazione” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l’Italia per 209,1 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 10,4 milioni di euro, verso la Germania per 7,1 milioni di euro, verso il Lussemburgo per 3,9 milioni di euro, verso la Francia per 3,4 milioni di euro, verso il Belgio per 2,5 milioni di euro, verso la Spagna per 1,4 milioni di euro, verso l'Austria per 1,3 milioni di euro, verso la Gran Bretagna per 1,3 milioni di euro, verso l'Irlanda per 0,9 milioni di euro e verso il Portogallo per 0,7 milioni di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.454.314	7.010	-	2.013.269	5.669	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.454.314	7.010	-	2.013.269	5.669	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	429.191	46.618	227.923	370.604	135.530	172.251
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.883.505**	**53.628**	**227.923**	**2.383.873**	**141.199**	**172.251**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 "Quote O.I.C.R":

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Obbligazionari	434.148	404.825
Azionari	269.584	243.711
Monetari	-	29.849
Totale	**703.732**	**678.385**

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	**1.461.324**	**2.018.938**
a) Governi e Banche Centrali	1.150.959	1.663.407
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	213.256	230.803
d) Altri emittenti	97.109	124.728
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**703.732**	**678.385**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**2.165.056**	**2.697.323**

Nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" delle "Imprese di assicurazione" sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 471,8 milioni di euro, verso la Spagna per 347,4 milioni di euro, verso il Belgio per 131,4 milioni di euro, verso il Portogallo per 64,3 milioni di euro, verso la Germania per 61,5 milioni di euro, verso la Francia per 32,9 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 24,7 milioni di euro e verso l'Olanda per 17,0 milioni di euro.

Test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment secondo quanto richiesto dai principi IFRS.
Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
I criteri applicati per identificare una perdita di valore distinguono titoli di debito, titoli di capitale e fondi comuni.
Relativamente ai primi l'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimento contrattuale, come mancato pagamento di interessi o capitale;
- probabilità che l'emittente sia soggetto a procedura concorsuale o di ristrutturazione finanziaria – scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario a causa di difficoltà finanziarie dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili. Il processo di identificazione delle situazioni di deterioramento avviene tramite il trigger "variabile rating" in funzione che risulti sopra o sotto la soglia" Investment grade" (BBB- o equivalente). Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.
Inoltre, per stabilire se vi è un'evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede a rilevare un Impairment se il Fair Value del titolo è inferiore del 35% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno18 mesi.
Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un *Impairment* considera, in caso non si verifichino le condizioni sopra indicate, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;

- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Con riferimento ai Fondi Comuni si precisa che le quote in fondi comuni d'investimento costituiscono strumenti di capitale, secondo quanto previsto dal paragrafo AG27 dello IAS 39 e a tali strumenti, laddove classificati tra le attività finanziarie AFS, si applicano i criteri sopra illustrati relativamente ai titoli di capitale e, in particolare, si tiene conto dei criteri per l'identificazione di una perdita significativa o prolungata ivi previsti. Tuttavia, tale indicatore di perdita non comporta di per sé la rilevazione di impairment per i fondi comuni d'investimento che investono puramente in strumenti obbligazionari, al ricorrere dei seguenti presupposti:

- i fondi in oggetto prevedano la sistematica distribuzione delle cedole incassate, del capitale rimborsato, dei proventi realizzati dalla vendita al detentore delle quote o comunque sia previsto il trasferimento sistematico al detentore stesso dei flussi di cassa degli strumenti obbligazionari sottostanti ogni qualvolta pagati o realizzati. In tale situazione si può presumere che i fondi comuni rappresentino un accordo di pass-through;
- solo in tale situazione si potrà fare il c.d. look through del fondo ed è necessario che siano disponibili, con periodicità almeno trimestrale, le informazioni circa i singoli strumenti finanziari obbligazionari componenti il patrimonio del fondo, al fine di consentire sistematicamente l'analisi delle caratteristiche degli strumenti sottostanti e la situazione finanziaria e di solvibilità degli emittenti. In tali circostanze, la modalità di determinazione della perdita di valore terrà pertanto anche conto dei criteri di valutazione di cui ai titoli di debito, avuto riguardo a ciascun investimento obbligazionario sottostante.

Voce 45 dell'attivo - Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2022				Total 31/12/2021			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.125.797	1.709.362	47.149	-	1.687.092	1.742.113	59.769	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.125.797	1.709.362	47.149	-	1.687.092	1.742.113	59.769	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	**2.125.798**	**1.687.092**
a) Governi e Banche Centrali	2.036.972	1.664.425
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	88.826	22.667
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**2.125.798**	**1.687.092**
Totale FV	**1.756.511**	**1.801.883**

Nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" delle "Imprese di assicurazione" sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 471,8 milioni di euro, verso la Spagna per 347,4 milioni di euro, verso il Belgio per 131,4 milioni di euro, verso il Portogallo per 64,3 milioni di euro, verso la Germania per 61,5 milioni di euro, verso la Francia per 32,9 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 24,7 milioni di euro e verso l'Olanda per 17,0 milioni di euro.

Crediti verso clientela

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**587**	**-**	**-**	**-**	**-**	**587**	**1.106**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.106**
1. Conti correnti	-	-	-				-	-	-			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	-	-	-				-	-	-			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del	-	-	-				-	-	-			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	587	-	-				1.106	-	-			
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	**587**	**-**	**-**	**-**	**-**	**587**	**1.106**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.106**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**588**	**-**	**-**	**1.106**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	588	-	-	1.106	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	104	-	-	300	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	484	-	-	806	-	-
Totale	**588**	**-**	**-**	**1.106**	**-**	**-**

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**5.584.256**	X	X	X	**8.164.752**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**3.152.037**	X	X	X	**4.420.824**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	705.859	X	X	X	149.425	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	5.701	X	X	X	4.010	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.439.944	X	X	X	4.265.960	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.420.997	X	X	X	4.242.802	X	X	X
2.3.2 Altri	18.947	X	X	X	23.158	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	533	X	X	X	1.427	X	X	X
Totale	**8.736.293**	**-**	**2.420.997**	**6.315.296**	**12.585.576**	**-**	**4.242.802**	**8.342.774**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value.
I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.
La voce "1. Debiti verso banche centrali" accoglie le operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine 2022, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO III per complessivi 5,6 miliardi di euro. Nel corso dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni. Nel mese di dicembre la Banca ha effettuato un rimborso volontario anticipato per 1,2 miliardi di euro della tranche TLTRO III.3 in scadenza nel mese di marzo 2023. Nel mese di dicembre 2022 è stata anche rimborsata la tranche TLTRO III.2 da 1,4 miliardi di euro, giunta alla sua naturale scadenza.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	34.097.698	X	X	X	33.184.229	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.283.116	X	X	X	460.685	X	X	X
3. Finanziamenti	2.934.676	X	X	X	3.599.164	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.355.113	X	X	X	3.009.080	X	X	X
3.2 Altri	579.563	X	X	X	590.084	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	131.035	X	X	X	133.341	X	X	X
5. Altri debiti	331.495	X	X	X	339.503	X	X	X
Totale	**38.778.020**	**-**	**2.355.113**	**36.422.907**	**37.716.922**	**-**	**3.009.080**	**34.707.842**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3, ad eccezione del livello di fair value dei pronti contro termine a cui è attributo il valore 2.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.
La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura specifica, mentre sono state poste in essere coperture di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista, così come descritto nella parte E, sezione 2.2 della presente nota.
Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate al funzionamento del mercato interbancario collateralizzato, con conseguente trasferimento alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alla Monte Titoli delle funzioni finora svolte dalla Banca d'Italia, nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono presenti i finanziamenti, per 2.355,1 milioni di euro, ricevuti dal suddetto mercato.

Secondo i dati ABI, in Italia, a dicembre 2022, la dinamica della raccolta diretta risulta in contrazione del -1,2% su base annua, con una variazione più marcata sui depositi, mentre la raccolta tramite obbligazioni è rimasta invariata. La contrazione è prevalentemente imputabile alla raccolta delle imprese, che nell'anno precedente avevano incrementato notevolmente i saldi dei depositi, data l'abbondanza di liquidità presente e la cautela a procedere con nuovi investimenti.
Per quanto riguarda il Gruppo Credem, complessivamente, la raccolta diretta bancaria ha manifestato un trend opposto, è cresciuta del 7,2% rispetto al dicembre 2021, raggiungendo i 39,8 miliardi di euro, effetto di uno sviluppo commerciale che è proseguito organicamente anche nel difficile contesto di riferimento.
Si riscontra una tendenza in linea con il sistema esclusivamente per quanto riguarda il segmento corporate, sul quale sono state avviate politiche volte ad ottimizzare i livelli di liquidità.

I depositi registrano un +5,0% rispetto al 2021, e hanno accompagnato la crescita della base clientela, prevalentemente concentrati sulla componente a vista (86,6% del totale depositi) anche se la dinamica dei tassi sta favorendo anche la crescita di depositi a scadenza (3,1% verso 1,1%).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.368.658	3.120.752	184.164	-	2.424.021	2.470.565	-	-
1.1 strutturate	501.354	470.182	-	-	501.357	512.472	-	-
1.2 altre	2.867.304	2.650.570	184.164	-	1.922.664	1.958.093	-	-
2. altri titoli	139	-	-	139	145	-	-	145
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	139	-	-	139	145	-	-	145
Totale	**3.368.797**	**3.120.752**	**184.164**	**139**	**2.424.166**	**2.470.565**	**-**	**145**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce "altri titoli" sono classificati i certificati di deposito.

Le obbligazioni, subordinati e senior, a fine dicembre 2022 si attestano a 3,4 miliardi di euro, rispetto ai 2,4 miliardi del 2021, e recepiscono l'emissione da 200 milioni di euro del T2 subordinato, effettuata nel mese di luglio (operazione precedute dal richiamo di una precedente emissione non più efficace del punto di vista patrimoniale per 100 milioni di euro), oltre all'emissione del *Green Senior Preferred*, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro, come già anticipato nel paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato ai principali eventi del Gruppo Credem.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate:

- "CREDITO EMILIANO 20/30 SUBORDINATO 3,5% SUB" (ISIN IT0005421539) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
  Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,5% annuo lordo fino al 16/12/2025 poi tasso IRS 5Y + 3,897% annuo lordo.
  Il prestito scade il 16/12/2030 se non verrà esercitata l'opzione call al 16/12/2025 che significherà il rimborso anticipato.
  Al 31/12/2022 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
  L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.

- "CREDITO EMILIANO 22/32 SUBORDINATO 7,625 SUB" (ISIN IT0005497117) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
  Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 7,625% annuo lordo fino al 05/10/2027 poi tasso MS 5Y + 5,514% annuo lordo.
  Il prestito scade il 05/10/2032 se non verrà esercitata l'opzione call al 05/07/2027 che significherà il rimborso anticipato.

Al 31/12/2022 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna
L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.

In caso di liquidazione tutte le obbligazioni subordinate saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Le obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2021, debiti strutturati verso banche e verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

Alla data del 31 dicembre 2022 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per 131 milioni di euro. Si allegano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze:

Fino a 1 mese	5.840
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	325
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	15.531
Oltre 1 anno fino a 5 anni	63.546
Oltre 5 anni	45.793
Totale	**131.035**

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Si è adottata la metodologia contabile del Micro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso per un ammontare di circa 2.050 milioni di euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	36.257	-	X	X	-	33.148	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	36.257	-	X	X	-	33.148	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**36.257**	**-**	**X**	**X**	**-**	**33.148**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**36.257**	**-**	**X**	**X**	**-**	**33.148**	**-**	**X**

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce "A. Passività per cassa", se presente, comprende gli scoperti tecnici.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2021, passività subordinate e debiti strutturati.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2022			VN	Fair value 31/12/2021			VN
	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3	31/12/2021
A. Derivati finanziari	**-**	**874.058**	**-**	**7.668.363**	**-**	**408.084**	**-**	**6.931.197**
1) Fair value	-	765.513	-	6.446.126	-	408.084	-	6.931.197
2) Flussi finanziari	-	108.545	-	1.222.237	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**874.058**	**-**	**7.668.363**	**-**	**408.084**	**-**	**6.931.197**

Legenda:
VN= Valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287.545	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	10.058	X	108.545	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**287.557**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.058**	**-**	**108.545**	**-**
1. Passività finanziarie	251.611	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	216.287	X	-	X
Totale passività	**251.611**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**216.287**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.
La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".
Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 216.287 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.
I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 12 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.
I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 287.545 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value negativo di 10.058 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nei "titoli in circolazione".
I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 251.611 mila euro.

Sono presenti coperture di macro cash flow hedge su erogazione di mutui a tasso variabile. I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 108.545 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrative per la descrizione delle modalità della copertura.

Sessione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.291	104.158
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	222.177	-
Totale	**(203.886)**	**104.158**

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela.
La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, pari a circa 3,4 miliardi di euro, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal così detto "effetto vischiosità".
Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso l'erario	126.189	149.983
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	480.480	395.114
Somme a disposizione della clientela	21.504	13.150
Risconti passivi	9.930	6.687
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	24.292	22.321
Ratei passivi	15.581	4.127
Partite in lavorazione su estero	9.162	7.119
Fornitori	190.141	189.830
Partite viaggianti con le filiali	6.425	8.235
Somme da accreditare a enti	1.933	1.958
Partite in lavorazione titoli	10.172	19.701
Altre partite	118.280	407.796
Somme da accreditare a banche	401.582	402.553
Totale	**1.415.671**	**1.628.574**

La voce "Scarto valuta su operazioni di portafoglio" è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**69.845**	**72.739**
B. Aumenti	**1.543**	**4.649**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.499	632
B.2 Altre variazioni	44	4.017
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.305
C. Diminuzioni	**15.302**	**7.543**
C.1 Liquidazioni effettuate	5.074	7.100
C.2 Altre variazioni	10.228	443
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**56.086**	**69.845**
Totale	**56.086**	**69.845**

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.
Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.
La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello *IAS 19*.
Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.
La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

9.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta del Gruppo, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.
Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 (in linea con la duration del collettivo in esame).
Per la valutazione puntuale al 31/12/2022 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo 3,63%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari al 2,30%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo reale di incremento salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della banca.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;

- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori 100 bps, una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR

		variazione delle ipotesi			
frequenza turnover		tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 100 bps	-100 bps	+0,25 bps	-0,25 bps	+0,25 bps	-0,25 bps
55.920	55.473	56.327	55.094	54.759	56.681

La durata media finanziaria è di circa 9,0 anni, il service cost per l'anno 2022 è 0,2 milioni di euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa 21,8 milioni di euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.056	8.044
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.254	1.485
4. Altri fondi per rischi ed oneri	174.652	164.882
4.1 controversie legali e fiscali	16.859	21.274
4.2 oneri per il personale	96.499	94.874
4.3 altri	61.294	48.734
Totale	**182.962**	**174.411**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**8.044**	**1.485**	**164.882**	**174.411**
B. Aumenti	**956**	**26**	**84.638**	**85.620**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	956	26	84.459	85.441
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	12	12
B.4 Altre variazioni	-	-	165	165
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**1.944**	**257**	**74.868**	**77.069**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.937	74	73.061	75.072
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	595	595
C.3 Altre variazioni	7	183	1.212	1.402
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**7.056**	**1.254**	**174.652**	**182.962**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	1.625	746	-	-	2.371
Garanzie finanziarie rilasciate	158	392	3.912	223	4.685
Totale	**1.783**	**1.138**	**3.912**	**223**	**7.056**

10.5 Fondi di previdenza aziendali a benefici definiti

Viene gestito un Fondo interno a Credem e a Credemleasing che erogano un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.
Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.
Su tale posta di bilancio viene effettuata la valutazione attuariale.
I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che:

- risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credem e Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996);
- risultavano ex dipendenti della Banca Popolare Dauna già in quiescenza oppure che avevano inoltrato le dimissioni entro il 30/11/1999. La Banca Popolare Dauna è confluita in Credem in data 11/12/1999 a seguito di fusione per incorporazione.

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2022, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.
Nel corso dell'esercizio il fondo ha subito un decremento netto di 231mila euro.

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.
Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo); si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.
Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	2,30%
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.
Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.
La durata media finanziaria è di circa 9,4 anni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	variazione delle ipotesi			
	tasso inflazione		tasso attualizzazione	
	+ 0,25 bps	- 0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
	1.276	1.232	1.228	1.282

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A fronte di garanzie ed impegni:	**7.056**	**8.044**
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	**174.652**	**164.882**
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	55.588	48.474
- per oneri finanziari diversi	119.064	116.408
Totale	**181.708**	**172.926**

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.
La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.
Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.
Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.
Le stime degli accantonamenti sono state effettuate analiticamente sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria e sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Si è proceduto alla determinazione dell'impatto dell'attualizzazione, utilizzando quale tasso l'Euribor.
Il totale degli altri fondi rischi ed oneri ammonta a 174,7 milioni di euro.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti al fondo a fronte di altri diversi rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico

I rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari

Si tratta di controversie nelle quali il Gruppo può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore delle società del Gruppo, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni

Si tratta di controversie nelle quali il Gruppo può essere coinvolto in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.
Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematicità derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento

Quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela

Con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti; in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.
Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 23 procedimenti contenziosi, afferenti a imposte dirette e tributi locali. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.
Per Credemleasing sono in essere 34 procedimenti contenziosi, prevalentemente relativi a tributi locali.
Per Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A., ad esito della conclusione favorevole dell'unico contenzioso pendente in materia di imposta di registro su cessione di ramo di azienda, non vi sono contenziosi pendenti.
Per Credemtel S.p.A., a far data dal 2022 pende un unico contenzioso avente ad oggetto sanzioni IVA.
Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.
Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Nel mese di settembre 2021 era stato consegnato dalla Banca d'Italia il rapporto ispettivo in esito alle verifiche condotte nel periodo aprile-luglio 2021 sul rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Nel corso del 2022, sono state rilevate talune aree di rafforzamento, in alcuni casi anche con conseguenze restitutorie in favore della clientela, a fronte delle quali è stata istituita una specifica attività progettuale per la definizione e la realizzazione del piano di rimedio a superamento delle anomalie segnalate.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Ramo danni	**-**	**-**	**-**	**-**
A1. Riserve premi	-	-	-	-
A2. Riserve sinistri	-	-	-	-
A3. Altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	**4.356.382**	**-**	**4.356.382**	**4.257.810**
B1. Riserve matematiche	4.290.960	-	4.290.960	4.199.227
B2. Riserve per somme da pagare	55.000	-	55.000	48.752
B3. Altre riserve	10.422	-	10.422	9.831
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	**-**	**-**	**-**	**-**
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	**4.356.382**	**-**	**4.356.382**	**4.257.810**

I valori iscritti si riferiscono alla controllata Credemvita.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	341.320	341.320
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	10.072	4.025
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Sono presenti 1.816.938 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di 10,1 milioni di euro, acquistate nell'ambito del programma che ha dato esecuzione alle delibere adottate dalle varie Assemblee Ordinarie; tali programmi hanno lo scopo di acquistare azioni di Credito Emiliano ad integrale copertura dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari da destinare alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche e del "personale più rilevante" del gruppo bancario. Ai sensi delle norme vigenti, gli estremi del programma sono già stati comunicati al mercato.
Nel corso dell'esercizio sono state assegnate 535.986 azioni e sono state acquistate 1.500.000 azioni sul mercato.

Per maggiori dettagli riguardo i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari si rinvia alla "Parte I" della presente nota integrativa.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**341.320**	**-**
- interamente liberate	340.467	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	853	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**341.320**	**-**
B. Aumenti	**536**	**-**
B.1 Nuove emissioni	536	-
- a pagamento:	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	536	-
- a favore dei dipendenti	518	-
- a favore degli amministratori	9	-
- altre	9	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(1.500)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.500)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**341.320**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	1.817	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	339.503	-
- interamente liberate	339.503	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In tale categoria sono inclusi la riserva legale, la riserva straordinaria, il fondo per rischi bancari precedentemente iscritto nel bilancio redatto ai sensi del previgente D.Lgs. 87/92 e riclassificato secondo i principi IAS.
La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un decimo degli stessi, a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.
La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie.
Le riserve da concentrazione ex L.30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.
Le altre riserve comprendono la riserva costituita a fronte del piano di stock option ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Sono presenti, altresì, due riserve in sospensione d'imposta distinte per la tipologia di riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 14 agosto 2020 oggetto di successiva modifica con la Legge 178/2020.
Infine la voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali.
In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico. Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione. Le variazioni annue di tali riserve confluiscono nella redditività complessiva.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. BLUE EYE SOLUTIONS SRL	155	140
2. CREDEM CB SRL	4	4
3. SATA SRL	-	509
Totale	**159**	**653**

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2023 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Stato Patrimoniale - Passivo:

- Stato Patrimoniale – Passivo: Voce 15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39, che accoglie i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: Voce 35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39, che accoglie le passività finanziarie di negoziazione, le passività finanziarie valutate al fair value ed i derivati con fair value negativo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Patrimonio Netto: Voce 125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione, che accoglie le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti dello shadow accounting ed i relativi impatti fiscali.

Voce 15 del passivo - Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.481	2.773
Totale	**2.481**	**2.773**
Fair value - livello 1	**-**	**-**
Fair value - livello 2	**-**	**-**
Fair value - livello 3	**2.481**	**2.773**
Totale Fair Value	**2.481**	**2.773**

Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore Bilancio	*Fair Value*			Valore Bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.Titoli								
1.Obbligazioni	109.274	-	-	99.167	109.121	-	-	109.913
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	109.274	-	-	99.167	109.121	-	-	109.913
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**109.274**	**-**	**-**	**99.167**	**109.121**	**-**	**-**	**109.913**

Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2022	31/12/2021
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Subordinati	109.274	109.121

A fine esercizio Credemvita ha posto in essere un'operazione di rimborso e collocamento di prestiti obbligazionari.

Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Obbligazione non convertibile, a tasso fisso, emissione a 98,330% in data 18 novembre 2020 e denominato "Credemvita s.p.a.", codice ISIN XS2253071216 in valuta euro. Il titolo presenta le seguenti caratteristiche:

- Valore nominale: 107.500.000 di euro;
- Scadenza: 18/02/2031;
- Cedola: Tasso fisso annuale, fissato al momento dell'emissione pari al 3,5% per i primi 5 anni. Il tasso di interesse viene rivisto al termine del quinto anno, senza applicazione di alcun meccanismo di step-up;
- Rating: BBB- by Fitch.

Il rimborso del Prestito potrà avvenire - oltre che alla scadenza naturale - alla scadenza del quinto anno, ovvero al verificarsi di un "Regulatory Event" (ossia nell'ipotesi in cui i titoli non avessero più le caratteristiche di ammissibilità - e non di computabilità – ad essere inclusi tra gli elementi dei fondi propri di base di livello 2 della Compagnia, ovvero, conformemente alla prassi di mercato, nel caso in cui la Compagnia non fosse più assoggettata alla supervisione dell'IVASS) e di un "Tax Event" (ossia qualora, a causa dell'introduzione di nuove norme fiscali, ovvero della modifica di quelle esistenti, la Compagnia fosse assoggettata al pagamento di ulteriori imposte sul Prestito ovvero non fosse più in condizioni di dedurre gli interessi pagati sul Prestito).

Voce 35 del passivo - Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS39

Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.2 Altri	-	-	-	-		-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	**3.903.984**	**-**	**-**	**3.903.984**	**3.903.984**	**4.406.981**	**-**	**-**	**4.406.981**	**4.406.981**
2.1 Strutturati	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.2 Altri	3.903.984	-	-	3.903.984		4.406.981	-	-	4.406.981	
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2 Altri	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale	**3.903.984**	**-**	**-**	**3.903.984**	**3.903.984**	**4.406.981**	**-**	**-**	**4.406.981**	**4.406.981**

Legenda:
FV=fair value
FV*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I debiti verso clientela includono essenzialmente le somme incassate dalla compagnia assicurativa del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.
Il valore nominale delle polizze riferibili al comparto assicurativo viene indicato convenzionalmente pari al fair value.

Voce 125 del passivo – Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39

Riserve da valutazione delle attività finanziarie delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39: composizione

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.087	176.785	23.467	52.792
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	6.992	61.948	18.893	3.789
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**11.079**	**238.733**	**42.360**	**56.581**

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati		
1. Impegni a erogare fondi	**10.705.933**	**168.891**	**34.593**	**986**	**10.910.403**	**10.648.932**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.236	-	3	-	10.239	9.886
c) Banche	27.090	725	-	-	27.815	27.474
d) Altre società finanziarie	131.902	1.419	12	-	133.333	99.617
e) Società non finanziarie	8.989.263	46.458	19.061	986	9.055.768	8.836.548
f) Famiglie	1.547.442	120.289	15.517	-	1.683.248	1.675.407
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**969.615**	**46.536**	**5.065**	**638**	**1.021.854**	**1.106.049**
a) Banche Centrali	483.382	2.372	-	-	485.754	540.847
b) Amministrazioni pubbliche	98	-	-	-	98	103
c) Banche	1.394	2.410	-	-	3.804	4.233
d) Altre società finanziarie	4.894	110	-	-	5.004	3.469
e) Società non finanziarie	404.488	34.757	4.863	618	444.726	472.818
f) Famiglie	75.359	6.887	202	20	82.468	84.579

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.459	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.343.916	5.479.909
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.452.899	13.937.953
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella voce 1. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono ricompresi i crediti a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea.

Nella voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricompresi:
- 862,0 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- 2.464,6 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi;
- 17,3 milioni di euro a garanzia operazioni di altre operazioni.

Nella voce 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono ricompresi:
- 2.287,7 milioni di euro sono i crediti ceduti a società veicolo nell'ambito di operazioni di covered bond;
- 5.386,1 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- 716,5 milioni di euro come margini iniziali e di variazione con clearing broker;

- 120,9 milioni di euro a garanzia della cassa di compensazione e garanzia;
- 66,5 milioni di euro a cauzione presso la Banca d'Italia per emissione assegni circolari;
- 2.356,1 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi;
- 538,0 milioni di euro a garanzia altri tipi di raccolta collateralizzata.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**12.405.751**
a) acquisti	6.874.305
1. regolati	6.859.576
2. non regolati	14.729
b) vendite	5.531.446
1. regolate	5.521.426
2. non regolate	10.020
2. Gestioni di portafogli	**30.975.820**
a) individuali	5.744.781
b) collettive	25.231.039
3. Custodia e amministrazione di titoli	**59.168.029**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	39.407.208
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	718.401
2. altri titoli	38.688.807
c) titoli di terzi depositati presso terzi	38.809.230
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.760.821
4. Altre operazioni	**14.506.322**

La voce 4. "Altre operazioni" comprende prevalentemente i servizi resi a terzi relativamente all'attività di ricezione e trasmissione degli ordini.

Il principio IFRS 7 richiede di fornire una specifica informativa degli strumenti finanziari:
- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la disclosure di tali accordi il principio richiede di considerare gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.
Al riguardo si segnala che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 6.e 7.le colonne relative all'"Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2022	31/12/2021
1. Derivati	635.194	-	635.194	-	609.121	26.073	10.411
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**635.194**	**-**	**635.194**	**-**	**609.121**	**26.073**	**X**
Totale 31/12/2021	**247.526**	**-**	**247.526**	**162.925**	**74.190**	**X**	**10.411**

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2022	31/12/2021
1. Derivati	398.448	-	398.448	-	609.121	(210.673)	(16.039)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**398.448**	**-**	**398.448**	**-**	**609.121**	**(210.673)**	**X**
Totale 31/12/2021	**7.670.190**	**-**	**7.670.190**	**7.414.807**	**271.422**	**X**	**(16.039)**

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**510**	**321**	**-**	**831**	**209**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	508	-	-	508	147
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	321	-	323	62
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**62.037**	**-**	**X**	**62.037**	**24.858**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**73.216**	**580.571**	**-**	**653.787**	**428.380**
3.1 Crediti verso banche	8.341	26.702	X	35.043	3.080
3.2 Crediti verso clientela	64.875	553.869	X	618.744	425.300
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**23.578**	**23.578**	**24.325**
5. Altre attività	**X**	**X**	**349**	**349**	**50**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**57.216**	**106.255**
Totale	**135.763**	**580.892**	**23.927**	**797.798**	**584.077**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	11.988	-	11.988	11.743
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	66.806	X	66.806	54.121

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati ammontano a 46.918 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(78.654)	(45.686)	X	(124.340)	(47.713)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(40.917)	X	X	(40.917)	(310)
1.3 Debiti verso clientela	(37.737)	X	X	(37.737)	(16.780)
1.4 Titoli in circolazione	X	(45.686)	X	(45.686)	(30.623)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	(13)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(19.471)	(46.721)
Totale	**(78.654)**	**(45.686)**	**(1)**	**(143.812)**	**(94.447)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.178)	X	X	(3.178)	(3.293)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi maturati ammontano a 35.228 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	240.801	184.731
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(217.223)	(160.406)
C. Saldo (A-B)	**23.578**	**24.325**

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	200.280	226.477
1. Collocamento titoli	92.068	100.842
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	92.068	100.842
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	15.032	16.937
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	6.791	7.753
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	8.241	9.184
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	93.180	108.698
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	93.180	108.698
b) Corporate Finance	1.969	2.189
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	1.969	2.189
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	12.806	13.352
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	208.369	263.263
f) Custodia e amministrazione	3.943	3.694
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3.943	3.694
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	1.230	1.261
i) Servizi di pagamento	221.018	215.424
1. Conti correnti	134.401	122.763
2. Carte di credito	28.481	24.442
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	22.125	34.205
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	14.664	13.338
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	21.347	20.676
j) Distribuzione di servizi di terzi	61.569	53.956
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	59.396	52.478
3. Altri prodotti	2.173	1.478
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	4.720	4.471
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	16.410	13.721
di cui: per operazioni di factoring	16.410	13.721
p) Negoziazione di valute	3.859	3.187
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	26.469	22.952
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**762.642**	**823.948**

I dati delle tabelle del 2021 delle "Commissioni attive", Servizi di pagamento, sono stati riesposti al fine di recepire in maniera più analitica le commissioni relative ai conti correnti.

Si riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obbligation si sostanzia in 48 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un importo pari a 22.126 mila euro;
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 8.710 mila euro.

Il gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e retainer fee;
- Performance/Overperformance;
- Rappel.

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

Nella parte L della nota integrativa viene presentata la disaggregazione dei Ricavi per segmento operativo.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(5.757)	(6.452)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.568)	(2.538)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1.402)	(1.579)
di cui: gestione di portafogli individuali	(1.679)	(2.246)
- Proprie	(846)	(1.250)
- Delegate a terzi	(833)	(996)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(4.245)	(9.095)
1. Proprie	(58)	(79)
2. Delegate a terzi	(4.187)	(9.016)
d) Custodia e amministrazione	(2.757)	(2.863)
e) Servizi di incasso e pagamento	(17.537)	(30.557)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(11.110)	(9.616)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(1.815)	(811)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(102.208)	(113.645)
l) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	(27.796)	(25.584)
Totale	**(162.115)**	**(189.007)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	126	-	13	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.950	-	153	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**2.076**	**-**	**166**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**175**	**6.587**	**(935)**	**(2.174)**	**3.653**
1.1 Titoli di debito	22	5.916	(815)	(1.834)	3.289
1.2 Titoli di capitale	65	669	(74)	(62)	598
1.3 Quote di O.I.C.R.	88	2	(46)	(278)	(234)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**11.256**
4. Strumenti derivati	**37.536**	**300.677**	**(294.377)**	**(46.209)**	**(3.743)**
4.1 Derivati finanziari:	37.536	300.677	(294.377)	(46.209)	(3.743)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	37.536	300.676	(294.377)	(46.209)	(2.374)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	-	1
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.370)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**37.711**	**307.264**	**(295.312)**	**(48.383)**	**11.166**

Nella presente tabella i risultati della negoziazione delle attività finanziarie per cassa in valuta sono indicati separatamente da quelli relativi all'attività in cambi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.418.585	168.705
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	28.845	129.521
A.3 Passivita' finanziarie coperte (fair value)	580.528	102.864
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.027.958**	**401.090**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(632.075)	(212.810)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.375.869)	(188.326)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(16.328)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(2.024.272)**	**(401.136)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**3.686**	**(46)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La metodologia contabile del macro fair value hedge è stata applicata per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap", per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela, e la metodologia contabile del micro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso per alcuni titoli a tasso fisso detenuti nei portafogli "AFS" e "Crediti" e per la copertura del rischio di tasso per alcune obbligazioni emesse a tasso fisso classificate nella voce "titoli in circolazione".

L'attività di copertura, con riferimento alla valutazione degli strumenti derivati correlati a poste patrimoniali (la circostanza ha in particolare riguardato le coperture in "micro fair value hedge" dei titoli di debito appostati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), ha risentito dell'andamento dei tassi di interesse e delle tensioni di mercato verificatesi in particolare nell'anno
Va osservato che tale risultato è peraltro da mettere in connessione con gli apporti positivi che le stesse grandezze patrimoniali suddette hanno avuto sul margine finanziario.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.020	(4.514)	31.506	4.485	(1.351)	3.134
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	36.020	(4.514)	31.506	4.485	(1.351)	3.134
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.044	(5.594)	13.450	68.610	(34.353)	34.257
2.1 Titoli di debito	19.044	(5.594)	13.450	68.610	(34.353)	34.257
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**55.064**	**(10.108)**	**44.956**	**73.095**	**(35.704)**	**37.391**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'andamento dell'aggregato riporta anche le cessioni di portafogli di crediti NPL, chirografari ed ipotecari, effettuate nel corso dell'esercizio. Le operazioni hanno comportato una plusvalenza netta di circa 5,2 milioni di euro.

E' risultato positivo il contributo dell'area finanza.

Sezione 7 – Il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**351**	**-**	**(2.106)**	**(140)**	**(1.895)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	20	-	(674)	(39)	(693)
1.4 Finanziamenti	331	-	(1.432)	(101)	(1.202)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**
Totale	**351**	**-**	**(2.106)**	**(140)**	**(1.895)**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche	**(64)**	**(104)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**	**-**	**(148)**	**(112)**
- Finanziamenti	(39)	(104)	-	-	-	-	-	-	-	-	(143)	(36)
- Titoli di debito	(25)	-	-	-	-	-	20	-	-	-	(5)	(76)
B. Crediti verso clientela	**(5.001)**	**(6.973)**	**(2.565)**	**(99.556)**	**-**	**(2.515)**	**6.483**	**1.744**	**45.736**	**6.961**	**(55.686)**	**(28.611)**
- Finanziamenti	(4.153)	(6.973)	(2.565)	(99.556)	-	(2.515)	6.047	1.744	45.736	6.961	(55.274)	(27.644)
- Titoli di debito	(848)	-	-	-	-	-	436	-	-	-	(412)	(967)
Totale	**(5.065)**	**(7.077)**	**(2.565)**	**(99.556)**	**-**	**(2.515)**	**6.503**	**1.744**	**45.736**	**6.961**	**(55.834)**	**(28.723)**

Le rettifiche su crediti restano su valori estremamente contenuti (circa 15 bps di costo del credito), registrano componenti non ricorrenti, relativi sia ad un aggiornamento degli scenari nei modelli IFRS9, sia un adeguamento delle policy sui crediti problematici, in coerenza con gli obiettivi di addendum e calendar provisioning e confermano, come già evidenziato nel capitolo della relazione sulla gestione dedicato agli impieghi, l'assenza di rilevanti segnali di deterioramento creditizio.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
	Primo stage	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	**-**	**(25)**
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	**-**	**(1.156)**
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(170)	-	(507)	-	-	**(677)**	**(3.715)**
4. Nuovi finanziamenti	1.129	2	-	(13.846)	-	-	**(12.715)**	**(3.194)**
Totale	**1.129**	**(168)**	**-**	**(14.353)**	**-**	**-**	**(13.392)**	**(8.090)**

Nella tabella viene indicato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(293)	-	-	-	-	-	463	-	-	-	170	503
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(293)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**463**	**-**	**-**	**-**	**170**	**503**

Sezione 9 –Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce presenta un saldo netto positivo di 114 mila euro, 507 mila euro di utili e 393 mila euro di perdite a seguito dell'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie che riflettono le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 10 – Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	555.766	-	555.766	484.625
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(5.800)	X	(5.800)	(4.774)
A.3 Totale	549.966	-	549.966	479.851
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	-
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	X	-	-
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-	-	-	-
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	-	-	-	-
B.5 Totale	-	-	-	-
C. Totale premi netti	**549.966**	**-**	**549.966**	**479.851**

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(178.248)	(171.715)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(385.191)	(328.727)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	160	(53)
Totale	**(563.279)**	**(500.495)**

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(177.657)	(171.924)
A.1 Importo lordo annuo	(178.228)	(171.823)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	571	(101)
B. Altre riserve tecniche	(591)	209
B.1 Importo lordo annuo	(591)	209
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	-
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	**(178.248)**	**(171.715)**
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(379.230)	(325.991)
A.1 Importo lordo annuo	(383.804)	(331.020)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	4.574	5.029
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(5.961)	(2.736)
B.1 Importo lordo annuo	(6.248)	(3.028)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	287	292
Totale sinistri ramo vita	**(385.191)**	**(328.727)**
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	-	-
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-	-
E.1 Importo lordo annuo	-	-
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale sinistri ramo danni	**-**	**-**

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

Le spese amministrative mostrano complessivamente una crescita di oltre l'1%, riflettendo alcune dinamiche inflattive e la crescita del business, oltre che la computabilità su dodici mesi degli oneri relativi al perimetro di Caricento.

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(550.083)	(539.241)
a) salari e stipendi	(397.711)	(382.904)
b) oneri sociali	(98.600)	(95.272)
c) indennità di fine rapporto	(6.006)	(5.859)
d) spese previdenziali	(81)	(80)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.104)	(2.597)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(21.743)	(21.189)
- a contribuzione definita	(21.743)	(21.189)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3.730)	(2.823)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(20.108)	(28.517)
2) Altro personale in attività	(9.448)	(7.446)
3) Amministratori e sindaci	(3.893)	(3.970)
4) Personale collocato a riposo	(21)	(24)
Totale	**(563.445)**	**(550.681)**

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti):

- nella voce "Spese per il personale" figurano anche i compensi agli amministratori e ai sindaci e le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- la sottovoce "Altro personale in attività" comprende compensi per collaborazioni coordinate.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	**6.544**	**6.343**
a) dirigenti	181	176
b) quadri direttivi	3.114	3.006
c) restante personale dipendente	3.249	3.161
2) Altro personale	**30**	**33**
Totale	**6.574**	**6.376**

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi per corsi di aggiornamento professionale, ecc..

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Imposte e tasse	**(123.627)**	**(126.054)**
Imposta di bollo	(107.720)	(111.427)
Imposta Municipale Unica	(3.203)	(2.954)
Altro	(12.704)	(11.673)
Altre spese	**(228.612)**	**(221.905)**
Assicurazioni	(3.681)	(3.064)
ATM	(964)	(666)
Economato, cancelleria, stampati	(6.799)	(8.310)
Formazione	(1.852)	(1.427)
Energia elettrica	(6.450)	(5.441)
Fitti passivi su immobili	(1.494)	(1.238)
Altre spese immobiliari	(13.999)	(11.340)
Info provider	(15.691)	(13.344)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(80.709)	(83.288)
Macchine ufficio	(107)	(112)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(7.805)	(10.302)
Marketing	(15.038)	(10.303)
Mobilità	(8.309)	(5.852)
Postali	(998)	(1.550)
Consulenza	(11.792)	(14.492)
Spese legali per recupero crediti	(6.198)	(6.202)
Spese legali	(4.286)	(4.607)
Altri compensi a professionisti esterni	(1.964)	(2.064)
Reti e servizi interbancari	(2.781)	(2.707)
Telefoniche	(6.732)	(7.099)
Trasporti	(644)	(656)
Trasporto valori e contazione	(2.888)	(2.371)
Vigilanza	(4.938)	(4.632)
Visure e informazioni	(8.131)	(8.111)
Altre spese	(14.362)	(12.727)
Contributi Fondi	**(57.393)**	**(51.257)**
Contributi Fondo di Risoluzione Unico - SRF	(34.274)	(22.073)
Contributi Sistema Garanzia Depositi - DGS	(23.119)	(29.184)
Totale	**(409.632)**	**(399.216)**

I costi relativi a leasing a breve termine ammontano a 58 mila euro, i costi relativi a leasing di modesto valore a 76 mila euro, mentre i costi relativi a leasing non inclusi nella valutazione delle passività ammontano a circa 2,7 milioni di euro (Iva indetraibile ed altri servizi).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per il rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(1.333)	(2.144)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.320	1.939
Totale	**987**	**(205)**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per altri impegni e altre garanzie rilasciate	(3.851)	(2.662)
	(3.851)	**(2.662)**

Nella presente voce è stato accantonato anche il 15% del contributo al Fondo Nazionale per la Risoluzione, già versato, pari a 3,9 milioni di euro a titolo di "deposito cauzionale", mentre l'ulteriore 85% è stato imputato nella voce "Altre spese amministrative".

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(1.986)	(6.077)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	465	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	2.750	2.170
Accantonamenti ad altri fondi	(16.161)	(6.747)
Interessi passivi da attualizzazione relativi ad altri fondi	5	-
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	3.660	500
Totale	**(11.267)**	**(10.154)**

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(44.400)	(33)	106	(44.327)
- Di proprietà	(20.550)	-	-	(20.550)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(23.850)	(33)	106	(23.777)
2 Detenute a scopo d'investimento	(165)	-	-	(165)
- Di proprietà	(165)	-	-	(165)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(165)	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	**(44.565)**	**(33)**	**106**	**(44.492)**

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(51.493)	-	-	(51.493)
A.1 Di proprietà	(53.775)	-	-	(53.775)
- Generate internamente dall'azienda	(6.755)	-	-	(6.755)
- Altre	(47.020)	-	-	(47.020)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	**(53.775)**	**-**	**-**	**(53.775)**

Gli ammortamenti sono in crescita per la costante attenzione agli investimenti per sostenere l'attività progettuale e l'evoluzione del modello di servizio.

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(4.348)	(4.016)
Sopravvenienze passive	(14.698)	(16.175)
Altri oneri	(3.098)	(11.656)
Totale Altri oneri	**(22.144)**	**(31.847)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fitti attivi	1.574	1.040
Recupero di imposte	113.815	116.054
Recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	1	-
Sopravvenienze attive	8.270	6.425
Altri proventi	48.771	38.317
Negative Goodwill	-	95.589
Totale Altri proventi	**172.431**	**257.425**

La voce "Recupero di imposte" recepisce il recupero del maggior onere relativo al calcolo dell'imposta di bollo sui dossier titoli.
Nella voce "Altri proventi" sono compresi anche i recuperi della "Commissione di istruttoria veloce", disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011.
Il negative goodwill, o badwill, registrato nel 2021 derivava dall'operazione di integrazione con Caricento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	7.853	6.417
1. Rivalutazioni	7.853	6.417
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(636)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(636)
Risultato netto	**7.853**	**5.781**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	252	556
1. Rivalutazioni	252	556
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(250)	-
1. Svalutazioni	(250)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**2**	**556**
Totale	**7.855**	**6.337**

Per le Imprese a controllo congiunto la voce "A. Proventi, 1. rivalutazioni" recepisce gli utili di Credemassicurazioni consolidata con il metodo del patrimonio netto; per le Imprese sottoposte a influenza notevole la voce "Proventi, 1.rivalutazioni" recepisce gli utili di Andxor e Gruppo Santamaria, consolidate con il metodo del patrimonio netto.
La voce "Svalutazioni" è riconducibile al processo di impairment test della partecipazione detenuta in SBC Fintech Milan 2224.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	(13)	900
- Utili da cessione	163	1.047
- Perdite da cessione	(176)	(147)
B. Altre attività	13.434	9.114
- Utili da cessione	13.664	9.818
- Perdite da cessione	(230)	(704)
Risultato netto	**13.421**	**10.014**

Nella suddetta voce è presente la plusvalenza di 11,1 milioni di euro per la cessione di Gestimlux.

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(110.873)	(88.680)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	235	643
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(16.071)	(20.965)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(17.896)	(4.586)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(144.605)	(113.588)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta pari a circa il 31,3%.

Imponibile Consolidato	**461.591**
Aliquota ordinaria applicabile	33,07%
Onere fiscale teorico	**152.648**
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	**55.608**
Costi indeducibili ai fini IRES	45.998
Costi indeducibili ai fini IRAP	9.610
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	**63.651**
Altre differenze permanenti ai fini IRES	22.824
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	40.827
Onere fiscale effettivo	**144.605**

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2022	31/12/2021
Fair value azioni	6,01	5,41
Utile netto	316.986	352.593
Numero azioni ponderato	340.405	335.196
Numero azioni potenziale	-	-
Numero azioni diluito potenziale	340.405	335.196
Utile per azioni	0,93	1,05
Utile diluito per azione	0,93	1,05

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo. L'utile per azione base deriva dal rapporto tra l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.
Il fair value delle azioni è la media ponderata del 2022.

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2022 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Conto economico:

- - "Voce 115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che accoglie tutte le componenti di conto economico riferibili alla controllata assicurativa ad eccezione dei premi netti e del saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che confluiscono a voce propria, delle commissioni che sono rappresentate insieme alle analoghe poste bancarie e delle "rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che sono rilevate nella voce 135, appositamente aperta;
- - Conto Economico: "Voce 135. Rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39", che accoglie le eventuali rettifiche/riprese di valore.

Di seguito si fornisce il dettaglio:

Voce 115 del conto economico – Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	5.493	-	-	5.493	4.116
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.288	-	-	20.288	10.824
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	37.113	-	-	37.113	29.188
5. Crediti verso banche	-	-	43	43	-
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura			-	-	-
8. Altre attività			-	-	-
Totale	**62.894**	**-**	**43**	**62.937**	**44.128**

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Debiti verso banche centrali	-		-	-	-
2. Debiti verso banche	-		(27)	(27)	(82)
3. Debiti verso clientela	-		-	-	-
4. Titoli in circolazione		(3.915)	-	(3.915)	(3.909)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			(29)	(29)	(42)
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	**-**	**(3.915)**	**(56)**	**(3.971)**	**(4.033)**

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	21.911	-	16.038
C. Attività finanziarie valutate al fair value	3.881	2.918	3.760	1.498
D. Partecipazioni	-		-	
Totale	**3.881**	**24.829**	**3.760**	**17.536**

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**6.814**
4. Strumenti derivati	**-**	**4.986**	**(1.078)**	**(3.082)**	**(1.134)**
4.1 Derivati finanziari:	-	4.986	(1.078)	(3.082)	(1.134)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	4.986	(1.078)	(3.082)	826
- Su valute e oro					(1.960)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.986**	**(1.078)**	**(3.082)**	**5.680**

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.864	(8.573)	6.291	47.146	(18.890)	28.256
3.1 Titoli di debito	1.997	(2.846)	(849)	20.573	(3.788)	16.785
3.2 Titoli di Capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	12.867	(5.727)	7.140	26.573	(15.102)	11.471
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**14.864**	**(8.573)**	**6.291**	**47.146**	**(18.890)**	**28.256**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie	**7.967**	**11.035**	**(428.642)**	**(138.041)**	**(547.681)**	**262.534**
1.1 Titoli di debito	131	239	(35.632)	(1.496)	(36.758)	(7.651)
1.2 Titolo di capitale	3.993	405	(25.451)	(3.338)	(24.391)	31.232
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.843	10.391	(367.559)	(133.207)	(486.532)	238.953
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**577.899**	**-**	**-**	**-**	**577.899**	**(209.403)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	577.899	-	-	-	577.899	(209.403)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**	-
4.Derivati creditizi e finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**585.866**	**11.035**	**(428.642)**	**(138.041)**	**30.218**	**53.131**

PARTE D
REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Si forniscono le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 sul prospetto della redditività consolidata complessiva (importi al lordo e al netto delle imposte, rigiri a conto economico, ecc.)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**316.986**	**352.593**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**10.008**	**(12.412)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.169	(12.489)
	a) variazione di fair value	3.369	26.472
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(200)	(38.961)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	9.893	(1.099)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.054)	1.176
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(467.329)**	**(35.836)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(142.501)	(40.858)
	a) variazioni di fair value	(142.501)	(41.174)
	b) rigiro a conto economico	-	316
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(229.597)	(12.007)
	a) variazioni di fair value	(226.120)	53.083
	b) rigiro a conto economico	(3.100)	(65.090)
	- rettifiche per rischio di credito	(115)	(523)
	- utili/perdite da realizzo deterioramento	(2.985)	(65.352)
	c) altre variazioni	(377)	785
155.	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	(308.519)	417
	a) variazioni di fair value	(299.230)	(367)
	b) rigiro a conto economico	(9.289)	784
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(9.289)	784
	c) Altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(7.178)	(994)

	a) variazioni di fair value	(7.178)	(994)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo deterioramento	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	220.466	17.606
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(457.321)**	**(48.248)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(140.335)**	**304.345**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	16	166
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(140.351)**	**304.179**

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il gruppo Credem intende accettare in scenari di stress.
- Il Comitato Esecutivo (organo con funzione di gestione), il quale stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del RAF ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza.
- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono gli obiettivi identificati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approvano la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

COMITATO CONSILIARE RISCHI E SOSTENIBILITA' DI GRUPPO (CCRSG)

Il Comitato svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il CA nella valutazione della strategia di Sostenibilità del Gruppo, ivi incluso il presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e l'analisi della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo un parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;

- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo (di seguito Comitato recovery), l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato recovery, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa ed esprime il proprio parere affinché il CA possa definire e approvare il *Risk Appetite Framework* (cd. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di *risk appetite* e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime parere relative alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. *fair value policy* e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF;
- ferme restando la competenza del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione.

Nell'ambito della valutazione e proposizione della strategia di Sostenibilità ambientale, sociale e di governance, coaudiuvato dal Comitato Sostenibilità di Gruppo, il Comitato:

- esamina preventivamente, fornendo parere al CA, l'analisi di materialità e la conseguente matrice proposta dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- valuta preventivamente, fornendo parere al CA, la proposizione strategica in tema di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e il relativo milestone plan proposto dal Comitato sostenibilità di Gruppo;
- contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- verifica l'efficacia del presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance del Gruppo, sulla base della progettualità e delle rendicontazioni trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo e dalle altre Funzioni aziendali, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- presidia il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF):
    - esprimendo parere per il CA, ferme restando le attribuzioni del Collegio Sindacale e del Servizio Audit, in merito alla completezza e correttezza della DNF;
    - svolgendo un'adeguata attività valutativa e propositiva affinché il CA possa definire le linee di indirizzo e gli obiettivi in merito alle tematiche rilevanti e agli indicatori oggetto di rendicontazione, anche sulla base delle proposte del Comitato Sostenibilità di Gruppo;
    - supervisionando l'attività di rendicontazione e l'operato dell'Ufficio Relazioni Istituzionali e Sostenibilità e delle Funzioni Rilevanti.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

La mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d "indicatori di I livello" o "indicatori RAF"). Limitatamente a Credembanca l'analisi viene svolta a livello di singola Business Unit;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di II livello o "indicatori SREP" ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato al *Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem*, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli indicatori RAF di primo livello.
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni addizionali del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO

Viene istituito al fine di supportare il CA, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento. Il Comitato, nell'ambito del Piano, svolge le seguenti principali funzioni nel caso di sforamento delle soglie di recovery:

- analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto apportati dalle varie funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al comitato stesso;
- valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, formalizzando gli esiti delle analisi svolte
- all'interno di una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del CA, previo raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito Comitato Rischi);
- valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery, con le relative azioni preparatorie, valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
- propone al CA, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, le opzioni di recovery all'interno di un piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
- al verificarsi dello stato di recovery:
- o coordina la comunicazione interna ed esterna;
- o coordina la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza, da sottoporre a valutazione del Comitato Rischi e del CA;
- valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery ed esprime al CA una proposta motivata in merito, raccogliendo il parere del Comitato Rischi;
- monitora, per il tramite del proprio Segretario il Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie previste.

Il Comitato viene inoltre informato dal CA nel caso di superamento della soglia di Tolleranza, in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento.

La funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;

- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprice Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Banca;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.
- Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Mangement e la descrizione delle principali aree di attività.
- Di seguito si elencano le mission degli uffici della funzione di Risk Management di Gruppo:
- Risk Officer; coordinatore della funzione;
- Ufficio "Rischi Operativi e di Credito" (ROC): supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito.
- L'ufficio Rating Office (RTO) si occupa di analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della "Funzione Regolamentare Corporate", garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione. Sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione automatica e judgmental del rating per la Funzione Regolamentare Corporate nelle sue componenti quantitative, qualitative e di appartenenza a gruppo.
- Ufficio "Validazione Modelli Interni" (VAL): Sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 e i modelli modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e rischio Liquidità effettuare attività di verifiche periodiche. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative il rischio modello e condurne l'autovalutazione. Supporta il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti.
- Ufficio "RAF e Stress test Integration" (RSI): Supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con

particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Supportare il Risk Officer nella definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento.

- Supporta il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordina per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE e si interfaccia con ERA.
- Ufficio "Rischio Finanza e Asset Management" (RFA); Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali.
- Ufficio "Data Risk Management" (DAM): Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Reporting, Data Modelling e Solution).
- Ufficio "Rischi Assicurativi" (RAS): concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi di Credemvita, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Coordinare le attività di valutazione dei rischi legate ai prodotti in portafoglio, al lancio di nuovi prodotti e alle scelte strategiche.
- Assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dalla Compagnia in base al proprio Risk Appetite Framework.
- Supportare inoltre Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente ai rischi assicurativi.

Descrizione della cultura del rischio nella banca e delle modalità attraverso cui viene garantita la diffusione

La responsabilità sul sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza emanata per le banche da Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso l'adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'impresa, sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa, avvalendosi dell'assistenza dell'apposito Comitato Consiliare Rischi di Gruppo e delle attività delle funzioni aziendali di controllo. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Credito Emiliano si sostanzia come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito (compreso quello di tasso di interesse), di mercato e operativi affidati ad una specifica ed autonoma funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del c.d. rischio strategico;
- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli associati al processo di informativa finanziaria;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit.

Il Gruppo Credem svolge con frequenza almeno annuale il processo ICAAP. L'obiettivo del processo ICAAP consiste nella valutazione autonoma da parte del Gruppo Credem, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il CA della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società

e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework.
Il RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.
Il Comitato Risk Management inoltre rendiconta gli indicatori di II livello, ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management.
Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nel corso dell'esercizio ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l'implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.
Il Responsabile del Servizio Audit, in qualità di Responsabile della Funzione di Revisione Interna, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo supportato dal Comitato Nomine, e previo parere favorevole e del Collegio Sindacale.
Il Consiglio, sentito il parere del Comitato Remunerazioni di Gruppo ai sensi delle disposizioni Banca D'Italia in materia, approva la politica di remunerazione a favore dei Responsabili di tutte le funzioni di controllo. Le politiche di incentivazione sono elaborate in modo coerente con i compiti assegnati, avendo cura di evitare situazioni in conflitto rispetto alle aree aziendali soggette al loro controllo.
Per ulteriori dettagli si rimanda al documento "Relazione annuale all'assemblea degli azionisti relativa alla politica di remunerazione di gruppo" e in particolare al paragrafo "Remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo".
Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:

- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di terzo e secondo livello nonché dai relativi comitati consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale precisandosi che quest'ultimo viene informato anche in occasione delle partecipazioni alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione;
- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;
- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit, anche in qualità di Segretario dello stesso (e perciò sempre informato di ogni tematica trattata dal Comitato), la partecipazione del Responsabile del Servizio Rischi, la partecipazione del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse, e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione per quanto già indicato in precedenza.

Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le FAC sottoposto al Comitato Rischi Gruppo e inviato all'Organo di Vigilanza.
Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, il Gruppo Credem ha predisposto da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e Conflitto Russia - Ucraina

A seguito del diffondersi e del protrarsi del Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state mantenute anche per il 2022 alcune misure straordinarie.
Il conflitto Russia-Ucraina ha inoltre contribuito all'accelerazione dell'inflazione e ad una maggiore volatilità sui mercati.

In tale contesto il Comitato Esecutivo ha mantenuto la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework da trimestrale a mensile per un insieme significativo di indicatori (a quelli in vigore nel 2021 sono stati aggiunti gli indicatori di Leverage e l'indicatore MREL-TREA). E' stato inoltre predisposto un Dashboard mensile per il JST comprendente i seguenti temi: RAF Monthly Monitoring, P&L and Provisioning, Liquidity Balance.
In base alle risultanze del Forecast, a partire dal monitoraggio di giugno, sono state riviste alcune soglie RAF 2022 (Risk Appetite e/o Risk Tolerance) riguardanti in particolare l'area di Capitale, Conglomerato finanziario, Redditività.

Rischi climatici ed ambientali

Al Servizio Entrepreise Risk Management (ERISK) sono stati affidati l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E).
Identificazione: la funzione, nell'ambito delle attività svolte per l'analisi di rilevanza, è responsabile della valutazione di tali rischi, tramite specifiche analisi volte a misurare l'esposizione del Gruppo Credem adottando metodologie in linea con le pratiche adottate dal Regulator e con le best practices osservate sul mercato.
ERISK coordina altresì le attività di misurazione e monitoraggio relative ai fattori di rischio C&E nei rischi principali in coerenza con la mappa dei rischi utilizzata per analisi di rilevanza.
Nel 2022 la funzione ha partecipato a Gruppi di Lavoro interfunzionali sul presidio dei rischi ESG ed alle attività richieste dalla Banca Centrale Europea (questionario di assessment e definizione del relativo piano di azione, Climate Stress Test e Climate Thematic Review).
In coerenza con l'action plan comunicato alla Banca Centrale Europea, sono state altresì apportate evoluzioni all'analisi di rilevanza dei rischi utilizzata dalla funzione ENTERPRISE RISK MANAGEMENT e alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc), in particolare al fine di cogliere a pieno l'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle principali categorie di rischio esistenti, è stata valutata l'integrazione di questi ultimi, identificando per ciascuno almeno una nuova sotto-categoria di rischio correlata.
In particolare:

- rischio di credito legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo termine
- rischio di mercato legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano determinare un andamento sfavorevole delle variabili del mercato e quindi una rivalutazione del rischio di mercato nel breve, medio o lungo termine
- rischio operativo legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che eventi ambientali, derivanti da eventi naturali acuti (e.g. frane, alluvioni) e/o cronici (e.g. innalzamento delle temperature) o dalla transizione verso un'economia più sostenibile, possano avere un impatto nel breve, medio e/o lungo termine sull'organizzazione (in termini di perdite operative, ad esempio dovute a sanzioni)
- rischio di liquidità legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sulle fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine (e.g. a causa di una ridefinizione inattesa dei prezzi) e sui titoli dell'ente
- rischio strategico e di business model correlato ai rischi fisici e di transizione: Il rischio di subire perdite a causa della scarsa reattività a riposizionare il business al fine di adattarsi a cambiamenti esterni (di mercato, regolamentari, etc.) indirizzati verso un'economia più sostenibile (e.g. a basse emissioni di carbonio) e a fronteggiare/ mitigare gli impatti di un possibile manifestarsi di eventi metereologici (acuti e/o cronici) e altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento).
- rischio reputazionale legato ai rischi fisici e di transizione: rischio attuale o prospettico di subire perdite riconducibili a comportamenti e condotte di business rispetto alle quali il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associno il Gruppo a effetti climatici e ambientali avversi.
- rischi ESG: rischi di un impatto finanziario negativo derivante dagli effetti attuali o prospettici sulle controparti o sugli asset investiti da parte dei fattori:

- Environmental: legati ai possibili impatti dei processi, prodotti e servizi su risorse naturali, aria, acqua, suolo, biodiversità e salute umana;
- Social: legati alla sicurezza, condizioni e salute sul lavoro, diritti dei lavoratori, diritti umani, partecipazione ed equità di genere, etc.;
- Governance: legati all'anticorruzione, antiriciclaggio, presenza di iniziative e regole volte a garantire la business ethics, governance solida e trasparente, gestione dei rischi e cybersecurity.

Sulla base di queste definizioni è stata condotta l'analisi di rilevanza tramite approcci quantitativi (per il rischio di credito e di mercato ai relativi paragrafi) o qualitativi (per le altre tipologie di rischio).

Altre attività di gestione dei rischi climatico ambientali svolte nel 2022 sono state:

- L'Integrazione all'interno del Documento di Risk Appetite Framework di uno "statement" qualitativo relativo ai rischi climatici e ambientali, così come di seguito riportato:
- "In continuità con le analisi di rilevanza effettuate in merito ai rischi climatici ed ambientali, il Gruppo si impegna a proseguire nel percorso di integrazione dei fattori ESG all'intero dei propri processi decisionali, anche in considerazione delle aspettative della BCE in merito ai rischi climatici e ambientali. Si ritiene che tale processo sia necessario al fine di garantire un efficace presidio nel tempo finalizzato a stabilire un approccio affidabile per misurare, monitorare e gestire tali rischi in un'ottica di mantenimento / riduzione del livello di esposizione del Gruppo. A tal fine, il Gruppo si predispone al monitoraggio dell'esposizione complessiva e dello stato di avanzamento delle attività previste dal piano aggiornato. Il profilo di rischio è determinato in base a due dimensioni:
  - L'esposizione del Gruppo ai rischi climatici e ambientali: viene determina attraverso una valutazione dei risultati delle analisi di rilevanza sui rischi fisici e di transizione su base annuale e al monitoraggio degli indicatori di II livello definiti relativamente a tali rischi.
  - Il livello di presidio del Gruppo rispetto ai rischi climatici e ambientali: viene determinato attraverso una valutazione esperta periodica rispetto allo stato di avanzamento del Gruppo nel percorso di evoluzione previsto dal piano aggiornato.

  Le valutazioni in riferimento al livello di esposizione e di presidio determinano una metrica qualitativa del profilo di rischio attraverso la matrice di monitoraggio illustrata all'interno del Documento RAF.
  Il livello di Risk appetite riflette quindi l'impegno del Gruppo nel proseguire il percorso di evoluzione nel rispetto del piano aggiornato, ritenuto fondamentale. Rispetto al 2022 e a seguito dell'introduzione di indicatori di II livello di monitoraggio, si è calibrato il Risk Appetite in relazione anche al livello di esposizione in riduzione o mantenimento."
- Integrazione con fattori climatici ambientali dello scenario di stress utilizzato per il Recovery Plan 2022;
- Introduzione a partire dal 2023 di indicatori di secondo livello specifici per credit e market risk monitorati nel Comitato Risk Management di Gruppo.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.932	211.698	34.403	405.101	43.102.075	43.831.209
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.159.472	6.159.472
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	43.960	43.960
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**77.932**	**211.698**	**34.403**	**405.101**	**49.305.507**	**50.034.641**
Totale 31/12/2021	**101.890**	**242.066**	**34.887**	**263.898**	**55.067.859**	**55.710.600**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	735.659	411.626	324.033	17.353	43.598.561	91.386	43.507.175	43.831.208
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.161.049	1.577	6.159.472	6.159.472
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	43.960	43.960
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**735.659**	**411.626**	**324.033**	**17.353**	**49.759.610**	**92.963**	**49.710.607**	**50.034.640**
Totale 31/12/2021	**819.040**	**440.195**	**378.845**	**11.043**	**55.406.463**	**89.330**	**55.331.760**	**55.710.605**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	52.264
2. Derivati di copertura		-	1.090.239
Totale 31/12/2022		**-**	**1.142.503**
Totale 31/12/2021		**-**	**268.612**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non sono ritenuti rilevanti per stabilire il controllo, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.
Per i veicoli a destinazione specifica e fondi di investimento, il controllo è ritenuto esistere laddove il Gruppo dispone dei diritti contrattuali per gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

B.1 Entità strutturate consolidate

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate consolidate.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate non consolidate contabilmente.

B.2.1 Entità strutturate non consolidate ai fini vigilanza

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate non consolidate ai fini vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Non sono presenti nel Gruppo altre entità strutturate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato prudenziale (società appartenenti al Gruppo bancario).

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.
A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- "Scenario Good" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- "Scenario Baseline" – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- "Scenario Bad" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.
Si riporta di seguito l'indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso
"Good"	*Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")*: scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%
"Baseline"	*Baseline Scenario*: scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%
"Bad"	*Deep Recession Scenario ("S3")*: scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile "anchor point", il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell'andamento del PIL è definito l'andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.
L'effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l'utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).
Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente Forward Looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell'ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

Con riferimento alle rettifiche di valore si conferma come lo Scenario Baseline presenti un andamento maggiormente comparabile allo Scenario favorevole che a quello avverso. In questo senso l'inclusione dello Scenario Bad ha un effetto fortemente peggiorativo sulla stima complessiva delle Rettifiche (avendo anche una ponderazione maggiorata rispetto allo Standard) a confronto con l'effetto migliorativo dello Scenario favorevole che viene annullato attribuendogli una ponderazione dello 0%.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial

asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso dell'esercizio corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni.; Non è tuttavia possibile escludere che, un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'esaurimento delle misure di sostegno messe in atto per fronteggiare la diffusione internazionale del Coronavirus unitamente agli effetti derivanti dal conflitto Russo-Ucraino, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle considerate a dicembre 2022. Da evidenziare, in relazione all'emergenza Russo-Ucraina, come siano state effettuate attività straordinarie in relazione al presidio del rischio come alla strategia creditizia. Su quest'ultima sono state svolte, e sono in regolare aggiornamento, analisi in ottica forward-looking sui principali settori energivori impattati dalla situazione emergenziale, anche in relazione all'innalzamento dei costi operativi ed intervenendo quindi sull'azione creditizia e commerciale. Rispetto invece alle attività di presidio, azioni specifiche hanno riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente maggiormente impattati da costo energia, costo materie prime e shortage materie prime, sulla base dei settori identificati come più vulnerabili (fra i primi l'industria cartaria, della produzione di piastrelle in ceramica, il settore della Metallurgia, Automotive ed infine Legno/Agroalimentare);
- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Al 31/12/2022 non vi sono posizioni classificate all'interno del portafoglio sotto-modello Stage 3.

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dal gruppo Credem, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;

- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso il gruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Con riferimento alle tematiche del rischio di credito, si precisa che il Gruppo pubblica l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" o "Pillar 3".

1.1 Impatti derivanti dal quadro macroeconomico, dalla Crisi RU/UA e dal rischio climatico in relazione al rischio di credito

Nel corso del 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato ulteriormente innalzato a causa dello scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina (i.e. Crisi RU/UA), che ha reso le previsioni macroeconomiche e ai relativi scenari impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, a partire dalla data contabile di Giugno 2022, ci si è posti l'obiettivo di gestire, oltre agli effetti della pandemia da Covid-19, anche tale ulteriore fattore di incertezza.
Credito Emiliano ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.
In particolare, Credito Emiliano ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni performing e manterrà un monitoraggio del framework metodologico IFRS9 in ottica Covid 19 e Crisi RU/UA ai fini di valutare la necessità di adottare aggiornamenti successivi rispetto a quanto in vigore alla presente data contabile. Il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa non ha subito variazioni. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla European Central Bank (i.e. ECB) con apposite lettere del 1° Aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR);
- Misurazione delle perdite attese.

Come descritto nel dettaglio nel prosieguo del documento, la prima sezione è dedicata ad illustrare i razionali che hanno portato Credito Emiliano a mantenere inalterato il proprio approccio di staging degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale. La seconda sezione, invece, risulta dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.
Con riguardo ai rischi climatici, ambientali, fisici e di transizione, questi sono stati integrati nell'analisi di rilevanza tramite cui il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare il Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio crediti e del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Per quanto riguarda il rischio fisico, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per misurare i potenziali effetti derivanti da eventi climatici sul proprio portafoglio di garanzie creditizie e sul proprio portafoglio di leasing immobiliare, basata sulla localizzazione geografica e sulla selezione di tipologie di eventi climatici. La progettualità avviata ha premesso la redazione di un Piano di

azione pluriennale per allineare Credem e le società del gruppo attive nel lending a quanto previsto nell'ECB Guide on Climate related & Environmental risks (C&E), pubblicata nel 2020. In ambito crediti è stata realizzata una prima integrazione di rischi C&E nei processi di valutazione del credito per il segmento corporate e nel corso del 2023 l'integrazione nell'attività di valutazione e monitoraggio verrà estesa agli altri segmenti di clientela.
Particolarmente significativa è stata la partecipazione al Climate Stress Test. L'esercizio tra le altre cose prevedeva:

- la misurazione di interessi e commissioni attivi generati da controparti appartenenti a settori ad alte emissioni di gas serra definiti dalla BCE;
- la quantificazione delle emissioni di gas serra finanziate per le principali controparti appartenenti a settori altamente emittivi basandosi sulla metrica che misura la carbon intensity;
- la valutazione della distribuzione delle esposizioni per NACE maggiormente impattati dal rischio di transizione e fisico.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Servizio Crediti di Credito Emiliano è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna e definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (Fatte salve le attribuzioni di responsabilità al servizio ERISK in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle Società in perimetro garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.
Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo Erisk:

- Il Risk Appetite Framework: in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di non performing loan;
- Gestione Sistema interno di rating, in particolare Rating Office per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate, Rischi Operativi e di Credito per la responsabilità del Sistema di rating Corporate e Retail e per la calibrazione dei parametri e la funzione di validazione interna per la convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti da Credito Emiliano S.p.A. come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia di clientela. Più precisamente, per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di centrale dei rischi, che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default.
Per il segmento delle microattività e dei privati consumatori è stato sviluppato un sistema di rating specificamente calibrato su questa tipologia di clientela a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.
Inoltre, per tutta la clientela Banca è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte, tenendo in considerazione la tipologia di controparte, l'ammontare dell'esposizione, la tipologia di forma tecnica e le eventuali garanzie a sostegno della posizione.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento; la nuova Pratica Elettronica di Fido è operativa per tutti i gestori privati e aziende. La piattaforma garantisce un elevato data quality ed efficienza nei processi di istruttoria e delibera di affidamenti e rating.

Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito inoltre dall' assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.
I poteri di delega si basano, attualmente per la sola Credembanca, sull'indicatore "Accordato Ponderato", che applicando dei pesi alle singole componenti della posizione affidata ne sintetizza la rischiosità in rapporto alle policy ed alle serie storiche dei default.

Negli ultimi anni sono stati inoltre potenziati, anche grazie ad investimenti tecnologici e l'utilizzo di Advanced Analytics, i meccanismi «automatici» a supporto del monitoraggio e dell'origination, anche in ottica Openbanking.
A supporto sia dell'origination, sia del monitoraggio andamentale post-origination troviamo IMA (Indicatore di Monitoraggio Andamentale) ovvero un Modello di Early Warning, con l'obiettivo di prevedere un comportamento creditizio anomalo prima che esso si manifesti. Questo indicatore è alla base del calcolo anche del Massimo Accordato Concedibile (MAC) che è il livello massimo di affidamento attribuibile automaticamente ad una controparte.
Questi strumenti permettono una maggiore industrializzazione nel processo di concessione del credito abilitando anche campagne automatiche. Questi indicatori tengono conto nei vari momenti storici anche del contesto economico di riferimento (esempio crisi pandemica Covid-19, conflitto Russo-Ucraino) in base a valutazioni forward looking, per cui le azioni commerciali sono di volta in volta contestualizzate e graduate. Inoltre queste metodologie di Early Warning stanno consentendo anche di superare progressivamente il concetto di scadenze di revisioni periodiche per spostarsi su logiche di revisioni di merito richieste ad evento, cioè in presenza di riscontrati motivi di rischio di credito atteso.

A partire dall'anno 2020 Credem ha eseguito un assessment con riferimento al documento EBA relativo alle guidelines on loan origination and monitoring con l'obiettivo di individuare gli impatti che la regolamentazione avrebbe determinato su governance, strategie creditizie, processi del credito e sistemi IT.
Nel corso del 2022 sono stati realizzati ulteriori interventi organizzativi e di governo atti ad addivenire ad una piena aderenza alle indicazioni normative delle linee guida EBA.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del del 27 dicembre 2006.
Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regolamenta anche le strutture di limiti specifiche;
- I CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo;

Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
- Comitato Risk Management;
- Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Responsabile della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da tre differenti aree:

- Area Credito, Operativi e Gestione del rating;
- Area Finanza e Assicurativo;
- Area Validazione, Stress Test e Data Management.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Rischi svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo Credem, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo Credem per la gestione del rischio.
Credito Emiliano identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. *low credit risk exemption*).
Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.
Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo Credem fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B) Cap. II, "Qualità del credito" - , 16° aggiornamento del 2 novembre 2022) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all' analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").
Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("truogh-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico. Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne "Policy Svalutazione Crediti" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli"; aggiornate e sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale Nel corso del 2022 la "Policy Svalutazione Crediti" è stata ulteriormente aggiornata ed affinata, dopo le revisioni del 2021, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino al alla fine dell'anno precedente

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating[2], la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

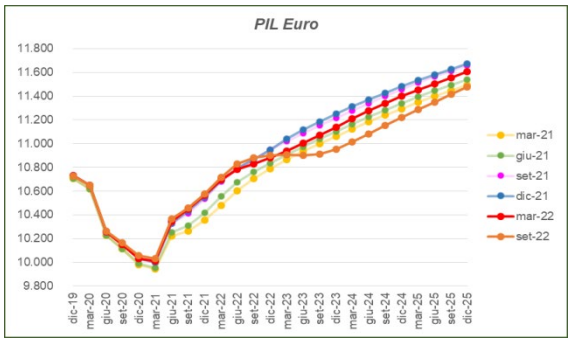
Si precisa come la soglia dei 2 *notch* in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

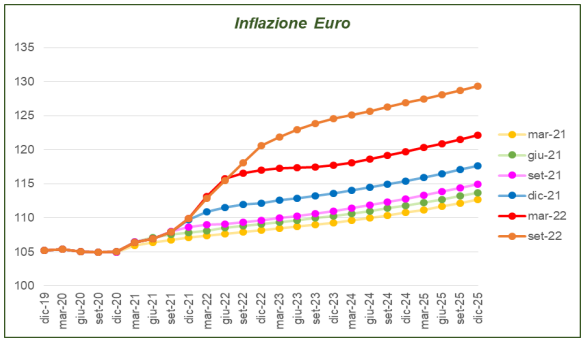
[2] In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 4 classi, la posizioni è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption.*

Misurazione delle perdite attese

Definizione dello scenario

Gli scenari sono forniti da un provider esterno: nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato dal fornitore), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari *S3* ed *S1* del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.
A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità.
Inoltre, nel corso del 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato ulteriormente innalzato a causa dello scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina (i.e. Crisi RU/UA), che ha reso le previsioni macroeconomiche sottostanti agli scenari macroeconomici impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, visto l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria e delle sue ricadute sull'economia globale, il principale fattore di incertezza da gestire a Dicembre 2022 riguarda proprio la crisi RU/UA.
In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A Dicembre 2022 si è stabilito di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa rispetto a Dicembre 2021: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline (rispetto alle precedenti 0% Good, 40% Bad, 60% Baseline). Il principale razionale sottostante tale scelta è data dal potenziale perdurare della Crisi RU/UA e dei relativi impatti macroeconomici, con particolare riferimento all'andamento dell'inflazione.
In aggiunta, al fine di valutare eventuali trattamenti necessari per gestire le particolarità derivanti da una situazione macroeconomica prospettica fortemente influenzata dalla Crisi RU/UA, si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL Europeo e Inflazione Europea relativi alle varie deliveries, inclusa quella di Settembre 2022, impiegata nel presente aggiornamento sulla data contabile di Dicembre 2022.
Come risulta possibile osservare dai grafici riportati, lo scoppio della Crisi RU/UA, e la conseguente





inclusione del relativo andamento atteso nelle proiezioni macroeconomiche, ha portato ad un drastico rialzo delle previsioni per la variabile Inflazione Europea rispetto alle delivery precedentemente impiegate. Per tale ragione si è optato per inserire a partire dal presente aggiornamento (i.e. data contabile di Dicembre 2022 con impiego degli scenari di Settembre 2022) un ulteriore correttivo dedicato a gestire l'impatto sui parametri di rischio delle previsioni sulla variabile Inflazione, influenzate in modo particolare dalla Crisi RU/UA.
Nel dettaglio, considerando che i modelli satellite sono stati sviluppati a partire da una serie storica che manifesta una correlazione negativa tra tassi di default ed inflazione e non caratterizzata da

shock esogeni assimilabili alla crisi RU/UA, sono stati introdotti accorgimenti prudenziali per evitare di proiettare tassi di default (e di conseguenza Danger Rate) in forte riduzione.

Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (i.e. shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare le PD in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD.

Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.
Nel contesto Covid-19 e della crisi RU/UA, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo.
Per quanto riguarda l'attuale aggiornamento del Framework, l'unico overlay rimasto in vigore è relativo a:

a) **la sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi,** ovvero l'azzeramento delle probabilità stimate di osservare eventi di rimborso anticipato del debito nell'ambito del processo di determinazione delle perdite attese su crediti rateali in bonis. Si precisa come tale correttivo abbia impatto esclusivamente sulle curve di Prepayment *lifetime forward-looking* dei prodotti rateali.

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2023-2025, ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.
Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Settembre 2022) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 fine anno compresi nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

Macrovariabile	Consuntivo	dic-23			dic-24			dic-25		
	set-22	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	**1.733**	-6,23%	**1.743**	1,92%	-5,56%	**1.780**	1,72%	-4,51%	**1.811**	1,61%
PIL Euro	**10.903**	-6,09%	**11.015**	2,20%	-5,43%	**11.286**	1,96%	-4,39%	**11.535**	1,84%
Tasso di Disoccupazione	**7,92%**	35,29%	**8,53%**	-4,07%	27,93%	**8,45%**	-3,77%	19,43%	**8,40%**	-2,94%
Indice di Produzione Industriale	**104**	-13,15%	**106**	3,78%	-9,16%	**109**	3,07%	-7,48%	**112**	2,85%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	**2.077**	-11,48%	**2.116**	3,13%	-17,79%	**2.211**	4,07%	-19,96%	**2.341**	4,59%

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I collateral e le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie del Gruppo Credem in quanto consentono la mitigazione nel complessivo ciclo di vita del credito, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso l'acquisizione delle

stesse, comporta un'approfondita attività valutativa sia in fase di acquisizione sia di monitoraggio e gestione.
Per i collateral immobiliari sono definiti, conformemente ad i requisiti normativi, i principi generali che consentono un sano e prudente processo di valutazione degli immobili oggetto dei collateral:

- Indipendenza della valutazione tramite l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito.
- Conformità e congruità della valutazione, adeguata alla complessità dell'operazione, alla sua dimensione, alla tipologia dell'immobile per l'individuazione del valore di mercato su cui viene calcolato l'indicatore di loan to value.
- Un robusto sistema di controlli, conforme ad i requisiti normativi, a presidio del processo di valutazione.

Vista l'importanza del comparto mutui nel portafoglio complessivo e in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio periodico del valore degli immobili oggetto di ipoteca al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei collateral.
All'interno del "Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito verso la clientela" è codificata la ponderazione da applicare alle diverse operazioni ipotecarie in base alla natura dell'immobile. Il Comitato di Credit Strategy, inoltre, propone periodicamente le linee guida di indirizzo in termini di Loan To Value media del portafoglio e delle nuove erogazioni. In particolare, proprio per la natura di intervento a medio termine, i mutui ipotecari prevedono percentuali di iscrizione della garanzia diversificate a seconda della tipologia del finanziamento.
Per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. E' inoltre previsto il monitoraggio costante dei valori mobiliari a garanzia e la valorizzazione ai fini di Credit Risk Mitigation.
In riferimento alle garanzie fidejussorie, osserviamo che la loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio responsabile dei garanti.
Relativamente alle garanzie pubbliche, il Gruppo Credem adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca e nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.
All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è presente un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentrato le relazioni con le suddette società.
La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Policy Svalutazione Crediti"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito, su base volontaria, il primo Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2018 –2022, successivamente aggiornato ogni anno. A Dicembre 2022 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2022 –2026.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di *outsourcer*/ *legal network*) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).
Tali crediti, ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

A Dicembre 2022 i crediti rientranti in questa categoria, presenti nell'attivo di Bilancio del Gruppo Credito Emiliano sono tutti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione dell'Ex Cassa di Risparmio di Cento e dalla operatività di Avvera Spa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.
In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziare (c.d. stato di difficoltà finanziaria).
In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della

peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearence è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure period* e *probation period.*
Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle *Guidelines* BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.
Il costo ammortizzato prima della modifica delle attività finanziarie, per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio, ammonta a circa 51,8 milioni di euro.

L'informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR), pubblicazione della disclosure relativa al c.d. "Pillar 3", verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito www.credem.it.

Informazioni di natura quantitativa

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	293.795	367	4.477	52.417	48.517	5.472	20.292	17.993	172.635	374	221	8.135
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**293.795**	**367**	**4.477**	**52.417**	**48.517**	**5.472**	**20.292**	**17.993**	**172.635**	**374**	**221**	**8.135**
Totale 31/12/2021	**178.081**	**753**	**4.767**	**32.482**	**43.005**	**4.325**	**19.239**	**20.018**	**197.084**	**778**	**369**	**15.328**

Nella tabella su esposta viene fornito il dettaglio, per ciacuno stadio di rischio, del valore di bilancio relativi alle attività finanziarie scadute valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie scadute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**21**	**46.833**	**1.746**	**-**	**-**	**48.600**	**11**	**40.739**	**-**	**-**	**-**	**40.749**	**-**	**438.850**	**-**	**-**	**438.850**	**-**	**1.357**	**-**	**-**	**1.345**	**13**	**3.735**	**1.074**	**3.030**	**205**	**537.601**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	13.174	-	-	-	13.174	5	5.425	-	-	-	5.430	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	1.444	666	-	-	**20.714**
Cancellazioni diverse dai write-off	(4)	(8.760)	-	-	-	(8.764)	(3)	(3.998)	-	-	-	(4.001)	-	(65.253)	-	-	(65.253)	-	(19)	-	-	(19)	-	(2.827)	(674)	-	-	**(81.538)**
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	(1.239)	(170)	-	-	(1.408)	5	(822)	-	-	-	(818)	-	60.080	-	-	60.080	-	1.471	-	-	1.464	7	(562)	73	884	18	**59.739**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-	17	-	382	-	-	382	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**399**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.432)	-	-	(25.432)	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	**(25.435)**
Altre variazioni	-	(1.769)	-	-	-	(1.769)	-	1.769	-	-	-	1.769	-	207	-	-	207	-	-	-	-	-	-	(7)	-	-	-	**200**
Rettifiche complessive finali	**18**	**48.239**	**1.576**	**-**	**-**	**49.833**	**18**	**43.130**	**-**	**-**	**-**	**43.146**	**-**	**408.834**	**-**	**-**	**408.834**	**-**	**2.806**	**-**	**-**	**2.787**	**20**	**1.783**	**1.139**	**3.914**	**223**	**511.680**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	510	-	-	510	-	127	-	-	127	-	-	-	-	-	**637**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(46)	-	-	-	(46)	-	(5)	-	-	-	(5)	-	(2.572)	-	-	(2.572)	-	(77)	-	-	(77)	-	-	-	-	-	**(2.700)**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.320.995	456.508	54.404	17.366	84.221	8.888
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	195.896	7.743	98	846	16.252	1.210
Totale 31/12/2022	**1.516.891**	**464.251**	**54.502**	**18.212**	**100.473**	**10.098**
Totale 31/12/2021	**996.480**	**368.689**	**49.944**	**21.661**	**72.772**	**8.719**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**158.904**	**80.639**	**13.788**	**70**	**22.694**	**679**
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	546	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	193	-	232	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	6.309	-	777	-	324	-
A.4 nuovi finanziamenti	152.402	80.093	12.779	70	22.370	679
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**158.904**	**80.639**	**13.788**	**70**	**22.694**	**679**
Totale 31/12/2021	**345.275**	**31.696**	**12.579**	**259**	**18.705**	**366**

Nella tabella è riportato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafgli di appartenenza,

quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono state incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio.

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**3.170.148**	**3.158.943**	**11.205**	**-**	**-**	**37**	**19**	**18**	**-**	**-**	**3.170.111**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.170.148	3.158.943	11.205	X	-	37	19	18	X	-	3.170.111	-
A.2 Altre	**2.549.257**	**2.475.728**	**71.258**	**-**	**-**	**981**	**870**	**112**	**-**	**-**	**2.548.276**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1	-	-	X	-	-	-	-	X	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.549.256	2.475.728	71.258	X	-	**981**	870	112	X	-	2.548.275	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**5.719.405**	**5.634.671**	**82.463**	**-**	**-**	**1.018**	**889**	**130**	**-**	**-**	**5.718.387**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.663.845	511.701	5.507	X	-	1	-	1	X	-	1.663.844	-
Totale (B)	**1.663.845**	**511.701**	**5.507**	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**	**-**	**-**	**1.663.844**	**-**
Totale (A+B)	**7.383.250**	**6.146.372**	**87.970**	**-**	**-**	**1.019**	**889**	**131**	**-**	**-**	**7.382.231**	**-**

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività in via di dismissione), ad eccezione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).
Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	320.690	X	-	315.119	5.571	242.757	X	-	241.517	1.240	77.933	13.876
- di cui: esposizioni oggetto di	91.366	X	-	90.972	394	61.024	X	-	60.949	75	30.342	497
b) Inadempienze probabili	372.738	X	-	356.259	16.479	161.040	X	-	159.493	1.547	211.698	3.357
- di cui: esposizioni oggetto di	155.063	X	-	143.883	11.180	44.851	X	-	43.924	927	110.212	1.795
c) Esposizioni scadute deteriorate	42.232	X	-	42.223	9	7.829	X	-	7.827	1	34.403	120
- di cui: esposizioni oggetto di	1.797	X	-	1.797	-	251	X	-	251	-	1.546	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	409.712	299.564	110.091	X	59	4.612	925	3.686	X	-	405.100	-
- di cui: esposizioni oggetto di	11.639	-	11.580	X	59	368	-	368	X	-	11.271	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	46.886.309	44.724.215	2.113.689	X	3.131	87.370	48.022	39.329	X	19	46.798.939	-
- di cui: esposizioni oggetto di	224.734	-	221.993	X	2.742	4.023	-	4.014	X	9	220.711	-
Totale (A)	**48.031.681**	**45.023.779**	**2.223.780**	**713.601**	**25.249**	**503.608**	**48.947**	**43.015**	**408.837**	**2.807**	**47.528.073**	**17.353**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	41.210	X	-	39.657	1.552	4.134	X	-	3.913	221	37.076	-
b) Non deteriorate	11.429.082	11.192.746	209.919	X	72	2.922	1.783	1.137	X	2	11.426.160	-
Totale (B)	**11.470.292**	**11.192.746**	**209.919**	**39.657**	**1.624**	**7.056**	**1.783**	**1.137**	**3.913**	**223**	**11.463.236**	**-**
Totale (A+B)	**59.501.973**	**56.216.525**	**2.433.699**	**753.258**	**26.873**	**510.664**	**50.730**	**44.152**	**412.750**	**3.030**	**58.991.309**	**17.353**

Nella tabella è riportato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafgli di appartenenza, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono state incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio.

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	**6.934**	**-**	**-**	**6.934**	**-**	**2.854**	**-**	**-**	**2.854**	**-**	**4.080**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	6.934	-	-	6.934	-	2.854	-	-	2.854	-	4.080	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**42.430**	**-**	**-**	**41.988**	**442**	**14.325**	**-**	**-**	**14.289**	**36**	**28.105**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	416	-	-	416	-	60	-	-	60	-	356	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.043	-	-	2.994	49	1.058	-	-	1.058	-	1.985	-
d) Nuovi finanziamenti	38.971	-	-	38.578	393	13.207	-	-	13.171	36	25.764	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**1.772**	**-**	**-**	**1.772**	**-**	**419**	**-**	**-**	**419**	**-**	**1.353**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.772	-	-	1.772	-	419	-	-	419	-	1.353	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**14.087**	**7.153**	**6.934**	**-**	**-**	**22**	**8**	**13**	**-**	**-**	**14.065**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	14.087	7.153	6.934	-	-	22	8	13	-	-	14.065	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**3.023.291**	**2.791.640**	**231.649**	**-**	**-**	**3.103**	**2.177**	**926**	**-**	**-**	**3.020.188**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.371	985	385	-	-	19	2	17	-	-	1.352	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	7.956	-	7.956	-	-	292	-	292	-	-	7.664	-
d) Nuovi finanziamenti	3.013.964	2.790.655	223.308	-	-	2.792	2.175	617	-	-	3.011.172	-
Totale (A+B+C+D+E)	**3.088.514**	**2.798.798**	**238.583**	**50.694**	**442**	**20.723**	**2.185**	**939**	**17.562**	**36**	**3.067.791**	**-**

Nella tabella è riportato, con riferimento ai finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**397.954**	**378.117**	**42.968**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**63.243**	**177.253**	**58.955**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	10.118	100.058	30.649
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50.108	17.699	552
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	307	1
B.5 altre variazioni in aumento	3.017	59.189	27.753
C. Variazioni in diminuzione	**140.507**	**182.632**	**59.691**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	21.776	7.711
C.2 write-off	24.442	4.086	1
C.3 incassi	39.081	104.457	32.352
C.4 realizzi per cessioni	13.417	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	261	48.583	19.514
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	272	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	63.306	3.458	112
D. Esposizione lorda finale	**320.690**	**372.738**	**42.232**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**283.560**	**347.821**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	210
B. Variazioni in aumento	**55.544**	**67.062**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	9.183	44.600
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	21.597	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.377
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	6
B.5 altre variazioni in aumento	24.764	5.079
C. Variazioni in diminuzione	**90.878**	**178.511**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.944
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	17.377	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	21.597
C.4 write-off	1.733	-
C.5 incassi	62.577	133.970
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.191	-
D. Esposizione lorda finale	**248.226**	**236.372**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**296.063**	**69.426**	**136.051**	**42.012**	**8.082**	**182**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**61.744**	**15.438**	**78.675**	**23.880**	**6.485**	**673**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	28.758	9.651	74.666	23.071	6.360	564
B.3 perdite da cessione	1.637	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.566	5.787	3.428	410	125	109
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	453	399	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	5.783	-	128	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**115.050**	**23.840**	**53.685**	**21.041**	**6.738**	**604**
C.1 riprese di valore da valutazione	7.025	3.223	10.305	4.803	1.282	94
C.2 riprese di valore da incasso	13.147	12.690	13.920	8.406	1.676	152
C.3 utili da cessione	5.864	5.367	10	-	-	-
C.4 write-off	24.443	2.102	4.086	1.926	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	52	52	25.288	5.906	3.779	358
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	71	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	64.519	406	5	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**242.757**	**61.024**	**161.041**	**44.851**	**7.829**	**251**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**1.041.648**	**998.012**	**6.117.306**	**-**	**-**	**-**	**36.177.252**	**44.334.218**
- Primo stadio	1.041.648	998.012	6.117.306	-	-	-	33.143.366	41.300.332
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.295.037	2.295.037
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	713.601	713.601
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	25.248	25.248
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**3.612.880**	**1.878.366**	**548.292**	**-**	**-**	**-**	**121.511**	**6.161.049**
- Primo stadio	3.612.880	1.878.366	548.292	-	-	-	121.511	6.161.049
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**4.654.528**	**2.876.378**	**6.665.598**	**-**	**-**	**-**	**36.298.763**	**50.495.267**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.105.071**	**13.105.071**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	12.848.364	12.848.364
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	215.426	215.426
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.657	39.657
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	1.624	1.624
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.105.071**	**13.105.071**
Totale (A+B+C+D)	**4.654.528**	**2.876.378**	**6.665.598**	**-**	**-**	**-**	**49.403.834**	**63.600.338**

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.
L'agenzia di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizione verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's

*ECAI utilizzata solo nella mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accattati a garanzia

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**4.444.910**	**13.516.001**	**5.571.266**	**5.395.826**	**2.761.463**	**1.277.112**	**352.846**	**393.428**	**10.646.694**	**44.359.546**
- Primo stadio	4.442.343	13.473.301	5.538.141	4.646.321	2.244.430	745.135	148.736	305.386	9.781.867	41.325.660
- Secondo stadio	2.567	42.665	31.431	748.579	516.898	531.782	203.907	88.042	129.166	2.295.037
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	713.601	713.601
- Impaired acquisite o originate	-	35	1.694	926	135	195	203	-	22.060	25.248
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.161.049**	**6.161.049**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	6.161.049	6.161.049
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**4.444.910**	**13.516.001**	**5.571.266**	**5.395.826**	**2.761.463**	**1.277.112**	**352.846**	**393.428**	**16.807.743**	**50.520.595**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**4.333.699**	**3.609.688**	**2.058.374**	**1.026.722**	**507.098**	**267.770**	**37.768**	**26.177**	**1.266.840**	13.134.136
- Primo stadio	4.333.697	3.607.615	2.057.451	965.102	479.726	193.310	32.120	12.663	1.195.745	12.877.429
- Secondo stadio	2	2.073	923	61.620	27.372	74.400	5.483	13.514	30.039	215.426
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	165	-	39.492	39.657
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	60	-	-	1.564	1.624
Totale (D)	**4.333.699**	**3.609.688**	**2.058.374**	**1.026.722**	**507.098**	**267.770**	**37.768**	**26.177**	**1.266.840**	**13.134.136**
Totale (A+B+C)	**8.778.609**	**17.125.689**	**7.629.640**	**6.422.548**	**3.268.561**	**1.544.882**	**390.614**	**419.605**	**18.074.583**	**63.654.731**

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing.
Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito; nel calcolo dei requisiti prudenziali sono utilizzati solo quelli relativi alla funzione regolamentare Corporate e Retail. Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

C1 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
C2 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
C3 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
C4 rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve
C5 situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
C6 situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
C7 situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
C8 situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**33.027**	**33.018**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.000**	**-**	**-**	**11.206**
1.1. totalmente garantite	207	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	32.820	32.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.000	-	-	11.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**23.250.643**	**22.978.565**	**11.521.296**	**1.721.713**	**1.276.154**	**2.164.521**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.493.544**	**92.444**	**42.041**	**2.027.638**	**21.339.351**
1.1. totalmente garantite	19.045.813	18.802.271	11.519.930	1.721.713	1.202.468	2.139.485	-	-	-	-	-	655.660	28.444	30.189	1.581.570	18.879.459
- di cui deteriorate	431.587	242.282	169.442	28.155	4.102	17.032	-	-	-	-	-	14.156	-	268	8.772	241.927
1.2. parzialmente garantite	4.204.830	4.176.294	1.366	-	73.686	25.036	-	-	-	-	-	1.837.884	64.000	11.852	446.068	2.459.892
- di cui deteriorate	50.450	27.386	153	-	307	62	-	-	-	-	-	20.977	-	21	3.063	24.583
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**857.465**	**854.606**	**43.289**	**-**	**193.133**	**89.416**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**915**	**20.188**	**3.126**	**336.648**	**686.715**
2.1. totalmente garantite	627.159	624.570	43.289	-	167.598	68.152	-	-	-	-	-	453	20.170	3.126	314.751	617.539
- di cui deteriorate	4.383	1.885	526	-	508	85	-	-	-	-	-	-	-	-	764	1.883
2.2. parzialmente garantite	230.306	230.036	-	-	25.535	21.264	-	-	-	-	-	462	18	-	21.897	69.176
- di cui deteriorate	3.011	2.752	-	-	226	6	-	-	-	-	-	-	-	-	2.503	2.735

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 10,3 milioni di euro, i cui incassi presumibilmente avverranno nei prossimi anni, mentre a fronte delle escussioni di pegni, polizze assicurative e fideiussioni sono stati incassati 5,2 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati anche incassati 25,7 milioni di euro, a fronte di escussione di garanzie ipotecarie avviate negli anni precedenti. Nel corso del 2022 sono state poste in essere l'attività giudiziale di escussione delle garanzie mediante pignoramento immobiliare nei casi in cui non sia stato possibile raggiungere soluzioni transattive soddisfacenti. Le posizioni affidate alle società di outsourcing, costituite da esposizioni>75 €k e <300 €k derivanti da mutui ipotecari sono state valutate ed azionate secondo il medesimo criterio; l'attività delle società esterne, infatti, nei primi mesi di gestione delle pratiche si concentra sul tentativo di contatto dei clienti, per sondare la possibilità di addivenire a soluzioni transattive (a saldo e stralcio o con piani di rientro contenuti nel tempo). Anche durante lo svolgimento della azione esecutiva, la società di outsourcing prosegue con l'attività di contatto per sondare la possibilità di definizione transattiva delle posizioni.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		306	982	32	156	-	-	36.945	156.314	40.647	85.306
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	15.109	40.609	15.234	20.415
A.2 Inadempienze probabili		2.049	1.990	1.770	83	-	-	80.395	59.431	127.486	99.536
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	3	36	-	-	41.663	18.767	68.547	26.048
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		715	15	27	8	-	-	5.740	977	27.923	6.830
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	444	112	1.101	139
A.4 Esposizioni non deteriorate		11.872.519	4.863	1.401.162	846	44.646	2	18.040.542	30.051	15.889.816	56.222
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		7	-	3.808	18	-	-	128.944	1.806	99.224	2.568
Totale (A)		**11.875.589**	**7.850**	**1.402.991**	**1.093**	**44.646**	**2**	**18.163.622**	**246.773**	**16.085.872**	**247.894**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		3	-	12	-	-	-	21.408	4.049	15.653	85
B.2 Esposizioni non deteriorate		10.333	1	170.768	18	29.057	-	9.496.267	1.659	1.748.792	1.244
Totale (B)		**10.336**	**1**	**170.780**	**18**	**29.057**	**-**	**9.517.675**	**5.708**	**1.764.445**	**1.329**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**11.885.925**	**7.851**	**1.573.771**	**1.111**	**73.703**	**2**	**27.681.297**	**252.481**	**17.850.317**	**249.223**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**11.416.343**	**7.077**	**2.165.293**	**1.108**	**78.376**	**3**	**26.647.217**	**265.375**	**16.820.358**	**263.173**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		77.931	242.750	-	7	-	-	-	-	-	1
A.2 Inadempienze probabili		211.481	160.886	105	27	-	3	-	-	114	124
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		34.322	7.813	75	15	4	1	2	-	2	1
A.4 Esposizioni non deteriorate		40.222.699	90.224	3.717.836	1.248	2.368.989	346	20.103	43	874.412	121
Totale (A)		**40.546.433**	**501.673**	**3.718.016**	**1.297**	**2.368.993**	**350**	**20.105**	**43**	**874.527**	**247**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		37.017	4.134	52	-	2	-	3	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		11.408.729	2.919	13.071	2	2.909	1	926	-	525	-
Totale (B)		**11.445.746**	**7.053**	**13.123**	**2**	**2.911**	1	929	-	527	-
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**51.992.179**	**508.726**	**3.731.139**	**1.299**	**2.371.904**	**351**	**21.034**	**43**	**875.054**	**247**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**50.090.320**	**534.594**	**4.173.106**	**1.492**	**2.409.147**	**408**	**8.960**	**70**	**367.678**	**169**

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		10.415	41.892	19.563	49.690	15.906	46.898	32.047	104.270
A.2 Inadempienze probabili		31.947	24.713	57.313	37.783	31.534	23.197	90.687	75.193
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		4.717	1.052	7.974	1.932	4.255	784	17.376	4.045
A.4 Esposizioni non deteriorate		9.445.973	20.074	10.607.531	25.247	11.771.670	17.174	8.397.525	27.729
Totale (A)		**9.493.052**	**87.731**	**10.692.381**	**114.652**	**11.823.365**	**88.053**	**8.537.635**	**211.237**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		7.135	113	11.595	2.972	2.951	52	15.336	997
B.2 Esposizioni non deteriorate		3.847.219	658	4.464.648	1.046	1.474.540	384	1.622.322	831
Totale (B)		**3.854.354**	**771**	**4.476.243**	**4.018**	**1.477.491**	**436**	**1.637.658**	**1.828**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**13.347.406**	**88.502**	**15.168.624**	**118.670**	**13.300.856**	**88.489**	**10.175.293**	**213.065**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**12.640.614**	**95.389**	**14.725.460**	**132.891**	**12.956.336**	**91.800**	**9.767.910**	**214.514**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		3.891.264	423	1.682.431	573	65.033	15	12	-	77.594	9
Totale (A)		**3.891.264**	**423**	**1.682.431**	**573**	**65.033**	**15**	**12**	**-**	**77.594**	**9**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		94.015	-	1.560.220	-	6.783	-	2.080	-	746	1
Totale (B)		**94.015**	**-**	**1.560.220**	**-**	**6.783**	**-**	**2.080**	**-**	**746**	**1**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**3.985.279**	**423**	**3.242.651**	**573**	**71.816**	**15**	**2.092**	**-**	**78.340**	**10**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**8.327.357**	**372**	**2.344.516**	**488**	**6.500**	**-**	**2.515**	**-**	**88.003**	**12**

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2022
Numero posizioni	17
Esposizione	24.111.862
Posizione di rischio	1.359.579

Sono considerate nel calcolo dei "grandi rischi" tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un singolo cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) senza l'applicazione dei fattori di ponderazione, mentre il limite che qualifica un'esposizione come "grande rischio", è quando l'esposizione, come sopra determinata, è pari o superiore al 10% dei fondi propri.
La disciplina, per apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, rileva anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, quali ad esempio le esposizioni verso lo Stato italiano, ecc..
Si sottolinea inoltre che nel perimetro di riferimento sono comprese anche le operazioni di pronti contro termine passive. La normativa prevede che tali operazioni concorrano all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre l'esposizione ponderata, in casi espressamente previsti, può prevedere la ponderazione a zero.

Si rilevano a fine periodo 17 posizioni classificate come "grandi rischi", per un ammontare complessivo di 24.111,9 milioni di euro, corrispondenti a 1.359,6,0 milioni di euro di valore ponderato (a fine 2021 erano presenti 19 posizioni per un ammontare complessivo di 31.368,8 milioni di euro, corrispondenti a 1.838,0 milioni di euro di valore ponderato).
Tra le posizioni rilevate figurano il Ministero del Tesoro, alcuni Stati UE ed extra UE e primarie banche nazionali ed internazionali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione revolving su mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nel Programma "Obbligazioni Bancarie Garantite", garantito da Credem CB S.r.l.
La struttura revolving permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto replenishment che potrà durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei noteholder di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di replenishment, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di replenishment si è concluso a maggio 2020 e in data 23 marzo 2021 è stato rinnovato per ulteriori 5 anni.
I crediti dell'operazione in oggetto, originati da Credem, sono stati ceduti pro soluto, ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, a Emilia SPV S.r.l.
Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "derecognition" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2022, 608 milioni di euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di origination francese (195.2 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 43,4%.
L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	195.173	32,1
GERMANIA	167.188	27,5
PAESI BASSI	104.813	17,2
SPAGNA	74.729	12.3
ITALIA	42.159	7,0
IRLANDA	22.650	3,7
REGNO UNITO	797	0,1
PORTOGALLO	634	0,1
TOTALE	**608.143**	**100,0**

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 28 emittenti e 38 emissioni, con massima concentrazione pari a 45,9 milioni di euro per singola emissione e 72,1 milioni di euro per singolo emittente.

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1	AUTO ABS FRGN33FRN	27.252	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.2	AUTOF 2 A 21-43 EUR	30.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.3	AUTONORIA ST35 FRN	5.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.4	BP MORTGAGES 07/44TV	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		
A.5	BPCE HOME19OT24FRN	10.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		
A.6	BPCE HOME21OT55FRN	30.771	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		
A.7	BSKY FRE4A FRN-29 EU	15.210	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.8	BSKY GE11 FRN-30 EU	35.300	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.9	BUMPER 22SA 22-32	28.024	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.10	BUOS 3 A SR SEQ FLT	2.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI A PMI																		
A.11	BUOS 3 B MEZZ SEQ FL	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI A PMI																		
A.12	CR.AGR.HABITAT MTGE	22.610	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		
A.13	DRIV ESP A SR 6 FLT	2.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.14	DUTCH MBS BV18-50EUR	8.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		
A.15	E-MAC NL FRN -A-GE37	1.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		
A.16	FINANCE (IR)ST60FRN	7.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		
A.17	FINANCE(IR)4AMTGE 61	14.971	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		
A.18	GLOBALDRIVE27FRN EUR	8.261	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.19	GLOBALDRIVE29FRN EUR	12.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.20	GREAT H.FRN-A2B-MZ39	797	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI																		

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.21	GREEN APPLE-19-GE58 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	8.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22	HFHL 2020-1 FB61 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	11.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.23	HFHL 2021-1A MTGE61E MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	26.599	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.24	HIPOTOTTA4-CL/A ST48 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	634	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.25	MAGOI 19 LG39 FLT PRESTITI AL CONSUMO	6.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.26	NORIA 2021-1EUR PRESTITI AL CONSUMO	17.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.27	PRADO 8 A SR SEQ FLT MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	26.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.28	PRADO 9 A SR SEQ FLT MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	27.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.29	PRADO X A SR SEQ FLT MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	18.943	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.30	PROGQ 1 A EUR PRESTITI AL CONSUMO	11.933	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.31	R&B AUTO L2GER11/28 PRESTITI AL CONSUMO	7.719	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.32	R&B AUTO L9GER22/31 PRESTITI AL CONSUMO	20.349	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.33	SC GERMAN CONS 21-1A PRESTITI AL CONSUMO	45.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.34	SILVER A AP31 FRN PRESTITI AL CONSUMO	31.572	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.35	SILVER A GN29 FRN PRESTITI AL CONSUMO	17.805	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.36	SILVER A ST27 FRN PRESTITI AL CONSUMO	7.386	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.37	STORM 2018GRN A MTGE MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	27.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.38	STORM 2022-A B.V. MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	20.593	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.39	VCL31-A-FRN ST26EUR PRESTITI AL CONSUMO	5.702	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.40	VCL32-A1-FRN GE27EUR PRESTITI AL CONSUMO	6.214	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Come già esposto nelle informazioni di natura qualitativa, nel Gruppo è presente un'unica società veicolo per la cartolarizzazione, Emilia Spv, partecipata al 10% da Credito Emiliano; la società non è stata consolidata.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione revolving, relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.
A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 alla fine del 2022, nei periodi di seguito indicati, otto cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16
- Secondo trimestre 2022: Euro 274.726.751,12
- Quarto trimestre 2022: Euro 190.056.443,89

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior). I titoli senior sono dotati di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (a fine dicembre 2022, giudizio "A" assegnato da DBRS e "A1" da Moody's). I titoli junior sono, invece, sprovvisti di rating.
Le note del tipo "senior" pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75bps, mentre le note "junior" pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200bps. I detentori dei titoli junior hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.
I titoli sono strutturati nella forma di partly paid notes ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note senior ed Euro 900.000.000 per le note junior). Il prezzo delle note è stato corrisposto dai sottoscrittori solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica revolving dell'operazione.
La struttura revolving permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto replenishment che potrà durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei noteholder di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di replenishment, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di replenishment si è concluso a maggio 2020 e in data 23 marzo 2021 è stato rinnovato per ulteriori 5 anni.
Al 31 dicembre 2022 il circolante della tranche senior risulta pari ad Euro 1.973.512.000,89 mentre quello della tranche junior risulta pari ad Euro 599.025.731,69.
I titoli senior sono quotati all'Irish Stock Exchange. Entrambe le tranches sono state acquistate da Credem. I titoli senior possono essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.
L'operazione è finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra fra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.
A Credem sono state riconosciute inoltre dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).

Nel corso del 2022 sono state perfezionate due nuove cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, mentre non sono state effettuate operazioni di riacquisti parziali in blocco di crediti dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**2.464.639**	**-**	**2.464.639**	**-**	**2.451.373**	**-**	**2.451.373**
1. Titoli di debito	2.464.639	-	2.464.639	-	2.451.373	-	2.451.373
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.356.099**	**-**	**2.356.099**	**-**	**2.324.737**	**-**	**2.324.737**
1. Titoli di debito	2.356.099	-	2.356.099	-	2.324.737	-	2.324.737
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**4.820.738**	**-**	**4.820.738**	**-**	**4.776.110**	**-**	**4.776.110**
Totale 31/12/2021	**7.185.635**	**-**	**7.185.635**	**-**	**7.251.882**	**-**	**7.251.882**

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve termine.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**2.464.639**	**-**	**2.464.639**	**3.739.229**
1. Titoli di debito	2.464.639	-	2.464.639	3.739.229
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**2.356.099**	**-**	**2.356.099**	**3.446.406**
1. Titoli di debito	2.356.099	-	2.356.099	3.446.406
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**4.820.738**	**-**	**4.820.738**	**7.185.635**
Totale passività finanziarie associate	**4.776.110**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31/12/2022	**44.628**	**-**	**4.820.738**	**X**
Valore netto 31/12/2021	**(66.247)**	**-**	**X**	**7.185.635**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

La mancata "derecognition" per le operazioni di cartolarizzazione, già ampiamente descritte nel paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", è la diretta conseguenza della sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni similari, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, analogamente, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto mediante un contratto di servicer, il Gruppo mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.
A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti. Il debito iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e riversate allo stesso veicolo.

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Programma Credem CB

Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano, nelle sedute del 26 maggio 2010 e del 25 giugno 2010, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 5 miliardi.
In data 22 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima cessione da parte di Credem di un portafoglio di crediti per un valore massimo di Euro 2,4 miliardi in favore di Credem CB S.r.l., Società Veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 70% da Credem.
Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (di seguito, anche la "Normativa") è costituito, in particolare:

- dalla deliberazione del CICR del 2 agosto 1996, in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni, come modificata e integrata dalla deliberazione del 23 marzo 2004 dello stesso Comitato;
- dall'art.7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificato ed integrato (la "Legge 130");
- dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "Decreto MEF");
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 27 dicembre 2006, n. 933;
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 12 aprile 2007, n. 213;
- dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi della Parte Terza, Capitolo 3, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente le "Disposizioni di vigilanza per le banche", come di volta in volta modificate e aggiornate (le "Istruzioni");
- dalle ulteriori fonti normative, comunitarie e domestiche, espressamente richiamate nelle Istruzioni al Paragrafo 2, Sezione 1, Capitolo 3, Parte Terza (ivi incluso il Regolamento UE N. 575/2013).

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Credem si inserisce nel piano strategico del Gruppo, finalizzato, tra l'altro, all'ottenimento di alcuni benefici in termini di *funding*, quali la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del relativo costo, nonché l'allungamento delle scadenze del passivo.
In linea generale, la struttura base di un'emissione di obbligazioni bancarie garantite – secondo lo schema delineato dalla normativa – prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- la banca (Banca Credente, Credem) trasferisce un insieme di *asset* aventi determinate caratteristiche (il "Portafoglio") ad una Società Veicolo (Credem CB srl). Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della Società Veicolo stessa a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. La Banca Cedente eroga alla Società Veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli *asset* da parte della Società Veicolo stessa;
- Credem emette titoli obbligazionari. La Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi dall'Emittente.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che saranno emesse nell'ambito dell'operazione è garantito, oltre che dall'emittente, anche da una garanzia non condizionata ed irrevocabile rilasciata dalla Società Veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che sottoscriveranno le Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze, ivi incluse quelle di *hedging,* coinvolte nell'operazione. Tale ultima garanzia è rilasciata dalla Società Veicolo a valere sul Portafoglio.
Da quanto riportato si evince che l'operazione di covered bond illustrata rientra nella "fattispecie semplice", in quanto la figura di banca *originator*, banca finanziatrice e banca emittente coincidono con un unico soggetto, rappresentato da Credem.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

I principali criteri comuni di identificazione e selezione dei mutui, da cui derivano i crediti che costituiscono il *Cover Pool*, sono stati individuati previa condivisione con le agenzie di rating, cui è stata richiesta l'assegnazione del rating alle Obbligazioni Bancarie Garantite che Credem emetterà nel contesto del Programma.
A fine ottobre 2010, settembre 2011, febbraio 2012, aprile 2014, ottobre 2014, ottobre 2015, aprile 2016, ottobre 2016, aprile 2017, novembre 2017, maggio 2018, ottobre 2018, maggio 2019, novembre 2020, novembre 2021 e novembre 2022 sono stati selezionati i crediti ipotecari derivanti da contratti di mutuo che, alle relative date di *cut-off* soddisfacevano, a titolo non esaustivo, i seguenti principali criteri cumulativi:

- crediti non derivanti da contratti di mutuo che beneficiano di forme di agevolazione finanziaria;
- crediti non classificati come "sofferenze", ai sensi delle vigenti "Istruzioni di Vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia;
- crediti non erogati (neanche in co-intestazione) a dipendenti o amministratori di Credito Emiliano o delle sue controllate facenti parte del Gruppo Bancario Credem.

Il *Cover Pool,* alla data contabile del 31 dicembre 2022, consiste di crediti derivanti da n. 58.726 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4.562,82 milioni di Euro, come di seguito meglio specificato.

Regione Mutuatario	Debito Residuo (migliaia Euro)	% Debito Residuo	N° Mutui	% N° Mutui
Abruzzo	36.491,92	0,01	533	0,01
Basilicata	9.190,68	0,00	126	0,00
Calabria	125.876,52	0,03	2.223	0,04
Campania	468.193,34	0,10	5.711	0,10
Emilia Romagna	732.344,44	0,16	10.444	0,18
Friuli Venezia Giulia	44.144,70	0,01	652	0,01
Lazio	526.927,78	0,12	5.342	0,09
Liguria	105.407,56	0,02	1.375	0,02
Lombardia	769.387,79	0,17	8.456	0,14
Marche	85.450,37	0,02	1.090	0,02
Molise	8.587,03	0,00	135	0,00
Piemonte	147.315,57	0,03	1.911	0,03
Puglia	255.907,49	0,06	4.380	0,07
Sardegna	172.787,22	0,04	1.916	0,03
Sicilia	411.467,64	0,09	6.528	0,11
Toscana	344.877,20	0,08	4.207	0,07
Trentino Alto Adige	21.695,01	0,00	234	0,00
Umbria	19.488,54	0,00	304	0,01
Val D'Aosta	1.655,80	0,00	12	0,00
Veneto	275.622,72	0,06	3.147	0,05
Totale Portafoglio	**4.562.819,30**	**100%**	**58.726**	**100%**

Finanziamento Subordinato

In occasione della cessione del Portafoglio iniziale, in data 29 ottobre 2010, Credem e Credem CB hanno sottoscritto un contratto di finanziamento subordinato, mediante il quale Credem ha concesso a Credem CB un finanziamento subordinato per il pagamento del corrispettivo di acquisto del Portafoglio iniziale e si è obbligata a concedere a Credem CB ulteriori finanziamenti subordinati, ciascuno di importo pari all'ammontare da corrispondere da parte di Credem CB in relazione all'acquisto dei successivi portafogli di crediti, ceduti da Credem secondo i termini e le condizioni previste dal contratto quadro disciplinante la cessione degli attivi.

Un ulteriore finanziamento subordinato è pertanto stato concesso in sede di ogni cessione successiva, per un importo pari ai relativi prezzi di cessione.

Asset Swap

Tra la Società Veicolo e Credem sono stati stipulati dei contratti swap, per un ammontare fino alla copertura del *Cover Pool*, al fine di garantire alla Società Veicolo una protezione contro il rischio di tasso e/o di base, dovuto alla presenza di attivi con diversa indicizzazione. Nel mese di giugno 2013, in fase di rinnovo annuale del programma, è stata rivista la struttura dei meccanismi di copertura dell'operazione e, previo parere favorevole delle Agenzie di rating, sono stati chiusi anticipatamente tutti i contratti swap a suo tempo stipulati tra la Società Veicolo e Credem.
Al 31 dicembre 2022, non sono presenti contratti Asset Swap tra la Società Veicolo e Credem.

Covered Bond Swap (o Liability Swap)

In occasione dell'emissione sul mercato di Covered Bond, tra la Società Veicolo e Credem può essere stipulato un contratto swap al fine di mitigare il rischio di tasso tra i flussi ricevuti dalla Società Veicolo e quanto dovuto dalla stessa agli investitori in caso di default dell'emittente.
Attualmente è in essere un contratto swap stipulato in fase di emissione dei Covered Bond con durata 30/08/2013-2028.

Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali poggiano i flussi finanziari dell'operazione. Alla strutturazione dell'operazione, sono stati attivati una serie di conti intestati alla Società Veicolo ed in particolare, a scopo non esaustivo: *Collection Accounts*, *Reserve Account*, *Payments Account*, *Eligible Investment Account* e *Expenses Account*. In seguito all'upgrade del rating da parte di Fitch nel mese di Dicembre 2021, Credem è tornata ad assumere il ruolo di Account Bank e tali rapporti di conto corrente intestati a Credem CB sono stati trasferiti dalla società BNP Paribas Securities Services – Milan Branch a Credem in occasione del rinnovo del Programma OBG ad Aprile 2022.

Soggetti coinvolti nel Programma

Con riferimento a tale sezione si riassumono i principali ruoli e controparti coinvolte nell'operazione:

- *Servicer*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato da Credem CB delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio Iniziale e nei portafogli che Credem stessa cede a Credem CB ai sensi del Contratto Quadro di Cessione;
- *Back-Up Servicer*: entità che al verificarsi di determinati eventi, disciplinati nell'ambito del Programma, può subentrare a Credem nel ruolo di Servicer sopra descritto. Attualmente tale ruolo non viene agito da alcun soggetto;
- *Investment Manager*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Account Bank*: ruolo attualmente svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Principal Paying Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services, che ha il principale compito di determinare ed effettuare (sia per conto di Credem che per conto di Credem CB) i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *Calculation Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il c.d. *Payments Report*, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Credem CB e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato ai sensi dell'*Intercreditor Agreement*;
- *Asset Monitor*: ruolo svolto da BDO Italia S.p.A. che, in tale qualità, effettua i calcoli e le verifiche sui Test Obbligatori e sull'*Amortisation Test* svolti ai sensi del *Cover Pool Management Agreement*, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal *Calculation*

Agent. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'*Asset Monitor* svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla Normativa e l'integrità della garanzia a favore degli investitori;

- *Representative of the Bondholders*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, esercita nei confronti di Credem e di Credem CB i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione;
- *Listing Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di gestire, per conto di Credem e di Credem CB, i rapporti e gli adempimenti con la Borsa di quotazione delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

Si specifica, infine, che alcuni dei contratti del Programma prevedono che i soggetti incaricati dello svolgimento di alcune attività e alcuni ruoli sopra indicati siano dotati, ai fini di tali incarichi, di determinati livelli di rating. Pertanto, seppure alcuni ruoli risultino attualmente ricoperti da Credem (ovvero da soggetti terzi al Gruppo), è possibile che in futuro gli stessi possano essere assegnati a soggetti esterni al Gruppo (ovvero a Credem).

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i seguenti rischi finanziari rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio dell'emittente, rischio di tasso, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi legali legati all'operazione.
La funzione di revisione interna di Credem (Servizio Auditing) effettua, almeno ogni 12 mesi, una completa verifica dei controlli svolti, anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor. I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza degli organi aziendali competenti.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Credem proceda all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite con rating, a dicembre 2022, pari a Aa3 e AA, assegnati rispettivamente dalle seguenti società di rating: Moody's Investors Services Inc. e Fitch Rating Limited.
Tali obbligazioni sono state collocate ad investitori istituzionali con il supporto dei Dealers di tempo in tempo selezionati. In fase iniziale gli Arrangers del Programma sono stati Barclays Bank PLC e Société Générale; attualmente tale ruolo è unico ed è svolto da Barclays.
Credem può emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi. Tale importo massimo potrà essere incrementato in conformità con quanto previsto dalla documentazione contrattuale del Programma. Nell'ambito del Programma, Credem può emettere un ampio spettro di tipologie di titoli; tuttavia le tipologie attualmente più diffuse sul mercato sono titoli c.d. soft bullet che prevedono il pagamento periodico di interessi, il rimborso in un'unica soluzione alla scadenza e la possibilità per la Società Veicolo, in caso di inadempimento di Credem, di posticipare la data di scadenza di un periodo aggiuntivo di tempo (di prassi, un anno).
Sono state effettuate emissioni nel 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2019 e 2021, mentre non sono state effettuate nuove emissioni di Covered Bond dal 2015 al 2018 e nel 2020. Nel corso del 2022 per valuta 31 maggio è stata effettuata la dodicesima emissione Covered Bond per un ammontare di 500 milioni di euro, pertanto il valore nominale complessivo dei Covered Bond in circolazione al 31 dicembre 2022, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., è pari a 2,1 miliardi di Euro.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il 23 Febbraio 2022 l'Autorità di Vigilanza ha confermato con apposita comunicazione l'autorizzazione per il Gruppo all'uso dei modelli AIRB ((parametri PD, LGD, EAD) per il Rischio di Credito a seguito delle domande di autorizzazione delle modifiche dei modelli AIRB di Marzo 2020 (modifiche in relazione alla Targeted Review of Internal Models) e Marzo 2021 (adeguamento secondo la Nuova Definizione di Default e Art. 500 CRR), sottoposti successivamente ad accesso ispettivo nello stesso anno.

Periodicamente sono effettuate attività di convalida sui diversi parametri in termini di attività di presidio e monitoraggio al fine di valutare la generale adeguatezza del processo di misurazione del rischio di credito. Modelli e metodologie risultano adeguate e le performance del sistema di rating si confermano elevate indicando quindi una buona capacità discriminante dei modelli di rating.

1.2. Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il modello organizzativo di presidio dei rischi ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- controllo gestionale nel senso dell'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le Società del gruppo.

In questo ambito il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), viene misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

Struttura organizzativa

Di seguito vengono descritti i principali compiti delle strutture organizzative coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, CA, è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi per ciascuna area di business; delibera i poteri riconosciuti in merito a strategie operative, assunzione di rischi e azioni correttive; individua l'insieme degli indicatori di Risk Appetite e delle relative metriche di calcolo, quest'ultime proposte dal Comitato Esecutivo, CE; definisce e approva gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza valutando periodicamente l'adeguatezza del Risk Appetite Framework (RAF) e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo; approva la struttura generale dei limiti operativi e delle deleghe, nonché le linee di responsabilità ed autorità in merito al processo di gestione dei rischi.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono l'appetito al rischio e la soglia di tolleranza definiti in ambito RAF dalla Capogruppo; approvano gli indirizzi strategici e le linee guida di gestione dei rischi formulati dalla Capogruppo nonché la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il CE della Capogruppo, quale organo di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CA, ed in particolare definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. Al CE compete inoltre la proposta al CA delle metodologie di misurazione e controllo dei rischi e la definizione dei limiti operativi coerenti con la propensione al rischio.

I Comitati della Capogruppo coinvolti in ambito RAF hanno le seguenti responsabilità.

Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Esprime inoltre parere per il CA sulle proposte del CE relative alle metodologie di misurazione e controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno; supporta infine il CA della capogruppo con la proposizione delle strategie generali per il governo dei rischi.

Il Comitato Risk Management, istituito al fine di informare il CE del presidio del rischio complessivamente assunto e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel RAF, effettua le seguenti operazioni:

- presidia il rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework
- periodicamente valuta il livello di rischio complessivamente assunto, attraverso il monitoraggio degli indicatori RAF per tipologia di rischio;
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni addizionali del RAF.

La funzione di Risk Management supporta il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo ed effettua le attività di seguito descritte. In ambito RAF:

- verifica almeno annualmente la bontà delle metriche utilizzate sottoponendo a backtesting i modelli di stima del rischio, riportando nel RAF gli esiti, eventuali carenze ed eventuali necessità di sviluppo di nuove metodologie;
- rendiconta almeno trimestralmente il Comitato Rischi in merito all'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite relativamente a tutti gli indicatori, compresi quelli ineriti il rischio di mercato.

Si occupa inoltre:

- della misurazione e rendicontazione dei rischi finanziari per singola società e a livello di Gruppo, utilizzando a questo fine principalmente misure di rischio in termini di sensitivity, volte a verificare il rispetto dei limiti assegnati e la coerenza con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- dello sviluppo e della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione dei dati di mercato necessari per il calcolo;
- della definizione del profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Le risultanze dell'attività della funzione di Risk Management sono riportate periodicamente al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo.

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Credembanca

Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce l'espressione diretta del livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di business, in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di gruppo. In particolare i rischi di mercato si generano a seguito delle seguenti operatività:

- attività tradizionale di raccolta ed impiego;
- attività sui mercati finanziari con finalità di trading e di investimento;
- attività di negoziazione di strumenti finanziari in contropartita con la clientela.

Il rischio tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dall'attività svolta sui mercati obbligazionari e derivati su tasso. Il rischio di tasso generato da tale attività è gestito e controllato tramite limiti complessivi in termini di delta (ovvero di sensitività rispetto a movimenti paralleli della curva), di spread di curva (ovvero di sensitivity rispetto a movimenti non paralleli della curva) e di vega.
Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating sia in termini di controvalore che di sensitivity. Inoltre il modello di VaR in uso esclusivamente ai fini gestionali include il rischio emittente, mediante l'utilizzo di serie storiche specifiche sugli spread di mercato.

La funzione di Risk Management produce reports di rischio con frequenza giornaliera, settimanale e trimestrale a seconda della funzione destinataria, indicando gli eventuali sconfini rispetto ai massimali assegnati dal Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari e la misura di rischio gestionale in termini di VaR.
Eventuali modifiche al Regolamento ed ai massimali in esso espressi possono essere sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, per compentenza, su proposta della Business Unit Finanza, sentito preventivamente il parere della funzione di Risk Management.

Credem Euromobiliare Private Banking

I rischi di mercato legati al rischio tasso sono gestititi tramite la definizione di un massimale operativo in termini di sensitivity complessiva rispetto a un movimento dei tassi di 1 bp.
La funzione Risk Management della capogruppo verifica il rispetto di tale limite e monitora l'andamento requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, fondi e dai relativi strumenti derivati.

Credembanca

I rischi azionari sono assunti nell'ambito delle attività di trading. Tale attività svolta sui mercati azionari prevede l'assunzione di posizioni direzionali gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, limiti in termini di greche e massimali di concentrazione per sottostante.

Credem Euromobiliare Private Banking

Il Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari, monitorato dalla funzione di Risk Management, non prevede massimali ordinari per l'operatività sul rischio azionario.

Su Credem Holding sono inoltre presenti posizioni in ETF e OICR monitorate attraverso il requisito regolamentare sul rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Rischi climatici e ambientali

I rischi climatici-ambientali (fisici e di transizione), sono stati integrati nell'analisi di rilevanza tramite la quale il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Nello specifico, per valutare l'impatto del rischio climatico-ambientale sul portafoglio Investimenti di proprietà (trading e banking book) del Gruppo, è stata adottata una matrice settoriale che restituisce una valutazione di sintesi della rischiosità (alta, media, bassa) di ogni settore economico distinta sul Pillar Environmental.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda l'esposizione ai rischi di mercato nel 2022 non si ravvisano significativi impatti diretti dal Covid-19. Il perdurare del conflitto Russia-Ucraina ha contribuito all'accelerazione dell'inflazione e all'aumento dei tassi con conseguente volatilità sui mercati ed effetti sui rischi. Tuttavia non sono state necessarie variazioni degli obiettivi di rischio. In tale contesto è stata mantenuta la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework, da trimestrale a mensile, introdotta a partire dalla pandemia Covid-19.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato giornalmente tramite metodologia VaR per Credembanca; la misurazione ha finalità gestionali, non viene utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato per il quale il Gruppo Credem adotta l'approccio standard. Il VaR misura la massima perdita potenziale nella quale può incorrere il portafoglio in base all'evoluzione dei fattori di mercato, dato un certo livello di confidenza, nel corso di un determinato orizzonte temporale. La metodologia applicata nell'ambito del Gruppo Credem prevede i seguenti parametri:

- livello di confidenza 99%;
- orizzonte temporale 1 giorno;
- volatilità calcolata sulla base di 2 anni di osservazioni giornaliere, dando maggior peso ai dati più recenti (decay factor λ=0,94).

Per il calcolo dell'assorbimento in termini di capitale interno si procede inoltre a convertire il dato in un VaR a 10gg, applicando prudenzialmente il coefficiente moltiplicativo 3.

Il dato di rischio è anche sottoposto ad analisi di stress testing nell'ambito del processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, che mira a verificare la variazione del capitale (stimato in termini di VaR) in caso di forti turbolenze dei mercati finanziari. L'analisi è basata sulla determinazione di una matrice di varianza e covarianza dei fattori rischio in ipotesi di condizione di stress dei mercati che innalzi la volatilità delle variabili finanziarie e alteri la struttura delle relazioni fra di esse.

La determinazione di tale matrice è stata effettuata con la medesima metodologia utilizzata per la stima del VaR. In particolare ci si è avvalsi della possibilità di impostare il periodo storico utilizzato come campione di analisi per il calcolo delle volatilità e delle correlazioni, selezionando intervalli temporali critici (di elevata volatilità) sui mercati, in coerenza con lo scenario complessivo di stress individuato.
In relazione a Credem Euromobiliare Private Banking il rischio di tasso di interesse viene monitorato attraverso il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, che segue l'approccio standard.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono registrati impatti significativi sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e di tasso del portafoglio bancario dovuti direttamente alla pandemia Covid-19. La crisi Russia-Ucraina ha alimentato la dinamica al rialzo dell'inflazione, contrastata dall'aumento dei tassi da parte delle Banche Centrali. La volatilità registrata sui mercati ha avuto impatti, tuttavia contenuti, sui rischi di mercato. Il monitoraggio degli indicatori RAF si mantiene mensile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	UNITED KINGDOM	FRANCE	GERMANY	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	1.695	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	25	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credembanca relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Tabella 1. Dati di Rischio di tasso

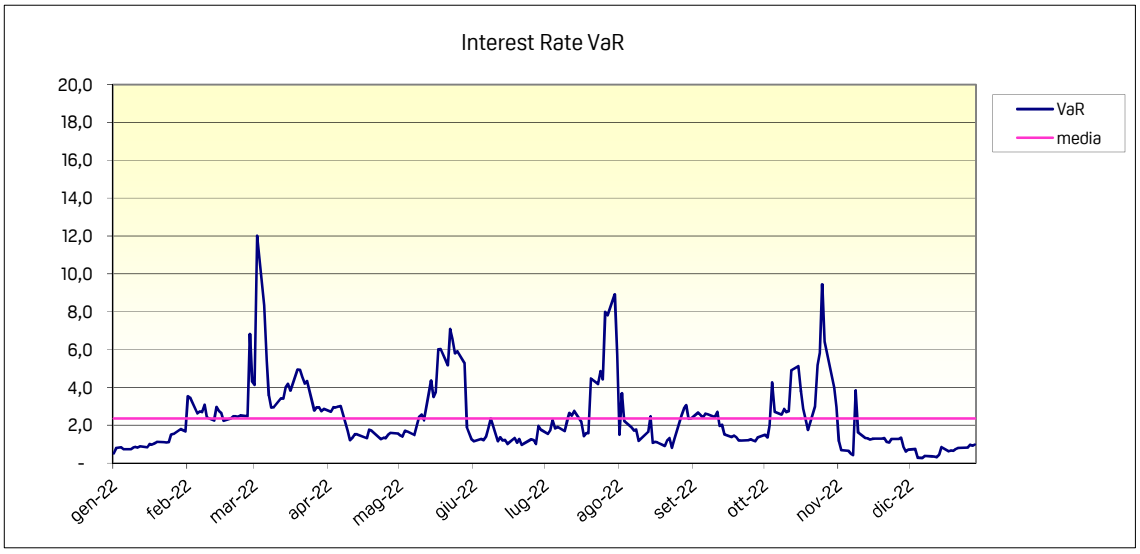
		2022	2021	2020
Credem				
Interest Rate VaR -	*medio*	2,3	3,5	1,9
	min	0,3	0,1	0,3
	max	12,0	13,5	5,6

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il confronto con l'esercizio precedente mostra un valore del fattore di rischio tasso di interesse su Credem in lieve calo, sempre su livelli contenuti.

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2022.

Figura 1. Andamento Interest Rate VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



Per quanto riguarda la shift sensitivity analysis e limitatamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base (dato riferito al Gruppo).
L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati mln di €)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2022	-1,2	1,2

Rischio di prezzo - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di mercato equity viene calcolato con le stesse frequenze e metodologie indicata per il rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credem relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

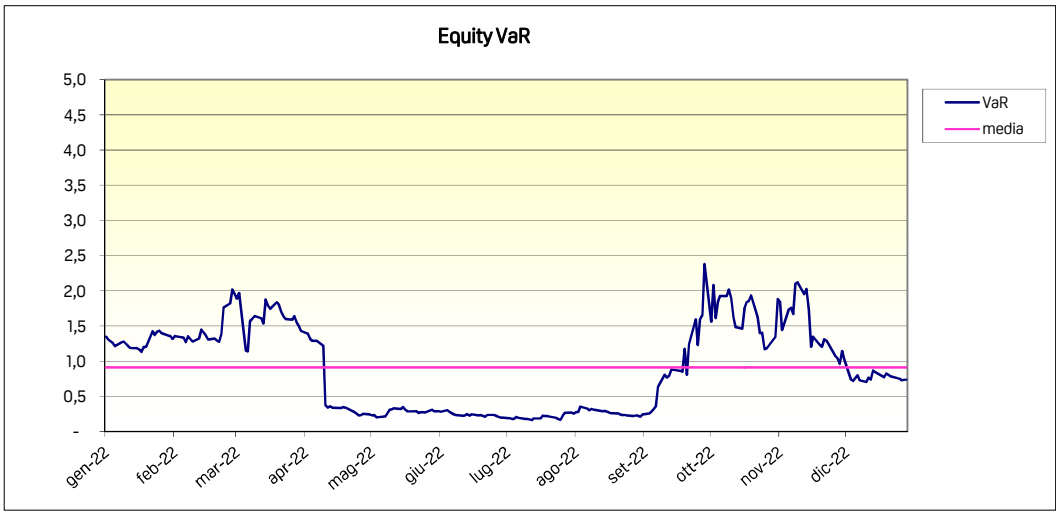
Tabella 2. Dati di Rischio di prezzo

		2022	2021	2020
Credem				
Equity VaR -	*medio*	0,9	0,9	1,2
	min	0,2	0,4	0,4
	max	2,4	1,7	3,2

*dati in mln di €; VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il dato di Credem, stabile rispetto alla rilevazione precedente e sempre su livelli molto contenuti, è determinato sostanzialmente dalla posizione in hedge fund (chiusi durante l'anno) e da posizioni in azioni. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR per Credem nell'arco del 2022.

Figura 2. Andamento Equity VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

RISCHIO SPECIFICO - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio specifico è il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi (in milioni di euro) del rischio specifico, calcolati sulla base delle ponderazioni di vigilanza, relativamente agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Tabella 3. Dati di rischio specifico

		2022	2021	2020
Credem				
Rischio specifico -	medio	0,6	0,4	0,1
	min	0,5	0,1	0,0
	max	0,8	0,9	0,1

dati in mln di €

Per Credem Euromobiliare Private Banking il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, generico e specifico, risulta sostanzialmente non rilevante.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso

Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento,* ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti, a seconda della rilevanza del rischio nelle singole società, nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.
Il Gruppo si è dotato di una regolamentazione interna dedicata, *Policy Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo,* con la finalità di definire le linee guida e i principi di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB), delineando l'insieme delle norme e processi di controllo finalizzati a stabilizzare il margine di interesse sul portafoglio bancario per il Gruppo e per le singole società.
Le linee guida contenute nella Policy fanno riferimento alle disposizioni emanate dalle autorità nazionali ed europee relativamente alle istruzioni in termini di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.
La Policy, coerentemente alla normativa europea, prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse all'interno del Risk Appetite Framework nonché nei processi di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).
Tali metriche, calcolate dalla funzione Risk Management e rendicontate periodicamente ai comitati di riferimento[3], sono affiancate da indicatori operativi disciplinati nei regolamenti delle società esistenti in materia di assunzione Rischi Finanziari.
Le principali funzioni di cui si avvalgono il CA della Capogruppo in virtù della propria funzione di supervisione Strategica e il CE in qualità di organo con funzione di gestione del rischio tasso del banking book, sono il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il Comitato Risk Management (con le responsabilità di cui al paragrafo *2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*) e il comitato Asset & Liability Management (ALM) il quale, nell'attività propositiva al CA, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.
La gestione operativa del rischio di tasso di interesse sul banking book è attribuita alla Business Unit Finanza alla quale competono:

- la proposizione al Comitato ALM delle linee guida di gestione del rischio di tasso del banking book e la formulazione di proposte al Risk Management, per la successiva approvazione del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, di indirizzo strategico del profilo di rischio di tasso di interesse del banking book;

[3] Comitato Risk Management e comitato Asset Liability Management (ALM)

- la gestione del rischio di tasso della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con il profilo di rischio complessivo definito e con le linee guida ricevute da parte del Comitato ALM, nonché nell'ambito dei massimali assegnati;
- la definizione, congiuntamente al Risk Management, della struttura dei limiti operativi da sottoporre al CE, in coerenza con il RAF e la condivisione dei modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book definiti dal Risk Management.

Nell'attività di gestione operativa la Business Unit Finanza si basa su analisi di interest rate sensitivity complessiva e buckettizzata, al fine di evidenziare il grado di esposizione asset o liability sensitive sui singoli tratti di curva.
La Business Unit Finanza si occupa inoltre di proporre al Comitato ALM gli interventi ritenuti necessari a migliorare il profilo complessivo in termini di rischio di tasso (e di liquidità strutturale) e di realizzare operativamente tali interventi.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica, la funzione di Risk Management:

- supporta il CA nell'attività valutativa volta a deliberare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza nell'ambito RAF, nonché nella verifica nel continuo della sua attuazione;
- propone al Comitato Rischi, di concerto con la funzione Finanza nell'ambito del processo di RAF, l'indirizzo strategico in merito al profilo di tasso del banking book e ai livelli di soglia di tolleranza adottabili;
- definisce i modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book, con il supporto della Business Unit Finanza, da sottoporre al CE;
- valida i modelli utilizzati per quantificare il rischio di tasso e la valutazione della congruità delle ipotesi di stress sottostanti;
- definisce, congiuntamente a Finanza, la struttura dei limiti, delle deleghe operative e delle prove di stress da sottoporre al CE, in coerenza con la soglia di tolleranza stabilita da CA;
- predispone reporting per la gestione e monitoraggio del rischio di tasso per i Comitati di riferimento;
- monitora giornalmente il rispetto dei limiti operativi esplicitati nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari, ivi compreso il presidio del rientro dagli sconfini rispetto a tali limiti.

Il Report Giornaliero di sintesi del rispetto dei massimali operativi presenta, fra le altre, le seguenti informazioni:

- massimale di rischio tasso in termini di Interest rate sensitivity complessiva;
- massimali in termini di Interest rate sensitivity per bucket;
- limite di Interest rate sensitivity delle posizioni in divisa diversa dall'Euro.

Per quanto riguarda le poste a vista, il Gruppo adotta un modello di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità). La modellizzazione è basata sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela, e si costituisce di due componenti: la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato e ulteriori regressori che consentono di separare il rischio di tasso di interesse in senso proprio da altri fenomeni (es. credito) in base ad un modello econometrico; la stima della persistenza dei volumi, collegata al concetto di mean life che consente di legare maggiormente l'holding period degli aggregati alla volatilità storica delle masse, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza (replicating portfolio).
Il Gruppo utilizza inoltre un modello comportamentale di prepayment sui mutui La modellizzazione adottata è di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata e rinegoziazione del tasso. A differenza dei modelli di mercato, nei modelli comportamentali i fattori predominanti che concorrono a determinare il valore dell'opzione di rimborso anticipato non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma includono variabili esplicative dipendenti dalle caratteristiche del mutuo (es. loan to value) e del mutuatario (es. età).

Prosegue l'attività di presidio dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB) e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP.

Il Gruppo nel corso del 2022 ha continuato a segnalare trimestralmente a BCE la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le segnalazioni Short Term Exercise (STE-IRRBB).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per le analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse, limitatamente al portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata, mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (*shift sensitivity analysis*), su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere dunque ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi è impostato il floor a zero sul tasso cliente delle poste con clientela.

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati in milioni di euro)		
	Shock -100 b.p.	**Shock +100 b.p.**
Dati 12/2022	-62,3	+91,0

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata a livello consolidato dalla sensitivity del valore economico (variazione del fair value delle poste attive e passive), secondo un approccio full evaluation, a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/-200 basis points. Nel 2022 la variazione media di valore economico in rapporto ai mezzi propri è risultata pari al 4,5%.

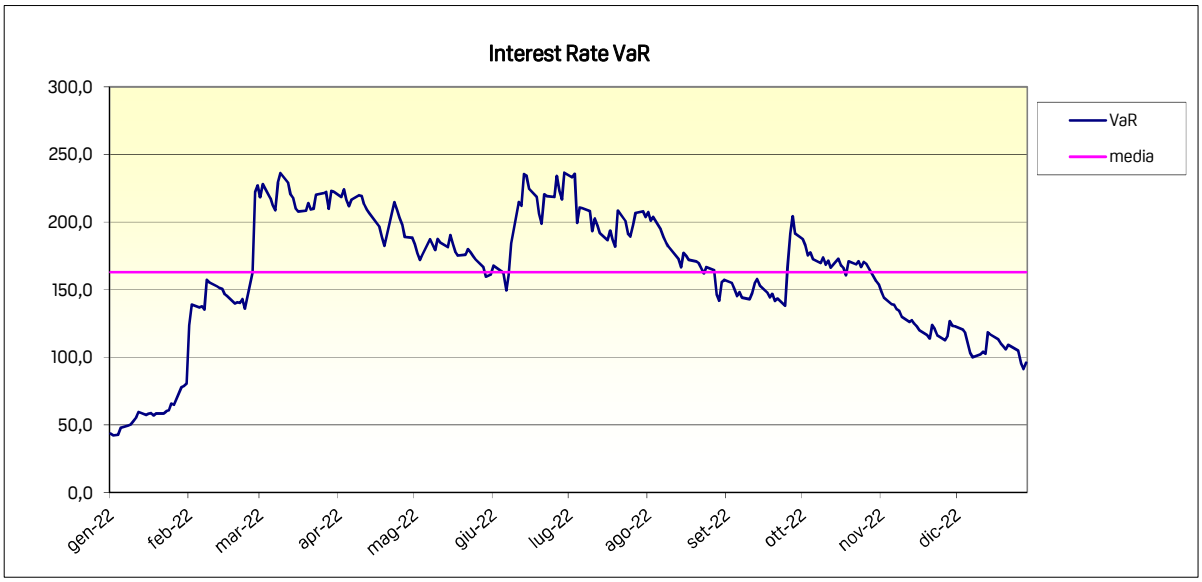
Oltre all'impatto degli shock paralleli dei tassi internamente vengono periodicamente condotte analisi di stress ipotizzando shock non paralleli basati sull'andamento storico della curva dei tassi.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione delle poste a vista e del prepayment sui mutui secondo i modelli comportamentali sopra descritti.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario si riportano le medesime analisi di VaR descritte nel paragrafo sul portafoglio di Negoziazione, a cui si rimanda per la descrizione della metodologia. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR del banking book Credem nell'arco del 2022.

I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

Figura 5. Andamento Interest Rate VaR Credem – banking book (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro.



L'aumento del VaR nel corso del 2022 è principalmente riferibile alla volatilità dei tassi registrata sui mercati.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il Gruppo non ha posizioni in azioni o partecipazioni quotate. Sono presenti 3,5 milioni di € in un fondo private equity gestito da una società del gruppo e quote non rilevanti di fondi rivenienti dalla fusione con Cassa di Risparmio di Cento, di cui 1,2 milioni di € in fondi immobiliari.

Attività di copertura del rischio di prezzo

Il gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività svolta sui mercati dei cambi prevede l'assunzione di posizioni gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, e massimali di concentrazione per divisa.
Il rischio di mercato currency viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso ed equity.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**2.216.255**	**13.783**	**11.598**	**2.632**	**8.493**	**24.021**
A.1 Titoli di debito	2.104.218	629	2	-	-	250
A.2 Titoli di capitale	7.630	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	38.674	11.413	9.196	2.631	3.579	23.437
A.4 Finanziamenti a clientela	65.733	1.741	2.400	1	4.914	334
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**6.849**	**589**	**182**	**448**	**1.009**	**708**
C. Passività finanziarie	**2.313.579**	**37.650**	**5.431**	**6.942**	**10.763**	**17.355**
C.1 Debiti verso banche	2.033.030	4.575	215	10	2.057	794
C.2 Debiti verso clientela	280.549	33.075	5.216	6.932	8.706	16.561
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**3.528**	**2.977**	**7**	**71**	**212**	**100**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	434.036	171.448	100.378	24.153	19.190	38.288
+ Posizioni corte	507.644	145.209	106.679	20.070	17.660	45.258
Totale attività	**2.657.140**	**185.820**	**112.158**	**27.233**	**28.692**	**63.017**
Totale passività	**2.824.751**	**185.836**	**112.117**	**27.083**	**28.635**	**62.713**
Sbilancio (+/-)	**(167.611)**	**(16)**	**41**	**150**	**57**	**304**

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

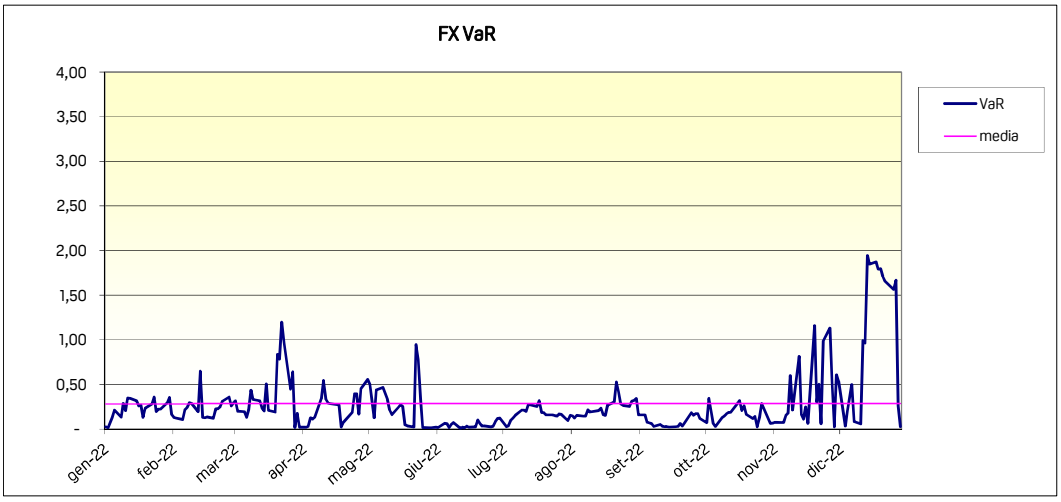
Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio currency relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Tabella 4. Dati di Currency VaR

		2022	2021	2020
Credem				
VaR -	medio	0,3	0,0	0,0
	min	0,0	0,0	0,0
	max	1,9	0,4	0,2

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2022.



La tabella sottostante evidenzia i contributi medi del rischio equity, rischio di cambio e rischio di tasso nel corso del 2022 al VaR complessivo non diversificato.

Tabella 5. Contributo medio % dei fattori di rischio al VaR complessivo non diversificato

	Equity Risk	FX Risk	Interest Rate Risk
Credem 2022	1,7%	0,2%	98,1%

Nell'ambito della più complessiva analisi annuale di backtesting dei modelli, viene effettuato il confronto tra il dato di VaR e il P&L effettivamente conseguito. Le linee guida per lo svolgimento dei test retrospettivi sono descritte nel documento Rischio di Mercato, Metodologia backtesting, VaR Portafoglio di Proprietà, che ne espone la finalità e la metodologia.
Il backtesting è eseguito mettendo a confronto i dati di VaR con i dati di P&L gestionali giornalieri (o settimanali, per i portafogli per i quali il calcolo di redditività è su base weekly), e si basa sull'analisi delle "eccezioni", ovvero dei casi in cui la perdita registrata risulta superiore al VaR stimato per lo stesso periodo di riferimento, sia in termini di numerosità sia in termini di distribuzione temporale.
Il perimetro dell'analisi di backtest sono i portafogli del Regolamento Finanza, l'orizzonte temporale del VaR è coerente con quello di calcolo del P&L. L'esercizio si basa su 12 mesi di dati.
Le ipotesi sono state verificate attraverso una serie di test:

- Frequency Test: Basilea e Kupiec (o POF, Proportion of Failure);
- Indipendence Test: Christoffersen e Mixed Kupiec;
- Joint Test: POF + Christoffersen, POF + Mixed Kupiec.

Nell'ambito dell'analisi annuale di backtesting i test effettuati confermano la tenuta del modello di VaR.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

L'operatività in strumenti finanziari derivati è gestita dal Gruppo tramite un apposito applicativo dedicato atto alle valorizzazioni giornaliere a *Mark to model*. Il documento di riferimento "Allegato tecnico alla Fair value Policy di Gruppo: Manuale modelli di pricing" disciplina i principali modelli di pricing comunemente utilizzati dal Gruppo per i propri derivati valutati al Mark to Model. In particolare una sezione dedicata descrive nel dettaglio tali modelli. L'insieme dei modelli descritti individua le metodologie ad oggi utilizzate e validate per le valutazioni degli strumenti detenuti in proprietà.

Classificazione strumenti derivati e parametri di mercato

Il Gruppo Credem si è dotato di una Fair Value Policy e relativi allegati tecnici che disciplinano anche le regole contabili per la valorizzazione degli strumenti a mark to model, i relativi parametri e i processi inerenti la valorizzazione degli strumenti.

In particolare il manuale si articola nelle seguenti sezioni:

- classificazione degli strumenti derivati, storicizzati all'interno dell'applicativo;
- mappatura e dettaglio dei parametri di mercato alimentati all'interno dell'applicativo al fine di valutare tutti gli strumenti;
- descrizione procedure automatizzate per la storicizzazione dei prezzi.

Parametri di mercato

I parametri di mercato utilizzati per le valutazioni e gestiti all'interno dell'applicativo possono essere:

- dati acquisiti automaticamente, informazioni scaricate periodicamente da Info Providers, (ad es: market parameter giornalieri);
- dati di mercato stimati dall'applicativo, prevalentemente attraverso dati acquisiti automaticamente.

Generalmente, i parametri alimentati manualmente sono quelli che non necessitano di un aggiornamento costante e giornaliero.

Processo di validazione modelli e parametri

I documenti di riferimento riportano come indicato tutti i modelli di pricing e i parametri di mercato validati e utilizzati dal Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati.

Qualora sia necessario introdurre nuovi parametri e/o modelli, il processo prevede il coinvolgimento della funzione di validazione che disciplina un apposito parere inerente la nuova operatività e provvede alla validazione dei modelli come disciplinato nell' apposito regolamento Nuovi prodotti del Gruppo.

E' cura della funzione di validazione aggiornare periodicamente i documenti di riferimento con i nuovi modelli e/o parametri utilizzati ed effettuare analisi sulla validità dei modelli in uso.

Procedure automatiche e appositi controlli consentono il presidio giornaliero delle valorizzazioni dei derivati e dei parametri utilizzati.

Si riporta per ogni tipologia di strumento derivato il tipo di valutazione (tramite quotazione di mercato - *Mark to market* o tramite valutazione a modello- *Mark to model*). Nel caso lo strumento sia valutato tramite *Mark to Model* si indicano: il modello di pricing utilizzato per la valorizzazione e i parametri di mercato utilizzati per la valutazione.

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to MarketMark to	Modello di pricing
CURR	FXD	FXD	Spot Forward	Mark to Market, Mark to Model	**Modello**: Costo of Carry
CURR	FXD	XSW	Forex-Swap	Mark to Model	**Modello**: Cost of Carry
CURR	OPT		FX Option	Mark to Model	**Modello**: Black Exotic (solo back to back)
				Mark to Market Mark to Model	**Modello:** CN Credit All (*Solo Sensitivity*)
EQD	EQUIT		Equities	Mark to Market	**Modello**
IRD	ASWP		Asset Swap	Mark to Model	**Modello**: Discounted cash flow
IRD	BOND		Vanilla Bonds	Mark to Market Mark to Model	**Modello**: Discounted cash flow
IRD	C/F		Cap/Floor	Mark to Model	**Modello**: Black Normal Yield, Fischer Black
					Modello: Discounted cash flow
			Forward Rate Agreement		**Modelli:** Discounted cash flow
IRD	IRS		Interest Rate Swap	Mark to Model	**Modello**: Discounted cash flow
					Modelli: Discounted cash flow
IRD	LFUT,SFUT		Long /Short Future	Mark to Market	**Modello**:
URD	LN_LR		Loans/Deposit	Mark to Model	**Modello** Discounted cash flow
IRD	OPT	OTC	Bond Option	Mark to Model	**Modello:** Black Normal Yield, Fischer Black
IRD	REPO	REPO	Bond Repo	Mark to Model	**Modello:** Discounted cash flow
SCF	SCF	SCF	Simple Cash Flow		**Modello**:

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	955.838	572.888	-	-	1.322.441	499.453	-
a) Opzioni	-	23.522	377.487	-	-	38.688	236.201	-
b) Swap	-	932.316	192.901	-	-	1.283.753	261.252	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	2.500	-	-	-	2.000	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	5.728	-	-	-	6.748	-
a) Opzioni	-	-	5.728	-	-	-	6.748	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	82.252	538.832	-	-	622.764	401.460	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	1.942	1.942	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	82.252	538.832	-	-	620.822	399.518	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.038.090**	**1.117.448**	**-**	**-**	**1.945.205**	**907.661**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	1.084	107	-	-	104	908	-
b) Interest rate swap	-	26.029	221	-	-	25.568	3.797	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	955	7.487	-	-	5.252	3.311	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**28.068**	**7.815**	**-**	**-**	**30.924**	**8.016**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	48	16.621	-	-	136	458	-
b) Interest rate swap	-	55.444	10.285	-	-	26.230	63	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.882	5.557	-	-	3.629	2.633	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**57.374**	**32.463**	**-**	**-**	**29.995**	**3.154**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.500	59.873	510.515
- fair value positivo	X	-	-	327
- fair value negativo	X	-	3.878	23.029
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	10	5.718
- fair value positivo	X	-	1	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	2.255	536.577
- fair value positivo	X	-	-	7.487
- fair value negativo	X	-	72	5.485
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	955.838	-	-
- fair value positivo	-	80.694	-	-
- fair value negativo	-	55.492	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	53.745	28.507	-
- fair value positivo	-	955	-	-
- fair value negativo	-	999	883	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	418.132	1.009.671	100.923	1.528.726
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	5.718	-	10	5.728
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	593.127	27.957	-	621.084
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**1.016.977**	**1.037.628**	**100.933**	**2.155.538**
Totale 31/12/2021	**1.243.983**	**1.304.311**	**304.575**	**2.852.869**

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

A. Attività di copertura del fair value

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- Mutui/finanziamenti a tasso fisso, affiancandola quindi alla metodologia del Cash Flow Hedge,
- mutui/finanziamenti a tasso variabile con opzione "cap", per coprire il rischio tasso generato dall'opzione,
- componente core anelastica della raccolta a vista.

Si è adottata, inoltre, la metodologia contabile del Micro Fair value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- titoli di debito in regime contabile HTCS e HTC (inclusi titoli BTP inflattivi ove viene coperto anche il rischio inflazione),
- prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Credito Emiliano.

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS, OIS, IRO, IRS inflation) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.
Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.
Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.
L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.
Sono presenti coperture di cash flow hedge su diverse forme di raccolta a tasso variabile già emessi e di futura emissione (forecast transaction).
In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta. L'obiettivo della copertura è l'eliminazione parziale del rischio di fluttuazioni dei flussi di cassa futuri determinati dall'andamento del tasso variabile lungo il periodo coperto e il conseguente raggiungimento di un'indicizzazione al tasso fisso "obiettivo", pari a quello sintetizzato dai flussi della "gamba" a tasso fisso del gruppo di strumenti di copertura.
Nei precedenti esercizi è stato attivato il Cash Flow Hedge anche per i mutui a tasso variabile. La definizione dei pacchetti di mutui coperti in Cash Flow Hedge è stata fatta secondo i seguenti criteri:

- stessa frequenza di pagamento
- stesso tipo di indicizzazione
- periodicità di revisione del tasso e liquidazione degli interessi (divisi nei seguenti 3 bucket: dal 1° al 10° giorno del mese, dal 11° al 20° e dal 21° a fine mese).

L'omogeneità di tali caratteristiche del portafoglio mutui e dei relativi derivati garantisce l'efficacia della copertura e quindi permette di non effettuare il test al punto 2 del seguente paragrafo (test invece indispensabile per il Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta.

Metodo di valutazione di efficacia:

Per la raccolta a tasso variabile coperta in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

- Verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro a partire del bucket in corso;
- effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il Fair Value del derivato di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

Per i mutui coperti in Cash Flow Hedge viene verificato che lo swap di copertura sia stato concluso a condizioni di mercato, controllando il valore di Mark To Market con la curva real time al momento della chiusura dell'operazione.

Osservazioni sulla metodologia presentata

Relativamente al Cash Flow Hedge delle diverse forme di raccolta (analogo discorso vale per il Cash Flow Hedge mutui cambiando i segni dei flussi e passività in attività) gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte[4]). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo.
L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali per il Cash Flow Hedge titoli, bucket mensili per il Cash Flow Hedge mutui) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni bucket definito.
La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre nel caso di Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta, 10 giorni nel caso del Cash Flow Hedge mutui).
In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.
Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

[4] Se le operazioni solo "prospettate" rispettano i requisiti necessari per essere qualificate secondo lo IAS 39 come "forecast transaction", anche i flussi futuri da queste generati potranno essere a loro volta inclusi nella medesima definizione e, conseguentemente, designabili come poste coperte. Per il CFH mutui si è deciso di non utilizzare "forecast transaction".

Il concetto di alta probabilità delle operazioni attese

Ai fini della designazione della relazione di copertura delle diverse forme di raccolta a tasso variabile, una forecast transaction deve essere[5]:

- altamente probabile;
- capace di incidere, in ultima istanza, sul conto economico, essendo variabili i flussi di cassa ad essa riconducibili.

Per "altamente probabile" si intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga[6]. A tal fine, non è possibile dare una qualifica di "alta probabilità" a delle transazioni future solo sulla base delle intenzioni del management: è necessario supportare l'analisi con fatti e circostanze verificabili in modo oggettivo.

Il principio fornisce un elenco degli elementi che è necessario prendere in considerazione ai fini della definizione del requisito di alta probabilità[7]. Questi sono:

- la frequenza di transazioni simili nel passato;
- le capacità finanziarie ed operative dell'entità nel portare a termine la transazione;
- i piani strategici industriali (la transazione attesa deve essere in linea con le dimensioni dell'entità e con le sue prospettive di sviluppo);
- l'attinenza della transazione con l'attività tipica dell'entità;
- la probabilità che diverse operazioni con caratteristiche differenti tra loro possano essere intraprese per raggiungere lo stesso obiettivo;
- l'attuale presenza di una sostanziale destinazione di risorse allo scopo in esame.

Tre elementi condizionano l'entità e la forza delle "prove" necessarie al fine della dimostrazione dell'"alta probabilità" di una transazione futura:

- l'orizzonte temporale della transazione futura. A parità di altre condizioni, più lontana nel tempo si prevede essere la transazione futura, meno certa è l'evenienza che questa si verificherà effettivamente e quindi più difficilmente dimostrabile è il requisito di "alta probabilità". In questi casi saranno necessarie prove dell'"alta probabilità" che siano molto più consistenti (saranno, quindi, necessarie, ad esempio, forme contrattuali a supporto della transazione futura; il principio[8] evidenzia come i flussi di interessi a venti anni derivanti da uno strumento di debito con questa scadenza sono "altamente probabili" in quanto supportati da un contratto che obbliga alla corresponsione di detti flussi);
- la quantità/il valore delle transazioni future rispetto alle transazioni effettive della stessa natura. A parità di altre condizioni, maggiore è il valore delle transazioni future rispetto alle attuali, minore è la probabilità che queste si realizzeranno. Saranno, quindi, necessarie prove maggiormente consistenti a supporto della dimostrazione di "alta probabilità";
- la storia delle designazioni passate. Se storicamente si è verificato il fatto che le designazioni di coperture di transazioni future non si sono realizzate col venir meno della transazione stessa, questo è un segnale della scarsa capacità della società di valutare in modo attendibile come "altamente probabile" le transazioni future.

Come evidenziato nell'*Implementation guidance*[9] dello IAS 39, non è necessario che la società sia in grado di predire con esattezza la data in cui si verificherà la transazione futura. È, però, richiesto che sia ben identificato e, quindi, anche documentato il periodo in cui la transazione è attesa.

Nel rispetto di quanto sopra riportato, il Comitato ALM ha inoltre fissato un limite al valore massimo delle forecast transaction.

L'importo delle forecast transaction non potrà superare il valore complessivo ipotizzato delle future emissioni obbligazionarie a tasso variabile (definito come differenza fra i volumi previsti come giacenze per ogni anno e l'ammontare delle obbligazioni già emesse).

Per una corretta individuazione dei flussi in scadenza, oltre all'inerziale delle operazioni già effettuate, vengono anche valorizzati gli importi delle operazioni effettuate negli anni di previsione/proiezione; per convenzione la durata di queste emissioni viene ipotizzata a 2 e 3 anni.

E' inoltre stabilita una percentuale, decrescente con il trascorrere del tempo, del rapporto fra totale delle forecast transaction ipotizzate e le emissioni previste, al fine di esprimere un minore livello di probabilità delle forecast tanto più sono lontane nel tempo.

[5] IAS 39 § 88
[6] IAS 39 IG F.3.7
[7] IAS 39 IG F.3.7
[8] IAS 39 IG F.3.7

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	24.765.365	54.461	-	-	20.745.453	73.934	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	24.765.365	54.461	-	-	20.745.453	73.934	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**24.765.365**	**54.461**	**-**	**-**	**20.745.453**	**73.934**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.086.613	3.626	-	-	211.101	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.086.613**	**3.626**	**-**	**-**	**211.101**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	874.058	-	-	-	406.366	1.718	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**874.058**	**-**	**-**	**-**	**406.366**	**1.718**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	54.461	-	-
- fair value positivo	X	3.626	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	24.720.365	45.000	-
- fair value positivo	-	1.083.177	3.437	-
- fair value negativo	-	874.058	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.641.430	9.922.022	11.256.374	**24.819.826**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**3.641.430**	**9.922.022**	**11.256.374**	**24.819.826**
Totale 31/12/2021	**1.639.315**	**9.358.689**	**9.821.384**	**20.819.388**

D. Strumenti coperti

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	**5.873.253**	**-**	**603.209**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.873.253	-	603.209	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	**5.862.229**	**-**	**156.686**	**-**	**-**	**8.662.151**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.862.229	-	156.686	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	**11.735.482**	**-**	**759.895**	**-**	**-**	**8.662.151**
Totale 31/12/2021	**12.200.230**	**-**	**70.590**	**-**	**-**	**(4.053)**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**1.905.291**	**-**	**254.923**	**-**	**-**	**3.428.589**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.905.291	-	254.923	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	**1.905.291**	**-**	**254.923**	**-**	**-**	**3.428.589**
Totale 31/12/2021	**958.435**	**-**	**8.180**	**-**	**-**	**72.610**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	(72.379)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	(72.379)	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2022	**-**	**(72.379)**	**-**
Totale (A) 31/12/2021	**-**	**22.997**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	X	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**-**	**(72.379)**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2021	**-**	**22.997**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri					Strumenti di copertura (elementi non designati)			
											Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi	Titoli di capitale e	Valute e oro	Crediti	Altri	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali	**22.996**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	(95.376)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**(72.379)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

1.3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.733.165	104.873	510.515
- fair value netto positivo	-	1.167.497	3.437	327
- fair value netto negativo	-	929.550	3.878	23.029
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	10	5.718
- fair value netto positivo	-	-	1	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	53.745	30.762	536.577
- fair value netto positivo	-	955	-	7.487
- fair value netto negativo	-	999	955	5.485
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventino esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o le condizioni finanziarie complessive del Gruppo stesso. La gestione del rischio di liquidità può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità *intra-day*, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

Il Gruppo Credito Emiliano si è da tempo dotato di una Policy per la Gestione del rischio liquidità. La Policy approvata disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo, e
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.
Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di *funding* del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di *funding*. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.
Nell'ambito del processo RAF vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- *Asset Encumbrance*;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni.
Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.
Gli scenari di *stress test* previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di *severity* lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di *severity* media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di *severity* grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di *Contingency Funding Plan*, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del *funding* strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nel corso dell'esercizio 2022 non si sono registrate novità dal punto di vista delle segnalazioni di vigilanza. Le segnalazioni relative agli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e n. 2114/2017.
Il Gruppo prosegue la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III, e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2») come previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. «CRR2»). Si segnala che tale indicatore ha sostituito la segnalazione di liquidità prevista dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF) a partire da Giugno 2021.
A Settembre 2022 il Gruppo ha partecipato al SSM Liquidity Exercise di BCE.

L'importo complessivo del finanziamento con BCE a fine dicembre 2022 è riconducibile ad operazioni di TLTRO III, per un importo complessivo di 5,69 miliardi di euro. Nel corso dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni. Nel mese di dicembre la Banca ha effettuato un rimborso volontario anticipato per 1,2 miliardi di euro della tranche LTRO III.3 in scadenza nel mese di marzo 2023. Nel mese di dicembre 2022 è stata anche rimborsata la tranche TLTRO III.2 da 1,4 miliardi di euro, giunta alla sua naturale scadenza.

Al 31 dicembre 2022 l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo dell'indicatore LCR, si è attestato a 10,73 miliardi di Euro (market value). Il 95% di tali riserve è detenuto dalla Capogruppo ed il restante 5% dalle controllate domestiche.

Programmi Obbligazioni Bancarie Garantite

Nel mese di maggio 2022 è stata collocata una nuova emissione da 500 milioni di euro nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB. In data 6 aprile 2022 è stato rinnovato il Base Prospectus del Programma OBG.
Al 31 dicembre 2022 il valore nominale delle emissioni in circolazione è risultato pari a 2,1 miliardi di Euro.

Emissioni Unsecured Stand Alone

Per valuta 19 gennaio 2022 nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bond Framework di Gruppo è stata effettuata un'emissione inaugurale di un prestito obbligazionario Green Senior Preferred, destinato al mercato wholesale, per nominali 600 milioni di euro.
In data 5 luglio 2022 è stata collocata da parte di CredemHolding S.p.A., destinata agli investitori istituzionali e professionali, l'emissione stand alone di un prestito obbligazionario subordinato Social Tier 2 per nominali 200 milioni di Euro. Contestualmente, è stato emesso da Credem un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 con le medesime caratteristiche, sottoscritto interamente da CredemHolding S.p.A.
Nel corso dello stesso mese, Credem ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato prevista per il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso nel 2017 per 100 milioni di euro.

Operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione avente come veicolo Emilia SPV S.r.l., nel corso del 2022 sono state effettuate due nuove cessioni di attivi relative a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite. Al 31 dicembre 2022, il circolante della *tranche senior* è pari a circa 1,97 miliardi di Euro, mentre quello della *tranche junior* è pari a circa 0,60 miliardi di euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'esercizio 2022 non si ravvisano sulla liquidità impatti significativi derivanti dalla pandemia COVID-19.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**3.430.370**	**1.019.169**	**564.980**	**1.048.521**	**3.264.367**	**2.719.830**	**3.517.924**	**17.941.121**	**14.462.215**	**280.669**
A.1 Titoli di Stato	1.943	-	85	1	11.074	205.342	294.918	5.202.373	2.782.263	-
A.2 Altri titoli di debito	-	25	36.464	2.551	42.972	66.247	95.345	1.759.213	2.369.420	-
A.3 Quote OICR	9.135	-	-	-	-	-	-	513	1.216	-
A.4 Finanziamenti	3.419.292	1.019.144	528.431	1.045.969	3.210.321	2.448.241	3.127.661	10.979.022	9.309.316	280.669
- Banche	431.130	244.479	-	13	34.166	858	21	167	-	280.669
- Clientela	2.988.162	774.665	528.431	1.045.956	3.176.155	2.447.383	3.127.640	10.978.855	9.309.316	-
Passività per cassa	**35.350.327**	**2.374.932**	**233.200**	**485.586**	**692.386**	**4.835.298**	**583.187**	**2.135.882**	**2.434.516**	**2.622**
B.1 Depositi e conti correnti	35.043.651	24.215	23.649	78.010	457.494	254.961	355.937	66.773	83	-
- Banche	579.225	-	-	-	5.699	-	-	-	-	-
- Clientela	34.464.426	24.215	23.649	78.010	451.795	254.961	355.937	66.773	83	-
B.2 Titoli di debito	139	-	-	15.188	-	8.750	11.725	1.250.000	2.350.000	-
B.3 Altre passività	306.537	2.350.717	209.551	392.388	234.892	4.571.587	215.525	819.109	84.433	2.622
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	394.284	105.513	23.867	275.373	136.526	115.237	15.602	-	-
- Posizioni corte	4	508.540	76.040	81.183	78.328	35.792	42.374	359.089	5.707	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	27.436	62	8	-	167	231	442	-	-	-
- Posizioni corte	82.379	35	2	-	74	102	193	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	77	-	-	745	236	200	561	179.259	195.950	-
- Posizioni corte	377.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	55.574	4.595	6.828	27.760	52.260	68.433	187.155	191.235	116.099	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**61.916**	**6.108**	**3.392**	**12.045**	**50.895**	**19.510**	**15.924**	**141.460**	**2.310.489**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	1	3.340	4.658	4.937	12.864	45.087	2.100.306	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	149	31	1.797	10.316	3.060	96.327	210.183	-
A.3 Quote OICR	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	61.893	6.108	3.242	8.674	44.440	4.257	-	46	-	-
- Banche	59.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.874	6.108	3.242	8.674	44.440	4.257	-	46	-	-
Passività per cassa	**463.897**	**272.953**	**285.191**	**509.152**	**786.838**	**28.805**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	463.618	3.188	1.500	2.389	6.773	28.771	-	-	-	-
- Banche	156.305	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	307.313	3.188	1.500	2.389	6.773	28.771	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	279	269.765	283.691	506.763	780.065	34	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4	477.369	75.272	78.682	72.162	32.341	37.604	13.575	-	-
- Posizioni corte	-	546.938	104.839	22.450	44.117	39.629	69.569	14.382	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della banca.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza

effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.
Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement,, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".
Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.
I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).
Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.
Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.
Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto

per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2020- 2022, è pari a 161,7 milioni di euro.

RISCHI LEGALI

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo della "cessione del quinto" (per queste ultime, in ragione della numerosità e della ricorrenza del fenomeno, è stato predisposto un apposito accantonamento volto a gestire contenziosi e reclami) e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico

I rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari

Si tratta di controversie nelle quali il Gruppo può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono

pagamenti in favore delle società del Gruppo, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni

Si tratta di controversie nelle quali il Gruppo può essere coinvolto in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.
Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.
Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematicità derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento

Quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela

Con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti; in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.
Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 23 procedimenti contenziosi, afferenti a imposte dirette e tributi locali. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere 34 procedimenti contenziosi, prevalentemente relativi a tributi locali.
Per Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A., ad esito della conclusione favorevole dell'unico contenzioso pendente in materia di imposta di registro su cessione di ramo di azienda, non vi sono contenziosi pendenti.
Per Credemtel S.p.A., a far data dal 2022 pende un unico contenzioso avente ad oggetto sanzioni IVA.
Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Il totale dei fondi rischi ed oneri per i rischi legali ammonta a 174,7 milioni di euro.

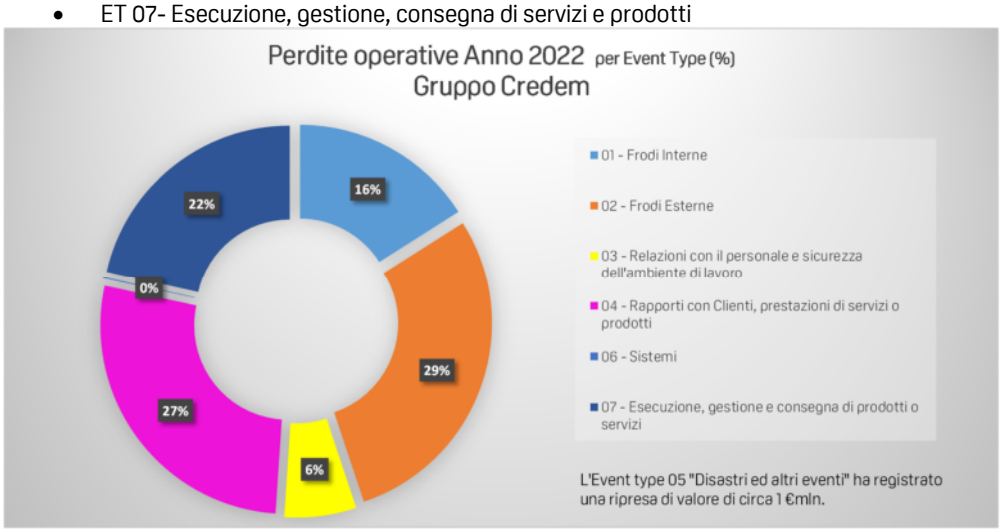
Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si registrano costi classificati come perdite riconducibili agli "Impatti derivanti dalla pandemia Covid" in quanto convenzionalmente, in linea con quanto definito dalle linee guida EBA[10] i costi sostenuti successivamente a Giugno 2020 legati alla gestione della pandemia sono da considerarsi rientranti nella cd. gestione "NEW NORMAL". Inoltre non si registrano ulteriori perdite operative collegate al Covid in altri ambiti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative del Gruppo Credem per tipologie di evento:

- ET 01 - Frode Interna
- ET 02 - Frode esterna
- ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti
- ET 05 - Disastri ed altri eventi
- ET 06 - Sistemi
- ET 07- Esecuzione, gestione, consegna di servizi e prodotti



Nel corso del 2022, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Frode esterna" (ET 02). La seconda fonte di rischio operativo si riferisce alle perdite dovute a "Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti" (ET 04) e di seguito, in ordine di incidenza, ci sono: le perdite dovute a "Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi" (ET 07), "Frodi Interne" (ET 01), "Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro" (ET 03)".
L'incidenza delle perdite legate a malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06) risulta pressoché nulla. Infine, per quanto riguarda la categoria "Disastri ed altri eventi" (ET 05) si registra complessivamente una ripresa di valore.
L'importo delle perdite riconducibili al rischio informatico risulta molto contenuto (solo lo 0,1% del totale e ricade sull'Event Type 06). La quasi totalità delle perdite riconducibili al "Conduct Risk" si riferisce agli Event Type 01 e 04.

[10] EBA REPORT ON THE IMPLEMENTATION OF SELECTED COVID-19 POLICIES- EBA/REP/2020/39 del 21/12/2020

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 Rischi assicurativi

CREDEMVITA S.P.A.

Approccio alla gestione del rischio di Credemvita

Strategie e gestione del rischio

Credemvita S.p.A opera sulla scorta di una strategia di assunzione e gestione dei rischi basata su criteri di sana e prudente gestione e coerente con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia si fonda su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla loro rilevanza/significatività.
L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in apposite politiche interne ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018, per ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono sulla Compagnia.

Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi della Compagnia sono i seguenti:

- identificazione e classificazione dei rischi – mappa dei rischi;
- valutazione dei rischi;
- strumenti e metodologie di misurazione;
- gestione dei rischi;
- monitoraggio e reporting.

I principi generali adottati per la definizione del sistema di gestione del rischio considerano quindi:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile atteso (Risk Appetite);
- la misurabilità / valutazione dei rischi (per quelli quantificabili) per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la determinazione di processi e presidi operativi per quelli non quantificabili;
- la presenza di un sistema di monitoraggio continuativo del profilo di rischio attuale e prospettico e dei relativi indicatori di rischio e/o rendimento identificati.

Credemvita nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ha strutturato ed implementato un autonomo processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi rilevanti verso i quali la Compagnia risulta esposta (processo ORSA – Own Risk and Solvency Assessment). Tale processo ha le seguenti fasi:

- Valutazione prospettica del Solvency II Ratio;
- Stress Test;
- Piano di Liquidità prospettico;
- Adeguatezza della Formula Standard rispetto il profilo di rischio della Compagnia;
- Back Testing;
- Predisposizione ORSA Report e invio.

Parte integrante del processo ORSA sono anche i seguenti processi:

- Definizione del piano preliminare e del budget aziendale;
- Definizione del Risk Appetite;
- Individuazione e valutazione dei rischi e Continuous Monitoring.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del piano strategico.
Tali attività sono significativamente connesse e vengono entrambe sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento. Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione – sul binomio rischio/rendimento.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

Identificazione e classificazione dei rischi – mappa dei rischi

La regolamentazione di settore, recante disposizioni in materia di sistema di gestione dei rischi, richiede alle imprese di effettuare una catalogazione dei rischi a cui esse sono esposte indipendentemente dalla circostanza che siano quantificabili, in funzione della natura, della portata e complessità inerenti all'attività svolta, in ottica attuale e prospettica, nonché gli effetti indiretti connessi ai rischi significativi.
Tale catalogazione costituisce il linguaggio comune per lo svolgimento di tutte le attività connesse con il sistema di gestione dei rischi aziendali.
I rischi della Compagnia sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
- Rischi di mercato:
  - Rischi Mercato;
  - Rischio ALM;
  - Rischio Liquidità.;
- Rischi di credito e counterparty;
- Rischi operativi:
  - Rischi Operativi;
  - Rischio Informatico e Cyber Risk;
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi di secondo livello;
  - Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
  - Rischio reputazionale;
  - Rischi di condotta;
  - Rischi ESG
- Rischi strategici
- Rischi emergenti

Il processo di identificazione dei rischi a cui la Compagnia è esposta costituisce un elemento fondamentale per la corretta implementazione e valutazione del più ampio processo di gestione dei rischi. Credemvita, in linea con la Normativa Regolamentare, ha previsto una procedura di censimento dei rischi, da intendersi come strumento metodologico di supporto nello svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali. Per sua natura tale procedura è continua in evoluzione in base al progressivo affinamento del sistema di gestione dei rischi e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.
La procedura di censimento dei rischi di Credemvita si articola in quattro fasi:

- analisi del piano strategico aziendale e individuazione dei fattori di rischio emergenti;
- individuazione dei fattori di rischio esterni;
- individuazione dei fattori di rischio operativi (ivi inclusi quelli informatici e di cyber risk), di non conformità alle norme e di secondo livello;
- individuazione dei fattori di rischio strategico.

Le modalità adottate per l'identificazione dei rischi si basano sostanzialmente su uno o più dei seguenti approcci:

- Risk Assessment specifici (per famiglie di rischio);
- Valutazioni delle differenze tra ogni assunzione di rischio e il risultato attuale;
- Eventi perdita o errori accaduti;
- Revisione dei processi, della matrice dei rischi normativa o risk assessment normativi;
- Brainstorming con il management e i risk owner;
- Valutazioni di Internal/External Audit
- Comunicazioni e confronti con i regulator;
- Altri eventi esterni;
- Reporting trasmesso dalle arre funzionali della Compagnia.

Una volta che i rischi sono stati identificati essi vanno a costituire la mappa dei rischi della Compagnia.

Valutazione dei Rischi

Il processo di valutazione dei rischi è realizzato sia con logiche attuali sia con logiche prospettiche ed integra metodologie ed approcci di carattere quantitativo e qualitativo.
La valutazione dei rischi è effettuata su base individuale, a livello di singolo rischio, e su base aggregata, per tener conto delle interrelazioni fra le fonti di rischio. Vengono inoltre considerati gli effetti indiretti connessi ai rischi più significativi.
La frequenza della valutazione dei rischi dipende dalla tipologia dei rischi, dagli strumenti e dalle metodologie di valutazione utilizzate ed è stabilita in coerenza con la frequenza e le esigenze dei processi strategici e decisionali della Compagnia. La frequenza di valutazione dei rischi in ottica prospettica è coerente con il processo annuale di pianificazione strategica.
Accanto alla gestione ordinaria del processo di valutazione dei rischi, è prevista una gestione all'occorrenza, in ragione di eventi che possano determinare una variazione significativa del profilo di rischio. In particolare, sono stati identificati i seguenti principali eventi:

- l'aggiornamento del piano strategico;
- un'acquisizione o un disinvestimento che modifichi sensibilmente il business, il profilo di rischio o la posizione di solvibilità;
- una variazione significativa nei mercati finanziari che determini un notevole impatto sul portafoglio attivi della compagnia;
- una variazione significativa nelle passività della Compagnia;
- una riduzione della posizione di solvibilità al di sotto di valori critici;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare;
- un cambiamento significativo del profilo di rischio e l'insorgere di nuovi rischi;
- un cambiamento significativo dei processi, sistemi e procedure aziendali.

Strumenti e Metodologie di Misurazione

La Compagnia ha definito ai sensi della normativa regolamentare un processo di valutazione e analisi dei rischi basato sostanzialmente sugli strumenti e metodologie legate a:

- Metodologie sviluppate nell'ambito della procedura di profilazione dei rischi: indicatori di rischio i quali possono essere costruiti ai seguenti approcci metodologici:
    - regolamentari ovvero fondati sui principi alla base delle grandezze regolamentari Solvency II;
    - gestionali ovvero basati su concetti generali come ad esempio esposizione, concentrazione, volatilità, perdita attesa o potenziale, e/o volti a valutare quei rischi non ricompresi nella formula standard e/o ad integrare la valutazione degli stessi rischi regolamentari;
    - qualitative.

Oltre alle metodologie alla base di tali indicatori di rischio, la misurazione del rischio della Compagnia, sia attuale che prospettica, si basa sulle metodologie regolamentari per il calcolo del Requisito di Capitale (cfr. SCR): la metodologia di riferimento è quella della Formula Standard.
Tutte queste grandezze, oltre a costituire l'impianto per il monitoraggio nel continuo alla base del modello organizzativo di gestione del rischio, rappresentano gli elementi alla base della metodologia per la profilazione del rischio della Compagnia. Tale attività ha come obiettivo l'individuazione e valutazione dei fattori di rischio e l'attribuzione ad ognuno di essi di un livello di significatività.

- Applicazione del Volatility Adjustments: le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi regolamentari della Compagnia prevedono l'utilizzo del Volatility Adjustment come Long Term Guarantee measure. Il Volatility Adjustment viene applicato sul totale delle passività detenute dalla Compagnia vendute interamente in Italia e nella valuta Euro. Non viene applicato dalla Compagnia il Matching Adjustment. Al fine di una maggiore comprensione degli effetti derivanti dall'applicazione del Volatility Adjustment sulle riserve tecniche e sui fondi propri, la Compagnia effettua inoltre analisi di sensitivity ogni qualvolta lo scostamento tra la curva risk free EIOPA e la curva risk free EIOPA con volatility Adjustement risulti significativo.
- Sensitivity, stress test e scenario test: ai sensi dell'Art. 19, comma 4 del Reg. IVASS n.38, la Funzione Risk Management, allo scopo di valutare in ottica attuale e prospettica gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti da andamenti avversi dei principali fattori di rischio, effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, analisi di stress test e sensitivity.

- Risk Self Assessment sui rischi operativi (ivi inclusi il rischio informatico e il cyber risk).

Gestione dei Rischi

L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta a un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stesse a garanzia della continuità aziendale. Le linee guida in tema di gestione dei rischi sono riportate nelle singole politiche redatte, riviste ed approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo passaggio da parte del Comitato Consiliare per il Controllo Interno e i Rischi. Elementi costitutivi della gestione dei rischi sono:

Risk Appetite Framework

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (cfr. RAF) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva la propria propensione al rischio. Il processo di definizione/revisione del Risk Appetite Framework si affianca pertanto al processo di Pianificazione Strategica/Operativa (Budget) e tiene conto della valutazione interna del rischio e della solvibilità. Tali elementi non sono infatti disgiunti, ma si influenzano a vicenda con l'obiettivo di ottenere la massimizzazione del profilo rischio – rendimento della Compagnia. La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi organizzativi, il piano strategico, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

La propensione al rischio della Compagnia congiuntamente alla valutazione del sistema di governo societario adottato nonché alla mappatura e identificazione dei fattori di rischio e ad una generale applicazione del principio della persona prudente, rappresentano i principali elementi costitutivi alla base della determinazione del modello organizzativo di gestione dei rischi (specifico per ogni classe di rischio).

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- il Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale;
- il Risk Appetite rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- la Risk Tolerance individua la soglia massima di tolleranza del rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare sia in fase di normale corso degli affari sia in condizioni di mercato particolarmente stressate;
- la Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi. In particolare il piano strategico, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano stesso, tiene conto del rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, l'appetito al rischio (ovvero del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici) e la tolleranza al rischio (ovvero la soglia massima di scostamento rispetto all'appetito al rischio) fissate dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia ha inoltre definito una Politica di Gestione del Capitale e un Piano di Gestione del Capitale il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, sia al momento dell'emissione che successivamente, gli elementi dei Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale Piano è stato redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi e le metodologie stabilite nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

Indicatori di Rischio

In coerenza con quanto disciplinato nella Policy di Risk Appetite Framework, la gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia si basa sulla definizione di indicatori per ogni categoria di rischio.

La Compagnia distingue i rischi tra:

- rischi quantificabili aventi impatto patrimoniale, per i quali la Compagnia determina il requisito di capitale;
- rischi quantificabili per i quali la Compagnia non determina il requisito di capitale (ad es. liquidità, cash flow matching) che vengono misurati con metriche e limitazione specifiche;
- rischi difficilmente quantificabili, valutati in maniera qualitativa, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla Normativa, anche se il verificarsi dell'evento a questi associato comporterebbe delle conseguenze rilevanti per l'attività svolta dalla Compagnia.

Gli indicatori sono ulteriormente suddivisi in:

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati principalmente al rispetto dei vincoli di solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del Business. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy RAF e ad essi viene associato un Risk Appetite, una Risk Tolerance e una Risk Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement;
- indicatori di early warning: al fine di effettuare un monitoraggio preventivo e nel continuo sugli indicatori di solvibilità sono stati inoltre definiti degli indicatori di early warnig volti ad intercettare fenomeni e/o eventi di potenziale elevata criticità e o attenzione;
- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy di Gestione dei Rischi e della Politica di Gestione dei Rischi del Fondo Pensione Aperto.

Nell'ambito generale del sistema di gestione dei rischi la Compagnia definisce inoltre specifici limiti operativi che declinano gli obiettivi di rischio (ad es. in termini di esposizione, concentrazione, etc.) coerenti con l'appetito al rischio della Compagnia.

Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 139%;
- Risk Tolerance: 122%;
- Risk Capacity: 105%.

Nell'ambito della definizione del RAF risulta necessario fissare il livello di rischio che, se non rispettato dal Risk Profile della Compagnia, necessita di interventi correttivi. Le soglie individuano dunque i binari all'interno dei quali la Compagnia può condurre la sua azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di business. La violazione di queste soglie richieda un processo di escalation da parte della Compagnia e la definizione di specifici piani di intervento per fare fronte alla situazione.

Monitoraggio e Reporting

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemvita coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) ai Comitati fino al CdA, ivi incluse le funzioni fondamentali.
In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.
I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Consiliare per i Controlli Interni e i Rischi, del Comitato Investimenti e ALM, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.
Il modello di gestione dei rischi adottato da Credemvita è caratterizzato da:

- una fase di aggiornamento degli indicatori di rischio e/o dei limiti operativi per il governo del rischio a seconda delle esigenze organizzative e/o a seguito di variazioni del contesto interno o esterno, o qualora non siano più in linea con il profilo di rischio richiesto dall'Organo Amministrativo;
- una conseguente attività di monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi e di governo del rischio. Le attività di verifica del rispetto dei livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione si sostanziano in specifici presidi organizzativi atti a garantire il rispetto dei limiti stessi, ad attivare tempestivi processi di segnalazione a fronte di eventuali rilevazioni di superamento e a definire specifici piani di rientro a seguito delle segnalazioni stesse.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche e allegati, che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono su Credemvita, dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. Tali documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società.
Il rispetto e l'applicazione dei documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Analisi dei rischi

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica. Tali analisi consento di effettuare in maniera continuativa una profilazione dei rischi a cui l'impresa è esposta.
Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di solvibilità secondo il regime normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della *Formula Standard*, a cui l'impresa è esposta.
Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede inoltre su base trimestrale al calcolo del proprio Requisito di Capitale, alla determinazione dei fondi propri ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Specifiche valutazioni di stress test e sensitivity vengo effettuate con la stessa frequenza sulle grandezze patrimoniali. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene verificato il rispetto degli indicatori di I°Livello declinati nel Risk Appetite Framework.

Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto all'Appetito al Rischio dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso dell'Esercizio 2022 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III;
- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2021, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2022 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2021, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2022 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2022-2024 e alla predisposizione del Report ORSA delibero dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2022 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che in continuità con quanto avvenuto nel corso del 2021, nel 2022, stante la situazione derivante dall'emergenza Covid-19 e dalle recenti tensioni legate alla guerra Russo-Ucraina, la Compagnia continua a partecipare su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020);
- monitoraggio trimestrale del rischio di liquidità (attività avviata nel mese di giugno a partire dalla base dati del 31.03.2020).

Rischi di sottoscrizione (o tecnici assicurativi)

Si definisce Rischio di Sottoscrizione - il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tale rischio può essere ulteriormente distinto nelle seguenti categorie:

- Rischio di assunzione: rappresenta il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata (tali rischi si sostanziano in particolar modo nel rischio risultante da un default del prezzo legato alla valutazione del rischio e in ipotesi di prezzo iniziale inadatta all'evoluzione del rischio);
- Rischio di riservazione: ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale classe di rischio può essere distinta nei seguenti fattori di rischio:

- mortalità: ossia il rischio che deriva da un aumento inatteso dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (come ad esempio le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato o nel corso della durata della polizza;
- sopravvivenza: il rischio di longevità, che deriva da una diminuzione inattesa dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato o a polizze (ad esempio le polizze miste) che prevedono la garanzia da parte dell'impresa di un unico pagamento in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata prevista dalla polizza;
- invalidità – morbilità: il rischio di invalidità – morbilità, che deriva da una variazione inattesa del livello, del trend o della volatilità dei tassi di disabilità e morbilità, è applicabile alle polizze associate alla disabilità;
- mutualità: con il fattore di rischio "Mutualità" si intende il fatto che una diminuzione della numerosità delle polizze in portafoglio potrebbe avere effetti negativi inattesi sui benefici provenienti dalla mutualità. Un'elevata numerosità di polizze permette di "attutire" il verificarsi di eventi sinistrosi sull'intera popolazione; nel business Vita la diminuzione del numero dei contratti porta per esempio ad un incremento delle fluttuazioni casuali della mortalità. Il fattore di rischio mutualità, quindi, è strettamente correlato ai fattori di rischio "Comportamento dell'assicurato" e "Controparte";

- estinzione anticipata – comportamento degli assicurati: il rischio di estinzione anticipata, che deriva da una variazione inattesa dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati, è applicabile a tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri, le opzioni per interrompere completamente o parzialmente, ridurre, limitare o sospendere la copertura assicurativa così come le opzioni che consentono la modifica completa o parziale, il rinnovo, l'aumento, l'estensione o la ripresa della copertura assicurativa;
- garanzia/copertura: la rischiosità dei prodotti Vita dipende dalle "garanzie/coperture" previste dai contratti stessi e in base alle quali la società si impegna a pagare le prestazioni assicurate ai beneficiari. Se il verificarsi del fatto dannoso per il quale è prestata la garanzia assicurativa non è correttamente monitorato o non corrisponde alle stime fatte in fase di tariffazione, questo costituisce un elemento di rischiosità del prodotto stesso;
- inflazione/spese: il fattore di rischio, che deriva da una variazione inattese delle spese, si riferisce ai costi di gestione dei contratti di assicurazione;
- catastrofale: il fattore di rischio catastrofale, che deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri rischi di sottoscrizione (ad esempio evento pandemico o esplosione nucleare), si riferisce alle polizze che sono legate alla mortalità;
- Revisione: Il fattore di rischio revisione ha lo scopo di catturare il rischio di variazione sfavorevole dell'importo di una rendita, a seguito di una revisione imprevista del processo di richiesta di risarcimento.

Per i prodotti di tipo protection (puro rischio) si possono identificare inoltre i seguenti fattori di rischio:

- Risk Volatility: tale fattore di rischio nell'ambito del processo assuntivo dipende sostanzialmente dalla presenza di basi tecniche non aggiornate correttamente al momento della determinazione del prezzo; da un margine tecnico molto basso e/o da basi tecniche molto strette; dalla presenza di nuovi rischi non considerati al momento della determinazione del prezzo; rischio controparte elevato (da parte del partner/distributore, soprattutto in caso di commissioni upfront / goodwill). Nell'ambito del processo di riservazione tale fattore di rischio dipende dal rischio di pagamento eccessivo della quota di profitto se i parametri delle riserve sono fissati in modo improprio;
- Population: nell'ambito del processo di tariffazione tale fattore di rischio è sostanzialmente correlato ad una tariffazione unica per una vasta popolazione di fasce d'età (specialmente per il rischio morte) o fascia di durata / fascia di tasso di interesse; alto rischio di selezione avversa nella struttura del prodotto. Nel caso del processo di riservazione tale fattore di rischio dipende sostanzialmente da: adeguatezza delle riserve fortemente legata alla struttura della popolazione (soprattutto riserve matematiche / passività a lungo termine); riserve che non includono il costo reale delle opzioni della popolazione come l'estinzione, il riscatto; riserve che non includono il giusto livello di spese generali per la specifica popolazione/prodotto.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di sottoscrizione di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi life underwriting è pari al 55,2%).

Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Mortality risk	8,5%	4,7%
Longevity risk	0,3%	0,2%
Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Life Lapse risk	84,1%	46,4%
Expense risk	4,9%	2,7%
Revisionary risk	0,0%	0,0%
CAT risk	2,3%	1,3%

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che:

- definiscono il modello organizzativo e di governance, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione e nel monitoraggio del rischio assunto e nelle attività di riservazione;

- descrivono le procedure di reporting applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nei processi di sottoscrizione e riservazione;
- illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio.

La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite.
La valutazione dei rischi tecnici viene realizzata sia con logiche di carattere ALM – Asset-Liability Management – al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi di Solvibilità – al fine di cogliere l'eventuale requisito capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio.
L'identificazione dei rischi viene effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere:

- Nuovi prodotti: coerentemente con il Piano Strategico, la rilevazione dei rischi connessi ai nuovi prodotti viene effettuata sulla base delle loro caratteristiche tecniche nell'ambito del processo di ORSA. Inoltre, in coerenza con il processo finalizzato alla creazione e lancio dei nuovi prodotti definito nell'ambito del più generale processo POG (Product Oversight and Governance), la funzione Risk Management è chiamata a redigere una specifica analisi di rischiosità (c.d. scheda rischi) del singolo prodotto i cui esiti sono trasmessi al Comitato di Direzione e Product Governance. Inoltre, parte integrante delle valutazioni di redditività e di rischio connessi ai nuovi prodotti, è il profit test effettuato dalla Compagnia.
- Portafoglio in essere: con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di assorbimento di capitale determinate attraverso lo strumento utilizzato dalla Compagnia per il calcolo del SCR (Standard Formula). Le informazioni relative all'andamento tecnico complessivo del ramo vita rispecchiano sinteticamente i risultati tecnici dei singoli Rami e quindi dei prodotti presenti in portafoglio (che in generale possono comprendere più Rami). Sempre con riferimento al portafoglio in essere, vengono effettuate dalla Compagnia valutazioni di back testing.

Si riportano sinteticamente di seguito le principali misure di rischio utilizzate:

- SCR Life in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale per unità di Best Estimate Life Lorde;
- SCR Lapse in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale derivante dal rischio Lapse per unità di Best Estimate Life Lorde;
- PVFP portafoglio in force: Present Value Future Profit è un indicatore che consente di monitorare, per ciascuna Lob Solvency II del portafoglio in-force il contributo dato alla creazione del valore economico aziendale;
- SCR per LoB (Line of Business).

Rischi di mercato

Si definisce rischio di mercato, il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).
I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificarne o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche. Conseguentemente, le imprese sono esposte al rischio di conseguire rendimenti diversi, ed eventualmente anche inferiori, rispetto al rendimento atteso al momento dell'assunzione dell'impegno, oppure rispetto ad un rendimento minimo definito contrattualmente.

Tale rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse: il valore degli attivi di una impresa di assicurazione è sensibile a variazioni dei tassi di interesse. Inoltre, se i flussi finanziari generati dalle attività e quelli generati dalle passività di un'impresa non sono perfettamente allineati per scadenza, periodicità degli eventuali pagamenti e per natura dei tassi degli investimenti (maturity mismatching, interest rate mismatching, reset date mismatching, basic mismatching), uno shock (positivo o negativo) dei tassi di interesse può produrre variazioni non sincronizzate nel valore delle attività e delle passività. Sostanzialmente l'esposizione al rischio tasso di interesse si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse;

- Rischio azionario: i valori di mercato delle posizioni assunte dall'impresa possono essere sensibili all'andamento dei mercati azionari (per esempio nel caso di contratti le cui prestazioni sono collegate al valore di un titolo azionario);
- Rischio tasso di cambio: il valore di mercato delle posizioni assunte dall'impresa può essere sensibile a variazioni dei tassi di cambio (per esempio nel caso di titoli azionari o obbligazionari denominati in valuta estera). Questo fattore di rischio, quindi, assume particolare rilevanza per le imprese di assicurazione in presenza di attività a copertura delle riserve tecniche denominate in una valuta diversa da quella dei corrispondenti impegni tecnici assunti contrattualmente. Infatti, poiché la conversione di valute avviene alla chiusura d'esercizio al cambio corrente, in corrispondenza di detta data possono realizzarsi delle plus/minusvalenze a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio immobiliare: qualora gli attivi di un'impresa di assicurazione siano investiti in immobili, i valori di tali attività sono sensibili all'andamento dei prezzi di mercato degli stessi;
- Rischio credito: ogni volta che un'impresa di assicurazione sottoscrive strumenti finanziari, può incorrere nel rischio di insolvenza del proprio debitore il quale potrebbe non essere in grado sia di adempiere alle proprie obbligazioni sia di incorrere nel rischio di un peggioramento merito creditizio, con conseguente riduzione del valore del titolo. L'esposizione al rischio credito si riferisce ad attività, passività e strumenti finanziari sensibili alla variazione degli spread creditizi;
- Rischio concentrazione: l'esposizione al rischio di concentrazione, che deriva da una variazione inattesa dei prezzi, del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte, si riferisce alle attività soggette al rischio azionario, al tasso di interesse e spread e al rischio immobiliare inclusi nel rischio di mercato, ed esclude le attività soggette al rischio di inadempimento di controparte. Al momento a livello regolamentare sono esclusi anche i titoli di stato;
- Altre esposizioni in assets: Tale fattore di rischio si concretizza nel rischio mercato legato a private equity, strumenti alternativi, infrastrutture, prodotti legati all'inflazione e ibridi.

Oltre ai fattori di rischio connessi alle tipologie di posizioni presenti in portafoglio o alla struttura degli attiviti rispetto ai passivi sottostanti, esistono altri fattori di rischio appartenenti alla categoria di rischio mercato e strettamente connessi con i rischi operativi:

- Market risk limits: Fattore di rischio derivante dalla carenza nella definizione e/o nel rinnovo dei limiti di mercato e violazione dei limiti;
- Modelling risk: Scarsa o inadeguata qualità dei modelli sottostanti le valutazioni dei rischi valutari, di tasso di interesse, di liquidità, di trasformazione, azionari e di altri rischi di mercato (alla base del requisito di capitale, della durata, delle sensibilità, delle correlazioni tra i rischi, delle metriche di VaR e VEV, di stress test, ecc). Tale fattore di rischio è sostanzialmente classificabile anche nella categoria dei rischi operativi;
- Monitoring of market positions: Valutazione inadeguata o impropria delle posizioni, con conseguente scarsa qualità nella valutazione del rischio mercato.

I fattori di rischio di mercato vengono principalmente individuati nelle classi di bilancio specifiche delle Gestioni Separate e del Portafoglio di Proprietà.

La tabella riportata di seguito rappresenta la distribuzione degli strumenti nei portafogli suddetti alla data di valutazione per tipologia, espressi in percentuale rispetto al controvalore totale di mercato.

Tipo Titolo	Tipo Cedola		Totali
Emittenti Governativi	Fixed	72, 89%	
	Floating	0,10%	
	Totale		73,00%
Emittenti Obbligazionari	Fixed	6,07%	
	Floating	2,99%	
	Totale		9,06%
OICR			
	Totale		17,95%

Di cui la ripartizione in OICR risulta così composta:

Tipo OICR	%
OICR Azionario	16,13%
OICR Governativo	24,11%
OICR Immobiliare	10,98%
OICR Loans	25,27%
OICR Corporate	15,16%
OICR Infrastrutturali	4,78%
OICR Private Equity	3,56%

La percentuale esposta in valuta sul totale di portafoglio assets è del 1,68%.
Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di mercato di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi market è pari al 35,5%).

Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Interest rate risk	5,2%	1,9%
Equity risk	37,9%	13,4%
Property risk	7,5%	2,7%
Spread risk	34,8%	12,4%
Currency risk	14,6%	5,2%
Concentration risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività dell'Area Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti. Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio. I limiti e gli indicatori relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi.
La valutazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata sia con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo modulo e sottomodulo di rischio.
L'identificazione dei rischi mercato vita viene effettuata con riferimento ai nuovi investimenti e asset allocation target, e al portafoglio in essere:

- Nuovi investimenti: con riferimento ai nuovi investimenti, nell'ambito del processo ORSA vengono effettuate analisi relative a scenari di investimento futuro con l'obiettivo di identificare i rischi connessi a tali scelte di investimento e a valutarne l'impatto sul profilo di rischio in termini quantitativi. Inoltre, per gli investimenti di "natura occasionale" (secondo la definizione data nella Policy Investimenti) sulla base delle informazioni fornite dall'Area Finanza (a titolo esemplificativo: obiettivo dell'investimento, portafoglio di riferimento, size dell'operazione) viene effettuata dalla funzione di Risk Management una valutazione quali/quantitativa ex-ante basata sia su logiche gestionali che regolamentari. Un iter di valutazione del rischio ex-ante viene effettuata dalla Funzione di Risk Management anche per tutti gli OICR non UCITs sulla base della Due Diligence predisposta da Area Finanza secondo quanto disciplinato dalla Policy su OICR/ETF.
- Portafoglio in essere: Con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio, dei dati di mercato e delle misure di rischio determinate attraverso lo strumento di calcolo del SCR adottato.

Si riportano di seguito i macro-indicatori analizzati per la valutazione e il monitoraggio dei rischi di mercato:

- SCR Maket Risk- Based: indicatori basati sulle grandezze regolamentari relative al requisito di capitale afferenti alla classe di rischio mercato;
- Percentuale di Esposizione in Asset Class: indicatore volto a quantificare e monitorare le esposizioni nelle principali asset class declinate all'interno della Policy degli Investimenti;
- Percentuale di Concentrazione Emittenti Financial e Corporate: indicatore volto a quantificare e monitorare la concentrazione degli emittenti Corporate in base a specifiche fasce di merito creditizio;
- Limite esposizione in OICR e limite esposizione per strategia in OICR;
- Sensitivities Spread Goverantivo Italia (al fine di catturare il fattore di rischio spread sui titoli governativi non incluso nella formula standard);
- Sensitivity sui fattori di rischio mercato (es. tasso).

Rischi di mercato e ALM

Il rischio ALM è un rischio strettamente correlato ai disallineamenti tra attività e passività. Il processo ALM include al suo interno dinamiche connesse alla gestione dei rischi e alla pianificazione strategica. Si focalizza sul medio - lungo termine anziché offrire soluzioni di mitigazione o copertura del rischio. L'obiettivo di tale gestione del rischio è quello di massimizzare le attività per soddisfare le passività complesse che possono aumentare la redditività.
Alla sottocategoria dei Rischi ALM appartengono i seguenti fattori di rischio:

- Asset Allocation Strategica (AAT): consiste nel rischio risultante dall'inadeguatezza/incoerenza dell'asset allocation per fare fronte alle passività.
- Asset & Liability mismatch: corrisponde al rischio di disallineamento tra attivi e passivi che può comportare un'esposizione dell'impresa o al rischio disinvestimento o al rischio reinvestimento.

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti.
Valutazione dei rischi ALM viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche.
Per quanto riguarda i macro-indicatori analizzati per la valutazione e monitoraggio dei rischi ALM:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Disallineamento rendimenti delle gestioni separate: l'indicatore misura il disallinemento tra rendimenti dalle gestioni separate e rendimenti minimi garantiti agli assicurati;
- Cash Flow Matching: l'indicatore descrive il disallineamento, tempo per tempo, tra i Cashflow degli attivi e i Cashflow del passivo;
- Duration Matching: disallineamento tra la duration dei Cashflow Attivi e la duration dei Cashflow Passivi;
- KPI su Adj Technical Provision: indicatore che ha lo scopo di monitorare la capacità di assorbimento delle perdite Solvency II da parte delle Technical Provisions;
- Sensitivities Spread Goverantivo Italia;
- Sensitivity sui fattori di rischio mercato e tecnici (es. tasso e riscatti).

Rischio di liquidità

Le Compagnie sono soggette a possibili tensioni di liquidità derivanti da scadenze diverse tra gli attivi e i relativi passivi. Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).
La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli in portafoglio, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare.
La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.

L'identificazione del rischio di liquidità viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti sottostanti i prodotti con garanzia di capitale e/o rendimento. L'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici dei portafogli e delle metriche definite in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso.
Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- importo dei conti correnti: la Compagnia ha scelto di monitorare l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la Riserva di Liquidità (come prescritta dal Reg. 38 IVASS) e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio e limitare gli eventuali effetti sull'SCR Default. Nella quantificazione della Riserva di Liquidità concorrono non solo le esposizioni in Conto Corrente ma anche titoli Governativi dell'Area Euro con qualità del credito superiore a 2 e scadenza inferiore ai 3 mesi.
- Liquidity Buffer: il numero di periodi, mensili, consecutivi con Liquidity Buffer negativo, nell'orizzonte temporale annuale considerato e fornisce un'indicazione sintetica della situazione di liquidità della Compagnia;
- Piano di liquidità: l'indicatore è volto a dimostrare che la Compagnia ha le risorse finanziarie su base continuativa per la gestione del rischio liquidità. Tale condizione risulta inoltre essere alla base per l'applicazione del Volatility Adjustment a livello Regolamentare;
- Contingency di liquidità: ovvero titoli facilmente liquidabili;
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default.

Rischio di credito (default)

Si definisce rischio di credito (rischio default) il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).
La perdita di valore della posizione creditoria e collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte (inclusi i riassicuratori, coassicuratori, assicurati ed intermediari) ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacita di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.
Da un punto di vista puramente rappresentativo identifichiamo tre macro aree del rischio credito:

- Riassicurazione;
- Intermediarie e altre controparti;
- Investimenti.

I fattori di rischio sottostanti alle singole sottocategorie del rischio credito sono i seguenti:

- Per quanto riguarda la sottoclasse Rassicurazione:
  - Rischio di credito verso riassicuratori: rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di uno o più riassicuratori;
  - Rischio di base: derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata.
- Per quanto riguarda gli intermediari e le altre controparti:
  - Rischio di credito verso intermediari e altre controparti: rappresenta il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di soggetti terzi (es. i crediti verso assicurati, verso intermediari assicurativi, conti correnti verso banche).
- Per quanto riguarda la sottoclasse rischio di credito degli investimenti (correlato al processo di asset management) essa rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di una o più obbligazioni pertanto si identificano i seguenti fattori di rischio:
  - Bond default: rischio legato all'inadempienza dell'emittente prima della realizzazione della sua obbligazione;
  - Altre investment assets: rischio credito verso altri assets;
  - Credit limits: carenze nella definizione, nel rinnovo o nel monitoraggio dei limiti di credito, violazione dei limiti, assegnazione errata o mancato rinnovo delle linee di credito;
  - Modellazione del rischio e scoring: scarsa valutazione del rischio di insolvenza per le controparti e/o paesi e strumenti di valutazione inadeguati, incompleti o mal utilizzati;

- Monitoraggio delle posizioni di credito: valutazione incompleta, inadeguate o impropria degli impegni effettivi con conseguente scarsa valutazione del rischio di credito.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di counterparty default di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi counterpary default è pari al 2,9%).

Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Type 1 counterparties	100,0%	2,9%
Type 2 counterparties	0,0%	0,0%

Le politiche relative alla gestione del rischio di credito verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemvita ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti.

L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- Importo Massimo in Conti Correnti: rappresenta l'ammontare massimo in C/C da detenere su singolo portafoglio;
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default;
- SCR Counterparty Default Risk Riassicurativo/Recoverables SII: l'indicatore è costruito rapportando l'SCR Counterparty Default Risk verso Riassicuratori (pre-diversificazione), ai Recoverables (somma tra le riserve cedute e crediti netti verso riassicuratori);
- Esposizione per Riassicuratore: l'indicatore individua l'esposizione verso ciascun Riassicuratore in termini di somme assicurate;
- Rating o Solvency Ratio per Riassicuratore: l'indicatore è pari al Rating del singolo Riassicuratore o, in caso di controparte non retata, al Solvency Ratio dello stesso;
- Anzianità dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'anzianità dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa;
- Ammontare dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'ammontare dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa.

Rischi operativi, di non conformità alle norme, reputazionali, di condotta e di appartenenza al Gruppo

Il rischio operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP).

Per la Compagnia tale definizione ricomprende anche il rischio legale e compliance.

I rischi operativi possono essere a loro volta frazionati nelle seguenti sottocategorie:

- Rischio Operativo;
- IT Risk & Cyber Risk;
- Regulatory Operational Risk.

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- People Risk: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo. Gli esempi di perdite dovute a risorse incompetenti o negligenti sono numerosi, fra questi emergono i casi di inserimento erroneo di dati nei sistemi, errori nella trasposizione dei dati o violazioni di regolamenti.
- Process Risk: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione. Possono risultare inadeguati e quindi essere fonte di rischio operativo tutti i processi aziendali, compresi i modelli valutativi e di calcolo e gli stessi processi di gestione del rischio. Sono fonte di rischio operativo:

- le esternalizzazioni di attività aziendali nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nei processi di gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
- il mancato aggiornamento o l'inadeguata archiviazione delle procedure e normative che formalizzano i processi interni;
- mancata/inadeguata/intempestiva emanazione di norme attuative interne in relazione alla normativa esterna vigente.

- IT Security Risk e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante. Gli esempi di perdita legati a questo fattore sono numerosi, come l'assunzione di rischi eccessivi dovuti a errori di programmi informatici, il mancato rispetto di adempimenti contrattuali dovuto a errori dei sistemi informativi e ancora la perdita di dati rilevanti connessa a fallimenti dei sistemi.
- Eventi Esterni: gli eventi legati a fattori esterni possono causare perdite all'impresa a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte di esterni, a fronte di un inadeguato e/o non tempestivo aggiornamento della normativa interna in relazione ai mutamenti della normativa esterna da cui deriva.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.
L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.
La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.
La Compagnia ha inoltre proseguito nei lavori per il completamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).
Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula. Da un punto di vista della distribuzione del rischio operativo di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo del rischio operativo è pari al 6,3%).

Operational risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Operational risk	6,3%	6,3%

Il rischio normativo di compliance (ovvero di non conformità alle norme) riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Il rischio normativo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: rischio di mancata prevenzione, da parte della Compagnia, della realizzazione di attività a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza in materia antiriciclaggio e antiterrorismo.

I fattori di rischio legale e di non conformità alle norme sono riconducibili a:

- Legal enviroment: rischio legato in generale al mancato rispetto delle leggi, sia esso di natura fiscale o di trattamento dati personali. Rischio di controversia causato da un vuoto giuridico o da un inquadramento incompleto o inadeguato degli obblighi e delle responsabilità assegnate alle parti. Assenza di contratti, condizioni carenti di conservazione della documentazione

legale. Rischio legato al non rispetto delle leggi sulle imposte legate alla Compagnia. Rischio legato all'antiriciclaggio. Rischio legato alla sicurezza sul lavoro. Rischio legato al mancato rispetto della normativa sulla privacy;

- Compliance with regulations: inosservanza dei regolamenti e provvedimenti applicabili (leggi assicurative, aziendali o del lavoro). Mancanza di follow-up delle questioni normative;
- In particolare il fattore di rischio Compliance with regulations (di seguito anche rischio "Normativa") può esporre l'impresa a specifici eventi perdita, legati appunto all'evoluzione della stessa. Mutamenti sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali, possono, infatti, riguardare:
  - rapporti con l'Autorità di Vigilanza;
  - rapporti con i clienti;
  - rapporti con i dipendenti;
  - sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - rapporti con altri Organi.

In particolare, tale fattore di rischio riguarda l'incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, il subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, con particolare attenzione alle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

Secondo il modello adottato da Credemvita, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare della classe di rischio legata all'appartenenza al gruppo, della classe di rischio reputazionale, di condotta e ESG, così identificati dalla normativa di settore.

Il rischio legato all'appartenenza al gruppo (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

In coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'Organo Amministrativo ha definito una propria politica delle operazioni infragruppo e ha determinato appropriati limiti di operatività.

L'identificazione e l'analisi del rischio è effettuata pertanto in coerenza alle categorie e alle controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del Gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative (comprese tra il 1% e il 5% del Solvency Capital Requirement di periodo);
- Operazioni Molto significative (>5% del Solvency Capital Requirement di periodo).

Il rischio reputazionale è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.

Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

Essendo inoltre il rischio reputazionale strettamente connesso ai rischi operativi, informatici e cyber e al rischio di condotta, gli specifici presidi operativi e organizzativi posti in essere per la

gestione di tali rischi rappresento un ulteriore elemento a supporto della gestione del rischio reputazionale.
Il rischio di condotta - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale – può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.
La gestione del rischio di condotta è strettamente connessa alle attività definite nell'ambito del processo POG (disciplinato nella rispettiva Policy di POG). La Compagnia, nell'ambito della gestione del rischio di Condotta, si prefigge i seguenti obiettivi:

- rendere le iniziative di business orientate e focalizzate sulla figura del cliente. In tale ambito il focus è incentrato sul disegno dei prodotti e la definizione di servizi in linea con le esigenze della clientela;
- stabilire un codice/sistema di condotta completamente radicato all'interno della struttura aziendale. In tale ambito il focus è incentrato sulla vendita di prodotti / erogazone di servizi assicurando trasparenza informativa verso la clientela,
- garantire che il business sia nel continuo focalizzato sul conseguimento del miglior risultato per il cliente (cfr. Monitoraggio KPI e KRI), tutelando l'integrità e la condotta della Compagnia nella relazione con la clientela.

Il rischio ESG (Enviromental, Social and Governance) si pone l'obiettivo di valutare un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, verificandosi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività. Questa tipologia di rischio rientra tra i rischi di secondo livello o rischi indiretti in quanto può manifestarsi provocando un impatto negativo su attività e passività influenzando i fattori di rischio già contemplati nelle altre risk category (ad esempio Rischio di Mercato e di Sottoscrizione).
All'interno della categoria dei rischi ESG, particolare rilevanza è assegnata ai rischi climatici in quanto potrebbero generare elevate perdite per le Compagnie Assicurative se non correttamente identificati e gestiti.
Con specifico riferimento ai rischi climatici, in coerenza con le indicazioni del Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 Aprile 2021, la Compagnia ha strutturato una serie di analisi sul proprio portafoglio (sia investimenti, sia tecnico/assicurativo) per verificare la materialità dell'esposizione ai rischi climatici e, successivamente, condurre l'analisi di scenario per quantificare l'impatto che essi producono sulle principali grandezze economiche e patrimoniali.
Il Framework sviluppato dalla Compagnia per la gestione del rischio climatico identifica i seguenti step:

- Identificazione dei fattori di rischio e del perimetro di analisi - identificazione e classificazione delle principali fonti di rischio climatico e del perimetro di prodotti e assets potenzialmente impattati secondo le linee guida indicate da EIOPA.
- Valutazione della materialità – la valutazione, propedeutica all'analisi di rilevanza (cfr. punto successivo), è effettuata su ogni singolo perimetro (sia lato Asset, sia Liabilities);
- Analisi di Rilevanza – analisi attivata solo per i rischi identificati come potenzialmente materiali nel punto precedente, ed ha come obiettivo l'identificazione dei rischi climatici rilevanti per il business e per la relativa analisi di stress ai fini ORSA. L'analisi è effettuata su ogni singolo perimetro (sia lato Asset, sia Liabilities) e prevede almeno le seguenti macro attività:
    - Identificazione dei criteri e delle metodologie da utilizzare sui portafogli esposti al rischio (sia asset, sia liabilities) analizzate nei paragrafi successivi;
    - Valutazione quali/quantitativa di ogni perimetro identificato rispetto alle metodologie individuate e alle specifiche soglie di materialità.

Il sistema di gestione dei rischi ESG prevede la definizione di indicatori utilizzati per monitorare l'esposizione, con un focus specifico sui rischi climatici connessi ai rischi ambientali insiti nei portafogli Asset e Liabilities della Compagnia.
Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- Weighted Average Carbon Footprint;
- Percentuale Climate Policy Relevant Activities;
- Weighted Average Liabilities Hazard Exposure;
- Percentuale passività ad alto rischio climatico.

Rischi strategico

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da

cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall' attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
L'analisi dei rischi strategici viene effettuate mediante specifiche analisi si sensitivity in sede ORSA o ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, dell'mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni (a titolo esemplificativo, tassi di riscatto best estimate, ipotesi di minimo garantito, etc).
In tale ambito viene altresì valutata la presenza di potenziali rischi emergenti sulla base delle informazioni derivanti dal piano industriale, dalle evoluzioni di prodotto, dalle variazioni normative e da qualsiasi altra variazione potenzialmente impattante sul profilo di rischio dell'impresa.
In seguito ai risultati di tale analisi, vengono valutati gli eventuali cambiamenti da apportare nella mappa dei rischi aziendali.
Le valutazioni effettuate dalla Compagnia alla data di valutazione hanno consentito di delineare la mappa dei rischi – Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Underwriting Risk	Mortality risk	X
	Longevity risk	X
	Disability morbidity risk	---
	Life Lapse risk	X
	Expense risk	X
	Revisionary risk	---
	CAT risk	X
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	X
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	---
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business. Si evidenzia tuttavia una loro differente composizione anche in termini di rilevanza rispetto al passato. In particolare, si evidenza un incremento dei rischi Life Underwriting ed in particolar modo del rischio Lapse Mass come conseguenza indiretta delle dinamiche di mercato nel 2022 che hanno portato ad un significativo e repentino aumento dei tassi di interessi.
Si evidenziano inoltre, in relazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo relativo all'informativa nel settore dei servizi finanziari, l'identificazione dei seguenti rischi emergenti: rischio ESG (Ambientali, Sociali, e di Governo).
Con riferimento ai dati prospettici e a quelli monitorati alla data di valutazione, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Equity, Spread, Operational e Lapse Mass.
Anche se da un punto di vista del requisito di capitale generato il modulo di rischio Interest Rate, alla data di valutazione, non rappresenta un modulo di rischio rilevante, tuttavia per gli effetti indiretti che esso può generare, tale fattore di rischio viene considerato tra i rischi principali d'attenzionare.
Inoltre si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2022.
Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Le risultanze delle attività di valutazione dei rischi hanno evidenziato una volatilità nell'evoluzione della solvibilità della Compagnia derivante dalle fluttuazioni dello spread BTP/Bund e dalla crescita repentina dei tassi di interesse. Tuttavia, tale volatilità dell'indice di solvibilità, è governata dalla Compagnia mediante l'attivazione di specifici presidi organizzativi e di monitoraggio.
Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili da un punto di vista regolamentare, quali:

- rischio spread sui titoli governativi;
- rischio di liquidità;
- rischio ALM;
- rischio strategico;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio condotta
- rischio ESG (con un focus specifico sui rischi climatici connessi ai rischi ambientali);
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischi emergenti e di sostenibilità.

Allo stato attuale tali tipologie di rischio hanno un livello di gestione coerente con la rilevanza dei fattori di rischio che li caratterizzano, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.
Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, anche alla luce del contesto attuale, verrà mantenuto un attento monitoraggio con il fine di intercettare possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia e sul rischio Lapse Mass.

CREDEMASSICURAZIONI S.P.A.

Approccio alla gestione del rischio di Credemassicurazioni

Strategie e gestione del rischio

Credemassicurazioni S.p.A opera sulla scorta di una strategia di assunzione e gestione dei rischi basata su criteri di sana e prudente gestione e coerente con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia si fonda su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla loro rilevanza/significatività.
L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in apposite politiche interne ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018, per ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono sulla Compagnia.
Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi della Compagnia sono i seguenti:

- identificazione e classificazione dei rischi – mappa dei rischi;
- valutazione dei rischi;
- strumenti e metodologie di misurazione;
- gestione dei rischi;
- monitoraggio e reporting.

I principi generali adottati per la definizione del sistema di gestione del rischio considerano quindi:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile atteso (Risk Appetite);
- la misurabilità / valutazione dei rischi (per quelli quantificabili) per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la determinazione di processi e presidi operativi per quelli non quantificabili;
- la presenza di un sistema di monitoraggio continuativo del profilo di rischio attuale e prospettico e dei relativi indicatori di rischio e/o rendimento identificati.

Credemassicurazioni nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ha strutturato ed implementato un autonomo processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi rilevanti verso i quali la Compagnia risulta esposta (processo ORSA – Own Risk and Solvency Assessment). Tale processo ha le seguenti fasi:

- Valutazione prospettica del Solvency II Ratio;
- Stress Test;

- Piano di Liquidità prospettico;
- Adeguatezza della Formula Standard rispetto il profilo di rischio della Compagnia;
- Back Testing;
- Predisposizione ORSA Report e invio.

Parte integrante del processo ORSA sono anche i seguenti processi:

- Definizione del piano preliminare e del budget aziendale;
- Definizione del Risk Appetite;
- Individuazione e valutazione dei rischi e Continuous Monitoring.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del piano strategico.

Tali attività sono significativamente connesse e vengono entrambe sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di sviluppo e innovazione dei prodotti (in coerenza con il processo POG) e di rischio.

Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione – sul binomio rischio/rendimento.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

Identificazione e classificazione dei rischi – mappa dei rischi

La regolamentazione di settore, recante disposizioni in materia di sistema di gestione dei rischi, richiede alle imprese di effettuare una catalogazione dei rischi a cui esse sono esposte indipendentemente dalla circostanza che siano quantificabili, in funzione della natura, della portata e complessità inerenti all'attività svolta, in ottica attuale e prospettica, nonché gli effetti indiretti connessi ai rischi significativi.

Tale catalogazione costituisce il linguaggio comune per lo svolgimento di tutte le attività connesse con il sistema di gestione dei rischi aziendali.

I rischi della Compagnia sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
- Rischi di mercato:
  - Rischi Mercato;
  - Rischio ALM;
  - Rischio Liquidità.;
- Rischi di credito e counterparty;
- Rischi operativi:
  - Rischi Operativi;
  - Rischio Informatico e Cyber Risk;
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi indiretti o di secondo livello;
  - Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
  - Rischio reputazionale;
  - Rischi di condotta;
  - Rischi ESG;
- Rischi strategici;
- Rischi emergenti.

Il processo di identificazione dei rischi a cui la Compagnia è esposta costituisce un elemento fondamentale per la corretta implementazione e valutazione del più ampio processo di gestione dei rischi. Credemassicurazioni, in linea con la Normativa Regolamentare, ha previsto una procedura di censimento dei rischi, da intendersi come strumento metodologico di supporto nello svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali. Per sua natura tale procedura

è continua in evoluzione in base al progressivo affinamento del sistema di gestione dei rischi e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.
La procedura di censimento dei rischi di Credemassicurazioni si articola in quattro fasi:

- analisi del piano strategico aziendale e individuazione dei fattori di rischio emergenti;
- individuazione dei fattori di rischio esterni;
- individuazione dei fattori di rischio operativi (ivi inclusi quelli informatici e di cyber risk), di non conformità alle norme e di secondo livello;
- individuazione dei fattori di rischio strategico.

Le modalità adottate per l'identificazione dei rischi si basano sostanzialmente su uno o più dei seguenti approcci:

- Risk Assessment specifici (per famiglie di rischio);
- Valutazioni delle differenze tra ogni assunzione di rischio e il risultato attuale;
- Eventi perdita o errori accaduti;
- Revisione dei processi, della matrice dei rischi normativa o risk assessment normativi;
- Brainstorming con il management e i risk owner;
- Valutazioni di Internal/External Audit
- Comunicazioni e confronti con i regulator;
- Altri eventi esterni;
- Reporting trasmesso dalle arre funzionali della Compagnia.

Una volta che i rischi sono stati identificati essi vanno a costituire la mappa dei rischi della Compagnia.

Valutazione dei Rischi

Il processo di valutazione dei rischi è realizzato sia con logiche attuali sia con logiche prospettiche ed integra metodologie ed approcci di carattere quantitativo e qualitativo.
La valutazione dei rischi è effettuata su base individuale, a livello di singolo rischio, e su base aggregata, per tener conto delle interrelazioni fra le fonti di rischio. Vengono inoltre considerati gli effetti indiretti connessi ai rischi più significativi.
La frequenza della valutazione dei rischi dipende dalla tipologia dei rischi, dagli strumenti e dalle metodologie di valutazione utilizzate ed è stabilita in coerenza con la frequenza e le esigenze dei processi strategici e decisionali della Compagnia. La frequenza di valutazione dei rischi in ottica prospettica è coerente con il processo annuale di pianificazione strategica.
Accanto alla gestione ordinaria del processo di valutazione dei rischi, è prevista una gestione all'occorrenza, in ragione di eventi che possano determinare una variazione significativa del profilo di rischio. In particolare, sono stati identificati i seguenti principali eventi:

- l'aggiornamento del piano strategico;
- un'acquisizione o un disinvestimento che modifichi sensibilmente il business, il profilo di rischio o la posizione di solvibilità;
- una variazione significativa nei mercati finanziari che determini un notevole impatto sul portafoglio attivi della compagnia;
- una variazione significativa nelle passività della Compagnia;
- una riduzione della posizione di solvibilità al di sotto di valori critici;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare;
- un cambiamento significativo del profilo di rischio e l'insorgere di nuovi rischi;
- un cambiamento significativo dei processi, sistemi e procedure aziendali.

Strumenti e Metodologie di Misurazione

La Compagnia ha definito ai sensi della normativa regolamentare un processo di valutazione e analisi dei rischi basato sostanzialmente sugli strumenti e metodologie legate a:

- Metodologie sviluppate nell'ambito della procedura di profilazione dei rischi: indicatori di rischio i quali possono essere costruiti ai seguenti approcci metodologici:
    - regolamentari ovvero fondati sui principi alla base delle grandezze regolamentari Solvency II;
    - gestionali ovvero basati su concetti generali come ad esempio esposizione, concentrazione, volatilità, perdita attesa o potenziale, e/o volti a valutare quei rischi non ricompresi nella formula standard e/o ad integrare la valutazione degli stessi rischi regolamentari;
    - qualitative.

Oltre alle metodologie alla base di tali indicatori di rischio, la misurazione del rischio della Compagnia, sia attuale che prospettica, si basa sulle metodologie regolamentari per il calcolo del Requisito di Capitale (cfr. SCR): la metodologia di riferimento è quella della Formula Standard.
Tutte queste grandezze, oltre a costituire l'impianto per il monitoraggio nel continuo alla base del modello organizzativo di gestione del rischio, rappresentano gli elementi alla base della metodologia per la profilazione del rischio della Compagnia. Tale attività ha come obiettivo l'individuazione e valutazione dei fattori di rischio e l'attribuzione ad ognuno di essi di un livello di significatività.

- Applicazione del Volatility Adjustments: le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi regolamentari della Compagnia prevedono l'utilizzo del Volatility Adjustment come Long Term Guarantee measure. Il Volatility Adjustment viene applicato sul totale delle passività detenute dalla Compagnia vendute interamente in Italia e nella valuta Euro. Non viene applicato dalla Compagnia il Matching Adjustment. Al fine di una maggiore comprensione degli effetti derivanti dall'applicazione del Volatility Adjustment sulle riserve tecniche e sui fondi propri, la Compagnia effettua inoltre analisi di sensitivity ogni qualvolta lo scostamento tra la curva risk free EIOPA e la curva risk free EIOPA con volatility Adjustement risulti significativo.
- Sensitivity, stress test e scenario test: ai sensi dell'Art. 19, comma 4 del Reg. IVASS n.38, la Funzione Risk Management, allo scopo di valutare in ottica attuale e prospettica gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti da andamenti avversi dei principali fattori di rischio, effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, analisi di stress test e sensitivity.
- Risk Self Assessment sui rischi operativi (ivi inclusi il rischio informatico e il cyber risk).

Gestione dei Rischi

L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta a un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stesse a garanzia della continuità aziendale. Le linee guida in tema di gestione dei rischi sono riportate nelle singole politiche redatte, riviste ed approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo passaggio con il Consigliere Incaricato al controllo interno e ai rischi. Elementi costitutivi della gestione dei rischi sono:

Risk Appetite Framework

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (cfr. RAF) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva la propria propensione al rischio. Il processo di definizione/revisione del Risk Appetite Framework si affianca pertanto al processo di Pianificazione Strategica/Operativa (Budget) e tiene conto della valutazione interna del rischio e della solvibilità. Tali elementi non sono infatti disgiunti, ma si influenzano a vicenda con l'obiettivo di ottenere la massimizzazione del profilo rischio – rendimento della Compagnia. La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi organizzativi, il piano strategico, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

La propensione al rischio della Compagnia congiuntamente alla valutazione del sistema di governo societario adottato nonché alla mappatura e identificazione dei fattori di rischio e ad una generale applicazione del principio della persona prudente, rappresentano i principali elementi costitutivi alla base della determinazione del modello organizzativo di gestione dei rischi (specifico per ogni classe di rischio).
Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- il Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale;
- il Risk Appetite rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- la Risk Tolerance individua la soglia massima di tolleranza del rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare sia in fase di normale corso degli affari sia in condizioni di mercato particolarmente stressate;
- la Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi. In particolare il piano strategico, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano stesso, tiene conto del rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, l'appetito al rischio (ovvero del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici) e la tolleranza al rischio (ovvero la soglia massima di scostamento rispetto all'appetito al rischio) fissate dal Consiglio di Amministrazione.
La Compagnia ha inoltre definito una Politica di Gestione del Capitale e un Piano di Gestione del Capitale il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, sia al momento dell'emissione che successivamente, gli elementi dei Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale Piano è stato redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi e le metodologie stabilite nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

Indicatori di Rischio

In coerenza con quanto disciplinato nella Policy di Risk Appetite Framework, la gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia si basa sulla definizione di indicatori per ogni categoria di rischio.
La Compagnia distingue i rischi tra:

- rischi quantificabili aventi impatto patrimoniale, per i quali la Compagnia determina il requisito di capitale;
- rischi quantificabili per i quali la Compagnia non determina il requisito di capitale (ad es. liquidità, cash flow matching) che vengono misurati con metriche e limitazione specifiche;
- rischi difficilmente quantificabili, valutati in maniera qualitativa, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla Normativa, anche se il verificarsi dell'evento a questi associato comporterebbe delle conseguenze rilevanti per l'attività svolta dalla Compagnia.

Gli indicatori sono ulteriormente suddivisi in:

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati principalmente al rispetto dei vincoli di solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del Business. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy RAF e ad essi viene associato un Risk Appetite, una Risk Tolerance e una Risk Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement;
- indicatori di early warning: al fine di effettuare un monitoraggio preventivo e nel continuo sugli indicatori di solvibilità sono stati inoltre definiti degli indicatori di early warnig volti ad intercettare fenomeni e/o eventi di potenziale elevata criticità e o attenzione;
- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy di Gestione dei Rischi e della Politica di Gestione dei Rischi del Fondo Pensione Aperto.

Nell'ambito generale del sistema di gestione dei rischi la Compagnia definisce inoltre specifici limiti operativi che declinano gli obiettivi di rischio (ad es. in termini di esposizione, concentrazione, etc.) coerenti con l'appetito al rischio della Compagnia.
Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 159%;
- Risk Tolerance: 122%;
- Risk Capacity: 105%.

Nell'ambito della definizione del RAF risulta necessario fissare il livello di rischio che, se non rispettato dal Risk Profile della Compagnia, necessita di interventi correttivi. Le soglie individuano dunque i binari all'interno dei quali la Compagnia può condurre la sua azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di business. La violazione di queste soglie richieda un processo di escalation da parte della Compagnia e la definizione di specifici piani di intervento per fare fronte alla situazione.

Monitoraggio e Reporting

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemassicurazioni coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) ivi incluse le Funzioni di Fondamentali, il Consigliere Incaricato e il Consiglio di Amministrazione.
In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.
I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere Incaricato per i Controlli Interni e i Rischi, del CRO, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.
Il modello di gestione dei rischi adottato da Credemassicurazioni è caratterizzato da:

- una fase di aggiornamento degli indicatori di rischio e/o dei limiti operativi per il governo del rischio a seconda delle esigenze organizzative e/o a seguito di variazioni del contesto interno o esterno, o qualora non siano più in linea con il profilo di rischio richiesto dall'Organo Amministrativo;
- una conseguente attività di monitoraggio degli indicatori e dei limiti operativi e di governo del rischio. Le attività di verifica del rispetto dei livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione si sostanziano in specifici presidi organizzativi atti a garantire il rispetto dei limiti stessi, ad attivare tempestivi processi di segnalazione a fronte di eventuali rilevazioni di superamento e a definire specifici piani di rientro a seguito delle segnalazioni stesse.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche e allegati, che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono su Credemassicurazioni, dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. Tali documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società.
Il rispetto e l'applicazione dei documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Analisi dei rischi

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica. Tali analisi consento di effettuare in maniera continuativa una profilazione dei rischi a cui l'impresa è esposta.
Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di solvibilità secondo il regime normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della Formula Standard, a cui l'impresa è esposta.
Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede inoltre su base trimestrale al calcolo del proprio requisito di capitale, alla determinazione dei fondi propri ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Specifiche valutazioni di stress test e sensitivity vengono effettuate con la stessa frequenza sulle grandezze patrimoniali. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene verificato il rispetto degli indicatori di I° Livello declinati nel Risk Appetite Framework.
Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto all'Appetito al Rischio dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.
La Compagnia nel corso del Esercizio 2022 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III;
- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2021, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2022 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) con riferimento alla data di esercizio 31.12.2021, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2022 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2022-2024 e alla predisposizione del Report ORSA delibero dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2022 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che in continuità con quanto avvenuto nel corso del 2021, nel 2022, stante la situazione derivante dall'emergenza Covid-19 e dalle recenti tensioni legate alla guerra Russo-Ucraina, la Compagnia continua a partecipare su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020).

Rischi di sottoscrizione (o tecnici assicurativi)

Si definisce Rischio di Sottoscrizione - il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).
Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tale rischio può essere ulteriormente distinto nelle seguenti categorie:

- Rischio di assunzione: rappresenta il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati.
- Rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

- Rischio lapse, rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di sottoscrizione di Credemassicurazioni secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi life underwriting è pari al 82,5%).

Non Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2022	
	% Relativo	*% Complessivo*
Non-Life premium and reserve risk	55,5%	29,8%
Non-Life lapse risk	32,0%	17,2%
Non-life CAT risk	12,5%	6,7%

Health risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2022	
	% Relativo	*% Complessivo*
Health premium and reserve risk	72,6%	20,9%
Health Lapse risk	24,0%	6,9%
Health CAT	3,4%	1,0%
Health SLT Mortality risk	0,0%	0,0%
Health SLT Longevity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Lapse risk	0,0%	0,0%
Health SLT Expense risk	0,0%	0,0%
Health SLT Revision risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che:
- illustrano i tipi di rischi assicurativi che intende assumere;
- evidenziano le caratteristiche dell'attività di assicurazione (prodotti, canali distributivi, rischi esclusi);
- descrivono le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese;
- illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio;
- illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto delle limitazioni degli investimenti nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio.

La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite.
L'identificazione dei rischi viene effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere:
- Nuovi prodotti: coerentemente con il Piano Strategico, la rilevazione dei rischi connessi ai nuovi prodotti viene effettuata sulla base delle loro caratteristiche tecniche nell'ambito del processo di ORSA. Inoltre, in coerenza con il processo finalizzato alla creazione e lancio dei nuovi prodotti definito nell'ambito del più generale processo POG (Product Oversight and Governance), la funzione Risk Management è chiamata a redigere una specifica analisi di rischiosità (c.d. scheda rischi) del singolo prodotto i cui esiti sono trasmessi al Comitato di Direzione e Product Governance.
- Portafoglio in essere: con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di assorbimento di capitale determinate attraverso lo strumento utilizzato dalla Compagnia per il calcolo del SCR (Standard Formula). Le informazioni relative all'andamento tecnico complessivo rispecchiano sinteticamente i risultati tecnici dei singoli Rami e quindi dei prodotti presenti in portafoglio (che in generale possono comprendere più Rami).

Si riportano sinteticamente di seguito le principali misure di rischio utilizzate:

- SCR - Non-life underwriting risk e relativi sottomoduli di rischio (valutato sia al lordo sia al netto della Riassicurazione);
- SCR - Health underwriting risk e relativi sottomoduli di rischio (valutato sia al lordo sia al netto della Riassicurazione);
- Distribuzione delle Best Estimate (Non Life ed Health NSLT) valutate sia al lordo sia al netto della Riassicurazione;
- Risk Margin (Non Life ed Health NSLT);
- Combined Ratio;
- Loss Ratio;
- Expense Ratio.

Rischi di mercato

Si definisce rischio di mercato, il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).

I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificarne o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche.

Tale rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse: il valore degli attivi di una impresa di assicurazione è sensibile a variazioni dei tassi di interesse. Inoltre, se i flussi finanziari generati dalle attività e quelli generati dalle passività di un'impresa non sono perfettamente allineati per scadenza, periodicità degli eventuali pagamenti e per natura dei tassi degli investimenti (maturity mismatching, interest rate mismatching, reset date mismatching, basic mismatching), uno shock (positivo o negativo) dei tassi di interesse può produrre variazioni non sincronizzate nel valore delle attività e delle passività. Sostanzialmente l'esposizione al rischio tasso di interesse si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio azionario: i valori di mercato delle posizioni assunte dall'impresa possono essere sensibili all'andamento dei mercati azionari (per esempio nel caso di contratti le cui prestazioni sono collegate al valore di un titolo azionario);
- Rischio tasso di cambio: il valore di mercato delle posizioni assunte dall'impresa può essere sensibile a variazioni dei tassi di cambio (per esempio nel caso di titoli azionari o obbligazionari denominati in valuta estera). Questo fattore di rischio, quindi, assume particolare rilevanza per le imprese di assicurazione in presenza di attività a copertura delle riserve tecniche denominate in una valuta diversa da quella dei corrispondenti impegni tecnici assunti contrattualmente. Infatti, poiché la conversione di valute avviene alla chiusura d'esercizio al cambio corrente, in corrispondenza di detta data possono realizzarsi delle plus/minusvalenze a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio immobiliare: qualora gli attivi di un'impresa di assicurazione siano investiti in immobili, i valori di tali attività sono sensibili all'andamento dei prezzi di mercato degli stessi;
- Rischio credito: ogni volta che un'impresa di assicurazione sottoscrive strumenti finanziari, può incorrere nel rischio di insolvenza del proprio debitore il quale potrebbe non essere in grado sia di adempiere alle proprie obbligazioni sia di incorrere nel rischio di un peggioramento merito creditizio, con conseguente riduzione del valore del titolo. L'esposizione al rischio credito si riferisce ad attività, passività e strumenti finanziari sensibili alla variazione degli spread creditizi;
- Rischio concentrazione: l'esposizione al rischio di concentrazione, che deriva da una variazione inattesa dei prezzi, del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte, si riferisce alle attività soggette al rischio azionario, al tasso di interesse e spread e al rischio immobiliare inclusi nel rischio di mercato, ed esclude le attività soggette al rischio di inadempimento di controparte. Al momento a livello regolamentare sono esclusi anche i titoli di stato;
- Altre esposizioni in assets: Tale fattore di rischio si concretizza nel rischio mercato legato a private equity, strumenti alternativi, infrastrutture, prodotti legati all'inflazione e ibridi.

I fattori di rischio di mercato vengono principalmente individuati nelle classi di bilancio specifiche del Portafoglio di Proprietà.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di mercato di Credemassicurazioni secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della

rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi market è pari al 10,1%).

Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2022	
	% Relativo	*% Complessivo*
Interest rate risk	63,5%	6,4%
Equity risk	12,3%	1,2%
Property risk	0,0%	0,0%
Spread risk	15,9%	1,6%
Currency risk	8,4%	0,8%
Concentration risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività dell'Area Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti. Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio. I limiti e gli indicatori relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi.
La valutazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata sia con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo modulo e sottomodulo di rischio.
L'identificazione dei rischi mercato vita viene effettuata con riferimento ai nuovi investimenti e asset allocation target, e al portafoglio in essere:

- Nuovi investimenti: con riferimento ai nuovi investimenti, nell'ambito del processo ORSA vengono effettuate analisi relative a scenari di investimento futuro con l'obiettivo di identificare i rischi connessi a tali scelte di investimento e a valutarne l'impatto sul profilo di rischio in termini quantitativi. Inoltre, per gli investimenti di "natura occasionale" (secondo la definizione data nella Policy Investimenti) sulla base delle informazioni fornite dall'Area Finanza (a titolo esemplificativo: obiettivo dell'investimento, portafoglio di riferimento, size dell'operazione) viene effettuata dalla funzione di Risk Management una valutazione quali/quantitativa ex-ante basata sia su logiche gestionali che regolamentari. Un iter di valutazione del rischio ex-ante viene effettuata dalla Funzione di Risk Management anche per tutti gli OICR non UCITs sulla base della Due Diligence predisposta da Area Finanza secondo quanto disciplinato dalla Policy su OICR/ETF.
- Portafoglio in essere: Con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio, dei dati di mercato e delle misure di rischio determinate attraverso lo strumento di calcolo del SCR adottato.

Si riportano di seguito i macro-indicatori analizzati per la valutazione e il monitoraggio dei rischi di mercato:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Concentrazione relativa su singola controparte;
- Rating su singola controparte;
- Esposizione assoluta in Equity;
- Esposizione relativa in Obbligazioni Corporate;
- Esposizione assoluta in valuta estera;
- Duration;
- Sensitivities Spread Goverantivo Italia (al fine di catturare il fattore di rischio spread sui titoli governativi non incluso nella formula standard);
- Sensitivity sui fattori di rischio mercato (es. tasso).

Rischi di mercato e ALM

Il rischio ALM è un rischio strettamente correlato ai disallineamenti tra attività e passività. Il processo ALM include al suo interno dinamiche connesse alla gestione dei rischi e alla pianificazione strategica. Si focalizza sul medio - lungo termine anziché offrire soluzioni di mitigazione o copertura del rischio. L'obiettivo di tale gestione del rischio è quello di massimizzare le attività per soddisfare le passività complesse che possono aumentare la redditività.

Alla sottocategoria dei Rischi ALM appartengono i seguenti fattori di rischio:

- Asset Allocation Strategica (AAT): consiste nel rischio risultante dall'inadeguatezza/incoerenza dell'asset allocation per fare fronte alle passività.
- Asset & Liability mismatch: corrisponde al rischio di disallineamento tra attivi e passivi che può comportare un'esposizione dell'impresa o al rischio disinvestimento o al rischio reinvestimento.

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti.

Valutazione dei rischi ALM viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Per quanto riguarda i macro-indicatori analizzati per la valutazione e monitoraggio dei rischi ALM:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Cash Flow Matching: l'indicatore descrive il disallineamento, tempo per tempo, tra i Cashflow degli attivi e i Cashflow del passivo;
- Duration Matching: disallineamento tra la duration dei Cashflow Attivi e la duration dei Cashflow Passivi.

Rischio di liquidità

Le Compagnie sono soggette a possibili tensioni di liquidità derivanti da scadenze diverse tra gli attivi e i relativi passivi. Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).

La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli in portafoglio, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare.

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.

L'identificazione del rischio di liquidità viene effettuata con riferimento ai portafoglio investimenti sottostanti i prodotti con garanzia di capitale e/o rendimento. L'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici dei portafogli e delle metriche definite in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- importo dei conti correnti: la Compagnia ha scelto di monitorare l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la Riserva di Liquidità (come prescritta dal Reg. 38 IVASS) e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio e limitare gli eventuali effetti sull'SCR Default. Nella quantificazione della Riserva di Liquidità concorrono non solo le esposizioni in Conto Corrente ma anche titoli Governativi dell'Area Euro con qualità del credito superiore a 2 e scadenza inferiore ai 3 mesi.
- Liquidity Buffer: il numero di periodi, mensili, consecutivi con Liquidity Buffer negativo, nell'orizzonte temporale annuale considerato e fornisce un'indicazione sintetica della situazione di liquidità della Compagnia;
- Piano di liquidità: l'indicatore è volto a dimostrare che la Compagnia ha le risorse finanziarie su base continuativa per la gestione del rischio liquidità. Tale condizione risulta inoltre essere alla base per l'applicazione del Volatility Adjustment a livello Regolamentare;
- Contingency di liquidità: ovvero titoli facilmente liquidabili;

- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default.

Rischio di credito (default)

Si definisce rischio di credito (rischio default) il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).
La perdita di valore della posizione creditoria e collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte (inclusi i riassicuratori, coassicuratori, assicurati ed intermediari) ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacita di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.
Da un punto di vista puramente rappresentativo identifichiamo tre macro aree del rischio credito:
- Riassicurazione;
- Intermediarie e altre controparti;
- Investimenti.

I fattori di rischio sottostanti alle singole sottocategorie del rischio credito sono i seguenti:
- Per quanto riguarda la sottoclasse Rassicurazione:
  - Rischio di credito verso riassicuratori: rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di uno o più riassicuratori;
  - Rischio di base: derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata.
- Per quanto riguarda gli intermediari e le altre controparti:
  - Rischio di credito verso intermediari e altre controparti: rappresenta il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di soggetti terzi (es. i crediti verso assicurati, verso intermediari assicurativi, conti correnti verso banche).

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di counterparty default di Credemassicurazioni secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio alla data di valutazione (si precisa che il peso complessivo dei rischi counterpary default è pari al 2,5%).

Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2022	
	% Relativo	*% Complessivo*
Type 1 counterparties	91,8%	2,3%
Type 2 counterparties	8,2%	0,2%

Le politiche relative alla gestione del rischio di credito verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemassicurazioni ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti.
L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito.
Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:
- SCR Counterparty Default Risk;
- Importo Massimo in Conti Correnti: rappresenta l'ammontare massimo in C/C da detenere sul portafoglio;
- Esposizione per Riassicuratore: l'indicatore individua l'esposizione verso ciascun Riassicuratore in termini di somme assicurate;
- Rating o Solvency Ratio per Riassicuratore: l'indicatore è pari al Rating del singolo Riassicuratore o, in caso di controparte non retata, al Solvency Ratio dello stesso.

Rischi operativi, di non conformità alle norme, reputazionali, di condotta e di appartenenza al Gruppo

Il rischio operativo è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP).

I rischi operativi possono essere a loro volta frazionati nelle seguenti sottocategorie:

- Rischio Operativo;
- IT Risk & Cyber Risk;
- Regulatory Operational Risk.

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- People Risk: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo. Gli esempi di perdite dovute a risorse incompetenti o negligenti sono numerosi, fra questi emergono i casi di inserimento erroneo di dati nei sistemi, errori nella trasposizione dei dati o violazioni di regolamenti.
- Process Risk: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione. Possono risultare inadeguati e quindi essere fonte di rischio operativo tutti i processi aziendali, compresi i modelli valutativi e di calcolo e gli stessi processi di gestione del rischio. Sono fonte di rischio operativo:
  - le esternalizzazioni di attività aziendali nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nei processi di gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
  - il mancato aggiornamento o l'inadeguata archiviazione delle procedure e normative che formalizzano i processi interni;
  - mancata/inadeguata/intempestiva emanazione di norme attuative interne in relazione alla normativa esterna vigente.
- IT Security Risk e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante. Gli esempi di perdita legati a questo fattore sono numerosi, come l'assunzione di rischi eccessivi dovuti a errori di programmi informatici, il mancato rispetto di adempimenti contrattuali dovuto a errori dei sistemi informativi e ancora la perdita di dati rilevanti connessa a fallimenti dei sistemi.
- Eventi Esterni: gli eventi legati a fattori esterni possono causare perdite all'impresa a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte di esterni, a fronte di un inadeguato e/o non tempestivo aggiornamento della normativa interna in relazione ai mutamenti della normativa esterna da cui deriva.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

La Compagnia ha inoltre proseguito nei lavori per il completamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula. Il peso complessivo dei rischi operative, secondo i dettami normativi Solvency II è pari al 4,9% (tale valore rappresenta la miglior stima del rischio alla data di valutazione).

Il rischio normativo di compliance (ovvero di non conformità alle norme) riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.
Nella gestione del rischio di non conformità normativa, l'azienda identifica quale fattore prioritario di successo il conseguimento della conformità in materia di trasparenza e correttezza nel rapporto col cliente assicurato e danneggiato, nell'informativa precontrattuale e contrattuale dei prodotti, nella corretta esecuzione dei contratti, con particolare riguardo alla liquidazione dei sinistri, e in generale nella tutela del consumatore.
In sintesi, il processo di analisi di conformità alle norme mira, attraverso la formalizzazione della matrice di rischio di compliance, a:

- migliorare il grado di sensibilità nei confronti del disposto normativo da parte dei controlli di primo livello;
- valutare i presidi di controllo esistenti sui processi;
- stimolare la riflessione sui potenziali rischi esistenti;
- valutare la capacità nel riconoscere o prevenire i rischi medesimi;
- individuare gli interventi organizzativi utili a colmare i gap eventualmente riscontrati.

Nell'esercizio dei propri compiti la funzione di Compliance opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità ispirate alle migliori prassi del mercato e coerenti con quelli utilizzati nei processi di Risk Management e di Revisione Interna.
Secondo il modello adottato da Credemassicurazioni, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare della classe di rischio legata all'appartenenza al gruppo, della classe di rischio reputazionale, di condotta e ESG, così identificati dalla normativa di settore.
Il rischio legato all'appartenenza al gruppo (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.
In coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'Organo Amministrativo ha definito una propria politica delle operazioni infragruppo e ha determinato appropriati limiti di operatività.
L'identificazione e l'analisi del rischio è effettuata pertanto in coerenza alle categorie e alle controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del Gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative (comprese tra il 1% e il 5% del Solvency Capital Requirement di periodo);
- Operazioni Molto significative (>5% del Solvency Capital Requirement di periodo).

Il rischio reputazionale è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.
Il rischio reputazionale è quindi strettamente legato alla vendita del prodotto e alla prestazione dei servizi ad esso collegati. A tutela del Cliente/Assicurato e di conseguenza a presidio del rischio reputazionale sono attivate una serie di misure:

- le procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- l'assistenza e i servizi generali alla rete distributiva;
- il processo di gestione dei reclami;
- il servizio di liquidazione sinistri.

Essendo inoltre il rischio reputazionale strettamente connesso ai rischi operativi, informatici e cyber e al rischio di condotta, gli specifici presidi operativi e organizzativi posti in essere per la gestione di tali rischi rappresentano un ulteriore elemento a supporto della gestione del rischio reputazionale.

Il rischio di condotta - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale – può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.
La gestione del rischio di condotta è strettamente connessa alle attività definite nell'ambito del processo POG (disciplinato nella rispettiva Policy di POG). La Compagnia, nell'ambito della gestione del rischio di Condotta, si prefigge i seguenti obiettivi:

- rendere le iniziative di business orientate e focalizzate sulla figura del cliente. In tale ambito il focus è incentrato sul disegno dei prodotti e la definizione di servizi in linea con le esigenze della clientela;
- stabilire un codice/sistema di condotta completamente radicato all'interno della struttura aziendale. In tale ambito il focus è incentrato sulla vendita di prodotti / erogazone di servizi assicurando trasparenza informativa verso la clientela,
- garantire che il business sia nel continuo focalizzato sul conseguimento del miglior risultato per il cliente (cfr. Monitoraggio KPI e KRI), tutelando l'integrità e la condotta della Compagnia nella relazione con la clientela.

Il rischio ESG (Enviromental, Social and Governance) si pone l'obiettivo di valutare un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, verificandosi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività. Questa tipologia di rischio rientra tra i rischi di secondo livello o rischi indiretti in quanto può manifestarsi provocando un impatto negativo su attività e passività influenzando i fattori di rischio già contemplati nelle altre risk category (ad esempio Rischio di Mercato e di Sottoscrizione).
All'interno della categoria dei rischi ESG, particolare rilevanza è assegnata ai rischi climatici in quanto potrebbero generare elevate perdite per le Compagnie Assicurative se non correttamente identificati e gestiti.
Con specifico riferimento ai rischi climatici, in coerenza con le indicazioni del Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 Aprile 2021, la Compagnia ha strutturato una serie di analisi sul proprio portafoglio (sia investimenti, sia tecnico/assicurativo) per verificare la materialità dell'esposizione ai rischi climatici e, successivamente, condurre l'analisi di scenario per quantificare l'impatto che essi producono sulle principali grandezze economiche e patrimoniali.
Il Framework sviluppato dalla Compagnia per la gestione del rischio climatico identifica i seguenti step:

- Identificazione dei fattori di rischio e del perimetro di analisi - identificazione e classificazione delle principali fonti di rischio climatico e del perimetro di prodotti e assets potenzialmente impattati secondo le linee guida indicate da EIOPA.
- Valutazione della materialità – la valutazione, propedeutica all'analisi di rilevanza (cfr. punto successivo), è effettuata su ogni singolo perimetro (sia lato Asset, sia Liabilities);
- Analisi di Rilevanza – analisi attivata solo per i rischi identificati come potenzialmente materiali nel punto precedente, ed ha come obiettivo l'identificazione dei rischi climatici rilevanti per il business e per la relativa analisi di stress ai fini ORSA. L'analisi è effettuata su ogni singolo perimetro (sia lato Asset, sia Liabilities) e prevede almeno le seguenti macro attività:
    - Identificazione dei criteri e delle metodologie da utilizzare sui portafogli esposti al rischio (sia asset, sia liabilities) analizzate nei paragrafi successivi;
    - Valutazione quali/quantitativa di ogni perimetro identificato rispetto alle metodologie individuate e alle specifiche soglie di materialità.

Il sistema di gestione dei rischi ESG prevede la definizione di indicatori utilizzati per monitorare l'esposizione, con un focus specifico sui rischi climatici connessi ai rischi ambientali insiti nei portafogli Asset e Liabilities della Compagnia.
Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- Weighted Average Carbon Footprint;
- Percentuale Climate Policy Relevant Activities;
- Weighted Average Liabilities Hazard Exposure;
- Percentuale passività ad alto rischio climatico.

Rischi strategico

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall' attuazione inadeguata di

decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
L'analisi dei rischi strategici viene effettuate mediante specifiche analisi si sensitivity in sede ORSA o ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, dell'mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni (a titolo esemplificativo, tassi di riscatto best estimate, ipotesi di minimo garantito, etc).
In tale ambito viene altresì valutata la presenza di potenziali rischi emergenti sulla base delle informazioni derivanti dal piano industriale, dalle evoluzioni di prodotto, dalle variazioni normative e da qualsiasi altra variazione potenzialmente impattante sul profilo di rischio dell'impresa.
In seguito ai risultati di tale analisi, vengono valutati gli eventuali cambiamenti da apportare nella mappa dei rischi aziendali.
Le valutazioni effettuate dalla Compagnia alla data di valutazione hanno consentito di delineare la mappa dei rischi – Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Non-Life underwriting risk	Non-Life premium and reserve risk	X
	Non-Life lapse risk	X
	Non-life CAT risk	X
Health underwriting risk	Health premium and reserve risk	X
	Health Lapse risk	X
	Health CAT	X
	Health SLT Mortality risk	---
	Health SLT Longevity risk	---
	Health SLT Disability morbidity risk	---
	Health SLT Lapse risk	---
	Health SLT Expense risk	---
	Health SLT Revision risk	---
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	X
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	X
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business.
Si evidenziano inoltre, in relazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo relativo all'informativa nel settore dei servizi finanziari, l'identificazione dei seguenti rischi emergenti: rischio ESG (Ambientali, Sociali, e di Governo).
Con riferimento ai dati prospettici e monitorati alla data di valutazione, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Non-Life premium and reserve risk, Health premium and reserve risk, seguiti dal sotto modulo Non Life lapse Risk.
Inoltre si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2022.
Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.
Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili da un punto di vista regolamentare, quali:
- rischio spread sui titoli governativi;

- rischio di liquidità;
- rischio ALM;
- rischio strategico;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio condotta
- rischio ESG (con un focus specifico sui rischi climatici connessi ai rischi ambientali);
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischi emergenti e di sostenibilità.

Allo stato attuale tali tipologie di rischio hanno un livello di gestione coerente con la rilevanza dei fattori di rischio che li caratterizzano, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da continuare a tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).
Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.
Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.
Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS
Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all'interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019).
I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale".
I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2022 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	341.323	121.600	8	(121.565)	341.366
2. Sovrapprezzi di emissione	321.801	-	-	-	321.801
3. Riserve	2.353.886	250.982	2.074	14.015	2.620.957
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(10.072)	-	-	-	(10.072)
6. Riserve da valutazione:	(151.951)	(227.580)	(2)	-	(379.533)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.065	-	-	-	4.065
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(130.575)	(227.655)	-	-	(358.230)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(72.379)	-	-	-	(72.379)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.142)	75	(2)	-	(6.069)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	53.080	-	-	-	53.080
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	280.563	32.649	754	3.020	316.986
Patrimonio netto	**3.135.550**	**177.651**	**2.834**	**(104.530)**	**3.211.505**

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nella colonna Imprese di assicurazione sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.663	142.239		-	-	-	-	-	11.663	142.239
2. Titoli di capitale	6.885	2.819		-	-	-	-	-	6.885	2.819
3. Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**18.548**	**145.058**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.548**	**145.058**
Totale 31/12/2021	**29.386**	**4.934**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.386**	**4.934**

Attività/valori	Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.087	176.785	-	-	-	-	4.087	176.785
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	6.992	61.948	-	-	-	-	6.992	61.948
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.122.022	**11.079**	**238.733**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.079**	**238.733**
Totale 31/12/2021	**42.360**	**56.581**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.360**	**56.581**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**23.139**	**1.313**	**-**
2. Variazioni positive	**8.387**	**6.459**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	5.729	6.023	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	196	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.529	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	933	436	-
3. Variazioni negative	**162.102**	**3.706**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	**157.109**	3.506	**-**
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	**274**	**-**	**-**
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	**3.526**	X	**-**
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	**-**	200	**-**
3.5 Altre variazioni	**1.193**	**-**	**-**
4. Rimanenze finali	**(130.576)**	**4.066**	**-**

Nel corso del 2021 Credemtel ha aderito all'aumento di capitale della società S-Invest srl, una società di diritto italiano che userà la provvista raccolta per sottoscrivere il prestito convertibile di una società svizzera denominata Sonect AG.

L'attività finanziaria in parola è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS"").
Ai fini del processo di impairment test è stato utilizzato l'ultimo bilancio disponibile che evidenzia una perdita consistente e un patrimonio netto negativo. Essendo Sonect AG in start-up e non essendo possibile formulare previsioni su un ritorno all'utile nel breve periodo non è stato possibile ritenere sufficientemente consistente il Patrimonio netto rettificato di S- Invest con conseguente svalutazione da impairment, per 200 mila euro, della partecipazione detenuta da Credemtel.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2022, l'invasione dell'Ucraina e il conseguente incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori si sono tradotti in pesanti cali delle quotazioni azionarie, di differente intensità tra paesi, che sono stati inizialmente riassorbiti quasi ovunque a fine marzo. Sui mercati obbligazionari si è assistito al rialzo dei rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza, sulla base delle decisioni e delle attese di politica monetaria.
- Nel secondo trimestre del 2022, le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono peggiorate, riflettendo da un lato la progressiva normalizzazione delle politiche monetarie in molti paesi avanzati, volta a contenere le pressioni inflazionistiche, dall'altro le tensioni geopolitiche e una maggiore incertezza circa la situazione in Ucraina e le prospettive del ciclo economico globale. I corsi azionari sono scesi, in particolare negli Stati Uniti. I rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza sono cresciuti e si sono ampliati i differenziali di rendimento fra paesi.
- Nel terzo trimestre dell'anno le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono divenute più tese, risentendo dell'elevata inflazione, dell'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria delle principali banche centrali e dei rischi al ribasso per la congiuntura internazionale. I rendimenti dei titoli pubblici sono cresciuti, soprattutto per le scadenze più prossime, e i corsi azionari sono scesi.
- Nell'ultimo trimestre del 2022, tra la metà di ottobre e la metà di dicembre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono migliorate, beneficiando dell'attenuarsi dell'incertezza sulla politica di bilancio nel Regno Unito e delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate. Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti sono temporaneamente tornati a crescere.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel corso del primo trimestre del 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati spinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro più rapida di quanto precedentemente atteso, in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato, collocandosi a fine marzo a 150 punti base.
- A partire da aprile, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di oltre 100 punti base e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato; anche il premio per il rischio di ridenominazione è cresciuto. Gli annunci della BCE, che nella riunione straordinaria del 15 giugno ha ribadito l'impegno a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione nell'area dell'euro, hanno contribuito a contenere l'incremento dello spread decennale, che intorno a quella data aveva toccato i 242 punti base. Il differenziale al 30 giugno è risultato nell'intorno di 205 punti base.
- Anche nel terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono cresciuti; quelli sulle scadenze a breve sono cresciuti in misura più marcata. L'andamento dei rendimenti ha riflesso soprattutto il processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. Il premio per il rischio sovrano, misurato dal differenziale di rendimento rispetto ai titoli di Stato tedeschi, è aumentato, risentendo dell'incertezza politica seguita alla caduta del Governo a metà luglio e dell'accresciuta avversione al rischio nei mercati; a fine settembre lo *spread* si collocava a 244 punti base.
- Nell'ultimo trimestre del 2022 le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei

titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano; a fine dicembre lo *spread* è sceso verso i 210 punti base.

Le riserve nette sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentavano, alla data del 31 dicembre 2022, un saldo negativo di circa 75 milioni di euro.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(29.326)**	**-**	**15.104**	**-**
2. Variazioni positive	**17.409**	**-**	**10.523**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	16.932	-	9.505	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	477	-	1.018	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	477	-	1.018	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**160.782**	**-**	**80.584**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	159.941	-	73.503	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	841	-	7.081	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(172.699)**	**-**	**(54.957)**	**-**

Le riserve nette sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali presentavano, alla data del 31 dicembre 2022, un saldo negativo di circa 153,8 milioni di euro, di cui 98,9 milioni di euro riferibili allo Stato Italia. Le suddette riserve nette sono state computate interamente nel calcolo del CET1 al 31 dicembre 2022.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni nette dell'esercizio evidenziano un saldo positivo di 7,3 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Per la presente sezione si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa a pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "Fondi Propri".

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non esistono operazioni.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Non esistono operazioni.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono operazioni.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non esistono operazioni.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.
I dirigenti con responsabilità strategiche di Credito Emiliano sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credito Emiliano.
In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali, gli altri componenti della Direzione Centrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (Responsabile Servizio Audit, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Compliance Officer e Risk Officer), il Responsabile Business Unit Commerciale, il Responsabile Business Unit Private, il Responsabile Business Unit Finanza, il Dirigente Coordinatore delle aree Amministrazione, Corporate Governance e Relazioni Esterne e Governo del Valore, il Capo Servizio preposto all'area Crediti e il Capo Servizio preposto all'area Organizzazione.

Riepilogo compensi	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Amministratori	1.664	1.566
Sindaci	480	433
Dirigenti	10.142	7.370
Totale	**12.286**	**9.369**

I compensi dei dirigenti comprendono benefici a breve termine, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine, benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti basati su azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Credito Emiliano ha adottato specifiche procedure per disciplinare siffatta operatività ed assicurare idonei flussi informativi.
In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Credito Emiliano ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e per le operazioni con soggetti collegati.
Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet di Credito Emiliano www.credem.it.
I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.
Nel corso dell'esercizio 2022 è stata effettuata un'operazione qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate procedure.
Nello stesso periodo il Consiglio di Amministrazione ha adottato una "delibera quadro".
In particolare la delibera ha riguardato:

- concessione di affidamenti a parti correlate e soggetti collegati riconducibili al Vice Presidente Luigi Maramotti e al Consigliere Edoardo Prezioso per un importo massimo complessivo non superiore a 100 milioni di euro e comunque entro il limite normativo del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, erogabile dal Gruppo Credito Emiliano in più operazioni, anche rotative.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.
Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Credem.
Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Amministratori, sindaci e dirigenti	2.856	5.574	564	16.732	11.956
Stretti familiari	2.912	12.637	628	161.952	9.131
Società controllate e collegate	38.072	270.794	87.447	18.313	141.396
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	**43.840**	**289.005**	**88.639**	**196.997**	**162.483**

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	17	9	204	20
Stretti familiari	5	13	198	60
Società controllate e collegate	992	577	1.392	279
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	**1.014**	**599**	**1.794**	**359**

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti correlate sopra indicate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	**0,1**	**0,5**	**0,8**	**0,8**	**0,5**

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	**0,1**	**0,4**	**0,2**	**0,1**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di euro) dei rapporti verso le imprese collegate:

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	**4.919**	**6.623**	**1.020**	**136.277**	**-**

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	95	6	17.970	296

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le imprese collegate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	-	-	-	0,6	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	-	-	1,9	-

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni. Il sistema incentivante è correlato al raggiungimento di obiettivi di performance misurati al netto dei rischi ed alla sussistenza di un adeguato livello di patrimonializzazione e liquidità dell'Azienda.
Il sistema è volto a motivare e fidelizzare le persone che occupano posizioni chiave in azienda ed è destinato ai top manager rientranti nella categoria del Personale più rilevante. La quota del premio complessivo assegnata ai destinatari in azioni è, per l'anno 2022, pari o superiore al 50%, subordinatamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Più in particolare, i piani di remunerazione riservati al Personale più rilevante del Gruppo che prevedono il pagamento di una parte del premio mediante l'assegnazione gratuita di azioni sono i seguenti:

- Sistema premiante 2022;
- Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti.

Il numero di azioni è determinato sulla base della quotazione del titolo nel momento in cui il premio è assegnato.
Sono previsti meccanismi di correzione, durante il periodo di differimento, per effetto dei quali i premi maturati potranno ridursi ovvero azzerarsi.
In particolare, le singole quote differite già assegnate potranno non essere erogate o ridotte in presenza di determinate condizioni di utile, redditività corretta per il rischio, livelli patrimoniali e di liquidità non in linea. Il premio è altresì non erogato in caso di risoluzione del rapporto di lavoro o prestazioni professionali contrarie agli obblighi di buona fede e correttezza.
Ai fini della rappresentazione in bilancio, per tener conto delle condizioni di assegnazione delle varie quote di bonus è stata utilizzata la simulazione con il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione dei parametri che definiscono gli obiettivi di performance viene effettuata di anno in anno, a partire dall'ultimo valore di rendiconto, secondo un *moto geometrico Browniano.*
La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione dei parametri di bilancio e del prezzo dell'azione nell'orizzonte temporale prescelto;
- verifica dei parametri di performance;
- calcolo del bonus per ogni partecipante al piano e proiezione delle traiettorie individuali verificando il raggiungimento delle performance individuali e per ogni anno la continuità dell'attività lavorativa e la sopravvivenza;
- calcolo delle quote individuali secondo le modalità di pagamento individuali del bonus;
- determinazione in funzione del prezzo stimato del titolo del numero di azioni necessarie a corrispondere la parte di bonus in azioni (laddove non già determinato);
- imputazione proporzionale in base al vesting period delle azioni assegnate;
- reiterazione del procedimento per il numero di repliche stabilite.

Informazioni di natura quantitative

	Piano	quota di competenza dell'esercizio	impatto a patrimonio
Gruppo	- Sistema premiante 2022 - Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti	3.934,4	23.701,3

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE – distribuzione per settori operativi

Gli "operating segments" individuati a livello Gruppo sono i seguenti:
Commercial Banking, nel quale confluiscono il corrispondente segmento di Credito Emiliano e, integralmente, i bilanci di Credemleasing, Credemfactor, Banca Euromobiliare e Avvera;
Asset Management, che recepisce i bilanci di Euromobiliare Asset Management SGR, Credem Private Equity SGR, Euromobiliare Fiduciaria ed Euromobiliare Advisory Sim
Bancassurance, interamente rappresentato da Credemvita e dalla interessenza pro-quota di Credemassicurazioni;
Finanza, nel quale è confluito il corrispondente segmento di Credito Emiliano che comprende l'attività di gestione del rischio tasso e cambio del banking book, il portafoglio di investimento e l'attività di trading;
Treasury, nel quale è confluito il corrispondente segmento di Credito Emiliano che comprende l'attività della tesoreria
Corporate Center che comprende, relativamente a Credito Emiliano, tutti i centri che svolgono un'attività di supporto ai segmenti Banking Commerciale e Finanza.
Altro, in cui confluiscono integralmente i bilanci di Magazzini Generali delle Tagliate, Credemtel, Sata e Blue Eye Solutions; questo "operating segment" comprende inoltre le rettifiche di consolidamento.

Con riferimento a Credito Emiliano, per quanto riguarda i segmenti relativi al Commercial Banking, Finanza, Tresury e Corporate Center si sono utilizzati dati gestionali.
Al fine di garantire la coerenza dei margini rendicontati con gli utili effettivamente prodotti, i dati gestionali vengono periodicamente "riconciliati" con i dati di bilancio.

Criteri di costruzione del conto economico per operating segments di Credito Emiliano

I risultati economici degli "operating segments" sono determinati sulla base dei seguenti principali criteri:
- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente che le ha generate e, quindi, all' operating segment di pertinenza;
- le risorse utilizzate dagli "operating segments" per lo svolgimento della propria attività sono pagate dagli stessi sulla base di prezzi rappresentativi dei costi effettivi;
- vengono attribuiti i costi direttamente imputabili al punto vendita, quali ad esempio il personale e le spese relative all'utilizzo ed al funzionamento dei locali; gli altri costi, compresi quelli relativi alla struttura centrale e al centro servizi, vengono convenzionalmente attribuiti al segmento "Corporate Center e altro";
- le spese generali relative alle singole società confluiscono integralmente negli "operating segments" a cui appartengono le rispettive società.

INFORMATIVA DI SETTORE - commento

Si fa preliminarmente riferimento a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione sui vari settori di attività e alle singole società del gruppo; ad integrazione si riportano di seguito alcune brevi note di commento.

Il Commercial Banking evidenzia una dinamica particolarmente favorevole del margine finanziario generata all'andamento della forbice da clientela.
Positivo l'andamento delle commissioni così come quello della componente legata alla negoziazione; positivo anche il contributo delle altre componenti di ricavo legate ai servizi.

In leggera crescita i costi operativi che tuttavia nella loro composizione evidenziano dinamiche diverse: da un lato si rileva un significativo incremento delle spese informatiche mentre quelle del personale crescono in misura più contenuta.
In leggera contrazione le rettifiche su crediti.
Per quanto riguarda l'andamento dei volumi, il Total Business rimane sostanzialmente stabile a 128 miliardi con una ricomposizione che vede l'incremento degli impieghi a clientela e della raccolta diretta bancaria ed una contrazione della raccolta indiretta da clientela ed in particolare di quella gestita.

L'Asset Management evidenzia una contrazione dei ricavi operativi ed in particolare dalle commissioni che rispetto al precedente esercizio si riducono del 40% mentre i costi hanno una dinamica contenuta; in contrazione i volumi (-10%) negativamente impattati dall'andamento dei mercati.

L'andamento del Bancassurance si presenta complessivamente una leggera contrazione con ricavi operativi sostanzialmente stabili e i costi operativi che registrano una crescita legata principalmente ad investimenti IT.

Stabile il contributo del segmento Finanza.
La contrazione del segmento Treasury è imputabile principalmente alla contrazione del margine finanziario.

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2021

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate centrer&altro	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	**37.951**				**-4.795**	**33.156**
Raccolta ASSICURATIVA			8.665			8.665
Raccolta DIRETTA BANCARIA	35.165			2.534	-589	37.110
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**35.165**		**8.665**	**2.534**	**-589**	**45.775**
Raccolta GESTITA	43.574	15.023			-23.260	35.337
Raccolta AMMINISTRATA	11.780				12.019	23.799
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**55.354**	**15.023**			**-11.241**	**59.136**
TOTALE RACCOLTA	**90.519**	**15.023**	**8.665**	**2.534**	**-11.830**	**104.911**
TOTAL BUSINESS	**128.470**	**15.023**	**8.665**	**2.534**	**-16.625**	**138.067**

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2022

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate centrer&altro	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	**40.385**				**-5.902**	**34.483**
Raccolta ASSICURATIVA			8.260			8.260
Raccolta DIRETTA BANCARIA	36.849			3.441	-519	39.771
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**36.849**		**8.260**	**3.441**	**-519**	**48.031**
Raccolta GESTITA	38.953	13.524			-21.501	30.976
Raccolta AMMINISTRATA	11.533				11.406	22.939
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**50.486**	**13.524**			**-10.095**	**53.915**
TOTALE RACCOLTA	**87.335**	**13.524**	**8.260**	**3.441**	**-10.614**	**101.946**
TOTAL BUSINESS	**127.720**	**13.524**	**8.260**	**3.441**	**-16.516**	**136.429**

SEGMENT REPORTING - variazioni %

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate centrer&altro	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	**6,4**					**4,0**
Raccolta ASSICURATIVA			-4,7			-4,7
Raccolta DIRETTA BANCARIA	4,8			35,8		7,2
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**4,8**		**-4,7**	**35,8**		**4,9**
Raccolta GESTITA	-10,6	-10,0				-12,3
Raccolta AMMINISTRATA	-2,1					-3,6
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**-8,8**	**-10,0**				**-8,8**
TOTALE RACCOLTA	**-3,5**	**-10,0**	**-4,7**	**35,8**		**-2,8**
TOTAL BUSINESS	**-0,6**	**-10,0**	**-4,7**	**35,8**		**-1,2**

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2021

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Finanza	Treasury	Corporate Center	Altro	Total
Interessi netti	293.496	69		112.770	81.817	-2.801	4.278	489.630
Commissioni nette	587.057	122.805	-52.580	8.424	10.283		-41.048	634.941
Negoziazione e altri ricavi netti	10.360	1.736	117.844	45.307			144.429	319.676
Ricavi Operativi	**890.914**	**124.610**	**65.264**	**166.501**	**92.100**	**-2.801**	**107.659**	**1.444.247**
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti	-3.261	3.934	-673					
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi	-221.732			-10.078	-4.038	224.078	11.770	
Ricavi e costi interni	**-224.993**	**3.934**	**-673**	**-10.078**	**-4.038**	**224.078**	**11.770**	
Svalutazione di attività finanziarie	-55.008	-308	28	-250	-167		26.656	-29.049
Altri accantonamenti per rischi	-3.630						-9.391	-13.021
Spese per il personale	-384.271	-15.108	-5.778	-3.248	-949	-127.584	-13.743	-550.682
Costi informatici	-13.453	-4.267	-3.165			-115.570		-136.455
Costi immobiliari	-40.655	-749	-177	-29	-23	-8.634		-50.268
Altre spese	-114.134	-9.429	-6.496	-3.477	-2.412	-70.664	-99.094	-305.705
Costi Operativi	**-611.151**	**-29.861**	**-15.588**	**-7.005**	**-3.551**	**-322.452**	**-95.572**	**-1.085.180**
Altri costi e ricavi non ricorrenti	**-16.924**				**-1.508**	**27.258**	**98.288**	**107.114**
Utile prima delle imposte	**37.846**	**98.683**	**49.003**	**149.418**	**83.003**	**-73.916**	**122.145**	**466.181**

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2022

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Finanza	Treasury	Corporate Center	Altro	Total
Interessi netti	458.710	998		119.914	73.290	-2.697	3.772	653.986
Commissioni nette	640.717	74.052	-53.183	10.375	3.577	2	-75.011	600.529
Negoziazione e altri ricavi netti	12.678	1.447	117.992	49.714			152.851	334.682
Ricavi Operativi	**1.112.105**	**76.497**	**64.809**	**180.003**	**76.867**	**-2.695**	**81.611**	**1.589.197**
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti	-6.339	7.751	-1.412					
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi	-228.003			-6.454	-3.204	232.005	5.656	
Ricavi e costi interni	**-234.342**	**7.751**	**-1.412**	**-6.454**	**-3.204**	**232.005**	**5.656**	
Svalutazione di attività finanziarie	-53.826	-120		-184	1.300		-2.723	-55.552
Altri accantonamenti per rischi	-189						-13.942	-14.131
Spese per il personale	-390.612	-14.203	-6.292	-3.524	-848	-133.445	-14.524	-563.448
Costi informatici	-15.510	-4.947	-3.427			-113.771		-137.655
Costi immobiliari	-45.308	-771	-195	-38	-12	-8.369		-54.693
Altre spese	-145.755	-10.964	-7.451	-10.507	-2.888	-72.739	-65.245	-315.548
Costi Operativi	**-651.200**	**-31.005**	**-17.365**	**-14.252**	**-2.447**	**-328.324**	**-96.434**	**-1.141.027**
Altri costi e ricavi non ricorrenti	**-12.580**				**-607**	**20.034**	**6.574**	**13.421**
Utile prima delle imposte	**213.983**	**53.243**	**46.032**	**159.297**	**70.609**	**-78.981**	**-2.592**	**461.591**

SEGMENT REPORTING - variazioni

Type of business	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Finanza	Treasury	Corporate Center	Altro	Total
Interessi netti	56,3			6,3	-10,4	-3,7	-11,8	33,6
Commissioni nette	9,1	-39,7	1,1	23,2	-65,2		82,7	-5,4
Negoziazione e altri ricavi netti	22,4	-16,6	0,1	9,7			5,8	4,7
Ricavi Operativi	**24,8**	**-38,6**	**-0,7**	**8,1**	**-16,5**	**-3,8**	**-24,2**	**10,0**
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti								
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi								
Ricavi e costi interni	**4,2**	**97,0**	**109,8**	**-36,0**	**-20,6**	**3,5**	**-51,9**	
Svalutazione di attività finanziarie								
Altri accantonamenti per rischi								
Spese per il personale	1,7	-6,0	8,9	8,5	-10,7	4,6	5,7	2,3
Costi informatici	15,3	15,9	8,3			-1,6		0,9
Costi immobiliari	11,4	2,9	10,2	28,4	-49,7	-3,1		8,8
Altre spese	27,7	16,3	14,7	202,2	19,8	2,9	-34,2	3,2
Costi Operativi	**6,6**	**3,8**	**11,4**	**103,5**	**-31,1**	**1,8**	**0,9**	**5,1**
Altri costi e ricavi non ricorrenti								
Utile prima delle imposte	**465,4**	**-46,0**	**-6,1**	**6,6**	**-14,9**	**-6,9**	**-102,1**	**-1,0**

Si riporta, inoltre, la disaggregazione delle commissioni attive per segmento operativo

	Commercial Banking	Asset Management	Banc assurance	Finanza	Treasury	Corporate centre	Altro	Total
Collocamento titoli e raccolta ordini	330.046	6.592		10.375	3.577		-150.311	200.280
Corporate Finance	1.969							1.969
Consulenza in materia di investimenti	12.764	8.205					-8.163	12.806
Gestioni collettive di portafogli		208.768					-399	208.369
Custodia e amministrazione	3.947						-4	3.943
Servizi di pagamento	221.353						-335	221.018
Distribuzione prodotti di terzi	150.554		13.576				-102.561	61.569
Garanzie rilasciate	4.736						-16	4.720
Operazioni di finanziamento	16.410							16.410
Negoziazione valute	3.865						-6	3.859
Altre commissioni	26.853	1.278					-430	27.701
	772.497	224.843	13.576	10.375	3.577		-262.225	762.644

LEGENDA:

Margine finanziario
+ Voce 30 Margine d'interesse
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTCs)
+ Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi
+ Voce 60 Commissioni nette
+ Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
+ Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
+ Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
+ Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
+ Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
+ Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
+ Voce 160 Premi netti
+ Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
+ Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTCs)
+ Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo
+ Margine d'intermediazione
+ Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
+ Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte
+ Risultato operativo
+ Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
+ Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
+ Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
+ Oneri/proventi straordinari:
+ Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
+ Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
+ Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
+ Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.
Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.
L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).
Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.
Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

Informazioni quantitative

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
Right of Use saldo iniziale	**127.032**	**3.068**	**130.100**	**132.936**	**3.508**	**136.444**
- Quote ammortamento	-22.985	-1.727	-24.712	-21.369	-1.792	-23.161
+/- Altre variazioni	20.872	874	21.746	15.465	1.352	16.817
Valore contabile saldo finale	**124.919**	**2.215**	**127.134**	**127.032**	**3.068**	**130.100**

Debiti per leasing	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Lease Liability saldo iniziale	**134.266**	**139.650**
- canoni erogati per i leasing	-26.305	-25.522
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	3.207	3.324
+/- Altre variazioni	19.867	16.814
Lease Liability saldo finale	**131.035**	**134.266**

Altre Informazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Costi per leasing low value	58	50
Costi per leasing short term	76	168
Altre spese sui leasing	2.671	2.068

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Nel 2022 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha finalizzato investimenti per un valore di circa 31,5 miliardi di euro, con un incremento del 9,7% rispetto al 2021; in crescita anche il numero di nuove operazioni stipulate, che registra un +5,6% rispetto all'anno precedente.
Il mercato continua a caratterizzarsi per la prevalenza degli investimenti nel segmento "mobiliare", che complessivamente rappresenta il 91% del totale del valore delle nuove stipule del periodo. In questo ambito si evidenzia:

- comparto veicoli: gli investimenti del comparto hanno contribuito al totale della nuova produzione per circa il 51% ed evidenziano, rispetto al 2021, un incremento del 13,7% nei volumi finanziati e del 5,8% nel numero delle nuove stipule. Particolarmente positive le performance, in termini di volumi stipulati, del mercato del noleggio, sia per i veicoli commerciali (+21,2%) che per le autovetture (+17,2%). Anche il mercato delle autovetture in leasing risulta in significativa crescita (+17,3%).
- comparto strumentale: continua a registrare una crescita sia in termini di volumi (+6,9%) che nel numero delle nuove stipule (+5,2%), trainato dalla dinamica del leasing finanziario (+5,4%) che rappresenta l'88,3% del comparto stesso. La performance continua a beneficiare delle misure agevolative a favore delle PMI tra cui la "Nuova Sabatini". Gli incrementi hanno riguardato tutte le fasce di importo (ad eccezione di quella inferiore ad Ek 50) e si concentrano in particolare sugli investimenti di importo superiore a 2,5 milioni di euro. Buona anche la dinamica evidenziata dal leasing operativo (+20,7%).

Il comparto immobiliare risulta in contrazione, sia in termini di stipule (-3,9%) che di volumi stipulati (-3,4%). Nel dettaglio, la sottocategoria degli "immobili da costruire", che pesa per il 43,3% del totale, registra una crescita del 5,5% in termini di volumi di nuova produzione, trainata dal buon dinamismo degli investimenti in "big-ticket" (+9,3% per i contratti d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro). La sottocategoria degli "immobili costruiti" registra una contrazione dei volumi del 9,2% e si caratterizza per investimenti concentrati per il 43,4% nella fascia di importo compresa tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.
Infine, il comparto aeronavale e ferroviario evidenzia una forte crescita sia in termini di stipule (+76,5%) che in termini di volumi stipulati (+54,4%).
La Società consuntiva un andamento commerciale complessivamente in linea con il settore, evidenziando dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente un incremento del 9% nel valore complessivo degli investimenti finanziati e dell'8,2% nel numero dei nuovi contratti stipulati.
Il comparto mobiliare contribuisce al 72% delle nuove stipule e continua a caratterizzarsi da una forte composizione in beni strumentali che rappresentano quasi il 75% dei volumi del comparto stesso ed evidenziano un incremento dell'1,6% rispetto ai volumi di dicembre '21. I veicoli registrano un incremento del 16,4% nel valore finanziato, caratterizzandosi per investimenti in veicoli industriali e commerciali (oltre il 69% l'incidenza sul comparto auto). Analogamente al mercato, il prodotto nautico evidenzia una significativa crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+76,2%).
Il comparto immobiliare, contrariamente al Sistema, consuntiva volumi complessivi in crescita del 13,4%; il segmento "costruendo" contribuisce al comparto per il 52% dei volumi finanziati, con un incremento del 17,8% rispetto all'anno precedente, mentre il segmento degli immobili "costruiti" consuntiva un +9,1% nei volumi. Il comparto è caratterizzato da operazioni principalmente concentrate nella fascia di importo fino a 2,5 mln di euro.
Nel complesso, la quota di mercato riferita al solo leasing finanziario si attesta al 5,28%.

Il risultato economico complessivo consuntiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in aumento.
Le principali dinamiche riferite alla gestione caratteristica vedono l'incremento del margine di intermediazione, sul quale ha influito positivamente il margine da interessi grazie all'incremento dei capitali medi produttivi (+5,3% rispetto al 31.12.2021) e la dinamica finanziaria dei tassi di mercato (che ha visto il progressivo ritorno in territorio positivo dei tassi di mercato nel corso del secondo semestre), oltre che il positivo andamento delle commissioni attive connesse alla gestione dei contratti di leasing.

Le rettifiche su crediti evidenziano complessivamente una ripresa di valore riconducibile principalmente ai crediti in bonis, che evidenziano un miglioramento della qualità del relativo portafoglio, oltre ad incorporare gli effetti degli aggiornamenti apportati all'impianto metodologico IFRS9 adottato dal Gruppo.
Le spese amministrative risultano complessivamente in incremento, in particolare per la componente relativa alla gestione ed erogazione dei contratti di leasing; il Cost/Income (comprensivo degli ammortamenti) consuntiva al 29,6% e conferma un buon livello di efficienza operativa.
Nel gruppo le operazioni di leasing finanziario sono effettuate da Credemleasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing finanziario

Si riportano le informazioni relative ai crediti per locazione finanziaria (ripartizione per fasce di vita residua dei crediti futuri comprensivi della quota di riscatto, relativi ai soli contratti attivi) e la suddivisione delle medesime informazioni distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconcilazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	767.692	694.108
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	591.288	553.240
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	487.934	431.037
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	372.076	349.479
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	261.254	246.415
Da oltre 5 anni	762.701	772.907
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**3.242.945**	**3.047.186**
Riconciliazione con finanziamenti	(287.088)	(229.717)
Utili finanziari non maturati (-)	(287.088)	(229.717)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**2.955.857**	**2.817.469**

	Totale 2022			Totale 2021		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
Fasce temporali	Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	29.567	738.125	767.692	32.360	661.748	694.108
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.801	585.488	591.289	5.535	547.704	553.239
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	4.869	483.065	487.934	4.322	426.715	431.037
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	3.690	368.386	372.076	5.275	344.204	349.479
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	2.992	258.261	261.253	3.518	242.897	246.415
Da oltre 5 anni	10.286	752.415	762.701	9.336	763.571	772.907
Totale pagamenti da ricevere per leasing	**57.205**	**3.185.740**	**3.242.945**	**60.346**	**2.986.839**	**3.047.185**
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(5.070)	(282.018)	(287.088)	(4.287)	(225.430)	(229.717)
Valore residuo non garantito	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per leasing	**52.135**	**2.903.722**	**2.955.857**	**56.059**	**2.761.409**	**2.817.468**

2.2 Altre informazioni

I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo definito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronavale (aeromobili, motonavi e imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale, industriale e residenziale sia costruiti che da realizzare).

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.400	1.424
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.393	1.420
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.363	1.495
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.334	1.525
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.299	1.581
Da oltre 5 anni	7.230	6.499
Totale	**14.019**	**13.944**

3.2 Altre informazioni

Sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore, per gli immobili di proprietà, mentre per alcuni immobili di terzi presi in affitto sono stati stipulati contratti di sublocazione.

ALLEGATI AL BILANCIO

Informativa al pubblico Stato per Stato

Stato Patrimoniale riclassificato

Conto economico riclassificato

Elenco delle partecipazioni

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, la direttiva c.d. "CRD IV" introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, e in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate. La circolare 285/2013 della Banca d'Italia, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato. In linea con tale impostazione, il Gruppo pubblica annualmente in allegato al bilancio consolidato l'informativa richiesta.

DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA' INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITA'

Denominazione	Paese	Tipo di rapporto	Disponibilità voti %	Attività
Credito Emiliano spa	Italia	0		commercial banking
Credem Euromobiliare Private Banking spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Credemleasing spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Credemfactor spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Avvera spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Euromobiliare Advisory Sim spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Euromobiliare Asset Management SGR spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credem Private Equity SGR spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credemvita spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credemassicurazioni spa	Italia	2	50,00%	wealth management
Credemtel spa	Italia	1	100,00%	remote banking
Magazzini Generali delle Tagliate spa	Italia	1	100,00%	cheese warehousing
Euromobiliare Fiduciaria spa	Italia	1	100,00%	fiduciary services
Sata srl	Italia	1	100,00%	software house
Blue Eye srl	Italia	1	75,00%	software house
Credem CB srl	Italia	1	70,00%	special purpose vehicle

Legenda: Tipo di rapporto

0 = capogruppo

1 = controllata

2 = controlla congiuntamente

Capogruppo

Credito Emiliano S.p.A. è una società di diritto italiano costituita nella forma di società per azioni, con denominazione CREDITO EMILIANO S.p.A. La denominazione sociale può essere abbreviata in CREDEMBANCA o in CREDEM.

Credito Emiliano S.p.A. è la capogruppo del Gruppo "Credito Emiliano - CREDEM".

Credem aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Credito Emiliano S.p.A. è iscritto nel Registro delle Imprese di Reggio Emilia al n. 01806740153 e al Repertorio Economico Amministrativo REA n. 219769, oltre che all'Albo delle Banche al n. 5350 ed all'Albo dei Gruppi Bancari tenuti dalla Banca d'Italia al n. 3032.

Credito Emiliano S.p.A. (Credem) è costituita in Italia nella forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano. L'articolo 4 dello statuto fissa per Credem una durata della società sino al 31 Dicembre 2050.

L'attività di Credem consiste nella raccolta di depositi, nella erogazione di prestiti sotto varie forme e nella offerta di servizi finanziari tipici dell'attività bancaria.

Credem e le società dalla stessa controllate formano un gruppo di dimensione medio-grande, presente ormai su tutto il territorio nazionale ma che mantiene, in Emilia Romagna (nel nord del Paese) il suo radicamento tradizionalmente prevalente. Avendo operato originariamente come banca rivolta alla clientela *retail*, il Gruppo offre oggi una gamma completa di servizi finanziari tra

cui quelli propri dell'attività di banca commerciale, gestione del risparmio ed intermediazione. Ad oggi il Gruppo è composto di 13 società, oltre alla capogruppo, operanti nei settori legati all'offerta di servizi finanziari (il gruppo societario di diritto comune registra la presenza anche di due compagnie di assicurazioni operanti rispettivamente nei rami vita e danni: Credemvita S.p.A., integralmente consolidata e partecipata al 100% da Credem; Credemassicurazioni S.p.A. partecipata al 50% da Credem). Nel gruppo è presente anche Credem CB srl, società veicolo, (Special Purpose Vehicle - SPV), partecipata al 70% da Credem.

Cenni storici

La costituzione di Credem risale al 1910 con l'originaria denominazione di Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, una banca privata locale situata nel nord dell'Emilia Romagna. L'attuale denominazione di Credito Emiliano S.p.A. è stata assunta nel 1983 in concomitanza con l'acquisizione del controllo di Banca Belinzaghi - Milano, il primo passo dell'Emittente verso un'espansione extraregionale.
Il 1° gennaio 1993, a seguito del riordino della disciplina del settore del credito (D.Lgs 385/93) è stato formalmente costituito, sull'impianto polifunzionale precedente, il gruppo bancario "Credito Emiliano - CREDEM", la cui holding, al vertice della catena partecipativa e con funzioni di capogruppo, era rappresentata da Credito Emiliano Holding S.p.A. (di seguito anche Credito Emiliano Holding o Credemholding). Dal giugno del 2009 la capogruppo del gruppo bancario è diventata Credem e Credemholding è fuoriuscita dal perimetro del gruppo bancario.

Struttura organizzativa del gruppo

La struttura del Gruppo vede tutte le società istituite dipendere (sotto il profilo gerarchico) dalla capofila Credem, centro delle funzioni di *governance* anche in qualità di capogruppo bancaria.
Le diverse società del Gruppo si distinguono in società "*captive*" (la cui attività è direttamente riconducibile ai *network* distributivi verso clientela *retail* e *corporate*) e "*non captive*" (che, per converso, operano sul mercato a prescindere dalle strutture distributive del Gruppo). Fra le prime si citano: Credemleasing, Credemfactor, Euromobiliare Asset Management SGR e Avvera spa. Del secondo raggruppamento si citano invece: MGT e Credemtel S.p.A.
Al 31 dicembre 2022 la struttura distributiva del Gruppo si articolava in 625 filiali centri imprese e negozi finanziari operanti su 19 regioni e 94 provincie Italiane, con 6.616 dipendenti, 833 promotori finanziari esterni con mandato, 256 agenti Avvera e 506 agenti per la cessione del quinto e credito finalizzato.

Principali attività

I due principali settori di attività del Gruppo sono il *commercial banking* ed il *wealth management*. Per attività di *commercial banking* si intendono quelle relative alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari diretti alla clientela *retail* e *corporate* del Gruppo. La conduzione delle attività di *commercial banking* è affidata a Credito Emiliano S.p.A. e ad alcune altre consociate del Gruppo, quali Credemleasing S.p.A, Credemfactor S.p.A, Avvera spa e Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. Al 31 dicembre 2022, l'apporto dell'Emittente all'utile netto del Gruppo era pari a 182,0 milioni di euro (ossia il 57,4%) rispetto a 194,3 milioni di euro per lo stesso periodo nell'esercizio precedente.
L'attività di *wealth management* nel Gruppo consiste nella gestione di fondi comuni di investimento, SICAV, gestioni patrimoniali nonché fondi di *private equity* ed *hedge funds*. Al 31 dicembre 2022, il Gruppo vantava circa 136,4 miliardi di euro di *total business* risultante dalla somma dei volumi relativi alla raccolta diretta bancaria, alle riserve assicurative, alla raccolta indiretta (gestita e amministrata) e dagli impieghi verso clientela. Le attività di *asset management* del Gruppo sono ripartite tra Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. (società che svolge anche i servizi di supporto amministrativo e gestionale per Euromobiliare International Fund SICAV), Credem Private Equity SGR S.p.A. e Credemvita S.p.A.

Principali mercati

L'attività principale del Gruppo è incentrata sui servizi al dettaglio, sul *wealth management* e sulle piccole e medie imprese. Sul lato dei crediti alla clientela, l'attività del Gruppo è rivolta integralmente al mercato domestico con un *focus* particolare sulle aree del nord e centro del Paese

che, al 31 dicembre 2022, pesavano per quasi il 79,0% sul volume totale delle esposizioni creditizie nette per cassa verso clientela. Non esistono significative concentrazioni per quanto concerne l'erogazione creditizia verso particolari settori merceologici. Riguardo alle attività di raccolta alla data del 31 dicembre 2022, si rileva che le attività di raccolta gestita sono totalmente rivolte a clientela domestica, mentre una parte della raccolta diretta bancaria è effettuata per il tramite di emissioni su mercati italiani e/o esteri ma, rivolte ad investitori istituzionali. Il Gruppo opera in tutti i settori delle attività di *retail* e *commercial banking* e, tramite le proprie controllate, nella gestione dei fondi comuni, intermediazione, *leasing*, *factoring* ed assicurazione.

FATTURATO

Per "Fatturato" si intende il relativo "margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico consolidato e ammonta, per l'anno 2022, a 1.444.368 mila euro (1.330.076 mila euro nel 2021).

NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale anno previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno e ammonta, per l'anno 2022, a 6.224 unità (6.196 unità nel 2021).

UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato e ammonta a 461.591 mila euro (466.181 mila euro nel 2021).

IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la voce 300 del conto economico consolidato e ammonta a (144.605) mila euro (113.588) mila euro nel 2021.

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Il Gruppo ha ricevuto contributi dalle Amministrazione Pubbliche nell'esercizio 2022 pari a 229,5 mila euro per formazione finanziata (856 mila euro nel 2021). Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.

Stato patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	variazioni 12/22-12/21 assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	3.357,8	230,9	3.126,9	n.s.
Crediti verso clientela	42.343,8	40.188,6	2.155,2	5,4
Crediti verso banche	1.487,4	8.948,9	-7.461,5	-83,4
Altre attività finanziarie	15.562,3	15.639,5	-77,2	-0,5
Partecipazioni	47,3	48,6	-1,3	-2,7
Attività materiali ed immateriali	930,4	925,3	5,1	0,6
Altre attività	1.312,6	1.597,4	-284,8	-17,8
Totale attivo	**65.041,6**	**67.579,2**	**-2.537,6**	**-3,8**
Debiti verso clientela	38.778,0	37.717,0	1.061,0	2,8
Titoli in circolazione (compreso passività subordinate)	7.384,5	6.943,0	441,5	6,4
Riserve tecniche	4.356,4	4.257,8	98,6	2,3
subtotale	*50.518,9*	*48.917,8*	*1.601,1*	*3,3*
Debiti verso banche	8.736,3	12.585,6	-3.849,3	-30,6
Altre passività finanziarie	910,3	441,2	469,1	106,3
Fondi rischi specifici	239,0	244,3	-5,3	-2,2
Altre passività	1.425,6	1.930,2	-504,6	-26,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,6	-0,4	-75,7
Totale passività	**61.830,3**	**64.119,7**	**-2.289,4**	**-3,6**
Capitale sociale	341,3	341,3	-	-
Azioni proprie	-10,1	-4,0	-6,1	152,5
Riserve	2.563,1	2.769,8	-206,7	-7,5
Utile d'esercizio	317,0	352,4	-35,4	-10,0
Patrimonio netto	**3.211,3**	**3.459,5**	**-248,2**	**-7,2**
Totale passivo	**65.041,6**	**67.579,2**	**-2.537,6**	**-3,8**

Tale riclassifica è stata effettuata considerando i dati desumibili direttamente dagli schemi di bilancio

Conto economico riclassificato trimestralizzato (in milioni di euro)

	1° trim	2° trim.	3° trim.	4° trim.	12/22	Var%	12/21
margine d'interesse	129,2	145,7	164,8	223,0	662,7	33,5	496,3
margine servizi (*) (****)	226,1	189,3	186,5	208,3	810,2	-3,6	840,4
margine d'intermediazione	**355,3**	**335,0**	**351,3**	**431,3**	**1.472,9**	**10,2**	**1.336,7**
spese del personale	-143,7	-137,7	-130,6	-151,4	-563,4	2,3	-550,7
spese amministrative (*)	-57,9	-58,1	-56,1	-66,5	-238,6	2,9	-231,9
costi operativi	**-201,6**	**-195,8**	**-186,7**	**-217,9**	**-802,0**	**2,5**	**-782,6**
risultato lordo di gestione	**153,7**	**139,2**	**164,6**	**213,4**	**670,9**	**21,1**	**554,1**
Ammortamenti	-24,7	-25,1	-22,9	-25,6	-98,3	5,5	-93,2
risultato operativo	**129,0**	**114,1**	**141,7**	**187,8**	**572,6**	**24,2**	**460,9**
accantonamenti per rischi ed oneri	-0,9	-5,1	0,2	-5,5	-11,3	50,7	-7,5
oneri/proventi straordinari (**) (***)	-16,9	2,7	-32,7	-3,7	-50,6	n.s.	44,3
rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (**) (*****)	-0,3	2,8	-11,2	-40,4	-49,1	55,9	-31,5
UTILE ANTE IMPOSTE	**110,9**	**114,5**	**98,0**	**138,2**	**461,6**	**-1,0**	**466,2**
imposte sul reddito	-33,9	-35,7	-31,1	-43,9	-144,6	27,3	-113,6
Utile di terzi	-0,1	-	-	0,1	-	-100,0	-0,2
UTILE NETTO	**76,9**	**78,8**	**66,9**	**94,4**	**317,0**	**-10,0**	**352,4**
UTILE PER AZIONE					**0,93**	**-11,4**	**1,05**
UTILE DILUITO PER AZIONE					**0,93**	**-11,4**	**1,05**

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (113,6 milioni di euro a dicembre 2022; 116,1 milioni di euro a dicembre 2021); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 57,4 milioni di euro (51,3 milioni a dicembre 2021);

(**) il risultato derivante dalla cessione di sofferenze è riclassificato a oneri straordinari (5,2 milioni di euro nel 2022; 0,1 milioni di euro nel 2021);

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (3,9 milioni nel 2022, 2,7 milioni di euro nel 2021) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari;

(****) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,4 milioni di euro; -0,8 milioni di euro a dicembre 2021) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+0,2 milioni di euro; +0,5 milioni di euro a dicembre 2021) sono ricondotte al margine servizi.

(*****) la componente del negative goodwill, o badwill del 2021, ammontante a 95,6 milioni di euro è stata ricondotta tra i proventi straordinari.

LEGENDA:

Margine finanziario
+ Voce 30 Margine d'interesse
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTCs)
+ Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi
+ Voce 60 Commissioni nette
+ Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
+ Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
+ Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
+ Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
+ Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
+ Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
+ Voce 160 Premi netti
+ Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
+ Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTCs)
+ Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo
+ Margine d'intermediazione
+ Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
+ Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte
+ Risultato operativo
+ Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
+ Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
+ Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
+ Oneri/proventi straordinari:
+ Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
+ Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
+ Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
+ Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Elenco delle partecipazioni

	Sede	% sul capitale sociale	Equity ratio	Valore di bilancio
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	50,000	50,00	45.417
Andxor srl	Cinisello Balsamo	40,000	40,00	1.378
SBC Fintech Milan 2224	Milano	19,680	19,680	-
Gruppo Santamaria spa	Catania	10,000	10,00	567

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Società che erogato il Servizio	Compensi
Revisione contabile	EY Spa	986
Revisione contabile	Ernst & Young sa (Lussemburgo)	125
Servizi di Attestazione	EY Spa	392
Altri Servizi	EY Spa	29
Altri Servizi	EY Advisory Spa	20
Totale		**1.552**

Si precisa che i corrispettivi relativi al servizio di revisione contabile includono 49 mila euro relativi alla revisione contabile dei fondi Credem Venture Capital II, Fondo Elite e Fondo EltifPlus gestiti da Credem Private Equity SGR, 389 mila euro relativi alla revisione contabile dei fondi gestiti da Euromobiliare Asset Management SGR, 50,6 mila euro relativi alla revisione contabile del fondo Pensione Aperto, delle gestioni separate, e dei fondi Interni Assicurativi di Credemvita e 125 mila euro relativi alla revisione delle Sicav gestite da Euromobiliare Asset Management SGR. Detti compensi non trovano riscontro nel conto economico consolidato, essendo gli stessi a carico del singolo fondo.

ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Lucio Igino Zanon di Valgiurata e Paolo Tommasini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è basata su norme e metodologie definite dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., in coerenza con il modello Internal control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO - ERM), che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al Control Objective for Information and related Technologies (Cobit) sviluppato da Information System Audit and Control Association (ISACA).

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, 09 marzo 2023

Il Presidente	Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Lucio Igino Zanon di Valgiurata	Paolo Tommasini

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Building a better working world

Credito Emiliano S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Credito Emiliano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Credem (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lg . 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Credito Emiliano S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti I crediti verso la clientela per finanziamenti, iscritti nella voce 40 b) dell'attivo del bilancio consolidato e valutati al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a 34.483 milioni di Euro e rappresentano il 53% circa del totale attivo dello stato patrimoniale consolidato. Al 31 dicembre 2022 le rettifiche di valore nette per rischio di credito sui crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritte nel conto economico consolidato, voce 130. a), ammontano ad Euro 55 milioni. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività e complessità. Tra queste ultime assumono particolare rilevanza l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito (*impairment*), la conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage* 3 (crediti deteriorati), nonché le stime dei flussi di cassa attesi anche in funzione del valore recuperabile delle garanzie acquisite. Inoltre, per quanto concerne le previsioni di perdita di natura statistica, operate sui crediti verso la clientela per finanziamenti per i quali non sono state individuate obiettive evidenze di riduzione di valore, assumono particolare rilievo la determinazione dei parametri di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (*expected credit losses* – ECL), che comporta l'individuazione dell'esposizione al momento dell'inadempienza (EAD), la determinazione delle probabilità di *default* (PD) e della relativa perdita (LGD) stimate sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica, sia di informazioni prospettiche (*forward looking*), anche di tipo macroeconomico. Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico. L'informativa sulla classificazione e sulla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è fornita nella Parte A, nella Parte B, nella Parte C e nella Parte E della nota integrativa.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle *policy* aziendali, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di valutarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate alla verifica delle corrette classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione, anche con il supporto di nostri esperti in tematiche di risk management e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di EAD, PD e LGD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • la verifica su base campionaria, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto all'esercizio precedente. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento L'avviamento è iscritto per 291 milioni di Euro nella voce 100 dell'attivo del bilancio consolidato ed è allocato prevalentemente alla *cash generating unit* (CGU) "Banking Commerciale". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Società sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (*impairment test*). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dalla Direzione.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2022 e le corrispondenti previsioni di budget. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Credito Emiliano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Building a better working world

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o ci costanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le elative misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credito Emiliano S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione *ESEF – European Single Electronic Format* (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 3 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Credem al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

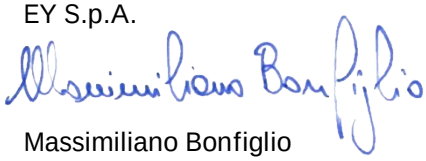
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 31 marzo 2023

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)



GRUPPO CREDEM

BILANCIO INDIVIDUALE 2022

Testa di Buddha, Thailandia, XIV secolo, bronzo, Reggio Emilia, collezioni d'arte CREDEM

Direzione territoriale

DIREZIONE

Reggio Emilia – Via Emilia S. Pietro, 4

Tel. 0522/5821 – Telefax 0522/433969
sito: www.credem.it
Swift BACRIT 22 – Telex 530658 BACDIR

SEDI E DIPENDENZE

Abruzzo
- **AQ**
  - Avezzano
  - L'Aquila
- **PE**
  - Pescara
- **TE**
  - Teramo

Basilicata
- **PZ**
  - Potenza

Calabria
- **CS**
  - Castrovillari
  - Cittadella del Capo
  - Corigliano - Rossano
  - Cosenza Ag. 2
  - Cosenza Sede
  - Rende
  - San Fili
  - San Marco Argentano
- **CZ**
  - Acconia di Curinga
  - Catanzaro
  - Nicastro
  - Sambiase
  - San Mango D'Aquino
  - San Pietro a Maida
  - Soverato
- **KR**
  - Belvedere di Spinello
  - Crotone
  - Rocca di Neto
- **VV**
  - Pizzo
  - Vibo Valentia
- **RC**
  - Gioia Tauro
  - Pellaro

- Polistena
- Reggio Calabria
- Taurianova
- Varapodio

Campania

AV

- Avellino

BN

- Benevento
- San Bartolomeo in Galdo

CE

- Aversa
- Aversa Ag. 2
- Caserta
- San Nicola La Strada

NA

- Afragola
- Arzano
- Cicciano
- Frattamaggiore
- Marano di Napoli
- Napoli Ag. 11
- Napoli Ag. 12
- Napoli Ag. 13
- Napoli Ag. 15
- Napoli Ag. 17
- Napoli Ag. 2
- Napoli Ag. 6
- Napoli Ag. 8
- Napoli Sede
- Nola
- Nola Ag. 2
- Ottaviano
- Portici
- Pozzuoli
- Procida
- Sant'Anastasia
- Torre Annunziata
- Volla

SA

- Cava dè Tirreni
- Salerno
- Scafati

Emilia Romagna

BO

- Bologna Ag. 2
- Bologna Ag. 3
- Bologna Ag. 4
- Bologna Ag. 5

- Bologna Ag. 6
- Bologna Ag. 7
- Bologna Ag. 8
- Bologna Sede
- Casalecchio di Reno
- Castel Maggiore
- Castello d'Argile
- Crevalcore
- Funo di Argelato
- Galliera - San Venanzio
- Imola
- Lippo di Calderara
- Ozzano Emilia
- San Giovanni in Persiceto
- San Lazzaro di Savena
- San Pietro in Casale

FC

- Forlì

MO

- Campogalliano
- Carpi
- Castelfranco Emilia Ag. 2
- Castelnuovo Rangone
- Finale Emilia
- Fiorano Modenese
- Formigine
- Maranello
- Mirandola
- Modena Ag. 2
- Modena Ag. 3
- Modena Ag. 4
- Modena Ag. 5
- Modena Ag. 6
- Modena Ag. 7
- Modena Ag. 8
- Modena Sede
- Nonantola
- Sassuolo
- Sassuolo Ag. 3
- Soliera
- Vignola

PC

- Piacenza Ag. 2
- Piacenza Sede

PR

- Bedonia
- Borgo Val di Taro
- Collecchio
- Colorno
- Felino

Fidenza
Noceto
Parma Ag. 3
Parma Ag. 4
Parma Ag. 6
Parma Ag. 7
Parma Sede
Traversetolo

RE

Albinea
Arceto
Bagnolo in Piano
Bibbiano
Boretto
Cadelbosco di Sopra
Calerno
Campagnola Emilia
Campegine
Carpineti
Casalgrande
Casina
Castellarano
Castelnovo di Sotto
Castelnovo ne' Monti
Cavriago
Correggio
Felina
Grandi Relazioni
Guastalla
Luzzara
Montecavolo
Montecchio Emilia
Novellara
Quattro Castella
Ramiseto
Reggio Emilia Ag. 11
Reggio Emilia Ag. 13
Reggio Emilia Ag. 2
Reggio Emilia Ag. 3
Reggio Emilia Ag. 4
Reggio Emilia Ag. 5
Reggio Emilia Ag. 6
Reggio Emilia Ag. 9
Reggio Emilia Sede
Reggiolo
Rio Saliceto
Rolo
Roteglia
Rubiera

- San Martino in Rio
- San Polo d'Enza
- Sant'Ilario d'Enza
- Scandiano
- Vezzano sul Crostolo
- Villa Minozzo
- Villa Rivalta

FE

- Bondeno
- Casumaro
- Cento Ag. 2
- Cento Sede
- Comacchio
- Dodici Morelli
- Dosso
- Ferrara
- Ferrara Ag. 5
- Ferrara Ag. 2
- Ferrara Ag. 3
- Ferrara Ag. 4
- Mirabello
- Pieve di Cento
- Poggio Renatico
- Renazzo
- Sant'Agostino
- Vigarano Mainarda

RA

- Faenza
- Lugo
- Ravenna

RN

- Rimini

Friuli V.G.

UD

- Udine Ag. 2

TS

- Trieste

Lazio

FR

- Cassino

LT

- Aprilia
- Formia
- Latina
- Terracina

RM

- Genzano di Roma
- Monterotondo
- Roma Ag. 10
- Roma Ag. 11

- Roma Ag. 13
- Roma Ag. 2
- Roma Ag. 3
- Roma Ag. 4
- Roma Ag. 5
- Roma Ag. 6
- Roma Ag. 8
- Roma Ag. 9
- Roma Sede

RI

- Rieti

VT

- Viterbo

Liguria

GE

- Chiavari
- Genova
- Genova Ag. 2
- Genova Ag. 3

SV

- Albenga
- Savona

SP

- La Spezia

IM

- Sanremo

Lombardia

BG

- Bergamo

BS

- Brescia Ag 2
- Brescia Sede
- Rovato
- Salò

CO

- Como
- Erba

CR

- Crema
- Cremona

LC

- Lecco

MB

- Monza
- Monza Ag. 2
- Muggiò
- Seregno

MI

- Bollate

- Cusano Milanino
- Legnano
- Magenta
- Melzo
- Milano Ag. 11
- Milano Ag. 15
- Milano Ag. 16
- Milano Ag. 2
- Milano Ag. 3
- Milano Ag. 4
- Milano Ag. 5
- Milano Ag. 6
- Milano Ag. 9
- Milano Sede
- Sesto San Giovanni

MN

- Castiglione delle Stiviere
- Gonzaga
- Mantova Sede
- Roverbella
- San Benedetto Po
- San Silvestro di Curtatone
- Suzzara
- Viadana

VA

- Busto Arsizio
- Gallarate
- Saronno
- Varese

LO

- Lodi

PV

- Pavia
- Vigevano

Marche

AN

- Ancona
- Jesi
- Senigallia

MC

- Civitanova Marche
- Macerata

PU

- Pesaro

AP

- San Benedetto del Tronto

Molise

CB

- Termoli

Piemonte

- **AL**
  - Alessandria
  - Casale Monferrato
- **AT**
  - Asti
- **BI**
  - Biella
- **NO**
  - Novara Sede
- **TO**
  - Pinerolo
  - Torino
  - Torino Ag. 2
  - Torino Ag. 5
- **CN**
  - Fossano
  - Saluzzo
- **VC**
  - Vercelli

Puglia

- **BA**
  - Bari
  - Bari Ag. 2
  - Corato
  - Noci
- **BR**
  - Brindisi
  - Ceglie Messapica
  - Ostuni
- **BT**
  - Andria Ag. 2
  - Andria Ag. 3
  - Andria Ag. 6
  - Andria Sede
  - Barletta Ag. 2
  - Bisceglie
  - Canosa di Puglia
  - Trani
- **FG**
  - Apricena
  - Cagnano Varano
  - Casalvecchio di Puglia
  - Cerignola
  - Foggia
  - Lucera
  - Pietramontecorvino
  - San Paolo Civitate
  - San Severo
  - Sannicandro Garganico

- Torremaggiore
- **LE**
  - Alessano
  - Casarano
  - Gagliano del Capo
  - Lecce
  - Lecce Ag. 2
  - Maglie
  - Nardò
  - Presicce - Acquarica
  - Specchia
- **TA**
  - Martina Franca
  - Taranto
  - Taranto Ag.2

Sardegna

- **CA**
  - Cagliari
  - Cagliari Ag. 2
- **NU**
  - Nuoro
- **OR**
  - Oristano
- **SS**
  - Olbia
  - Sassari

Sicilia

- **AG**
  - Agrigento Ag. 2
  - Licata
  - Menfi
  - Porto Empedocle Ag. 2
  - San Giovanni Gemini
  - Sciacca
- **CL**
  - Caltanissetta
- **CT**
  - Adrano
  - Biancavilla
  - Bronte
  - Catania Ag. 3
  - Catania Ag. 4
  - Catania Ag. 5
  - Catania Sede
  - Giarre
  - Paternò
- **PA**
  - Bagheria
  - Capaci
  - Corleone

- Lercara Friddi
- Palermo Ag. 2
- Palermo Ag. 3
- Palermo Ag. 4
- Palermo Ag. 6
- Palermo Sede
- Partinico
- San Cipirello
- Terrasini

TP

- Alcamo
- Campobello di Mazara
- Castelvetrano
- Marsala Ag. 3
- Marsala Sede
- Mazara del Vallo
- Partanna
- Petrosino
- San Leonardo
- Strasatti
- Trapani
- Trapani Ag. 2

EN

- Piazza Armerina

ME

- Messina

RG

- Modica
- Ragusa
- Vittoria

SR

- Noto
- Siracusa

Toscana

AR

- Arezzo

FI

- Casellina
- Firenze Ag. 2
- Firenze Ag. 3
- Firenze Ag. 4
- Firenze Ag. 6
- Firenze Ag. 9
- Firenze Sede

PI

- Pisa
- Pontedera
- Santa Croce sull'Arno

PO

- Prato
- Prato Ag. 2
- Prato Ag. 4

LI
- Livorno
- Piombino

LU
- Lucca
- Pieve Fosciana
- Viareggio

PT
- Monsummano Terme
- Pescia
- Pistoia

Trentino A.Adige

TN
- Rovereto
- Trento

Umbria

PG
- Città di Castello
- Perugia

TR
- Terni

Veneto

BL
- Belluno

PD
- Montagnana
- Padova Ag. 2
- Padova Sede

TV
- Castelfranco Veneto
- Conegliano Veneto
- Mogliano Veneto
- Montebelluna
- Treviso
- Treviso Ag. 2

VI
- Bassano del Grappa
- Schio
- Vicenza
- Vicenza Ag. 2

VR
- Bussolengo
- Legnago
- San Bonifacio
- Verona
- Verona Ag. 2
- Verona Ag. 6

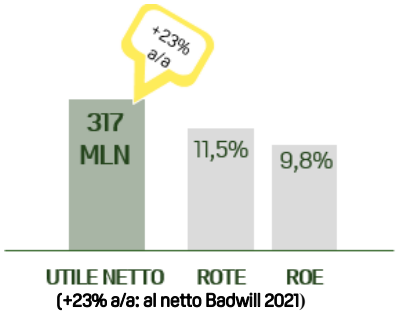
RELAZIONE SULLA GESTIONE

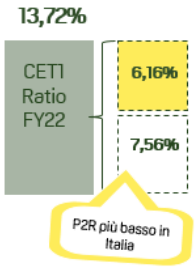
Signori Azionisti,

dedichiamo una breve sintesi introduttiva alle principali evidenze del 2022 che riguardano tutto il Gruppo Credem, prima di addentrarci nell'esame delle informazioni rilevanti di Credem banca.

1. EXECUTIVE SUMMARY DEI PRINCIPALI RISULTATI DI GRUPPO

- I risultati del 2022 sono estremamente positivi e confermano la capacità del Gruppo Credem di mantenere un'elevata redditività anche durante cicli economici meno favorevoli. Il Gruppo ha registrato livelli di ROE molto positivi e ha contemporaneamente rafforzato la propria posizione patrimoniale, tramite la generazione organica di capitale.





- Nel corso del 2022 il Gruppo ha fatto un ulteriore passo di rafforzamento nel *private banking*, con la creazione di un unico coordinamento di Banca Euromobiliare e della *Business Unit Private* di Credem e, da fine febbraio 2023, le due entità sono confluite in un'unica *legal entity* (Credem Euromobiliare Private Banking).
- Questa evoluzione costituisce un altro importante tassello nella diversificazione delle attività del Gruppo, che opera anche nel *banking* commerciale tramite Credem Banca e le sue reti, nel settore parabancario con Credemleasing, Credemfactor e Credemtel e nel credito al consumo, con la società dedicata Avvera.
- Le reti del Gruppo Credem offrono un'ampia gamma di prodotti di risparmio gestito e assicurativo, in sinergia con le fabbriche prodotto del Gruppo attive nell'area *wealth management*, che include società operanti nell'*asset management* e nell'assicurativo.
- Sotto il profilo economico, il 2022 è stato caratterizzato dall'andamento al rialzo dei tassi, che ha favorito lo sviluppo dei ricavi, compensando ampiamente il minor sviluppo delle componenti commissionali, condizionate dall'andamento dei mercati. La dinamica dei costi è in linea con gli sviluppi e la crescita del Gruppo, mentre le rettifiche su crediti risultano contenute, confermando la storica qualità dell'attivo. L'utile si attesta a 317 milioni di euro e, al netto del *badwill* registrato lo scorso anno per effetto dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Cento, risulta essere il miglior risultato mai registrato dal Gruppo.
- Per quanto attiene i volumi: gli impieghi risultano prevalentemente trainati dalla Banca, dal parabancario e dal credito al consumo, mentre la raccolta risulta principalmente distribuita sulle reti della Banca Commerciale e del *Private Banking*, con una distribuzione coerente tra i vari segmenti di *business*.

Dati in Eur/Mld	Impieghi	Diretta	Gestita e Assicurativo	Amministrata
Banca commerciale	27,4	30,1	18,5	2,9
Parabancario e Consumer Credit	6,3			
Private Banking*	0,9	6,5	20,5	8,6
Altro		0,3	0,4	
Rettifiche di consolidamento	-0,1	-0,5	-0,2	0,0
Totale	34,5	36,3	39,2	11,5

(*) include Credem Euromobiliare Private Banking e il Private Banking di Credem

2. SCENARIO MACROECONOMICO*

L'economia globale nel 2022 è stata caratterizzata dalla dinamica dell'inflazione, dalla forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dall'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nell'ultima parte del 2022 si è registrato un peggioramento del quadro macroeconomico. In positivo, si evidenzia che il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio sulla fine dell'anno, con impatti sull'inflazione. In particolare, in Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite. Quanto all'Eurozona, la crescita del PIL è stata del 3,5%. Il PIL italiano nel 2022, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato del 3,9%. Tale dinamica è legata al contributo della domanda interna. Guardando solo il quarto trimestre del 2022, il PIL è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. In Italia, a dicembre 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3% su base mensile e dell'11,6% su base annua. In media, nel 2022 i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,1% (era +1,9% nel 2021).
Passando alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Nella seduta del 10 marzo, ha annunciato che avrebbe adottato tutte le misure necessarie per perseguire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria. Ha rivisto gli acquisti netti mensili APP (*Asset Purchase Programme*) a 40 miliardi di euro ad aprile, 30 miliardi di euro a maggio e 20 miliardi di euro a giugno.
- Il 9 giugno, il Consiglio direttivo ha deciso di porre fine agli acquisti netti di attività nell'ambito dell'APP a partire dal 1° luglio 2022 e ha comunicato di voler alzare i tassi di interesse.
- Il 15 giugno 2022, il Consiglio direttivo si è riunito in via straordinaria per valutare le misure di contrasto all'intensificarsi delle tensioni sui mercati finanziari nell'area dell'euro. Ha incaricato i comitati dell'Eurosistema competenti e i servizi della BCE di progettare un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione.
- Il 21 luglio 2022, la BCE ha alzato i tassi di 50 punti base e ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI). La portata degli acquisti del TPI dipenderà dalla gravità dei rischi per la trasmissione della politica monetaria. L'ammissibilità dello strumento è stata comunque subordinata al rispetto dei requisiti riferiti al bilancio pubblico indicati dalla Ue, all'assenza di gravi squilibri macroeconomici, alla sostenibilità del debito pubblico, all'adozione di politiche solide e sostenibili.
- L'8 settembre 2022, i tassi sono stati innalzati di 75 punti base.
- Nelle riunioni di ottobre e dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali rispettivamente di 75 e 50 punti base.

I mercati finanziari hanno risentito delle tensioni geopolitiche, della progressiva normalizzazione delle politiche monetarie, volta a contenere le pressioni inflazionistiche e del peggioramento delle prospettive del ciclo economico globale. Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel corso del primo trimestre del 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati spinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro, in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Lo *spread* si è ampliato, collocandosi a fine marzo a 150 punti base.
- A partire da aprile 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di oltre 100 punti base e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato. Gli annunci della BCE della riunione straordinaria del 15 giugno 2022 hanno contribuito a contenere l'incremento dello spread decennale, che intorno a quella data aveva toccato i 242 punti base. Il differenziale al 30 giugno 2022 è risultato nell'intorno di 205 punti base.
- Anche nel terzo trimestre 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono cresciuti, riflettendo il processo di normalizzazione della politica monetaria. Lo *spread* è aumentato, risentendo dell'incertezza politica seguita alla caduta del Governo a metà luglio e dell'accresciuta avversione al rischio nei mercati; a fine settembre lo *spread* si collocava a 244 punti base.
- Nell'ultimo trimestre del 2022, le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti; a fine dicembre lo spread è sceso verso i 210 punti base.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Bollettino Economico n. 2, 3 e 4 – 2022, Bollettino Economico n. 1 – 2023 elaborati da Banca d'Italia; Comunicati stampa BCE (da sito Banca d'Italia); Rapporto di Previsione, Dicembre 2022, Prometeia; siti internet: www.borsaitaliana.it; www.istat.it; www.ilsole24ore.it

3. CONTESTO REGOLAMENTARE E ANDAMENTO SISTEMA BANCARIO*

Nel corso dell'anno, le Autorità di Vigilanza hanno chiuso alcune misure di *capital relief*, introdotte per contrastare la pandemia; nel contempo il Governo italiano ha continuato a supportare famiglie e imprese, soprattutto per quanto riguarda gli effetti del costo dell'energia.
Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 27 gennaio 2022, la BCE ha avviato uno *stress-test* al fine di valutare il grado di preparazione delle banche nell'affrontare gli *shock* economici e finanziari derivanti dal rischio climatico. È importante sottolineare che non mirava a promuovere o bocciare le banche, né dovrebbe avere implicazioni dirette per i livelli patrimoniali.
- Il 10 febbraio 2022, sono stati pubblicati gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process*, SREP) per il 2021. In base ai risultati di questo esercizio annuale, gli enti significativi hanno mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità, riflettendo la resilienza del settore bancario.
- Sempre il 10 febbraio 2022, è stata comunicata la decisione di non estendere le misure di "*capital relief*" ed in particolare le banche devono tornare ad operare sopra la *Pillar 2 Guidance* dal primo gennaio 2023 e includere nuovamente nel *Leverage Ratio* le esposizioni presso la BCE dal 1° aprile 2022.
- L'8 luglio 2022, sono stati pubblicati i risultati della prova di *stress* sul rischio climatico che hanno evidenziato come le banche non tengano ancora adeguatamente conto del rischio climatico nell'ambito delle prove di *stress* e dei modelli interni, malgrado alcuni progressi rispetto al 2020. Secondo la Vigilanza, "*Le banche dell'area dell'euro devono urgentemente intensificare gli sforzi per misurare e gestire il rischio climatico, colmando le attuali lacune nei dati e adottando buone prassi già presenti nel settore*".
- Il 2 novembre 2022, sono stati resi noti i risultati della *thematic review* sui rischi climatici e ambientali, che evidenziano come le banche siano ancora lontane da un'adeguata gestione degli stessi. Nonostante i progressi fatti, le banche dovrebbero lavorare ulteriormente per identificare e gestire meglio tali rischi. La BCE ha fissato obiettivi da rispettare entro il 2024.
- Il 12 dicembre 2022, è stata fatta *disclosure* sulle priorità di vigilanza per il 2023-2025. In sintesi, agli enti vigilati sarà richiesto di rafforzare la propria capacità di tenuta agli *shock* macrofinanziari e geopolitici immediati (priorità 1), di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione e potenziare le capacità di indirizzo degli organi di amministrazione (priorità 2) e di dedicare maggiori sforzi per fronteggiare il cambiamento climatico (priorità 3).

A fine ottobre 2022, il Consiglio Europeo ha proposto il testo della CRR3, che dovrebbe recepire nella legislazione europea la finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4). L'iter legislativo sta proseguendo.
Il 15 giugno 2022, il Comitato di Basilea ha pubblicato i "Principi per la gestione e la supervisione efficace dei rischi finanziari legati al clima" la cui attuazione è prevista nel prossimo futuro.
Sempre il Comitato di Basilea, il 16 dicembre 2022, ha rilasciato lo standard prudenziale per le esposizioni bancarie in *cryptoassets*, che andrebbe implementato dal 1° gennaio 2025. Il Comitato ha reso inoltre noto che le priorità strategiche per il 2023–24 riguardano i rischi e le vulnerabilità emergenti collegati alla digitalizzazione e al clima.
Relativamente all'Italia, il Governo è intervenuto con più decreti da inizio 2022 per calmierare gli effetti dell'aumento eccezionale del costo dell'energia. Si evidenzia, in particolare, che con il Decreto "Aiuti" del 17 maggio 2022 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina) sono stati introdotti interventi in favore di lavoratori, imprese e famiglie per fronteggiare gli effetti economici della crisi. Il decreto ha previsto:

- bonus sociale elettricità e gas e l'incremento dei crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale;
- misure diversificate per il sostegno della liquidità delle imprese, tra le quali le misure temporanee tramite garanzie concesse da SACE, fino al 31 dicembre 2022, per finanziamenti in favore delle imprese, per supportare le importazioni verso l'Italia di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto della attuale crisi;

- misure temporanee a sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese e l'istituzione del Fondo per il sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi ucraina, mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto.

Il sostegno del Governo Italiano è proseguito nel corso dell'anno fino al "Decreto Aiuti Quater" di novembre 2022.

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema Bancario italiano, in dicembre 2022 i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono cresciuti del 2,1% (era +2,1% a dicembre 2021). In dettaglio, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una dinamica nulla su base annua (era +1,7% a dicembre 2021). La crescita del credito, dopo un sostenuto sviluppo nella prima parte dell'anno, si è indebolita nella seconda parte per le imprese operanti nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata per quelle operanti nelle costruzioni. Relativamente al credito alle famiglie, lo sviluppo si è attestato al +3,3% su base annua (era +3,7% a dicembre 2021). Entrando nel dettaglio, i mutui hanno evidenziato un progresso del +4,2% su base annua. Il credito al consumo ha evidenziato una dinamica più contenuta (+3,0% a dicembre 2022).

Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2022, le sofferenze lorde si sono attestate a 30,2 miliardi di euro (erano 38,7 miliardi di euro a dicembre 2021, –22,0% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2022, sono scese a 14,2 miliardi di euro, dai 15,5 miliardi di euro di dicembre 2021 (-6,5% su base annua).

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato un progressivo rientro nel corso del 2022: i depositi hanno segnato una flessione del -0,7% a dicembre 2022 (era +6,9% a dicembre 2021). I depositi alle famiglie hanno risentito della minore formazione di risparmio e di una riallocazione progressiva verso altre forme di risparmio, conseguentemente, hanno chiuso con un +1,1% a fine 2022. I depositi delle imprese hanno segnato un -1,0%.

Entrando nel dettaglio, anche la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha evidenziato una progressiva flessione (chiudendo a -1,5% su base annua a dicembre 2022). Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un +5,9% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica contenuta (+1,1% a dicembre 2022). Il comparto obbligazionario ha recuperato in parte la flessione che ha caratterizzato il recente passato, attestandosi a dicembre 2022 al -1,5% su base annua (era -6,7% a dicembre 2021).

Relativamente al risparmio gestito, a fronte di mercati molto volatili, segnati dal contesto molto instabile e dall'inversione di marcia delle principali politiche monetarie globali, i fondi comuni aperti hanno realizzato afflussi pari a 9,3 miliardi di euro a dicembre 2022. Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata positiva per gli azionari (+21,1 miliardi di euro, incidono per il 31% del patrimonio gestito complessivo), i bilanciati (+4,4 miliardi di euro, incidono per il 13% del patrimonio gestito complessivo) e i monetari (+6,4 miliardi di euro, incidono per il 4% del patrimonio gestito complessivo). Hanno registrato deflussi gli obbligazionari (-16,7 miliardi di euro, incidono per il 34% del patrimonio gestito complessivo) e flessibili (-5,7 miliardi di euro, incidono per il 19% del patrimonio gestito complessivo). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti si è attestato, a dicembre 2022, a 1.075 miliardi di euro (a dicembre 2021 era 1.263,3 miliardi di euro), per l'effetto mercato negativo. I flussi, sopra descritti, si sono concentrati sui fondi di diritto estero.

A dicembre 2022, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolte in Italia è stata pari a 88,1 miliardi di euro, in flessione del -16,4% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un -3,3% (rappresentando il 67% della raccolta complessiva), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una contrazione del -30,5% su base annua (rappresentando il 32% della produzione complessiva). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra una flessione degli sportelli bancari e postali (-9,3% su base annua, sviluppando il 66% del totale raccolta) così come per il canale delle reti (-28,8% su base annua, distribuendo il 15% dei flussi complessivi).

Nel contempo, a dicembre 2022, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno evidenziato un forte sviluppo (+32,7% su base annua), interrompendo la flessione che ha caratterizzato gli anni scorsi.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Banche e moneta: serie nazionali - dicembre 2022, Banca d'Italia; Rapporto Immobiliare 2022, Agenzia delle Entrate; Bollettino Economico n. 1 – 2023, Banca d'Italia; siti internet: www.bankingsupervision.europa.eu; www.lavoro.gov.it; www.assogestioni.it; www.ania.it

4. PRINCIPALI EVENTI STRAORDINARI

- *Effetti COVID-19*

  Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria. Nel corso del 2022, la banca ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione…).

  Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

  - Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa.
  - Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19".
  - Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022, che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo.
  - Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

  Lo *smart working*, a partire da settembre 2022 e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.

  Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per la banca - l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

- *Implicazioni del conflitto Ucraina (*)*

  Credem non evidenzia esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali sono riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti *stock* iniziali delle masse in gestione e nella seconda parte dell'esercizio hanno registrato la ripresa dei mercati.

  Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.

  Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, la banca ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti; restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti. Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo 2022, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse. A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo 2022, ha deliberato uno stanziamento in più *tranche* verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.

(*) ESMA, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports",* afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali e, in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement* "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports",* dove si evidenziano le priorità relative alla *disclosure* sui rendiconti annuali.

5. PRINCIPALI EVENTI CREDEM

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato la banca nel corso del 2022:

- *Collocamento Green Bond*
  In data 13 gennaio 2022, Credem, ha lanciato con successo la sua prima emissione obbligazionaria *green*, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 600 milioni di euro. L'operazione, che rientra nei progetti con impatto positivo ambientale, ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta di quasi 2 volte l'offerta. Il *Green Bond* avrà una durata di 6 anni con scadenza 19 gennaio 2028 e possibilità di rimborso anticipato al penultimo anno (*spread* di 105 punti base sopra il tasso *mid swap* di riferimento, cedola annuale 1,125%). L'emissione è stata collocata presso investitori istituzionali italiani (59%) ed esteri (41%), da un sindacato composto da Crédit Agricole, che ha anche svolto il ruolo di *green structuring advisor e global coordinator* dell'ESG *framework* del Gruppo, Société Générale, Natixis e Barclays in qualità di *joint lead managers*.
- *Richiamo T2 Credembanca e nuova emissione Tier 2 Credemholding*
  In data 11 maggio 2022, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di Vigilanza, Credito Emiliano ha reso nota l'intenzione di procedere, con data di efficacia 10 luglio 2022, al rimborso integrale del prestito subordinato di 100 milioni di euro "*Fixed to Floating Rate Subordinated Tier 2 Callable Notes",* non più efficiente dal punto di vista patrimoniale.
  In data 28 giugno 2022, Credemholding ha emesso un *Social Bond Tier 2 Subordinato* da 200 milioni di euro, scadenza ottobre 2032, il primo *Social Bond* di una banca europea, la prima emissione di Credemholding all'interno del *framework* ESG. L'emissione è accompagnata da un'operazione '*mirror*' di Credito Emiliano, con pari valuta, interamente sottoscritto da Credemholding.
- *Collocamento Covered Bond*
  In data 24 maggio 2022, all'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, aggiornato in data 6 aprile 2022, Credem ha collocato 500 milioni di euro di *Covered Bond*, interamente assistiti da mutui residenziali del Gruppo, con cedola lorda annua pari al 1,75% e data di godimento e di regolamento dell'operazione al 31 maggio 2022. Il 65% dell'emissione è stato collocato presso investitori istituzionali italiani mentre il restante 35% presso investitori stranieri.
- *Idoneità del Collegio sindacale – processo Fit & Proper*
  In data 20 maggio 2022, il Collegio Sindacale, facendo seguito alle nomine effettuate dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 28 aprile 2022, ha ultimato le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo ai singoli Sindaci. Tali verifiche, svolte entro il termine normativo di 30 giorni dalla nomina, hanno dato esito positivo anche in relazione all'adeguatezza complessiva dell'Organo. Su tali basi verrà pertanto incardinato il processo di *Fit & Proper Assessment* presso la Banca Centrale Europea.
- *Nomina Direttore Generale*
  In data 4 agosto 2022, in seguito alla manifestazione dell'intenzione di beneficiare del diritto pensionistico da parte del Direttore Generale Nazzareno Gregori, il Consiglio di Amministrazione di Credem ha provveduto alla designazione del nuovo Direttore Generale: Angelo Campani, che rivestiva l'incarico di Condirettore generale a testimonianza della volontà di favorire un ordinato passaggio generazionale, punto di forza caratteristico dell'azienda per continuare a creare un costante e solido valore anche in futuro. Il Consiglio ha avviato il processo di *Fit & Proper* presso la Banca Centrale Europea, procedendo poi al perfezionamento della nomina, con decorrenza 1° febbraio 2023.
- *Pareri società di rating*
  In data 24 ottobre 2022, Fitch Ratings ha confermato il *Long-Term Issuer Default Rating* (IDR) di Credem a "BBB" e il *Viability Rating* (VR) a "bbb". L'*outlook* sull'IDR a lungo termine è stabile. Precedentemente, in data 9 agosto 2022, a seguito della revisione dell'*outlook* sul *rating* del debito assegnato al governo italiano (Baa3) da "Stabile" a "Negativo", Moody's aveva effettuato un'azione di *rating* su 14 istituti finanziari italiani. Ciò nonostante, tutti i *rating* di Credem sono stati confermati; l'*outlook* è tuttavia passato a "Negativo" da "Stabile", in linea con quello del debito sovrano. La conferma dei *rating* da parte delle società riflette la solidità patrimoniale e del *business model* di Credem.
- *Esito attività ispettive e rapporti con Autorità di Vigilanza*
  A fine febbraio 2022, si è conclusa l'attività ispettiva di BCE, all'interno di una specifica campagna sul rischio di credito e controparte, avviata su un campione di banche con la finalità

di verificare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio e controllo delle misure di sostegno concesse per l'emergenza COVID-19 e relative ai debitori classificati come società non finanziarie. La condivisione del rapporto ispettivo da parte dell'Autorità ha rilevato solo alcune aree di miglioramento senza tuttavia comportare impatti di rilievo. Pur nel contesto di scarsa materialità e gravità delle aree di miglioramento individuate, le principali evidenze possono riferirsi ad evoluzioni in merito ai criteri di attualizzazione nell'ambito della definizione del *provisioning* delle posizioni classificate ad UTP ed ai criteri di definizione del perimetro rientrante nella *Low Credit Risk Exemption* per le posizioni *in bonis*.

Nel mese di settembre 2021 era stato consegnato dalla Banca d'Italia il rapporto ispettivo in esito alle verifiche condotte nel periodo aprile-luglio 2021 sul rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Nel corso del 2022, sono state rilevate talune aree di rafforzamento, in alcuni casi anche con conseguenze restitutorie in favore della clientela, a fronte delle quali è stata istituita una specifica attività progettuale per la definizione e la realizzazione del piano di rimedio a superamento delle anomalie segnalate.

In data 12 dicembre 2022, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il pacchetto informativo del "*EU-wide Transparency Exercise*" 2022, con riferimento ai dati trimestrali FINREP e COREP da settembre 2021 a giugno 2022: tale esercizio ha coinvolto, insieme con altre istituzioni finanziarie europee, anche il Gruppo Bancario Credito Emiliano, consolidato a livello di Credito Emiliano Holding S.p.A.

In data 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato anche per il 2023, il requisito di Pillar 2 (P2R) di Credem all'1,00%, come già in essere per il 2022 (comunicazione del 2 febbraio), collocandolo tra i migliori in Italia ed in Europa tra le principali banche vigilate direttamente da Francoforte. Il requisito di *Pillar 2* deriva dall'analisi annuale svolta dalla BCE *(SREP - Supervisory review and evaluation process)* che ha così ribadito la solidità del *business model* e dei presidi di gestione dei rischi di Credito Emiliano. Conseguentemente, i requisiti patrimoniali complessivi, si attestano a 7,56%, 9,25% e 11,5% rispettivamente per quanto riguarda il CET *1 ratio*, il Tier *1 ratio* e il Tier *total.*

- *Quote di mercato*
  In considerazione dei tempi di approvazione della presente relazione, vengono utilizzati gli ultimi dati di Sistema disponibili a dicembre per "Crediti e raccolta diretta a clientela" e "Raccolta complessiva". Per quanto attiene la raccolta diretta "*core*", viene utilizzato il dato dei "depositi" (aggiornato alla data di riferimento), stante le diverse tempistiche dei flussi di ritorno delle obbligazioni e pronti contro termine ripartiti per controparte.
- *Parti Correlate*
  Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nelle note illustrative del bilancio consolidato.
- *Perimetro societario*
  Si ricorda anche che il periodo di confronto della presente relazione non includeva l'apporto di Cassa di Risparmio di Cento, fusa in Credem a decorrere dal secondo semestre 2021, pertanto i risultati non risultano perfettamente comparabili.
  Inoltre, nel primo semestre 2022, si registra anche il perfezionamento della dismissione di Gestimlux. L'11 novembre 2022, Banca Euromobiliare ha assunto il nome di Credem Euromobiliare Private Banking, società nella quale a febbraio 2023, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stata conferita la *Business Unit Private* di Credem. Si rimanda alla prevedibile evoluzione della gestione per ulteriori informazioni circa l'operazione di conferimento del ramo d'azienda.

6. RISULTATI ECONOMICI

I risultati economici del 2022 sono particolarmente rilevanti sia in valore assoluto, sia rispetto all'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO	2022	2021	%
- Margine finanziario	545,5	407,7	33,8
- Dividendi	2,1	0,0	n.s.
- Margine servizi (*) (***)	578,6	566,1	2,2
Margine d'intermediazione (*)	**1.126,2**	**973,7**	**15,7**
- Spese del personale	-462,8	-456,3	1,4
- Altre spese amministrative (*)	-205,1	-206,2	-0,5
Costi operativi (*)	**-668,0**	**-662,5**	**0,8**
Risultato lordo di gestione	**458,2**	**311,3**	**47,2**
- Ammortamenti	-84,0	-79,8	5,3
Risultato operativo	**374,2**	**231,5**	**61,7**
- Accantonamenti per rischi e oneri (**)	-11,0	-3,9	182,9
- Oneri/proventi straordinari (*) (**)	-61,2	48,0	-227,4
- Rettifiche nette su partecipazioni	14,3	0,0	n.s.
- Rettifiche nette su crediti (***)	-41,9	-27,1	54,4
Utile prima delle imposte	**274,5**	**248,5**	**10,5**
- Imposte sul reddito d'esercizio	-85,5	-49,0	74,4
Utile netto	**189,0**	**199,5**	**-5,2**
Utile netto al netto *badwill*	189,0	102,4	84,6
ROA	**0,34**	**0,35**	

(*) Le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (95,7 milioni di euro nel 2022; 98,1 milioni di euro nel 2021); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 55,8 milioni di euro (49,9 milioni di euro nel 2021).
(**) La componente di contributo al Fondo di Risoluzione accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari (3,9 milioni di euro nel 2022, 2,7 milioni di euro nel 2021).
(***) Nel 2022 le rettifiche di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,3 milioni di euro) e quelle inerenti le attività finanziari e valutate al *fair value* con impatto sulla redditività (0,1 milioni di euro) sono ricondotte al margine servizi.

Il risultato economico 2022 è pari a 189,0 milioni di euro contro i 199,5 milioni nel periodo comparativo, che era stato caratterizzato dall'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cento, con decorrenza contabile dal 1° luglio 2021, che ha comportato proventi e oneri straordinari (in particolare *badwill* per 97,1 €m e oneri di integrazione per 22,5 €m).

Incidono positivamente il buon andamento del risultato operativo (+61.7%), i proventi non ricorrenti, derivanti dalla cessione all'inizio anno di alcuni titoli di proprietà e partecipazioni, e un costo del credito contenuto, nonostante la modifica dei criteri di svalutazione delle inadempienze probabili e delle sofferenze.

Il margine finanziario è in forte crescita (+34%), grazie al favorevole andamento della curva tassi. Cresce la contribuzione dell'intermediazione a clientela, che beneficia di un costo del *funding* ancora contenuto, oltre che da maggiori volumi di raccolta e di impieghi mediamente erogati nell'anno. I titoli in circolazione mostrano volumi in crescita dopo l'emissione di un *senior preferred* in gennaio, un nuovo *covered bond* in maggio ed un incremento di emissioni in titoli subordinati (in luglio emissione di 0,2 milioni di euro e rimborso di 0,1 milioni di euro). Anche il comparto titoli di proprietà beneficia dell'andamento positivo della curva, nonché della crescita dei volumi investiti. In data 21 dicembre 2022, si è provveduto al rimborso di 2,6 miliardi di euro di TLTRO (al 31 dicembre

2022, residuano circa 5,7 miliardi di euro di TLTRO, con scadenza naturale in gran parte in giugno 2023).

Dalla tabella seguente è possibile (in %) apprezzare l'evoluzione dei tassi relativi all'intermediazione con la clientela:

TASSI	2022	2021
Tasso medio impieghi	1,67	1,41
Tasso medio raccolta	0,05	0,04
"Forbice" clientela	**1,62**	**1,37**

Il margine servizi cresce del 2,2% portando il margine d'intermediazione oltre i 1.126 milioni di euro (+15,7% rispetto al precedente esercizio). Le commissioni nette hanno contribuito positivamente, come l'apporto della negoziazione e della cessione di attività finanziarie in titoli. L'andamento dei mercati ha determinato il calo delle commissioni relative alle gestioni individuali e del collocamento fondi. Sono invece molto positivi i proventi legati ai servizi bancari tradizionali.

Si fornisce di seguito una scomposizione del margine da servizi per area di contribuzione (in milioni di euro):

MARGINE SERVIZI	2022	2021	variazione %
Commissioni Nette (*)	500,5	490,0	2,1
Risultato delle attività di trading e copertura	51,7	52,7	-1,9
Dividendi	3,0	3,2	-7,8
Saldo altri oneri e proventi di gestione riclassificato (*)	23,5	20,3	15,8
MARGINE SERVIZI	**578,6**	**566,1**	**2,2**

(*) I ricavi denominati di istruttoria veloce sono stati riclassificati tra le commissioni, a deduzione dei proventi di gestione

Il complesso delle spese generali e degli ammortamenti nel 2022 è pari a 752,0 milioni di euro (+1,3% rispetto all'anno precedente) ed include alcune componenti non lineari derivanti dall'operazione straordinaria finalizzata alla riorganizzazione interna del *private banking*, oltre ai costi derivanti dalla fusione di Cassa di Risparmio di Cento che partecipa al Conto Economico dell'esercizio per l'intero anno. A questi aspetti si aggiungono gli oneri a supporto della progettualità del Gruppo. Gli ammortamenti, pari a 84 milioni di euro, sono in crescita del 5,3%, per effetto dei consistenti investimenti in nuove tecnologie a supporto del *business* e delle esigenze normative.

Gli oneri/proventi straordinari di -61,2 milioni di euro, accolgono maggiori oneri sistemici (-59,7 milioni di euro contro i -52,6 dell'anno precedente) e maggiori accantonamenti a fondi rischi e oneri (-4,5 milioni di euro). Le rettifiche su partecipazioni comprendono principalmente l'utile da cessione della partecipazione in Gestimlux.

7. PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

7.1 IMPIEGHI

La dinamica degli impieghi della Banca nel 2022, come evidenziato nella tabella sottostante, mostra una variazione rispetto all'anno precedente che si colloca al 4,2%, rispetto ad un dato di Sistema che evidenzia una crescita inferiore.

CREDITI VERSO CLIENTELA	2022	2021	Banca	Sistema
(€mln)	33.603	32.252	4,2	0,9*

(*) Il sistema comprende residenti Italia al netto delle pubbliche amministrazioni e dei pronti contro termine con controparti centrali

La Banca conferma l'importante azione di presidio del rischio, rafforzata dall'introduzione di indicatori che rendono più efficace il monitoraggio e la rilevazione anticipata dei primi segnali di un potenziale incremento del rischio di credito. Con la situazione di contesto macroeconomico ancora molto instabile, tali strumenti di presidio del rischio sono stati mantenuti anche nel 2022, con focus sulle valutazioni di potenziale difficoltà finanziaria.

Di seguito si evidenzia la ripartizione degli impieghi per durata:

IMPIEGHI CLIENTELA PER DURATA*	2022	2021	variazione %
- a breve termine	10.627	10.045	5,8
- a medio termine	21.942	20.914	4,9

(*) Dati gestionali inclusivi degli impieghi ad altre società del Gruppo

Con riferimento ai crediti *performing*:

- I dati confermano i *trend* di lungo periodo che caratterizzano l'offerta creditizia, in particolare la forte concentrazione sulle posizioni con *rating* migliori, dove insiste circa l'87% degli utilizzi.
- Per quanto riguarda le aziende *corporate* si registra un ulteriore miglioramento della qualità creditizia del portafoglio, il quale evidenzia una crescita degli utilizzi delle posizioni con *rating* migliori che arrivano a pesare l'96% sul totale delle aziende del segmento.
- Con riguardo alle altre aziende incluse nel segmento funzione regolamentare *corporate* si evidenzia che, a fine 2022, gli utilizzi sui *rating* migliori rappresentano circa l'87% del totale, in aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente.
- Il portafoglio delle piccole aziende (micro imprese) gestite dalle filiali o dai centri *small business* mostra una qualità creditizia in aumento rispetto al precedente esercizio del 3% (gli utilizzi sui *rating* migliori sono l'85% del totale).
- Il portafoglio delle micro aziende e delle famiglie produttrici, pur in un contesto di maggiore difficoltà economica per gli effetti della guerra ucraina e la crisi inflazionistica, evidenzia la concentrazione verso le esposizioni con rating migliori (76%).
- Infine, venendo agli impieghi a privati e famiglie consumatrici, anche nel corso del 2022 si incrementano le consistenze, in particolare i mutui residenziali fanno registrare una variazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente del +4,4%, nonostante l'incremento dei tassi di interesse verificatosi nel corso dell'esercizio.

Di seguito si evidenzia la ripartizione degli impieghi per scadenza residua (la rilevazione comprende attività finanziarie valutate al costo ammortizzato):

IMPIEGHI PER SCADENZA RESIDUA (%)	2022	2021
Vista	8,5	8,2
Fino a 1 anno	37,2	37,4
Oltre	54,4	54,4
	100,0	100,0

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI relative alle banche italiane (%)	2022	2021
Impieghi per cassa totali (*) di cui:	1,999	1,999
"Società non finanziarie"	2,054	2,054
"Famiglie consumatrici"	2,126	2,126
"Famiglie produttrici"	1,479	1,479

(*) Comprende "pronti contro termine con controparti istituzionali"; non comprende impieghi verso le Pubbliche Amministrazioni

Come più ampiamente esposto nella Nota Integrativa, il principio IFRS9 (1/1/2018 prima applicazione) prevede di classificare le attività finanziarie in tre *stage*, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle perdite di valore.

Nella tabella seguente viene riportata la classificazione dei crediti verso la clientela per *stage*:

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI LORDI PER STAGE		2022	2021
Stage 1 e 2	€mln	33.332	31.928
Stage 3	€mln	271	324
Stage 1 e 2	%	99,2	99,0
Stage 3	%	0,8	1,0

Nel 2022, nonostante il progressivo esaurimento delle misure di sostegno, i flussi a NPL hanno fatto registrare un calo degli ingressi che confermano ancora una volta l'ottima resilienza del portafoglio crediti della banca. Tale dato è ulteriormente confermato in relazione all'indicatore NPL ratio che registra un ulteriore calo rispetto all'esercizio precedente passando dal 2,2% all'1,9%. Il *coverage ratio* complessivo sui *Non Performing Loans* (NPL) valutati al costo ammortizzato, come esposto nella tabella seguente, è in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente dal 55,6% al 58,2%.

CREDITO PROBLEMATICO						Crediti performing	TOTALE CREDITI
€Mln		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti problematici		
Valori nominali	2022	289	321	36	646	33.401	34.047
	2021	358	333	38	729	31.994	32.723
Previsioni di perdita	2022	221	148	7	376	68	444
	2021	271	126	8	405	66	471
Valori di realizzo	2022	68	173	29	270	33.333	33.603
	2021	87	207	30	324	31.928	32.252
Coverage	2022	76,5	46,1	19,4	58,2	0,2	
	2021	75,7	37,8	21,1	55,6	0,2	

Per quanto riguarda l'evoluzione del credito deteriorato nel corso del 2022 si registra:

- uno *stock* complessivo di sofferenze in calo di 69 milioni di euro (-19%), rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per effetto di cessioni (contabilizzate nei mesi di febbraio, maggio, giugno e ottobre), che hanno generato un utile di 5,2 milioni di euro e dell'efficace attività di gestione dei NPL. In miglioramento anche l'attività di recupero su sofferenze;
- un'esposizione delle inadempienze in riduzione rispetto al 2021 per circa 12 milioni di euro (-3%), per ingressi da posizioni *in bonis* più contenuti;
- uno *stock* complessivo dei crediti scaduti deteriorati che evidenzia un calo del 6% rispetto al 2021, nonostante l'incremento dell'instabilità macroeconomica e l'aumento significativo del livello di inflazione. Anche in questo caso contribuisce la riduzione dei flussi da posizioni *in bonis*.

Il costo del credito a dicembre 2022 ammonta a 41,8 milioni di euro. Circa 42,2 milioni sono relativi a svalutazioni analitiche su posizioni *non performing*. Il costo del credito degli NPL risulta in riduzione rispetto all'esercizio 2021 del 9% nonostante abbiano inciso alcune evoluzioni dei criteri di svalutazione delle inadempienze probabili e delle sofferenze, anche con l'obiettivo di attribuire maggior rilevanza al criterio del *vintage*.

Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio. La strategia di gestione dei *Non Performing Loans* sarà orientata ad una riduzione del *vintage* in coerenza con i disposti regolamentari (SREP *letter*, *Addendum*, *Calendar Provisioning*) che penalizzano proprio le esposizioni deteriorate con più anzianità. A supporto del presidio del rischio di credito è attivo un sistema di *early warning* che utilizza algoritmi per prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica anticipatoria e predittiva. Il presidio delle posizioni che presentano scaduto è stato ulteriormente rafforzato con strutture centrali dedicate che consentono di agire tempestivamente con azioni di recupero al fine di limitare il passaggio a NPL. La tabella sottostante mostra infine per i periodi di confronto l'evoluzione percentuale delle sofferenze sui crediti rispetto al Sistema:

SOFFERENZE (%) SU CREDITI NETTI	*2022*	*2021*
Credito Emiliano	*0,2*	*0,3*
Sistema	*0,9*	*1,0*

7.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva della banca si attesta a 73,1 miliardi di euro contro i 75,3 miliardi di euro dell'anno precedente.

La diretta registra un +4,2% su dicembre 2021, mentre l'indiretta clientela segna una contrazione del -8,3% sempre rispetto a dicembre, condizionata dalla marcata volatilità che si è manifestata sui mercati finanziari.

Malgrado il contesto di riferimento che è sempre rimasto incerto, tra nuove minacce inflattive, riemersione di isolati focolai di Covid e le numerose incognite sugli equilibri politico-economici mondiali, la produzione netta di Dirind nel 2022 è stata positiva.

RACCOLTA DA CLIENTELA ED ISTITUZIONALE	milioni di €		variazione %	
	2022	2021	Credem	Sistema
Depositi - C/C e risparmi (*)	34.500	33.120	4,2	0,0
Obbligazioni ordinarie e subordinate	3.342	2.424	37,9	-1,0
Raccolta Diretta	**37.842**	**35.544**	**6,5**	-0,5
Raccolta Indiretta al controvalore	**50.087**	**54.187**	**-7,6**	
Raccolta complessiva	**87.901**	**89.731**	**-2,0**	
Raccolta Diretta Clientela (**)	34.500	33.120	4,2	
Raccolta Indiretta Clientela (**)	38.666	42.151	-8,3	
Raccolta Complessiva Clientela (**)	73.138	75.271	-2,8	

(*) Al netto PCT

(**) Esclusa componente istituzionale

Con maggior dettaglio, si evidenziano i principali aggregati:

- *Raccolta Diretta*

  Secondo i dati ABI, in Italia, a dicembre 2022, la dinamica della raccolta diretta risulta in contrazione del -1,2% su base annua, con una variazione più marcata sui depositi, mentre la raccolta tramite obbligazioni è rimasta invariata. La contrazione è prevalentemente imputabile alla raccolta delle imprese, che nell'anno precedente avevano incrementato notevolmente i saldi dei depositi, data l'abbondanza di liquidità presente e la cautela a procedere con nuovi investimenti.

  Per quanto riguarda la Banca, complessivamente, la raccolta diretta ha manifestato un *trend* opposto, è cresciuta del 6,5% rispetto al dicembre 2021, raggiungendo i 37,8 miliardi di euro, effetto di uno sviluppo commerciale che è proseguito organicamente anche nel difficile contesto di riferimento.

  I depositi registrano un +4,2% rispetto al 2021, e hanno accompagnato la crescita della base clientela.

SUDDIVISIONE PER FORMA TECNICA (%)	2022	2021
Conti correnti e depositi	80,9	92,0
Depositi a risparmio	2,3	0,8
Obbligazioni e subordinati	8.8	7,2
	100,0	**100,0**

Le obbligazioni che a fine dicembre 2022 si attestano a 3,3 miliardi di euro, rispetto ai 2,4 miliardi di euro del 2021, recepiscono l'emissione da 200 milioni di euro del T2 subordinato, effettuata nel mese di luglio (operazione preceduta dal richiamo di una precedente emissione non più efficace del punto di vista patrimoniale per 100 milioni di euro), oltre all'emissione del *Green Senior Preferred*, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro, come già anticipato nel paragrafo dedicato ai principali eventi.

Per quanto concerne le altre forme di raccolta istituzionale e l'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE si rimanda al capitolo sulle attività finanziarie.

- *Raccolta Indiretta*

  Nel complesso la raccolta indiretta si attesta a 50,1 miliardi di euro, rispetto ai 54,1 di fine 2021. Per quanto riguarda in maniera particolare il risparmio gestito, l'andamento della Banca è comune a tutto il Sistema, che ha risentito dell'andamento avverso dei mercati: secondo i dati di Assogestioni il patrimonio gestito a fine 2022 si attesta a 2.215 miliardi di euro, rispetto ai 2.583 miliardi di euro della fine del 2021. Anche la raccolta amministrata ha subito ripercussioni legate alla volatilità dei prezzi e all'incremento dei tassi di interesse.

  La raccolta indiretta, per tipologia di prodotti, presenta la seguente evoluzione (i dati sono in €mln):

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA	2022	2021	Variazione %
. Gestioni patrimoniali	4.057	4.731	-14,2
. Fondi comuni di investimento di Gruppo	8.318	9.011	-7,7
. SICAV di Gruppo	3.297	3.778	-12,7
. Polizze vita CredemVita	7.127	7.431	-4,1
. Prodotti di terzi	7.938	9.314	-14,8
Raccolta indiretta gestita	**30.736**	**34.265**	**-10,3**
Raccolta indiretta amministrata clientela	**7.903**	**7.887**	**0,2**
Raccolta indiretta clientela	**38.666**	**42.151**	**-8,3**
Raccolta indiretta al controvalore	**50.087**	**54.187**	**-7,6**

Come si evince dalla tabella, il calo delle consistenze a valori di mercato, che complessivamente sull'indiretta gestita si è attestato a -10,3% rispetto all'esercizio precedente, ha riguardato tutti i prodotti, dalle gestioni, alle SICAV con una contrazione meno marcata per i fondi comuni di investimento. La raccolta amministrata chiude in pareggio rispetto ai volumi dell'esercizio di confronto, beneficiando dell'incremento dei rendimenti dei titoli di Stato e dei nuovi afflussi di raccolta da parte della clientela.

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA (%)	2022	2021
Raccolta diretta (*)	1,780	1,678
Raccolta indiretta	1,172	1,219
Raccolta clientela complessiva	1,411	1,394
di cui:		
Raccolta diretta da famiglie consumatrici e produttrici	*1,387*	*1,370*
Raccolta indiretta da famiglie consumatrici e produttrici	*3,143*	*3,281*
Raccolta complessiva da famiglie consumatrici e produttrici	*2,017*	*2,089*

(*) Comprende controparti istituzionali

7.3 ATTIVITÀ NELL'AREA FINANZA

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di *funding* complessivo della banca Credem.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine 2022, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO III per complessivi 5,7 miliardi di euro. Nel corso dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni. Nel mese di dicembre 2022, la Banca ha effettuato un rimborso volontario anticipato per 1,2 miliardi di euro della tranche TLTRO III.3 in scadenza nel mese di marzo 2023. Nel mese di dicembre 2022, è stata anche rimborsata la tranche TLTRO III.2 da 1,4 miliardi di euro, giunta alla sua naturale scadenza.

Nel primo trimestre 2022 nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bond Framework* di Gruppo è stata effettuata un'emissione inaugurale di un prestito obbligazionario *Green Senior Preferred*, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro.

Nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB, nel mese di aprile 2022 è stato rinnovato il *Base Prospectus* e nel mese successivo è stata collocata una nuova emissione da 500 milioni di euro. Il valore nominale complessivo dei *Covered Bond* in circolazione al 31 dicembre 2022, è pari a 2,1 miliardi di euro.

Nel mese di luglio 2022, è stata collocata da parte della Banca un'emissione *stand alone* di un prestito obbligazionario subordinato Social Tier 2 per nominali 200 milioni di Euro, interamente sottoscritta da Credemholding S.p.A. Nel corso dello stesso mese, la Banca ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato prevista per il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso nel 2017 per 100 milioni di euro.

La gestione del portafoglio di titoli obbligazionari, a livello individuale, ha privilegiato l'investimento in titoli di emittenti italiani ed europei. L'incidenza degli emittenti italiani sul portafoglio complessivo a fine 2022 si è attestata al 43% circa.

Nel corso del 2022, è stata mantenuta una sostanziale stabilità nella posizione in titoli di Stato emessi dal tesoro USA, denominati in USD, per un controvalore complessivo di 1,8 miliardi di euro.

Il portafoglio è quindi composto principalmente da titoli di Stato, sia denominati in euro ed emessi da stati europei sia denominati in USD, oltre che da titoli obbligazionari emessi da banche e altri emittenti corporate e da una quota parte di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

ATTIVITA' FINANZIARIE TITOLI (€Mln)	2022	2021
Detenute per la negoziazione	109	60
HTCS	6.156	6.593
HTC (*)	7.350	7.033
	14.115	**13.686**
IMPIEGHI E RACCOLTA DA BANCHE (€Mln)		
Impieghi a banche	1.452	8.949
Raccolta da banche	10.110	12.586

(*) attività detenute per incassare flussi di cassa contrattuali, valutate al costo ammortizzato

Nel corso del 2022, è proseguita l'attività di *secured financing* degli *asset* di proprietà con operazioni di raccolta in *repo* effettuate principalmente su titoli governativi sia in euro che in dollari che a fine 2022 risultava nel complesso pari a 4,8 miliardi di euro.

L' eccedenza di liquidità depositata sui conti detenuti presso la BCE per l'intero 2022, a fine dicembre risultava pari a 3,1 miliardi di euro.

7.4 IMMOBILI

Si riporta di seguito la situazione degli immobili:

IMMOBILI, MOBILI, IMPIANTI		2022	2021
Terreni	milioni €	127	127
Immobili di proprietà			
- Immobili IFRS16		176	160
- uso funzionale		295	293
- detenuti a scopo di investimento		4	4
		475	457
Fondi rettificativi		-263	-239
	milioni €	212	218
Quota ammortizzata	%	41	41
Lavori su immobili di terzi		118	119
Fondo ammortamento		-104	-105
Totale al netto rettifiche	milioni €	15	15

Il seguente prospetto illustra l'evoluzione di "mobili e impianti":

MOBILI E IMPIANTI	2022	2021
- mobilio e arredi	32	74
- impianti e attrezzature	138	167
- hardware EDP	47	45
- IFRS16 Automezzi	4	4
	221	290
- fondi ammortamento	-163	-235
Totale al netto rettifiche	58	55
Quota ammortizzata (%)	73	80

Si rimanda per i dettagli alla Nota Integrativa, Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 – paragrafo 8.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo".

7.5 PARTECIPAZIONI

Nell'ambito dell'esercizio 2022 le partecipazioni hanno avuto la seguente evoluzione:

PARTECIPAZIONI		2022	2021
Partecipazioni controllate (anche in modo congiunto)	milioni €	385,8	385,8
Partecipazioni sottoposte ad influenza notevole	milioni €	-	-
HTCs – titoli di capitale	milioni €	39,3	36,0

In ottemperanza a quanto previsto dalle comunicazioni CONSOB del 20/2/97 e del 27/2/98, riportiamo di seguito, per quanto riguarda i rapporti di carattere finanziario, le informazioni sintetiche relative alle partecipazioni rilevanti, rimandando, per un dettaglio più analitico alla parte H della Nota Integrativa e all'allegato della stessa "Rapporti verso imprese del Gruppo":

PARTECIPAZIONI RILEVANTI		Attività	Passività	Garanzie e Impegni
Imprese del Gruppo				
- Controllante	*milioni €*	-	5,9	-
- Controllate (direttamente o indirettamente)	*milioni €*	5.799,0	1.731,0	777,2
Imprese collegate e controllate congiuntamente	*milioni €*	4,2	6,4	1,0

I rapporti intrattenuti con le imprese controllate, collegate e controllate in modo congiunto sono riconducibili all'ordinaria attività creditizia e sono regolati a condizioni di mercato. Essi hanno prodotto complessivamente ricavi per 231,7 milioni di euro a fronte di costi per 91,1 milioni di euro.

Segnaliamo infine che le operazioni con parti correlate sono analizzate nella "parte H" della Nota integrativa dove vengono inoltre indicati i crediti e le garanzie prestate a favore degli amministratori e dei sindaci della banca, sia direttamente sia indirettamente, a norma dell'art.136 del testo unico bancario.

8 MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI REGOLAMENTARI

PATRIMONIO NETTO		2022	2021
Mezzi propri "civilistici" (*)	milioni €	2.297,4	2.464,1

(*) al netto dei dividendi da distribuire come proposta di riparto utile

La variazione del patrimonio civilistico, rispetto al 31/12/2021, è principalmente derivata da:

- l'ipotizzata capitalizzazione del risultato dell'esercizio (76,8 milioni di euro);
- il risultato della valutazione delle "attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (-149,5 milioni di euro);
- il saldo negativo della valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (-95,4 milioni di euro);
- il saldo positivo della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto (6,1 milioni di euro);
- la capitalizzazione dei costi del personale connessi a piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (1,3 milioni di euro);
- l'acquisto di azioni proprie** (-6,0 milioni di euro). In adempimento a quanto disposto dalla normativa; segnaliamo che la Banca ha effettuato movimentazioni di azioni proprie, così come indicato nella parte B "informazioni sullo Stato Patrimoniale" alla sezione 12 della Nota Integrativa.

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale per Credem Banca:

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (VIGILANZA)		2022	2021
Totale fondi propri		2.478,0	2.384,0
- *di cui Common Equity Tier 1*	*milioni €*	2.067,6	2.083,0
- *di cui Totale capitale di classe 1*	*milioni €*	2.067,6	2.083,0
Rischi:			
- di credito e controparte	*milioni €*	993,7	1.028,3
- di mercato	*milioni €*	9,3	5,9
- operativi	*milioni €*	131,1	123,3
Requisito patrimoniale complessivo		**1.134,1**	**1.157,5**
CET1 capital ratio (*)	%	14,6	14,4
TIER1 capitale ratio	%	14,6	14,4
Total capital ratio	%	17,5	16,5
Target regolamentari (**)			
CET1 capital ratio	%	7,0	7,0
TIER1 capitale ratio	%	8,5	8,5
Total capital ratio	%	10,5	10,5

(*) se CT1<TIER1; CET1=TIER1
(**) comprensivi del cosiddetto "*capital conservation buffer*", non comprende il requisito aggiuntivo da "SREP *decision*"

Nel dettaglio, l'evoluzione della situazione patrimoniale (rispetto al 31/12/2021) riflette in particolare: in positivo, l'incremento patrimoniale dei fondi propri, già evidenziati in sede di commento del patrimonio civilistico; in negativo, l'aumento dei rischi, con particolare riferimento a quelli di natura creditizia, in relazione all'analogo progresso dei crediti verso clientela.

9 PERSONALE

Nel 2022 l'organico della Banca ha avuto una riduzione, passando dalle 5.676 del 31.12.2021 alle 5.641 del 31.12.2022, con un decremento di 35 unità.

Le principali linee di intervento hanno riguardato:

- Il bilanciamento della rete commerciale per mantenere adeguati i livelli di servizio offerti alla clientela e aumentare il presidio commerciale sul territorio anche attraverso un efficientamento della rete dei punti vendita.
- Il rafforzamento delle strutture IT con l'obiettivo di sviluppare nuove procedure utili al *business*, effettuare gli adeguamenti ai processi previsti dalle normative, cogliere le opportunità offerte da un utilizzo evoluto dei dati e governare al meglio il c.d. "rischio informatico".
- L'azione, già posta in essere da anni, volta al raggiungimento di accordi su base volontaria per l'esodo anticipato rispetto alla naturale scadenza del rapporto di lavoro, che ha permesso l'inserimento di giovani neo-diplomati e neo-laureati.

DIPENDENTI		2022	2021
Occupazione puntuale di fine periodo		5.641	5.676
di cui part-time		326	*319*
Età media	Anni	45,0	44,8
Anzianità media di servizio	Anni	17,2	16,4
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	35/65	34/66
Turn-over totale (cessati/oranico fine anno)	%	5,4	5,5
Costo medio per dipendente	migliaia €	82,0	81,4
Dipendenti in possesso di laurea	%	58,3	56,9
Addestramento e formazione	Giorni	42.273	43.980

Sul fronte formativo sono proseguiti gli investimenti grazie soprattutto all'utilizzo della "formazione con didattica a distanza", anche per far fronte al perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Il *focus* principale degli interventi è stato sulle competenze comportamentali, su temi normativi, sulla *leadership*, sul benessere personale sul posto di lavoro e sulla metodologia di lavoro "*Agile*" per la gestione della progettualità. Sulla rete commerciale si è continuato a erogare una formazione mirata all'acquisizione delle conoscenze/competenze fondamentali di ogni ruolo con valutazione finale dell'apprendimento.

Si è continuato ad investire sul tema dell'identità di gruppo e sui valori aziendali con attività dedicate al tema, che hanno toccato in particolare *leadership*, *coaching*, *feedback, fiducia, gestione dell'errore* e *mentoring*, considerati importanti leve per permettere di agire il modello di *leadership* aziendale e aumentare le *performance* dei collaboratori. È stato, inoltre, confermato l'investimento formativo dedicato al *lean management*, volto a rendere sempre più efficienti i processi interni.

Il piano di *welfare* aziendale, strutturato sui bisogni di benessere e salute, supporto personale, tempo libero e risparmio, responsabilità sociale, ha registrato il consolidamento dei servizi in essere e lo sviluppo di nuove iniziative che hanno coinvolto un numero sempre maggiore di persone. Ci si è focalizzati in particolare sui temi della prevenzione in ambito medico, genitorialità ed in particolare sulla paternità, forma fisica, *smart working*, mobilità, socialità, consulenza legale e fiscale, *caregiver*, il supporto psicologico e soluzioni "salva tempo". È stata confermata l'iniziativa di volontariato di impresa che ha visto l'adesione di 360 persone che hanno effettuato attività di volontariato in orari e giornate lavorative in modalità web.

Si è inoltre investito sulla "sostenibilità ambientale" attraverso la sensibilizzazione dei dipendenti e una serie di iniziative specifiche.

Continuano ad essere attive diverse forme di flessibilità lavorativa, in particolare lo *smart working*, delle quali beneficiano, a fine 2022, oltre l'85% delle persone della Banca. Questa nuova modalità di lavoro è stata accompagnata da un importante percorso formativo rivolto alle competenze

comportamentali, al supporto psicologico ed alla salute fisica, così come evidenziato in sede introduttiva nel capitolo relativo alla pandemia.

È stato mantenuto un forte *focus* sulle iniziative di *Diversity & Inclusion* ambito nel quale è stata confermata per il Gruppo la certificazione di equità salariale di genere, primo Gruppo Bancario in Italia ad avere ottenuto questo riconoscimento già nel 2020.

10 SISTEMI DI PAGAMENTO

L'attività sul *cross selling* e l'acquisizione di nuovi clienti ha permesso lo sviluppo di tutti i servizi e in particolare delle carte di credito/debito e dei contratti per l'accesso ai servizi bancari attraverso l'utilizzo di Internet.

Le Carte (debito e credito) sono cresciute del +3,9% su base annua. In decisa ripresa anche gli utilizzi che vedono Credemcard attestarsi a +16,3% su anno precedente e Carta Ego a + 17,2% sempre su anno precedente.

Per quanto riguarda i servizi digitali, sono sempre di più i clienti che utilizzano i canali virtuali per accedere alla banca, da PC o da *mobile*, tramite il proprio contratto di *Internet Banking*.

I servizi di *Internet Banking* per la clientela privata e di *Business On* e Telemaco 32 per la clientela aziende, hanno mostrato una crescita su base annua del + 3,2%.

In ottica di dematerializzazione del cartaceo, Mybox, ovvero il servizio per la distribuzione e l'archiviazione delle comunicazioni banca - cliente, assorbe il 69,5% delle comunicazioni. Allo stesso scopo, il servizio di firma digitale Remota "Fircon", ha visto una crescita del 7,5% su base annua.

Prodotto		*2022*	*2021*
Carte Bancomat	n.	903.417	864.474
- operazioni Pagobancomat	n.	72.849.933	58.301.650
- flussi Pagobancomat	€k	3.374.857	2.726.307
- operazioni Bancomat	n.	14.548.314	13.306.657
- flussi Bancomat	€k	3.340.025	3.002.301
Carte di Credito (CartaEGO)	n.	621.762	602.349
- operazioni	n.	44.297.108	38.328.920
- flussi	€k	2.696.452	2.266.291
ATM	n.	525	505
- operazioni	n.	13.982.413	12.873.067
- flussi	€k	3.157.399	2.853.154
POS	n.	31.135	28.748
- operazioni	n.	52.799.505	42.325.066
- flussi	€k	2.758.265	2.253.017
RIBA - presentazioni attive	n.	6.696.527	6.619.037
- flussi	€k	25.613.989	21.255.057
SDD - presentazioni attive	n.	11.858.168	9.516.500
- flussi	€k	7.643.981	6.041.996
FATTURE - presentazioni attive	n.	232.081	238.231
- flussi	€k	2.996.195	2.785.309
SDD - flussi passivi	n.	23.138.343	20.487.035
- flussi passivi in pagamento	€k	10.335.819	8.503.834
Assegni			
- bancari e circolari tratti su Credem	n.	1.854.600	2.006.309
-	€k	8.115.590	7.902.584
- negoziati	n.	2.160.102	2.338.173
-	€k	8.211.606	8.203.481
Bonifici			
- Bonifici Italia ricevuti	n.	22.399.126	19.436.029
-	€k	106.299.850	90.453.866
- Bonifici Italia emessi	n.	22.742.782	20.482.184
-	€k	113.523.143	98.246.202
Cassa effetti			
- Riba passive ricevute	n.	3.496.894	3.334.911
-	€k	14.875.447	11.890.901
Autotassazione			
- F24 e F23	n.	3.059.222	2.904.707
-	€k	13.217.813	11.383.089
Pensioni			
- Per cassa e su C/C	n.	2.171.222	1.981.022
-	€k	3.241.016	2.872.770

11 DIFFUSIONE TERRITORIALE e PRINCIPALI BUSINESS

La tavola seguente mostra l'evoluzione della presenza territoriale della Banca, i dati sul 2021 includono le filiali rinvenienti dal consolidamento della Cassa di Risparmio di Cento.

DIFFUSIONE TERRITORIALE	2022	2021
TOTALE FILIALI	**426**	**434**
Province di insediamento	94	93
Regioni di insediamento	19	20
Credempoint	70	67
Centri Imprese	38	38
Promotori finanziari esterni con mandato	520	526

In ambito rete filiali è proseguita l'attività di ottimizzazione dei punti vendita in comuni dove sono presenti altre filiali o in comuni con basse prospettive di sviluppo e servibili dai punti vendita presenti nei comuni limitrofi.

Evidenziamo di seguito i principali aggregati relativi al *banking* commerciale (*retail* e *corporate*) e al *private banking*, in base ai dati del controllo di gestione, riportando come periodo di confronto il dato di dicembre 2021 che già includeva nel perimetro di consolidamento Cassa di Risparmio di Cento e quindi offre un confronto omogeneo.

Commercial banking (€mln) (Retail e Corporate)	dic-22	dic-21	variazione %
Impieghi lordi	25.835	25.768	0,3
Raccolta diretta	28.082	27.080	3,7
Raccolta indiretta	22.441	23.869	-6,0
Raccolta complessiva	**50.523**	**50.949**	**-0,8**
. Raccolta gestita	17.707	19.315	-8,3
. Raccolta amministrata	4.734	4.555	3,9

(*) Il dato esclude 5,7 miliardi di impieghi (4,7 miliardi nel 2021) riconducibili a impieghi verso società del Gruppo e altri centri minori

L'andamento negativo dei mercati finanziari ha penalizzato gli *stock* di raccolta, che si sono ridotti dell'8,3% rispetto al dicembre 2021, anche a fronte di una produzione netta positiva (pari a oltre 500 milioni di euro). La dinamica della curva tassi, che nella seconda parte dell'anno ha visto i rendimenti muoversi speditamente al rialzo e la dinamica dell'inflazione hanno inciso sull'andamento degli aggregati di raccolta diretta e amministrata. La diretta, nonostante i deflussi per gli investimenti in amministrata e per le spese correnti, è comunque cresciuta, rispetto all'anno precedente, con un incremento del 3,7%, mentre l'amministrata chiude a +3,9%, beneficiando di tassi molto favorevoli sui titoli di Stato.

Nel 2022, gli impieghi totali si attestano a 25,8 miliardi di euro, nello specifico, le erogazioni sono state trainate dal contributo del segmento Imprese e dal comparto mutui casa che tuttavia risente del rallentamento del mercato delle surroghe.

Sul fronte *corporate*, prosegue l'aumento della base clienti nonostante la conclusione delle misure a sostegno dell'economia da parte del Governo; significativo lo sforzo messo in campo, che ha permesso la crescita dell'aggregato consistenze sia di breve che di medio termine.

Private Banking (€mln)	dic-22	dic-21	variazione %
Impieghi lordi	986	976	1,3
Raccolta diretta	5.102	4.455	14,5
Raccolta indiretta	18.702	20.726	-9,8
Raccolta complessiva	**23.804**	**25.182**	-5,5
. Raccolta gestita	13.270	15.246	-13,0
. Raccolta amministrata	5.432	5.480	-0,9

La crescita della raccolta diretta (+14.5% sul 2021) ha compensato solo parzialmente un effetto mercato particolarmente negativo, portando le consistenze patrimoniali della clientela in contrazione (dai 25,2 miliardi di euro di fine dicembre 2021 a 23,8 miliardi di euro a dicembre 2022).

12 RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Si informa che la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art.123 bis del testo unico della Finanza, è riportata in un distinto documento a disposizione presso la sede sociale e pubblicato all'interno del sito internet aziendale (www.credem.it/Chi siamo/Corporate governance).

13 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'anno ci si attende un rallentamento della crescita globale. Gli ultimi dati relativi all'inflazione evidenziano una decelerazione in USA ed Europa, ma i livelli ancora alti guideranno ulteriori rialzi dei tassi da parte delle banche centrali. Si ipotizza una dinamica contenuta dell'economia nei primi mesi dell'anno in Europa e negli Stati Uniti. La Cina, come nel 2022, dovrebbe crescere sotto i *target* governativi. Ancora sono poco chiari gli effetti della fine della strategia "zero-Covid": mentre da un lato l'economia potrebbe beneficiare del venir meno delle misure di contenimento stimolando i consumi, dall'altro, l'evoluzione dei contagi potrebbe bloccare il sistema produttivo, distributivo e dei servizi.

I principali rischi prospettici sono a nostro avviso:
- Effetti recessivi delle politiche monetarie.
- Ulteriori effetti legati all'evoluzione della guerra.
- Gestione della crisi energetica.
- Fine della strategia di "zero Covid" con possibili effetti sulla crescita economica cinese e conseguentemente mondiale.

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a febbraio 2023 (Prometeia Brief) ipotizzano per l'anno in corso un'evoluzione annua del PIL mondiale al +2,3%, di quello statunitense al +1,1% e di quello UEM al +0,7%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche attese per il 2023 sono le seguenti:
- Il prodotto interno lordo potrebbe chiudere con un +0,7% su base annua.
- La spesa delle famiglie dovrebbe essere penalizzata da un'inflazione, che almeno nei primi mesi dell'anno, si dovrebbe mantenere a doppia cifra, con un recupero dei consumi nella seconda parte dell'anno, quando il reddito disponibile beneficerà di un'inflazione in graduale rientro. La spesa dovrebbe segnare solo un +0,9%.
- Gli investimenti per la componente dei macchinari ed impianti dovrebbero realizzare un +0,2%. La componente immobiliare dovrebbe chiudere l'anno con un +1,4%, grazie agli investimenti connessi al PNRR.
- Le esportazioni dovrebbero essere penalizzate dal rallentamento del commercio mondiale (+2,1% nel 2023).
- L'inflazione è prevista crescere ancora nei primi mesi del 2023, per poi rientrare grazie alla dinamica dei prezzi del gas, con una ipotesi di chiusura del 2023 nell'intorno di un +6%.

Passando ai principali aggregati bancari:
- Relativamente alla raccolta, dovrebbero cambiare le scelte allocative delle famiglie con minori depositi e un maggiore interesse verso titoli e raccolta gestita. Le banche aumenteranno l'offerta di depositi vincolati e obbligazioni per sostenere la raccolta a medio termine. I depositi dovrebbero chiudere l'anno con un -0,5%, trainati dalla flessione dei conti correnti (-1,7% su base annua nel 2023).
- Per quanto riguarda le imprese, gli investimenti non collegati al PNRR dovrebbero rallentare per gli effetti della decelerazione dell'economia. Si attende un -0,3% nel 2023 per gli impieghi alle imprese.
- In relazione alle famiglie, il rallentamento congiunturale dell'economia e il peggioramento delle prospettive del mercato immobiliare porteranno ad una decelerazione dei volumi di credito. Si attende un +3,1% nel 2023 per gli impieghi alle famiglie.

Considerato lo scenario sopra descritto e i rischi evidenziati, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:
- Dinamica curva tassi e andamento della forbice bancaria.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie sulla dinamica delle politiche monetarie, sviluppo dell'economia, tensioni geopolitiche e sviluppi del conflitto in Ucraina).
- Evoluzione dello *spread* BTP-*Bund*.
- Dinamica dell'inflazione.
- Misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni monetarie e di vigilanza.
- Evoluzione del rischio creditizio per le ricadute della situazione geopolitica sui prenditori.

- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il Sistema finanziario europeo.
- Trasformazione digitale e sostenibilità.

In merito alle vicende che stanno interessando la società Eurovita, sottoposta a gestione provvisoria da parte di Ivass in data 31 gennaio 2023, si evidenzia che anche le reti del Gruppo sono distributrici di suoi prodotti.
Con riferimento all'andamento della gestione commissariale ed al temporaneo blocco dei riscatti deciso dal Commissario, il Gruppo sta monitorando l'evoluzione della situazione al fine di tutelare gli interessi dei clienti, auspicando in una soluzione positiva vista la presenza diretta dell'Autorità di settore.

In tale sfidante quadro generale, si confermano per il Gruppo Credem le principali linee guida:
- Sviluppo commerciale superiore alla media di mercato.
- Rafforzamento del *wealth management* e completamento del polo di *private banking* all'interno della Società del Gruppo dedicata rinominata Credem Euromobiliare Private Banking.
- Ricerca dell'equilibrio tra efficienza operativa e proseguimento della progettualità, in particolare su omnicanalità e digitale, per essere competitivi sulle diverse aree di *business*.
- Prosecuzione del percorso di integrazione ESG (*Environmental, Social, Governance*) all'interno dei processi, del presidio dei rischi e della definizione dei prodotti.
- Elevata qualità del credito.
- Solidità del profilo di rischio e dei livelli patrimoniali.

In un contesto esterno come sopra delineato, si ipotizza la seguente evoluzione degli aggregati economici:
- Il margine finanziario dovrebbe continuare ad essere sostenuto dai volumi e dalla prosecuzione della crescita dei tassi almeno nella prima parte del 2023.
- Le commissioni potrebbero risentire della volatilità dei mercati.
- Il rischio di credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto con famiglie e imprese che potrebbero risentire del ciclo economico.

Il progetto di rafforzamento del *private banking* all'interno del Gruppo Credem si è sviluppato nel corso degli ultimi due esercizi, con una progressiva focalizzazione delle strutture su un modello di *business* espressamente dedicato alla clientela *private*.

La separazione della divisione *Private Banking* di Credem dal *Commercial Banking*, tramite la creazione di una *Business Unit* dedicata, ha rappresentato la fase propedeutica all'evoluzione del progetto che si è concluso nel mese di febbraio 2023, quando la *Business Unit Private Banking* di Credem è stata conferita in Credem Euromobiliare Private Banking.

Il 18 febbraio 2023, tramite un'operazione societaria che è stata configurata come "conferimento di ramo di azienda", è avvenuto il perfezionamento dell'operazione, autorizzata dalle Autorità di Vigilanza, ed è stata accompagnata da un aumento di capitale di Credem Euromobiliare Private Banking, interamente riservato a Credito Emiliano. Le nuove risorse sono quindi funzionali a supportare lo sviluppo della partecipata e al mantenimento di idonei requisiti patrimoniali, in linea con le ambizioni iniziali di rafforzamento e crescita dell'area di *business* all'interno del Gruppo Credem.

La nuova entità comprende Banca Euromobiliare (100% Credem), con 14,9 miliardi di euro di masse e 399 professionisti tra *private banker* e consulenti finanziari e la *Business Unit Private Banking* di Credem, con circa 24 miliardi di euro di masse gestite da 291 *private banker*.

Signori Azionisti,
lo Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31 dicembre 2022, dopo tutte le necessarie rettifiche e accantonamenti, evidenziano un utile netto di 189.019.734,50 euro che vi proponiamo di ripartire nel modo seguente:

• Alla "riserva legale", quale quota fissata dallo statuto	18.901.973,45
• Agli Azionisti, per un importo complessivo di 112.233.591,69 euro, corrispondente a 0,33 euro per ciascuna delle 340.101.793 azioni aventi godimento 01/01/2022 a titolo di dividendo ordinario, al netto di 1.218.272 azioni in portafoglio (1.816.938 azioni proprie alla data del 31/12/2022, meno 598.666 azioni che saranno consegnate in data antecedente al 26 aprile 2023 al personale rilevante).	112.233.591,69
• Per il residuo, come accantonamento alla "riserva straordinaria".	57.884.169,36
TOTALE	**189.019.734,50**

Nel rispetto delle raccomandazioni dell'autorità di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta odierna, ha deliberato di proporre una distribuzione dell'utile d'esercizio 2022 per 112.233.591,69 euro.

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 09 marzo 2023

RACCORDO CON VOCE DI BILANCIO:

Margine finanziario
+ Voce 30 Margine d'interesse

Margine servizi
+ Voce 60 Commissioni nette
+ Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
+ Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
+ Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
+ Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
+ Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività
+ Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi su partecipazioni e titoli di capitale nelle attività finanziare classificate in HTCs)

Risultato operativo
+ Margine finanziario + Margine servizi
+ Voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ Voce 180 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
+ Voce 190 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte
+ Risultato operativo
+ Voce 170 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
+ Voce 130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
+ Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
+ Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
+ Voce 220 Utili (perdite) delle partecipazioni
+ Voce 230 Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
+ Voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento
+ Voce 250 Utili/perdite da cessione di investimenti
+ Voce 290 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

ROA
+ Voce 290 utile (perdita) d'esercizio/totale dell'attivo

ALLEGATI

In tema di rischio, riportiamo inoltre (in %) la classificazione degli impieghi relativi alla funzione regolamentare corporate effettuata secondo le metodologie del modello interno:

CLASSIFICAZIONE IN % DEGLI IMPIEGHI RELATIVI ALLA FUNZIONE REGOLAMENTARE CORPORATE		2022	2021
C1	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio /lungo periodo	49,6	45,9
C2	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	24,5	22,7
C3	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	15,5	15,8
C4	Rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	6,7	8,2
C5	Situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	2,7	4,4
C6	Situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	0,8	1,6
C7	Situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	0,2	1,2
C8	Situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,1	0,2

Per una più approfondita disamina della metodologia utilizzata, si rimanda alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 -Rischio di credito - A.2 "Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni".
Analoga metodologia, applicata alle posizioni appartenenti alla "funzione regolamentare retail" (sostanzialmente le microattività e la clientela privata) presenta le seguenti risultanze (in %):

CLASSIFICAZIONE in % DEGLI IMPIEGHI RELATIVI ALLA FUNZIONE REGOLAMENTARE RETAIL		2022	2021
C1	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio /lungo periodo	1,5	1,5
C2	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	52,2	47,3
C3	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	4,7	6,1
C4	Rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	20,8	20,3
C5	Situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	11,8	14,2
C6	Situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	6,8	3,1
C7	Situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	1,9	7,1
C8	Situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,3	0,4

BILANCIO AL 31/12/2022

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti ed integrazioni, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n°262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni. In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

I dati degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.credem.it.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.338.449.452	205.979.117
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	160.538.858	79.552.319
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	108.542.257	59.531.611
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51.996.601	20.020.708
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.156.398.807	6.452.115.518
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.404.676.225	47.740.121.831
	a) crediti verso banche	1.451.974.214	8.923.563.091
	b) crediti verso clientela	40.952.702.011	38.816.558.740
50.	Derivati di copertura	1.068.030.481	208.749.399
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(190.871.443)	81.325.686
70.	Partecipazioni	385.844.705	385.844.705
80.	Attività materiali	396.888.937	400.466.607
90.	Attività immateriali	392.359.558	384.268.495
	di cui:		
	- avviamento	240.060.423	240.060.423
100.	Attività fiscali	258.195.842	175.414.904
	a) correnti	1.743.411	3.270.491
	b) anticipate	256.452.431	172.144.413
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	4.842.325
120.	Altre attività	745.143.896	965.916.207
	Totale dell'attivo	**55.115.655.318**	**57.084.597.113**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.445.029.542	52.249.422.381
	a) debiti verso banche	10.109.809.514	13.584.139.184
	b) debiti verso clientela	36.966.423.235	36.241.117.274
	c) titoli in circolazione	3.368.796.793	2.424.165.923
20.	Passività finanziarie di negoziazione	89.837.507	33.147.441
40.	Derivati di copertura	842.716.387	385.160.592
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(203.885.801)	104.157.586
60.	Passività fiscali	126.241.202	109.521.925
	a) correnti	44.787.587	13.688.118
	b) differite	81.453.615	95.833.807
80.	Altre passività	1.204.143.256	1.432.898.339
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	49.876.365	61.931.591
100.	Fondi per rischi e oneri	152.066.417	141.880.652
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.022.430	8.003.031
	b) quiescenza e obblighi simili	1.173.422	1.388.449
	c) altri fondi per rischi e oneri	143.870.565	132.489.172
110.	Riserve da valutazione	(163.889.512)	74.887.435
140.	Riserve	1.731.452.713	1.633.018.529
150.	Sovrapprezzi di emissione	321.799.668	321.799.668
160.	Capitale	341.320.065	341.320.065
170.	Azioni proprie (-)	(10.072.225)	(4.024.965)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	189.019.734	199.475.874
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**55.115.655.318**	**57.084.597.113**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	695.918.416	506.571.372
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	668.502.541	481.589.749
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(150.430.831)	(98.874.614)
30.	**Margine di interesse**	**545.487.585**	**407.696.758**
40.	Commissioni attive	591.911.344	599.947.399
50.	Commissioni passive	(94.833.327)	(113.000.838)
60.	**Commissioni nette**	**497.078.017**	**486.946.561**
70.	Dividendi e proventi simili	5.026.404	3.212.334
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.022.953	14.291.813
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.888.469	86.635
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	43.995.551	36.650.770
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.505.615	3.134.362
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.489.936	33.516.405
	c) passività finanziarie	-	3
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.762.241)	1.730.447
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.762.241)	1.730.447
120.	**Margine di intermediazione**	**1.104.736.738**	**950.615.318**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(48.368.298)	(23.414.063)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(48.482.837)	(23.937.535)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114.539	523.472
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	115.908	(830.195)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.056.484.348**	**926.371.060**
160.	Spese amministrative:	(819.519.581)	(810.446.845)
	a) spese per il personale	(462.826.058)	(456.272.595)
	b) altre spese amministrative	(356.693.523)	(354.174.250)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.905.661)	(9.420.143)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(2.870.754)	(2.898.418)
	b) altri accantonamenti netti	(11.034.907)	(6.521.725)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38.659.895)	(37.542.703)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(45.374.848)	(42.291.515)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	118.840.162	211.292.711
210.	**Costi operativi**	**(798.619.823)**	**(688.408.495)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.312.878	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.300.699	10.507.194
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**274.478.102**	**248.469.759**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(85.458.368)	(48.993.885)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**189.019.734**	**199.475.874**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**189.019.734**	**199.475.874**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Utile base per azione (EPS base)	**0,55**	**0,59**
Utile diluito per azione (EPS diluito)	**0,55**	**0,59**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**189.019.734**	**199.475.874**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**9.030.796**	**(12.419.885)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.953.124	(11.621.849)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	6.077.672	(798.036)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(247.807.743)**	**(35.175.045)**
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	(95.376.169)	(27.557.834)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(152.431.574)	(7.617.211)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(238.776.947)	(47.594.930)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**(49.757.213)**	**151.880.944**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2022
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	**341.320.065**	**-**	**341.320.065**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**341.320.065**
a) azioni ordinarie	341.320.065	-	341.320.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341.320.065
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**321.799.668**	**-**	**321.799.668**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**321.799.668**
Riserve	**1.633.018.529**	**-**	**1.633.018.529**	**97.180.868**	**-**	**3.783.185**	**-**	**(2.529.869)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.731.452.713**
a) di utili	1.633.018.529	-	1.633.018.529	97.180.868	-	3.783.185	-	(2.529.869)	-	-	-	-	-	1.731.452.713
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**74.887.435**	**-**	**74.887.435**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-	**(238.776.947)**	**(163.889.512)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Azioni proprie	**(4.024.965)**	-	**(4.024.965)**	-	-	-	-	**(6.047.260)**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**(10.072.225)**
Utile (perdita) di esercizio	**199.475.874**	**-**	**199.475.874**	**(97.180.868)**	**(102.295.006)**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	**189.019.734**	**189.019.734**
Patrimonio netto	**2.566.476.606**	**-**	**2.566.476.606**	**-**	**(102.295.006)**	**3.783.185**	**-**	**(8.577.129)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(49.757.213)**	**2.409.630.443**

Il dividendo relativo all'esercizio 2021, distribuito ai soci nel 2022, ammonta a 0,30 euro per azione per un controvalore di 102,3 milioni di euro.

-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2021
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva	
Capitale:	**332.392.107**	**-**	**332.392.107**	**-**	**-**	**-**	**8.927.958**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**341.320.065**
a) Azioni ordinarie	332.392.107	-	332.392.107	-	-	-	8.927.958	-	-	-	-	-	-	341.320.065
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**283.052.330**	**-**	**283.052.330**	**-**	**-**	**-**	**38.747.338**	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**321.799.668**
Riserve:	**1.566.190.593**	**-**	**1.566.190.593**	**30.887.769**	**-**	**39.378.685**	**-**	**(3.438.518)**	-	-	-	-	-	**1.633.018.529**
a) di utili	1.566.190.593	-	1.566.190.593	30.887.769	-	39.378.685	-	(3.438.518)	-	-	-	-	-	1.633.018.529
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**123.076.544**	**-**	**123.076.544**	-	**-**	**(594.179)**	**-**	-	-	-	-	-	**(47.594.930)**	**74.887.435**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	-	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Azioni proprie	**(7.463.483)**	-	**(7.463.483)**	**-**	-	-	-	**3.438.518**	-	-	-	-	**-**	**(4.024.965)**
Utile (Perdita) di esercizio	**97.182.760**	**-**	**97.182.760**	**(30.887.769)**	**(66.294.991)**	-	-	**-**	-	-	-	-	**199.475.874**	**199.475.874**
Patrimonio Netto	**2.394.430.851**	**-**	**2.394.430.851**	**-**	**(66.294.991)**	**38.784.506**	**47.675.296**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**151.880.944**	**2.566.476.606**

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	**417.106.069**	**106.307.983**
- risultato d'esercizio (+/-)	189.019.734	199.475.874
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	259.227.020	3.254.502
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.888.469)	(86.635)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	75.757.708	51.200.407
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	84.034.743	79.834.218
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.905.661	9.420.143
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	54.865.145	29.607.556
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(255.815.473)	(266.398.082)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**4.978.789.635**	**(9.533.431.413)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(306.535.253)	(33.766.884)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(33.502.448)	1.021.931
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.156.210.286)	(3.162.422.593)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.528.592.220	(6.086.536.928)
- altre attività	946.445.402	(251.726.939)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(2.065.150.238)**	**9.574.551.331**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.267.045.729)	9.199.715.074
- passività finanziarie di negoziazione	56.690.066	5.351.459
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(854.794.575)	369.484.798
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.330.745.466**	**147.427.901**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**3.662.075**	**14.291.005**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.950.560	3.046.180
- vendite di attività materiali	711.515	11.244.825
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(93.594.940)**	**(161.659.248)**
- acquisti di partecipazioni	-	(35.920.353)
- acquisti di attività materiali	(40.129.029)	(69.294.398)
- acquisti di attività immateriali	(53.465.911)	(56.444.497)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(89.932.865)**	**(147.368.243)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6.047.260)	51.113.814
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(102.295.006)	(66.294.991)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(108.342.266)**	**(15.181.177)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**3.132.470.335**	**(15.121.519)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	205.979.117	221.100.636
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.132.470.335	(15.121.519)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.338.449.452	205.979.117

Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si segnala che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento (liquidità generata) sono riferibili prevalentemente a flussi finanziari.

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.
Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 29 ottobre 2021.
La Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n.262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure a sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale delle banche.
In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021 del Gruppo Credem.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2021 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione

oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- la comunicazione dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2022

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment– "Proceeds before Intended Use": non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards– Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2022 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 richiede la presentazione dei saldi comparativi. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:
ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.
Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e

Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.
Lo IASB ha inoltre pubblicato in data 19 novembre 2021 il nuovo Exposure Draft Non-current Liabilities with Covenants, che propone modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements con l'obiettivo di chiarire la classificazione in bilancio dei debiti a lungo termine sottoposti al rispetto di covenants.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback, chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. La data di entrata in vigore prevista dallo IASB è il 1° gennaio 2024.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsment della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.
Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.
Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".
La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".
Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è il 9 marzo 2023.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e conflitto Russia-Ucraina

- *Effetti COVID-19*

Una progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ha consentito un parallelo lento rientro alle modalità più ordinarie di svolgimento dell'attività bancaria.
Nel corso del 2022, il Gruppo ha mantenuto i presidi individuati per far fronte all'evoluzione della pandemia già dalle fasi iniziali (potenziamento dei canali digitali, messa a punto dei sistemi di early warning sul credito ed istituzionalizzazione dei sistemi di rolling forecast trimestrale nei processi di pianificazione…).

Le attività sono state svolte nel rispetto di tutte le normative vigenti, seguendone il costante aggiornamento nel tempo. A questo proposito, si ricordano in particolare:

- il Protocollo siglato tra Governo e Parti Sociali per il contrasto alla diffusione del Covid-19, sottoscritto in data 30 giugno 2022 e divulgato verso tutti i dipendenti insieme alle principali misure di prevenzione da mantenere nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- il Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022, che prevedeva "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19";
- la Circolare del Ministero della Salute del 31 dicembre 2022 che ha apportato alcune sostanziali modifiche al regime di isolamento in caso di affezione da Covid 19 o di contatto stretto con un soggetto positivo.;
- la Legge 29 dicembre 2022 n. 197, la c.d. Legge di Bilancio, che prevede fino al 31 marzo 2023 per i lavoratori dipendenti pubblici e privati in condizione di fragilità secondo la normativa vigente la possibilità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Lo smart working, a partire da settembre e fatte salve le categorie evidenziate sopra, è tornato ad essere una modalità di lavoro ibrida, basata su presenza fisica alternata a lavoro da remoto, e non più uno strumento emergenziale.
Dopo la proroga concessa fino a fine 2021, nel primo semestre del 2022 sono scadute anche le moratorie statali. L'allentamento delle "misure COVID-19" non ha comportato per il Gruppo l'evidenza di rilevanti segnali di deterioramento del conteso economico.

- *Implicazioni del conflitto Ucraina*

In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, il Gruppo ha posto in essere varie misure preventive per cogliere, gestire ed eventualmente mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.
Facendo seguito alle indicazioni di ESMA che:

- in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports",* afferente gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali
- in data 28 ottobre 2022, ha pubblicato il *Public Statement* "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports",* dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali,

si sottolinea, per il Gruppo Credem, l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto. Gli impatti sui risultati annuali riconducibili principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari che hanno risentito del quadro di instabilità. Il calo delle capitalizzazioni ha conseguentemente determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, che continuano a beneficiare degli importanti stock iniziali delle masse in gestione e nella seconda parte dell'esrcizio hanno registrato la ripresa del mercato.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, fin dall'inizio del conflitto, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime.
Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che per il momento non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità degli asset.
Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti, restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti.
Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati finanziari con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche listate russe e bielorusse.
È stata data ampia diffusione anche all'intervento dell'EBA, che in data 11 marzo, ha richiamato l'attenzione dei soggetti vigilati relativamente ad una corretta applicazione delle misure restrittive, preservando al contempo una protezione temporanea per gli sfollati ucraini, evidenziando la possibilità che abbiano accesso ad aprire e utilizzare conti di pagamento con servizi di base.
A sostegno delle vittime della guerra in Ucraina, il Consiglio di Amministrazione di Credem, il 7 marzo, ha deliberato uno stanziamento in più tranche verso la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Solidarietà Reggiana, Save the Children, Caritas diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, Banco Alimentare.
Il quadro a distanza di un anno dall'inizio del conflitto è ancora imprevedibile, il Gruppo pertanto mantiene una gestione dell'attività bancaria ancora più attenta e flessibile e pronta ad adattarsi velocemente ai cambiamenti del contesto.

Altre informazioni

Aggregazione aziendale

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business combination".
Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.
A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.
L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi
dall'acquirente in cambio del controllo.
Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un
pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività

immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.
La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.
Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata. Difatti, le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Revoca opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2022 è stata deliberata la volontà di non rinnovarlo.
L'effetto del mancato rinnovo, comporta per il periodo di imposta 2022 ed anni successivi, che gli adempimenti fiscali con riferimento al versamento delle imposte dovute a titolo di IRES, siano effettuati con riferimento a ciascuna società per i propri redditi imponibili singolarmente considerati e non saranno più trasferiti a Credemholding.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono ora registrati nella voce "passività fiscali correnti".

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio chiuso al 2022.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.
In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.
I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2022. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita;
- le stime effettuate nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.
Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).
Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.
In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS""), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
- In particolare, vengono inclusi in questa voce:
- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.
In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

2.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value

dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).
- Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività diservicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.
In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i

cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto

Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:
- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto, ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio consolidato.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.
Per la relazione di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.
Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:
- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";

- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:
- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali -pur con una quota di diritti di voto inferiore- si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Credem, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.
Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di

ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono

sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.
Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.
- Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:
- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevali al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).
La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.
La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per

i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando questa viene estinta, ovverosia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti.

Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Trattamento contabile delle operazioni con riferimento al Crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio")

Il DL n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il DL n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 hanno introdotto misure fiscali di incentivazione per le spese sostenute per investimenti (es. eco e sismabonus): detti incentivi fiscali si applicano a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).
Nell'ambito di tali operazioni, esiste la possibilità per il beneficiario, di cedere a terzi detti incentivi ad acquirenti che potranno utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato e non vi è la possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.
Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del gennaio 2021, le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- la cedibilità a terzi acquirenti
- la non rimborsabilità (da parte dell'Erario).

Secondo tale Documento, per il soggetto beneficiario, una volta acquistati da un soggetto terzo, le peculiarità dei crediti non permettono una loro immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile internazionale. In tal senso, la Banca ha definito una *accounting policy* per il trattamento contabile di tali tipologie di crediti d'imposta ai sensi dei paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, al fine di definire la modalità di rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto.
Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame, si farà riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") avviene alla data di accettazione del credito sul cassetto fiscale della Banca.
L'iscrizione avviene al prezzo dell'operazione di acquisizione dal beneficiario e dovrà scontare:

- il valore temporale del denaro e
- la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value che dovrà essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3.
Sono oggetto di potenziale inclusione nel calcolo del fair value i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione del credito d'imposta, considerando che il costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquistato il credito d'imposta (quale ad esempio la commissione pagata ad agenti, consulenti e mediatori, ai sensi del paragrafo B5.4.8 del IFRS9).
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, tenuto conto che tali crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale alla voce 120 dello stato patrimoniale "Altre Attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") che sono detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi (secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario), sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, per la valutazione successiva dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") al costo ammortizzato, viene considerato:

- il valore temporale del denaro;
- l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.
- i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo vengono, quindi, stimate le compensazioni attese, tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.
Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta, si procede periodicamente alla revisione delle stime dei flussi di cassa ed alla rettifica del valore contabile lordo per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati: nell'effettuare tali rettifiche, si procede scontando i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di rilevare "pro-rata" temporis durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.
Ne consegue che, qualora dalla revisione delle stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione emerga la necessità di rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati, si procederà a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale

rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

Criteri di cancellazione

I crediti d'imposta vengono cancellati quando scadono i diritti di compensazione dei crediti stessi o quando i crediti d'imposta vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, la rappresentazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L n. 34/2020 ("Rilancio") riflette la modalità di gestione adottata.
Nel caso di crediti d'imposta detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi valutati al costo ammortizzato, la rilevazione della componente interessi viene effettuata nella voce 10 di conto economico "Interessi Attivi" e vengono rilevate tra gli interessi attivi o passivi anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.
Eventuali rettifiche conseguenti il non integrale recupero tramite compensazione dei crediti, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, sono rilevate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione degli stessi a terzi soggetti, le eventuali plus/minusvalenze tra il valore di cessione ed il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione sono rilevati nella voce 100 di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.
In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.
La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Procedura di Impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella sezione 10 dell'attivo della nota integrativa consolidata fornisce maggiori informazioni.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.
Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La banca esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.
I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.
- Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Ai fini del calcolo degli interessi attivi, dalla rilevazione iniziale e lungo tutta la vita attesa dello strumento, si applica il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (c.d. "Credit Adjusted Effective Interest Rate" o "CEIR"), anche in ipotesi di miglioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, parr. 5.4.1-5.4.2). L'EIR rettificato per il credito è il tasso di interesse che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza i flussi di cassa futuri stimati (incluse le perdite su crediti) al costo ammortizzato dell'attività finanziaria POCI. Ai fini del calcolo del CEIR occorre stimare i flussi di cassa attesi considerando:

- tutti i termini contrattuali dell'attività finanziaria (ad esempio, rimborsi di capitale anticipati, estensioni ecc.), tutte le commissioni e punti base pagati o ricevuti tra le controparti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti;
- le perdite attese lifetime.

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9 parr. 5.5.13-5.5.14, rileva a conto economico, in contropartita all'attività finanziaria, le variazioni cumulate delle perdite attese derivanti dal cambiamento delle stime dei flussi finanziari futuri come utile o perdita per riduzione di valore lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Ai fini dell'attualizzazione della perdita attesa, si utilizza il CEIR come fattore di sconto.

Tale circostanza implica che un'attività POCI sarà sempre valutata secondo il modello "lifetime expected credit loss". La conseguenza diretta è che una volta che viene attribuita la qualifica POCI ad un'attività finanziaria essa non potrà mai essere riclassificata in Stage diversi da POCI e dovrà sempre essere assoggettata al modello di impairment "lifetime". La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.

Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi attivi, essi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche di valore), applicando ad esso il CEIR e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;

- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

Per il Gruppo CREDEM l'unica fattispecie riconducibile ai PCI è quella derivante dall'operazione di aggregazione aziendale della Cassa di Risparmio di Cento. Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto reversal dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di Purchase Price Allocation. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "credit-adjusted effective interest rate", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO

Le operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operation) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria.
Alcuni dei parametri che caratterizzano queste operazioni, stabiliti dalla BCE il 6 giugno 2019, sono stati successivamente rivisiti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza COVID-19 e, per ultimo, in data 27 ottobre 2022 per ristabilire le condizioni di stabilità dei prezzi nel medio termine.
Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (c.d. prestiti idonei).
Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.
Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base.
Le banche che concedono prestiti idonei superiori ad un valore di riferimento ("benchmark nel lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility o DFR), per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione degli "special interest rate period" a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base. La Banca, avendo superato il valore di riferimento, ha beneficiato della riduzione del tasso di interesse sopra citato.
Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.
In data 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE - oltre ad un ulteriore innalzamento dei tassi, nell'ambito di un trend di rialzo dei tassi avviato da luglio 2022 - ha deciso di ricalibrare le condizioni applicabili ai finanziamenti TLTRO III. Nello specifico, la manovra ha mantenuto invariata la modalità di calcolo del tasso di interesse in essere fino al 22 novembre 2022 che prevedeva che nei periodi "ordinari" (ovvero periodi diversi dagli "special interest rate period" definiti in precedenza) il tasso di interesse applicabile fosse pari alla media dei tassi calcolati lungo tutta la durata dello strumento, comportando una variazione al tasso che si sarebbe determinato applicando tempo per tempo il tasso in vigore nei soli periodi ordinari; a partire dal 23 novembre 2022 (fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva TLTRO III in essere) il tasso di interesse è indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo (pari al tasso DFR per le banche che hanno raggiunto i benchmark definiti).
In data 6 gennaio 2021 l'ESMA ha emesso un Public Statement con lo scopo di promuovere la trasparenza nei resoconti finanziari IFRS delle banche in merito alla rappresentazione contabile delle operazioni TLTRO III, evidenziando l'importanza di fornire in bilancio un adeguato livello di trasparenza sul trattamento contabile delle operazioni.
Il Gruppo Credem ha determinato il trattamento contabile applicato a tali finanziamenti sulla base delle disposizioni del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile - considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi variabili di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema - con rilevazione degli interessi,

tempo per tempo applicabili, da stimare in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere gli obiettivi previsti in termini di net lending.
Pertanto, gli interventi di ricalibrazione delle condizioni dello strumento da parte della BCE sono considerati come la modifica di un tasso variabile ai sensi del par. B5.4.5 dell'IFRS 9 con un adeguamento prospettico del tasso, in considerazione del fatto che la BCE ha la possibilità di modificare i tassi a propria discrezione nell'ambito della definizione dei tassi di politica monetaria (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020 con l'introduzione degli "special interest rate period" e, più recentemente, ad ottobre 2022 nei termini evidenziati in precedenza).
A seguito degli incrementi nei tassi di interesse approvati dal Consiglio Direttivo di BCE a partire dal mese di luglio 2022 si è reso necessario rideterminare il tasso di interesse effettivo applicabile ad ogni operazione a partire dalla data di revisione dei tassi, con l'obiettivo di ripartire il beneficio conseguente al peculiare meccanismo della media dei tassi nel periodo di riferimento del beneficio stesso. Da ultimo, le ricalibrazioni alle condizioni applicabili ai finanziamenti TLTRO III definite il 27 ottobre 2022 hanno comportato la rilevazione del beneficio residuo fino alla data di modifica delle condizioni contrattuali (ovvero, fino al 22 novembre 2022). Pertanto, a partire dal 23 novembre 2022 gli interessi sui finanziamenti TLTRO III sono rilevati sulla base del tasso DRF in vigore.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.
Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.
Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.
La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).
Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato.
Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati)

sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.
Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.
Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.
Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.
Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.
L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il

metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.
Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.
L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.
Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione l'indisponibilità di valutazioni continuative dei fondi immobiliari chiusi non quotati, dovute a illiquidità, assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, la metodologia alla base dell'individuazione del fair value attribuibile al capitale sociale della società avviene considerando valore del NAV più aggiornato disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) opportunamente rettificato al fine di riflettere la scarsa liquidità dell'asset.

Passività di propria emissione

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione valutate al fair value, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.
La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi[1] con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.
L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

[1] Agli strumenti negoziati su mercati attivi viene attribuita la quotazione di mercato.

I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del Fair Value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.
Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito. Riguardo il merito creditizio, si è proceduto a separare il rischio di credito dovuto alla variazione del merito creditizio nel corso dell'ultimo anno e dal momento dell'emissione del titolo (o dall'FTA degli IAS).
I fattori considerati nei calcoli sono:
- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di emissione iniziale del titolo;
- il credit spread osservato l'anno precedente alla data di valutazione odierna;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato al momento dell'emissione (o all'anno precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito dell'ultimo anno, e dal momento dell'emissione.
Le curve rettificate per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.
Con la valutazione al *Fair Value* per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire tre curve:
- una curva senior;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione dei credit spread senior, se sono presenti sul mercato emissioni senior liquide, si utilizzano i credit spread impliciti nelle quotazioni delle emissioni in oggetto.
In particolare per Credem sono presi a riferimento i titoli appartenenti al programma EMTN di nostre emissioni e di emittenti comparable di pari caratteristiche come settore e rating per desumere la struttura di scadenze della curva.
Nel dettaglio la determinazione dei credit spread avviene a partire da una curva benchmark bancaria italiana (ottenuta dall'emittente Intesa S.Paolo) sulla quale si applica un vincolo medio per le emissioni liquide senior e subordinati di emittenti comparables. La curva covered viene determinata tramite un metodo spline fitting delle quotazioni di emissioni comparables che rispettano i criteri definiti di liquidità.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.
Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:
- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo temine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, il Gruppo Credem non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo le tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

1.Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

2.Modello Black&Scholes

Il modello Black&scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.
I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2022 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.
In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;

- i credit spread per la componete Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.
Alla data del 31/12/20212 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a *mark to model* tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.
Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.
Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica una riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).
L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.
Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Alle date contabili viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.053	90.668	50.818	16.214	41.172	22.166
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.053	89.467	23	16.214	41.172	2.145
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.201	50.796	-	-	20.021
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.120.508	4.696	31.194	6.413.431	2.859	35.826
3. Derivati di copertura	-	1.068.030	-	-	208.749	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.139.561**	**1.163.395**	**82.012**	**6.429.645**	**252.780**	**57.992**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	89.838	-	-	33.147	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	842.716	-	-	385.161	-
Totale	**-**	**932.554**	**-**	**-**	**418.308**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 31 dicembre 2022 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 99,79% del totale delle attività valutate al fair value (valore stabile rispetto al corrispondente 2021 pari al 99,44%).

Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (0,21%), costante rispetto al valore del 2021 pari a 0.56%.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**22.166**	**2.145**	**-**	**20.021**	**35.826**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**36.547**	**64**	**-**	**36.483**	**925**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	36.110	58	-	36.051	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	433	2	-	432	925	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	433	2	-	432	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	336	-	-	336	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	925	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4	4	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**7.894**	**2.186**	**-**	**5.708**	**5.557**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	157	60	-	97	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	4.491	2.080	-	2.411	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.773	47	-	1.726	2.237	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.773	47	-	1.726	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	310	47	-	263	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.237	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	1.473	-	-	1.473	3.320	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**50.818**	**23**	**-**	**50.796**	**31.194**	**-**	**-**	**-**

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.
Nella voce 2.1 "Acquisti" sono riportati:

- attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico: tre obbligazioni

Nella voce 3.1 "Vendite" sono riportati:

- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV con impatto a Conto Economico: un fondo;
- attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE: due obbligazioni.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 31/12/2022 non evidenziano trasferimenti da e verso il livello 3 sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziare valutate obbligatoriamente al FV con impatto a Conto Economico, attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.404.676	6.637.495	575.500	33.537.460	47.740.122	6.027.655	618.020	41.823.983
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.154			9.118	5.618			10.058
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					4.842			
Totale	**42.409.830**	**6.637.495**	**575.500**	**33.546.578**	**47.750.582**	**6.027.655**	**618.020**	**41.834.041**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.445.030	3.168.882	199.776	47.066.538	52.249.422	2.470.565	7.251.882	42.573.519
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**50.445.030**	**3.168.882**	**199.776**	**47.066.538**	**52.249.422**	**2.470.565**	**7.251.882**	**42.573.519**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

I proventi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione in tutti i casi in cui tale fair value sia determinato attraverso tecniche di valutazione che prendono parametri osservabili sul mercato.
Il principio IFRS9 prevede che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avvenga al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.
L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto "Livello 1" della gerarchia del fair value.
Anche nel caso del "Livello 2", che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in moltissimi casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.
Nel caso del "Livello 3", invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per tale ragione l'IFRS9 esclude che l'eventuale iniziale differenza tra il prezzo della transazione e la stima interna del fair value possa essere subito imputata a Conto Economico in un'unica soluzione. In tal caso, quindi, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione - ossia il Day-One-Profit (DOP) o il Day-One-Loss (DOL) implicito -, che deve invece essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP/DOL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.
Pertanto, la politica contabile seguita prevede che:

- l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di "Livello 2" venga subito imputato per intero al Conto Economico;
- invece, l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di "Livello 3" venga sterilizzato e imputato al Conto Economico "pro rata temporis" (linearmente) lungo la vita residua di tali strumenti;

- nel caso in cui uno strumento classificato nel “Livello 3” della gerarchia del fair value venga riclassificato nel “Livello 2”, i residui DOP/DOL sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un’unica soluzione.

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico "pro rata temporis", ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	173.999	151.380
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	3.100.000	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	64.451	54.599
Totale	**3.338.449**	**205.979**

La Banca ha in deposito presso la Banca Centrale liquidità per 3,1 miliardi di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.378	1	-	16.214	2.356	-
1.1 Titoli strutturati	9.489	1	-	7.534	2.356	-
1.2 Altri titoli di debito	6.888	-	-	8.680	-	-
2. Titoli di capitale	2.139	-	-	0	139	-
3. Quote di O.I.C.R.	536	-	23	-	-	2.145
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**19.053**	**1**	**23**	**16.214**	**2.495**	**2.145**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	89.465	-	-	38.677	-
1.1 di negoziazione	-	89.465	-	-	38.677	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**89.465**	**-**	**-**	**38.677**	**-**
Totale (A+B)	**19.053**	**89.467**	**23**	**16.214**	**41.172**	**2.145**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R”:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Hedge Fund	-	2.080
Azionari	559	65
Totale	**559**	**2.145**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**16.379**	**18.570**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.519	9.204
c) Banche	2.270	1.751
d) Altre società finanziarie	868	526
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	7.722	7.090
2. Titoli di capitale	**2.139**	**139**
a) Banche	321	-
b) Altre società finanziarie	694	-
di cui: imprese di assicurazione	427	-
c) Società non finanziarie	1.125	139
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	**559**	**2.145**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**19.077**	**20.855**
B. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	89.465	38.677
Totale (B)	**89.465**	**38.677**
Totale (A+B)	**108.542**	**59.532**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che al 31 dicembre 2022 sono presenti esposizioni in titoli governativi verso lo Stato Italia per 5,1 milioni di euro, e per circa 0,4 milioni di euro verso altri paesi. Le posizioni, classificate contabilmente di trading, hanno come oggetto la negoziazione verso la clientela istituzionale.

Si rimanda alla sezione 3 della presente nota per i titoli detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**9**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	9	-	-	9
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**1.201**	**7.023**	**-**	**-**	**5.571**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**43.763**	**-**	**-**	**14.441**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	43.763	-	-	14.441
Totale	**-**	**1.201**	**50.796**	**-**	**-**	**20.021**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A seguito del fallimento dell'SPPI test nella presente categoria sono stati classificati alcuni finanziamenti verso clientela.

Si segnala la composizione della voce 3 "Quote O.I.C.R":

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fondi chiusi	6.725	3.688
Fondi immobiliari	1.201	1.473
Altri	298	410
Totale	**8.224**	**5.571**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**9**	**9**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9	9
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**8.224**	**5.571**
4. Finanziamenti	**43.763**	**14.441**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	12.609	13.139
di cui: imprese di assicurazione	12.609	13.139
e) Società non finanziarie	30.341	-
f) Famiglie	813	1.301
Totale	**51.997**	**20.021**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.114.182	2.897	-	6.412.844	-	3.320
1.1 Titoli strutturati	814.923	2.897	-	722.919	-	3.320
1.2 Altri titoli di debito	5.299.259	-	-	5.689.925	-	-
2. Titoli di capitale	6.326	1.800	31.194	587	2.859	32.506
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.120.508**	**4.696**	**31.194**	**6.413.431**	**2.859**	**35.826**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	**6.117.079**	**6.416.164**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.162.722	4.524.579
c) Banche	1.058.610	966.397
d) Altre società finanziarie	254.034	328.675
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	641.712	596.513
2. Titoli di capitale	**39.320**	**35.951**
a) Banche	23.468	24.775
b) Altri emittenti:	15.853	11.176
- altre società finanziarie	13.306	8.923
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.546	2.254
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**6.156.399**	**6.452.116**

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa:

- Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 904,6 milioni di euro, (Portogallo) per 69,9 milioni di euro, (Belgio) per 384,5 milioni di euro, (Francia) per 419,8 milioni di euro e (U.S. Treasury) per 1.825,2 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 311,7 milioni di euro, emessi dall'Unione Europea. Relativamente ai titoli governativi emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a circa 247,0 milioni di BTP.

Sono presenti coperture di fair value hedge sia su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri, che su titoli obbligazionari (senior unsecure e covered bond) a tasso fisso emessi da primari istituti di credito europei. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	6.118.601	41.269	-	-	-	1.522	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**6.118.601**	**41.269**	**-**	**-**	**-**	**1.522**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021	**6.417.801**	**62.799**	**-**	**-**	**-**	**1.636**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**280.694**	**-**	**-**	**-**	**-**	**280.694**	**7.720.849**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.720.849**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	280.694	-	-	X	X	X	7.720.849	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**1.171.280**	**-**	**-**	**486.951**	**11.766**	**658.157**	**1.202.715**	**-**	**-**	**537.433**	**16.332**	**658.465**
1. Finanziamenti	657.874	-	-	-	-	658.157	658.465	-	-	-	-	658.465
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	657.874	-	-	X	X	X	658.465	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	657.874	-	-	X	X	X	658.465	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	513.406	-	-	486.951	11.766	-	544.249	-	-	537.433	16.332	-
2.1 Titoli strutturati	148.998	-	-	137.217	11.766	-	136.804	-	-	139.253	-	-
2.2 Altri titoli di debito	364.408	-	-	349.735	-	-	407.446	-	-	398.180	16.332	-
Totale	**1.451.974**	**-**	**-**	**486.951**	**11.766**	**938.852**	**8.923.563**	**-**	**-**	**537.433**	**16.332**	**8.379.314**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A1 – Parte generale –Sezione 17 "Altre informazioni".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**33.331.875**	**256.204**	**14.632**	**-**	**-**	**32.583.365**	**31.927.375**	**298.723**	**25.856**	**-**	**-**	**33.444.670**
1.1. Conti correnti	1.721.843	26.159	1.354	X	X	X	1.462.178	36.479	2.468	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	21.600.121	206.872	12.869	X	X	X	20.663.328	233.189	21.988	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.206.737	19.951	51	X	X	X	1.348.075	25.349	128	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.803.174	3.223	357	X	X	X	8.453.793	3.706	1.272	X	X	X
2. Titoli di debito	**7.349.991**	**-**	**-**	**6.637.495**	**575.500**	**15.244**	**6.564.605**	**-**	**-**	**6.027.655**	**618.020**	**-**
2.1. Titoli strutturati	612.075	-	-	169.163	417.356	15.244	633.272	-	-	187.817	445.062	-
2.2. Altri titoli di debito	6.737.916	-	-	6.468.332	158.144	-	5.931.333	-	-	5.839.838	172.958	-
Totale	**40.681.866**	**256.204**	**14.632**	**6.637.495**	**575.500**	**32.598.608**	**38.491.979**	**298.723**	**25.856**	**6.027.655**	**618.020**	**33.444.670**

I crediti verso la clientela per finanziamenti sono pari a 33.602,7 milioni di euro.

Il valore delle attività impaired acquisite o originate è ascrivibile alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono presenti esposizioni in titoli governativi per circa 6.450,4 milioni di euro (5.260,7 milioni di euro Italia, BTP, 630,9 milioni di euro altri paesi, 346,7 milioni di euro Spagna e 284,2 milioni di euro Portogallo, e obbligazioni, per circa 558,8 milioni di euro, emessi dall'Unione Europea.).

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2022, 608 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di origination francese (195.2 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 43,4%.
L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	195.173	32,1
GERMANIA	167.188	27,5
PAESI BASSI	104.813	17,2
SPAGNA	74.729	12.3
ITALIA	42.159	7,0
IRLANDA	22.650	3,7
REGNO UNITO	797	0,1
PORTOGALLO	634	0,1
TOTALE	**608.143**	**100,0**

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 28 emittenti e 38 emissioni, con massima concentrazione pari a 45,9 milioni di Euro per singola emissione e 72,1 milioni di Euro per singolo emittente.

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". Sono presenti, inoltre, coperture di Cash Flow Hedge su erogazioni di mutui a tasso variabile.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**7.349.991**	**-**	**-**	**6.564.605**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	6.450.363	-	-	5.615.906	-	-
b) Altre società finanziarie	851.806	-	-	939.859	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	47.821	-	-	8.840	-	-
2. Finanziamenti verso:	**33.331.875**	**256.204**	**14.632**	**31.927.375**	**298.723**	**25.856**
a) Amministrazioni pubbliche	523.237	92	0	531.617	241	0
b) Altre società finanziarie	6.207.256	59	1.769	5.356.103	94	2.690
di cui: imprese di assicurazione	27.519	-	-	30.957	-	-
c) Società non finanziarie	13.047.488	77.919	8.843	12.675.259	75.881	15.282
d) Famiglie	13.553.893	178.134	4.019	13.364.396	222.507	7.884
Totale	**40.681.866**	**256.204**	**14.632**	**38.491.979**	**298.723**	**25.856**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	7.867.231	36.072	-	-	-	3.834	-	-	-	-
Finanziamenti	32.397.225	161.559	1.941.208	629.650	16.984	33.882	34.108	373.446	2.352	13.876
Totale 31/12/2022	**40.264.456**	**197.630**	**1.941.208**	**629.650**	**16.984**	**37.716**	**34.108**	**373.446**	**2.352**	**13.876**
Totale 31/12/2021	**45.952.615**	**845.838**	**1.532.836**	**702.727**	**26.891**	**38.661**	**31.248**	**404.004**	**1.035**	**7.704**

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.
Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di	985	-	385	416	-	2	17	60	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	7.956	2.916	49	-	292	982	-	-
4. Nuovi finanziamenti	2.398.979	40.382	215.445	47.112	393	1.935	556	16.398	36	-
Totale 31/12/2022	**2.399.964**	**40.382**	**223.787**	**50.444**	**442**	**1.937**	**866**	**17.439**	**36**	**-**
Totale 31/12/2021	**3.495.702**	**188.281**	**440.860**	**37.028**	**1.832**	**3.961**	**5.642**	**8.385**	**33**	**-**

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", nonché l'informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.
Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazioni e integrazioni.
Nella riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" sono riportati esclusivamente i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di

vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.
Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" alla data di concessione della misura oppure alla data in cui non sono più conformi alle EBA/GL/2020/02.
Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	1.068.030	-	16.320.747	-	173.971	-	12.284.282
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	34.778	-	1.392.039
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.068.030**	**-**	**16.320.747**	**-**	**208.749**	**-**	**13.676.322**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	610.824	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253.742	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	201.118	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**864.566**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**201.118**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.357	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.
La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".
Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;

- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 2.357 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.
I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 610.824 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.
I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 253.742 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value positivo di 201.108 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E della nota integrativa per la descrizione delle modalità della copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività coperte – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	**-**	**81.326**
1.1 di specifici portafogli:	-	81.326
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	81.326
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**190.871**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	190.871	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	190.871	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**190.871**	**81.326**

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.
Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione.
La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.
L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 385,8 milioni di euro.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Credem Euromobiliare Private Banking spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	100,00%	
Credemfactor spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	99,00%	
Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	Milano	100,00%	
Credemleasing spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	99,90%	
Credemvita spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	100,00%	
Avvera spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	100,00%	
Magazzini Generale delle Tagliate spa	Quattro Castella (RE)	Quattro Castella (RE)	100,00%	
Credemtel spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	99,00%	
Euromobiliare A.M. SGR spa	Milano	Milano	100,00%	
Euromobiliare Advisory Sim spa	Milano	Milano	100,00%	
Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	87,50%	
Credem CB srl	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	70,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	50,00%	

Come da istruzioni della Banca d'Italia l'informativa delle seguenti tabelle non viene fornita nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato e, pertanto, si rimanda alle medesime tabelle presenti nella "Sezione 7 – Partecipazioni -" del bilancio consolidato.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.9 Altre informazioni

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze inziali	**385.845**	**354.767**
B. Aumenti	**-**	**39.320**
B.1 Acquisti	-	39.320
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	4.320
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**8.242**
C.1 Vendite	-	3.400
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	4.842
D. Rimanenze finali	**385.845**	**385.845**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati il perfezionamento della dismissione della società Gestimlux e la liquidazione della società Reeval, classificate, al 31 dicembre 2021, nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", riportando plusvalenze complessive per circa 12,9 milioni di euro.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	**283.764**	**286.074**
a) terreni	124.408	124.564
b) fabbricati	102.861	107.830
c) mobili	9.547	9.198
d) impianti elettronici	15.343	12.389
e) altre	31.605	32.093
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**107.971**	**108.774**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	106.816	107.199
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.155	1.575
Totale	**391.735**	**394.848**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**5.154**	**-**	**-**	**9.118**	**5.618**	**-**	**-**	**10.058**
a) terreni	2.414	-	-	2.393	2.618	-	-	2.965
b) fabbricati	2.739	-	-	6.725	3.000	-	-	7.093
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.154**	**-**	**-**	**9.118**	**5.618**	**-**	**-**	**10.058**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le attività materiali sono valutate al costo. Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento ammonta a 9,1 milioni di euro.
Il fair value indica l'ammontare stimato cui una proprietà o passività dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni". (RICS Red Book VS 3.2, ed. italiana, Marzo 2012).

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Terreni	Non Ammortizzati
Terreni relativi ad immobili terra - cielo	Non Ammortizzati
Immobili terra – cielo	Sulla base della vita utile risultante dalla perizia per singolo immobile
Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti di sollevamento	Fino a 14 Anni
Prefabbricati	8 Anni
Macchinari manuali	Fino a 10 Anni
Attrezzature varie	10 Anni
Macchinari/banconi blindati/vari	3/5 Anni
Automezzi di trasporto	3 Anni
Impianti di comunicazione	3/4 Anni
Autovetture, moto, ecc. - indeducibili (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/microfilm	8 Anni
Hardware edp	5/8 Anni
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Sulla base della vita utile risultante del contratto

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**124.564**	**292.669**	**73.768**	**45.452**	**167.041**	**703.494**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	184.839	64.569	33.063	134.948	417.419
A.2 Esistenze iniziali nette	**124.564**	**107.830**	**9.198**	**12.389**	**32.093**	**286.074**
B. Aumenti:	**-**	**3.343**	**45.710**	**6.082**	**35.837**	**90.972**
B.1 Acquisti	-	3.231	2.116	6.082	4.825	16.255
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	111	43.594	-	31.012	74.717
C. Diminuzioni:	**156**	**8.312**	**45.361**	**3.128**	**36.325**	**93.282**
C.1 Vendite	-	360	1	-	16	376
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	7.874	1.747	3.127	5.203	17.951
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	156	78	43.613	-	31.107	74.955
D. Rimanenze finali nette	**124.408**	**102.861**	**9.547**	**15.343**	**31.605**	**283.764**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	192.317	22.700	31.760	106.469	353.247
D.2 Rimanenze finali lorde	**124.408**	**295.178**	**32.248**	**47.103**	**138.074**	**637.011**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento.
La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso acquisiti con il leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**159.715**	**-**	**-**	**3.687**	**163.402**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	52.515	-	-	2.112	54.627
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**107.199**	**-**	**-**	**1.575**	**108.774**
B. Aumenti:	**-**	**26.306**	**-**	**-**	**1.297**	**27.603**
B.1 Acquisti	-	23.260	-	-	614	23.874
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	3.046	-	-	683	3.728
C. Diminuzioni:	**-**	**26.689**	**-**	**-**	**1.717**	**28.406**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	19.678	-	-	934	20.612
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	16	-	-	-	16
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	16	-	-	-	16
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6.995	-	-	783	7.779
D. Rimanenze finali nette	**-**	**106.816**	**-**	**-**	**1.155**	**107.971**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	69.272	-	-	2.363	71.636
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**176.089**	**-**	**-**	**3.518**	**179.606**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si fornisce anche la tabella di movimentazione dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in quanto tali attività sono rilevanti.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**2.618**	**3.000**
B. Aumenti	**-**	**52**
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	52
C. Diminuzioni	**204**	**313**
C.1 Vendite	190	145
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	165
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	13	3
D. Rimanenze finali	**2.414**	**2.739**
E. Valutazione al fair value	2.393	6.725

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**240.060**	X	**240.060**
A.2 Altre attività immateriali	**152.299**	**-**	**144.208**	**-**
di cui: software	**135.677**	**-**	**125.477**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	152.299	-	144.208	-
a) Attività immateriali generate internamente	15.532	-	16.459	-
b) Altre attività	136.767	-	127.749	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**152.299**	**240.060**	**144.208**	**240.060**

La voce "Altre attività" è composta prevalentemente da software e dalla "Customer Relationship" relativa alle acquisizioni degli sportelli dei rami d'azienda e alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione
La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Customer Relationship Corporate rami d'azienda	da 5 a 13 anni
Customer Relationship Retail rami d'azienda	da 18 a 19 anni
Customer Relationship Retail ex Cassa di Risparmio di Cento	Da 11 a 32 anni
Software	5 anni

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**240.060**	**54.010**	**-**	**498.776**	**-**	**792.846**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(37.551)	-	(371.026)	-	(408.577)
A.2 Esistenze iniziali nette	**240.060**	**16.459**	**-**	**127.749**	**-**	**384.269**
B. Aumenti	**-**	**4.969**	**-**	**48.497**	**-**	**53.466**
B.1 Acquisti	-	4.969	-	48.497	-	53.466
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**5.895**	**-**	**39.480**	**-**	**45.375**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	5.895	-	39.480	-	45.375
- Ammortamenti	X	5.895	-	39.480	-	45.375
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**240.060**	**15.532**	**-**	**136.767**	**-**	**392.360**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	43.446	-	410.506	-	453.952
E. Rimanenze finali lorde	**240.060**	**58.979**	**-**	**547.273**	**-**	**846.312**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.
Gli incrementi delle attività immateriali sono principalmente riferibili a nuovi sviluppi applicativi.

Si fornisce il dettaglio degli avviamenti con il riferimento all'anno di acquisizione o fusione dell'entità relativa:

Gruppi filiali/banche	Anno di fusione o di acquisizione	Valore di bilancio
Filiali Deutsche Bank	1998	2.695
B.C.C. Curinga	1998	917
B.C.C. San Giovanni Gemini	1998	452
Banca dei Comuni Nolani	1998	274
Banca della Provincia di Napoli	1998	58
B.C.C. Alto Crotonese	1999	161
B.C.C. Fortore Miscano	1999	1.378
Banca Popolare Andriese	2000	16.241
Netium	2001	9
Banca di Latina	2003	3.516
Filiali Banco Popolare	2008	119.926
Filiali Unicredit	2008	94.433
TOTALI AVVIAMENTI		240.060

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Avviamenti relativi alle Filiali Banca Popolare e Gruppo Unicredit

Per la definitiva allocazione degli avviamenti relativi agli sportelli acquisiti nel 2008 si rinvia a quanto già esposto nel bilancio 2009.

Impairment test sugli avviamenti

Il principio contabile IAS 36 richiede che, almeno annualmente, l'ammontare dell'avviamento iscritto a bilancio sia sottoposto a Impairment Test.
Il test di impairment è svolto raffrontando il valore contabile delle CGU a cui è allocato l'avviamento con il valore recuperabile dalle stesse. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.
Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.
Il principio aggiunge che nello svolgimento del test di impairment non è necessario definire sia il valore d'uso che il fair value, ma è sufficiente che almeno uno dei due sia superiore al valore contabile per confermare l'assenza di una perdita durevole di valore.
La banca si è dotata di una specifica procedura di Impairment Test, approvata dal Consiglio di Amministrazione; nello specifico le metodologie e gli assunti della procedura di impairment test definiti dal management sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione preliminarmente all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2022.
Ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022, la CGU a cui sono attribuiti gli avviamenti iscritti è la CGU Banking Commerciale. Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dalla Direzione e poiché la logica di assunzione di decisioni strategiche da parte della Direzione della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso, e non della Capogruppo come entità singola, la CGU è stata individuata a livello consolidato e, pertanto, l'impairment test svolto a livello consolidato assume rilevanza anche a livello individuale (si rimanda a quanto già riportato nella Sezione 10 della Nota Integrativa consolidata).

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 80 del Passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRES ed IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti, e l'addizionale IRES, prevista per gli intermediari finanziari ai sensi dell'art.12, comma 3, del Decreto Legislativo n.142 del 29 novembre 2018.

Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2016.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata con il "Probability test" previsto dallo IAS12 sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.
L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d'imposta.
Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative introdotte nel 2011 in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.
Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immobiliari ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.
Le modifiche introdotte dalla Legge 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sia sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, sia sulle quote di ammortamento di avviamenti e altre attività materiali rinviate negli esercizi successivi nelle ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica e di conseguimento ai fini Irap di un valore della produzione netta negativo.
Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per impose anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni delle Legge 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.
L'opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d'imposta nel caso che in futuro si verifichino le situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del Dl 225 del 2010.
Oltre a ciò, il regime di deducibilità ai fini Ires e Irap delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti, verso la clientela, degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione è stato modificato dal Decreto Legge n.83 del 27 giugno 2015, art.16, introducendo, al posto della deducibilità annuale in misura di un quinto per ciascun anno, la deducibilità integrale, a partire dall'esercizio 2016, di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio, mentre le svalutazioni relative all'esercizio 2015 erano deducibili al 75% nell'anno di pertinenza, mentre il restante 25% sarà deducibile, insieme agli stock di svalutazioni e perdite non ancora dedotte presenti al 31 dicembre 2014, in dieci anni con differenti percentuali di deduzione.
La legge 30 dicembre 2018, n.145, nota come Legge di Bilancio 2019, ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2018 al 2026.
Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in quattro quote annuali dal 2022 al 2025.

La legge di Bilancio n.160 del 27 dicembre 2019, nota come Legge di Bilancio 2020, ha disposto il rinvio a partire dal 2019 e fino al 2029 della deduzione secondo diverse misure percentuali delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate che non erano ancora state dedotte nel 2017 ed in particolare ai quei valori relativi ad avviamenti ed altre attività immateriali iscritti nel bilancio consolidato e riferibili ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo acquisite ed iscritte nel bilancio per effetto di operazioni straordinarie.
La stessa legge ha inoltre previsto, ai commi 1067 -1068, che i componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti di cui al par.5.5 IFRS9, ed iscritti a bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio contabile, siano deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.
Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in cinque quote annuali dal 2025 al 2029 ed ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 al 2028.

L'art. 110 del DL 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. decreto "Agosto") ha reintrodotto, nell'ambito delle disposizioni che prevedono la rivalutazione (anche solo civilistica) dei beni d'impresa nel bilancio 2020, la possibilità, per le società che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS, di riallineare le divergenze tra valori fiscali e contabili relativi ai beni materiali e immateriali (esclusi i bene merce) ed alle partecipazioni immobilizzate.
Sui maggiori valori riallineati è applicata un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP pari al 3%, da versare in un massimo di tre rate annuali entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi; è inoltre necessario "vincolare" una riserva di patrimonio (in regime di sospensione di imposta) per un importo pari alle divergenze riallineate al netto dell'imposta sostitutiva.
Sono riallineabili i valori relativi a "i beni d'impresa e le partecipazioni" risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 ed individuati (come già avvenuto per previgenti regimi simili) secondo le disposizioni relative al regime di rivalutazione/riallineamento della legge n. 342/2000. In tal senso, possono riallinearsi le divergenze che si creano ordinariamente per effetto dell'utilizzo del criterio del fair value nella valutazione dei beni (ad esempio, per gli immobili) ovvero quelle originate da operazioni straordinarie fiscalmente neutrali.
Il gruppo ha provveduto ad allineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni di impresa iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020, per un importo di circa 96 milioni di euro, e già presenti nel bilancio chiuso al 31/12/2019 e il riallineamento ha interessato gli immobili interamente di proprietà, c.d. terra/cielo, che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS, per poter permettere lo scorporo del valore del terreno dal valore dei fabbricati, furono valutati al fair value.

La perizia esterna di valutazione, fu suddivisa tra il valore dei terreni ed il valore dei fabbricati sovrastanti. Ai fini fiscali non si è potuto tener conto di questi maggiori valori di bilancio, proseguendo con il piano di ammortamento in base alle aliquote fiscalmente già riconosciute in passato.
A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 2,8 milioni di euro, e sono state stornate le relative imposte differite stanziate per effetto della rivalutazione effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 22,8 milioni di euro.
Inoltre la Legge di bilancio 2021, articolo 1, comma 83, legge 178/2020 ha esteso questa possibilità anche agli avviamenti risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2020 con il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% che permette di riconoscere anche fiscalmente i maggiori valori civilistici iscritti in bilancio rispetto ai minori valori fiscali. In bilancio sono iscritti anche avviamenti, che non hanno mai avuto rilevanza fiscale, riferiti alle incorporazioni effettuate negli esercizi precedenti per 23,5 milioni di euro. A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 0,8 milioni di euro, e sono state iscritte le relative imposte differite attive, seguendo quanto riportato dall'applicazione n.1 del febbraio 2009 dell'Organismo Italiano di Contabilità. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 4,5 milioni di euro.
La Legge di Bilancio 2022 (Legge n.234 del 30/12/2021) ha stabilito, ai sensi dell'art. 1 comma 622, che la deduzione fiscale dei valori rivalutati per beni immateriali (che fiscalmente si ammortizzano in 18 anni, a norma dell'articolo 103 del Tuir), debba avvenire, partendo dal 2021, in 50 anni, terminando dunque nell'anno 2070. Pertanto, le imposte differite attive iscritte per 23,5 milioni di euro relative al valore degli avviamenti riallineati saranno riassorbite entro l'arco temporale di 50 anni, rispetto ai 18 anni inizialmente previsti.
Nel corso dell'anno 2021, gli impatti di natura fiscale hanno tenuto conto della fusione per incorporazione di Cassa Risparmio di Cento S.p.A. L'operazione straordinaria è rappresentata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in base al c.d. "acquisition method", previsto dall'IFRS 3, dedicato alla rappresentazione contabile delle aggregazioni aziendali (c.d. "business combinations"). In particolare, il c.d. "acquisition method" impone che, in caso di fusione per incorporazione, l'operazione abbia un riflesso nel bilancio d'esercizio, tramite un processo di "purchase price allocation" ("PPA") basato sul fair value delle attività e delle passività della società incorporata. Tale criterio di contabilizzazione può generare differenze tra il valore contabile determinato a seguito dell'operazione di fusione e il valore contabile delle stesse poste indicato nell'ultimo bilancio dell'incorporata.
Nel caso specifico, nel bilancio al 31/12/2021, le differenze hanno concorso a determinare: i) l'iscrizione di un avviamento negativo (c.d. "badwill", fiscalmente non riconosciuto, ai sensi dell'art.172 del TUIR), pari a euro 97 mln, che è stato contabilizzato nel conto economico come provento e determinato dalla differenza negativa tra il minor valore di fair value del "corrispettivo" e il maggior valore di fair value delle attività e passività acquisite a seguito dell'incorporazione; ii) l'iscrizione di ulteriori poste contabili (fiscalmente rilevanti) relative a svalutazioni e rivalutazioni di crediti NPL, time deposit e fondi immobiliari, per un ammontare complessivo netto di 23 milioni di euro; iii) l'assorbimento delle DTA riferibili a perdite fiscali pregresse, per un ammontare complessivo di 36 milioni di euro.
Nel corso del 2022, l'art. 42 comma 1, del DL 17/2022 convertito dalla Legge 34/2022, ha previsto che, la quota relativa alle svalutazioni e alle perdite su crediti pari al 12% che sarebbe stata oggetto di deduzione sia ai fini IRES che IRAP nel periodo di imposta 2022, sia rinviata in quattro quote costanti da dedursi dal 2023 al 2026. In ciò sta la modifica apportata nell'iter di conversione del decreto, che in origine colpiva la deduzione del 2021 rinviandola ai successivi quattro periodi di imposta (dal 2022 al 2025). Inoltre il comma 1-bis dell'art 42 in sede dell'iter di conversione in Legge, ha modificato il comma 1056 della Legge 145/2018, per cui la quota del 10% rinviata ai fini IRES e IRAP al 2026, viene anticipata e ammessa in deduzione al 31 dicembre 2022 per il 53%, mentre la restante parte (47%) rimane al 2026.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	56.428	7.087	63.515
Svalutazione di strumenti finanziari	99.340	20.121	119.461
Spese di rappresentanza ed avviamento	9.302	1.884	11.186
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	14.983	-	14.983
Accantonamenti per spese per il personale	18.943	3.837	22.780
Altre	24.152	375	24.528
Totale	**223.148**	**33.304**	**256.452**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rivalutazione immobili	-	-	-
Plusvalenze strumenti finanziari	4.670	1.546	6.216
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	58.193	11.787	69.979
Altre residuali	4.655	603	5.259
Totale	**67.518**	**13.936**	**81.454**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**165.390**	**147.637**
2. Aumenti	**23.546**	**65.820**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.546	23.040
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.546	23.040
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	42.780
3. Diminuzioni	**40.912**	**48.067**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40.912	48.067
a) rigiri	40.912	48.067
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**148.025**	**165.390**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**77.940**	**70.662**
2. Aumenti	**-**	**20.033**
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	20.033
3. Diminuzioni	**10.282**	**12.755**
3.1 Rigiri	10.282	12.755
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**67.658**	**77.940**

Per ragioni di trasparenza informativa vengono fornite le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011; sono rivenienti principalmente da svalutazione su crediti, ex art. 106, comma 3, DPR 917/86 (63,5 milioni di euro) e da affrancamento su avviamenti (4,1 milioni di euro).

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**71.518**	**63.550**
2. Aumenti	**3.939**	**8.773**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.939	4.168
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.939	4.168
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.605
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	4.605
3. Diminuzioni	**219**	**805**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	219	805
a) rigiri	219	805
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**75.238**	**71.518**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**6.754**	**4.648**
2. Aumenti	**103.979**	**2.106**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	103.979	1.859
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	103.979	1.859
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	247
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	247
3. Diminuzioni	**2.305**	**-**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.305	-
a) rigiri	2.305	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**108.428**	**6.754**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**24.316**	**40.679**
2. Aumenti	**416**	**328**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	416	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	416	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	328
3. Diminuzioni	**18.516**	**16.691**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18.516	16.691
a) rigiri	18.516	16.691
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**6.216**	**24.316**

Sezione11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	3.922
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**-**	**3.922**
di cui valutate al costo	-	3.922
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	920
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**920**
di cui valutate al costo	-	920
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati il perfezionamento della dismissione della società Gestimlux e la liquidazione della società Reeval, riportando plusvalenze complessive per circa 12,9 milioni di euro.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Assegni negoziati da compensare	48.304	73.618
Operazioni su titoli in lavorazione	1.190	99.277
Assegni in corso di lavorazione	668	1.168
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	69.140	207.066
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di maturazione	30.743	254.572
Ratei attivi	1.229	3.309
Risconti attivi	18.599	18.981
Assegni ed effetti insoluti ad al protesto tratti sull'azienda e su terzi	756	2.866
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	14.695	14.902
Debitori diversi per fatture emesse	21.383	24.108
Debitori diversi	520.950	252.954
Partite viaggianti con le filiali	17.488	13.095
Totale	**745.144**	**965.916**

Le operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione/maturazione sono relative ad addebiti ricevuti ma non ancora addebitati sui conti della clientela.
Non sono presenti impairment loss (IFRS 9) su crediti relativi a contratti con la clientela e contract assets.

Nella voce "Risconti attivi" sono presenti anche costi sostenuti per l'ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 12,4 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**13.279**	**13.237**
2. Aumenti	**5.661**	**6.007**
2.1 Altri aumenti	5.661	6.007
3. Diminuzioni	**6.534**	**5.965**
3.1 ammortamenti	6.534	5.965
4. Importo finale	**12.406**	**13.279**

Di seguito si riporta il dettaglio dei "Debitori diversi:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti d'imposta	497.196	217.377
Contenzioso non creditizio	993	1.728
Altri debitori diversi	22.761	33.849
Totale	**520.950**	**252.954**

Nella voce "crediti d'imposta" sono presenti le attività fiscali connesse con l'attività di sostituto d'imposta.

Sono presenti crediti di imposta ai sensi del D.L. n.18/2020 (Cura Italia) e D.L. n.34/2020 (Rilancio) (eco bonus e sisma bonus) per un controvalore complessivo di 301,3 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**5.584.256**	X	X	X	**8.164.752**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**4.525.553**	X	X	X	**5.419.387**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	862.477	X	X	X	351.799	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.222.786	X	X	X	801.348	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.439.945	X	X	X	4.265.960	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.420.997	X	X	X	4.242.802	X	X	X
2.3.2 Altri	18.947	X	X	X	23.158	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	346	X	X	X	281	X	X	X
Totale	**10.109.810**		**- 2.420.997**	**7.688.813**	**13.584.139**		**- 4.242.802**	**9.341.337**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value.
I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.
La voce "1.Debiti verso banche centrali" accoglie le operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine 2022, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO III per complessivi 5,6 miliardi di euro. Nel corso dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni. Nel mese di dicembre la Banca ha effettuato un rimborso volontario anticipato per 1,2 miliardi di euro della tranche TLTRO III.3 in scadenza nel mese di marzo 2023. Nel mese di dicembre 2022 è stata anche rimborsata la tranche TLTRO III.2 da 1,4 miliardi di euro, giunta alla sua naturale scadenza.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	32.776.086	X	X	X	31.941.472	X	X	X
2. Depositi a scadenza	942.005	X	X	X	378.029	X	X	X
3. Finanziamenti	2.870.591	X	X	X	3.536.991	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.355.113	X	X	X	3.009.080	X	X	X
3.2 Altri	515.478	X	X	X	527.911	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	112.191	X	X	X	112.579	X	X	X
5. Altri debiti	265.550	X	X	X	272.047	X	X	X
Totale	**36.966.423**		**- 2.355.113**	**34.611.310**	**36.241.117**		**- 3.009.080**	**33.232.037**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3, ad eccezione del livello di fair value dei pronti contro termine a cui è attributo il valore 2.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.
La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura specifica, mentre sono state poste in essere coperture di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista, così come descritto nella parte E, sezione 2.2 della presente nota.
Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate al funzionamento del mercato interbancario collateralizzato, con conseguente trasferimento alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alla Monte Titoli delle funzioni finora svolte dalla Banca d'Italia, nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono presenti i finanziamenti, per 2.355,1 milioni di euro, ricevuti dal suddetto mercato.

Secondo i dati ABI, in Italia, a dicembre 2022, la dinamica della raccolta diretta risulta in contrazione del -1,2% su base annua, con una variazione più marcata sui depositi, mentre la raccolta tramite obbligazioni è rimasta invariata. La contrazione è prevalentemente imputabile alla raccolta delle imprese, che nell'anno precedente avevano incrementato notevolmente i saldi dei depositi, data l'abbondanza di liquidità presente e la cautela a procedere con nuovi investimenti.

Per quanto riguarda la banca, complessivamente, la raccolta diretta bancaria ha manifestato un trend opposto, è cresciuta del 6,2% rispetto al dicembre 2021, raggiungendo i 37,8 miliardi di euro, effetto di uno sviluppo commerciale che è proseguito organicamente anche nel difficile contesto di riferimento.

Si riscontra una tendenza in linea con il sistema esclusivamente per quanto riguarda il segmento corporate, sul quale sono state avviate politiche volte ad ottimizzare i livelli di liquidità.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.368.658	3.120.712	184.164	-	2.424.021	2.470.565	-	-
1.1 strutturate	501.354	470.182	-	-	501.357	512.472	-	-
1.2 altre	2.867.304	2.650.530	184.164	-	1.922.664	1.958.094	-	-
2. altri titoli	139	-	-	139	145	-	-	145
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	139	-	-	139	145	-	-	145
Totale	**3.368.797**	**3.120.712**	**184.164**	**139**	**2.424.166**	**2.470.565**	**-**	**145**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce "altri titoli" sono classificati i certificati di deposito.
Non si registrano nuove emissioni obbligazionarie dedicate a clientela *retail.*

Le obbligazioni, subordinati e senior, a fine dicembre 2022 si attestano a 3,4 miliardi di euro, rispetto ai 2,4 miliardi del 2021, e recepiscono l'emissione da 200 milioni di euro del T2 subordinato, effettuata nel mese di luglio (operazione precedute dal richiamo di una precedente emissione non più efficace del punto di vista patrimoniale per 100 milioni di euro), oltre all'emissione del *Green Senior Preferred*, destinato ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro, come già anticipato nel paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato ai principali eventi del Gruppo Credem.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate:

- "CREDITO EMILIANO 20/30 SUBORDINATO 3,5% SUB" (ISIN IT0005421539) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
  Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,5% annuo lordo fino al 16/12/2025 poi tasso IRS 5Y + 3,897% annuo lordo.
  Il prestito scade il 16/12/2030 se non verrà esercitata l'opzione call al 16/12/2025 che significherà il rimborso anticipato.
  Al 31/12/2022 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
  L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.

- "CREDITO EMILIANO 22/32 SUBORDINATO 7,625 SUB" (ISIN IT0005497117) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.
  Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 7,625% annuo lordo fino al 05/10/2027 poi tasso MS 5Y + 5,514% annuo lordo.
  Il prestito scade il 05/10/2032 se non verrà esercitata l'opzione call al 05/07/2027 che significherà il rimborso anticipato.

Al 31/12/2022 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna
L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.

In caso di liquidazione tutte le obbligazioni subordinate saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Le obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2021, debiti strutturati verso banche e verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

Alla data del 31 dicembre 2022 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per circa 112,2 milioni di euro.
Si allegano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze:

Fino a 1 mese	5.183
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	243
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	13.514
Oltre 1 anno fino a 5 anni	55.624
Oltre 5 anni	37.627
Totale	**112.191**

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Si è adottata la metodologia contabile del Micro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso per un ammontare di circa 2.050 milioni di euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	89.838	-	-	-	-	33.147	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	89.838	-	X	X	-	33.147	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**89.838**	**-**	**X**	**X**	**-**	**33.147**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**89.838**	**-**	**X**	**X**	**-**	**33.147**	**-**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce "A. Passività per cassa", se presente, comprende gli scoperti tecnici.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2021, passività subordinate e debiti strutturati.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2022			VN	Fair value 31/12/2021			VN
	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3	31/12/2021
A. Derivati finanziari	**-**	**842.716**	**-**	**8.084.746**	**-**	**385.161**	**-**	**6.638.463**
1) Fair value	-	734.171	-	6.862.510	-	385.161	-	6.638.463
2) Flussi finanziari	-	108.545	-	1.222.237	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**842.716**	**-**	**8.084.746**	**-**	**385.161**	**-**	**6.638.463**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	256.202	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	10.058	X	108.545	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**256.214**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.058**	**-**	**108.545**	**-**
1. Passività finanziarie	251.611	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**251.611**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**216.287**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.
La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".
Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;

- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 216.287 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.
I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 12 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTC.
I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 256.202 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value negativo di 10.058 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nei "titoli in circolazione".
I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 251.611 mila euro.

Sono presenti coperture di macro cash flow hedge su erogazione di mutui a tasso variabile. I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value negativo di 108.545 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrative per la descrizione delle modalità della copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	18.292	104.158
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	222.177	-
Totale	**(203.886)**	**104.158**

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela.
La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, pari a circa 3,4 miliardi di euro, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal così detto "effetto vischiosità".
Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 80 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso l'erario	98.207	111.710
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	480.034	394.719
Somme a disposizione della clientela	21.036	12.772
Risconti passivi	1.881	1.706
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	18.667	17.295
Ratei passivi	15.375	5.014
Partite in lavorazione su estero	9.092	7.119
Fornitori	93.399	87.668
Partite viaggianti con le filiali	4.088	8.103
Partite in lavorazione titoli	9.410	19.258
Altre partite	51.374	364.984
Somme da accreditare a banche	401.580	402.551
Totale	**1.204.143**	**1.432.898**

La voce "Scarto valuta su operazioni di portafoglio" è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**61.932**	**64.971**
B. Aumenti	**836**	**3.654**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	836	67
B.2 Altre variazioni	-	3.587
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.305
C. Diminuzioni	**12.892**	**6.694**
C.1 Liquidazioni effettuate	4.473	6.694
C.2 Altre variazioni	8.419	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**49.876**	**61.932**
Totale	**49.876**	**61.932**

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.
Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

9.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.
Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA 7-10 (in linea con la duration del collettivo in esame).
Per la valutazione puntuale al 31/12/2022 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo 3,63%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari al 2,30%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo reale di incremento salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della banca.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori 100 bps, una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR

		variazione delle ipotesi			
frequenza turnover		tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 100 bps	-100 bps	+0,25 bps	-0,25 bps	+0,25 bps	-0,25 bps
50.060	49.678	50.404	49.356	49.060	50.716

La durata media finanziaria è di circa 7,4 anni, il service cost per l'anno 2022 è 0,1 milioni di euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa 19,9 milioni di euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.022	8.003
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.173	1.388
4. Altri fondi per rischi ed oneri	143.871	132.489
4.1 controversie legali e fiscali	14.177	18.541
4.2 oneri per il personale	81.940	80.132
4.3 altri	47.754	33.816
Totale	**152.066**	**141.881**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**8.003**	**1.388**	**132.489**	**141.881**
B. Aumenti	**956**	**26**	**70.337**	**71.318**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	956	26	70.335	71.316
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**1.936**	**241**	**58.956**	**61.133**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.936	68	58.483	60.487
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	472	472
C.3 Altre variazioni	-	173	-	173
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**7.022**	**1.173**	**143.871**	**152.066**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.593	746	-	-	2.339
2. Garanzie finanziarie rilasciate	157	391	3.913	223	4.684
Totale	**1.750**	**1.137**	**3.913**	**223**	**7.022**

10.5 Fondi di previdenza aziendali a benefici definiti

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.
Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.
Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.
I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che:

- risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credem (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996);
- risultavano ex dipendenti della Banca Popolare Dauna già in quiescenza oppure che avevano inoltrato le dimissioni entro il 30/11/1999. La Banca Popolare Dauna è confluita in Credem in data 11/12/1999 a seguito di fusione per incorporazione.

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2016, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.
Nel corso dell'esercizio il fondo ha subito una riduzione di 215 mila euro.

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.
Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo); si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.
Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	2,30%
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.
Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.
La durata media finanziaria è di circa 10,8 anni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	variazione delle ipotesi			
	tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 0,25 bps	- 0,25 bps		+ 0,25 bps	- 0,25 bps
1.194	1.153		1.149	1.199

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A fronte di garanzie ed impegni:	**7.022**	**8.003**
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	143.871	132.489
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	52.538	43.714
- per oneri finanziari diversi	91.333	88.775
Totale	**150.893**	**140.492**

La Banca, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.
La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività della Banca e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo, della "cessione del quinto" (per queste ultime, in ragione della numerosità e della ricorrenza del fenomeno, è stato predisposto un apposito accantonamento volto a gestire contenziosi e reclami) e fiscali.
Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.
Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico

I rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari

Si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni

Si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.
Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematicità derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento

Quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela

Con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenzioso fiscale

Nel corso del 2022 non sono insorte nuove controversie rilevanti con radicamento del relativo contenzioso, salvo alcuni accertamenti di Enti locali per tributi propri, avvisi bonari su controlli formali dell'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni fiscali o avvisi di liquidazione per imposta di registro su atti giudiziari per i quali sono state messe in atto specifiche attività stragiudiziali volte alla definizione per annullamento in autotutela dei provvedimenti accertativi e, in casi isolati, attività giudiziali

Nel mese di settembre 2021 era stato consegnato dalla Banca d'Italia il rapporto ispettivo in esito alle verifiche condotte nel periodo aprile-luglio 2021 sul rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. Nel corso del 2022, sono state rilevate talune aree di rafforzamento, in alcuni casi anche con conseguenze restitutorie in favore della clientela, a fronte delle quali è stata istituita una specifica attività progettuale per la definizione e la realizzazione del piano di rimedio a superamento delle anomalie segnalate.

Il totale dei fondi rischi ed oneri ammonta a 143,9 milioni di euro.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	341.320	341.320
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	10.072	4.025
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Sono presenti 1.816.938 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di 10,1 milioni di euro, acquistate nell'ambito del programma che ha dato esecuzione alle delibere adottate dalle varie Assemblee Ordinarie; tali programmi hanno lo scopo di acquistare azioni di Credito Emiliano ad integrale copertura dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari da destinare alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche e del "personale più rilevante" del gruppo bancario. Ai sensi delle norme vigenti, gli estremi del programma sono già stati comunicati al mercato.
Nel corso dell'esercizio sono state assegnate 535.986 azioni e sono state acquistate 1.500.000 azioni sul mercato.

Per maggiori dettagli riguardo i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari si rinvia alla "Parte I" della presente nota integrativa.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**341.320.065**	**-**
- interamente liberate	340.467.141	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	852.924	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**341.320.065**	**-**
B. Aumenti	**535.986**	**-**
B.1 Nuove emissioni	535.986	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	535.986	-
- a favore dei dipendenti	518.243	-
- a favore degli amministratori	9.120	-
- altre	8.623	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(1.500.000)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.500.000)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**341.320.065**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	1.816.938	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	339.503.127	-
- interamente liberate	339.503.127	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In tale categoria sono inclusi la riserva legale, la riserva straordinaria, il fondo per rischi bancari precedentemente iscritto nel bilancio redatto ai sensi del previgente D.Lgs.87/92 e riclassificato secondo i principi IAS.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un decimo degli stessi, a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie.

Le riserve da concentrazione ex L.30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono la riserva costituita a fronte del piano di stock option ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Sono presenti, altresì, due riserve in sospensione d'imposta distinte per la tipologia di riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 14 agosto 2020 oggetto di successiva modifica con la Legge 178/2020.

Infine la voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali.

In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico. Gli ulteriori

effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione. Le variazioni annue di tali riserve confluiscono nella redditività complessiva.

	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Altre
A. Esistenze iniziali	**392.306**	**-**	**-4.025**	**1.240.713**
B. Aumenti	**19.947**	**-**	**2.530**	**81.017**
B.1 Attribuzioni di utile	19.947	-	-	77.233
B.2 Altre variazioni	-	-	2.530	3.784
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-8.577**	**-2.530**
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-8.577	-2.530
D. Rimanenze finali	**412.253**	**-**	**-10.072**	**1.319.200**

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'art.2427 comma 7 bis del Codice Civile)

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale:	**321.800**		**321.800**
- Riserva da sovrapprezzo emissione (1)	321.800	**A – B - C**	321.800
Riserve:	**1.731.453**		**1.639.742**
- Riserva legale	412.253	**B**	412.253
- Riserva straordinaria (2)	886.084	**A – B - C**	876.012
- Riserva speciale DL104/20- riallineamento immobilizzazioni	100.851		-
- Riserva speciale Dlgs. 124/93	7.071	**A – B - C**	7.071
- Riserva da utili da cessione titoli capitale HTCS	36.255	**A – B - C**	36.255
- Riserva speciale art.7 L.218/90	18.551	**A – B - C**	-
- Riserva speciale art.22-23 D.Lgs.153/99 (3)	27.109	**A – B - C**	27.109
- Riserva da avanzo di fusione	252.288	**A – B - C**	252.288
- Riserva FTA IFRS9	-33.965		-
- Riserva ex D.Lgs.38/2005	-3.798		-
- Altre riserve	28.754	**A – B - C**	28.754
Riserve da valutazione:	**-163.890**		**-**
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 rivalutazione immobiliare	41.781	**A – B**	-
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 rivalutazione titoli HTCS (4)	-126.753		-
- Riserva ex D.Lgs.38/2005 copertura flussi finanziari	-72.380		-
- Utile(Perdita) attuariale TFR	-6.538		-
Totale	**1.889.363**		**1.961.542**
Quota non distribuibile			**-**
Residuo quota distribuibile			**1.961.542**

- Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.
- La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value) e alla quota relativa alle azioni proprie in portafoglio.
- Riserva derivante da agevolazioni rese incompatibili dalla Commissione Europea nel dicembre 2001 e dal D.L. 24/12/2002.
- La riserva da valutazione HTCS potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdita
C: per distribuzione soci

La proposta di destinazione degli utili dell'esercizio 2022 è riportata nello specifico capitolo della "Relazione sulla gestione" del presente bilancio.

Nel rispetto delle norme che disciplinano il riallineamento, per gli importi corrispondenti ai valori riallineati al netto della imposta sostitutiva, si sono costituite due riserve in sospensione d'imposta distinte per la tipologia di riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 14 agosto 2020 oggetto di successiva modifica con la Legge 178/2020 ed in particolare per un ammontare di 79,3 milioni di euro per gli immobili e 21,5 milioni per gli avviamenti. La costituzione di tali riserve è stata effettuata attraverso l'utilizzo della riserva straordinaria disponibile per 100,8 milioni di euro.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**10.147.923**	**168.474**	**34.210**	**986**	**10.351.592**	**10.338.939**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.120	-	3	-	7.123	6.986
c) Banche	75.683	725	-	-	76.408	76.059
d) Altre società finanziarie	667.058	1.419	12	-	668.489	844.021
e) Società non finanziarie	8.049.187	46.048	18.691	986	8.114.912	7.918.342
f) Famiglie	1.348.874	120.282	15.504	-	1.484.660	1.493.531
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**645.275**	**43.301**	**5.065**	**638**	**694.278**	**731.551**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	98	-	-	-	98	103
c) Banche	48.458	2.410	-	-	50.867	51.296
d) Altre società finanziarie	127.193	110	-	-	127.303	134.641
e) Società non finanziarie	402.994	34.727	4.863	618	443.201	470.059
f) Famiglie	66.532	6.055	202	20	72.809	75.452

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.459	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.343.916	5.479.909
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.969.098	13.399.135
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella voce 1. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono ricompresi i crediti a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea.

Nella voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricompresi:

- 862,0 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- 2.464,6 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi;
- 17,3 milioni di euro a garanzia operazioni di altre operazioni.

Nella voce 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono ricompresi:

- 2.287,7 milioni di euro sono i crediti ceduti a società veicolo nell'ambito di operazioni di covered bond;

- 4.900,3 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;
- 716,5 milioni di euro come margini iniziali e di variazione con clearing broker;
- 120,9 milioni di euro a garanzia della cassa di compensazione e garanzia;
- 66,5 milioni di euro a cauzione presso la Banca d'Italia per emissione assegni circolari;
- 2.356,1 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi;
- 521,0 milioni di euro a garanzia altri tipi di raccolta collateralizzata.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**6.423.710**
a) acquisti	3.577.286
1. regolati	3.566.286
2. non regolati	11.000
b) vendite	2.846.424
1. regolate	2.838.210
2. non regolate	8.215
2. Gestioni individuale di portafogli	**4.096.359**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**53.168.106**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	33.909.049
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	718.401
2. altri titoli	33.190.648
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33.311.071
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.259.057
4. Altre operazioni	**14.506.322**

La voce 4. "Altre operazioni" comprende prevalentemente i servizi resi a terzi relativamente all'attività di ricezione e trasmissione degli ordini.

Il principio IFRS 7 richiede di fornire una specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la disclosure di tali accordi il principio richiede di considerare gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.
Al riguardo si segnala che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 5. e 6. le colonne relative all'"Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati		647.954	-	647.954	-	621.881	26.073	10.412
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altre		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2022**	**647.954**	**-**	**647.954**	**-**	**621.881**	**26.073**	X
Totale	**31/12/2021**	**247.526**	**-**	**247.526**	**162.925**	**74.190**	X	**10.412**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche		Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
					Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati		398.448	-	398.448	-	621.881	(223.433)	(16.038)
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altri		-	-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2022**	**398.448**	**-**	**398.448**	**-**	**621.881**	**(223.433)**	**-**
Totale	**31/12/2021**	**7.670.190**	**-**	**7.670.190**	**7.414.807**	**271.422**	**-**	**(16.038)**

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**510**	**321**	**-**	**831**	**210**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	508	-	-	508	147
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	321	-	323	63
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**61.649**	**-**	**X**	**61.649**	**24.297**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**66.620**	**479.761**	**-**	**546.381**	**345.722**
3.1 Crediti verso banche	8.341	26.714	X	35.055	3.076
3.2 Crediti verso clientela	58.279	453.047	X	511.326	342.646
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**26.063**	**26.063**	**24.774**
5. Altre attività	**X**	**X**	**232**	**232**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**60.763**	**111.568**
Totale	**128.779**	**480.082**	**26.295**	**695.918**	**506.571**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.937	-	9.937	10.540
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati ammontano a 46.923 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81.627)	(45.686)	X	(127.313)	(46.384)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(46.506)	X	X	(46.506)	(365)
1.3 Debiti verso clientela	(35.122)	X	X	(35.122)	(15.396)
1.4 Titoli in circolazione	X	(45.686)	X	(45.686)	(30.622)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(23.117)	(52.491)
Totale	**(81.627)**	**(45.686)**	**-**	**(150.431)**	**(98.875)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.697)	X	X	(2.697)	(2.801)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi maturati ammontano a 35.446 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	240.801	184.443
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(214.738)	(159.669)
C. Saldo (A-B)	**26.063**	**24.774**

Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	257.229	279.272
1. Collocamento titoli	185.371	195.215
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	185.371	195.215
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	12.293	14.635
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	4.116	5.505
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	8.177	9.130
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	59.565	69.423
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	59.565	69.423
b) Corporate Finance	3	5
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	3	5
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5.915	5.892
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	3.860	3.613
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3.860	3.613
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	220.048	214.657
1. Conti correnti	133.530	122.182
2. Carte di credito	28.465	24.426
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	21.980	34.084
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	14.533	13.193
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	21.540	20.772
i) Distribuzione di servizi di terzi	85.592	78.377
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	80.273	74.865
3. Altri prodotti	5.319	3.512
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	4.658	4.426
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	3.837	3.167
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	10.770	10.538
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**591.911**	**599.947**

I dati delle tabelle del 2021 delle "Commissioni attive", Servizi di pagamento e Altre commissioni attive, sono stati riesposti al fine di recepire in maniera più analitica le commissioni relative ai conti correnti.

Si riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obbligation si sostanzia in 42 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un importo pari a 17.058 mila euro;
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 6.980 mila euro.

La banca percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e retainer fee;
- Performance/Overperformance;
- Rappel.

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

Nella parte L della nota integrativa consolidata viene presentata la disaggregazione dei Ricavi per segmento operativo.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) presso propri sportelli:	**259.146**	**274.080**
1. gestioni di portafogli	38.824	48.779
2. collocamento di titoli	148.526	156.888
3. servizi e prodotti di terzi	71.795	68.413
b) offerta fuori sede:	**71.383**	**68.935**
1. gestioni di portafogli	20.741	20.644
2. collocamento di titoli	36.845	38.327
3. servizi e prodotti di terzi	13.797	9.964
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(7.828)	(12.242)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.568)	(2.538)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(417)	(520)
di cui: gestione di portafogli individuali	(4.808)	(9.185)
- Proprie	(4.808)	(9.185)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2.757)	(2.672)
d) Servizi di incasso e pagamento	(16.973)	(30.162)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(11.028)	(9.538)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.811)	(803)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(62.321)	(64.440)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(3.143)	(2.681)
Totale	**(94.833)**	**(113.001)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	126	-	13	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.950	-	153	-
D. Partecipazioni	2.951	-	3.046	-
Totale	**5.026**	**-**	**3.212**	**-**

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati dividendi da Credemassicurazioni per circa 3,0 milioni di euro.

Sezione 4 – Il Risultato Netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**175**	**6.588**	**(935)**	**(2.174)**	**3.654**
1.1 Titoli di debito	22	5.916	(815)	(1.833)	3.290
1.2 Titoli di capitale	65	669	(74)	(62)	598
1.3 Quote di O.I.C.R.	88	2	(46)	(278)	(234)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**11.110**
4. Strumenti derivati	**37.537**	**300.677**	**(294.377)**	**(46.209)**	**(3.741)**
4.1 Derivati finanziari:	37.537	300.677	(294.377)	(46.209)	(3.741)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	37.537	300.676	(294.377)	(46.209)	(2.372)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	1
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.370)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**37.712**	**307.265**	**(295.312)**	**(48.383)**	**11.023**

Nella presente tabella i risultati della negoziazione delle attività finanziarie per cassa in valuta sono indicati separatamente da quelli relativi all'attività in cambi.

Sezione 5 – Il Risultato Netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.386.360	160.202
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	25.283	105.387
A.3 Passivita' finanziarie coperte (fair value)	580.528	102.864
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.992.171**	**368.454**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(616.617)	(193.842)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.355.339)	(174.525)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(16.326)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.988.282)**	**(368.367)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**3.888**	**87**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La metodologia contabile del macro fair value hedge è stata applicata per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap", per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela, e la metodologia contabile del micro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso per alcuni titoli a tasso fisso detenuti nei portafogli "AFS" e "Crediti" e per la copertura del rischio di tasso per alcune obbligazioni emesse a tasso fisso classificate nella voce "titoli in circolazione".

L'attività di copertura, con riferimento alla valutazione degli strumenti derivati correlati a poste patrimoniali (la circostanza ha in particolare riguardato le coperture in "micro fair value hedge" dei titoli di debito appostati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), ha risentito dell'andamento dei tassi di interesse e delle tensioni di mercato verificatesi in particolare nell'anno
Va osservato che tale risultato è peraltro da mettere in connessione con gli apporti positivi che le stesse grandezze patrimoniali suddette hanno avuto sul margine finanziario.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.020	(4.514)	31.506	4.485	(1.351)	3.134
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	36.020	(4.514)	31.506	4.485	(1.351)	3.134
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.471	(4.981)	12.490	67.726	(34.210)	33.516
2.1 Titoli di debito	17.471	(4.981)	12.490	67.726	(34.210)	33.516
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**53.490**	**(9.495)**	**43.996**	**72.211**	**(35.560)**	**36.651**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'andamento dell'aggregato riporta anche le cessioni di portafogli di crediti NPL, chirografari ed ipotecari, effettuate nel corso dell'esercizio. Le operazioni hanno comportato una plusvalenza netta di circa 5,2 milioni di euro.

E' risultato positivo il contributo dell'area finanza.

Sezione 7 – Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**340**	**-**	**(1.968)**	**(135)**	**(1.762)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	20	-	(536)	(34)	(549)
1.4 Finanziamenti	320	-	(1.432)	(101)	(1.213)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**
Totale	**340**	**-**	**(1.968)**	**(135)**	**(1.762)**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	31/12/2021
			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate							
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(61)**	**(104)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**	**-**	**(146)**	**(108)**
- Finanziamenti	(37)	(104)	-	-	-	-	-	-	-	-	(141)	(32)
- Titoli di debito	(25)	-	-	-	-	-	20	-	-	-	(5)	(76)
B. Crediti verso clientela	**(724)**	**(2.807)**	**(1.627)**	**(88.720)**	**-**	**(2.219)**	**1.712**	**-**	**39.250**	**6.799**	**(48.336)**	**(23.829)**
- Finanziamenti	-	(2.807)	(1.627)	(88.720)	-	(2.219)	1.281	-	39.250	6.799	(48.043)	(23.132)
- Titoli di debito	(724)	-	-	-	-	-	431	-	-	-	(293)	(697)
Totale	**(785)**	**(2.911)**	**(1.627)**	**(88.720)**	**-**	**(2.219)**	**1.731**	**-**	**39.250**	**6.799**	**(48.483)**	**(23.938)**

A= da interessi
B= da altre riprese

Le rettifiche su crediti restano su valori estremamente contenuti (circa 15 bps di costo del credito), registrano componenti non ricorrenti, relativi sia ad un aggiornamento degli scenari nei modelli IFRS9, sia un adeguamento delle policy sui crediti problematici, in coerenza con gli obiettivi di addendum e calendar provisioning e confermano, come già evidenziato nel capitolo della relazione sulla gestione dedicato agli impieghi, l'assenza di rilevanti segnali di deterioramento creditizio.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(170)	-	(532)	-	-	(701)
4. Nuovi finanziamenti	1.036	(52)	-	(13.892)	-	-	(12.908)
Totale 31/12/2022	**1.036**	**(222)**	**-**	**(14.424)**	**-**	**-**	**(13.610)**
Totale 31/12/2021	**519**	**(1.174)**	**-**	**(6.985)**	**-**	**(22)**	**(7.663)**

Nella tabella viene indicato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(293)	-	-	-	-	-	408	-	-	-	115	523
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(293)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**408**	**-**	**-**	**-**	**115**	**523**

Sezione 9 –Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce presenta un saldo netto positivo di 116 mila euro, 493 mila euro di utili e 377 mila euro di perdite a seguito dell'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie che riflettono le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

Le spese amministrative mostrano complessivamente una crescita di oltre l'1%, riflettendo alcune dinamiche inflattive e la crescita del business, oltre che la computabilità su dodici mesi degli oneri relativi al perimetro di Caricento.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(464.204)	(457.630)
a) salari e stipendi	(339.299)	(326.663)
b) oneri sociali	(80.713)	(78.371)
c) indennità di fine rapporto	(2.511)	(2.720)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.372)	(2.009)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(21.259)	(20.720)
- a contribuzione definita	(21.259)	(20.720)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3.304)	(2.488)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(15.745)	(24.658)
2) Altro personale in attività	(180)	(18)
3) Amministratori e sindaci	(2.120)	(2.065)
4) Personale collocato a riposo	(21)	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	5.698	4.914
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.999)	(1.474)
Totale	**(462.826)**	**(456.273)**

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti):

- nella voce "Spese per il personale" figurano anche i compensi agli amministratori e ai sindaci e le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- il costo del personale dipendente è al netto dei recuperi di spesa per i dipendenti della banca distaccati presso le società controllate ed è comprensivo dei compensi pagati alle società controllate relativi a personale distaccato presso la banca;
- la sottovoce "Altro personale in attività" comprende compensi per collaborazioni coordinate.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	**5.590**	**5.452**
a) dirigenti	109	111
b) quadri direttivi	2.625	2.563
c) restante personale dipendente	2.856	2.778
2) Altro personale	**-**	**-**
Totale	**5.590**	**5.452**

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi per corsi di aggiornamento professionale, ecc.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Imposte e tasse	**(103.876)**	**(106.400)**
Imposta di bollo	(90.798)	(93.626)
Imposta Municipale Unica	(3.002)	(2.775)
Altro	(10.076)	(9.999)
Altre spese	**(196.992)**	**(197.830)**
Assicurazioni	(2.606)	(2.288)
ATM	(964)	(666)
Economato, cancelleria, stampati	(6.236)	(7.751)
Formazione	(1.713)	(1.361)
Energia elettrica	(5.813)	(4.884)
Fitti passivi su immobili	(957)	(1.059)
Altre spese immobiliari	(12.916)	(10.284)
Info provider	(9.812)	(8.694)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(66.456)	(71.120)
Macchine ufficio	(90)	(97)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(4.908)	(8.459)
Marketing	(11.126)	(8.609)
Mobilità	(5.844)	(4.196)
Postali	(4.056)	(3.842)
Consulenza	(8.389)	(11.056)
Spese legali per recupero crediti	(5.959)	(5.940)
Spese legali	(2.702)	(3.316)
Altri compensi a professionisti esterni	(1.384)	(1.503)
Reti e servizi interbancari	(3.248)	(3.149)
Telefoniche	(5.670)	(6.061)
Trasporti	(335)	(385)
Trasporto valori e contazione	(2.855)	(2.334)
Vigilanza	(4.825)	(4.504)
Visure e informazioni	(6.970)	(7.046)
Altre spese	(21.160)	(19.226)
Contributi Fondi	**(55.825)**	**(49.944)**
Contributi Fondo di Risoluzione Unico - SRF	(21.824)	(21.716)
Contributi Sistema Garanzia Depositi - DGS	(34.000)	(28.228)
Totale	**(356.694)**	**(354.174)**

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per il rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(1.333)	(2.144)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.313	1.908
Totale	**981**	**(236)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	31/12/2022 Totale	31/12/2021 Totale
Accantonamento netto al fondo rischi per altri impegni e altre garanzie rilasciate	(3.851)	(2.662)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
Accantonamento quota IPC Contributo Fondo di Risoluzione Unico Europeo - SRF	-	-
	(3.851)	(2.662)

Nella presente voce è stato accantonato anche il 15% del contributo al Fondo Nazionale per la Risoluzione, già versato, pari a 3,9 milioni di euro a titolo di "deposito cauzionale", mentre l'ulteriore 85% è stato imputato nella voce "Altre spese amministrative".

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(1.767)	(5.698)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	465	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	1.463	1.904
Accantonamenti ad altri fondi	(14.394)	(3.104)
Interessi passivi da attualizzazione relativi ad altri fondi	5	-
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	3.193	375
Totale	**(11.035)**	**(6.522)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(38.562)	(18)	85	(38.495)
- Di proprietà	(17.951)	-	-	(17.951)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20.612)	(18)	85	(20.544)
2 Detenute a scopo d'investimento	(165)	-	-	(165)
- Di proprietà	(165)	-	-	(165)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(38.727)**	**(18)**	**85**	**(38.660)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(43.265)	-	-	(43.265)
A.1 Di proprietà	(45.375)	-	-	(45.375)
- Generate internamente dall'azienda	(5.895)	-	-	(5.895)
- Altre	(39.480)	-	-	(39.480)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	**(45.375)**	**-**	**-**	**(45.375)**

Gli ammortamenti sono in crescita per la costante attenzione agli investimenti per sostenere l'attività progettuale e l'evoluzione del modello di servizio.

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(3.315)	(3.205)
Sopravvenienze passive	(13.117)	(14.053)
Altri oneri	(607)	(1.508)
Totale Altri oneri	**(17.038)**	**(18.765)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fitti attivi	4.517	3.619
Recupero di imposte	95.729	98.064
Recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	1	-
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	20.123	19.277
Sopravvenienze attive	6.500	4.318
Altri proventi	9.008	7.696
Negative Goodwill	-	97.083
Totale Altri proventi	**135.878**	**230.058**

La voce "Recuperi di imposta" recepisce il recupero del maggior onere relativo al calcolo dell'imposta di bollo sui dossier titoli.
Nella voce "Altri proventi" sono compresi anche i recuperi della "Commissione di istruttoria veloce", disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011.

Il negative goodwill, o badwill, registrato nel 2021 derivava dall'operazione di integrazione con Caricento.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi	14.363	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	12.902	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	1.461	-
B. Oneri	(50)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(50)	-
Risultato netto	**14.313**	**-**

Nel corso dell'esercizio si è registrato il perfezionamento della dismissione della partecipazione Gestimlux, rilevando un utile da cessione di 12,9 milioni di euro e si è provveduto alla liquidazione della partecipazione Reeval, rilevando una perdita di circa 50 mila euro. Le suddette partecipazioni erano state classificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	(13)	1.389
- Utili da cessione	163	1.536
- Perdite da cessione	(176)	(147)
B. Altre attività	2.314	9.118
- Utili da cessione	2.542	9.804
- Perdite da cessione	(229)	(686)
Risultato netto	**2.301**	**10.507**

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(64.373)	(20.604)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17.366)	(25.027)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.720)	(3.363)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(85.458)	(48.994)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	**183.246**	**(50.393)**	
Variazioni in aumento permanenti			
- Minusvalenze indeducibili	51	(14)	
- Altri oneri non deducibili	109.669	(30.159)	
- IMU	901	(248)	
- Costi auto indeducibili	515	(142)	
- Erogazioni liberali indeducibili	255	(70)	
- Fabbricati non strumentali	46	(13)	
Variazioni in diminuzione permanenti			
- Dividendi Esenti	(4.656)	1.280	
- Agevolazione ACE 2011	(6.783)	1.865	
- Plusvalenze PEX	(13.646)	3.753	
- Altre variazioni	(10.480)	2.882	
Onere fiscale IRES effettivo	**259.118**	**(71.258)**	
IRAP	**Imponibile**	**IRAP**	**%**
Onere fiscale IRAP teorico	**707.804**	**(39.425)**	
Variazioni in aumento permanenti			
- Spese amministrative - 10% (voce 160 b)	32.661	(1.819)	
- Ammortamenti - 10% e non funzionali (voce 170)	7.563	(421)	
- I. M.U.	2.702	(150)	
-Altre variazioni	39.908	(2.223)	
Variazioni in diminuzione permanenti			
- Dividendi non tassati	(2.513)	140	
- rettifiche di valore su crediti ceduti	(67.757)	3.774	
- Ammortamento avviamento	(12.353)	688	
- Cuneo fiscale	(453.076)	25.236	
Onere fiscale IRAP effettivo	**254.937**	**(14.200)**	
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	**438.183**	**(85.458)**	

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2022	31/12/2021
Fair value azioni	6,01	5,41
Utile netto	189.020	199.476
Numero azioni ponderato	340.404.650	335.195.749
Numero azioni potenziale	-	-
Numero azioni diluito potenziale	340.404.650	335.195.749
Utile per azioni	0,55	0,59
Utile diluito per azione	0,55	0,59

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo. L'utile per azione base deriva dal rapporto tra l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.
Il fair value delle azioni è la media ponderata del 2022.

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**189.020**	**199.476**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**9.031**	**(12.420)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.369	(12.489)
	a) variazione di fair value	3.369	26.472
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(38.961)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	8.383	(1.101)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.721)	1.170
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(247.808)**	**(35.175)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(142.501)	(41.174)
	a) variazioni di fair value	(142.501)	(41.174)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(227.748)	(11.381)
	a) variazioni di fair value	(225.630)	53.572
	b) rigiro a conto economico	(1.826)	(65.875)
	- rettifiche per rischio di credito	(115)	(523)
	- utili/perdite da realizzo deterioramento	(1.711)	(65.352)
	c) altre variazioni	(293)	923
155.	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) Altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-

	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo deterioramento	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	122.441	17.380
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(238.777)**	**(47.595)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(49.757)**	**151.881**

Si forniscono le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 sul prospetto della redditività complessiva (importi al lordo e al netto delle imposte, rigiri a conto economico, ecc.)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il gruppo Credem intende accettare in scenari di stress.
- Il Comitato Esecutivo (organo con funzione di gestione), il quale stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del RAF ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza.
- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono gli obiettivi identificati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approvano la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

COMITATO CONSILIARE RISCHI E SOSTENIBILITA' DI GRUPPO (CCRSG)

Il Comitato svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il CA nella valutazione della strategia di Sostenibilità del Gruppo, ivi incluso il presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e l'analisi della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo un parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;

- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo (di seguito Comitato recovery), l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato recovery, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa ed esprime il proprio parere affinché il CA possa definire e approvare il *Risk Appetite Framework* (cd. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di *risk appetite* e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime parere relative alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. *fair value policy* e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF;
- ferme restando la competenza del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione.

Nell'ambito della valutazione e proposizione della strategia di Sostenibilità ambientale, sociale e di governance, coaudiuvato dal Comitato Sostenibilità di Gruppo, il Comitato:

- esamina preventivamente, fornendo parere al CA, l'analisi di materialità e la conseguente matrice proposta dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- valuta preventivamente, fornendo parere al CA, la proposizione strategica in tema di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e il relativo milestone plan proposto dal Comitato sostenibilità di Gruppo;
- contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- verifica l'efficacia del presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance del Gruppo, sulla base della progettualità e delle rendicontazioni trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo e dalle altre Funzioni aziendali, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- presidia il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF):
    - esprimendo parere per il CA, ferme restando le attribuzioni del Collegio Sindacale e del Servizio Audit, in merito alla completezza e correttezza della DNF;
    - svolgendo un'adeguata attività valutativa e propositiva affinché il CA possa definire le linee di indirizzo e gli obiettivi in merito alle tematiche rilevanti e agli indicatori oggetto di rendicontazione, anche sulla base delle proposte del Comitato Sostenibilità di Gruppo;
    - supervisionando l'attività di rendicontazione e l'operato dell'Ufficio Relazioni Istituzionali e Sostenibilità e delle Funzioni Rilevanti.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

La mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d "indicatori di I livello" o "indicatori RAF"). Limitatamente a Credembanca l'analisi viene svolta a livello di singola Business Unit;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di II livello o "indicatori SREP" ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato al *Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem*, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli indicatori RAF di primo livello.
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni addizionali del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO

Viene istituito al fine di supportare il CA, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento. Il Comitato, nell'ambito del Piano, svolge le seguenti principali funzioni nel caso di sforamento delle soglie di recovery:

- analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto apportati dalle varie funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al comitato stesso;
- valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, formalizzando gli esiti delle analisi svolte
- all'interno di una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del CA, previo raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito Comitato Rischi);
- valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery, con le relative azioni preparatorie, valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
- propone al CA, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, le opzioni di recovery all'interno di un piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
- al verificarsi dello stato di recovery:
- o coordina la comunicazione interna ed esterna;
- o coordina la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza, da sottoporre a valutazione del Comitato Rischi e del CA;
- valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery ed esprime al CA una proposta motivata in merito, raccogliendo il parere del Comitato Rischi;
- monitora, per il tramite del proprio Segretario il Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie previste.

Il Comitato viene inoltre informato dal CA nel caso di superamento della soglia di Tolleranza, in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento.

La funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprice Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Banca;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;
- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.
- Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Mangement e la descrizione delle principali aree di attività.
- Di seguito si elencano le mission degli uffici della funzione di Risk Management di Gruppo:
- Risk Officer; coordinatore della funzione;
- Ufficio "Rischi Operativi e di Credito" (ROC): supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito.
- L'ufficio Rating Office (RTO) si occupa di analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della "Funzione Regolamentare Corporate", garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione. Sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione automatica e judgmental del rating per la Funzione Regolamentare Corporate nelle sue componenti quantitative, qualitative e di appartenenza a gruppo.
- Ufficio "Validazione Modelli Interni" (VAL): Sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 e i modelli modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e rischio Liquidità effettuare attività di verifiche periodiche. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative il rischio modello e condurne l'autovalutazione. Supporta il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti.
- Ufficio "RAF e Stress test Integration" (RSI): Supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite

l'applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Supportare il Risk Officer nella definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento.

- Supporta il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordina per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE e si interfaccia con ERA.
- Ufficio "Rischio Finanza e Asset Management" (RFA); Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali.
- Ufficio "Data Risk Management" (DAM): Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Reporting, Data Modelling e Solution).
- Ufficio "Rischi Assicurativi" (RAS): concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi di Credemvita, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Coordinare le attività di valutazione dei rischi legate ai prodotti in portafoglio, al lancio di nuovi prodotti e alle scelte strategiche.
- Assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dalla Compagnia in base al proprio Risk Appetite Framework.
- Supportare inoltre Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente ai rischi assicurativi.

Descrizione della cultura del rischio nella banca e delle modalità attraverso cui viene garantita la diffusione.

La responsabilità sul sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza emanata per le banche da Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso l'adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'impresa, sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa, avvalendosi dell'assistenza dell'apposito Comitato Consiliare Rischi di Gruppo e delle attività delle funzioni aziendali di controllo. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Credito Emiliano si sostanzia come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito (compreso quello di tasso di interesse), di mercato e operativi affidati ad una specifica ed autonoma funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del c.d. rischio strategico;
- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli associati al processo di informativa finanziaria;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit.

Il Gruppo Credem svolge con frequenza almeno annuale il processo ICAAP. L'obiettivo del processo ICAAP consiste nella valutazione autonoma da parte del Gruppo Credem, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il CA della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework.
Il RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.
Il Comitato Risk Management inoltre rendiconta gli indicatori di II livello, ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management.
Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nel corso dell'esercizio ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l'implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.
Il Responsabile del Servizio Audit, in qualità di Responsabile della Funzione di Revisione Interna, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo supportato dal Comitato Nomine, e previo parere favorevole e del Collegio Sindacale.
Il Consiglio, sentito il parere del Comitato Remunerazioni di Gruppo ai sensi delle disposizioni Banca D'Italia in materia, approva la politica di remunerazione a favore dei Responsabili di tutte le funzioni di controllo. Le politiche di incentivazione sono elaborate in modo coerente con i compiti assegnati, avendo cura di evitare situazioni in conflitto rispetto alle aree aziendali soggette al loro controllo.
Per ulteriori dettagli si rimanda al documento "Relazione annuale all'assemblea degli azionisti relativa alla politica di remunerazione di gruppo" e in particolare al paragrafo "Remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo".
Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:

- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di terzo e secondo livello nonché dai relativi comitati consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale precisandosi che quest'ultimo viene informato anche in occasione delle partecipazioni alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione;
- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;
- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit, anche in qualità di Segretario dello stesso (e perciò sempre informato di ogni tematica trattata dal Comitato), la partecipazione del Responsabile del Servizio Rischi, la partecipazione del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse, e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione per quanto già indicato in precedenza.

Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le FAC sottoposto al Comitato Rischi Gruppo e inviato all'Organo di Vigilanza.
Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, il Gruppo Credem ha predisposto da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e Conflitto Russia - Ucraina

A seguito del diffondersi e del protrarsi del Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state mantenute anche per il 2022 alcune misure straordinarie.
Il conflitto Russia-Ucraina ha inoltre contribuito all'accelerazione dell'inflazione e ad una maggiore volatilità sui mercati.

In tale contesto il Comitato Esecutivo ha mantenuto la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework da trimestrale a mensile per un insieme significativo di indicatori (a quelli in vigore nel 2021 sono stati aggiunti gli indicatori di Leverage e l'indicatore MREL-TREA). E' stato inoltre predisposto un Dashboard mensile per il JST comprendente i seguenti temi: RAF Monthly Monitoring, P&L and Provisioning, Liquidity Balance.
In base alle risultanze del Forecast, a partire dal monitoraggio di giugno, sono state riviste alcune soglie RAF 2022 (Risk Appetite e/o Risk Tolerance) riguardanti in particolare l'area di Capitale, Conglomerato finanziario, Redditività.

Rischi climatici ed ambientali

Al Servizio Entrepreise Risk Management (ERISK) sono stati affidati l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E).
Identificazione: la funzione, nell'ambito delle attività svolte per l'analisi di rilevanza, è responsabile della valutazione di tali rischi, tramite specifiche analisi volte a misurare l'esposizione del Gruppo Credem adottando metodologie in linea con le pratiche adottate dal Regulator e con le best practices osservate sul mercato.
ERISK coordina altresì le attività di misurazione e monitoraggio relative ai fattori di rischio C&E nei rischi principali in coerenza con la mappa dei rischi utilizzata per analisi di rilevanza.

Nel 2022 la funzione ha partecipato a Gruppi di Lavoro interfunzionali sul presidio dei rischi ESG ed alle attività richieste dalla Banca Centrale Europea (questionario di assessment e definizione del relativo piano di azione, Climate Stress Test e Climate Thematic Review).
In coerenza con l'action plan comunicato alla Banca Centrale Europea, sono state altresì apportate evoluzioni all'analisi di rilevanza dei rischi utilizzata dalla funzione ENTERPRISE RISK MANAGEMENT e alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc), in particolare al fine di cogliere a pieno l'impatto dei rischi climatici e ambientali sulle principali categorie di rischio esistenti, è stata valutata l'integrazione di questi ultimi, identificando per ciascuno almeno una nuova sotto-categoria di rischio correlata.
In particolare:

- rischio di credito legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sul merito creditizio della controparte o sul valore delle garanzie nel breve, medio e/o lungo termine
- rischio di mercato legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano determinare un andamento sfavorevole delle variabili del mercato e quindi una rivalutazione del rischio di mercato nel breve, medio o lungo termine
- rischio operativo legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che eventi ambientali, derivanti da eventi naturali acuti (e.g. frane, alluvioni) e/o cronici (e.g. innalzamento delle temperature) o dalla transizione verso un'economia più sostenibile, possano avere un impatto nel breve, medio e/o lungo termine sull'organizzazione (in termini di perdite operative, ad esempio dovute a sanzioni)
- rischio di liquidità legato ai rischi fisici e di transizione: rischio che un evento meteorologico (acuto e/o cronico), altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento) o la transizione verso un'economia più sostenibile (e.g. economia a basse emissioni di carbonio) possano avere un impatto sulle fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine (e.g. a causa di una ridefinizione inattesa dei prezzi) e sui titoli dell'ente
- rischio strategico e di business model correlato ai rischi fisici e di transizione: Il rischio di subire perdite a causa della scarsa reattività a riposizionare il business al fine di adattarsi a cambiamenti esterni (di mercato, regolamentari, etc.) indirizzati verso un'economia più sostenibile (e.g. a basse emissioni di carbonio) e a fronteggiare/ mitigare gli impatti di un possibile manifestarsi di eventi metereologici (acuti e/o cronici) e altri fattori ambientali (e.g. stress idrico, inquinamento).
- rischio reputazionale legato ai rischi fisici e di transizione: rischio attuale o prospettico di subire perdite riconducibili a comportamenti e condotte di business rispetto alle quali il pubblico, le controparti dell'ente e/o gli investitori associno il Gruppo a effetti climatici e ambientali avversi.

- rischi ESG: rischi di un impatto finanziario negativo derivante dagli effetti attuali o prospettici sulle controparti o sugli asset investiti da parte dei fattori:
    - Environmental: legati ai possibili impatti dei processi, prodotti e servizi su risorse naturali, aria, acqua, suolo, biodiversità e salute umana;
    - Social: legati alla sicurezza, condizioni e salute sul lavoro, diritti dei lavoratori, diritti umani, partecipazione ed equità di genere, etc.;
    - Governance: legati all'anticorruzione, antiriciclaggio, presenza di iniziative e regole volte a garantire la business ethics, governance solida e trasparente, gestione dei rischi e cybersecurity.

Sulla base di queste definizioni è stata condotta l'analisi di rilevanza tramite approcci quantitativi (per il rischio di credito e di mercato ai relativi paragrafi) o qualitativi (per le altre tipologie di rischio).

Altre attività di gestione dei rischi climatico ambientali svolte nel 2022 sono state:

- L'Integrazione all'interno del Documento di Risk Appetite Framework di uno "statement" qualitativo relativo ai rischi climatici e ambientali, così come di seguito riportato:
- "In continuità con le analisi di rilevanza effettuate in merito ai rischi climatici ed ambientali, il Gruppo si impegna a proseguire nel percorso di integrazione dei fattori ESG all'intero dei propri processi decisionali, anche in considerazione delle aspettative della BCE in merito ai rischi climatici e ambientali. Si ritiene che tale processo sia necessario al fine di garantire un efficace presidio nel tempo finalizzato a stabilire un approccio affidabile per misurare, monitorare e gestire tali rischi in un'ottica di mantenimento / riduzione del livello di esposizione del Gruppo. A tal fine, il Gruppo si predispone al monitoraggio dell'esposizione complessiva e dello stato di avanzamento delle attività previste dal piano aggiornato. Il profilo di rischio è determinato in base a due dimensioni:
    - L'esposizione del Gruppo ai rischi climatici e ambientali: viene determina attraverso una valutazione dei risultati delle analisi di rilevanza sui rischi fisici e di transizione su base annuale e al monitoraggio degli indicatori di II livello definiti relativamente a tali rischi.
    - Il livello di presidio del Gruppo rispetto ai rischi climatici e ambientali: viene determinato attraverso una valutazione esperta periodica rispetto allo stato di avanzamento del Gruppo nel percorso di evoluzione previsto dal piano aggiornato.

  Le valutazioni in riferimento al livello di esposizione e di presidio determinano una metrica qualitativa del profilo di rischio attraverso la matrice di monitoraggio illustrata all'interno del Documento RAF.
  Il livello di Risk appetite riflette quindi l'impegno del Gruppo nel proseguire il percorso di evoluzione nel rispetto del piano aggiornato, ritenuto fondamentale. Rispetto al 2022 e a seguito dell'introduzione di indicatori di II livello di monitoraggio, si è calibrato il Risk Appetite in relazione anche al livello di esposizione in riduzione o mantenimento."
- Integrazione con fattori climatici ambientali dello scenario di stress utilizzato per il Recovery Plan 2022,
- Introduzione a partire dal 2023 di indicatori di secondo livello specifici per credit e market risk monitorati nel Comitato Risk Management di Gruppo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.
A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- "Scenario Good" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- "Scenario Baseline" – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- "Scenario Bad" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.
Si riporta di seguito l'indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso
"Good"	*Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")*: scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%
"Baseline"	*Baseline Scenario*: scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%
"Bad"	*Deep Recession Scenario ("S3")*: scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile "anchor point", il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell'andamento del PIL è definito l'andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.
L'effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l'utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).
Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente Forward Looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell'ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.
Con riferimento alle rettifiche di valore si conferma come lo Scenario Baseline presenti un andamento maggiormente comparabile allo Scenario favorevole che a quello avverso. In questo senso l'inclusione dello Scenario Bad ha un effetto fortemente peggiorativo sulla stima complessiva delle Rettifiche (avendo anche una ponderazione maggiorata rispetto allo Standard) a confronto con l'effetto migliorativo dello Scenario favorevole che viene annullato attribuendogli una ponderazione dello 0%.
Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;

- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso dell'esercizio corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che, un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza dovuta ella diffusione internazionale del Coronavirus e dall'esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle considerate a dicembre 2022 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio. Da evidenziare, in relazione all'emergenza Russo-Ucraina, come siano state effettuate attività straordinarie in relazione al presidio del rischio come alla strategia creditizia. Su quest'ultima sono state svolte, e sono in regolare aggiornamento, analisi in ottica forward-looking sui principali settori energivori impattati dalla situazione emergenziale, anche in relazione all'innalzamento dei costi operativi ed intervenendo quindi sull'azione creditizia e commerciale. Rispetto invece alle attività di presidio, azioni specifiche hanno riguardato tutto il portafoglio creditizio, individuando i clienti potenzialmente maggiormente impattati da costo energia, costo materie prime e shortage materie prime, sulla base dei settori identificati come più vulnerabili (fra i primi l'industria cartaria, della produzione di piastrelle in ceramica, il settore della Metallurgia, Automotive ed infine Legno/Agroalimentare).;
- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Al 31/12/2022 non vi sono posizioni classificate all'interno del portafoglio sotto-modello Stage 3.

1. Aspetti generali

Credito Emiliano considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dal gruppo Credem, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso il gruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Con riferimento alle tematiche del rischio di credito, si precisa che il Gruppo pubblica l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" o "Pillar 3".

1.1 Impatti derivanti dal quadro macroeconomico, dalla Crisi RU/UA e dal rischio climatico in relazione al rischio di credito

Nel corso del 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato ulteriormente innalzato a causa dello scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina (i.e. Crisi RU/UA), che ha reso le previsioni macroeconomiche e ai relativi scenari impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, a partire dalla data contabile di Giugno 2022, ci si è posti l'obiettivo di gestire, oltre agli effetti della pandemia da Covid-19, anche tale ulteriore fattore di incertezza.

Credito Emiliano ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, Credito Emiliano ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni performing e manterrà un monitoraggio del framework metodologico IFRS9 in ottica Covid 19 e Crisi RU/UA ai fini di valutare la necessità di adottare aggiornamenti successivi rispetto a quanto in vigore alla presente data contabile. Il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa non ha subito variazioni. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla European Central Bank (i.e. ECB) con apposite lettere del 1° Aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR);

- Misurazione delle perdite attese.

Come descritto nel dettaglio nel prosieguo del documento, la prima sezione è dedicata ad illustrare i razionali che hanno portato Credito Emiliano a mantenere inalterato il proprio approccio di staging degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale. La seconda sezione, invece, risulta dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.

Con riguardo ai rischi climatici, ambientali, fisici e di transizione, questi sono stati integrati nell'analisi di rilevanza tramite cui il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare il Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio crediti e del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Per quanto riguarda il rischio fisico, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per misurare i potenziali effetti derivanti da eventi climatici sul proprio portafoglio di garanzie creditizie e sul proprio portafoglio di leasing immobiliare, basata sulla localizzazione geografica e sulla selezione di tipologie di eventi climatici. La progettualità avviata ha premesso la redazione di un Piano di azione pluriennale per allineare Credem e le società del gruppo attive nel lending a quanto previsto nell'ECB Guide on Climate related & Environmental risks (C&E), pubblicata nel 2020. In ambito crediti è stata realizzata una prima integrazione di rischi C&E nei processi di valutazione del credito per il segmento corporate e nel corso del 2023 l'integrazione nell'attività di valutazione e monitoraggio verrà estesa agli altri segmenti di clientela.

Particolarmente significativa è stata la partecipazione al Climate Stress Test. L'esercizio tra le altre cose prevedeva:

- la misurazione di interessi e commissioni attivi generati da controparti appartenenti a settori ad alte emissioni di gas serra definiti dalla BCE;
- la quantificazione delle emissioni di gas serra finanziate per le principali controparti appartenenti a settori altamente emittivi basandosi sulla metrica che misura la carbon intensity;
- la valutazione della distribuzione delle esposizioni per NACE maggiormente impattati dal rischio di transizione e fisico.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Servizio Crediti di Credito Emiliano è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna e definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (Fatte salve le attribuzioni di responsabilità al servizio ERISK in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle Società in perimetro garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo Erisk:

- Il Risk Appetite Framework: in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di non performing loan;
- Gestione Sistema interno di rating, in particolare Rating Office per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate, Rischi Operativi e di Credito

per la responsabilità del Sistema di rating Corporate e Retail e per la calibrazione dei parametri e la funzione di validazione interna per la convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti da Credito Emiliano S.p.A. come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia di clientela. Più precisamente, per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.
Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di centrale dei rischi, che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default.
Per il segmento delle microattività e dei privati consumatori è stato sviluppato un sistema di rating specificamente calibrato su questa tipologia di clientela a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.
Inoltre, per tutta la clientela Banca è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte, tenendo in considerazione la tipologia di controparte, l'ammontare dell'esposizione, la tipologia di forma tecnica e le eventuali garanzie a sostegno della posizione.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento; la nuova Pratica Elettronica di Fido è operativa per tutti i gestori privati e aziende. La piattaforma garantisce un elevato data quality ed efficienza nei processi di istruttoria e delibera di affidamenti e rating.

Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito inoltre dall' assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.
I poteri di delega si basano, attualmente per la sola Credembanca, sull'indicatore "Accordato Ponderato", che applicando dei pesi alle singole componenti della posizione affidata ne sintetizza la rischiosità in rapporto alle policy ed alle serie storiche dei default.

Negli ultimi anni sono stati inoltre potenziati, anche grazie ad investimenti tecnologici e l'utilizzo di Advanced Analytics, i meccanismi «automatici» a supporto del monitoraggio e dell'origination, anche in ottica Openbanking. A supporto sia dell'origination, sia del monitoraggio andamentale post-origination troviamo IMA (Indicatore di Monitoraggio Andamentale) ovvero un Modello di Early Warning, con l'obiettivo di prevedere un comportamento creditizio anomalo prima che esso si manifesti. Questo indicatore è alla base del calcolo anche del Massimo Accordato Concedibile (MAC) che è il livello massimo di affidamento attribuibile automaticamente ad una controparte.
Questi strumenti permettono una maggiore industrializzazione nel processo di concessione del credito abilitando anche campagne automatiche. Questi indicatori tengono conto nei vari momenti storici anche del contesto economico di riferimento (esempio crisi pandemica Covid-19, conflitto Russo-Ucraino) in base a valutazioni forward looking, per cui le azioni commerciali sono di volta in volta contestualizzate e graduate. Inoltre queste metodologie di Early Warning stanno consentendo anche di superare progressivamente il concetto di scadenze di revisioni periodiche per spostarsi su logiche di revisioni di merito richieste ad evento, cioè in presenza di riscontrati motivi di rischio di credito atteso.

A partire dall'anno 2020 Credem ha eseguito un assessment con riferimento al documento EBA relativo alle guidelines on loan origination and monitoring con l'obiettivo di individuare gli impatti

che la regolamentazione avrebbe determinato su governance, strategie creditizie, processi del credito e sistemi IT.

Nel corso del 2022 sono stati realizzati ulteriori interventi organizzativi e di governo atti ad addivenire ad una piena aderenza alle indicazioni normative delle linee guida EBA.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del del 27 dicembre 2006.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regolamenta anche le strutture di limiti specifiche;
- I CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
- Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo;

Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
- Comitato Risk Management;
- Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Responsabile della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da tre differenti aree:

- Area Credito, Operativi e Gestione del rating;
- Area Finanza e Assicurativo;
- Area Validazione, Stress Test e Data Management.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.
Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo Credem, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo Credem per la gestione del rischio.

Credito Emiliano identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. *low credit risk exemption*).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo Credem fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B) Cap. II, "Qualità del credito" -, 16° aggiornamento del 2 novembre 2022) dove sono elencati i criteri e le

caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all' analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("truogh-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico. Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne "Policy Svalutazione Crediti" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli"; aggiornate e sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale Nel corso del 2022 la "Policy Svalutazione Crediti" è stata ulteriormente aggiornata ed affinata, dopo le revisioni del 2021, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino al alla fine dell'anno precedente.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating[2], la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 *notch* in peggioramento non sia stata modificata nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

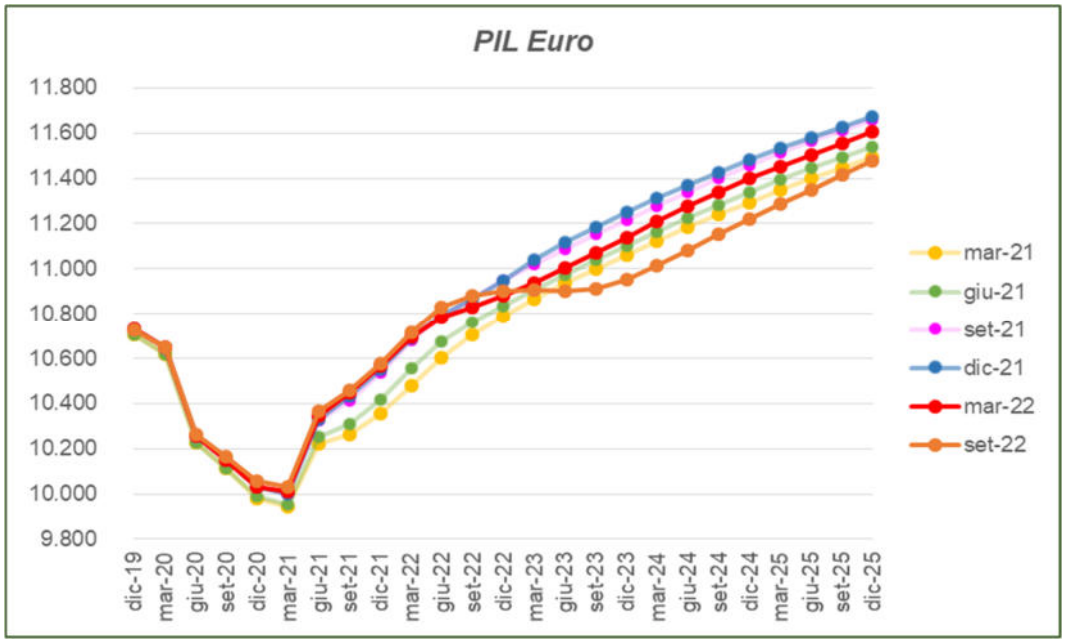
Misurazione delle perdite attese

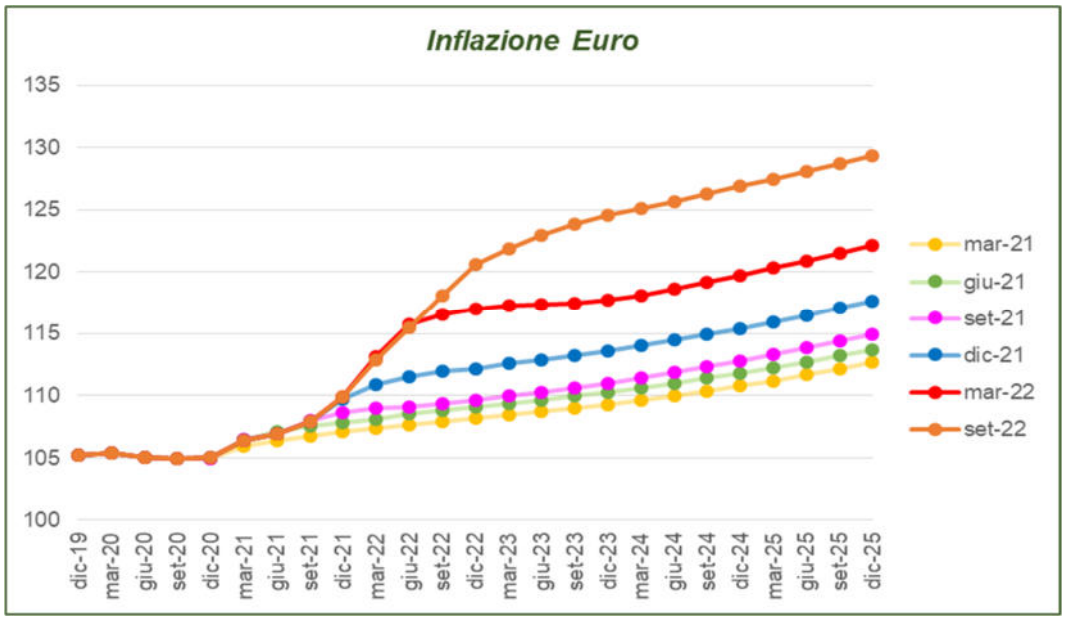
Definizione dello scenario

Gli scenari sono forniti da un provider esterno: nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato dal fornitore), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari *S3* ed *S1* del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.
A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità.
Inoltre, nel corso del 2022, il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale è stato ulteriormente innalzato a causa dello scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina (i.e. crisi RU/UA), che ha reso le previsioni macroeconomiche sottostanti agli scenari macroeconomici impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, visto l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria e delle sue ricadute sull'economia globale, il principale fattore di incertezza da gestire a Dicembre 2022 riguarda proprio la crisi RU/UA.
In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A Dicembre 2022 si è stabilito di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa rispetto a Dicembre 2021: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline (rispetto alle precedenti 0% Good, 40% Bad, 60% Baseline). Il principale razionale sottostante tale scelta è data dal potenziale perdurare della Crisi RU/UA e dei relativi impatti macroeconomici, con particolare riferimento all'andamento dell'inflazione.

[2] In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 3 classi, la posizioni è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. Low Credit Risk Exemption.

In aggiunta, al fine di valutare eventuali trattamenti necessari per gestire le particolarità derivanti da una situazione macroeconomica prospettica fortemente influenzata dalla Crisi RU/UA, si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL Europeo e Inflazione Europea relativi alle varie deliveries, inclusa quella di Settembre 2022, impiegata nel presente aggiornamento sulla





data contabile di Dicembre 2022.

Come risulta possibile osservare dai grafici riportati, lo scoppio della Crisi RU/UA, e la conseguente inclusione del relativo andamento atteso nelle proiezioni macroeconomiche, ha portato ad un drastico rialzo delle previsioni per la variabile Inflazione Europea rispetto alle delivery precedentemente impiegate. Per tale ragione si è optato per inserire a partire dal presente aggiornamento (i.e. data contabile di Dicembre 2022 con impiego degli scenari di Settembre 2022) un ulteriore correttivo dedicato a gestire l'impatto sui parametri di rischio delle previsioni sulla variabile Inflazione, influenzate in modo particolare dalla Crisi RU/UA.
Nel dettaglio, considerando che i modelli satellite sono stati sviluppati a partire da una serie storica che manifesta una correlazione negativa tra tassi di default ed inflazione e non caratterizzata da shock esogeni assimilabili alla crisi RU / UA, sono stati introdotti accorgimenti prudenziali per evitare di proiettare tassi di default (e di conseguenza Danger Rate) in forte riduzione.

Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (i.e. shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare le PD in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD.

Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.
Nel contesto Covid-19 e della crisi RU / UA, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo.
Per quanto riguarda l'attuale aggiornamento del Framework, l'unico overlay rimasto in vigore è relativo a:

a) la sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi**,** ovvero l'azzeramento delle probabilità stimate di osservare eventi di rimborso anticipato del debito nell'ambito del processo di determinazione delle perdite attese su crediti rateali in bonis. Si precisa come tale correttivo abbia impatto esclusivamente sulle curve di Prepayment *lifetime forward-looking* dei prodotti rateali.

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2023-2025, ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 60% Bad, 40% Baseline.
Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Settembre 2022) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 fine anno compresi nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

Macrovariabile	Consuntivo	dic-23			dic-24			dic-25		
	set-22	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	**1.733**	-6,23%	**1.743**	1,92%	-5,56%	**1.780**	1,72%	-4,51%	**1.811**	1,61%
PIL Euro	**10.903**	-6,09%	**11.015**	2,20%	-5,43%	**11.286**	1,96%	-4,39%	**11.535**	1,84%
Tasso di Disoccupazione	**7,92%**	35,29%	**8,53%**	-4,07%	27,93%	**8,45%**	-3,77%	19,43%	**8,40%**	-2,94%
Indice di Produzione Industriale	**104**	-13,15%	**106**	3,78%	-9,16%	**109**	3,07%	-7,48%	**112**	2,85%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	**2.077**	-11,48%	**2.116**	3,13%	-17,79%	**2.211**	4,07%	-19,96%	**2.341**	4,59%

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I collateral e le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie del Gruppo Credem in quanto consentono la mitigazione nel complessivo ciclo di vita del credito, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso l'acquisizione delle stesse, comporta un'approfondita attività valutativa sia in fase di acquisizione sia di monitoraggio e gestione.
Per i collateral immobiliari sono definiti, conformemente ad i requisiti normativi, i principi generali che consentono un sano e prudente processo di valutazione degli immobili oggetto dei collateral:

- Indipendenza della valutazione tramite l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito.
- Conformità e congruità della valutazione, adeguata alla complessità dell'operazione, alla sua dimensione, alla tipologia dell'immobile per l'individuazione del valore di mercato su cui viene calcolato l'indicatore di loan to value.
- Un robusto sistema di controlli, conforme ad i requisiti normativi, a presidio del processo di valutazione.

Vista l'importanza del comparto mutui nel portafoglio complessivo e in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio periodico del valore degli immobili oggetto di ipoteca al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei collateral.
All'interno del "Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito verso la clientela" è codificata la ponderazione da applicare alle diverse operazioni ipotecarie in base alla natura dell'immobile. Il Comitato di Credit Strategy, inoltre, propone periodicamente le linee guida di indirizzo in termini di Loan To Value media del portafoglio e delle nuove erogazioni. In particolare, proprio per la natura di intervento a medio termine, i mutui ipotecari prevedono percentuali di iscrizione della garanzia diversificate a seconda della tipologia del finanziamento.
Per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. E' inoltre previsto il monitoraggio costante dei valori mobiliari a garanzia e la valorizzazione ai fini di Credit Risk Mitigation.
In riferimento alle garanzie fidejussorie, osserviamo che la loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio responsabile dei garanti.
Relativamente alle garanzie pubbliche, il Gruppo Credem adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca e nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni. All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è presente un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentrato le relazioni con le suddette società. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Policy Svalutazione Crediti"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito, su base volontaria, il primo Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2018 –2022, successivamente aggiornato ogni anno. A dicembre 2022 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2022 –2026.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di *outsourcer/ legal network*) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Tali crediti, ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

A Dicembre 2022 i crediti rientranti in questa categoria, presenti nell'attivo di Bilancio della banca Credito Emiliano sono tutti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione dell'Ex Cassa di Risparmio di Cento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.
In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziare (c.d. stato di difficoltà finanziaria).
In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearence è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure period* e *probation period.*
Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle *Guidelines* BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.
Il costo ammortizzato prima della modifica delle attività finanziarie, per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio, ammonta a circa 48,6 milioni di euro.

L'informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR), pubblicazione della disclosure relativa al c.d. "Pillar 3", verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito www.credem.it.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.036	173.414	28.890	252.915	41.881.420	42.404.676
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.117.079	6.117.079
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	43.772	43.772
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**68.036**	**173.414**	**28.890**	**252.915**	**48.042.271**	**48.565.527**
Totale 31/12/2021	**87.056**	**206.826**	**30.396**	**205.466**	**53.640.992**	**54.170.736**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	646.122	375.782	270.340	17.233	42.206.176	71.840	42.134.336	42.404.676
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.118.601	1.522	6.117.079	6.117.079
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	43.772	43.772
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**646.122**	**375.782**	**270.340**	**17.233**	**48.324.776**	**73.362**	**48.295.187**	**48.565.527**
Totale 31/12/2021	**729.307**	**405.028**	**324.278**	**10.923**	**53.903.564**	**71.556**	**53.846.458**	**54.170.736**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	105.844
2. Derivati di copertura	-	-	1.068.030
Totale 31/12/2022	**-**	**-**	**1.173.875**
Totale 31/12/2021	**-**	**-**	**265.997**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166.721	367	4.477	44.963	31.583	4.805	14.533	16.069	135.221	373	99	8.135
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**166.721**	**367**	**4.477**	**44.963**	**31.583**	**4.805**	**14.533**	**16.069**	**135.221**	**373**	**99**	**8.135**
Totale 31/12/2021	**136.550**	**738**	**4.767**	**28.977**	**30.319**	**4.106**	**14.950**	**14.926**	**157.131**	**778**	**346**	**15.328**

Nella tabella su esposta viene fornito il dettaglio, per ciacuno stadio di rischio, del valore di bilancio relativi alle attività finanziarie scadute valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie scadute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**21**	**38.661**	**1.636**	**-**	**-**	**40.319**	**11**	**31.248**	**-**	**-**	**-**	**31.258**	**-**	**404.004**	**-**	**-**	**404.004**	**-**	**1.035**	**-**	**-**	**1.025**	**11**	**3.696**	**1.073**	**3.029**	**205**	**484.620**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	13.174	-	-	-	13.174	5	5.425	-	-	-	5.430	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	1.444	666	-	-	**20.714**
Cancellazioni diverse dai write-off	(4)	(8.589)	-	-	-	(8.593)	(3)	(3.951)	-	-	-	(3.954)	-	(63.931)	-	-	(63.931)	-	(11)	-	-	(11)	-	(2.827)	(674)	-	-	**(79.990)**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1	(5.530)	(115)	-	-	(5.644)	5	1.387	-	-	-	1.391	-	53.687	-	-	53.687	-	1.330	-	-	1.325	5	(562)	72	884	18	**51.176**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17)	-	-	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**(17)**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20.333)	-	-	(20.333)	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	**(20.336)**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**35**
Rettifiche complessive finali	**19**	**37.716**	**1.522**	**-**	**-**	**39.257**	**18**	**34.108**	**-**	**-**	**-**	**34.126**	**-**	**373.446**	**-**	**-**	**373.446**	**-**	**2.352**	**-**	**-**	**2.336**	**16**	**1.750**	**1.137**	**3.913**	**223**	**456.203**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	338	-	-	338	-	127	-	-	127	-	-	-	-	-	**465**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.634)	-	-	(1.634)	-	(77)	-	-	(77)	-	-	-	-	-	**(1.711)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanaziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.128.210	347.642	43.816	15.599	68.885	6.155
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	195.032	7.744	99	846	15.903	1.210
Totale 31/12/2022	**1.323.241**	**355.385**	**43.914**	**16.445**	**84.788**	**7.364**
Totale 31/12/2021	**793.450**	**280.271**	**39.290**	**21.170**	**63.075**	**8.086**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**146.810**	**77.854**	**13.788**	**70**	**22.522**	**679**
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	193	-	232	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	6.309	-	777	-	324	-
A.4 nuovi finanziamenti	140.308	77.854	12.779	70	22.198	679
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**146.810**	**77.854**	**13.788**	**70**	**22.522**	**679**
Totale 31/12/2021	**339.123**	**30.299**	**12.579**	**258**	**18.138**	**366**

Nella tabella è riportato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafgli di appartenenza,

quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono state incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**3.164.488**	**3.153.282**	**11.205**	**-**	**-**	**37**	**19**	**18**	**-**	**-**	**3.164.451**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.164.488	3.153.282	11.205	X	-	37	19	18	X	-	3.164.451	-
A.2 Altre	**2.513.827**	**2.441.590**	**69.966**	**-**	**-**	**972**	**862**	**110**	**-**	**-**	**2.512.855**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempr. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.513.827	2.441.590	69.966	X	-	972	862	110	X	-	2.512.855	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**5.678.314**	**5.594.873**	**81.171**	**-**	**-**	**1.009**	**881**	**128**	**-**	**-**	**5.677.305**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.273.747	123.976	3.135	X	-	1	0	1	X	-	1.273.746	-
Totale (B)	**1.273.747**	**123.976**	**3.135**	**-**	**-**	**1**	**0**	**1**	**-**	**-**	**1.273.746**	**-**
Totale (A+B)	**6.952.061**	**5.718.848**	**84.306**	**-**	**-**	**1.010**	**881**	**129**	**-**	**-**	**6.951.052**	**-**

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività in via di dismissione), ad eccezione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie

rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).
Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	288.744	X	-	283.178	5.566	220.708	X	-	219.472	1.236	68.036	13.876
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	76.053	X	-	75.664	389	51.341	X	-	51.270	71	24.712	497
b) Inadempienze probabili	321.497	X	-	310.600	10.898	148.083	X	-	146.984	1.099	173.414	3.357
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	125.922	X	-	120.307	5.615	39.292	X	-	38.811	481	86.630	1.795
c) Esposizioni scadute deteriorate	35.881	X	-	35.872	9	6.991	X	-	6.989	1	28.890	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.525	X	-	1.525	-	206	X	-	206	-	1.319	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	256.276	172.163	84.113	X	-	3.361	599	2.762	X	-	252.915	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.930	-	10.930	X	-	363	-	363	X	-	10.568	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	45.614.825	43.781.911	1.787.130	X	512	69.029	37.777	31.236	X	16	45.545.796	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	177.172	-	176.968	X	205	3.340	-	3.334	X	6	173.832	-
Totale (A)	**46.517.223**	**43.954.075**	**1.871.243**	**629.650**	**16.984**	**448.171**	**38.376**	**33.998**	**373.446**	**2.352**	**46.069.052**	**17.233**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	40.827	X	-	39.274	1.552	4.134	X	-	3.913	221	36.693	-
b) Non deteriorate	10.904.114	10.669.056	208.640	X	72	2.888	1.750	1.136	X	2	10.901.226	-
Totale (B)	**10.944.941**	**10.669.056**	**208.640**	**39.274**	**1.624**	**7.022**	**1.750**	**1.136**	**3.913**	**223**	**10.937.919**	**-**
Totale (A+B)	**57.462.164**	**54.623.131**	**2.079.883**	**668.924**	**18.608**	**455.193**	**40.126**	**35.134**	**377.359**	**2.575**	**57.006.971**	**17.233**

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	**6.934**	**-**	**-**	**6.934**	**-**	**2.854**	**-**	**-**	**2.854**	**-**	**4.080**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	6.934	-	-	6.934	-	2.854	-	-	2.854	-	4.080	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**42.248**	**-**	**-**	**41.806**	**442**	**14.217**	**-**	**-**	**14.181**	**36**	**28.031**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	416	-	-	416	-	60	-	-	60	-	356	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.965	-	-	2.916	49	982	-	-	982	-	1.983	-
d) Nuovi finanziamenti	38.867	-	-	38.474	393	13.175	-	-	13.139	36	25.692	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**1.704**	**-**	**-**	**1.704**	**-**	**405**	**-**	**-**	**405**	**-**	**1.299**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.704	-	-	1.704	-	405	-	-	405	-	1.299	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**13.992**	**7.153**	**6.839**	**-**	**-**	**21**	**8**	**12**	**-**	**-**	**13.971**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	13.992	7.153	6.839	-	-	21	8	12	-	-	13.971	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**2.609.759**	**2.392.811**	**216.948**	**-**	**-**	**2.782**	**1.928**	**854**	**-**	**-**	**2.606.977**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.370	985	385	-	-	19	2	17	-	-	1.351	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	7.956	-	7.956	-	-	292	-	292	-	-	7.664	-
d) Nuovi finanziamenti	2.600.432	2.391.826	208.606	-	-	2.470	1.926	544	-	-	2.597.962	-
Totale (A+B+C+D+E)	**2.674.637**	**2.399.964**	**223.787**	**50.444**	**442**	**20.278**	**1.937**	**866**	**17.440**	**36**	**2.654.359**	**-**

Nella tabella è riportato, con riferimento ai finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**358.524**	**332.636**	**38.146**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**56.228**	**145.508**	**40.841**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.359	83.287	23.314
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.640	14.510	533
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	307	1
B.5 altre variazioni in aumento	2.230	47.404	16.993
C. Variazioni in diminuzione	**126.009**	**156.647**	**43.107**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	17.814	5.179
C.2 write-off	19.028	3.465	-
C.3 incassi	30.660	89.720	21.522
C.4 realizzi per cessioni	13.417	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	44.385	16.298
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	272	1
C.8 altre variazioni in diminuzione	62.903	990	106
D. Esposizione lorda finale	**288.744**	**321.497**	**35.881**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**234.755**	**276.274**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**43.089**	**60.865**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	6.244	42.070
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	16.877	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	13.737
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	19.968	5.058
C. Variazioni in diminuzione	**74.343**	**149.036**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.737	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.877
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	53.587	132.160
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.019	-
D. Esposizione lorda finale	**203.501**	**188.102**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**271.468**	**59.390**	**125.810**	**35.817**	**7.750**	**175**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**55.223**	**12.423**	**71.616**	**22.067**	**5.649**	**635**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	23.880	7.523	68.160	21.710	5.525	526
B.3 perdite da cessione	1.637	-	0	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.053	4.899	3.294	357	124	109
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	54	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	5.653	-	108	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**105.982**	**20.472**	**49.343**	**18.592**	**6.409**	**603**
C.1 riprese di valore da valutazione	3.788	1.592	8.868	3.740	1.261	94
C.2 riprese di valore da incasso	12.783	12.610	13.044	8.049	1.562	152
C.3 utili da cessione	5.864	5.367	10	-	-	-
C.4 write-off	19.028	497	3.465	1.795	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	23.886	5.008	3.585	357
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	71	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	64.519	406	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**220.708**	**51.341**	**148.083**	**39.292**	**6.991**	**206**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**1.041.648**	**998.012**	**5.606.072**	**-**	**-**	**-**	**35.206.564**	**42.852.298**
- Primo stadio	1.041.648	998.012	5.606.072	-	-	-	32.618.722	40.264.456
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.941.208	1.941.208
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	629.650	629.650
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	16.984	16.984
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**3.612.880**	**1.862.037**	**522.173**	**-**	**-**	**-**	**121.511**	**6.118.601**
- Primo stadio	3.612.880	1.862.037	522.173	-	-	-	121.511	6.118.601
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**4.654.529**	**2.860.049**	**6.128.246**	**-**	**-**	**-**	**35.328.075**	**48.970.898**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.218.688**	**12.218.688**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	11.966.015	11.966.015
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	211.775	211.775
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	39.274	39.274
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	1.624	1.624
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.218.688**	**12.218.688**
Totale (A+B+C+D)	**4.654.529**	**2.860.049**	**6.128.246**	**-**	**-**	**-**	**47.546.763**	**61.189.586**

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.
L'agenzia di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizione verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's

*ECAI utilizzata solo nella mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accattati a garanzia

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**9.363.403**	**11.918.571**	**3.540.339**	**4.188.710**	**2.180.200**	**1.114.708**	**297.716**	**286.355**	**9.962.296**	**42.852.298**
- Primo stadio	9.361.223	11.885.811	3.525.711	3.536.928	1.748.666	645.397	129.447	229.345	9.201.927	40.264.456
- Secondo stadio	2.180	32.724	14.628	651.781	431.453	469.118	168.066	57.011	114.248	1.941.208
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	629.650	629.650
- Impaired acquisite o originate	-	35	-	1	80	192	203	-	16.472	16.984
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.118.601**	**6.118.601**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	6.118.601	6.118.601
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**9.363.403**	**11.918.571**	**3.540.339**	**4.188.710**	**2.180.200**	**1.114.708**	**297.716**	**286.355**	**16.080.897**	**48.970.898**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**4.581.740**	**3.110.721**	**1.748.421**	**842.641**	**414.154**	**226.128**	**26.928**	**20.497**	**1.247.458**	12.218.688
- Primo stadio	4.581.739	3.110.692	1.748.351	781.277	386.813	151.667	21.280	7.033	1.177.162	11.966.015
- Secondo stadio	2	29	70	61.363	27.341	74.401	5.483	13.464	29.623	211.775
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	165	-	39.109	39.274
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	60	-	-	1.564	1.624
Totale (D)	**4.581.740**	**3.110.721**	**1.748.421**	**842.641**	**414.154**	**226.128**	**26.928**	**20.497**	**1.247.458**	**12.218.688**
Totale (A+B+C)	**13.945.143**	**15.029.292**	**5.288.760**	**5.031.350**	**2.594.354**	**1.340.836**	**324.644**	**306.853**	**17.328.355**	**61.189.586**

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing.
Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito; nel calcolo dei requisiti prudenziali sono utilizzati solo quelli relativi alla funzione regolamentare Corporate e Retail. Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

C1	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
C2	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
C3	assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
C4	rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve periodo
C5	situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
C6	situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
C7	situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
C8	situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**19.093.861**	**18.859.975**	**11.424.022**	**-**	**964.970**	**669.155**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.491.485**	**261**	**41.823**	**1.906.715**	**17.498.430**
1.1. totalmente garantite	15.403.439	15.197.627	11.422.656	-	905.601	644.589	-	-	-	-	-	653.601	261	29.971	1.471.250	15.127.928
- di cui deteriorate	368.288	207.075	169.442	-	3.945	10.292	-	-	-	-	-	14.156	-	268	8.688	206.790
1.2. parzialmente garantite	3.690.422	3.662.348	1.366	-	59.369	24.566	-	-	-	-	-	1.837.884	-	11.852	435.465	2.370.502
- di cui deteriorate	50.450	27.386	153	-	307	62	-	-	-	-	-	20.977	-	21	3.063	24.583
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**649.018**	**646.160**	**43.289**	**-**	**139.877**	**83.296**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**915**	**189**	**3.126**	**336.628**	**607.319**
2.1. totalmente garantite	545.670	543.082	43.289	-	116.969	62.232	-	-	-	-	-	453	170	3.126	314.731	540.970
- di cui deteriorate	4.383	1.885	526	-	508	85	-	-	-	-	-	-	-	-	764	1.882
2.2. parzialmente garantite	103.348	103.079	-	-	22.908	21.064	-	-	-	-	-	462	18	-	21.897	66.350
- di cui deteriorate	3.011	2.752	-	-	226	6	-	-	-	-	-	-	-	-	2.503	2.735

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 10,1 milioni di euro, i cui incassi presumibilmente avverranno nei prossimi anni, mentre a fronte delle escussioni di pegni, polizze assicurative e fideiussioni sono stati incassati 5,2 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati anche incassati 25,7 milioni di euro, a fronte di escussione di garanzie ipotecarie avviate negli anni precedenti.
Nel corso del 2022 sono state poste in essere l'attività giudiziale di escussione delle garanzie mediante pignoramento immobiliare nei casi in cui non sia stato possibile raggiungere soluzioni transattive soddisfacenti. Le posizioni affidate alle società di outsourcing, costituite da esposizioni>75 €k e <300 €k derivanti da mutui ipotecari sono state valutate ed azionate secondo il medesimo criterio; l'attività delle società esterne, infatti, nei primi mesi di gestione delle pratiche si concentra sul tentativo di contatto dei clienti, per sondare la possibilità di addivenire a soluzioni transattive (a saldo e stralcio o con piani di rientro contenuti nel tempo). Anche durante lo svolgimento della azione esecutiva, la società di outsourcing prosegue con l'attività di contatto per sondare la possibilità di definizione transattiva delle posizioni.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	32	156	-	-	27.967	137.413	40.036	83.139
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	9.637	31.742	15.076	19.599
A.2 Inadempienze probabili		46	476	1.770	83	-	-	55.217	51.488	116.383	96.037
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	3	36	-	-	25.109	14.220	61.519	25.035
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		47	12	27	8	-	-	3.507	836	25.310	6.135
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	231	67	1.087	139
A.4 Esposizioni non deteriorate		11.141.842	4.144	7.207.257	760	40.128	1	13.775.156	21.193	13.674.457	46.293
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		7	-	2.620	9	-	-	90.443	1.157	91.330	2.536
Totale (A)		**11.141.934**	**4.631**	**7.209.085**	**1.006**	**40.128**	**1**	**13.861.847**	**210.929**	**13.856.186**	**231.605**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		3	-	12	-	-	-	21.037	4.049	15.640	85
B.2 Esposizioni non deteriorate		7.218	-	799.200	18	29.057	-	8.554.246	1.630	1.540.562	1.240
Totale (B)		**7.221**	**-**	**799.212**	**18**	**29.057**	**-**	**8.575.283**	**5.678**	**1.556.202**	**1.325**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**11.149.155**	**4.631**	**8.008.297**	**1.024**	**69.185**	**1**	**22.437.130**	**216.608**	**15.412.388**	**232.930**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**10.688.636**	**4.447**	**7.622.265**	**1.023**	**73.137**	**1**	**21.766.534**	**223.638**	**15.163.847**	**254.651**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	68.035	220.701	-	7	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	173.311	148.049	103	27	-	3	-	-	-	4
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28.809	6.975	75	15	4	1	2	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.979.234	70.713	3.588.084	1.201	2.358.682	343	1.133	13	871.578	120
Totale (A)	**39.249.389**	**446.437**	**3.588.262**	**1.250**	**2.358.686**	**346**	**1.134**	**14**	**871.580**	**124**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	36.634	4.134	53	-	2	-	3	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.887.451	2.885	9.536	2	2.884	1	830	-	525	-
Totale (B)	**10.924.084**	**7.018**	**9.589**	**2**	**2.886**	1	833	-	527	-
Totale (A+B) 31/12/2022	**50.173.473**	**453.456**	**3.597.851**	**1.252**	**2.361.572**	**347**	**1.968**	**14**	**872.106**	**125**
Totale (A+B) 31/12/2021	**48.499.476**	**481.885**	**3.971.812**	**1.370**	**2.402.503**	**403**	**3.598**	**51**	**363.893**	**50**

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		8.990	36.953	16.610	44.521	14.666	44.735	27.770	94.492
A.2 Inadempienze probabili		21.940	20.176	48.401	36.197	27.350	21.313	75.620	70.363
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		3.823	889	6.923	1.811	2.699	652	15.364	3.623
A.4 Esposizioni non deteriorate		7.339.177	14.698	14.319.528	19.978	10.420.384	13.288	6.900.145	22.749
Totale (A)		**7.373.930**	**72.717**	**14.391.462**	**102.507**	**10.465.099**	**79.987**	**7.018.898**	**191.226**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		7.133	113	11.595	2.971	2.932	52	14.974	997
B.2 Esposizioni non deteriorate		3.478.340	649	4.678.834	1.022	1.310.494	383	1.419.782	830
Totale (B)		3.485.473	762	4.690.429	3.994	1.313.426	435	1.434.757	1.828
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**10.859.403**	**73.479**	**19.081.891**	**106.501**	**11.778.525**	**80.422**	**8.453.655**	**193.054**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**10.378.449**	**81.847**	**18.168.029**	**118.776**	**11.552.104**	**85.190**	**8.400.895**	**196.072**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.852.335	414	1.682.330	573	65.033	15	12	-	77.596	7
Totale (A)	**3.852.335**	**414**	**1.682.330**	**573**	**65.033**	**15**	**12**	**-**	**77.596**	**7**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	189.671	-	1.074.465	-	6.783	-	2.080	-	746	-
Totale (B)	**189.671**	**-**	**1.074.465**	**-**	**6.783**	**-**	**2.080**	**-**	**746**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**4.042.006**	**415**	**2.756.795**	**573**	**71.817**	**15**	**2.092**	**-**	**78.342**	**7**
Totale (A+B) 31/12/2021	**8.414.171**	**365**	**1.801.343**	**487**	**6.500**	**-**	**2.515**	**4**	**88.008**	**8**

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2022
Numero posizioni	20
Esposizione	30.645.514
Posizione di rischio	1.656.850

Sono considerate nel calcolo dei "grandi rischi" tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un singolo cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) senza l'applicazione dei fattori di ponderazione, mentre il limite che qualifica un'esposizione come "grande rischio", è quando l'esposizione, come sopra determinata, è pari o superiore al 10% dei fondi propri.
La disciplina, per apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, rileva anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, quali ad esempio le esposizioni infragruppo verso società italiane, le esposizioni verso lo Stato italiano.
Si sottolinea inoltre che nel perimetro di riferimento sono comprese anche le operazioni di pronti contro termine passive. La normativa prevede che tali operazioni concorrano all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre l'esposizione ponderata, in casi espressamente previsti, può prevedere la ponderazione a zero.
A fine periodo si rilevano 20 posizioni classificate come "grandi rischi", per un ammontare complessivo di 30.645,5 milioni di euro (36.332,3 milioni di euro nel 2021), corrispondenti a 1.656,8 milioni di euro di valore ponderato (1.665,6 milioni di euro nel 2021).
Tra le posizioni rilevate figurano le altre società del Gruppo Credem, Ministero del Tesoro, Stati UE ed extra UE e primarie banche nazionali e internazionali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione *revolving* su mutui ipotecari residenziali *in bonis* non idonei all'utilizzo nel Programma "Obbligazioni Bancarie Garantite", garantito da Credem CB S.r.l.
La struttura *revolving* permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto *replenishment* che potrà durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei *noteholder* di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di *replenishment*, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di *replenishment* si è concluso a maggio 2020 e in data 23 marzo 2021 è stato rinnovato per ulteriori 5 anni.
I crediti dell'operazione in oggetto, originati da Credem, sono stati ceduti pro soluto, ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, a Emilia SPV S.r.l.
Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "*derecognition*" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2022, 608 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di *origination* francese (195.2 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 43,4%.
L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	195.173	32,1
GERMANIA	167.188	27,5
PAESI BASSI	104.813	17,2
SPAGNA	74.729	12.3
ITALIA	42.159	7,0
IRLANDA	22.650	3,7
REGNO UNITO	797	0,1
PORTOGALLO	634	0,1
TOTALE	**608.143**	**100,0**

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 28 emittenti e 38 emissioni, con massima concentrazione pari a 45,9 milioni di Euro per singola emissione e 72,1 milioni di Euro per singolo emittente.

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1	AUTO ABS FRGN33FRN	27.252	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.2	AUTOF 2 A 21-43 EUR	30.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.3	AUTONORIA ST35 FRN	5.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.4	BP MORTGAGES 07/44TV MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5	BPCE HOME19OT24FRN MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	10.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6	BPCE HOME21OT55FRN MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	30.771	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7	BSKY FRE4A FRN-29 EU	15.210	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.8	BSKY GE11 FRN-30 EU	35.300	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.9	BUMPER 22SA 22-32	28.024	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.10	BUOS 3 A SR SEQ FLT	2.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI A PMI																		
A.11	BUOS 3 B MEZZ SEQ FL	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI A PMI																		
A.12	CR.AGR.HABITAT MTGE MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	22.610	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13	DRIV ESP A SR 6 FLT	2.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.14	DUTCH MBS BV18-50EUR MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	8.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15	E-MAC NL FRN -A-GE37 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	1.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16	FINANCE (IR)ST60FRN MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	7.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17	FINANCE(IR)4AMTGE 61 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	14.971	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.18	GLOBALDRIVE27FRN EUR	8.261	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.19	GLOBALDRIVE29FRN EUR	12.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.20	GREAT H.FRN-A2B-MZ39 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	797	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.21	GREEN APPLE-19-GE58 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	8.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22	HFHL 2020-1 FB61 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	11.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.23	HFHL 2021-1A MTGE61E MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	26.599	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.24	HIPOTOTTA4-CL/A ST48 MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	634	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.25	MAGOI 19 LG39 FLT	6.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.26	NORIA 2021-1EUR	17.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.27	PRADO 8 A SR SEQ FLT MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	26.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.28	PRADO 9 A SR SEQ FLT MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	27.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.29	PRADO X A SR SEQ FLT MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	18.943	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.30	PROGQ 1 A EUR	11.933	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.31	R&B AUTO L2GER11/28	7.719	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.32	R&B AUTO L9GER22/31	20.349	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.33	SC GERMAN CONS 21-1A	45.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.34	SILVER A AP31 FRN	31.572	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.35	SILVER A GN29 FRN	17.805	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.36	SILVER A ST27 FRN	7.386	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.37	STORM 2018GRN A MTGE MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	27.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.38	STORM 2022-A B.V. MUTUI IPOTECARI RESIDENZIALI	20.593	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.39	VCL31-A-FRN ST26EUR	5.702	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		
A.40	VCL32-A1-FRN GE27EUR	6.214	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	PRESTITI AL CONSUMO																		

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Come già esposto nelle informazioni di natura qualitativa, nel Gruppo è presente un'unica società veicolo per la cartolarizzazione, Emilia Spv, partecipata al 10% da Credito Emiliano; la società non è stata consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni di cui alla presente voce non vengono fornite nel bilancio individuale dalle banche che redigono il bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione *revolving*, relativa a mutui ipotecari residenziali *in bonis* non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.
A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 alla fine del 2022, nei periodi di seguito indicati, otto cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16
- Secondo trimestre 2022: Euro 274.726.751,12
- Quarto trimestre 2022: Euro 190.056.443,89

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.
La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (*senior e junior*). I titoli *senior* sono dotati di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (a fine dicembre 2022, giudizio "A" assegnato da DBRS e "A1" da Moody's). I titoli junior sono, invece, sprovvisti di rating.
Le note del tipo "senior" pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75bps, mentre le note "junior" pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200bps. I detentori dei titoli *junior* hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.
I titoli sono strutturati nella forma di *partly paid notes* ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note senior ed Euro 900.000.000 per le note junior). Il prezzo delle note è stato corrisposto dai sottoscrittori solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica *revolving* dell'operazione.
La struttura *revolving* permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto *replenishment* che potrà durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei *noteholder* di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di *replenishment*, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di *replenishment* si è concluso a maggio 2020 e in data 23 marzo 2021 è stato rinnovato *per ulteriori 5 anni.*
Al 31 dicembre 2022 il circolante della tranche *senior* risulta pari ad Euro 1.973.512.000,89 mentre quello della tranche *junior* risulta pari ad Euro 599.025.731,69.

I titoli *senior* sono quotati all'*Irish Stock Exchange*. Entrambe le *tranches* sono state acquistate da Credem. I titoli *senior* possono essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.
L'operazione è finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra fra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.
A Credem sono state riconosciute inoltre dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).
Nel corso del 2022 sono state perfezionate due nuove cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, mentre non sono state effettuate operazioni di riacquisti parziali in blocco di crediti dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	**2.464.639**	**-**	**2.464.639**	**-**	**2.451.373**	**-**	**2.451.373**
1. Titoli di debito	2.464.639	-	2.464.639	-	2.451.373	-	2.451.373
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.356.099**	**-**	**2.356.099**	**-**	**2.324.737**	**-**	**2.324.737**
1. Titoli di debito	2.356.099	-	2.356.099	-	2.324.737	-	2.324.737
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**4.820.738**	**-**	**4.820.738**	**-**	**4.776.110**	**-**	**4.776.110**
Totale 31/12/2021	**7.185.635**	**-**	**7.185.635**	**-**	**7.251.882**	**-**	**7.251.882**

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve termine.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	**2.464.639**	**-**	**2.464.639**	**3.739.229**
1. Titoli di debito	2.464.639	-	2.464.639	3.739.229
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**2.356.099**	**-**	**2.356.099**	**3.446.406**
1. Titoli di debito	2.356.099	-	2.356.099	3.446.406
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**4.820.738**	**-**	**4.820.738**	**7.185.635**
Totale passività finanziarie associate	**4.776.110**	**-**	X	X
Valore netto 31/12/2022	**44.628**	**-**	**4.820.738**	X
Valore netto 31/12/2021	**66.247**	**-**	X	**7.185.635**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

La mancata "derecognition" per le operazioni di cartolarizzazione, già ampiamente descritte nel paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", è la diretta conseguenza della sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni similari, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, analogamente, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto mediante un contratto di servicer, il Gruppo mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.
A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti. Il debito iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e riversate allo stesso veicolo.

Operazioni di covered bond

Programma Credem CB

Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano, nelle sedute del 26 maggio 2010 e del 25 giugno 2010, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 5 miliardi.
In data 22 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima cessione da parte di Credem di un portafoglio di crediti per un valore massimo di Euro 2,4 miliardi in favore di Credem CB S.r.l., Società Veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 70% da Credem.
Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (di seguito, anche la "Normativa") è costituito, in particolare:

- dalla deliberazione del CICR del 2 agosto 1996, in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni, come modificata e integrata dalla deliberazione del 23 marzo 2004 dello stesso Comitato;
- dall'art.7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificato ed integrato (la "Legge 130");
- dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "Decreto MEF");
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 27 dicembre 2006, n. 933;
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 12 aprile 2007, n. 213;
- dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi della Parte Terza, Capitolo 3, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente le "Disposizioni di vigilanza per le banche", come di volta in volta modificate e aggiornate (le "Istruzioni");
- dalle ulteriori fonti normative, comunitarie e domestiche, espressamente richiamate nelle Istruzioni al Paragrafo 2, Sezione 1, Capitolo 3, Parte Terza (ivi incluso il Regolamento UE N. 575/2013).

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Credem si inserisce nel piano strategico del Gruppo, finalizzato, tra l'altro, all'ottenimento di alcuni benefici in termini di *funding*, quali la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del relativo costo, nonché l'allungamento delle scadenze del passivo.
In linea generale, la struttura base di un'emissione di obbligazioni bancarie garantite – secondo lo schema delineato dalla normativa – prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- la banca (Banca Credente, Credem) trasferisce un insieme di *asset* aventi determinate caratteristiche (il "Portafoglio") ad una Società Veicolo (Credem CB srl). Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della Società Veicolo stessa a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. La Banca Cedente eroga alla Società Veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli *asset* da parte della Società Veicolo stessa;
- Credem emette titoli obbligazionari. La Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi dall'Emittente.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che saranno emesse nell'ambito dell'operazione è garantito, oltre che dall'emittente, anche da una garanzia non condizionata ed irrevocabile rilasciata dalla Società Veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che sottoscriveranno le Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze, ivi incluse quelle di *hedging,* coinvolte nell'operazione. Tale ultima garanzia è rilasciata dalla Società Veicolo a valere sul Portafoglio.
Da quanto riportato si evince che l'operazione di covered bond illustrata rientra nella "fattispecie semplice", in quanto la figura di banca *originator*, banca finanziatrice e banca emittente coincidono con un unico soggetto, rappresentato da Credem.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

I principali criteri comuni di identificazione e selezione dei mutui, da cui derivano i crediti che costituiscono il *Cover Pool*, sono stati individuati previa condivisione con le agenzie di rating, cui è stata richiesta l'assegnazione del rating alle Obbligazioni Bancarie Garantite che Credem emetterà nel contesto del Programma.
A fine ottobre 2010, settembre 2011, febbraio 2012, aprile 2014, ottobre 2014, ottobre 2015, aprile 2016, ottobre 2016, aprile 2017, novembre 2017, maggio 2018, ottobre 2018, maggio 2019, novembre 2020, novembre 2021 e novembre 2022 sono stati selezionati i crediti ipotecari derivanti da contratti di mutuo che, alle relative date di *cut-off* soddisfacevano, a titolo non esaustivo, i seguenti principali criteri cumulativi:

- crediti non derivanti da contratti di mutuo che beneficiano di forme di agevolazione finanziaria;
- crediti non classificati come "sofferenze", ai sensi delle vigenti "Istruzioni di Vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia;
- crediti non erogati (neanche in co-intestazione) a dipendenti o amministratori di Credito Emiliano o delle sue controllate facenti parte del Gruppo Bancario Credem.

Il *Cover Pool,* alla data contabile del 31 dicembre 2022, consiste di crediti derivanti da n. 58.726 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4.562,82 milioni di Euro, come di seguito meglio specificato.

Regione Mutuatario	Debito Residuo (migliaia Euro)	% Debito Residuo	N° Mutui	% N° Mutui
Abruzzo	36.491,92	0,01	533	0,01
Basilicata	9.190,68	0,00	126	0,00
Calabria	125.876,52	0,03	2.223	0,04
Campania	468.193,34	0,10	5.711	0,10
Emilia Romagna	732.344,44	0,16	10.444	0,18
Friuli Venezia Giulia	44.144,70	0,01	652	0,01
Lazio	526.927,78	0,12	5.342	0,09
Liguria	105.407,56	0,02	1.375	0,02
Lombardia	769.387,79	0,17	8.456	0,14
Marche	85.450,37	0,02	1.090	0,02
Molise	8.587,03	0,00	135	0,00
Piemonte	147.315,57	0,03	1.911	0,03
Puglia	255.907,49	0,06	4.380	0,07
Sardegna	172.787,22	0,04	1.916	0,03
Sicilia	411.467,64	0,09	6.528	0,11
Toscana	344.877,20	0,08	4.207	0,07
Trentino Alto Adige	21.695,01	0,00	234	0,00
Umbria	19.488,54	0,00	304	0,01
Val D'Aosta	1.655,80	0,00	12	0,00
Veneto	275.622,72	0,06	3.147	0,05
Totale Portafoglio	**4.562.819,30**	**100%**	**58.726**	**100%**

Finanziamento Subordinato

In occasione della cessione del Portafoglio iniziale, in data 29 ottobre 2010, Credem e Credem CB hanno sottoscritto un contratto di finanziamento subordinato, mediante il quale Credem ha concesso a Credem CB un finanziamento subordinato per il pagamento del corrispettivo di acquisto del Portafoglio iniziale e si è obbligata a concedere a Credem CB ulteriori finanziamenti subordinati, ciascuno di importo pari all'ammontare da corrispondere da parte di Credem CB in relazione all'acquisto dei successivi portafogli di crediti, ceduti da Credem secondo i termini e le condizioni previste dal contratto quadro disciplinante la cessione degli attivi.

Un ulteriore finanziamento subordinato è pertanto stato concesso in sede di ogni cessione successiva, per un importo pari ai relativi prezzi di cessione.

Asset Swap

Tra la Società Veicolo e Credem sono stati stipulati dei contratti swap, per un ammontare fino alla copertura del *Cover Pool*, al fine di garantire alla Società Veicolo una protezione contro il rischio di tasso e/o di base, dovuto alla presenza di attivi con diversa indicizzazione. Nel mese di giugno 2013, in fase di rinnovo annuale del programma, è stata rivista la struttura dei meccanismi di copertura dell'operazione e, previo parere favorevole delle Agenzie di rating, sono stati chiusi anticipatamente tutti i contratti swap a suo tempo stipulati tra la Società Veicolo e Credem.
Al 31 dicembre 2022, non sono presenti contratti Asset Swap tra la Società Veicolo e Credem.

Covered Bond Swap (o Liability Swap)

In occasione dell'emissione sul mercato di Covered Bond, tra la Società Veicolo e Credem può essere stipulato un contratto swap al fine di mitigare il rischio di tasso tra i flussi ricevuti dalla Società Veicolo e quanto dovuto dalla stessa agli investitori in caso di default dell'emittente.
Attualmente è in essere un contratto swap stipulato in fase di emissione dei Covered Bond con durata 30/08/2013-2028.

Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali poggiano i flussi finanziari dell'operazione. Alla strutturazione dell'operazione, sono stati attivati una serie di conti intestati alla Società Veicolo ed in particolare, a scopo non esaustivo: *Collection Accounts*, *Reserve Account*, *Payments Account*, *Eligible Investment Account* e *Expenses Account*. In seguito all'upgrade del rating da parte di Fitch nel mese di Dicembre 2021, Credem è tornata ad assumere il ruolo di Account Bank e tali rapporti di conto corrente intestati a Credem CB sono stati trasferiti dalla società BNP Paribas Securities Services – Milan Branch a Credem in occasione del rinnovo del Programma OBG ad Aprile 2022.

Soggetti coinvolti nel Programma

Con riferimento a tale sezione si riassumono i principali ruoli e controparti coinvolte nell'operazione:

- *Servicer*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato da Credem CB delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio Iniziale e nei portafogli che Credem stessa cede a Credem CB ai sensi del Contratto Quadro di Cessione;
- *Back-Up Servicer*: entità che al verificarsi di determinati eventi, disciplinati nell'ambito del Programma, può subentrare a Credem nel ruolo di Servicer sopra descritto. Attualmente tale ruolo non viene agito da alcun soggetto;
- *Investment Manager*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Account Bank*: ruolo attualmente svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Principal Paying Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services, che ha il principale compito di determinare ed effettuare (sia per conto di Credem che per conto di Credem CB) i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *Calculation Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il c.d. *Payments Report*, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Credem CB e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato ai sensi dell'*Intercreditor Agreement*;
- *Asset Monitor*: ruolo svolto da BDO Italia S.p.A. che, in tale qualità, effettua i calcoli e le verifiche sui Test Obbligatori e sull'*Amortisation Test* svolti ai sensi del *Cover Pool*

Management Agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal *Calculation Agent*. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'*Asset Monitor* svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla Normativa e l'integrità della garanzia a favore degli investitori;

- *Representative of the Bondholders*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, esercita nei confronti di Credem e di Credem CB i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione;
- *Listing Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di gestire, per conto di Credem e di Credem CB, i rapporti e gli adempimenti con la Borsa di quotazione delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

Si specifica, infine, che alcuni dei contratti del Programma prevedono che i soggetti incaricati dello svolgimento di alcune attività e alcuni ruoli sopra indicati siano dotati, ai fini di tali incarichi, di determinati livelli di rating. Pertanto, seppure alcuni ruoli risultino attualmente ricoperti da Credem (ovvero da soggetti terzi al Gruppo), è possibile che in futuro gli stessi possano essere assegnati a soggetti esterni al Gruppo (ovvero a Credem).

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i seguenti rischi finanziari rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio dell'emittente, rischio di tasso, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi legali legati all'operazione.

La funzione di revisione interna di Credem (Servizio Auditing) effettua, almeno ogni 12 mesi, una completa verifica dei controlli svolti, anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'*Asset Monitor*. I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza degli organi aziendali competenti.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Credem proceda all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite con rating, a dicembre 2022, pari a Aa3 e AA, assegnati rispettivamente dalle seguenti società di rating: Moody's Investors Services Inc. e Fitch Rating Limited.

Tali obbligazioni sono state collocate ad investitori istituzionali con il supporto dei *Dealers* di tempo in tempo selezionati. In fase iniziale gli *Arrangers* del Programma sono stati Barclays Bank PLC e Société Générale; attualmente tale ruolo è unico ed è svolto da Barclays.

Credem può emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi. Tale importo massimo potrà essere incrementato in conformità con quanto previsto dalla documentazione contrattuale del Programma. Nell'ambito del Programma, Credem può emettere un ampio spettro di tipologie di titoli; tuttavia le tipologie attualmente più diffuse sul mercato sono titoli c.d. *soft bullet* che prevedono il pagamento periodico di interessi, il rimborso in un'unica soluzione alla scadenza e la possibilità per la Società Veicolo, in caso di inadempimento di Credem, di posticipare la data di scadenza di un periodo aggiuntivo di tempo (di prassi, un anno).

Sono state effettuate emissioni nel 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2019 e 2021, mentre non sono state effettuate nuove emissioni di Covered Bond dal 2015 al 2018 e nel 2020. Nel corso del 2022 per valuta 31 maggio è stata effettuata la dodicesima emissione Covered Bond per un ammontare di 500 milioni di euro, pertanto il valore nominale complessivo dei Covered Bond in circolazione al 31 dicembre 2022, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., è pari a 2,1 miliardi di Euro.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il 23 Febbraio 2022 l'Autorità di Vigilanza ha confermato con apposita comunicazione l'autorizzazione per il Gruppo all'uso dei modelli AIRB ((parametri PD, LGD, EAD) per il Rischio di Credito a seguito delle domande di autorizzazione delle modifiche dei modelli AIRB di Marzo 2020 (modifiche in relazione alla Targeted Review of Internal Models) e Marzo 2021 (adeguamento secondo la Nuova Definizione di Default e Art. 500 CRR), sottoposti successivamente ad accesso ispettivo nello stesso anno.
Periodicamente sono effettuate attività di convalida sui diversi parametri in termini di attività di presidio e monitoraggio al fine di valutare la generale adeguatezza del processo di misurazione del rischio di credito. Modelli e metodologie risultano adeguate e le performance del sistema di rating si confermano elevate indicando quindi una buona capacità discriminante dei modelli di rating.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il modello organizzativo di presidio dei rischi ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- controllo gestionale nel senso dell'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento a livello di gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le Società del gruppo.

In questo ambito il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

Struttura organizzativa

Di seguito vengono descritti i principali compiti delle strutture organizzative coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi di mercato.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, CA, è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi per ciascuna area di business; delibera i poteri riconosciuti in merito a strategie operative, assunzione di rischi e azioni correttive; individua l'insieme degli indicatori di Risk Appetite e delle relative metriche di calcolo, quest'ultime proposte dal Comitato Esecutivo, CE; definisce e approva gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza valutando periodicamente l'adeguatezza del Risk Appetite Framework (RAF) e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo; approva la struttura generale dei limiti operativi e delle deleghe, nonché le linee di responsabilità ed autorità in merito al processo di gestione dei rischi.
I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono l'appetito al rischio e la soglia di tolleranza definiti in ambito RAF dalla Capogruppo; approvano gli indirizzi strategici e le linee guida di gestione dei rischi formulati dalla Capogruppo nonché la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo.
Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.
Il CE della Capogruppo, quale organo di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CA, ed in particolare definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. Al CE compete inoltre la proposta al CA delle metodologie di misurazione e controllo dei rischi e la definizione dei limiti operativi coerenti con la propensione al rischio.
I Comitati della Capogruppo coinvolti in ambito RAF hanno le seguenti responsabilità.
Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.
Esprime inoltre parere per il CA sulle proposte del CE relative alle metodologie di misurazione e controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno; supporta infine il CA della capogruppo con la proposizione delle strategie generali per il governo dei rischi.
Il Comitato Risk Management, istituito al fine di informare il CE del presidio del rischio complessivamente assunto e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel RAF, effettua le seguenti operazioni:

- presidia il rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework
- periodicamente valuta il livello di rischio complessivamente assunto, attraverso il monitoraggio degli indicatori RAF per tipologia di rischio;
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni addizionali del RAF.

La funzione di Risk Management supporta il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo ed effettua le attività di seguito descritte. In ambito RAF:

- verifica almeno annualmente la bontà delle metriche utilizzate sottoponendo a backtesting i modelli di stima del rischio, riportando nel RAF gli esiti, eventuali carenze ed eventuali necessità di sviluppo di nuove metodologie;
- rendiconta almeno trimestralmente il Comitato Rischi in merito all'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite relativamente a tutti gli indicatori, compresi quelli ineriti il rischio di mercato.

Si occupa inoltre:

- della misurazione e rendicontazione dei rischi finanziari per singola società e a livello di gruppo, utilizzando a questo fine principalmente misure di rischio in termini di sensitivity, volte a verificare il rispetto dei limiti assegnati e la coerenza con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- dello sviluppo e della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione dei dati di mercato necessari per il calcolo;
- della definizione del profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Le risultanze dell'attività della funzione di Risk Management sono riportate periodicamente al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo.

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce l'espressione diretta del livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di business, in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di gruppo. In particolare i rischi di mercato si generano a seguito delle seguenti operatività:

- attività tradizionale di raccolta ed impiego;
- attività sui mercati finanziari con finalità di trading e di investimento;
- attività di negoziazione di strumenti finanziari in contropartita con la clientela.

Il rischio tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dall'attività svolta sui mercati obbligazionari e derivati su tasso. Il rischio di tasso generato da tale attività è gestito e controllato tramite limiti complessivi in termini di delta (ovvero di sensitività rispetto a movimenti paralleli della curva), di spread di curva (ovvero di sensitivity rispetto a movimenti non paralleli della curva) e di vega.
Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating sia in termini di controvalore che di sensitivity. Inoltre il modello di VaR in uso esclusivamente ai fini gestionali include il rischio emittente, mediante l'utilizzo di serie storiche specifiche sugli spread di mercato.

La funzione di Risk Management produce reports di rischio con frequenza giornaliera, settimanale e trimestrale a seconda della funzione destinataria, indicando gli eventuali sconfini rispetto ai massimali assegnati dal Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari e la misura di rischio gestionale in termini di VaR.
Eventuali modifiche al Regolamento ed ai massimali in esso espressi possono essere sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, per competenza, su proposta della Business Unit Finanza, sentito preventivamente il parere della funzione di Risk Management.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, fondi e dai relativi strumenti derivati.
I rischi azionari sono assunti nell'ambito delle attività di trading. Tale attività svolta sui mercati azionari prevede l'assunzione di posizioni direzionali gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, limiti in termini di greche e massimali di concentrazione per sottostante.

Rischi climatici e ambientali

I rischi climatici-ambientali (fisici e di transizione), sono stati integrati nell'analisi di rilevanza tramite la quale il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Nello specifico, per valutare l'impatto del rischio climatico-ambientale sul portafoglio Investimenti di proprietà (trading e banking book) del Gruppo, è stata adottata una matrice settoriale che restituisce una valutazione di sintesi della rischiosità (alta, media, bassa) di ogni settore economico distinta sul Pillar Environmental.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda l'esposizione ai rischi di mercato nel 2022 non si ravvisano significativi impatti diretti dal Covid-19. Il perdurare del conflitto Russia-Ucraina ha contribuito all'accelerazione dell'inflazione e all'aumento dei tassi con conseguente volatilità sui mercati ed effetti sui rischi. Tuttavia non sono state necessarie variazioni degli obiettivi di rischio. In tale contesto è stata mantenuta la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework, da trimestrale a mensile, introdotta a partire dalla pandemia Covid-19.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato giornalmente tramite metodologia VaR per Credembanca; la misurazione ha finalità gestionali, non viene utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato per il quale il Gruppo Credem adotta l'approccio standard. Il VaR misura la massima perdita potenziale nella quale può incorrere il portafoglio in base all'evoluzione dei fattori di mercato, dato un certo livello di confidenza, nel corso di un determinato orizzonte temporale. La metodologia applicata nell'ambito del Gruppo Credem prevede i seguenti parametri:

- livello di confidenza 99%;
- orizzonte temporale 1 giorno;
- volatilità calcolata sulla base di 2 anni di osservazioni giornaliere, dando maggior peso ai dati più recenti (decay factor λ=0,94).

Per il calcolo dell'assorbimento in termini di capitale interno si procede inoltre a convertire il dato in un VaR a 10gg, applicando prudenzialmente il coefficiente moltiplicativo 3.

Il dato di rischio è anche sottoposto ad analisi di stress testing nell'ambito del processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, che mira a verificare la variazione del capitale (stimato in termini di VaR) in caso di forti turbolenze dei mercati finanziari. L'analisi è basata sulla determinazione di una matrice di varianza e covarianza dei fattori rischio in ipotesi di condizione di stress dei mercati che innalzi la volatilità delle variabili finanziarie e alteri la struttura delle relazioni fra di esse.
La determinazione di tale matrice è stata effettuata con la medesima metodologia utilizzata per la stima del VaR. In particolare ci si è avvalsi della possibilità di impostare il periodo storico utilizzato come campione di analisi per il calcolo delle volatilità e delle correlazioni, selezionando intervalli temporali critici (di elevata volatilità) sui mercati, in coerenza con lo scenario complessivo di stress individuato.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono registrati impatti significativi sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e di tasso del portafoglio bancario dovuti direttamente alla pandemia Covid-19. La crisi Russia-Ucraina ha alimentato la dinamica al rialzo dell'inflazione, contrastata dall'aumento dei tassi da parte delle Banche Centrali. La volatilità registrata sui mercati ha avuto impatti, tuttavia contenuti, sui rischi di mercato. Il monitoraggio degli indicatori RAF si mantiene mensile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	UNITED KINGDOM	FRANCE	GERMANY	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	1.695	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	25	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio tasso di interesse relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Tabella 1. Dati di Rischio di tasso

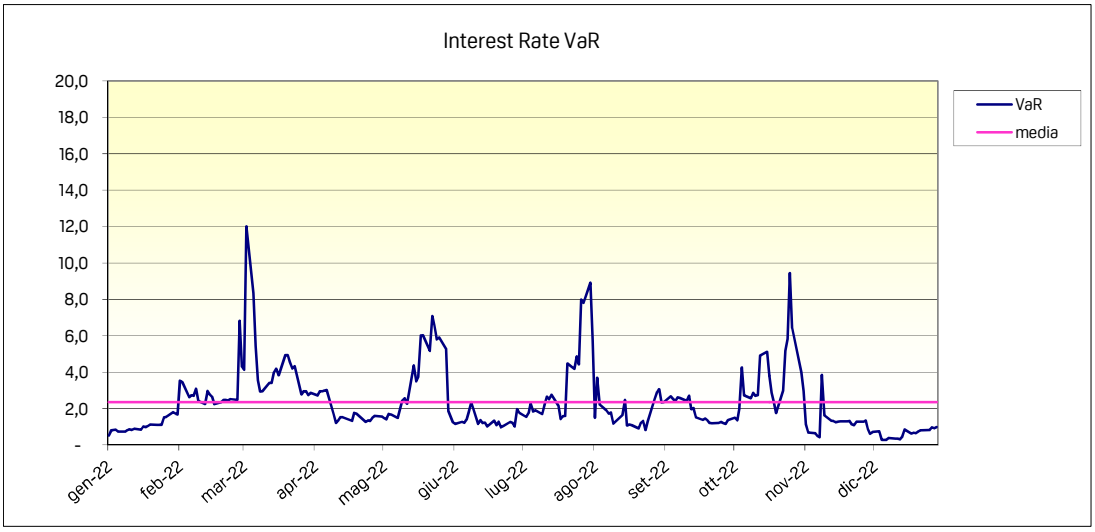
		2022	2021	2020
Credem				
Interest Rate VaR -	*medio*	2,3	3,5	1,9
	min	0,3	0,1	0,3
	max	12,0	13,5	5,6

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il confronto con l'esercizio precedente mostra un valore del fattore di rischio tasso di interesse su Credem in lieve calo, sempre su livelli contenuti.

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR nell'arco del 2022.

Figura 1. Andamento Interest Rate VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



Per quanto riguarda la shift sensitivity analysis e limitatamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.
L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati mln di €)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2022	-1,2	1,2

Rischio di prezzo - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di mercato equity viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio equity relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

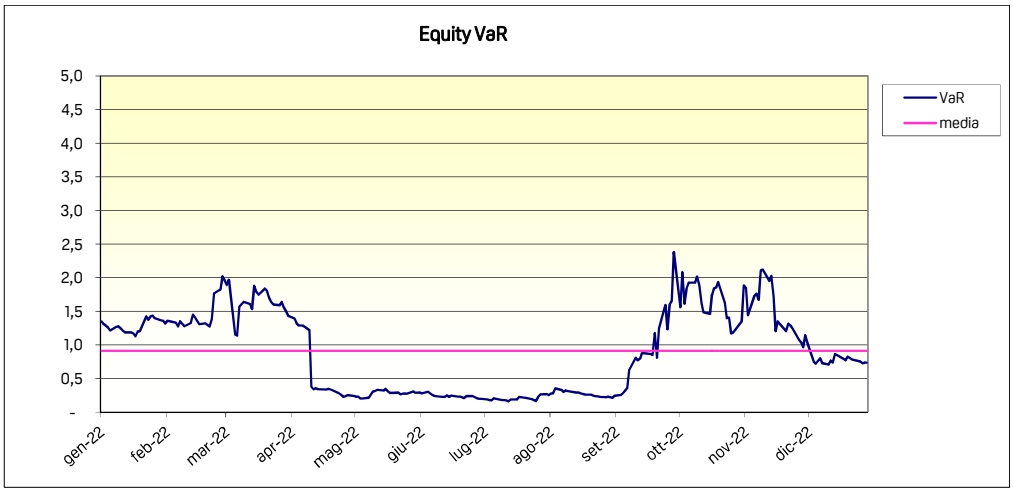
Tabella 2. Dati di Rischio di prezzo

		2022	2021	2020
Credem				
Equity VaR -	*medio*	0,9	0,9	1,2
	min	0,2	0,4	0,4
	max	2,4	1,7	3,2

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il dato, in linea rispetto alla rilevazione precedente e sempre su livelli molto contenuti, è determinato sostanzialmente dalla posizione in hedge fund (chiusi durante l'anno) e da posizioni in azioni. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR nell'arco del 2022.

Figura 2. Andamento Equity VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

RISCHIO SPECIFICO - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio specifico è il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Tabella 3. Dati di rischio specifico

		2022	2021	2020
Credem				
Rischio specifico -	medio	0,6	0,4	0,1
	min	0,5	0,1	0,0
	max	0,8	0,9	0,1

dati in mln di €

Di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi (in milioni di euro) del rischio specifico, calcolati sulla base delle ponderazioni di vigilanza, relativamente agli esercizi 2020, 2021, 2022.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso

Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento,* ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti, a seconda della rilevanza del rischio nelle singole società, nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.
Il Gruppo si è dotato di una regolamentazione interna dedicata, *Policy Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo,* con la finalità di definire le linee guida e i principi di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB), delineando l'insieme delle norme e processi di controllo finalizzati a stabilizzare il margine di interesse sul portafoglio bancario per il Gruppo e per le singole società.
Le linee guida contenute nella Policy fanno riferimento alle disposizioni emanate dalle autorità nazionali ed europee relativamente alle istruzioni in termini di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.
La Policy, coerentemente alla normativa europea, prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse all'interno del Risk Appetite Framework nonché nei processi di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).
Tali metriche, calcolate dalla funzione Risk Management e rendicontate periodicamente ai comitati di riferimento[3], sono affiancate da indicatori operativi disciplinati nei regolamenti delle società esistenti in materia di assunzione Rischi Finanziari.
Le principali funzioni di cui si avvalgono il CA della Capogruppo in virtù della propria funzione di supervisione Strategica e il CE in qualità di organo con funzione di gestione del rischio tasso del banking book, sono il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il Comitato Risk Management (con le responsabilità di cui al paragrafo *2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*) e il comitato Asset & Liability Management (ALM) il quale, nell'attività propositiva al CA, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.
La gestione operativa del rischio di tasso di interesse sul banking book è attribuita alla Business Unit Finanza alla quale competono:

- la proposizione al Comitato ALM delle linee guida di gestione del rischio di tasso del banking book e la formulazione di proposte al Risk Management, per la successiva approvazione del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, di indirizzo strategico del profilo di rischio di tasso di interesse del banking book;
- la gestione del rischio di tasso della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con il profilo di rischio complessivo definito e con le linee guida ricevute da parte del Comitato ALM, nonché nell'ambito dei massimali assegnati;

[3] Comitato Risk Management e comitato Asset Liability Management (ALM)

- la definizione, congiuntamente al Risk Management, della struttura dei limiti operativi da sottoporre al CE, in coerenza con il RAF e la condivisione dei modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book definiti dal Risk Management.

Nell'attività di gestione operativa la Business Unit Finanza si basa su analisi di interest rate sensitivity complessiva e buckettizzata, al fine di evidenziare il grado di esposizione asset o liability sensitive sui singoli tratti di curva. La Business Unit Finanza si occupa inoltre di proporre al Comitato ALM gli interventi ritenuti necessari a migliorare il profilo complessivo in termini di rischio di tasso (e di liquidità strutturale) e di realizzare operativamente tali interventi.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica, la funzione di Risk Management:

- supporta il CA nell'attività valutativa volta a deliberare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza nell'ambito RAF, nonché nella verifica nel continuo della sua attuazione;
- propone al Comitato Rischi, di concerto con la funzione Finanza nell'ambito del processo di RAF, l'indirizzo strategico in merito al profilo di tasso del banking book e ai livelli di soglia di tolleranza adottabili;
- definisce i modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book, con il supporto della Business Unit Finanza, da sottoporre al CE;
- valida i modelli utilizzati per quantificare il rischio di tasso e la valutazione della congruità delle ipotesi di stress sottostanti;
- definisce, congiuntamente a Finanza, la struttura dei limiti, delle deleghe operative e delle prove di stress da sottoporre al CE, in coerenza con la soglia di tolleranza stabilita da CA;
- predispone reporting per la gestione e monitoraggio del rischio di tasso per i Comitati di riferimento;
- monitora giornalmente il rispetto dei limiti operativi esplicitati nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari, ivi compreso il presidio del rientro dagli sconfini rispetto a tali limiti.

Il Report Giornaliero di sintesi del rispetto dei massimali operativi presenta, fra le altre, le seguenti informazioni:

- massimale di rischio tasso in termini di Interest rate sensitivity complessiva;
- massimali in termini di Interest rate sensitivity per bucket;
- limite di Interest rate sensitivity delle posizioni in divisa diversa dall'Euro.

Per quanto riguarda le poste a vista, il gruppo adotta un modello di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità). La modellizzazione è basata sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela, e si costituisce di due componenti: la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato e ulteriori regressori che consentono di separare il rischio di tasso di interesse in senso proprio da altri fenomeni (es. credito) in base ad un modello econometrico; la stima della persistenza dei volumi, collegata al concetto di mean life che consente di legare maggiormente l'holding period degli aggregati alla volatilità storica delle masse, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza (replicating portfolio).
Il gruppo utilizza inoltre un modello comportamentale di prepayment sui mutui La modellizzazione adottata è di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata e rinegoziazione del tasso. A differenza dei modelli di mercato, nei modelli comportamentali i fattori predominanti che concorrono a determinare il valore dell'opzione di rimborso anticipato non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma includono variabili esplicative dipendenti dalle caratteristiche del mutuo (es. loan to value) e del mutuatario (es. età).

Prosegue l'attività di presidio dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB) e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP.

Il Gruppo nel corso del 2022 ha continuato a segnalare trimestralmente a BCE la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le segnalazioni Short Term Exercise (STE-IRRBB).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

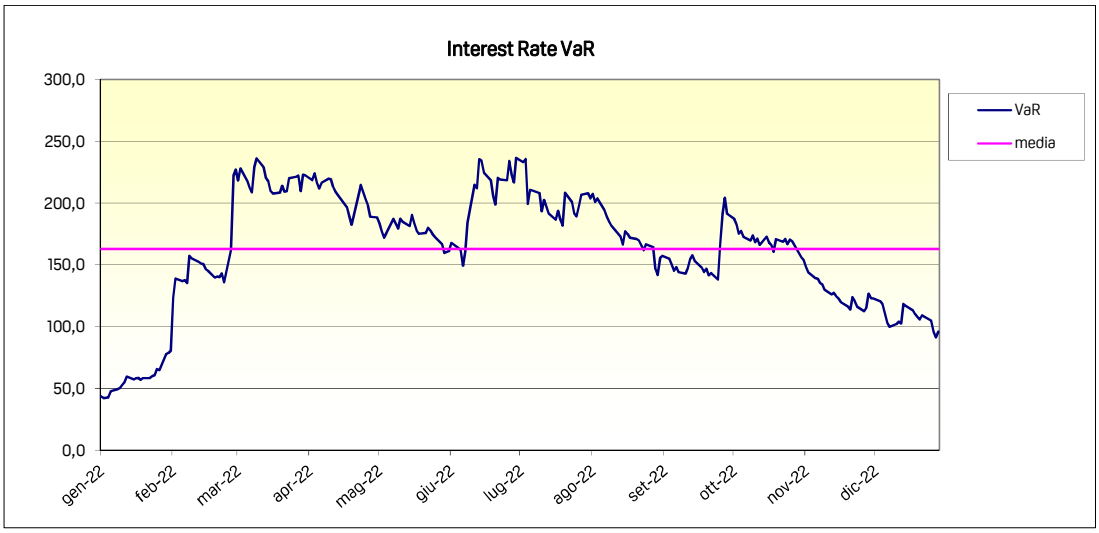
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per le analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse, limitatamente al portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata, mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (*shift sensitivity analysis*), su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere dunque ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi è impostato il floor a zero sul tasso cliente delle poste con clientela.
L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati in milioni di euro)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2022	-62,3	+91,0

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata a livello consolidato dalla sensitivity del valore economico (variazione del fair value delle poste attive e passive), secondo un approccio *full evaluation*, a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/-200 basis points. Nel 2022 la variazione media di valore economico in rapporto ai mezzi propri è risultata pari al 4,5%.
Oltre all'impatto degli shock paralleli dei tassi internamente vengono periodicamente condotte analisi di stress ipotizzando shock non paralleli basati sull'andamento storico della curva dei tassi.
Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione delle poste a vista e del prepayment sui mutui secondo i modelli comportamentali sopra descritti.
Per il rischio di tasso del portafoglio bancario sono inoltre previste le medesime analisi di VaR e stress test descritte nel paragrafo sul portafoglio di Negoziazione, a cui si rimanda per la descrizione della metodologia. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR del banking book Credem nell'arco del 2022.
I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

Figura 5. Andamento Interest Rate VaR Credem – banking book (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



L'aumento del VaR nel corso dell'anno è principalmente riferibile alla volatilità dei tassi registrata sui mercati.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il Gruppo non ha posizioni in azioni o partecipazioni quotate. Sono presenti 3,5 milioni di € in un fondo private equity gestito da una società del gruppo e quote non rilevanti di fondi rivenienti dalla fusione con Cassa di Risparmio di Cento, di cui 1,2 milioni di € in fondi immobiliari.

Attività di copertura del rischio di prezzo

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività svolta sui mercati dei cambi prevede l'assunzione di posizioni gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, e massimali di concentrazione per divisa.
Il rischio di mercato currency viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso ed equity.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**2.187.903**	**9.215**	**11.519**	**2.621**	**6.294**	**23.238**
A.1 Titoli di debito	2.104.218	629	2			250
A.2 Titoli di capitale	7.630	0				
A.3 Finanziamenti a banche	15.857	7.198	9.117	2.621	1.548	22.654
A.4 Finanziamenti a clientela	60.198	1.388	2.400	1	4.746	334
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**2.428**	**585**	**182**	**448**	**1.004**	**752**
C. Passività finanziarie	**2.275.860**	**33.107**	**5.286**	**6.923**	**8.567**	**16.685**
C.1 Debiti verso banche	2.028.171	4.227	215	11	2.057	792
C.2 Debiti verso clientela	247.689	28.880	5.071	6.913	6.510	15.893
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**3.528**	**2.977**	**7**	**71**	**212**	**100**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	432.667	171.273	100.378	24.153	19.182	38.260
+ Posizioni corte	506.166	145.035	106.679	20.070	17.652	45.230
Totale attività	**2.622.997**	**181.073**	**112.078**	**27.222**	**26.481**	**62.250**
Totale passività	**2.785.554**	**181.119**	**111.972**	**27.064**	**26.431**	**62.015**
Sbilancio (+/-)	**(162.556)**	**(46)**	**106**	**159**	**49**	**235**

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori

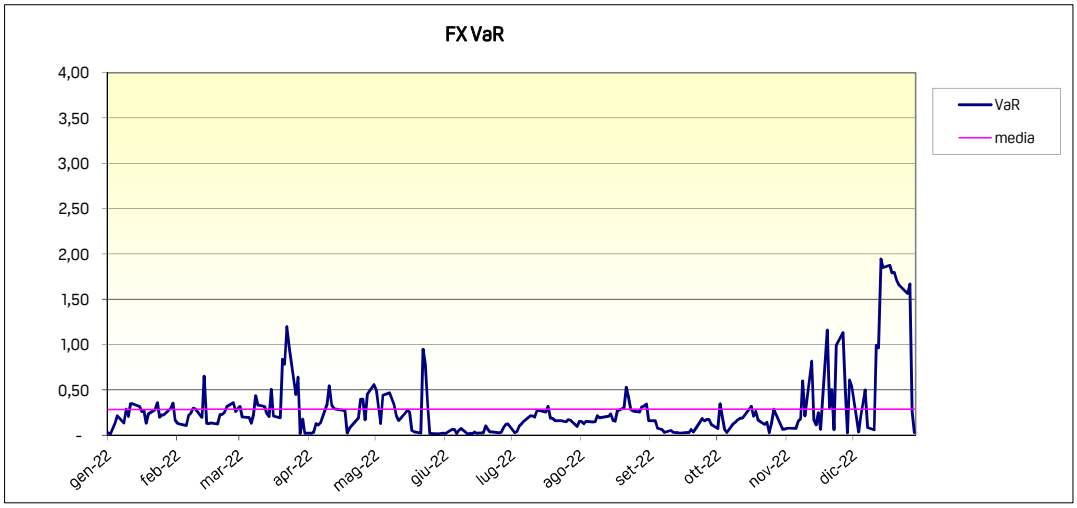
Tabella 4. Dati di Currency VaR

		2022	2021	2020
Credem				
VaR -	medio	0,3	0,0	0,0
	min	0,0	0,0	0,0
	max	1,9	0,4	0,2

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

medimassimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio currency relativi agli esercizi 2020, 2021 e 2022.

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2022.



La tabella sottostante evidenzia i contributi medi del rischio equity, rischio di cambio e rischio di tasso nel corso del 2022 al VaR complessivo non diversificato.

Tabella 5. Contributo medio % dei fattori di rischio al VaR complessivo non diversificato

	Equity Risk	FX Risk	Interest Rate Risk
Credem 2022	1,7%	0,2%	98,1%

Nell'ambito della più complessiva analisi annuale di backtesting dei modelli, viene effettuato il confronto tra il dato di VaR e il P&L effettivamente conseguito. Le linee guida per lo svolgimento dei test retrospettivi sono descritte nel documento Rischio di Mercato, Metodologia backtesting, VaR Portafoglio di Proprietà, che ne espone la finalità e la metodologia.
Il backtesting è eseguito mettendo a confronto i dati di VaR con i dati di P&L gestionali giornalieri (o settimanali, per i portafogli per i quali il calcolo di redditività è su base weekly), e si basa sull'analisi delle "eccezioni", ovvero dei casi in cui la perdita registrata risulta superiore al VaR stimato per lo stesso periodo di riferimento, sia in termini di numerosità sia in termini di distribuzione temporale.
Il perimetro dell'analisi di backtest sono i portafogli del Regolamento Finanza, l'orizzonte temporale del VaR è coerente con quello di calcolo del P&L. L'esercizio si basa su 12 mesi di dati.
Le ipotesi sono state verificate attraverso una serie di test:

- Frequency Test: Basilea e Kupiec (o POF, Proportion of Failure);
- Indipendence Test: Christoffersen e Mixed Kupiec;
- Joint Test: POF + Christoffersen, POF + Mixed Kupiec.

Nell'ambito dell'analisi annuale di backtesting i test effettuati confermano la tenuta del modello di VaR.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

L'operatività in strumenti finanziari derivati è gestita dal Gruppo tramite un apposito applicativo dedicato atto alle valorizzazioni giornaliere a *Mark to model*. Il documento di riferimento "Allegato tecnico alla Fair value Policy di Gruppo: Manuale modelli di pricing" disciplina i principali modelli di pricing comunemente utilizzati dal Gruppo per i propri derivati valutati al Mark to Model. In particolare una sezione dedicata descrive nel dettaglio tali modelli. L'insieme dei modelli descritti individua le metodologie ad oggi utilizzate e validate per le valutazioni degli strumenti detenuti in proprietà.

Classificazione strumenti derivati e parametri di mercato

Il Gruppo Credem si è dotato di una Fair Value Policy e relativi allegati tecnici che disciplinano anche le regole contabili per la valorizzazione degli strumenti a mark to model, i relativi parametri e i processi inerenti la valorizzazione degli strumenti.

In particolare il manuale si articola nelle seguenti sezioni:

- classificazione degli strumenti derivati, storicizzati all'interno dell'applicativo;
- mappatura e dettaglio dei parametri di mercato alimentati all'interno dell'applicativo al fine di valutare tutti gli strumenti;
- descrizione procedure automatizzate per la storicizzazione dei prezzi.

Parametri di mercato

I parametri di mercato utilizzati per le valutazioni e gestiti all'interno dell'applicativo possono essere:

- dati acquisiti automaticamente, informazioni scaricate periodicamente da Info Providers,(ad es: market parameter giornalieri);
- dati di mercato stimati dall'applicativo, prevalentemente attraverso dati acquisiti automaticamente.

Generalmente, i parametri alimentati manualmente sono quelli che non necessitano di un aggiornamento costante e giornaliero.

Processo di validazione modelli e parametri

I documenti di riferimento riportano come indicato tutti i modelli di pricing e i parametri di mercato validati e utilizzati dal Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati.

Qualora sia necessario introdurre nuovi parametri e/o modelli, il processo prevede il coinvolgimento della funzione di validazione che disciplina un apposito parere inerente la nuova operatività e provvede alla validazione dei modelli come disciplinato nell' apposito regolamento Nuovi prodotti del Gruppo.

E' cura della funzione di validazione aggiornare periodicamente i documenti di riferimento con i nuovi modelli e/o parametri utilizzati ed effettuare analisi sulla validità dei modelli in uso.

Procedure automatiche e appositi controlli consentono il presidio giornaliero delle valorizzazioni dei derivati e dei parametri utilizzati.

Si riporta per ogni tipologia di strumento derivato il tipo di valutazione (tramite quotazione di mercato - *Mark to market* o tramite valutazione a modello- *Mark to model*). Nel caso lo strumento sia valutato tramite *Mark to Model* si indicano: il modello di pricing utilizzato per la valorizzazione e i parametri di mercato utilizzati per la valutazione.

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to MarketMark to Model	Modello di pricing Parametri di mercato
CURR	FXD	FXD	Spot Forward	Mark to Market, Mark to Model	**Modello**: Costo of Carry **Parametri**: tassi di cambio , curve forex
CURR	FXD	XSW	Forex-Swap	Mark to Model	**Modello**: Cost of Carry **Parametri**: tassi di cambio , curve forex
CURR	OPT		FX Option	Mark to Model	**Modello**: Black Exotic (solo back to back) **Parametri**: tassi di cambio , curve forex, superfici volatilità forex
EQD	BOND	CNV	Convertible Bond	Mark to Market Mark to Model	**Modello:** CN Credit All (*Solo Sensitivity*) **Parametri:** Prezzo Bond, curva tassi, superfici volatilità equity, curve dividendi
EQD	EQUIT		Equities	Mark to Market	**Modello** **Parametri:** Prezzo Equity, Prezzo Indici
IRD	ASWP		Asset Swap	Mark to Model	**Modello**: Discounted cash flow **Parametri**: curva tassi
IRD	BOND		Vanilla Bonds	Mark to Market Mark to Model	**Modello**: Discounted cash flow **Parametri** Prezzo Bond, curva tassi, curva credit spread
IRD	C/F		Cap/Floor	Mark to Model	**Modello**: Black Normal Yield, Fischer Black **Parametri**: curva tassi, superfici volatilità, tassi cap&floor
IRD	CS		Currency Swap	Mark to Model	**Modello:** Discounted cash flow **Parametri:** tassi di cambio , curve forex, curve tassi
IRD	FRA		Forward Rate Agreement	Mark to Model	**Modelli:** Discounted cash flow **Parametri:** Curva tassi
IRD	IRS		Interest Rate Swap	Mark to Model	**Modello**: Discounted cash flow **Parametri**: curva tassi
IRD	IRS		Inflation Swap	Mark to Model	**Modelli:** Discounted cash flow **Parametri:** curva inflation, curva tassi
IRD	LFUT,SFUT		Long /Short Future	Mark to Market	**Modello**: **Parametri**: prezzo future tassi e bond
URD	LN_LR		Loans/Deposit	Mark to Model	**Modello** Discounted cash flow

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to MarketMark to Model	Modello di pricing Parametri di mercato
					Parametri: curva tassi
IRD	OPT	OTC	Bond Option	Mark to Model	**Modello:** Black Normal Yield, Fischer Black **Parametri:** curva tassi superfici volatilità bond
IRD	REPO	REPO	Bond Repo	Mark to Model	**Modello:** Discounted cash flow **Parametri:** prezzo Bond, curva tassi
SCF	SCF	SCF	Simple Cash Flow		**Modello:** **Parametri**

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.555.122	572.888	-	-	1.322.442	499.454	-
a) Opzioni	-	23.522	377.487	-	-	38.688	236.201	-
b) Swap	-	1.531.601	192.901	-	-	1.283.753	261.253	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	2.500	-	-	-	2.000	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	10	-	-	-	10	-
a) Opzioni	-	-	10	-	-	-	10	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	82.252	538.832	-	-	622.764	401.460	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	1.942	1.942	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	82.252	538.832	-	-	620.822	399.518	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.637.374**	**1.111.730**	**-**	**-**	**1.945.206**	**900.924**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	1.084	107	-	-	104	645	-
b) Interest rate swap	-	79.610	221	-	-	25.569	3.797	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	955	7.487	-	-	5.252	3.311	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**81.650**	**7.815**	**-**	**-**	**30.925**	**7.752**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	48	16.621	-	-	136	458	-
b) Interest rate swap	-	55.444	10.286	-	-	26.230	63	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.882	5.557	-	-	3.629	2.633	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**57.374**	**32.464**	**-**	**-**	**29.994**	**3.154**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.500	59.873	510.515
- fair value positivo	X	-	-	327
- fair value negativo	X	-	3.878	23.029
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	10	-
- fair value positivo	X	-	1	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	2.255	536.577
- fair value positivo	X	-	-	7.487
- fair value negativo	X	-	72	5.485
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.555.122	-	-
- fair value positivo	-	80.695	-	-
- fair value negativo	-	55.492	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	53.745	28.507	-
- fair value positivo	-	955	-	-
- fair value negativo	-	999	883	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	418.132	1.608.955	100.923	2.128.010
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	10	10
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	593.127	27.957	-	621.084
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**1.011.260**	**1.636.912**	**100.933**	**2.749.104**
Totale 31/12/2021	**1.243.983**	**1.297.572**	**304.575**	**2.846.130**

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

A. Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- Mutui/finanziamenti a tasso fisso, affiancandola quindi alla metodologia del Cash Flow Hedge,
- mutui/finanziamenti a tasso variabile con opzione "cap", per coprire il rischio tasso generato dall'opzione,
- componente core anelastica della raccolta a vista.

Si è adottata, inoltre, la metodologia contabile del Micro Fair value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- titoli di debito in regime contabile HTCS e HTC (inclusi titoli BTP inflattivi ove viene coperto anche il rischio inflazione),
- prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Credito Emiliano.

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS, OIS, IRO, IRS inflation) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.
Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.
Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.
L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti di copertura ed elementi coperti

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.
Sono presenti coperture di cash flow hedge su diverse forme di raccolta a tasso variabile già emessi e di futura emissione (forecast transaction).
In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta. L'obiettivo della copertura è l'eliminazione parziale del rischio di fluttuazioni dei flussi di cassa futuri determinati dall'andamento del tasso variabile lungo il periodo coperto e il conseguente raggiungimento di un'indicizzazione al tasso fisso "obiettivo", pari a quello sintetizzato dai flussi della "gamba" a tasso fisso del gruppo di strumenti di copertura.
Nei precedenti esercizi è stato attivato il Cash Flow Hedge anche per i mutui a tasso variabile. La definizione dei pacchetti di mutui coperti in Cash Flow Hedge è stata fatta secondo i seguenti criteri:

- stessa frequenza di pagamento
- stesso tipo di indicizzazione
- periodicità di revisione del tasso e liquidazione degli interessi (divisi nei seguenti 3 bucket: dal 1° al 10° giorno del mese, dal 11° al 20° e dal 21° a fine mese).

L'omogeneità di tali caratteristiche del portafoglio mutui e dei relativi derivati garantisce l'efficacia della copertura e quindi permette di non effettuare il test al punto 2 del seguente paragrafo (test invece indispensabile per il Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta.

Metodo di valutazione di efficacia

Per la raccolta a tasso variabile coperta in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

- Verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro a partire del bucket in corso;
- effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il Fair Value del derivato di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

Per i mutui coperti in Cash Flow Hedge viene verificato che lo swap di copertura sia stato concluso a condizioni di mercato, controllando il valore di Mark To Market con la curva real time al momento della chiusura dell'operazione.

Osservazioni sulla metodologia presentata

Relativamente al Cash Flow Hedge delle diverse forme di raccolta (analogo discorso vale per il Cash Flow Hedge mutui cambiando i segni dei flussi e passività in attività) gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte[4]). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo.
L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali per il Cash Flow Hedge titoli, bucket mensili per il Cash Flow Hedge mutui) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni bucket definito.
La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre nel caso di Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta, 10 giorni nel caso del Cash Flow Hedge mutui).
In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.
Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

[4] Se le operazioni solo "prospettate" rispettano i requisiti necessari per essere qualificate secondo lo IAS 39 come "forecast transaction", anche i flussi futuri da queste generati potranno essere a loro volta inclusi nella medesima definizione e, conseguentemente, designabili come poste coperte. Per il CFH mutui si è deciso di non utilizzare "forecast transaction".

Il concetto di alta probabilità delle operazioni attese

Ai fini della designazione della relazione di copertura delle diverse forme di raccolta a tasso variabile, una forecast transaction deve essere[5]:

- altamente probabile;
- capace di incidere, in ultima istanza, sul conto economico, essendo variabili i flussi di cassa ad essa riconducibili.

Per "altamente probabile" si intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga[6]. A tal fine, non è possibile dare una qualifica di "alta probabilità" a delle transazioni future solo sulla base delle intenzioni del management: è necessario supportare l'analisi con fatti e circostanze verificabili in modo oggettivo.

Il principio fornisce un elenco degli elementi che è necessario prendere in considerazione ai fini della definizione del requisito di alta probabilità[7]. Questi sono:

- la frequenza di transazioni simili nel passato;
- le capacità finanziarie ed operative dell'entità nel portare a termine la transazione;
- i piani strategici industriali (la transazione attesa deve essere in linea con le dimensioni dell'entità e con le sue prospettive di sviluppo);
- l'attinenza della transazione con l'attività tipica dell'entità;
- la probabilità che diverse operazioni con caratteristiche differenti tra loro possano essere intraprese per raggiungere lo stesso obiettivo;
- l'attuale presenza di una sostanziale destinazione di risorse allo scopo in esame.

Tre elementi condizionano l'entità e la forza delle "prove" necessarie al fine della dimostrazione dell'"alta probabilità" di una transazione futura:

- l'orizzonte temporale della transazione futura. A parità di altre condizioni, più lontana nel tempo si prevede essere la transazione futura, meno certa è l'evenienza che questa si verificherà effettivamente e quindi più difficilmente dimostrabile è il requisito di "alta probabilità". In questi casi saranno necessarie prove dell'"alta probabilità" che siano molto più consistenti (saranno, quindi, necessarie, ad esempio, forme contrattuali a supporto della transazione futura; il principio[8] evidenzia come i flussi di interessi a venti anni derivanti da uno strumento di debito con questa scadenza sono "altamente probabili" in quanto supportati da un contratto che obbliga alla corresponsione di detti flussi);
- la quantità/il valore delle transazioni future rispetto alle transazioni effettive della stessa natura. A parità di altre condizioni, maggiore è il valore delle transazioni future rispetto alle attuali, minore è la probabilità che queste si realizzeranno. Saranno, quindi, necessarie prove maggiormente consistenti a supporto della dimostrazione di "alta probabilità";
- la storia delle designazioni passate. Se storicamente si è verificato il fatto che le designazioni di coperture di transazioni future non si sono realizzate col venir meno della transazione stessa, questo è un segnale della scarsa capacità della società di valutare in modo attendibile come "altamente probabile" le transazioni future.

Come evidenziato nell'*Implementation guidance*[9] dello IAS 39, non è necessario che la società sia in grado di predire con esattezza la data in cui si verificherà la transazione futura. È, però, richiesto che sia ben identificato e, quindi, anche documentato il periodo in cui la transazione è attesa.

Nel rispetto di quanto sopra riportato, il Comitato ALM ha inoltre fissato un limite al valore massimo delle forecast transaction.

L'importo delle forecast transaction non potrà superare il valore complessivo ipotizzato delle future emissioni obbligazionarie a tasso variabile (definito come differenza fra i volumi previsti come giacenze per ogni anno e l'ammontare delle obbligazioni già emesse).

Per una corretta individuazione dei flussi in scadenza, oltre all'inerziale delle operazioni già effettuate, vengono anche valorizzati gli importi delle operazioni effettuate negli anni di previsione/proiezione; per convenzione la durata di queste emissioni viene ipotizzata a 2 e 3 anni.

E' inoltre stabilita una percentuale, decrescente con il trascorrere del tempo, del rapporto fra totale delle forecast transaction ipotizzate e le emissioni previste, al fine di esprimere un minore livello di probabilità delle forecast tanto più sono lontane nel tempo.

[5] IAS 39 § 88
[6] IAS 39 IG F.3.7
[7] IAS 39 IG F.3.7
[8] IAS 39 IG F.3.7

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	24.405.493	-	-	-	20.314.785	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	24.405.493	-	-	-	20.314.785	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**24.405.493**	**-**	**-**	**-**	**20.314.785**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.068.030	-	-	-	208.749	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.068.030**	**-**	**-**	**-**	**208.749**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	842.716	-	-	-	385.161	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**842.716**	**-**	**-**	**-**	**385.161**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	24.360.493	45.000	-
- fair value positivo	-	1.064.594	3.437	-
- fair value negativo	-	842.716	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e	3.619.748	9.545.032	11.240.713	24.405.493
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**3.619.748**	**9.545.032**	**11.240.713**	**24.405.493**
Totale 31/12/2021	**1.633.110**	**9.004.810**	**9.676.866**	**20.314.785**

D. Strumenti coperti

In tema di Hedge accounting, la Banca, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	**5.856.927**	**-**	**602.163**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.856.927	-	602.163	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	**5.528.890**	**-**	**152.117**	**-**	**-**	**8.607.834**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.528.890	-	152.117	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2022	**11.385.817**	**-**	**754.280**	**-**	**-**	**8.607.834**
Totale 31/12/2021	**11.750.802**	**-**	**56.846**	**-**	**-**	**6.406.355**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**1.905.291**	**-**	**254.923**	**-**	**-**	**3.428.589**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.905.291	-	254.923	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	**1.905.291**	**-**	**254.923**	**-**	**-**	**3.428.589**
Totale 31/12/2021	**956.717**	**-**	**8.180**	**-**	**-**	**2.687.908**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	(72.379)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	(72.379)	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2022	**-**	**(72.379)**	**-**
Totale (A) 31/12/2021	**-**	**22.997**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	X	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2022	**-**	**(72.379)**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2021	**-**	**22.997**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri					Strumenti di copertura (elementi non designati)			
											Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali	**22.997**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	(95.376)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**(72.379)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.918.116	104.873	510.515
- fair value netto positivo	-	1.145.288	3.437	327
- fair value netto negativo	-	898.208	3.878	23.029
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	10	-
- fair value netto positivo	-	-	1	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	53.745	30.762	536.577
- fair value netto positivo	-	955	-	7.487
- fair value netto negativo	-	999	955	5.485
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventino esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o le condizioni finanziarie complessive del Gruppo stesso. La gestione del rischio di liquidità può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

Il Gruppo Credito Emiliano si è da tempo dotato di una Policy per la Gestione del rischio liquidità. La Policy approvata disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo, e
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.
Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di *funding* del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di *funding*. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.
Nell'ambito del processo RAF vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- *Asset Encumbrance*;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.
Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni.
Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.
Gli scenari di *stress test* previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di *severity* lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di *severity* media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di *severity* grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di *Contingency Funding Plan*, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del *funding* strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nel corso dell'esercizio 2022 non si sono registrate novità dal punto di vista delle segnalazioni di vigilanza Le segnalazioni relative agli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e n. 2114/2017.
Il Gruppo prosegue la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III, e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2») come previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. «CRR2»). Si segnala che tale indicatore ha sostituito la segnalazione di liquidità prevista dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF) a partire da Giugno 2021.
A Settembre 2022 il Gruppo ha partecipato al SSM Liquidity Exercise di BCE.

L'importo complessivo del finanziamento con BCE a fine dicembre 2022 è riconducibile ad operazioni di TLTRO III, per un importo complessivo di 5,69 miliardi di euro. Nel corso dell'anno non sono state effettuate nuove operazioni. Nel mese di dicembre la Banca ha effettuato un rimborso volontario anticipato per 1,2 miliardi di euro della tranche TLTRO III.3 in scadenza nel mese di marzo 2023. Nel mese di dicembre 2022 è stata anche rimborsata la tranche TLTRO III.2 da 1,4 miliardi di euro, giunta alla sua naturale scadenza.

Al 31 dicembre 2022 l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo dell'indicatore LCR, si è attestato a 10,18 miliardi di Euro.

Programmi Obbligazioni Bancarie Garantite

Nel mese di maggio 2022 è stata collocata una nuova emissione da 500 milioni di Euro nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB. In data 6 aprile 2022 è stato rinnovato il Base Prospectus del Programma OBG.
Al 31 dicembre 2022 il valore nominale delle emissioni in circolazione è risultato pari a 2,1 miliardi di Euro.

Emissioni Unsecured Stand Alone

Per valuta 19 gennaio 2022 nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bond Framework di Gruppo è stata effettuata un'emissione inaugurale di un prestito obbligazionario Green Senior Preferred, destinato al mercato wholesale, per nominali 600 milioni di euro.
Nel mese di luglio, è stata collocata da parte di Credem un'emissione stand alone di un prestito obbligazionario subordinato Social Tier 2 per nominali 200 milioni di Euro, interamente sottoscritto da CredemHolding S.p.A.
Nel corso dello stesso mese, Credem ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato prevista per il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso nel 2017 per 100 milioni di euro.

Operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione avente come veicolo Emilia SPV S.r.l., nel corso del 2022 sono state effettuate due nuove cessioni di attivi relative a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite. Al 31 dicembre 2022, il circolante della tranche senior è pari a circa 1,97 miliardi di Euro, mentre quello della *tranche junior* è pari a circa 0,60 miliardi di Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'esercizio 2022 non si ravvisano sulla liquidità impatti significativi derivanti dalla pandemia COVID-19.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**3.264.320**	**3.913.071**	**695.516**	**1.168.486**	**2.360.275**	**2.165.539**	**3.073.451**	**15.987.094**	**13.786.009**	**280.669**
A.1 Titoli di Stato	1.943	0	85	1	11.074	205.328	291.896	4.662.573	2.772.160	-
A.2 Altri titoli di debito	-	25	36.464	2.551	42.972	66.247	95.345	1.759.213	2.369.420	-
A.3 Quote OICR	8.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.253.617	3.913.046	658.967	1.165.934	2.306.229	1.893.964	2.686.210	9.565.308	8.644.429	280.669
- Banche	425.256	244.479	-	-	-	-	-	-	-	280.669
- Clientela	2.828.361	3.668.566	658.967	1.165.934	2.306.229	1.893.964	2.686.210	9.565.308	8.644.429	-
Passività per cassa	**34.009.744**	**3.188.064**	**281.937**	**473.705**	**674.514**	**4.811.782**	**576.202**	**2.129.005**	**2.387.913**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	33.741.632	839.925	72.839	76.475	473.960	244.425	352.050	66.773	83	-
- Banche	724.750	820.000	50.000	-	42.853	111.220	162.102	-	-	-
- Clientela	33.016.882	19.925	22.839	76.475	431.107	133.205	189.948	66.773	83	-
B.2 Titoli di debito	139	-	-	15.188	-	8.750	11.725	1.250.000	2.350.000	-
B.3 Altre passività	267.974	2.348.139	209.098	382.042	200.554	4.558.607	212.427	812.233	37.831	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	392.594	105.513	23.867	51.189	42.026	74.129	15.602	-	-
- Posizioni corte	4	506.957	76.041	81.183	77.598	32.831	37.791	13.531	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	81.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	82.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	77	-	-	745	205	200	561	5.569	64.348	-
- Posizioni corte	71.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	39.911	4.595	6.828	27.760	52.260	68.433	187.155	191.236	116.099	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**61.906**	**6.108**	**3.514**	**12.224**	**51.651**	**18.348**	**15.923**	**141.460**	**2.310.490**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	1	3.340	4.658	4.937	12.864	45.087	2.100.306	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	149	31	1.797	10.316	3.060	96.327	210.183	-
A.3 Quote OICR	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	61.883	6.108	3.364	8.853	45.196	3.095	-	46	-	-
- Banche	59.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.861	6.108	3.364	8.853	45.196	3.095	-	46	-	-
Passività per cassa	**454.395**	**282.329**	**285.191**	**509.065**	**786.634**	**28.660**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	454.116	12.563	1.500	2.342	6.763	28.660	-	-	-	-
- Banche	160.047	9.376	-	-	3.722	22.134	-	-	-	-
- Clientela	294.069	3.188	1.500	2.342	3.041	6.526	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	279	269.765	283.691	506.723	779.871	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4	477.368	75.272	78.682	72.162	32.341	37.604	13.575	-	-
- Posizioni corte	-	546.938	104.839	22.450	44.117	39.629	69.569	14.382	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della banca.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement,, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:
- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".
Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.
I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.
Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca.
Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2020 - 2022, è pari a 131,1 milioni di euro.

RISCHI LEGALI

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo, della "cessione del quinto" (per queste ultime, in ragione della numerosità e della ricorrenza del fenomeno, è stato predisposto un apposito accantonamento volto a gestire contenziosi e reclami) e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico

I rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari

Si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla

soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni

Si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.
Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.
Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematicità derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento

Quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela

Con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenzioso fiscale

Nel corso del 2022 non sono insorte nuove controversie rilevanti con radicamento del relativo contenzioso, salvo alcuni accertamenti di Enti locali per tributi propri, avvisi bonari su controlli formali dell'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni fiscali o avvisi di liquidazione per imposta di registro su atti giudiziari per i quali sono state messe in atto specifiche attività stragiudiziali volte alla definizione per annullamento in autotutela dei provvedimenti accertativi e, in casi isolati, attività giudiziali

Il totale dei fondi rischi ed oneri ammonta a 143,9 milioni di euro.

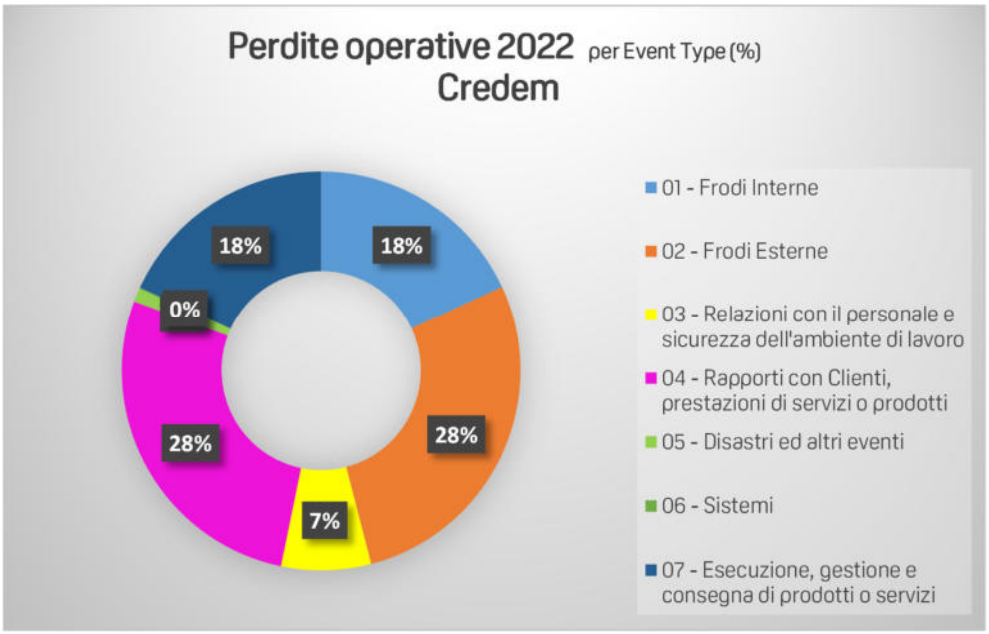
Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si registrano costi classificati come perdite riconducibili agli "Impatti derivanti dalla pandemia Covid" in quanto convenzionalmente, in linea con quanto definito dalle linee guida EBA[10] i costi sostenuti successivamente a Giugno 2020 legati alla gestione della pandemia sono da considerarsi rientranti nella cd. gestione "NEW NORMAL". Inoltre non si registrano ulteriori perdite operative collegate al Covid in altri ambiti.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative di Credem per tipologie di evento:

- ET 01 - Frode Interna
- ET 02 - Frode esterna
- ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti
- ET 05 - Disastri ed altri eventi
- ET 06 - Sistemi
- ET 07- Esecuzione, gestione, consegna di servizi e prodotti



Nel corso del 2022, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Frodi Esterne" (ET02). La seconda fonte di rischio operativo si riferisce alle perdite dovute a "Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti" (ET04) e dopo, in ordine di incidenza, si trovano: "Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi" (ET 07) e "Frodi Interne" (ET 01).

Le restanti tipologie di perdita hanno un'incidenza complessiva inferiore al 10%.

La quasi totalità delle perdite riconducibili al "Conduct Risk" si riferisce agli Event Type 01 e 04.
L'importo delle perdite riconducibili al rischio informatico risulta molto contenuto (solo lo 0,1% del totale e ricade sull'Event Type 06).

[10] EBA REPORT ON THE IMPLEMENTATION OF SELECTED COVID-19 POLICIES- EBA/REP/2020/39 del 21/12/2020

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).
Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.
Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.
Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.
Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all'interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019).
I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale".
I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2022 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	341.320	341.320
2. Sovrapprezzi di emissione	321.800	321.800
3. Riserve	1.731.453	1.633.019
- di utili	1.731.453	1.633.019
a) legale	412.253	392.306
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.319.199	1.240.713
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(10.072)	(4.025)
6. Riserve da valutazione:	(163.890)	74.887
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.266	1.313
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(131.019)	21.413
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(72.379)	22.997
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.538)	(12.615)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	41.781	41.781
7. Utile (perdita) d'esercizio	189.020	199.476
Totale	**2.409.630**	**2.566.477**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.985	142.004	25.354	3.941
2. Titoli di capitale	6.885	2.619	1.313	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**17.871**	**144.624**	**26.667**	**3.942**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**21.413**	**1.313**	**-**
2. Variazioni positive	**7.627**	**6.459**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	5.728	6.023	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	196	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.528	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	174	436	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	**160.058**	**3.506**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	156.742	3.506	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	273	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.674	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	370	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(131.019)**	**4.266**	**-**

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2022, l'invasione dell'Ucraina e il conseguente incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori si sono tradotti in pesanti cali delle quotazioni azionarie, di differente intensità tra paesi, che sono stati inizialmente riassorbiti quasi ovunque a fine marzo. Sui mercati obbligazionari si è assistito al rialzo dei rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza, sulla base delle decisioni e delle attese di politica monetaria.
- Nel secondo trimestre del 2022, le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono peggiorate, riflettendo da un lato la progressiva normalizzazione delle politiche monetarie in molti paesi avanzati, volta a contenere le pressioni inflazionistiche, dall'altro le tensioni geopolitiche e una maggiore incertezza circa la situazione in Ucraina e le prospettive del ciclo economico globale. I corsi azionari sono scesi, in particolare negli Stati Uniti. I rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza sono cresciuti e si sono ampliati i differenziali di rendimento fra paesi.
- Nel terzo trimestre dell'anno le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono divenute più tese, risentendo dell'elevata inflazione, dell'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria delle principali banche centrali e dei rischi al ribasso per la congiuntura internazionale. I rendimenti dei titoli pubblici sono cresciuti, soprattutto per le scadenze più prossime, e i corsi azionari sono scesi.
- Nell'ultimo trimestre del 2022, tra la metà di ottobre e la metà di dicembre le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono migliorate, beneficiando dell'attenuarsi dell'incertezza

sulla politica di bilancio nel Regno Unito e delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate. Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti sono temporaneamente tornati a crescere.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- Nel corso del primo trimestre del 2022, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati spinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro più rapida di quanto precedentemente atteso, in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato, collocandosi a fine marzo a 150 punti base.
- A partire da aprile, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono saliti di oltre 100 punti base e il differenziale con i corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato; anche il premio per il rischio di ridenominazione è cresciuto. Gli annunci della BCE, che nella riunione straordinaria del 15 giugno ha ribadito l'impegno a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione nell'area dell'euro, hanno contribuito a contenere l'incremento dello spread decennale, che intorno a quella data aveva toccato i 242 punti base. Il differenziale al 30 giugno è risultato nell'intorno di 205 punti base.
- Anche nel terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale sono cresciuti; quelli sulle scadenze a breve sono cresciuti in misura più marcata. L'andamento dei rendimenti ha riflesso soprattutto il processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. Il premio per il rischio sovrano, misurato dal differenziale di rendimento rispetto ai titoli di Stato tedeschi, è aumentato, risentendo dell'incertezza politica seguita alla caduta del Governo a metà luglio e dell'accresciuta avversione al rischio nei mercati; a fine settembre lo *spread* si collocava a 244 punti base.
- Nell'ultimo trimestre del 2022 le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano; a fine dicembre lo *spread* è sceso verso i 210 punti base.

Le riserve nette sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentavano, alla data del 31 dicembre 2022, un saldo negativo di circa 75,1 milioni di euro.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni nette dell'esercizio evidenziano un saldo positivo di 6,1 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Per la presente sezione si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa a pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "Fondi Propri".

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non esistono operazioni.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Non esistono operazioni.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il progetto di rafforzamento del Private Banking all'interno del Gruppo Credem si è sviluppato nel corso degli ultimi due esercizi, con una progressiva focalizzazione delle strutture su un modello di business espressamente dedicato alla clientela private.
La separazione della divisione "private banking" di Credem dal "commercial banking", tramite la creazione di una business unit dedicata, ha rappresentato la fase propedeutica all'evoluzione del progetto che si è concluso nel mese di febbraio 2023, quando la business unit "private banking" di Credem è stata conferita in Credem-Euromobiliare Private Banking.
Si tratta di un polo da 40 miliardi di euro focalizzato sulla gestione dei grandi patrimoni, portando a termine il processo aggregativo avviato ad ottobre 2020 con la creazione di una governance unica del private banking Credem e di Banca Euromobiliare.
La nuova entità comprende Banca Euromobiliare (100% Credem), con 14,9 miliardi di euro di masse e 399 professionisti tra private banker e consulenti finanziari, e la business unit private banking di Credem, con 25,5 miliardi di euro di masse gestite da 291 private banker.
La società conta quindi su masse complessive (tra raccolta gestita, amministrata, diretta ed impieghi) pari a 40,4 miliardi di euro, 690 tra consulenti finanziari e private banker e più di 300 dipendenti nelle strutture centrali.
Il 18 febbraio 2023, tramite un'operazione societaria che è stata configurata come "conferimento di ramo di azienda", è avvenuto il perfezionamento dell'operazione, autorizzata dalle autorità di vigilanza, ed è stata accompagnata da un aumento di capitale di Credem Euromobiliare Private Banking, interamente riservato a Credito Emiliano. Le nuove risorse sono quindi funzionali a supportare lo sviluppo della partecipata e al mantenimento di idonei requisiti patrimoniali, in linea con le ambizioni iniziali di rafforzamento e crescita dell'area di business all'interno del Gruppo Credem.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non esistono operazioni.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.
I dirigenti con responsabilità strategiche di Credito Emiliano sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credito Emiliano.
In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali, gli altri componenti della Direzione Centrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (Responsabile Servizio Audit, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Compliance Officer e Risk Officer), il Responsabile Business Unit Commerciale, il Responsabile Business Unit Private, il Responsabile Business Unit Finanza, il Dirigente Coordinatore delle aree Amministrazione, Corporate Governance e Relazioni Esterne e Governo del Valore, il Capo Servizio preposto all'area Crediti e il Capo Servizio preposto all'area Organizzazione.

Riepilogo compensi	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Amministratori	1.420	1.305
Sindaci	356	315
Dirigenti	9.516	6.782
Totale	**11.292**	**8.402**

I compensi dei dirigenti comprendono benefici a breve termine, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine, benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti basati su azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Credito Emiliano ha adottato specifiche procedure per disciplinare siffatta operatività ed assicurare idonei flussi informativi.
In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Credito Emiliano ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e per le operazioni con soggetti collegati.
Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet di Credito Emiliano www.credem.it.
I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.
Nel corso dell'esercizio 2022 è stata effettuata un'operazione qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate procedure.
Nello stesso periodo il Consiglio di Amministrazione ha adottato una "delibera quadro".
In particolare la delibera ha riguardato:

- concessione di affidamenti a parti correlate e soggetti collegati riconducibili al Vice Presidente Luigi Maramotti e al Consigliere Edoardo Prezioso per un importo massimo complessivo non superiore a 100 milioni di euro e comunque entro il limite normativo del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, erogabile dal Gruppo Credito Emiliano in più operazioni, anche rotative.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività

operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.
Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Credem.
Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Amministratori, sindaci e dirigenti	1.110	5.514	564	12.717	7.735
Stretti familiari	2.869	12.637	628	161.952	6.824
Società controllate e collegate	37.073	270.694	87.447	18.313	1.347
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	**41.053**	**288.846**	**88.639**	**192.983**	**15.906**

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	17	6	165	19
Stretti familiari	4	13	166	60
Società controllate e collegate	991	577	582	189
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	**1.013**	**597**	**913**	**268**

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti correlate sopra indicate, sul totale della banca risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	**0,1**	**0,4**	**0,9**	**1,0**	**0,1**

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	**0,2**	**-**	**0,1**	**-**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le controllate;

le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni
Credem Euromobiliare Private Banking spa	(18)	1.373.973	47.079	48.594
Totale Banche	**(18)**	**1.373.973**	**47.079**	**48.594**
Credemholding spa (controllante)	-	5.971	-	-
Credemleasing spa	(2.835.278)	169	600	143.788
Credemfactor spa	(1.382.211)	34.906	121.505	295.331
Avvera spa	(1.545.250)	65.077	446	87.278
Credem Private Equity SGR spa	(3)	6.558	-	12
Euromobiliare A.M. SGR spa	(11.619)	77.591	-	48
Euromobiliare Advisory Sim spa	(2)	19.069	-	9
Totale enti finanziari	**(5.774.363)**	**209.340**	**122.551**	**526.466**
Magazzini Generali delle Tagliate spa	(1.956)	2.071	240	2.701
Credemtel spa	(11)	13.737	122	409
Credem Vita spa	(22.659)	134.531	-	29.024
Euromobiliare Fiduciaria spa	(3)	1.029	-	10
Credem CB srl	-	7	-	-
Sata	(9)	2.115	-	31
Blue Eye Solutions	-	128	-	10
Totale clientela altra	**(24.636)**	**153.618**	**362**	**32.185**
Totale Generale	**(5.799.018)**	**1.736.932**	**169.992**	**607.244**

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credem Euromobiliare Private Banking spa	2.890	1.803	11.887	16.579
Totale Banche	**2.890**	**1.803**	**11.887**	**16.579**
Credemholding spa (controllante)	-	280	428	708
Credemleasing spa	12.499	1.012	2.373	15.883
Credemfactor spa	3.112	1.573	1.312	5.998
Avvera spa	11.021	2.436	1.887	15.344
Credem Private Equity SGR spa	-	1.787	155	1.942
Euromobiliare A.M. SGR spa	127	120.947	1.583	122.657
Euromobiliare Advisory Sim spa	-	5	1.106	1.110
Totale enti finanziari	**26.759**	**128.040**	**8.844**	**163.642**
Magazzini Generali delle Tagliate spa	48	1	134	184
Credemtel spa	-	135	389	524
Credem Vita spa	534	48.444	1.423	50.402
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	14	328	342
Credem CB srl	-	-	-	-
Sata	-	-	13	13
Blue Eye Solutions	-	-	13	14
Totale clientela altra	**582**	**48.595**	**2.301**	**51.478**
Totale Generale	**30.230**	**178.438**	**23.031**	**231.700**

	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credem Euromobiliare Private Banking spa	(5.591)	(1.157)	(4.716)	(11.465)
Totale Banche	**(5.591)**	**(1.157)**	**(4.716)**	**(11.465)**
Credemholding spa (controllante)	(14.376)	-	(48)	(14.424)
Credemleasing spa	(1.148)	-	(275)	(1.424)
Credemfactor spa	(2.506)	-	(3)	(2.510)
Avvera spa	(45)	(35.917)	(117)	(36.079)
Credem Private Equity SGR spa	(1)	-	-	(1)
Euromobiliare A.M. SGR spa	(74)	-	(120)	(195)
Euromobiliare Advisory Sim spa	(2)	(3.962)	(7.721)	(11.685)
Totale enti finanziari	**(18.153)**	**(39.879)**	**(8.285)**	**(66.317)**
Magazzini Generali delle Tagliate spa	(12)	-	(121)	(133)
Credemtel spa	(16)	-	(12.599)	(12.615)
Credem Vita spa	(128)	-	(11)	(139)
Euromobiliare Fiduciaria spa	(3)	-	(462)	(466)
Credem CB srl	-	-	-	-
Sata	(1)	-	-	(1)
Blue Eye Solutions	-	-	-	-
Totale clientela altra	**(159)**	**-**	**(13.194)**	**(13.354)**
Totale Generale	**(23.904)**	**(41.037)**	**(26.195)**	**(91.135)**

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti sopra indicate, sul totale della banca risulta essere pari: (%)

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni
Totale	**11,6**	**3,4**	**7,5**

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	**4,3**	**15,9**	**27,7**	**14,4**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese collegate:

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	**4.240**	**6.436**	**1.020**	**136.277**	**-**

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	**32**	**6**	**15.812**	**172**

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le imprese collegate, sul totale della banca risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	-	-	-	0,7	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	-	-	2,2	-

Denominazione della controllante

Credito Emiliano Holding S.p.A.

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Percentuale di controllo

La percentuale di partecipazione di Credito Emiliano Holding S.p.A. in Credem S.p.A., al 31/12/2022, è del 78,83216%.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni. Il sistema incentivante è correlato al raggiungimento di obiettivi di performance misurati al netto dei rischi ed alla sussistenza di un adeguato livello di patrimonializzazione e liquidità dell'Azienda.

Il sistema è volto a motivare e fidelizzare le persone che occupano posizioni chiave in azienda ed è destinato ai top manager rientranti nella categoria del Personale più rilevante. La quota del premio complessivo assegnata ai destinatari in azioni è, per l'anno 2022, superiore al 50%, subordinatamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Più in particolare, i piani di remunerazione riservati al Personale più rilevante del Gruppo che prevedono il pagamento di una parte del premio mediante l'assegnazione gratuita di azioni sono i seguenti:

- Sistema premiante 2022;
- Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti.

Il numero di azioni è determinato sulla base della quotazione del titolo nel momento in cui il premio è assegnato.

Sono previsti meccanismi di correzione, durante il periodo di differimento, per effetto dei quali i premi maturati potranno ridursi ovvero azzerarsi.

In particolare, le singole quote differite già assegnate potranno non essere erogate o ridotte in presenza di determinate condizioni di utile, redditività corretta per il rischio, livelli patrimoniali e di liquidità non in linea. Il premio è altresì non erogato in caso di risoluzione del rapporto di lavoro o prestazioni professionali contrarie agli obblighi di buona fede e correttezza.

Ai fini della rappresentazione in bilancio, per tener conto delle condizioni di assegnazione delle varie quote di bonus è stata utilizzata la simulazione con il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione dei parametri che definiscono gli obiettivi di performance viene effettuata di anno in anno, a partire dall'ultimo valore di rendiconto, secondo un *moto geometrico Browniano.*

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione dei parametri di bilancio e del prezzo dell'azione nell'orizzonte temporale prescelto;
- verifica dei parametri di performance;
- calcolo del bonus per ogni partecipante al piano e proiezione delle traiettorie individuali verificando il raggiungimento delle performance individuali e per ogni anno la continuità dell'attività lavorativa e la sopravvivenza;
- calcolo delle quote individuali secondo le modalità di pagamento individuali del bonus;
- determinazione in funzione del prezzo stimato del titolo del numero di azioni necessarie a corrispondere la parte di bonus in azioni (laddove non già determinato);
- imputazione proporzionale in base al vesting period delle azioni assegnate;
- reiterazione del procedimento per il numero di repliche stabilite.

Informazioni di natura quantitativa

	Piano	quota di competenza dell'esercizio	impatto a patrimonio [1]
Credem	- Sistema premiante 2022 - Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti	3.353,6	19.568,3

[1] L'impatto sul patrimonio della Capogruppo Credem risente anche delle modalità di esecuzione dei sistemi premianti delle altre Società del Gruppo tali per cui la stessa Capogruppo procura la provvista e la successiva attribuzione delle azioni Credito Emiliano, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 8, par.4, l'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato e si fa, pertanto, rimando alla Nota Integrativa Consolidata.

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.
Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.
Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.
L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).
Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;

- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.
Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

Informazioni quantitative

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
Right of Use saldo iniziale	**107.199**	**1.575**	**108.774**	**113.313**	**1.921**	**115.234**
- Quote ammortamento	19.678	934	20.612	18.814	972	19.786
+/- Altre variazioni	19.295	514	19.809	12.700	626	13.326
Valore contabile saldo finale	**106.816**	**1.155**	**107.971**	**107.199**	**1.575**	**108.774**

Debiti per leasing	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Lease Liability saldo iniziale	**112.579**	**118.025**
- canoni erogati per i leasing	-22.821	-21.785
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	2.697	2.801
+/- Altre variazioni	19.736	13.538
Lease Liability saldo finale	**112.191**	**112.579**

Altre Informazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Costi per leasing low value	-	657
Costi per leasing short term	-	749
Altre spese sui leasing	1.534	1.406

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore, sia su immobili di proprietà sia su immobili di terzi in affitto, su cui viene stipulato un contratto di sublocazione.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico
2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2022 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.759	3.671
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.731	3.438
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.658	3.469
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.599	3.216
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	3.549	2.652
Da oltre 5 anni	17.383	6.818
Totale	**35.680**	**23.263**

3.2 Altre informazioni

Sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore, per gli immobili di proprietà, mentre per alcuni immobili di terzi presi in affitto sono stati stipulati contratti di sublocazione.

ALLEGATI AL BILANCIO

Stato Patrimoniale riclassificato

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato trimestralizzato

Elenco delle partecipazioni

Elenco delle partecipazioni di minoranza

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	31/12/2022	31/12/2021	variazioni 12/22-12/21 assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	3.338.449	205.979	3.132.470	n.s.
Crediti verso clientela	40.952.702	38.816.559	2.136.143	5,5
Crediti verso banche	1.451.974	8.923.563	-7.471.589	-83,7
Altre attività finanziarie	7.384.968	6.740.417	644.551	9,6
Partecipazioni	385.845	385.845	-	-
Attività materiali ed immateriali	789.248	784.735	4.513	0,6
Altre attività	812.469	1.227.499	-415.030	-33,8
Totale attivo	**55.115.655**	**57.084.597**	**-1.968.942**	**-3,4**
Debiti verso clientela	36.966.423	36.241.117	725.306	2,0
Titoli in circolazione (compreso passività subordinate)	3.368.797	2.424.166	944.631	39,0
subtotale	40.335.220	38.665.283	1.669.937	4,3
Debiti verso banche	10.109.810	13.584.139	-3.474.329	-25,6
Altre passività finanziarie	932.554	418.308	514.246	122,9
Fondi rischi specifici	201.943	203.812	-1.869	-0,9
Altre passività	1.126.498	1.646.578	-520.080	-31,6
Totale passività	**52.706.025**	**54.518.120**	**-1.812.095**	**-3,3**
Capitale sociale	341.320	341.320	-	-
Riserve	1.889.362	2.029.706	-140.344	-6,9
Azioni proprie	-10.072	-4.025	-6.047	150,2
Utile d'esercizio	189.020	199.476	-10.456	-5,2
Patrimonio netto	**2.409.630**	**2.566.477**	**-156.847**	**-6,1**
Totale passivo	**55.115.655**	**57.084.597**	**-1.968.942**	**-3,4**

Tale riclassifica è stata effettuata considerando i dati desumibili direttamente dagli schemi di bilancio

Conto economico riclassificato trimestralizzato (in milioni di euro)

	1° trim	2° trim.	3° trim.	4° trim.	12/22	Var%	12/21
margine d'interesse	105,0	119,9	136,3	184,3	545,5	33,8	407,7
margine servizi (*) (****)	169,9	135,8	133,7	146,9	586,2	3,6	565,8
margine d'intermediazione	**274,9**	**255,7**	**270,0**	**331,2**	**1.131,7**	**16,3**	**973,5**
spese del personale	-118,4	-113,9	-108,2	-122,3	-462,8	1,4	-456,3
spese amministrative (*)	-51,1	-49,2	-48,8	-56,0	-205,1	-0,5	-206,2
costi operativi	**-169,5**	**-163,1**	**-157,0**	**-178,3**	**-667,9**	**0,8**	**-662,5**
risultato lordo di gestione	**105,4**	**92,6**	**113,0**	**152,9**	**463,8**	**49,1**	**311,0**
Ammortamenti	-21,3	-21,7	-19,3	-21,7	-84,0	5,3	-79,8
risultato operativo	**84,1**	**70,9**	**93,7**	**131,2**	**379,8**	**64,3**	**231,2**
accantonamenti per rischi ed oneri	-0,5	-5,9	-	-4,6	-11,0	69,2	-6,5
oneri/proventi straordinari (**) (***) (*****)	-15,6	3,3	-32,2	-2,4	-46,9	n.s.	48,0
rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (****)	-0,4	1,8	-8,9	-39,9	-47,4	95,9	-24,2
UTILE ANTE IMPOSTE	**67,6**	**70,1**	**52,6**	**84,3**	**274,5**	**10,5**	**248,5**
imposte sul reddito	-18,6	-22,0	-17,3	-27,6	-85,5	74,5	-49,0
UTILE NETTO	**49,0**	**48,1**	**35,3**	**56,7**	**189,0**	**-5,3**	**199,5**
UTILE PER AZIONE					**0,55**	**-6,8**	**0,59**
UTILE DILUITO PER AZIONE					**0,55**	**-6,8**	**0,59**

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (95,7 milioni di euro a dicembre 2022, 98,1 milioni di euro a dicembre 2021); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 55,8 milioni di euro a dicembre 2022 (49,9 milioni a dicembre 2021);

(**) il risultato derivante dalla cessione di sofferenze è riclassificato a oneri straordinari (5,2 milioni di euro nel 2022, 0,1 milioni di euro nel 2021);

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (3,9 milioni nel 2022, 2,7 milioni di euro nel 2021) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari;

(****) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,3 milioni di euro, 0,7 milioni di euro a dicembre 2021) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (0,1 milioni di euro, 0,5 milioni di euro a dicembre 2021) sono ricondotte al margine servizi;

(*****) la componente del negative goodwill, o badwill del 2021, ammontante a 97,1 milioni di euro è stata ricondotta tra i proventi straordinari.

LEGENDA:

Margine finanziario
+ Voce 30 Margine d'interesse

Margine servizi
+ Voce 60 Commissioni nette
+ Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
+ Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
+ Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
+ Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
+ Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
+ Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
+ Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi su partecipazioni e titoli di capitale nelle attività finanziare classificate in HTCs)

Risultato operativo
+ Margine finanziario + Margine servizi
+ Voce 160 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ Voce 180 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
+ Voce 190 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte
+ Risultato operativo
+ Voce 170 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
+ Voce 130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
+ Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
+ Voce 190 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
+ Voce 220 Utili (perdite) delle partecipazioni
+ Voce 230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
+ Voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento
+ Voce 250 Utili/perdite da cessione di investimenti
+ Voce 290 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Elenco delle partecipazioni (in euro)

	Sede	Numero azioni/quote	% sul capitale sociale	Capitale sociale	Valore di bilancio
Società controllate					
Credem Euromobiliare Private Banking spa	Reggio Emilia	9.800.000	100,000	60.760.000	71.843.727
Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	140.000	100,000	700.000	945.125
Euromobiliare Advisory SIM spa	Milano	1.000.000	100,00	1.000.000	1.110.571
Magazzini Generali delle Tagliate spa	Quattro Castella (RE)	300.000	100,000	1.500.000	1.549.371
Credemvita spa	Reggio Emilia	23.565.900	100,000	121.600.044	141.074.389
Credemtel spa	Reggio Emilia	5.500	100,000	2.840.530	4.248.225
Avvera spa	Reggio Emilia	38.200.000	100,00	38.200.000	37.852.259
Euromobiliare A.M. SGR spa	Milano	125.000	100,00	6.456.250	19.064.962
Credemleasing spa	Reggio Emilia	26.375	99,905	68.164.800	68.131.260
Credemfactor spa	Reggio Emilia	52.470	99,000	27.401.000	27.121.613
Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	2.100.000	87,500	2.400.000	2.264.000
Credem CB srl	Conegliano	7.000	70,000	10.000	9.359
					375.214.861
Società collegate					
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	1.366.000	50,000	14.097.120	10.629.846
					10.629.846
Totale					**385.844.707**

Partecipazioni di minoranza detenute nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (in euro)

	Sede	Numero azioni/quote	% sul capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio
S.I.F.A.R. srl	Reggio Emilia	21.578	19,896	21.578	61.188
Serv. Int. srl	Napoli	13.770	15,000	13.770	13.944
Emilia SPV srl	Conegliano (TV)	1.000	10,000	1.000	1.000
Immobiliare Oasi nel Parco srl	Milano	97.300	9,730	97.300	762.040
Reggio Emilia Fiere srl	Reggio Emilia	413.383	8,192	413.383	-
Cherry Bank spa	Padova	4.439.000	4,873	2.175.110	824.262
S.I. Pro spa	Ferrara	4.226	4,272	212.273	324.211
Fraer Leasing spa	Bologna	73.358	4,029	387.527	4.946.205
C.B.I. Consorzio	Roma	16.716	3,632	33.432	4.530
Bancomat spa	Roma	71.334	1,691	356.670	748.232
CA.RI.CE.SE. srl	Casalecchio di Reno	41.000	1,395	20.910	394.218
Abienergia	Roma	1	1,316	1.000	1.000
Fondo Interbancario di Tutela Depositi	Roma	3.821	0,868	3.821	3.821
Promem Sud-Est Spa	Bari	10	0,617	3.711	4.348
Aeroporto di Reggio Emilia srl	Reggio Emilia	1	0,439	17.487	13.942
Banca d'Italia	Roma	900	0,300	22.500.000	22.500.000
Interporto Campano spa	Napoli	29	0,272	74.886	-
Aeroporto "G. Marconi" di Bologna spa	Bologna	67.272	0,186	67,27	519.340
Banca Popolare Puglia Basilicata	Altamura	60.000	0,101	154.800	64.800
VISA Inc. Shs	San Francisco	2.974	0,063	-	1.799.855
VISA Inc. Class A	San Francisco	29.800	0,063	-	5.807.033
Nomisma spa	Bologna	11.666	0,040	4.316	2.992
S.W.I.F.T.	Bruxelles	39	0,035	4.875	444.608
Banca Popolare San Felice	Sam Felice (Mo)	5.783	0,268	17.349	78.591
Totale					**39.320.160**

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Società che ha erogato il Servizio	Compensi
Revisione contabile	EY Spa	359
Servizi di Attestazione	EY Spa	213
Altri Servizi	EY Spa	29
Altri Servizi	EY Advisory Spa	20
Totale		**621**

BILANCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

INDICE

Credem Euromobiliare Private Banking spa

Euromobiliare Fiduciaria spa

Euromobiliare A.M. SGR spa

Credem Private Equity SGR spa

Credemleasing spa

Credemfactor spa

Magazzini Generali delle Tagliate spa

CredemVita spa

Credemtel spa

Avvera spa

Euromobiliare Advisory Sim spa

Credem CB srl

Sata srl

Blue Eye Solutions Srl

Credem Euromobiliare Private Banking spa

Via Emilia San Pietro,4

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Igino Zanon di Valgiurata
Vice Presidente	Stefano Pilastri
Consiglieri	Massimo Arduini
	Paola Bongini
	Enrico Corradi
	Giuliano Cassinadri
	Nazzareno Gregori
	Alessandro Merli
	Stefano Morellini
	Edoardo Prezioso

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Morandi
Sindaci effettivi	Maurizio Bergomi
	Adelio Bollini

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	972.956.382	961.715.710
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	529	174.953
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*529*	*174.953*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.326.359	108.142.990
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.185.259.690	829.990.665
a) crediti verso banche	*401.575.892*	*38.882.764*
b) crediti verso clientela	*783.683.798*	*791.107.901*
50. Derivati di copertura	18.582.615	2.351.700
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(3.354.636)	(234.677)
70. Partecipazioni	341.000	341.000
80. Attività materiali	31.123.741	32.453.838
90. Attività immateriali	36.547.847	36.739.426
di cui avviamento	*36.307.216*	*36.307.216*
100. Attività fiscali	6.379.566	6.746.386
b) anticipate	*6.379.566*	*6.746.386*
120. Altre attività	49.174.608	43.340.087
Totale dell'attivo	**2.313.337.7012.**	**2.021.762.078**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.054.976.607	1.784.889.042
a) debiti verso banche	*12.897.517*	*12.687.297*
b) debiti verso clientela	*2.042.079.090*	*1.772.201.745*
40. Derivati di copertura	31.342.459	21.205.454
60. Passività fiscali	10.521.747	10.158.681
a) correnti	*436.867*	*328.126*
b) differite	*10.084.880*	*9.830.555*
80. Altre passività	51.109.646	49.755.929
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.332.486	1.713.888
100. Fondi per rischi e oneri:	17.398.827	19.047.282
a) impegni e garanzie rilasciate	*1.981*	*1.621*
c) altri fondi per rischi e oneri	*17.396.846*	*19.045.661*
110. Riserve da valutazione	208.796	906.334
140. Riserve	73.325.468	63.817.733
160. Capitale	60.760.000	60.760.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.361.665	9.507.735
Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.313.337.701**	**2.021.762.078**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.372.590	5.187.114
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*18.372.590*	*5.187.114*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.288.087)	(5.727.993)
30.Margine d'interesse	**10.084.503**	**(540.879)**
40. Commissioni attive	117.203.273	128.897.878
50. Commissioni passive	(52.574.391)	(60.146.622)
60.Commissioni nette	**64.628.882**	**68.751.256**
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	136.144	92.507
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(173.324)	(115.036)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	**962.165**	**652.056**
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*962.165*	*652.056*
120.Margine di intermediazione	**78.638.370**	**68.839.904**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**(29.603)**	**197.094**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(69.662)*	*177.803*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*40.059*	*19.291*
140.Utili/Perite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**-**	**(39)**
150.Risultato netto della gestione finanziaria	**75.608.767**	**69.036.959**
160. Spese amministrative:	(75.546.912)	(70.467.599)
a) spese per il personale	*(34.620.561)*	*(31.253.933)*
b) altre spese amministrative	*(40.926.351)*	*(39.213.666)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.628	(1.906.476)
a) impegni e garanzie rilasciate	*(360)*	*686*
b) altri accantonamenti netti	*7.988*	*(1.907.162)*
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.012.368)	(4.004.471)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(227.680)	(218.228)
200. Altri oneri/proventi di gestione	22.182.308	21.079.902
210. Costi operativi	**(57.597.024)**	**(55.516.872)**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.163	1.147
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**18.012.906**	**13.521.234**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.651.241)	(4.013.499)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**12.361.665**	**9.507.735**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**12.361.665**	**9.507.735**

Euromobiliare Fiduciaria Spa

Corso Monforte, 34

Milano

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Paolo Magnani
Consiglieri	Matteo Benetti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci effettivi	Giulio Morandi
	Maria Paglia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Attività immateriali		
- Attività immateriali a vita definita	-	354
Attività materiali		
- Immobili, impianti e macchinari	332.268	339.377
Altre attività non correnti		
- Attività finanziarie	2.976.671	2.945.694
- Attività per imposte anticipate	20.150	30.006
Totale Attività non correnti	**3.329.089**	**3.315.431**
Attività correnti		
Crediti commerciali	393.074	414.702
Crediti tributari	953.434	884.205
Attività finanziarie		
Altri crediti correnti	32.529	51.199
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.029.676	1.086.801
Totale attività correnti	**2.408.713**	**2.436.907**
Totale dell'attivo	**5.737.802**	**5.752.338**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto		
Capitale	700.000	700.000
Riserva legale	140.000	140.000
Altre reserve	3.268.227	3.117.933
Utile (perdita) dell'esercizio	54.314	142.505
Totale patrimonio netto	**4.162.541**	**4.100.438**
Passitivà non correnti		
TFR e altri fondi relative al personale	12.138	150.117
Fondo imposte differite	2.627	2.629
Totale passività non correnti	**14.765**	**152.746**
Passività correnti		
Debiti commerciali	366.237	257.873
Debiti vari ed altre passività	1.131.297	1.142.789
Altri fondi relativi al personale	62.962	88.597
Debiti per imposte sul reddito	-	9.895
Totale passività correnti	**1.560.497**	**1.499.154**
Totale passività	**1.575.261**	**1.651.900**
Totale del passivo e del patrimonio netto	**5.737.802**	**5.752.338**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.278.206	1.357.476
Altri proventi	698.560	621.722
Totale ricavi e proventi operativi	**1.976.766**	**1.979.198**
Acquisti di materiali e servizi esterni	(716.909)	(697.450)
Costi del personale	(952.103)	(801.691)
Altri costi operativi	(247.465)	(252.720)
Risultato operativo (EBITDA)	**60.290**	**227.337**
Ammortamenti	(39.123)	(53.241)
Risultato lordo di gestione (EBIT)	**21.167**	**174.096**
Proventi finanziari	36.867	14.280
Oneri finanziari	(4.266)	(8.862)
Risultato prima delle imposte	**53.768**	**179.515**
Imposte sul reddito dell'esercizio	546	(37.010)
Utile netto dell'esercizio	**54.314**	**142.505**

Euromobiliare Asset Management SGR Spa

Corso Monforte, 34

Milano

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Claudio Zara
Vice Presidente	Paolo Magnani
Consiglieri	Elisabetta Gualandri
	Caterina Maramotti
	Guido Ottolenghi
	Giorgio Semino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Giaroli
Sindaci effettivi	Maurizio Bergomi
	Maria Paglia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	83.185.677	81.218.320
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	562.495	512.176
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*562.495*	*512.176*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.983.244	28.183.382
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	180.741.650	182.306.230
80. Attività materiali	2.563.225	2.638.355
90. Attività immateriali	106.403	229.587
di cui avviamento	-	-
100. Attività fiscali	13.959.879	1.387.316
a) correnti	*12.782.344*	*2.450*
b) anticipate	*1.177.535*	*1.384.866*
120. Altre attività	1.293.272	798.394
Totale dell'attivo	**304.395.845**	**297.273.759**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.227.404	19.415.645
a) debiti	*13.227.404*	*19.415.645*
60. Passività fiscali	96.587	2.546.244
a) correnti	-	*2.328.982*
b) differite	*96.587*	*217.262*
80. Altre passività	4.401.800	17.226.524
90. Trattamento di fine rapporto del personale	58.234	72.984
100. Fondi per rischi e oneri	1.258.404	1.707.711
c) altri fondi per rischi ed oneri	*1.258.404*	*1.707.711*
110. Capitale	6.456.250	6.456.250
140. Sovrapprezzi di emissione	413.166	413.166
150. Riserve	248.789.419	189.157.531
160. Riserve da valutazione	272.850	645.815
170. Utile (Perdita) d'esercizio	29.421.731	59.621.887
Totale del passivo e del patrimonio netto	**304.395.845**	**297.273.759**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10. Commissioni attive	204.075.760	259.929.258
20. Commissioni passive	(146.781.457)	(159.364.278)
30. Commissioni nette	**57.294.303**	**100.564.980**
50. Interessi attivi e proventi assimilati	989.078	227.336
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(27.457)	(127.964)
90. Utile/Perdita da cessione o riacq. di:	(1.552)	89.441
b) attività finanziarie valutate al FV con imp. sulla redd complessiva	*(1.552)*	*89.441*
100.Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie	(18.995)	19.109
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(18.995)*	*19.109*
110. Margine di intermediazione	**58.235.378**	**100.772.901**
120.Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**(81.124)**	**(346.729)**
a) attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(96.422)*	*(307.699)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impato sulla redd. comp.	*15.298*	*(39.030)*
130. Risultato netto della gestione finanziaria	**58.154.254**	**100.426.172**
140.Spese amministrative:	(17.441.427)	(16.320.788)
a) spese per il personale	*(7.319.957)*	*(7.517.030)*
b) altre spese amministrative	*(10.121.469)*	*(8.803.758)*
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(328.289)	(285.457)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(123.183)	(153.162)
180. Altri proventi e oneri di gestione	107.568	133.170
190. Costi operativi	**(17.785.331)**	**(16.626.236)**
230. Utili/Perdite da cessione di investimenti	(80)	(4.351)
240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**(40.368.843)**	**83.795.584**
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.947.112)	(24.173.697)
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**29.421.731**	**59.621.887**
280. Utile (Perdita) d'esercizio	**29.421.731**	**59.621.887**

Credem Private Equity Spa

Via Che Guevara, 4/A

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Lucio Zanon di Valgiurata
Amministratori Delegati	Maurizio Esposito
	Daniele Molinaro
Consiglieri	Roberto Catellani
	Laura Iris Ferro
	Paolo Magnani
	Giorgio Semino
	Claudio Zara

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci effettivi	Paolo Giaroli
	Giuseppe Piroli

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	6.557.532	6.201.652
b) Conti correnti e depositi a vista presso banche	*6.557.532*	*6.201.652*
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.729.159	1.859.212
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.729.159	*1.859.212*
80. Attività materiali	174.479	209.197
100. Attività fiscali	8.743	9.742
a) correnti	*2.751*	-
b) anticipate	*5.992*	*9.742*
120. Altre attività	51.311	22.413
Totale dell'attivo	**8.521.224**	**8.302.216**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	230.013	256.036
a) debiti	*230.013*	*256.036*
60. Passività fiscali	-	27.143
a) Correnti	-	*27.143*
80. Altre passività	139.175	392.499
90. Trattamento di fine rapporto del personale	78.120	85.714
100. Fondi per rischi e oneri:	2.870	2.811
c) altri fondi per rischi e oneri	*2.870*	*2.811*
110. Capitale	2.400.000	2.400.000
150. Riserve	5.153.765	4.593.770
160. Riserve da valutazione	(4.380)	(15.752)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	521.661	559.995
Totale del passivo e del patrimonio netto	**8.521.224**	**8.302.216**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10. Commissioni attive	4.713.889	3.726.575
20. Commissioni passive	(2.626.891)	(1.901.351)
30. Commissioni nette	**2.086.998**	**1.825.224**
50. Interessi attivi e proventi assimilati	7148	668
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.300)	(2.493)
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(113.357)	(13.500)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(113.357)*	*(13.500)*
110. Margine di intermediazione	**1.972.055**	**1.809.899**
130. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.972.055**	**1.809.899**
140. Spese amministrative:	(1.253.572)	(1.179.559)
a) spese per il personale	*(571.241)*	*(519.653)*
b) altre spese amministrative	*(682.331)*	*(659.906)*
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(39.253)	(37.644)
180. Altri oneri e proventi di gestione	73.756	201.363
190. Costi operativi	**(1.219.069)**	**(1.015.840)**
240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**752.986**	**794.059**
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(231.325)	(234.064)
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**521.661**	**559.995**
280. Utile (Perdita) d'esercizio	**521.661**	**559.995**

Credemleasing Spa

Via Mirabello, 2

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ivan Damiano
Vice Presidenti	Angelo Campani
	Roberto Catellani
Consiglieri	Paolo Benatti
	Fabrizio Corradi
	Roberto Macchi
	Edoardo Prezioso
	Luca Tadolini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Morandi
Sindaci effettivi	Alberto Artemio Galaverni
	Maria Paglia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	166.606	223.128
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	383.574	474.363
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.194.079.866	3.030.794.105
a) crediti verso banche	*205.788*	*243.112*
b) crediti verso società finanziarie	*32.246.925*	*29.855.045*
c) crediti verso clientela	*3.161.627.153*	*3.000.695.948*
50. Derivati di copertura	3.625.762	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.627.099)	1.678.390
70. Partecipazioni	273.956	273.956
80. Attività materiali	1.335.286	1.311.191
90. Attività immateriali	2.944.059	2.829.788
di cui avviamento:	-	-
100. Attività fiscali	5.017.642	5.838.668
a) correnti	-	-
b) anticipate	*5.017.642*	*5.838.668*
120. Altre attività	56.057.650	51.499.969
Totale dell'attivo	**3.260.257.302**	**3.094.923.558**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.887.597.532	2.743.524.998
a) debiti	*2.887.597.532*	*2.743.524.998*
40. Derivati di copertura	-	1.718.082
60. Passività fiscali	1.605.361	1.462.890
a) correnti	*1.605.261*	*1.462.890*
b) differite	*100*	-
80. Altre passività	85.225.558	91.811.142
90. Trattamento di fine rapporto del personale	609.977	816.805
100. Fondi per rischi e oneri:	1.898.239	3.086.328
a) impieghi e garanzie rilasciate	*32.262*	*39.144*
b) quiescenza e obblighi simili	*81.010*	*96.295*
c) altri fondi per rischi e oneri	*1.784.967*	*2.950.889*
110. Capitale	68.164.800	68.164.800
150. Riserve	184.013.568	157.933.724
160. Riserve da valutazione	401.360	324.945
170. Utile (Perdita) d'esercizio	30.740.907	26.079.844
Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.260.257.302**	**3.094.923.558**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	68.021.080	56.586.886
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*68.021.080*	*56.586.886*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.801.876)	(3.325.407)
30. Margine d'interesse	**55.219.204**	**53.261.479**
40. Commissioni attive	15.578.316	13.312.024
50. Commissioni passive	(7.690.706)	(7.261.132)
60. Commissioni nette	**7.887.610**	**6.050.892**
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(28.923)	(17.680)
120. Margine di intermediazione	**63.077.891**	**59.294.691**
130.Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	902.379	(2.453.963)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*902.379*	*(2.453.963)*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.798)	1.487
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**63.978.472**	**56.842.215**
160. Spese amministrative:	(17.520.365)	(15.988.076)
a) spese per il personale	*(10.772.085)*	*(10.009.258)*
b) altre spese amministrative	*(6.748.280)*	*(5.978.818)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.174.443	(449.566)
a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	*6.882*	*29.794*
b) altri accantonamenti netti	*1.167.561*	*(479.360)*
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(374.780)	(379.005)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(888.033)	(774.392)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(286.127)	53.020
210. Costi operativi	**(17.894.862)**	**(17.538.019)**
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**46.083.610**	**39.304.196**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.342.703)	(13.224.352)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**30.740.907**	**26.079.844**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**30.740.907**	**26.079.844**

Credemfactor Spa

Via Che Guevara, 4/B

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuseppe Pallotta
Vice Presidente	Angelo Campani
Consiglieri	Corrado Biuso
	Giancarlo Caroli
	Roberto Catellani
	Maurizio Giglioli
	Caterina Maramotti

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci effettivi	Alberto Artemio Galaverni
	Paolo Giaroli

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	16.230.541	957.739
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.575.660.341	1.318.771.365
a) crediti verso banche	*35.721.595*	*25.877.035*
b) crediti verso società finanziarie	*4.162.322*	*2.348.868*
c) crediti verso clientela	*1.535.776.424*	*1.290.545.462*
80. Attività materiali	721.658	903.156
90. Attività immateriali	1.556.968	1.678.349
di cui avviamento	-	-
100. Attività fiscali	1.808.311	1.863.199
a) correnti	-	-
b) anticipate	*1.808.311*	*1.863.199*
120. Altre attività	4.410.231	8.124.491
Totale dell'attivo	**1.600.388.050**	**1.332.298.299**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.454.571.551	1.215.848.052
a) debiti	*1.454.571.551*	*1.215.848.052*
60. Passività fiscali	1.484.251	388.073
a) correnti	*1.456.147*	*371.068*
b) differite	*28.104*	*17.005*
80. Altre passività	39.655.052	21.834.952
90. Trattamento di fine rapporto del personale	629.413	742.088
100. Fondi per rischi e oneri:	1.134.762	973.444
c) altri fondi per rischi e oneri	*1.134.762*	*973.444*
110. Capitale	27.401.000	27.401.000
150. Riserve	65.133.408	56.989.898
160. Riserve da valutazione	75.780	(22.718)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	10.302.833	8.143.510
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.600.388.050**	**1.332.298.299**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.600.411	12.308.921
di cui: interessi attivi calcolati col metodo dell'interesse effettivo	*18.600.411*	*12.308.921*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.110.054)	(31.262)
30. Margine d'interesse	**15.490.357**	**12.277.759**
40. Commissioni attive	16.409.598	13.720.986
50. Commissioni passive	(4.902.014)	(3.893.601)
60. Commissioni nette	**11.507.584**	**9.827.385**
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.657	5.703
120. Margine di intermediazione	**27.003.598**	**22.110.847**
130.Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(32.393)	(856.151)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(32.393)*	*(856.151)*
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**26.971.205**	**22.966.998**
160. Spese amministrative:	(11.222.301)	(10.828.473)
a) spese per il personale	*(7.826.374)*	*(7.522.637)*
b) altre spese amministrative	*(3.395.927)*	*(3.305.836)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55.608)	180.517
b) altri accantonamenti netti	*(55.608)*	*180.517*
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(367.588)	(365.517)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(387.141)	(291.928)
200. Altri oneri/proventi di gestione	402.921	138.391
210. Costi operativi	**(11.629.717)**	**(11.167.010)**
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**15.341.488**	**11.799.988**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.038.655)	(3.656.478)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**10.302.833**	**8.143.510**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.302.833**	**8.143.510**

Magazzini Generali delle Tagliate Spa

Via Togliatti, 35/1

Montecavolo di Quattro Castella (RE)

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Roberto Catellani
Amministratore Delegato	Roberto Frignani
Consiglieri	Giovanni Crotti
	Alessandro Denti
	Guido Rocca
	Paolo Tadolini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Morandi
Sindaci effettivi	Eugenio Menozzi
	Alberto Artemio Galaverni

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Attività non correnti		
Attività immateriali	**450.223**	**472.520**
- Avviamento	293.455	293.455
- Attività immateriali a vita definita	156.768	179.065
Attività materiali	**26.733.265**	**26.774.371**
- Immobili, impianti e macchinari	26.724.004	26.773.397
- Diritto d'uso acquisti con leasing	9.261	974
Altre attività non correnti	**2.052.315**	**2.194.335**
- Partecipazioni	64.550	64.550
- Attività per imposte anticipate	111.660	176.534
- Altre attività non correnti	1.876.105	1.953.251
Totale Attività non correnti	**29.235.803**	**29.441.226**
Attività correnti		
Crediti commerciali	1.251.974	794.745
Crediti tributari	54.514	53.661
Altri crediti correnti	296.313	409.122
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.803.934	1.494.445
Totale attività correnti	**3.406.735**	**2.751.973**
Totale dell'attivo	**32.642.538**	**32.193.199**

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto		
Capitale	1.500.000	1.500.000
Riserva legale	452.076	452.076
Riserva di rivalutazione	10.854.312	10.854.312
Altre reserve	13.223.679	12.268.719
Utile (perdita) dell'esercizio	694.889	843.810
Totale patrimonio netto	**26.724.956**	**25.918.917**
Passitivà non correnti		
TFR e altri fondi relative al personale	664.399	942.593
Fondo imposte differite	91.386	91.307
Fondo rischi e oneri	167.817	-
Debiti vari e altre passività non correnti	1.908.473	1.977.720
Passività finanziarie non correnti oltre 12 mesi	1.875.598	1.952.745
Debito per leasing non correnti oltre 12 mesi	4.836	-
Totale passività non correnti	**4.712.509**	**4.964.365**
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti entro 12 mesi	77.147	75.371
Debiti commerciali	608.832	849.050
Debiti vari ed altre passività	335.656	384.941
Debiti imposte e tasse dell'Esercizio	178.974	-
Debito per leasing correnti entro 12 mesi	4.464	555
Totale passività correnti	**1.205.073**	**1.309.917**
Totale passività	**5.917.582**	**6.274.282**
Totale del passivo e del patrimonio netto	**32.642.538**	**32.193.199**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.301.752	5.113.852
Altri proventi	410.062	377.537
Totale ricavi e proventi operativi	**5.711.814**	**5.491.389**
Acquisti di materiali e servizi esterni	(1.360.389)	(1.198.004)
Costi del personale	(2.050.425)	(2.072.519)
Altri costi operativi	(196.921)	(173.566)
Risultato operativo (EBITDA)	**2.104.079**	**2.047.300**
Ammortamenti	(1.153.279)	(1.129.759)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(260)	(14.282)
Risultato lordo di gestione (EBIT)	**950.540**	**903.259**
Proventi finanziari	55.830	50.318
Oneri finanziari	(49.173)	(51.301)
Risultato prima delle imposte	**957.197**	**902.276**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(262.308)	(58.466)
Utile netto dell'esercizio	**694.889**	**843.810**

Credemvita Spa

Via Luigi Sani, 1

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Stefano Morellini
Vice Presidente	Paolo Magnani
Consiglieri	Paolo Chiussi
	Giorgia Fontanesi
	Gabriele Minotti
	Anna Spaggiari

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci effettivi	Torquato Bonilauri
	Giulio Morandi

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
B. Attività immateriali	11.984.793	12.543.662
C. Investimenti	4.576.318.944	4.324.921.167
D. Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.906.971.325	4.410.163.404
D.bis Riserve tecniche a carico di riassicuratori	18.346.965	17.489.415
E. Crediti	197.527.855	191.947.852
F. Altri elementi dell'attivo	135.165.800	223.287.518
G. Ratei e risconti	28.201.520	23.056.744
Totale dell'attivo	**8.874.517.202**	**9.203.409.762**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
A. Patrimonio netto	332.366.735	330.546.699
B. Passività subordinate	106.075.404	105.900.386
C. Riserve tecniche	4.439.707.529	4.255.283.619
D. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.906.803.619	4.409.399.357
E. Fondi per rischi e oneri	105.251	105.251
G. Debiti e altre passività	86.104.204	98.909.409
H. Ratei e risconti	3.354.460	3.265.041
Totale del passivo	**8.874.517.202**	**9.203.409.762**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
Conto Tecnico		
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.015.078.063	1.329.566.707
2. Proventi da investimenti	130.958.244	141.567.325
3 . Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio ed a investimenti derivanti dalla gestione fondi pensione	46.415.607	325.132.189
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	14.435.545	16.051.759
5. Oneri relativi a sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	(775.838.922)	(679.873.018)
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni di riassicurazione	324.991.250	(881.220.885)
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
8. Spese di gestione	(22.652.130)	(16.457.041)
9. Oneri patrimoniali e finanziari	(90.382.583)	(57.349.759)
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	(580.520.272)	(68.966.280)
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(53.372.866)	(55.204.238)
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	(3.723.415)	(7.738.329)
13. **Risultato del conto tecnico dei rami vita**	**5.388.521**	**45.508.430**
Conto non tecnico		
2. Risultato del conto tecnico dei rami vita	**5.388.521**	**45.508.430**
4 Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami vita	3.723.415	7.738.328
7 . Altri proventi	1.543.318	1.317.010
8. Altri oneri	(7.326.343)	(6.697.881)
9. Risultato dell'attività ordinaria	**3.328.911**	**47.865.887**
10. Proventi straordinari	108.416	84.163
11. Oneri straordinari	(399.625)	(556.971)
12. Risultato dell'attività straordinaria	**(291.209)**	**(472.808)**
13. Risultato prima delle imposte	**3.037.702**	**47.393.079**
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.217.666)	(14.510.128)
15. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.820.036**	**32.882.951**

Credemtel Spa

Via Togliatti, 36/1

Montecavolo di Quattro Castella (RE)

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Nazzareno Gregori
Vice Presidente	Francesco Reggiani
Consiglieri	Angelo Campani
	Ettore Corsi
	Antonio Farini
	Piergiorgio Grossi
	Mauro Torelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci effettivi	Maria Domenica Costetti
	Paolo Giaroli

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Attività non correnti		
Attività immateriali		
- Avviamento	2.184.956	2.184.956
- Attività immateriali a vita definita	11.099.293	9.194.535
Attività materiali		
- Immobili, impianti e macchinari	466.667	522.574
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.341.686	1.414.958
Altre attività non correnti		
- Partecipazioni	6.143.844	4.961.344
- Attività finanziarie	-	462.500
- Attività per imposte anticipate	892.159	1.039.889
- Altre attività non correnti	994.124	1.046.196
Totale Attività non correnti	**23.122.729**	**20.826.952**
Attività correnti		
Crediti commerciali	10.907.747	10.285.087
Crediti Tributari	6.647	5.232
Attività Finanziarie	4.083.171	4.091.740
Altri crediti correnti	494.088	258.808
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	13.611.463	11.397.229
Totale attività correnti	**29.103.116**	**26.038.096**
Totale dell'attivo	**52.225.845**	**46.865.048**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto		
Capitale	2.840.530	2.840.530
Riserva legale	568.106	568.106
Altre reserve	32.106.532	26.278.014
Utile (perdita) dell'esercizio	5.658.382	5.619.669
Totale patrimonio netto	**41.173.550**	**35.306.319**
Passitivà non correnti		
TFR e altri fondi relative al personale	1.297.181	1.738.746
Fondo imposte differite	130.476	109.211
Fondo per rischi e oneri	1.590.281	1.523.083
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.164.294	1.243.438
Totale passività non correnti	**4.182.232**	**4.614.478**
Passività correnti		
Debiti commerciali	4.726.248	4.419.036
Debiti vari ed altre passività	1.918.133	2.296.650
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	205.041	189.260
Debiti per imposte sul reddito	20.641	39.305
Totale passività correnti	**6.870.063**	**6.944.251**
Totale passività	**11.052.295**	**11.558.729**
Totale del passivo e del patrimonio netto	**52.225.845**	**46.865.048**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.896.280	29.532.659
Incrementi di Immobilizzazioni per lavori interni	1.460.784	1.248.316
Altri proventi	57.995	53.939
Totale ricavi e proventi operativi	**33.415.059**	**30.834.914**
Acquisti di materiali e servizi esterni	(13.848.706)	(12.614.486)
Costi del personale	(9.203.635)	(8.685.520)
Altri costi operativi	(215.414)	(179.329)
Risultato operativo (EBITDA)	**10.147.304**	**9.355.579**
Ammortamenti	(2.810.499)	(2.372.724)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	308
Risultato lordo di gestione (EBIT)	**7.336.805**	**6.938.163**
Proventi finanziari	751.720	463.028
Oneri finanziari	(281.234)	(39.765)
Risultato prima delle imposte	**7.807.291**	**7.406.426**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.148.909)	(1.786.757)
Utile netto dell'esercizio	**5.658.382**	**5.619.669**

Avvera Spa

Via Mirabello, 2

Reggio Emilia

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Claudio Zara
Vice Presidente	Stefano Pilastri
Amministratore Delegato	Lorenzo Montanari
Consiglieri	Massimo Arduini
	Giuliano Cassinadri
	Roberto Catellani
	Nazzareno Gregori
	Stefano Morellini
	Edoardo Prezioso
	Giorgio Semino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci effettivi	Paolo Giaroli
	Maria Paglia

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	62.723.557	61.943.015
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.585.330.435	870.830.562
a) crediti verso banche	*3.494.893*	*3.253.732*
b) crediti verso società finanziarie	*2.213.392*	*1.014.733*
c) crediti verso clientela	*1.579.622.150*	*866.562.097*
70. Partecipazioni	357.400	357.400
80. Attività materiali	2.973.193	2.762.064
90. Attività immateriali	10.800.762	9.593.191
di cui avviamento	-	-
100. Attività fiscali	1.822.926	1.385.780
b) anticipate	*1.822.926*	*1.385.780*
120. Altre attività	2.940.687	2.736.223
Totale dell'attivo	**1.666.948.960**	**949.608.235**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.558.394.571	858.169.360
a) debiti	*1.558.394.571*	*858.169.360*
60. Passività fiscali	2.168.289	733.775
a) correnti	*2.141.629*	*732.719*
b) differite	*26.660*	*1.056*
80. Altre passività	15.485.171	13.192.513
90. Trattamento di fine rapporto del personale	314.258	349.653
100. Fondi per rischi e oneri:	6.230.602	4.545.177
c) altri fondi per rischi e oneri	*6.230.602*	*4.545.177*
110. Capitale	38.200.000	38.200.000
150. Riserve	34.416.542	27.355.288
160. Riserve da valutazione	79.073	1.215
170. Utile (Perdita) d'esercizio	11.660.454	7.061.254
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.666.948.960**	**949.608.235**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.822.931	16.876.627
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*33.822.931*	*16.876.627*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.069.578)	(2.784.580)
30. Margine d'interesse	**22.753.353**	**14.092.047**
40. Commissioni attive	45.347.959	37.479.111
50. Commissioni passive	(14.304.162)	(15.831.604)
60. Commissioni nette	**31.043.797**	**21.647.507**
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività compl.	-	-
120. Margine di intermediazione	**53.797.150**	**35.739.554**
130.Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.022.489)	(3.044.140)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(8.022.489)*	*(3.044.140)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con imp.sulla redditività compl.	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(84)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**45.774.577**	**32.695.414**
160. Spese amministrative:	(24.701.723)	(19.095.221)
a) spese per il personale	*(12.384.374)*	*(10.994.552)*
b) altre spese amministrative	*(12.317.349)*	*(8.100.669)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.309.429)	(1.425.361)
b) altri accantonamenti netti	*(1.309.429)*	*(1.425.361)*
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(383.373)	(423.950)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.930.992)	(2.144.018)
200. Altri oneri/proventi di gestione	809.395	575.684
210. Costi operativi	**(28.516.122)**	**(22.512.866)**
250. Utili (Perdite) da cessione investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**17.258.455**	**10.182.548**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.598.001)	(3.121.294)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**11.660.454**	**7.061.254**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**11.660.454**	**7.061.254**

Euromobiliare Advisory Sim Spa

Corso Monforte, 34

Milano

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Igino Zanon di Valgiurata
Vice Presidente	Paolo Magnani
Consiglieri	Matteo Benetti
	Paolo Chiussi
	Claudia Ferraguti
	Vittorio Palazzi Trivelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Maurizio Bergomi
Sindaci effettivi	Giulio Morandi
	Vittorio Guidetti

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	19.127.766	26.651.159
a) cassa	*354*	*370*
b) correnti	*19.127.412*	*26.650.789*
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.703.220	9.436.003
a) crediti verso banche	*5.575.625*	*8.886.156*
b) crediti verso società finanziarie	*162.224*	*273.694*
c) crediti verso clientela	*9.965.371*	*276.153*
80. Attività materiali	1.988.384	2.183.566
90. Attività immateriali	350.058	454.371
di cui avviamento	-	-
100. Attività fiscali	2.233.797	431.039
a) correnti	*1.923.357*	-
b) anticipate	*310.440*	*431.039*
120. Altre attività	1.356.849	720.925
Totale dell'attivo	**40.760.074**	**39.877.063**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.923.407	2.142.032
a) debiti	*1.923.407*	*1.928.872*
b) Titoli in circolazione		*213.160*
60. Passività fiscali	4.801	247.591
a) correnti	-	*247.591*
b) differite	*4.801*	-
80. Altre passività	2.028.517	3.237.846
90. Trattamento di fine rapporto del personale	302.815	390.625
100. Fondi per rischi e oneri:	962.399	1.369.193
c) altri fondi rischi e oneri	*962.399*	*1.369.193*
110. Capitale	1.000.000	1.000.000
150. Riserve	31.516.562	24.136.752
160. Riserve da valutazione	15.202	(26.785)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	3.006.371	7.379.810
Totale del passivo e del patrimonio netto	**40.760.074**	**39.877.063**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
30. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		-
b) attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redd. compl.		-
50. Commissioni attive	14.775.425	20.554.035
60. Commissioni passive	(105.476)	(138.830)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	67.074	2.177
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.242)	(31.591)
110. Margine di intermediazione	**14.707.781**	**20.385.790**
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.831)	
130. Risultato netto della gestione finanziaria	**14.683.950**	**20.385.790**
140. Spese amministrative:	(11.218.301)	(11.049.309)
a) spese per il personale	*(6.311.414)*	*(7.071.288)*
b) altre spese amministrative	*(4.906.887)*	*(3.978.021)*
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(282.158)	(269.984)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(199.661)	(256.663)
180. Altri oneri/proventi di gestione	1.178.028	1.367.988
190. Costi operativi	**(10.522.092)**	**(10.207.968)**
230. Utile (Perdite) da cessione investimenti	(987)	(367)
240. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**4.160.871**	**10.177.456**
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.154.500)	(2.797.646)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**3.006.371**	**7.379.810**
280. Utile (Perdita) d'esercizio	**3.006.371**	**7.379.810**

Credem CB Srl

Via V. Alfieri, 1

Conegliano Veneto (TV)

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Gabriele
Consiglieri	Daniele Morlini
	Alessandro Stangalini

COLLEGIO SINDACALE non previsto

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
60. Crediti	17.803	13.344
120. Attività fiscali	1.244	1.333
a) correnti	*1.244*	*1.333*
140. Altre attività	25.787	29.377
Totale dell'attivo	**44.834**	**44.054**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
70. Passività fiscali	700	652
a) correnti	*700*	*652*
90. Altre passività	32.001	31.269
120. Capitale	10.000	10.000
150. Sovrapprezzi di emissione	2.000	2.000
160. Riserve	133	133
Totale del passivo e del patrimonio netto	**44.834**	**44.054**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
40. Commissioni passive	(492)	(421)
Commissioni nette	**(492)**	**(421)**
110. Spese amministrative:	(97.839)	(92.168)
a) spese per il personale	*(22.597)*	*(22.414)*
b) altre spese amministrative	*(75.242)*	*(69.753)*
160. Altri proventi/oneri di gestione	98.990	92.911
Risultato della gestione operativa	**700**	**322**
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**700**	**322**
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(700)	(322)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**-**	**-**
Utile (Perdita) d'esercizio	**-**	**-**

S.A.T.A. APPLICAZIONE TECNOLOGIE AVANZATE SRL

Via Notari, 103

41126 Modena (MO)

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Flavio Bonfatti
Consiglieri	Enrico Baldisserri
	Giancarlo Caroli
	Gabriele Decò
	Corrado Biuso

COLLEGIO SINDACALE

Sindaco Unico	Paolo Giaroli

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Attività non correnti		
Attività immateriali		
- Attività immateriali a vita definita		-
Attività materiali		
- Immobili, impianti e macchinari	14.456	19.856
Altre attività non correnti		
- Attività per imposte anticipate	10.095	-
- Altre attività non correnti	47.201	14.368
Totale Attività non correnti	**71.752**	**34.224**
Attività correnti		
Crediti commerciali	642.127	714.827
Crediti Tributari	42.969	55.347
Altri crediti correnti	35.525	114.008
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.162.860	2.280.984
Totale attività correnti	**2.883.481**	**3.165.166**
Totale dell'attivo	**2.955.233**	**3.199.390**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto		
Capitale	125.613	125.613
Riserva legale	30.938	30.938
Altre reserve	1.340.075	1.275.898
Utile (perdita) dell'esercizio	722.130	664.177
Totale patrimonio netto	**2.218.756**	**2.096.626**
Passitivà non correnti		
TFR e altri fondi relative al personale	209.989	169.610
- Fondo per rischi e oneri	20.000	-
- Altre passività non correnti	53.553	100.306
Totale passività non correnti	**283.542**	**269.916**
Passività correnti		
Debiti commerciali	115.959	174.770
Debiti vari ed altre passività	320.255	569.784
Debiti per imposte sul reddito	16.721	88.294
Totale passività correnti	**452.935**	**832.848**
Totale passività	**736.477**	**1.102.764**
Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.955.233**	**3.199.390**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.115.479	2.084.465
Altri proventi	227.798	164.263
Totale ricavi e proventi operativi	**2.343.277**	**2.248.728**
Acquisti di materiali e servizi esterni	(584.997)	(497.951)
Costi del personale	(749.501)	(800.996)
Altri costi operativi	(9.184)	(9.199)
Risultato operativo (EBITDA)	**999.595**	**940.582**
Ammortamenti	(10.307)	(6.017)
Risultato lordo di gestione (EBIT)	**989.288**	**934.565**
Proventi finanziari	816	21
Oneri finanziari	(5.116)	(4.454)
Risultato prima delle imposte	**984.988**	**930.132**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(262.858)	(265.955)
Utile netto dell'esercizio	**722.130**	**664.177**

Blue Eye Solutions srl

Strada della Fornace, 10

Località Basilicanova

43022 Montechiarugolo (PR)

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giancarlo Caroli
Consiglieri	Nicola Carnevali
	Luca Bicchieri
	Enrico Baldisserri
	Francesco Pedrielli
	Silvio Camuffo
	Fausto Sabini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario De Lucchi
Sindaci effettivi	Alessandra Savazzi
	Alberto Peroni

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
Attività non correnti		
Attività immateriali		
- Attività immateriali a vita definita	298.331	242.683
Attività materiali		
- Immobili, impianti e macchinari	226.093	197.250
Altre attività non correnti	250	250
Totale Attività non correnti	**524.674**	**440.183**
Attività correnti		
Crediti commerciali	952.297	694.582
Crediti Tributari	17.332	27.945
Altri crediti correnti	194.355	149.699
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	152.400	314.122
Totale attività correnti	**1.316.384**	**1.186.348**
Totale dell'attivo	**1.841.058**	**1.626.531**

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto		
Capitale	30.000	30.000
Riserva legale	9.000	6.000
Altre reserve	546.673	543.882
Utile (perdita) dell'esercizio	63.242	5.789
Totale patrimonio netto	**648.915**	**585.671**
Passitivà non correnti		
TFR e altri fondi relative al personale	339.651	278.219
Totale passività non correnti	**339.651**	**278.219**
Passività correnti		
Debiti commerciali	513.479	355.957
Debiti vari ed altre passività	315.582	406.684
Debiti per imposte sul reddito	23.431	-
Totale passività correnti	**852.492**	**762.641**
Totale passività	**1.192.143**	**1.040.860**
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.841.058**	**1.626.531**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.922.899	2.421.717
Altri proventi	2.341	3.589
Totale ricavi e proventi operativi	**2.925.240**	**2.425.306**
Acquisti di materiali e servizi esterni	1.213.765	840.590
Costi del personale	1.458.997	1.428.071
Altri costi operativi	81.725	63.744
Risultato operativo (EBITDA)	**170.753**	**92.901**
Ammortamenti	70.006	67.147
Risultato lordo di gestione (EBIT)	**100.747**	**25.754**
Proventi finanziari	74	205
Oneri finanziari	1.357	1.908
Risultato prima delle imposte	**99.464**	**24.051**
Imposte sul reddito dell'esercizio	36.222	18.262
Utile netto dell'esercizio	**63.242**	**5.789**

ATTESTAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Lucio Igino Zanon di Valgiurata e Paolo Tommasini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è basata su norme e metodologie definite dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., in coerenza con il modello Internal control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO - ERM), che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al Control Objective for Information and related Technologies (Cobit) sviluppato da Information System Audit and Control Association (ISACA).

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Reggio Emilia, 09 marzo 2023

Il Presidente	Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Lucio Igino Zanon di Valgiurata	Paolo Tommasini





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Building a better working world

Credito Emiliano S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Credito Emiliano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credito Emiliano S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lg . 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti I crediti verso la clientela per finanziamenti, iscritti nella voce 40 b) dell'attivo del bilancio d'esercizio e valutati al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a 33.603 milioni di Euro e rappresentano il 61% circa del totale attivo dello stato patrimoniale. Al 31 dicembre 2022 le rettifiche di valore nette per rischio di credito sui crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritte nel conto economico, voce 130. a), ammontano ad Euro 48 milioni. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività e complessità. Tra queste ultime assumono particolare rilevanza l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito (*impairment*), la conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage* 3 (crediti deteriorati), nonché le stime dei flussi di cassa attesi anche in funzione del valore recuperabile delle garanzie acquisite. Inoltre, per quanto concerne le previsioni di perdita di natura statistica, operate sui crediti verso la clientela per finanziamenti per i quali non sono state individuate obiettive evidenze di riduzione di valore, assumono particolare rilievo la determinazione dei parametri di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (*expected credit losses* – ECL), che comporta l'individuazione dell'esposizione al momento dell'inadempienza (EAD), la determinazione delle probabilità di *default* (PD) e della relativa perdita (LGD) stimate sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica, sia di informazioni prospettiche (*forward looking*), anche di tipo macroeconomico. Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico. L'informativa sulla classificazione e sulla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è fornita nella Parte A, nella Parte B, nella Parte C e nella Parte E della nota integrativa.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle *policy* aziendali, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di valutarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate alla verifica delle corrette classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione, anche con il supporto di nostri esperti in tematiche di risk management e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di EAD, PD e LGD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • la verifica su base campionaria, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto all'esercizio precedente. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento L'avviamento è iscritto per 240 milioni di Euro nella voce 90 dell'attivo del bilancio d'esercizio ed è allocato alla *cash generating unit* (CGU) "Banking Commerciale". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Società sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (*impairment test*). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dalla Direzione.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di *impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2022 e le corrispondenti previsioni di budget. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Building a better working world

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o ci costanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credito Emiliano S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione *ESEF – European Single Electronic Format* (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 3 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Building a better working world

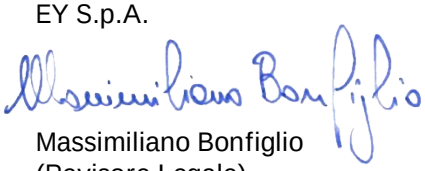
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lg . 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 marzo 2023

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL' ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale di Credito Emiliano S.p.A. (di seguito, anche "Credito Emiliano", "CREDEM", "Banca", "Società" o "Istituto") ha svolto i compiti di vigilanza previsti in capo all'Organo con funzione di controllo dal codice civile, dalle norme statutarie, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dal Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dalle leggi speciali in materia, nonché dal D.Lgs. 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo e conformemente alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato con il sistema del voto di lista per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 e cesserà dalla carica per scadenza del mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024: la composizione ed il ruolo, per quanto riguarda il Presidente ed i Sindaci effettivi, sono identici al triennio precedente.
Ai sensi delle vigenti disposizioni normative e di statuto, il Presidente del Collegio Sindacale è stato eletto dalla lista presentata e votata dalla minoranza. Sono stati, invece, eletti dalla lista presentata e votata dalla maggioranza i Sindaci effettivi.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'art. 149 del TUF, ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la Società dichiara di attenersi, dandone altresì informativa al pubblico;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2022, con l'eccezione di limitate e giustificate assenze:

- il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (31 sedute), del Comitato Esecutivo (21 sedute), del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (17 sedute) e dell'Assemblea degli Azionisti (1 seduta);
- il Presidente del Collegio Sindacale, inoltre, ha partecipato alle riunioni del Comitato Consiliare Nomine, del Comitato Consiliare Remunerazioni e del Comitato Amministratori Indipendenti, nonché alle riunioni di diversi Comitati istituiti in seno alla Capogruppo CREDEM (es. Comitato Asset e Liability Management di Gruppo, Comitato Risk Management di Gruppo, Comitato Indirizzo e Controllo Gestioni Patrimoniali e Investimenti);
- il Collegio Sindacale, nella persona di uno dei suoi componenti, ha inoltre partecipato alle riunioni del Comitato Fidi.

I membri del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2022, hanno altresì partecipato agli incontri formativi rivolti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci stessi ed ai responsabili delle principali Funzioni Aziendali sulla base di un piano di formazione adottato dalla Banca adeguato ad assicurare - come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 - che il bagaglio di competenze tecniche dei membri degli organi di amministrazione e controllo, necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo, sia preservato nel tempo.
I componenti dell'Organo di controllo, inoltre, hanno fruito di corsi formativi esterni alla Banca su tematiche inerenti all'attività di vigilanza del Collegio.
Il Collegio Sindacale ha tenuto nel 2022 n. 26 riunioni (di cui n. 18 per le attività istituzionali e n. 8 per le attività quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e di vigilanza svolta.
In considerazione della partecipazione dell'Organo di controllo alle riunioni degli organi sopra citati e, in particolare, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del TUF, dal Direttore Generale e dal Top Management, nonché dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle altre Funzioni Aziendali, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società controllate nel corso dell'esercizio 2022, di cui viene fornita ampia informazione nella Relazione sulla Gestione.

Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute anche per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni Aziendali di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.
Si rappresenta che il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha continuato a svolgere un attento monitoraggio su molteplici tematiche.
A titolo esemplificativo, si segnalano:

- i volumi relativi alla compressione dei derivati, grazie alla ricezione di rendicontazioni periodiche fornite dal Servizio CESER (ore EVOLVE), ed alla liquidità, grazie alle interlocuzioni con la Business Unit FINANZA e il Servizio VALORE;
- i temi della sostenibilità (Dichiarazione Consolidata di carattere Non finanziario di Gruppo, ESG e finanza sostenibile);
- le attività ed i presidi posti in essere dal Servizio Sistemi Informativi di Gruppo lato cyber attack e business continuity;
- la gestione delle esternalizzazioni;
- gli incontri con il Servizio CREDI, al fine di vigilare, anche alla presenza dei Sindaci di altre Società del Gruppo CREDEM, sull'evoluzione della credit strategy e sulla gestione dei Crediti Non Performing.

Inoltre, l'Organo di Controllo ha organizzato due specifici incontri monotematici per confrontarsi con i Responsabili delle principali Funzioni della Banca e delle Funzioni Aziendali di controllo, al fine di conoscere e vigilare al meglio sugli effetti:

- da un lato, del conflitto russo-ucraino scoppiato nel corso del 2022 (seduta del 22.03.2022), anche alla luce del richiamo di attenzione emanato da CONSOB sul tema in data 18.03.2022;
- dall'altro, della perdurante crisi pandemica causata dal COVID-19 (seduta del 20.06.2022).

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, del Comitato Fidi e degli altri Comitati di Governance, costituiti in seno alla Banca, consente al Collegio Sindacale di dare atto della conformità degli atti di gestione compiuti alle norme di legge e di statuto.

Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dal Gruppo Bancario CREDEM, si richiama l'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale con riferimento al corretto svolgimento dell'iter civilistico e societario dell'Operazione Straordinaria finalizzata al conferimento del Ramo di Azienda costituito dagli Asset della Business Unit Private di CREDEM alla Società Controllata Banca Euromobiliare S.p.A. (ora Credem-Euromobiliare Private Banking S.p.A.), con contestuale aumento del capitale sociale di quest'ultima da nominali Euro 60.760.000,00 a nominali Euro 110.760.024,00.
Ancorché la citata Operazione Straordinaria, perfezionatasi in data 18.02.2023, dispiegherà i principali effetti economici, finanziari e patrimoniali nell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale nel corso del 2022 è stato chiamato a vigilare sulla conformità alle norme di legge, di statuto e dell'atto costitutivo, delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione ai fini dell'esecuzione di tale Operazione Straordinaria, nonché ad esaminare i contenuti delle Istanze inviate alla Vigilanza Europea ai fini del rilascio delle autorizzazioni prescritte dalla normativa.
Inoltre, il costante scambio di informazioni con il Collegio Sindacale di Credem-Euromobiliare Private Banking S.p.A. ha consentito di presidiare le diverse fasi esecutive in cui si è articolata la predetta operazione straordinaria.
Nel rinviarVi all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione, ivi inclusa quella al Consolidato di Gruppo, il Collegio Sindacale attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge, allo statuto ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza (quali, ad esempio, Banca d'Italia, Banca Centrale Europea, CONSOB e IVASS).

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni effettuate sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e realizzate in conformità alla legge e allo Statuto ed al contempo di escludere che siano state poste in

essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere assunte dalla Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.
Il Collegio Sindacale esclude, inoltre, che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali.
Per quanto attiene alle operazioni compiute in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche in virtù della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, attesta che le medesime sono state deliberate facendo ricorso alle diverse tipologie di iter deliberativo previste dalla normativa. Il riferimento, oltre che alla disciplina ex articolo 2391 del codice civile, articolo 53, comma 4, ed articolo 136 del TUB ed articolo 6, comma 2-novies, del TUF, è alle operazioni con parti correlate o soggetti collegati, sempre deliberate in conformità alle disposizioni introdotte da CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.ii.mm. e, successivamente, da Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013.
In conformità alle previsioni normative sopra citate, in materia di operazioni con parti correlate in CREDEM sono previste differenti modalità deliberative delle operazioni poste in essere con parti correlate, a seconda che queste siano di maggiore o minore rilevanza, fermi i casi di esclusione previsti.
Le procedure interne definiscono anche opportuni flussi informativi trimestrali di monitoraggio di dette operazioni, i quali, peraltro, sono anche rivolti all'attenzione del Collegio Sindacale. Con riferimento al 2022 è emerso che non sono state effettuate operazioni con il parere contrario o condizionato del Comitato Amministratori Indipendenti e/o urgenti.
Per un maggiore approfondimento sull'argomento si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio. Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo risultano regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa anche attraverso specifici approfondimenti nel corso delle proprie riunioni, mediante l'esame della documentazione rilevante.
La medesima risulta adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo Amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione all'evoluzione normativa e alle dinamiche del mercato. La struttura organizzativa, inoltre, si ritiene adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative.
L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative ed è oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo e della Direzione Generale con l'ausilio degli uffici preposti.
Le informazioni che il Collegio Sindacale ha assunto:

- nel corso dello svolgimento delle proprie verifiche,
- in seguito alla partecipazione alle riunioni del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo,
- dall'esame dei report di verifica redatti dal Servizio Audit e delle relazioni predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo di II livello,
- in occasione degli incontri con il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, il Responsabile della Funzione Risk Management, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF ed il Responsabile del Servizio Audit e loro Collaboratori,
- in seguito alla partecipazione alle riunioni degli altri Comitati di Governance,
- attraverso il periodico scambio di dati e informazioni con la Società di Revisione in conformità a quanto previsto dall'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998,

non hanno fatto emergere sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa. In proposito, si rinvia alla Relazione sulla Gestione per i principali interventi organizzativi verificatisi nel corso dell'esercizio.

Adeguatezza del sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei "controlli interni" e di gestione dei rischi e, quindi, sull'assetto della Funzione di Revisione Interna ("Internal Audit"), della Funzione di Conformità alle Norme ("Compliance"), della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione di Gestione dei Rischi ("Risk Management").
A tal riguardo, non vi sono particolari osservazioni da riferirVi, ritenendosi adeguata l'azione svolta da ciascuna delle predette Funzioni alla luce:

- della supervisione esercitata dal Collegio sull'azione da queste svolta nel corso dell'esercizio 2022;
- dell'analisi dei singoli report e relazioni dalle stesse prodotte;
- dell'interlocuzione continua con le stesse e delle informazioni acquisite negli incontri con i rispettivi Responsabili e Collaboratori;
- di quanto dalle medesime rendicontato nelle relazioni cui sono annualmente tenute (ai sensi, ad esempio, della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, del Regolamento UE n. 565/2017 c.d. MiFID2, del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-CONSOB del 29.10.2007, del Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019 che dà attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della cd. quarta direttiva antiriciclaggio, nonché dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, di recepimento della cd. quinta direttiva antiriciclaggio);
- di quanto contenuto nella relazione annuale sul sistema interno di segnalazione delle violazioni ("Whistleblowing") redatta ai sensi degli articoli 52-bis TUB, 4-undecies TUF, 48 D.Lgs. n. 231/2007, 6 D.Lgs. 231/2001, 10-quater del CAP e la relativa regolamentazione attuativa, nonché delle Linee Guida sulla compliance Antitrust del 25 Settembre 2018 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") e della Legge 179/2017. Dall'esame dei relativi contenuti, si evince che nel corso del 2022 non risultano inoltrate al Responsabile Interno delle Segnalazioni ("RSI") segnalazioni inerenti Credito Emiliano; inoltre, non risultano pervenute segnalazioni di potenziali violazioni nemmeno al Responsabile delle Segnalazioni in via Supplettiva ("RSS"), né ulteriori evidenze a livello di Gruppo;
- della partecipazione alle sedute del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo.

Le predette Funzioni, inoltre, hanno provveduto alla pianificazione delle rispettive attività, anche di verifica, da svolgersi nel corso dell'esercizio 2023: pianificazioni che il Collegio Sindacale ritiene adeguate rispetto ai compiti loro assegnati e alla dimensione, complessità e profilo di rischio di CREDEM.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito, anche "Dirigente Preposto"), che il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente nel corso del 2022, sia nell'ambito delle proprie riunioni con la Società di revisione che in occasione delle riunioni del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo per uno scambio di informazioni sul sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e ha provveduto nei termini di legge a rilasciare la propria attestazione in merito alla:

- adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio e del bilancio consolidato chiusi al 31.12.2022;
- corrispondenza del bilancio dell'esercizio e del bilancio consolidato chiusi al 31.12.2022 alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- idoneità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle società incluse nel consolidamento in conformità ai principi contabili internazionali.

Le attività svolte, finalizzate al presidio dei processi amministrativo-contabili ed alla verifica e valutazione delle procedure di controllo tese al riscontro della rappresentazione corretta ed esauriente dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e nel bilancio dell'esercizio e consolidato, consentono al Collegio di poter esprimere un giudizio di adeguatezza:

- sulla struttura che supporta il Dirigente Preposto;
- sulle modalità attraverso cui sono state esercitate le funzioni che competono al Dirigente Preposto.

Negli incontri svolti dal Collegio Sindacale, insieme al Dirigente Preposto, con la Società di revisione per un reciproco scambio di informazioni e per un approfondimento, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUF, del piano di revisione, delle attività condotte per l'emissione della relazione di revisione sul bilancio al 31.12.2022, degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters"), la stessa non ha evidenziato irregolarità, atti o fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio e consolidato che abbiano richiesto una segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2, TUF.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato l'osservanza delle disposizioni di

cui al D.lgs. 254/2016 e del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18.1.2018 in ordine alla redazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo CREDEM (di seguito, anche "DNF") al 31 dicembre 2022.
L'Organo di controllo non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.
La DNF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9.3.2023 come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ed è stata, anche, oggetto di esame nell'ambito di specifiche sedute del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo e del Collegio Sindacale.
La Società di revisione Ernst & Young S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016 e dall'art. 5 del citato Regolamento CONSOB, nella relazione emessa in data 31.03.2023 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo CREDEM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.lgs. 254/2016 e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative.
Per la predisposizione dei dati e delle informazioni relativi agli impatti ambientali sono state prese in considerazione anche le Linee guida definite da ABI Lab in coerenza con le indicazioni del GRI.

Registro dei Reclami

Il numero dei reclami complessivamente pervenuti alla Banca nel corso dell'esercizio 2022 da parte della clientela è pari a n. 3.503 (con una diminuzione, pertanto, corrispondente al 2,5% rispetto ai 3.591 registrati nel corso del 2021).
In particolare, risultano pervenuti:

- n. 2.723 reclami afferenti ai servizi bancari/privacy;
- n. 345 reclami relativi ai servizi di pagamento (c.d. "PSD2");
- n. 334 reclami sui servizi di investimento;
- n. 101 reclami sull'intermediazione assicurativa e sui prodotti di tipo assicurativo.

I dati mostrano una generale diminuzione del numero assoluto dei reclami pervenuti rispetto al precedente esercizio, principalmente riconducibile:

- al calo dei reclami inerenti i finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio/delegazione di pagamento (passati da n. 1.019 del 2021 a n. 763 del 2022), con conferma del trend che si era registrato già a partire dal secondo semestre 2021, a seguito di una novità normativa (segnatamente, la modifica dell'art. 125 sexies del T.U.B), poi recepita nelle pronunce del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario, che ha determinato l'esclusione, per ragioni temporali, di talune posizioni dal rimborso in favore dei consumatori delle spese/commissioni di natura "up-front", a differenza di quanto sembrava aver stabilito la nota sentenza resa in data 11.09.2019 dalla Corte di Giustizia della C.E. (c.d. sentenza "Lexitor"). A tal riguardo, occorre tuttavia rilevare che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 263 del 22/12/2022 ha sancito la parziale illegittimità costituzionale della citata normativa, ripristinando, di fatto, l'applicabilità di quanto statuito dalla sentenza Lexitor per tutti i contratti di finanziamento; in virtù di ciò, ci si attende una reviviscenza del fenomeno dei reclami in materia nel corso del 2023;
- all'azione della Business Unit Commerciale della Banca ("BU COMME") che ha adottato diverse iniziative volte ad intercettare e gestire tempestivamente le potenziali problematiche evidenziate dai clienti con la finalità di risolverle prima della formalizzazione di un reclamo.

I reclami relativi, invece, alle ulteriori problematiche risultano sostanzialmente stabili, ad eccezione dei reclami in materia di servizi di investimento che denotano un incremento; dall'esame delle relazioni delle preposte Funzioni si evince, però, che la maggior parte di questi reclami è, in ogni caso, stata respinta e l'incremento non sottende anomalie di processo.
In conclusione, viene precisato che l'esame dello stato dei reclami avviene periodicamente in sede di Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo al quale, come anche sopra rappresentato, partecipano i membri del Collegio Sindacale; inoltre, per il tramite della Funzione Compliance, viene resa periodica informativa al Consiglio di Amministrazione.

Modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti dalle società di gestione dei mercati regolamentati

La Banca ha aderito fino al 31.12.2020 al "Codice di Autodisciplina".
È, invece, applicabile il "Codice di Corporate Governance" a partire dal primo esercizio che inizia

successivamente al 31.12.2020.
Il Collegio Sindacale ha monitorato e continua a monitorare le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste da tali Codici.
La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2022, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis TUF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23.03.2023: essa tiene conto delle indicazioni del *format* di relazione sul governo societario pubblicato da Borsa Italiana, il cui utilizzo è facoltativo. La stessa, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, è resa disponibile sul sito internet della Banca. Il documento evidenzia i principi e i criteri applicativi di riferimento, fornendo una visione complessiva del sistema di regole e procedure cui gli organi sociali si attengono nella propria azione. La relazione dà, altresì, notizia della circostanza secondo cui, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, l'autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento propri e dei Comitati interni ad esso, i cui esiti sono stati discussi ed approvati nella seduta consiliare del 20.2.2023: il giudizio emerso sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione, comprensivo del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari, è positivo.
Come previsto dal Codice di Autodisciplina, l'Organo di controllo ha, pertanto, avuto modo di verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati in seno a CREDEM per valutare l'indipendenza dei propri membri ed, altresì, l'accertamento da parte del Collegio stesso degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ex art. 36 del Decreto Legge 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22.12.2011, n. 214.
In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato nella prima riunione dopo la nomina, in data 20.05.2022, l'indipendenza dei propri membri. Tale verifica è stata riproposta anche nelle sedute del 31.05.2022, del 31.08.2022 e del 20.02.2023, in cui, con riferimento a singoli Componenti e/o all'intero Organo di Controllo, sono stati constatati:

- l'insussistenza di fattispecie idonee ad inficiare l'indipendenza o situazioni oggettive che impediscano di mantenere comportamenti caratterizzati da piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento;
- la permanenza dell'autonomia di giudizio e dell'indipendenza nella trattazione dei temi e nella scelta delle aree di attività oggetto di attenzione;
- il rispetto dei criteri di professionalità, onorabilità e indipendenza;

come, peraltro, confermato dall'esito del processo di autovalutazione di cui si dirà meglio successivamente.
In particolar modo, la verifica del requisito di indipendenza è stata fatta in considerazione:

- dell'assenza delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2399 del Codice Civile;
- del possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998;
- dell'insussistenza di situazioni tali da comprometterne l'indipendenza, a conferma della correttezza dei dati e delle informazioni contenuti all'interno del c.d. "Questionario sussistenza requisito di indipendenza" già rilasciato da ciascun Esponente alla Società.

All'uopo, si sottolinea che l'Emittente si è dotato di una specifica policy denominata "Criteri per la verifica del requisito di indipendenza degli esponenti aziendali del Gruppo", periodicamente aggiornata, che definisce i criteri funzionali all'applicazione del requisito di indipendenza degli esponenti aziendali appartenenti alle Società del Gruppo CREDEM. La definizione delle linee guida in questione tiene conto dei requisiti formalizzati: a) nella normativa di riferimento e, in particolare, nel Decreto MEF n. 169/2020; b) nel Codice di Corporate Governance; c) nel Protocollo di Autonomia (Assogestioni); d) nella Guida BCE. Il suddetto documento tiene altresì specificamente conto dell'apposito parametro qualitativo introdotto dal Codice di Corporate Governance, statuendo che all'esponente aziendale in possesso del requisito di indipendenza non potranno essere conferiti incarichi nell'ambito di operazioni di fusione e scissione come definite dal Codice Civile che coinvolgano qualunque Società del Gruppo civilistico Credem o Credito Emiliano Holding S.p.A. diverse da quelle semplificate previste dalla normativa codicistica.
Pertanto, la composizione del Collegio Sindacale di Credito Emiliano S.p.A. risulta adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione nella sua totalità (come anche emerso dall'esito dell'ultimo processo di autovalutazione a cui l'Organo di Controllo si è sottoposto), con la precisazione che l'indipendenza dei Sindaci Effettivi Paglia e Morandi continua ad essere confermata non potendo essere messa in discussione per una mera valutazione temporale: difatti, l'incarico ultranovennale permette, piuttosto, agli stessi di esercitare un'attività di vigilanza e controllo basata sulla profonda conoscenza della Società e delle sue dinamiche interne, anche nei confronti delle altre Società del Gruppo.
Inoltre, per quanto attiene i componenti effettivi, si dà atto che:

- la verifica in ordine all'esclusione delle cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché alla sussistenza dei suddetti requisiti di legge, è stata svolta sia ad inizio mandato (seduta del 20.05.

2022) e, da ultimo, è stata effettuata nella seduta del 20.02.2023, in cui sono state discusse, altresì, le risultanze del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale con riferimento all'Esercizio 2022, condotto ai sensi della Circolare 285;

- la verifica ai sensi della disciplina sul "divieto di interlocking" è stata effettuata, da ultimo, nella seduta nella seduta del 20.02.2023 dell'Organo di Controllo stesso.

Viene, poi, rilevato che nell'ambito delle attività a questi istituzionalmente spettanti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato e riscontrato che le iniziative finalizzate a fornire un'adeguata conoscenza del settore di attività, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, sono state rese disponibili ed accessibili a tutti i Sindaci, anche nel corso della partecipazione alle riunioni consiliari ed alle riunioni dei singoli Comitati.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari espone, inoltre, con adeguata e condivisibile motivazione, le ragioni della deroga al Codice di Autodisciplina delle società quotate con riferimento all'assenza di un amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

A questa, quindi, provvedono:

- l'Organo con funzione di supervisione strategica, al quale risponde direttamente la Funzione di Revisione Interna e
- l'Organo con funzione di gestione (nella specie il Consiglio di Amministrazione e, per le materie ad esso delegate, il Comitato Esecutivo), sulla scorta della specifica normativa di vigilanza per le banche.

Nell'attività di verifica del Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), il Consiglio di Amministrazione è coadiuvato dall'apposito Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, al quale competono le attività specificamente indicate alla sezione relativa al "SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI".

Il Collegio Sindacale, inoltre, conferma che la Banca si è dotata:

- in materia di trattamento delle informazioni privilegiate, di apposito regolamento ("Gestione e Comunicazione al Pubblico di Informazioni Privilegiate") adottato da Credem e da tutte le Società del Gruppo. Il Regolamento trova applicazione nei confronti dei membri degli Organi amministrativi, di Controllo e Direzione della Controllante e delle controllate, dei dipendenti delle medesime Società e dei soggetti esterni che, per effetto dell'attività professionale o in ragione delle funzioni svolte, vengano a conoscenza di informazioni privilegiate o rilevanti e disciplina i processi interni di segnalazione, identificazione e trattamento delle informazioni privilegiate, comprese le relative comunicazioni al pubblico;
- in materia di internal dealing, di apposito Regolamento che disciplina gli obblighi informativi riguardanti eventuali operazioni compiute sulle azioni di Credito Emiliano da parte dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, dei dirigenti e dei soggetti che svolgono funzioni di controllo, che possono avere accesso a informazioni privilegiate sul titolo ("soggetti rilevanti");
- di un Codice di comportamento interno adottato sia da CREDEM che da tutte le Società del Gruppo e rivolto a tutti i dipendenti e collaboratori esterni;
- di un Codice etico e di condotta per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e gli agenti adottato da CREDEM e dalle società del Gruppo che si avvalgono dell'attività di tali soggetti;
- del Regolamento "Disciplina delle operazioni personali", che integra quanto previsto dal "Codice di comportamento interno" e dal "Codice etico e di condotta per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e gli agenti" sopra citati e si aggiunge alla regolamentazione adottata dalla Banca in materia di internal dealing, di conflitti di interessi, di informazioni privilegiate, di parti correlate, etc.: in esso si prevedono obblighi in termini di attività da porre in essere ed in termini di divieti in capo ad alcuni soggetti rilevanti (es. Sindaci effettivi, Amministratori, dipendenti della Business Unit Finanza), i quali, in funzione del ruolo, mansione ricoperta o iscrizione al Registro Informazioni Privilegiate, sono maggiormente coinvolti in attività potenzialmente idonee a generare conflitti di interesse o a consentire l'accesso ad informazioni confidenziali o privilegiate.

Infine, nell'ambito della relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono inoltre fornite informazioni sul Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 adottato dalla Banca e le relative attività di aggiornamento.

A tal riguardo, si precisa che con decorrenza 01.01.2014, il Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, svolge altresì le funzioni di Organismo di Vigilanza (cfr. la sotto riportata "APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001"); inoltre, ciascuna delle Società del Gruppo CREDEM ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione redatto ai sensi del D.Lgs. 231/01 assegnando le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Da ultimo, si rappresenta che la Società ha attuato le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di

politiche di remunerazione e di incentivazione del personale (il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato nel corso del 2022 alle riunioni del Comitato Consiliare Nomine e del Comitato Consiliare Remunerazioni) che costituiscono oggetto di apposita relazione a Vostra disposizione.

Disposizioni impartite alle Società del Gruppo

I rapporti della Società controllante con le Società del Gruppo ed i rapporti tra queste ultime sono definiti con appositi regolamenti approvati dalla Capogruppo CREDEM e adottati da tutte le Società. Vi è, inoltre, l'accentramento presso la controllante dei flussi informativi ed il presidio degli aspetti gestori da parte della stessa, che risulta adeguato; il tutto è regolato, ove necessario, mediante appositi contratti di servizio.
Tali modalità, unitamente:

- alla presenza, negli Organi Amministrativi delle Società controllate, del Direttore Generale, di membri della Direzione Centrale, di Manager o di Amministratori di CREDEM;
- alla presenza, negli Organi di controllo di talune Società controllate, di componenti di questo Collegio Sindacale;
- all'organizzazione di incontri plenari per scambio di informazioni con tutti i membri dei Collegi Sindacali delle Società del Gruppo;
- all'organizzazione di eventi formativi che hanno coinvolto tutti i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo;

risultano adeguate al fine di soddisfare l'adempimento degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 114, comma 2, del TUF.

Notizie ex art. 2408 c.c. ed esposti

Ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, si rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia.
Non si ha inoltre notizia della presentazione di alcun esposto.

Pareri del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha pronunciato il proprio parere su molteplici tematiche.
A titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano i pareri in materia di:

- "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari";
- Relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo e, conseguentemente, sulla loro azione, organizzazione e struttura;
- funzionalità, adeguatezza e conformità ai requisiti normativi del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP);
- adeguatezza e rispondenza ai requisiti normativi del processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP);
- completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del Piano di Risanamento ("Recovery Plan") del Gruppo;
- vigente versione della relazione della Capogruppo redatta ai sensi delle disposizioni di vigilanza aventi ad oggetto i poteri di direzione e coordinamento della capogruppo di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo;
- completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del Risk Appetite Framework definito dalla Banca;
- completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni;
- adeguatezza e rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del sistema di gestione dei rischi operativi;
- propria composizione, proprio funzionamento e modalità attraverso cui ha esercitato le proprie prerogative, nell'ambito del già citato processo di autovalutazione condotto ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- adeguata applicazione della regolamentazione interna finalizzata all'attuazione delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e CONSOB) in tema di gestione dei conflitti di interesse e presidio dei rischi nei confronti delle parti correlate e dei soggetti collegati.

Il Collegio Sindacale, ove richiesto, ha altresì espresso il proprio parere favorevole in merito alle proposte di aggiornamento di Policy e Regolamenti interni.
I membri del Collegio Sindacale hanno, inoltre, espresso il proprio voto favorevole sulle operazioni

riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 136 del TUB.
Il Collegio Sindacale ha, inoltre, formulato le proprie proposte motivate agli Azionisti in ordine all'integrazione degli onorari da riconoscersi alla Società di Revisione.

Verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale rappresenta quanto segue.

- In ordine alle aree presidiate dalla Funzione Compliance viene evidenziato che in relazione agli accertamenti ispettivi sullo stato di adeguamento dell'assetto procedurale alla normativa in materia di Product Governance e di valutazione dell'adeguatezza (16.12.2020-04.08.2021), CONSOB ha convocato gli esponenti aziendali, inviando una "Nota Tecnica" riportante le osservazioni sui temi analizzati. In particolare, nel corso della riunione tenutasi in data 14.03.2022, sono state fornite all'Autorità di Vigilanza alcune considerazioni in merito a tali osservazioni, illustrando, in via preliminare, le principali iniziative già realizzate e quelle pianificate per l'adeguamento e il rafforzamento dei presidi interni. Successivamente all'incontro, le suddette considerazioni e iniziative sono state ulteriormente sviluppate e dettagliate nel documento di risposta aziendale. Tale documento, sottoposto preventivamente all'esame degli organi aziendali, è stato inviato a CONSOB il 29.04.2022. In data 24.10.2022, è quindi pervenuta una richiesta di aggiornamento sull'avanzamento e sulle risultanze di iniziative progettuali/interventi procedurali dichiarati all'Autorità di Vigilanza, unitamente ad una richiesta di dati aggiornati sull'operatività e nuovi approfondimenti. La richiesta è stata puntualmente riscontrata da CREDEM in data 15.12.2022.
- In relazione agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia sullo stato di adeguamento dell'assetto procedurale alla normativa in materia di Trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela (14/04/2021 - 16/07/2021) conclusisi con una valutazione "parzialmente favorevole", ferme alcune anomalie rilevate con conseguenze anche restitutorie, a seguito dell'invio da parte della Banca della nota tecnica di riscontro del 3.12.2021, l'Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire in data 03.03.2022 una richiesta di aggiornamento sulle azioni di rimedio oltre che di integrazione alle iniziative risarcitorie pianificate. A seguito di tale richiesta, è stato formulato un documento di risposta dove sono state dettagliate le considerazioni della Banca, unitamente a informazioni sulle iniziative già realizzate e quelle pianificate per l'adeguamento e il rafforzamento dei presidi interni, nell'ambito dell'iniziativa progettuale finalizzata alla risoluzione delle principali criticità rilevate e coordinata dalla Funzione Compliance. Tale documento, sottoposto al preventivo esame degli organi aziendali, è stato inviato a Banca d'Italia il 10.06.2022. Con frequenza semestrale, inoltre, la Funzione Compliance fornisce un aggiornamento sullo stato di avanzamento e sulle risultanze del piano di rimedio (a tal riguardo, viene precisato che l'ultima nota di aggiornamento è stata inviata a Banca d'Italia in data 07.02.2023).
- Fermo quanto sopra, si evidenzia come siano inoltre pervenute diverse richieste dalle Autorità di Vigilanza, riscontrate nei termini previsti senza ulteriori evidenze. In particolare, da Banca d'Italia, sono pervenute richieste di informazioni: (i) sulle politiche di offerta dei mutui assistiti dalla garanzia statale del Fondo Prima Casa; (ii) sul metodo di calcolo del tasso di frode utilizzato per avvalersi dell'esenzione dall'applicazione dell'autenticazione forte PSD2 in caso di pagamenti online con carta; risultano, poi, svolti accertamenti ispettivi sui dispositivi automatici utilizzati per il ricircolo delle banconote, riguardanti diverse filiali della Banca (alcuni dei quali con l'evidenza di anomalie, a fronte delle quali sono state definite e censite le relative azioni di remediation). Da CONSOB sono pervenute alcune richieste di dati, documentazione e informazioni per quanto riguarda: (i) l'operatività in strumenti finanziari di tipo Turbo Certificates e Minifutures Certificates; (ii) la prestazione di servizi di investimento in criptovalute; (iii) i costi e oneri connessi alla prestazione dei servizi di investimento; (iv) le negoziazioni svolte dagli internalizzatori sistematici; (v) alcune anomalie rilevate in parte delle segnalazioni effettuate per le finalità di transaction reporting (a fronte delle quali sono state definite e censite le relative azioni di remediation); (vi) gli obblighi di trasparenza post trade (con riferimento all'operatività in azioni negoziate in sedi di negoziazione europee, agli obblighi di negoziazione e di trasparenza post-negoziazione); (vii) potenziali casi di conflitti d'interesse dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché sull'operatività da parte di clienti su determinati strumenti finanziari, oltre alle segnalazioni di operazioni sospette ex articolo 16 regolamento 596/2014. Infine , da BCE è pervenuta una raccolta di dati sugli accordi di esternalizzazione, a seguito dell'introduzione di un nuovo obbligo di reporting annuale, applicabile a tutti gli enti significativi.
- In ordine alle aree presidiate dalla Funzione Corporate Governance, si evidenzia come il Gruppo CREDEM sia stato impegnato a fornire riscontri su numerose richieste di informazioni avanzate da

parte delle Autorità di Vigilanza, principalmente legate al processo annuale di revisione e valutazione prudenziale c.d. SREP Process. Nel 2022 la Vigilanza ha proseguito il percorso di assessment, avviato nel 2021 sugli istituti bancari, specifico sui rischi climatici e ambientali, volto ad analizzare il livello di implementazione delle linee guida BCE rilasciate a fine 2020. Nel corso dell'anno le strutture della Banca sono state coinvolte in numerose attività rientranti della c.d. Thematic Review, che ha richiesto la compilazione di un nuovo questionario (il secondo dopo quello del 2021), la partecipazione al primo Climate Stress Test e la ricezione della gap analysis, esercizio condotto direttamente dai team centrali BCE, inerente la disclosure al pubblico sulle tematiche Climate Risk. In data 6.07.2022 la Banca ha ricevuto gli esiti dell'esercizio di Stress Test, risultando sostanzialmente in media con le altre banche, e nel mese di settembre quelli della Thematic Review nella quale sono state rilevate diverse aree di miglioramento, definite anche da uno specifico requisito qualitativo all'interno della SREP Letter 2022 e che dovranno essere adeguatamente indirizzate e gestite nel piano di lavoro condiviso con BCE.

- In data 26.04.2022 è stata avviata da BCE una seconda ispezione On Site (OSI) in ambito Rischio di Credito e Controparte, dopo quella del 2021, questa volta incentrata sul portafoglio PMI "Retail Aziende", rientrante nella campagna BCE c.d. granular portfolios, con focus sul portafoglio in bonis. L'attività ha avuto come oggetto principale le tematiche inerenti i modelli di "collective provisioning" e staging IFRS 9, verifica del SICR framework e analisi dei processi di gestione e di governance del credito.
- Come per la precedente ispezione del 2021, è stata richiesta la predisposizione di un Loan Data Tape seguita da una campionatura di 90 posizioni al fine di effettuare una Credit file Review dei soggetti individuati. A differenza della precedente attività, vi è stato un significativo coinvolgimento della Funzione Risk Management alla quale è stata richiesta la produzione di un Recovery Tape oltre ad una serie di analisi mirate in ambito modellistica. Complessivamente l'ispezione non ha evidenziato particolari criticità. Non sono state individuate carenze o incoerenze di rilievo nella governance interna del modello IFRS 9. Tuttavia, sono state rilevate alcune aree di miglioramento che sono state discusse dal Team Ispettivo con i rappresentanti della Banca durante l'exit meeting del 16.11.2022. A fronte dei finding rilevati, il Gruppo ha da subito avviato un piano di interventi volto a indirizzare le attività attese dall'Autorità di Vigilanza, le cui scadenze risultano coerenti con le aspettative fissate nella Follow-up letter di BCE ricevuta in data 09.03.2023.
- In linea con le priorità di vigilanza 2022-2024, nel corso del secondo trimestre la BCE ha anche avviato un'analisi sulla gestione, monitoraggio e rendicontazione di alcune dimensioni specifiche relative al rischio di tasso di interesse e credit spread. L'attività ha visto la compilazione di un questionario qualitativo, piuttosto articolato, e un meeting dedicato con il team delle strutture centrali BCE, nel quale la Banca ha illustrato la gestione e i presidi posti in essere in tale area. L'attività è stata finalizzata ad un'analisi trasversale delle pratiche utilizzate dalle banche oggetto di indagine al fine di rilevare le best practice e indirizzare le aree di miglioramento.
- Nel corso del terzo trimestre 2022, il Joint Supervisory Team di BCE ha avviato un c.d. Deep Dive in ambito Business Model & Profitability, al fine di valutare la redditività del Gruppo, i principali fattori di rischio, la redditività delle varie linee di business, prodotti, aree geografiche, nonché le rendicontazioni prodotte e i relativi aspetti di governance. Oggetto dell'analisi anche l'acquisizione di Cassa di Risparmio di Cento con focus sulla governance della fusione. A tal fine, la Banca ha ricevuto una prima richiesta di invio documentale piuttosto corposa alla quale hanno fatto seguito richieste maggiormente mirate e teleconferenze dedicate alla specifica analisi di alcuni documenti forniti. Nel mese di novembre è stata richiesta anche la compilazione di un questionario incentrato su Loan Pricing e Fund Transfer Pricing. L'attività si è conclusa ad inizio 2023 e CREDEM è, attualmente, in attesa di ricevere gli esiti dell'indagine. Tuttavia, dalle evidenze preliminari non parrebbero essere emerse criticità particolari ma solo spunti di miglioramento.
- Infine, tra le attività principali condotte nel corso del 2022 si segnalano anche il questionario di autovalutazione sullo stato di attuazione delle Linee Guida EBA in ambito Loan Origination & Monitoring e la raccolta dati in ambito Digitalizzazione volta a comprendere la strategia intrapresa dalle Significant Institutions in tale campo.
- Con riferimento alle aree presidiate dalla Funzione Risk Management, riprendendo anche quanto rappresentato sopra, si evidenziano i seguenti aspetti significativi.
    - Ispezione Credito OSICRE (c.d. "Big Ticket"): in data 25.10.2021, la BCE ha avviato un'ispezione finalizzata principalmente a svolgere una revisione della qualità creditizia sul portafoglio corporate e valutare i processi di gestione del rischio di credito. Il Report finale è stato trasmesso il 3.05.2022 e al suo interno l'Autorità di Vigilanza ha formalizzato una serie di finding in fase di risoluzione.

- Ispezione Credito OSICRE (c.d. "Modelli IFRS9"): in data 26.04.2022, la BCE ha avviato un'ispezione finalizzata principalmente a valutare le pratiche, i processi e i modelli inerenti al Framework IFRS9 rispetto ai requisiti normativi di riferimento. L'Autorità di Vigilanza ha trasmesso il Report Finale il 28.11.2022 formalizzando una serie di finding riferiti all'impianto IFRS9 che sono attualmente in fase di definizione coerentemente con le relative scadenze di risoluzione.
- Target Review of Internal Models (TRIM): in data 23.02.2022, a seguito dell'accesso ispettivo svolto nel corso del 2021, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso la lettera formale di autorizzazione (ECB-SSM-2022-ITCRE-2: "Decision on the internal models for calculating own funds requirements for credit risk") all'utilizzo dei nuovi modelli regolamentari AIRB (i.e. Modelli TRIM), relativi ai parametri Probability of Default (PD), Exposure at Default (EAD) e Loss Given Default (LGD), con riferimento quanto a quest'ultimo a tutte le varie sotto-componenti del modello complessivo (i.e. LGS, Danger Rate Migrazioni, Delta Q e LGD Precontenzioso). Tali modelli, che incorporano la risoluzione dei finding emersi nel corso dell'iniziativa TRIM (i.e. "Targeted Review of Internal Models") avviata nel biennio 2016-2017, l'adeguamento alla Nuova Definizione di Default (i.e. New DoD) e l'adozione dell'Art. 500 CRR, sono stati pertanto utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro a fronte del Rischio di Credito a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di Marzo 2022.
- Nell'ambito di tale comunicazione, BCE ha anche formalizzato una nuova serie di finding, e relative obligation, da risolvere entro le scadenze di Febbraio 2023 e Febbraio 2024, definendo contestualmente un set di limitation da applicare fino ad avvenuta risoluzione (add-on pari a +5% per i parametri PD ed ELBE, mentre per i parametri LGD Bonis e LGD Defaulted Assets tale fattore incrementale risulta pari a +10%).
- ESG Risk: in data 10.01.2022 è pervenuta da parte dell'Autorità di Vigilanza la "Letter for the 2022 thematic review on climate-related and environmental risks" con la quale la BCE ha comunicato l'avvio di una thematic review sulle pratiche di gestione dei rischi Climatici e Ambientali avente l'obiettivo di raccogliere informazioni sullo stato di implementazione da parte del Sistema della Guida sui rischi climatici e ambientali attraverso l'aggiornamento del questionario di autovalutazione. Il questionario, con l'aggiornamento del piano di attività, è stato inviato a BCE il 18.03.2022. Nei mesi successivi l'Autorità ha inoltrato una serie di richieste e ha avviato alcuni incontri di approfondimento con CREDEM dei risultati preliminari, condividendo poi gli esiti dell'esercizio e le osservazioni finali nel feedback meeting del 3.08.2002.
- Il 30.09.2022 la Banca ha ricevuto la "Feedback letter for the 2022 thematic review on climate-related and environmental risks" contenente una panoramica dei principali risultati della valutazione prudenziale e l'indicazione delle scadenze relative al piano di attività. Nel corso del 2022 CREDEM ha anche partecipato all'esercizio BCE di Climate Stress Test, i cui risultati sono stati condivisi nello specifico "BankReport_ITCRE_STAR-2022-ClimateSupervisoryST_ITCRE_BankReport" ricevuto il 6.07.2022.
- Si segnala, inoltre, che con riferimento all'informativa sui rischi ambientali e climatici la BCE nel 2021 e nel 2022 ha condotto una gap analysis inerente all'Aspettativa 13 («Disclosure»), le cui risultanze sono state formalizzate il 3.02.2023 nell'ambito dell'ultimo Climate Risk Disclosure Assessment. Alcune indicazioni sono state già recepite dalla Banca nell'informativa in materia al 31.12.2022 mentre le restanti osservazioni di BCE saranno recepite nelle future relazioni in coerenza con le scadenze delle attività progettuali condivise con l'Autorità di Vigilanza nell'action plan C&E Risk (dovendosi prima implementare le connesse attività e processi).

- In ordine alle aree presidiate dalla Funzione Antiriciclaggio non risultano effettuate, nel corso dell'esercizio di riferimento, ispezioni. Nel corso del 2022 è, tuttavia, pervenuta a CREDEM una richiesta da parte di Banca d'Italia che, nell'ambito di una indagine campionaria svolta sul sistema, ha inviato un questionario funzionale ad acquisire informazioni di tipo quantitativo sul posizionamento degli intermediari in termini di rischio di riciclaggio. La Funzione Antiriciclaggio ha, quindi, coordinato le attività di raccolta dati e riscontro alla Vigilanza per CREDEM e le altre Società del Gruppo interessate.
- Da ultimo, con riferimento alle aree presidiate dalla Funzione di Revisione Interna si evidenzia che, quest'ultima, ha fornito supporto per gli aspetti di competenza a fronte delle attività di verifica svolte dalle Autorità di Vigilanza con particolare riferimento ai seguenti ambiti:
  - BCE: Targeted Review su IRRBB; Deep dive on Business Model and Profitability; presidio delle obbligation TRIM; OSICRE e presidio relativi finding; Thematic Review sul Climate Risk;
  - Banca d'Italia: ispezione sull'utilizzo del sistema IRB ai fini ECAF.

In conclusione, si osserva che i riscontri forniti dalle preposte Funzioni alle Autorità di Vigilanza, portati a conoscenza anche dal Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni, risultano trasmessi in tempi congrui e non hanno registrato significative anomalie.

Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di revisione

Il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato nel corso del 2022, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, comma 1, lett. e), l'indipendenza della Società di revisione a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del richiamato decreto e dell'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014, in particolare per ciò che riguarda l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento.
Il Collegio, inoltre, ha ottenuto dalla Società di revisione la conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.
In conformità alla normativa vigente in materia di revisione legale dei conti (Regolamento UE n. 537/2014 e Direttiva 2014/56/UE, recepita quest'ultima con il D.Lgs. 135/2016 che ha modificato il D.Lgs. 39/2010), CREDEM ha adottato apposita regolamentazione interna di Gruppo per il conferimento di incarichi diversi dalla revisione legale alla Società di revisione e alla sua rete al fine di salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale: trattasi della Policy di Gruppo "Conferimento di incarichi al Revisore legale e alle Entità appartenenti al suo network", approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 12.3.2020 ed aderente alle interpretazioni normative riportate nella Circolare Assonime n. 28 del 19.12.2019 "Il tetto del 70% per i corrispettivi relativi a servizi diversi dalla revisione prestati ad enti di interesse pubblico". In base alla suddetta Policy:

- viene recepito il limite normativo del 70% della media dei corrispettivi riconosciuti dalla Società negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti per gli incarichi assegnati da CREDEM, quale Ente di Interesse Pubblico, al Revisore legale (crf. Regolamento UE n. 2014/537);
- viene istituito un limite volontario di 400.000,00 Euro per gli incarichi assegnati alle Società appartenenti al network del Revisore da tutto il Gruppo CREDEM;
- il Collegio Sindacale riceve una rendicontazione semestrale sugli incarichi conferiti sia dalla Società che dal Gruppo CREDEM.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento Europeo n. 537/2014 e dell'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971/1999, si dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi da Ernst & Young S.p.A. e dal suo network al Gruppo CREDEM nel corso dell'esercizio 2022, comprensivi anche dei corrispettivi relativi a Credemholding S.p.A., precisando che, con l'approvazione del bilancio al 31.12.2022, l'incarico ad Ernst&Young giungerà a scadenza.
I corrispettivi dovuti alla Società di revisione e al suo network risultano così suddivisi:

- per "Servizi di Revisione" Euro (migliaia) 1.111 (di cui CREDEM 359);
- per "Servizi di Attestazione" Euro (migliaia) 392 (di cui CREDEM 213);
- per "Altri Servizi" Euro (migliaia) 49, riferiti esclusivamente a CREDEM.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla Gestione

Il Consiglio di Amministrazione, in data 09.03.2023, ha approvato e fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla Gestione) che, confermando integralmente i risultati preliminari approvati e resi noti (in funzione delle segnalazioni statistiche e prudenziali di vigilanza armonizzate richieste dall'EBA), è stato predisposto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali.
Il Consiglio di Amministrazione, nella predetta seduta ed alla presenza dell'intero Collegio Sindacale, ha approvato all'unanimità il progetto di Bilancio 2022 "individuale" e "consolidato", determinando di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, convocata per il giorno 26 aprile 2023, con la seguente proposta di distribuzione dell'utile di Euro 189.019.734,50 nel seguente modo:

- alla Riserva Legale, per Euro 18.901.973,45;
- agli Azionisti, per un importo complessivo di Euro 112.233.591,69 euro, corrispondente a 0,33 Euro per ciascuna delle 340.101.793 azioni aventi godimento 01.01.2022 a titolo di dividendo ordinario, al netto di 1.218.272 azioni in portafoglio (1.816.938 azioni proprie alla data del 31.12.2022, diminuite di 598.666 azioni che saranno consegnate in data antecedente al 26.04.2023 al personale rilevante in virtù dei diritti acquisiti in funzione dei piani di remunerazione in essere);
- alla Riserva Straordinaria, per Euro 57.884.169,36.

Il bilancio è stato così sottoposto al controllo della Società di revisione Ernst & Young S.p.A.
Il Collegio Sindacale, nella data del 31.03.2023, ha ricevuto dalla Società di Revisione la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Credito Emiliano S.p.A. al 31 dicembre 2022 emessa ai sensi

dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di CREDEM al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili di riferimento e relativi provvedimenti normativi.
Inoltre, a giudizio della Società di Revisione, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.
Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione, la Società di Revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.
La relazione sul bilancio di esercizio riporta l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters") che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio individuale dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati dalla Società di revisione nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio di esercizio nel suo complesso.
CREDEM ha chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto di Euro 189.019.734,50, ottenuto a fronte di:

- un risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio pari ad Euro 1.056.484.348, a fronte di un risultato dell'esercizio precedente di Euro 926.371.060;
- costi operativi dell'esercizio pari ad Euro 798.619.823, a fronte di costi dell'esercizio precedente di Euro 688.408.495;
- imposte dell'esercizio pari ad Euro 85.458.368, a fronte di imposte dell'esercizio precedente di Euro 48.993.885.

Il patrimonio netto della Banca al 31.12.2022, compreso l'utile dell'esercizio, ammonta ad Euro 2.409.630.443.
Il Collegio Sindacale ha promosso incontri con la Società di revisione specificamente finalizzati ad acquisire informazioni sulla predisposizione del bilancio d'esercizio. In tali incontri il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che:

- il sistema informativo è risultato affidabile anche sulla scorta degli esiti dei controlli eseguiti dalla Società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio;
- le valutazioni di bilancio sono state eseguite con il principio della continuità e della competenza;
- i valori degli intangibles sono stati sottoposti ad impairment test in conformità ai principi contabili internazionali e le risultanze, condivise dalla Società di revisione, sono correttamente rappresentate nel bilancio.

Da parte del Collegio Sindacale si rileva, ancora, che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi alla legge e alle direttive di Banca d'Italia e sono adeguati in rapporto all'attività della Banca;
- i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa;
- le attività dell'Organo di Controllo, della Società di Revisione, del Dirigente preposto e delle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca non hanno avuto alcun arresto o diminutio, benché siano state e siano ancora eseguite (almeno in parte) a distanza.

A parere del Collegio Sindacale, il bilancio e la Relazione sulla Gestione, unitamente alla relazione sul bilancio consolidato, sono esaurienti e ottemperano alla Legge ed alle disposizioni di Banca d'Italia e CONSOB, fra le quali si cita, in particolare, il richiamo di attenzione che CONSOB ha rivolto in data 18.03.2022 agli Emittenti vigilati circa l'impatto della guerra in Ucraina.

Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è stato sottoposto anch'esso al controllo della Società di revisione Ernst & Young S.p.A. e tale controllo è stato esteso alle Società controllate. L'area di consolidamento è correttamente formata.
A tal proposito si rileva che, ai fini della vigilanza prudenziale, i ratio patrimoniali vengono calcolati, sulla base della vigente normativa, su Credemholding S.p.A., la Società che controlla CREDEM (CET1 Ratio pari, quindi, a 13,719%). Inoltre, si segnala anche che il Total capital ratio ammonta a 16,652%.
L'utile da bilancio consolidato è di 316,97 milioni di euro.
Negli incontri avuti con la Società di revisione Ernst & Young S.p.A., il Collegio Sindacale ha esaminato l'elenco analitico delle società soggette a revisione e ha assunto informazioni in merito ai diversi livelli di controllo.
Il Collegio Sindacale, in data 31.03.2023, ha ricevuto altresì dalla Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CREDEM al 31 dicembre 2022 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.

537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CREDEM al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili di riferimento e relativi provvedimenti normativi.
Inoltre, a giudizio della Società di revisione, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.
Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione, la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.
La relazione sul bilancio consolidato riporta, analogamente a quella sul bilancio di esercizio, l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters") che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati affrontati dalla Società di revisione nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso;

- la relazione aggiuntiva rilasciata al Collegio Sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance.

Considerazioni conclusive

Signori Azionisti,
a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.
Il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendono necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF.
Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato:

- il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione;
- le attestazioni rilasciate congiuntamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- che i documenti sopra citati escludono rilievi o richiami d'informativa e confermano che il bilancio di esercizio e quello consolidato:
  - sono redatti in modo conforme alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione,
  - rappresentano in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo,

non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2022 formulata dal Consiglio di Amministrazione.
Per quanto attiene alla proposta di destinazione del risultato, il Collegio Sindacale dà evidenza di condividere le determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. nella seduta del 9.03.2023 e, precisamente, destinazione dell'utile di esercizio di Euro 189.019.734,50 nel seguente modo:

- alla Riserva Legale, per Euro 18.901.973,45;
- agli Azionisti, per un importo complessivo di Euro 112.233.591,69 euro, corrispondente a 0,33 Euro per ciascuna delle 340.101.793 azioni aventi godimento 01.01.2022 a titolo di dividendo ordinario, al netto di 1.218.272 azioni in portafoglio (1.816.938 azioni proprie alla data del 31.12.2022, diminuite di meno 598.666 azioni che saranno consegnate in data antecedente al 26.04.2023 al personale rilevante in virtù dei diritti acquisiti in funzione dei piani di remunerazione in essere);
- alla Riserva Straordinaria, per Euro 57.884.169,36.

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001
"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Come sopra rappresentato, il Collegio Sindacale svolge, a far data dal 01.01.2014, le funzioni di Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D.Lgs. 231/01.
Nel corso del 2022, il Collegio ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza ed effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Società attraverso la verifica della

coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello Organizzativo;

- valutato l'adeguatezza ed appropriatezza del MOG in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- curato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG con riferimento a variazioni normative e organizzative;
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.

Nel dettaglio, il Collegio Sindacale ha dedicato all'esercizio della vigilanza ex D.Lgs. 231/01 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminate le novità normative e giurisprudenziali rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01, unitamente alle interpretazioni della dottrina, nonché le variazioni organizzative intervenute;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- incontrato diverse Funzioni aziendali al fine di verificare che i rischi associati alle singole attività e processi sensibili siano adeguatamente presidiati;
- esaminato le relazioni annuali dei Collegi Sindacali delle Società del Gruppo sulle attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/01 svolte e sullo stato di aggiornamento dei Modelli Organizzativi;
- svolto un incontro con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo su temi rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento da parte dei soggetti apicali e loro sottoposti delle attività di informazione e formazione sui contenuti del D.Lgs. 231/01 e del MOG;
- promosso a livello di Gruppo specifiche sessioni formative rilevanti per la materia;
- vigilato sul corretto funzionamento dei canali di segnalazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 o di violazioni del MOG, tra i quali la piattaforma Whistleblowing, e sul rispetto nella gestione delle segnalazioni della vigente normativa in materia.

Nel corso del 2022, dall'esercizio dell'attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, finalizzato alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/01, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservare la medesima da responsabilità per la commissione di fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Reggio Emilia, lì 31 marzo 2023

IL COLLEGIO SINDACALE
Anna Maria Allievi (Presidente)
Giulio Morandi
Maria Paglia